GRAMMATICA EBRAICA

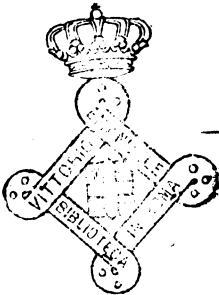
RAGIONATA

ED ELEMENTI

DI

GRAMMATICA CALDAICO-RABBINICA

PER

ANGIOLO PAGGI.

FIRENZE
FELICE PAGGI
LIBRAIO-EDITORE

1863

AL SOMMO FRA GLI EBRAISTI ITALIANI

S. D. LUZZATTO

PROFESSORE NEL COLLEGIO RABBINICO

DI PADOVA

IN SEGNO DI RIVERENTE OSSEQUIO

QUESTO POVERO SCRITTO

DEDICA E CONSACRA

L'AUTORE.

L'AUTORE A CHI LEGGE.

Il far parola della lingua santa, il dire quanto sia facile ad apprendersi, quanto riesca vantaggiosa alle filologiche discipline, quanto necessaria alle teologiche; il deplorare lo stato di quasi abbandono in che lo studio di essa trovasi nella nostra penisola, gl' incongruenti metodi coi quali viene comunemente insegnata, sarebbe un gettar via il tempo, e ripetere, senza frutto, quello che è nell' animo dei dotti e nei loro scritti altamente registrato, e quello che io già diceva annunziando il presente libro. Solo terrò breve discorso delle cause che mi mossero ad occuparmi di questo mio lavoro, e dei soccorsi che mi sono procurato affine di poter riuscire, per quanto era in me, nel difficilissimo intento.

Assoggettato fin dalla più tenera infanzia, come tutti gli altri fanciulli della mia religione, a studiar la lingua ebraica durante le lunghe ore del giorno

col solo mezzo di un arido, ingrato ed interminabile esercizio puramente pratico, senza ricevere mai idea di grammatica o dizionario, cercai in età appena adolescente di udire le private lezioni di un uomo veramente coscenzioso e dotto (Leon V. Monseles), il quale avea nome di valente Ebraicista; e bene il meritava in confronto degli altri, quantunque egli pure fosse privo della cognizione delle lingue affini, e per conseguenza della necessaria critica. Avendo poi io stesso cominciato a insegnare, tutta sentii la falsità della mia posizione, scorgendo pur troppo di non poter render conto a me stesso, e tanto meno agli altri, dei molti fenomeni grammaticali di questa lingua. Lo sgomento si faceva maggiore allorchè vedeva come alcuni scolari, trovando lo studio arido e tanto prolungato perchè non razionale, vinti dalla noja lo abbandonavano per sempre, ed anzi lo prendevano in odio. La fortuna mi offrì intanto la favorevole opportunità di far conoscenza con un egregio orientalista americano (Dottor S. Jarvis), dal quale appresi il siriaco, e solo allora giunsi a capire il complicato ma scientifico meccanismo delle vocali, il vero valore ed uso dello *scevà* e dei suoi composti, e la vera pronunzia delle lettere gutturali. Credetti in seguito mio dovere far studio delle altre lingue semitiche, e più tardi passai a conoscere le scoperte ed i metodi dei moderni filologi, i quali con sì bella riuscita dettero nuovo indirizzo agli studi orientali.

Dopo questi lavori preliminari, mi accinsi a ridurre le mie lezioni a forma di grammatica possibilmente compiuta, e pensai che sarebbe utile, in ispecie ai miei correligionarii, farla di pubblica ragione. Ma perchè, dirà alcuno, a tante grammatiche di questa lingua che inondano, per così dire la repubblica letteraria, aggiungerne una nuova? A chi dirigesse questa dimanda chiederei a mia volta: E quale grammatica razionale scritta in italiano e secondo la mutata condizione degli studi, si potrebbe in coscienza presentare ai miei correligionari? Solo due grammatiche, a senso mio, meritano molta lode e considerazione; quella del professor Luzzatto, e l'altra del sig. Reggio rabbino maggiore a Ferrara; la prima delle quali però, con generale dispiacere, non è terminata, e la seconda parmi più adatta all'intelligenza dei maestri che all'uso degli scolari, e non è seguita dal necessario complemento della grammatica caldaico-rabbinica. Inoltre io doveva, credo, far conoscere un metodo d'insegnamento (1) da cui ottenni molti e buoni resultati (2); di più scostandomi talvolta dall'opinione di altri autori, fui

(1) Dovendo ciascuna lezione essere accompagnata da opportuno graduale tema per l'applicazione delle regole, ne avviene che l'alunno al più presto arrivi ad analizzare e a tradurre, e così sempre più trovi soddisfazione nel suo studio.

(2) Un giovinetto cattolico (Fausto Lasinio, ora professore nella R. Università di Pisa), dopo soli 18 mesi di studio, potè comporre due poesie non brevi, l'una ebraica e l'altra caldaica, che fecero stupire anco i più provetti rabbini.

stimolato da dotti amici a rendere le mie idee di comune diritto.

Come si potranno bene accorgere gl' intendenti, io ho adottate le idee degli antichi e dei moderni grammatici quando non discordino dalle mie; nella sintassi mi sono più di tutto giovato del Gesenio.

Resta ora a discorrere dei motivi che m' indussero a dar gli elementi della grammatica caldaica e rabbinica. La necessità della cognizione grammaticale del caldaico e del rabbinico, per quanto v' ha di caldaico nella Bibbia, per i Targumim, per il Talmud e per la ricca e svariata letteratura rabbinica, è tanto evidente, che non occorre spendervi parole. Ora tante celebri opere necessarie a conoscersi, e che sono scritte in caldaico o in rabbinico, vengono studiate dagli Ebrei italiani, salvo qualche rara eccezione, nella medesima maniera in che viene studiata la Bibbia, per mezzo cioè di un' arida e interminabile pratica; anzi da molti di essi s' ignora affatto l' esistenza di grammatica caldaica, e tanto meno rabbinica. Quindi mi parve opportuno offrire ai giovinetti israeliti le regole più essenziali, onde possano con maggiore sicurezza e facilità avanzare nel caldaico e rabbinico.

Possano queste mie povere fatiche tornare utili ai miei correligionari e agli amatori di così belli e importanti studi, ed ottenere il suffragio dei dotti. Se ciò mi avvenga, e la divina provvidenza mi conceda qualche altro anno di vita, porrò ogni studio

a pubblicare il dizionario ebraico-biblico-italiano, e il dizionario caldaico-rabbinico-italiano, col loro *viceversa*, i quali lunghi e faticosi lavori ho compilati, mosso dal medesimo spirito e dagli stessi motivi, colla speranza che possano un tempo tornare in qualche modo utili agli studiosi, in particolare israeliti (1).

(1) Si avverta che l'insegnamento dell'ebraico è diviso in due corsi; il primo contiene le regole strettamente necessarie per giungere ad esercitarsi nella traduzione e composizione. Il secondo, compreso nei paragrafi notati di asterisco, è corso complementario.

GRAMMATICA EBRAICA RAGIONATA.

PARTE PRIMA.

DELLA LEZIONE. (קְרִיאָה)

CAPITOLO I.

Delle lettere. (אוֹתִיּוֹת)

1.

FORMA		NOME		VALORE	NUMERO
	א	אָלֶף	Alef	H muta	1
	ב	בֵּית	Beth	B	2
	ג	גִּימֶל	Ghimel	Gh	3
	ד	דָּלֶת	Daleth	D	4
	ה	הֵא	He	H aspirata	5
	ו	וָו	Vau	V	6
	ז	זַיִן	Zain	Z dolce	7
	ח	חֵית	Heth	H aspirata doppia	8
	ט	טֵית	Teth	T forte	9
	י	יוֹד	Iod	I consonante	10
ך	כ	כַּף	Caf	Ch	20
	ל	לָמֶד	Lamed	L	30
ם	מ	מֵם	Mem	M	40

FORMA		NOME		VALORE	NUMERO
ן	נ	נוּן	Nun	N	50
	ס	סָמֶךְ	Samech	S forte	60
	ע	עַיִן	Hain	H muta nasale	70
ף	פ	פֵּא	Pe	Pe Ph	80
ץ	צ	צָדִי	Tzadi	Z forte	90
	ק	קוֹף	Cof	Ch o K	100
	ר	רֵישׁ	Resc	R	200
שׂ	שׁ	שִׁין	Scin	Sc. S.	300
	ת	תָּו	Tau	Th Ts	400

2. La *lingua santa* לְשׁוֹן הַקֹּדֶשׁ, così chiamata perchè in essa sono scritti i libri santi, la quale è pure detta *lingua ebraica* לְשׁוֹן עִבְרִית, e nei bassi tempi del regno di Giuda *lingua Giudaica* לְשׁוֹן יְהוּדִית, ed anco *favella di Chenaan* שְׂפַת כְּנַעַן, ha 22 lettere, che si scrivono e leggono come le altre lingue semitiche, tranne l' etiopica, procedendo da destra a sinistra, cioè א ב ג ד ה ו ז ec.

3. Tutte le 22 lettere sono essenzialmente consonanti; vale a dire non si muovono per se stesse, ma prendon suono mediante il soccorso delle *Vocali* תְּנוּעוֹת, le quali non avendo caratteri alfabetici corrispondenti, si rappresentano per mezzo di certi segni stabiliti, che diconsi volgarmente *punti vocali* נְקֻדּוֹת. Questi, come qualunque altro segno tonico o diacritico, sono propriamente alieni dal Sacro testo; anzi i volumi di cui si fa pubblico uso nei templi, ne sono affatto privi; la invenzione della loro forma è attribuita alla dotta *accademia* rabbinica di Tiberiade, intorno al secolo sesto dell' era volgare.

4. Il numero e l' ordine delle lettere apparisce dai primi

4 capitoli dei Trèni di Geremia, e da alcuni Salmi acrostici.

5. Il nome delle Lettere sembra indicare qualche *segno geroglifico*, il quale in antico le rappresentasse distintamente; perciocchè *Alef* significa *bue; Beth, casa; Ghimel, cammello; Daleth, porta;* e così via discorrendo.

6. Cinque di queste lettere hanno doppia configurazione, una per il principio e mezzo della voce, l'altra per la fine.

כ מ נ פ צ per il principio e mezzo.

ך ם ן ף ץ per la fine.

* Le prime sono dette *curve* כְּפוּפוֹת, le seconde *stese* פְּשׁוּטוֹת o זְקוּפוֹת. La ם però nella prima forma chiamasi *aperta* פְּתוּחָה, nella seconda *chiusa* סְתוּמָה.

Le dette lettere nella loro forma finale, si adoperano pure a completare le cifre numeriche delle centinaja, le quali non hanno la rappresentante propria; quindi la ך vale *cinquecento*, la ם *seicento*, la ן *settecento*, la ף *ottocento*, la ץ *novecento*.

7. La ש senza variar di forma cambia di suono: col punto nell'apice destro, ha suono del nostro *Sc*, e dicesi *Scin* שִׁין o שִׁין יְמָנִית o שִׁבֹּלֶת; col punto all'apice sinistro, ha suono del nostro *S* semplice, e dicesi *Sin* שִׂין, o שִׂין שְׂמָאלִית, o שִׂבֹּלֶת.

* 8. Il carattere di cui abbiamo dato il modello, è quello che si usa per *sacro*: vien denominato *quadrato* מְרֻבָּע in ordine alla sua forma, e *assiro* אַשּׁוּרִי perchè lo vogliono portato da Esdra dall'Assiria; per altri אַשּׁוּרִי indica *elegante*.

* 9. Le lettere si dividono in 5 classi, in ragione degli organi che più sono interessati per ben pronunziarle.

1. *Gutturali* אוֹתִיּוֹת הַגָּרוֹן אהחע
2. *Labiali* הַשָּׂפָה ..... בומף
3. *Palatali* הַחֵךְ ..... גיכק

4. *Linguali* הַלָּשׁוֹן ..... דטלנת

5. *Dentali* הַשִּׁנַּיִם ..... זסצרש

Per l'affinità che esiste fra le lettere di una medesima classe, spesso accade che l'una si cambi con l'altra, come זָעַק e צָעַק *gridò*, עָלַז עָלַס עָלַץ *giubbilò*, פָּרַע פָּרָה *ricuperò*, בָּזַר פָּזַר *sparse*, נִשְׁכָּה לִשְׁכָּה *cella*, שֵׁנָה שֵׁנָא *sonno*.

Lo stesso accade alle Lettere אהוי, le quali, come diremo in seguito, sono in certi casi affatto mute. Talora si cambiano le lettere fra loro, ancorchè non sieno della medesima classe, specialmente se si avvicinano nella conformazione, come la ד e la ר, la ב e la כ. Nel parallelo colle altre lingue semitiche è più frequente e più patente l'uno e l'altro.

* 10. Si dividono ancora le lettere, relativamente alla loro consistenza, in 3 classi.

1. *Gravi* דְּגוּשׁוֹת — טס שקץ נוולים

2. *Leni* רָפוֹת — אהחער

3. *Di doppio suono* בַּעֲלֵי הַכֶּפֶל — בגדכפת

Le prime vengono naturalmente sempre proferite con suono grave, e quasi come le nostre lettere raddoppiate, ancorchè non sien munite del *Daghesc* דָּגֵשׁ (punto corroborante, collocato nel ventre della lettera, che avverte il suono grave della medesima); le seconde sono sempre leni, e perciò, salvo poche eccezioni nell' א e nella ר registrate dai *Masoreti* בַּעֲלֵי הַמָּסָרָה, non sono mai munite del detto punto corroborante *daghesc;* le terze ora sono leni e prive del punto Daghesc, ora sono gravi e munite del detto punto.

* 11. Dividonsi pure le lettere per *mobili* נָעוֹת, e per *mute* נָחוֹת. Tutte le lettere sono di lor natura mobili, con vocale ed anco senza vocale, nelle sillabe miste, eccetto le אהוי, le quali quantunque sieno anch'esse consonanti, pure,

per la loro lenezza, sono in certi casi *mute* e senza suono, come vedremo in seguito. Anco le lettere mute sogliono cambiarsi l'una con l'altra, come נָהַק נָאַק *fremette,* הון און *facoltà,* אַשְּׁרוּ e יַשְּׁרוּ *addirizzate,* פְּרָעוֹ e פְּרָעָה *lo sviò.*

Sembra però che le lettere אוי fossero in origine lettere vocali, e l' א equivalesse alla nostra A; la ו al nostro O e U; la י al nostro E ed I; e che perciò nell' antichissimo סֵפֶר הַיְצִירָה *libro della Creazione* sieno chiamate אִמּוֹת הַקְּרִיאָה *madri della lezione.*

* 12. Dividonsi finalmente le lettere in ragione del loro ufficio come elementi della lingua: e le undici lettere comprese nelle voci mnemoniche חַט סֵפֶר גְּזַע צֶדֶק diconsi *lettere radicali* אוֹתִיּוֹת שָׁרָשִׁיּוֹת, perchè stanno solo nelle voci primitive, le quali servono di radice alle derivate, e non si prestano mai a verun' altro ufficio secondario od accessorio; le altre undici comprese in מֹשֶׁה וְכָלֵב אֵיתָן diconsi *lettere servili* אוֹתִיּוֹת שִׁמּוּשִׁיּוֹת, perchè oltre al poter essere come le prime adoperate per radicali, esse sole sono aggiunte alle voci primitive per modificarle, ed indicarne i diversi rapporti secondarj ed accessorj. Le משה וכלב quando, sono prefisse ad una voce, vengono chiamate dai grammatici אוֹתִיּוֹת עִנְיָן *lettere determinative,* perchè determinano l' idea della voce come *preposizioni,* come *congiunzioni,* come *pronomi relativi* e come *articolo*; la מ è preposizione d' allontanamento, la ש è pronome relativo, la ה fa le funzioni di articolo, di interrogazione, e di vocativo; la ו è congiunzione copulativa, le כלב sono preposizioni. Le אלבש sono sempre prefisse; le הכמן ora sono prefisse, ora suffisse; le תוי possono essere prefisse, mediali, e suffisse.

CAPITOLO II.

Delle vocali (תְּנוּעוֹת).

1. Vocali maggiori תְּנוּעוֹת גְּדוֹלוֹת

קָמֶץ רָחָב ·	Cametz largo	בָּא	A
צֵירִי o קָמֶץ קָטָן	Zere	בֵּי	E
חִירֶק גָּדוֹל o שֶׁבֶר	Hhirech maggiore	בִּי	I
חוֹלֶם o מְלֹא פוּם	Holem	בֹּ o בוֹ	O
שׁוּרֶק	Sciurech	בּוּ	U

Vocali minori תְּנוּעוֹת קְטַנּוֹת

פַּתָּח	Patah	בַּ	A
סֶגּוֹל o פַּתָּח קָטָן	Segol	בֶּ	E
חִירֶק קָטָן	Hirech minore	בִּ	I
קָמֶץ חָטוּף	Cametz rapto	בָּ	O
קִבּוּץ	Chibbuz	בֻּ	U

Punti rapti חֲטָפִים

שְׁוָא	Scevà	בְּ	
שְׁוָא פַּתָּח o חֲטַף פַּתָּח	Scevà Patah	אֲ	A
שְׁוָא סֶגּוֹל o חֲטַף סֶגּוֹל	Scevà Segol	אֱ	E
שְׁוָא קָמֶץ o חֲטַף קָמֶץ	Scevà Cametz	אֳ	O

2. Tutti i punti vocali sono collocati inferiormente alla lettera e nel mezzo della medesima, salvo il חוֹלֶם che sta superiormente, ed alla sinistra della lettera (affine non si confonda coll' accento *rabia* רְבִיעַ che sta nel mezzo) ed il שׁוּרֶק che sta nel ventre della ו.

Il חוֹלֶם, per la sua posizione a sinistra della lettera, incontrandosi in seguente שׁ, fa la doppia funzione del חוֹלֶם alla lettera precedente alla שׁ stessa, e del punto dia-

critico alla שׂ come מֹשֶׁה; e all'incontro quando la שׂ deve essere munita del חוֹלֶם, il suo punto diacritico ne fa la doppia funzione, come שֹׂנֵא.

Molto spesso essendo il חוֹלֶם naturalmente seguito da una ו muta, posa sulla ו medesima, e la ו muta diviene portavocale alla lettera precedente, come זְרַעוֹ־בוֹ *zaro bo.* Se poi la lettera precedente è munita di altro segno vocale, oppure di un שְׁוָא, la ו cessa di essere muta e portavocale alla lettera precedente, e forma sillaba distinta, come עָוֹן *Avon,* מִצְוֹתַי *Mitzvotai.*

Talora la ו col חוֹלֶם può avere anco un'altra vocale ed essere insieme portavocale alla lettera precedente, e formare essa stessa sillaba distinta colla vocale di cui è munita, come קֹוִים *covim*; ma in questo caso manca la ו complemento del חוֹלֶם e sta per קוֹוִים.

Il שׁוּרֶק, che è sempre nel ventre della ו, non muove la ו stessa, ma è portavocale alla lettera precedente. Il *daghese* דָּגֵשׁ, di cui talvolta è munita la ו, potrebbesi per avventura confondere col שׁוּרֶק; si consideri però che quando cotal punto è שׁוּרֶק, la lettera precedente è priva di vocale, ed anco del שְׁוָא, come עֲשׂוּ; e quando è דָּגֵשׁ, la ו è sempre munita di un punto vocale, come צִוְּיתָ *Zuvveta* הִתְאַוּוּ *Hitavvu.*

Quando la ו col שׁוּרֶק è in principio di voce, e per conseguenza non portavocale ad una lettera precedente, vien considerata nella lezione come la semplice vocale *U* וּבָאוּ *Ubau.*

3. Nella lezione si considerano sempre le consonanti come precedenti le vocali; quindi si pronunzierà בָ בֶּ בִי בוֹ בוּ *ba, be, bi, bo, bu:* e non *ab, eb* ec.

* 4. Alcuni grammatici chiamarono i punti vocali, così maggiori come minori, col nome di *regi* מְלָכִים, siccome quelli che regolano e presiedono alla lettura; ed i punti *rapti* li chiamarono *servi* עֲבָדִים, perchè il loro ufizio è, come vedremo in appresso, di venire in luogo delle vocali.

CAPITOLO III.

Del Scevà (שְׁוָא).

1. Il שְׁוָא non è punto vocale, ma sivvero un segno negativo, come il *Gesm* degli Arabi, che vale ad indicare la deficienza di vocale in quella lettera la quale è di שְׁוָא munita, per cui viene a formare *sillaba mista* הֲבָרָה מֻרְכֶּבֶת colla lettera precedente munita di vocale, come תַּזְ־כּוֹר. Nelle lettere finali il שְׁוָא è generalmente omesso, come veggiamo nel predetto esempio.

Quando non è seguita da lettera mobile e liquida, la sillaba è *semplice* הֲבָרָה פְּשׁוּטָה. Nel Siriaco il שְׁוָא non è rappresentato da verun segno; ma la lettera alla quale dovrebbe esser posto il שְׁוָא, è priva affatto di segno. Perciò i grammatici che chiamano i punti rapti *servi*, chiamano il שְׁוָא *servo dei servi* עֶבֶד עֲבָדִים.

Nelle voci יִשָּׂשכָר, מַחְצְצְרִים, e מַחְצְצְרִים, la seconda delle lettere geminate è con שְׁוָא sottinteso, e perciò non proferita. Similmente nelle due voci caldaiche עַלַּלְת e עֲלְלִין.

2. Per non essere il Scevà punto vocale, ne consegue necessariamente:

a) La lettera munita di שְׁוָא precedente le gutturali, che sono di lor natura insensibili o mute, perchè proferite sola-

mente per una semplice impulsione di fiato dalla gola, (Cap. 1. 9.) prende il suono della vocale stessa che move la gutturale: יֶאֱבַד *Iaabbed* נִשְׁמְעָה *Niscmaa* תְּאֵנָה *Teenà* תִּקְרְאִי *Ticrii* לְעוֹלָם *Loolam* דְּעוּ *Duù.*

b) Precedente יוֹד munita di qualunque siasi vocale prende il suono del חִירֶק, come בְּיַד *Biad* יִרְמְיָה *Irmijà,*

c) La יוֹד iniziale munita del שְׁוָא, ove non preceda una gutturale, ritiene il suo suono originale corrispondente al חִירֶק come יְשַׁבְתֶּם *Isciabtem.*

d) Nel principio della voce non possono combinarsi due שְׁוָא consecutivi; perciocchè sarebbe impossibile il proferire due lettere nel principio di voce, le quali fossero ambe destitute di vocale.

e) Nessuna voce può esser mossa col solo segno del שְׁוָא, neppure una monosillaba.

f) Precedente lettera finale mobile ma priva di vocale, per cui si suppone munita di שְׁוָא (§ 1), non può cadere altra lettera munita di שְׁוָא; se poi la lettera finale appartiene alla classe di doppio suono בגדכפת *(Cap. 1 § 10)*, può cadere un altro שְׁוָא precedente, purchè la finale abbia il דָּגֵשׁ, come וְאַשְׁתְּ יֵרְדְּ וַיֵּבְךְּ וַיִּשְׁבְּ. Anco precedente ט, siccome è analoga al ת *daghesciato,* e precedente ק, siccome è analoga al כ *daghesciato* וַיַּשְׁקְ קֹשְׁטְ.

g) Nessun accento può accompagnare la lettera munita del שְׁוָא.

3. Quantunque la lettera finale mobile suppone, come abbiam detto, il שְׁוָא, il che viene appellato dai grammatici נָח נִרְאֶה, pure deve eccettuarsi:

A) La ךְ, nella quale il שְׁוָא è espresso דֶּרֶךְ הַמֶּלֶךְ נֵלֵךְ (V. § 2 f).

B) Le lettere חהע, le quali affine di renderle sensibili nella lezione assumono il פָּתָח, purchè non sieno precedute dalla medesima vocale, nè da קָמֵץ, come לְהָנִיחַ כִּמְתַלְהֲלֵהַּ וִיהוֹשֻׁעַ שׁוֹעַ; laaniha, chemitlaleha, viosciua scioa.

Ove fossero precedute da פָּתָח o da קָמֵץ, sarebbero sufficentemente sensibili, e non avrebbero bisogno di essere munite di פָּתָח, come שְׁמַע *Scemaa* גָּבַהּ *Gabaah* רֹקַח *Rocah*.

Cotale פָּתָח fu detto dai grammatici פָּתָח גְנוּבָה *Patach furtivo*.

* Molti di essi però, non ben penetrati della vera lezione delle lettere gutturali, pretesero che nella finale dovessero leggersi come se fossero preceduti da un א, cioè שׁוֹאַע *Scioah* לְהָנִיאַח *Leaniah* ec.; ma ciò non sussiste:

I Perchè la *masora* מְסָרָה non fa menzione mai di cotal lettera sottintesa.

II Perchè ciò non si può verificare nella lezione della ה, la quale è in pari condizione delle ח ע.

III Perchè appunto l' epiteto di *Patach furtivo* indica che il medesimo punto vocale non è il segno naturale delle חהע finali, ma sibbene il שְׁוָא, e che fu rubato per la necessità di renderle sensibili nella lezione. Un punto rapto, oltrechè sarebbe stato insufficente, non avrebbe potuto combinare in lettere finali.

IV Perciocchè sarebbe in contradizione al canone (Capitolo 2 § 3), ove è detto che la vocale s' intende sempre espressa dopo la consonante.

La ך e la ן e la ת finali sono spesso mosse da קָמֵץ con ה muta sottintesa פָּקַדְתָּ קָרֵאןָ יָדֶיךָ.

4. Quantunque il שְׁוָא non sia punto vocale e di natura *muto* נָח, per cui la lettera mobile che ne è munita è solamente liquida e facente parte della sillaba precedente, la

quale diviene perciò mista (§ 1), pure in certi casi acquista necessariamente una certa tal quale consistenza da farla considerare come una semivocale, e quasi come un סְגוֹל ossia פַּתָח קָטָן (non già come altri crede פַּתָח גָּדוֹל), e quasi come l' *e* muta dei francesi נֵלְכָה *Nelecà* עוֹלְלִים *Holelim*. In tali casi, che giungono fino al numero di cinque, il שְׁוָא chiamasi *mobile* נָע.

1º Nel principio della voce, come בְּרֵאשִׁית.

2º Nel mezzo della voce, quando è preceduto da un altro שְׁוָא, come יִלְמְדוּ. Ove la seconda lettera con שְׁוָא appartenesse alla classe delle variabili בגד כפת, per lo più è anco munita del דָּגֵשׁ lene, come יִשְׁבְּרוּ. Se i due שְׁוָא cadono in fine della voce, possono benissimo farsi ambedue muti, perciocchè essendo l' accento precedente ad essi, la voce diviene breve e non è più difficile la lezione di due lettere prive di vocale; come וַיֵּשְׁתְּ; per altri è mobile.

3º Dopo la vocale maggiore non accompagnata dall' accento tonico. Il prolungamento della vocale maggiore, derivante dal seguito di una delle mute אוי (Cap. 2 § 1), viene a distaccarla dalla sillaba seguente, e fa prendere consistenza al שְׁוָא, come se fosse nel principio della voce.

L'accento *metegh* מֶתֶג, o altro accento, precede sempre questo שְׁוָא mobile; come יוֹכְלוּן אוֹמְרִים פִּינְחָס נֵלְכָה פָּקְדוּ.

Accade talora che il שְׁוָא sia mobile anco dopo il חִירֶק minore ed il קִבּוּץ; ma ciò perchè il primo fa le veci del חִירֶק maggiore, ed il secondo del שׁוּרֶק, quindi anco in tali casi il שְׁוָא è preceduto dall'accento; come וַיִּרְאוּ per וַיִּירְאוּ e גְּנֻבְתִי per גְּנוּבְתִי

Ove la vocale maggiore fosse accompagnata da accento tonico, per cui la voce divenisse breve, il שְׁוָא riprende-

rebbe il suo primitivo carattere di muto; come קָטֹנְתִּי *Catònti* דּוֹתָיְנָה *Dotàina.*

La וּ nel principio della voce non è che una semplice vocale, e non ha il suono prolungato; quindi il seguente שְׁוָא non acquista nessuna consistenza וּשְׁמַרְתֶּם *Uscmartem.*

* Alcuni però pretendono che siccome il שׁוּרֶק della ו fa le veci del שְׁוָא, non potendo, come dicemmo (§ 2 d), combinarsi giammai due שְׁוָא nel principio della voce, perciò questo שְׁוָא deve essere mobile. Così credono che debba essere mobile, quando il precedente חִירֶק faccia le veci del שְׁוָא, come שִׁכְבִי Rut. 3 13. In prova di ciò, essi dicono, la seguente del בגדכפת è lene, siccome dopo שְׁוָא mobile. Nel caldaico bibblico spesso il שְׁוָא è valutato muto anco dopo le vocali maggiori, לְעָלְמִין, מְדִינְתָּא, גְבוּרְתָּא, שֵׁשְׁבַּצַּר, *laalmin, mdinta, ghburta, sceschazzar.*

4° Per דָגֵשׁ sulla medesima lettera, come מִקְּדָשׁ. In fine di voce è muto anco con דָגֵשׁ, come וַיֵּשְׁתְּ.

5° Quando la lettera munita di שְׁוָא è seguita da altra lettera identica, altrimenti diverrebbe elisa nella lezione; come הַלְלוּ הִנְנִי.

5 Dopo שְׁוָא mobile non può combinarsi il דָגֵשׁ, salvochè nelle tre voci שְׁתַּיִם שְׁתֵּי שְׁתֵּים; perciocchè, secondo i grammatici, dovrebbero leggersi אֶשְׁתַּיִם אֶשְׁתֵּי אֶשְׁתֵּים, ed il שְׁוָא esser perciò muto. Al contrario, dopo il שְׁוָא muto le בגדכפת sono ordinariamente munite di דָגֵשׁ lene.

CAPITOLO IV.

Dei punti rapti (חֲטָפִים).

1. Non essendo il שְׁוָא un punto vocale, e non comunicando perciò alcun suono alla lettera che ne è munita, le lettere gutturali, le quali sono (Cap. 1 § 9) di lor natura mute ed insensibili, e semplicemente aspirate per un impulso di fiato dalla gola, non acquisterebbero con esso alcun suono, e resterebbero affatto mute ed insensibili; quindi furono inventati i *punti rapti* חֲטָפִים, affinchè in tutte le circostanze in cui le lettere gutturali dovessero essere munite di שְׁוָא, e specialmente nel principio della voce, sieno mosse da uno di essi. In fine di voce, siccome non è possibile il חֲטֵף, le החע assumono, per farle rilevare, il פַּתַח (Cap. 3 § 3).

I grammatici perciò chiamano le lettere gutturali אהחע *lettere che han bisogno di essere rilevate* אוֹתִיּוֹת הַרְחָבָה.

La proprietà adunque dei punti rapti non è altro che quella di rendere sensibili le gutturali, e di comunicare loro un suono rapido e leggero, quasi analogo a quello del שְׁוָא mobile. Il punto rapto non può per se stesso formar sillaba, come non la può formare il שְׁוָא mobile (Cap. 3 1). Per comporre i punti rapti furono prescelti questi 3 soli suoni, siccome quelli i quali costituiscono gli elementi della lezione, e furono prescelte le brevi per la loro qualità conveniente alla formazione delle vocali brevissime עֲשׂוּ *fate* per עִשׂוּ, אֶעֱבוֹר *passerò* per אֶעְבוֹר, לְרַחֲקָה *a dilungarsi* per לְרָחְקָה.

Talora però anco le altre consonanti si trovano mosse da שְׁוָא פַּתַח o שְׁוָא קָמֵץ, i quali stanno sempre in luogo del שְׁוָא mobile; da שְׁוָא סֶגוֹל non mai. Ove nel mezzo della voce esiste lettera gutturale munita del שְׁוָא composto, e

la lettera precedente dovesse essere munita di שְׁוָא, questo diviene analogo al שְׁוָא composto della gutturale (Cap. 3 § 2 a), come נַעֲשָׂה אֶעֱמֹד יַעֲמֹד וַאֲנִי.

* 2 Il שְׁוָא פָּתָח move la gutturale:

A) Quando è preceduto da lettera con פָּתָח, come יַעֲמֹד נַעֲשָׂה; e ciò per la naturale analogia del suono, essendo il שְׁוָא il segno legale della יוֹד di יַעֲמֹד e della נ del נַעֲשָׂה, e prendendo il suono della seguente gutturale (Cap. 3 § 2 a); in tal modo il חָטֵף viene ad essere come un prolungamento della vocale precedente.

B) L' א del pronome relativo אֲשֶׁר *che, il quale,* e di tutti i nomi composti, i quali incominciano per אֲחִי אֲבִי come אֲחִיטוּב אֲבִימֶלֶךְ.

C) La הֲ prefissa ad una voce per indicare l' interrogazione, o l' ammirazione, purchè la voce stessa non incominci per gutturale.

D) Talora nelle altre consonanti in luogo del שְׁוָא mobile, e particolarmente nel caso di due lettere geminate, nella prima delle quali dovrebbe essere il שְׁוָא mobile, come רְבָבוֹת per רִבֲבוֹת, כָּלְלוּ per כָּלֲלוּ.

Da qui l' uso di leggere il שְׁוָא mobile in certi casi come il שְׁוָא פָּתָח.

* 3 Il שְׁוָא סֶגוֹל move la gutturale:

A) Quando è preceduto da lettera mossa da סֶגוֹל, come יֶאֱסֹף אֶעֱבוֹר. Se alla gutturale segue lettera con שְׁוָא semplice, anco essa è munita del שְׁוָא, o dell' altra vocale componente il חָטֵף così in questo come nel caso precedente: נֶהֶפְכוּ — יַעַלְצוּ — יֶאֶשְׁמוּ — יַעַלְזוּ.

B) L' א dell' infinito ed imperativo nei verbi con פ gutturale, come אֱמוֹר כֶּאֱסוֹף.

C) L' א iniziale dei nomi אֱמֶת e אֱמוּנָה, dei nomi di forma פְּעוֹל e פְּעִיל, come אֱנוֹשׁ e אֱוִיל, e di tutti i nomi composti che cominciano per אֱלִי o per אֱלוֹ come אֱלִיעֶזֶר אֱלֹהִים; eccetto אֵלִיָּה che ha il צֵרֵי. Per incremento talora il שְׁוָא סֶגוֹל si cambia in שְׁוָא פַּתָּח, perchè più breve אֱמֶת *verità* אֲמִתּוֹ *la sua verità* אֱדוֹם *Edom* אֲדוֹמִי *Idumeo* הֶעֱבַרְתִּי וְהַעֲבַרְתִּי.

* 4 Il שְׁוָא קָמֶץ muove le gutturali:

A) Quando è preceduto da lettera mossa da קָמֶץ breve לְרָחְקָה יָעֳמַד.

B) Talora nelle altre consonanti in luogo del שְׁוָא mobile, come אֶשְׁקֳלָה per אֶשְׁקְלָה — יְהֻדְּפֻנּוּ per יֶהְדְּפֶנּוּ; similmente nei nomi קָדְקֹד שִׁבֹּלֶת צִפּוֹר קֹדֶשׁ, che declinandoli si fanno קָדְקֳדוֹ שִׁבֳּלִים צִפֳּרִים קָדָשִׁים; similmente nei nomi di forma פּוֹעֵי che in stato di connessione si fa בָּחֳרֵי אַף. Trovasi con שְׁוָא קָמֶץ pure: לְקֳחָה זֹּאת Genesi 2 23, וּסְעָדָה I Re 13 7 וְצַעֲקִי Geremia 22 20.

* 5 I punti rapti sono sempre preceduti da מֶתֶג come il שְׁוָא mobile, di cui il punto rapto non è che il rappresentante.

* 6 Siccome il שְׁוָא mobile non può esser seguito da דָּגֵשׁ, così non lo può essere il punto rapto; similmente non possono combinarsi due punti rapti di seguito nel principio della parola, nè שְׁוָא e punto rapto, nè punto rapto e שְׁוָא. Nel principio della voce la ה non può avere nè שְׁוָא

nè punto rapto innanzi a gutturale; nel mezzo della voce neppure possono combinarsi due punti rapti di seguito, nè un punto rapto seguito da שְׁוָא; può bensì combinarsi un שְׁוָא muto, seguito da punto rapto, siccome lo può essere da שְׁוָא mobile (Cap. 3 § 4 2), come לְזַרְעֲךָ. Un punto rapto non può cadere in lettera finale; non può formarsi di esso alcuna voce neppure monosillaba; nessun accento può combinarsi col punto rapto; il tutto perchè il punto rapto non è che il rappresentante del שְׁוָא mobile.

* 7 Per 3 circostanze le lettere gutturali possono avere il שְׁוָא semplice, solo però nel mezzo della voce.

1° Per precedente accento tonico, come שָׁלָחְנוּ.

2° Per seguente דָּגֵשׁ nelle בגד כפת, o per seguente טם שקץ נוזלים, le quali suppongono aver sempre un tal punto דָּגֵשׁ, come לֹא תַחְמֹד

3° Per חִירֶק nella precedente lettera, la quale però deve essere servile, come תִּחְיֶה; se fosse radicale, la gutturale dovrebbe avere il punto rapto, come כִּחֲשׁוּ. In un medesimo versetto si riscontrano tutti e tre i detti esempj: רַק רָחָב הַזּוֹנָה תִּחְיֶה הִיא וְכָל־ אֲשֶׁר אִתָּהּ בַּבַּיִת כִּי הֶחְבְּאַתָה אֶת־ הַמַּלְאָכִים אֲשֶׁר שָׁלָחְנוּ Gios. 6 17.

CAPITOLO V.

Delle vocali maggiori e minori.

1. Le vocali, propriamente parlando, non sono che cinque rappresentate da *punti* o *segni* detti *vocali* נְקֻדּוֹת, quali sono קָמֶץ רָחָב, צֵרֵי, חִירֶק גָּדוֹל, חוֹלֶם, שׁוּרֶק; ma siccome una stessa vocale può essere nella lingua ebraica proferita con maggiore o minore tempo, così la loro forma è doppia

come è doppia la loro quantità. La quantità maggiore delle vocali risulta dal seguito che hanno sempre di una delle lettere אוי mute, espresse o sottintese; perciò le dette 3 lettere sono ancora chiamate אוֹתִיּוֹת הַמֶּשֶׁךְ, e אוֹתִיּוֹת הַנּוֹחַ *lettere prolungative*, e *mute*. Il *camez* è seguito dalla א, ed anco dalla ה; ma da questa sola nella fine della voce; il *zere* ed il *hirech* sono seguiti dalla יוד; il *holem* ed il *sciurech* dalla ו (Cap. 2. 1.) Per altro:

a) L' א può essere muta anco dopo altra vocale ancorchè breve, purchè sia radicale, come פֶּלֶא, רִאשׁוֹן, פְּאֻרָה, חַטָּאת, ed in tutti i pronomi הוּא e הִיא.

b) La ה è muta essa pure dopo le altre vocali, come בָּנָה, פַּרְעֹה, יִקְרָחָה. La ה è pure muta nel mezzo della voce nei nomi עֲשָׂהאֵל, פְּדָהאֵל, פְּדָהצוּר, perchè sono composte di עָשָׂה e פָּדָה con אֵל, e con צוּר.

c) La ו è muta dopo le vocali *holem* e *sciurech*; dopo le altre vocali, il che non accade che nella fine della voce, è mobile, e riassume il suono di vocale *U*, formando un vero dittongo, come גֵּו *Gheu*, זִו *Ziu*, יַחְדָּו *Iahdau*. Altri la riguarda come *V* consonante, e legge *Ghev* ec.

La ו è però muta nel pronome personale della terza persona femminile singolare, il quale spesso è scritto הִוא in luogo di הִיא.

d) La יוד è muta pure nella fine delle voci, e nel mezzo, dopo *zere* e dopo *hirech*; seguente le altre vocali, il che non accade che nella fine della voce, è mobile, e riassume il suono di vocale *I*, e forma un vero dittongo, come מָתַי *Matai*, גּוֹי *Goi*, בָּנוּי *Banui*.

La יוד però è muta anco nel mezzo della voce dopo qualunque vocale, e per lo più è caratteristica del plurale, e preceduta dall'accento tonico; פָּנָיו *Panau*, אֵלֶיךָ *Eleca*, תִּרְאֶינָה *Tirena*.

2. Il suono naturalmente prolungato della vocale maggiore, distaccandola dalla lettera seguente, impedisce a questa di acquistare intensità nella lezione, e di ricevere il punto corroborante *daghesc*, come מְרִיתֶם, אֵשֵׁב, שָׁמַר, אוּלַי, לְעוֹלָם. Ove però la vocale maggiore fosse accompagnata da accento tonico, per cui la voce divenisse *breve* מִלְּעֵיל, la lettera seguente, per la rapidità acquistata dalla voce, sarebbe suscettibile d'intensità, e per conseguenza del *daghesc*, come אֵלֶּה, לָמָּה, דָּמִּי.

Per la medesima ragione del suo suono prolungato, dopo la vocale maggiore il *scevà* acquista una certa consistenza, e diviene perciò mobile (Cap. 3. 4.); ma anco in questo caso, se la vocale maggiore è accompagnata da accento tonico per cui la parola divenga *breve*, il *scevà* non sarà più mobile, ma muto secondo la sua natura (Ivi).

Le vocali minori פַּתָּח, סֶגּוֹל, חִירֶק קָטָן, קָמֵץ חָטוּף, קִבּוּץ, non sono che le supplenti delle maggiori: desse non sono di lor natura accompagnate, o per meglio dire completate da lettera muta come le maggiori, e perciò il loro tempo non è come di quelle prolungato nella lezione; quindi sono adoperate quando la seguente lettera deve avere *scevà* muto, come מִקְטָר, חָכְמָה, שִׁלְחוּ, אֶרְדּוֹף, וַיֶּחֱזַק, o quando deve avere il *daghesc forte*, il quale rappresenta per lo più, una lettera precedente soppressa avente *scevà* muto, come אֶתֵּן, דַּבֵּר, לְקַח, כָּלּוֹ, הִכָּה, per אֶנְתֵּן, דַּבְבֵּר, לְקַקַּח, כָּלְלוֹ, הִנְכָּה.

Talora dopo la vocale minore non si trova il *daghesc*:

A) Quando posa l'accento tonico nella vocale minore, per cui la voce diviene *breve*, come גֶּבֶר, יָגֵל.

B) Quando la vocale minore fa le veci della maggiore, il che non accade che nel *hirech* minore, il quale fa le veci del *hirech* maggiore, e nel *chibuz*, il quale fa le veci del *sciurech*, come וַהֲקִמֹתִי per וַהֲקִימוֹתִי; שְׁלֻפָה per שְׁלוּפָה.

Talora la vocale minore *hirech* e *sciurech* non è seguita da *scevà* muto, ma dal mobile, per la medesima ragione che sta in loco della vocale maggiore: וַיִּרְאוּ per וַיִּירְאוּ, גֻּנְּבְתִּי per גְּנוּבְתִּי.

4. I grammatici chiamavano le vocali maggiori אָבוֹת *padri, o principali;* le minori תּוֹלָדוֹת *figlie, o accessorie, o subalterne.*

CAPITOLO VI.

Del Cametz breve.

1. Il medesimo segno detto *Cametz* figura fra le vocali maggiori rappresentando la vocale *a*, e dicesi *Cametz lungo* קָמֶץ רָחָב, e fra le vocali minori rappresentando la vocale *o*, e dicesi *Cametz breve* קָמֶץ חָטוּף. La ragione di tale identità non è ben nota: forse sarà perchè nella lezione passa piccola differenza fra essi, come si riscontra negli Ebrei tedeschi, e pollacchi. Per distinguere l'uno dall'altro, davano gli antichi diverse regole poco, per vero dire, determinate. I moderni in una sola e semplice la ristrinsero, ed è questa: il *cametz* precedente *scevà* muto espresso o sottinteso (נָח נִרְאֶה), deve essere breve חָטוּף, purchè non sia accompagnato nè dalla lettera muta א, o ה (נָח נִסְתָּר), nè da accento, come אָכְלָה, זָכְר־נָא, יָשְׁב, חָנִּי.

Nel primo esempio il *scevà* è espresso, nei due seguenti è sottinteso; perciocchè una lettera priva di segno vocale si suppone che abbia il *scevà* muto (Cap. 3. 1.); nell'ultimo pure è sottinteso, perciocchè il *daghesc* supplisce generalmente alla mancanza di una lettera precedente munita di *scevà muto;* quindi חָנִּי sta in luogo di חָנְנִי. Se poi il *cametz* precedente *scevà* fosse accompagnato da un accento, sarebbe lungo, come פָּקְדוּ, הוֹתִינָה, חָכְם; così sarà sempre lungo se

è seguito da lettera muta א o ה, come קָרָא־נָא e לָמָּה.
Sarà pur breve, a nostro avviso, il *cametz* che precede gutturale mossa da *scevà cametz,* in cui il punto legale sarebbe *scevà,* ma è cambiato in *scevà cametz* per l'analogia del precedente *cametz breve.*

2. In quasi tutti i casi, nei quali il *cametz* è breve, fa naturalmente, ove non sia primitivo, le veci del *holem* seguito dall'accento tonico, il quale accento essendo passato nell'altra lettera, il *holem* non potrebbe più stare avanti *scevà muto* (Cap. 5. 2.); perciò è supplito da *cametz breve;* così זָכָר־נָא sta in vece di זְכֹר; così יָשָׁב sta per יָשׁוֹב, e חָנֵּנִי sta per חָנֵּנִי; anco אָכְלָה è il femminino, derivato dal mascolino אֹכֶל.

Da alcuno viene eccettuato בָּתִּים, בָּתֵּי, nelle quali, secondo essi, il *cametz* è lungo, perchè non fa le veci del *holem,* ed il *daghesc* non supplisce nessuna lettera precedente con *scevà muto,* e leggono perciò *Battim, Battè;* ma secondo altri è breve, e devesi leggere *Bottim Bottè,* siccome derivati dal singolare inusitato בֹּנֶת (da בָּנָה), o בּוֹתֶת (da בּוֹת), e per conseguenza in luogo di בָּנְתִים, o בָּתְתִים.

3. Tutti i כָּל־ sono con *cametz breve,* perciocchè sta in luogo di *holem* כֹּל; ma perdendo per lo stato di costrutto, e per מַקָּף *maccaf,* (lineetta orizzontale fra due parole, come il trait d'union dei francesi) il suo accento, prende il *cametz breve,* eccetto però in due soli casi, nei quali il *cametz* è *lungo,* perchè non è seguito da *maccaf,* ma è anzi accompagnato dall'accento. Questi due casi sono כָּל עַצְמוֹתַי Salmi 35. 10. e כָּל אֲחֵי רָשׁ Proverbj 19. 7. Per alcuno anco in questi casi il *cametz* è *breve,* perciocchè sta in luogo del *holem.*

4 L'accento קַדְמָא sembra non abbia forza d'influire sulla lezione del *cametz* per farlo divenire lungo, e che la

regola si debba rintracciare da altra circostanza; noi veggiamo che הָפְכְּכֶם Isaia 29. 16, si legge con *cametz breve* quantunque sia munito dell' accento *cadma*, e וְסָמְכוּ Esodo 29. 15, che pure è munito di *cadma* si legge con *cametz lungo;* ma il 1° deriva da *holem*, perchè nell' assoluto è הֹפֶךְ, il che non accade nel secondo.

CAPITOLO VII.

Degli Accenti.

* 1. Tre sono gli uffizii degli accenti טְעָמִים, di cui fa uso il sacro testo ebraico della Scrittura.

I. Di stabilire a guisa di *note musicali* (נְגִינוֹת), la *melodìa*, l' alzamento e l' abbassamento di voce da darsi a ciascun vocabolo, affine di manifestare i proprj affetti, o destare l' altrui attenzione, ed affine di rendere facile e soave la lezione.

II. Di dividere il periodo in membri principali e secondarj, a norma del senso della frase: sotto questo rapporto essendo *accenti grammaticali*, ed essendo indispensabili all' esegesi od intelligenza, vengono chiamati *accenti pausali*, o *grammaticali* מַפְסִיקִים.

III. A fissare il posto dell' accento tonico, o ad indicare la sillaba sopra la quale bisogna arrestare la voce: sotto questo rapporto vennero detti *accenti prosodiaci*, o *tonici* מְטַעֲמִים.

Il primo rapporto essendo affatto estraneo alla grammatica pura, e d' altronde essendo sottoposto agli usi, talor capricciosi, di diversi paesi, sarà da noi tralasciato senza spiegazione, e ci occuperemo solamente degli altri due, cioè dei *pausali*, e dei *tonici*.

* 2. La maggior parte dei grammatici fissano il numero degli accenti a 31, e li dividono in 3 categorie:

1° *regi* o *principali* מְלָכִים, il cui numero ascende a 19; i quali tutti servono a determinare la pausa, con maggiore però, o minor grado di intensità.

2° In *subalterni* o *ministri* מְשָׁרְתִים, il cui numero è di 7; i quali accenti accompagnano ordinariamente le voci che precedono quelle che hanno accento principale, senza imprimer loro veruna pausa.

3° In *Servi* עֲבָדִים o קוֹצִים, che sono inferiori di valore a tutti gli altri, e che, come i subalterni, accompagnano le voci che precedono quelle munite di accento principale.

* 3. Gli accenti principali sono:

1. סוֹף פָּסוּק o סִלּוּק ; 2. אַתְנָח o אַתְנַחְתָּא ; 3. שְׁרֵי, o סְגוֹל, o סְגוֹלְתָּא ; 4. זָקֵף קָטוֹן ; 5. זָקֵף גָּדוֹל ; 6. זַרְקָא ; 7. טִפְחָא o טַרְחָא ; 8. רְבִיעַ ; 9. שַׁלְשֶׁלֶת ; 10. פַּשְׁטָא ; 11. יְתִיב o שׁוֹפָר יְתִיב ; 12. תְּבִיר ; 13. אַזְלָא o גֵּרֵשׁ o טֶרֶם ; 14. שְׁנֵי גְּרִישִׁים o גֵּרְשַׁיִם ; 15. פָּסֵק ; 16. לְגַרְמֵיהּ ; 17. פָּזֵר גָּדוֹל ; 18. קַרְנֵי פָרָה ; 19. תְּלִשָׁא o תְּלִישָׁא גְדוֹלָה.

* 4. Gli accenti subalterni sono:

1. מַאֲרִיךְ o מֵירְכָא o מֶתֶג o גַּעְיָא ; 2. מֻנַּח o שׁוֹפָר יָשָׁר o שׁוֹפָר הוֹלֵךְ ; 3. שׁוֹפָר הָפוּךְ o מַהְפָּךְ o שׁוֹפָר עֹמֵד ; 4. קַדְמָא o אֶשֶׁל ; 5. דַּרְגָּא o שׁוֹפָר גַּלְגַּל ; 6. יֶרַח בֶּן־יוֹמוֹ ; 7. תַּרְסָא o תְּלִישָׁא קְטַנָּה.

* 5. Gli accenti *servi* sono:

1. שׁוֹפָר מְכַרְבֵּל ; 2. שׁוֹפָר עִילּוּי ; 3. תְּרֵין חוּטְרִין o תְּרֵי טַעֲמֵי o מֵירְכָא כְּפוּלָה ; 4. סַחְפָא ; 5. מְאַיְּלָא.

* 6. Gli accenti alcuni hanno posto sulla parola, perchè comunicano alla voce un suono musicale elevato; altri lo hanno sotto, perchè glie lo comunicano sommesso; 2 soli sono

collocati posteriormente alla voce, cioè il פְּסֵק e il לְגַרְמֵיהּ, ed anco precedentemente, quale è il יְתִיב.

* 7 Tutti gli accenti, così principali come ministri e servi, sono *tonici*, salvo quelli che hanno *posto fisso* sulla voce, o che la precedono o la succedono, i quali non comunicano tuono alla voce.

* 8. L'ordine progressivo della soprascritta tavola degli accenti regj, è formato in ragione del maggiore o minor valore di ciascun accento pausale; in guisa che il *sof pasuch* sarà accento di maggior pausa, l'*atnah* avrà minor valore, il *scerê* ancor minore, e così di seguito.

* 9. La denominazione degli accenti, la quale è per lo più in lingua caldaica, è fondata sul loro valore musicale, o pausale, o tonico, ed anco sulla loro particolare forma.

CAPITOLO VIII.

Regole speciali agli accenti pausali.

* 1. סוֹף פָּסוּק *sof pasuch*, consiste in una lineetta sottoposta perpendicolarmente all'ultima voce del versetto. I due punti i quali si vedono nei libri a stampa in fine del versetto, sono, a senso mio, di puro lusso, ed a cautela, perchè non si scambi il *sof pasuch* coll'altro accento consimile *maarich*. Il *sof pasuch* suol essere preceduto dal *maarich*, e talora dal *maaielà*.

* 2. אַתְנָח *atnah*. Nei libri poetici אִיּוֹב, מִשְׁלֵי, תְּהִלִּים, compresi nella voce mnemonica אֱמֶת, viene chiamato questo accento חוֹנֶה *hone*. Il suo subalterno precedente è il *munnah*. Combina nella forma all' accento servo *sahfa*, ma questo non cade che nella prima voce del versetto, come וַיֹּאמַר פָּנַי יֵלֵכוּ Esodo 33. 14. L'accento *atnah*, per lo più, divide il versetto in due principali proposizioni, in *protesi*, ed in

apodòsi. L' *atnah* è nella fine del primo, il *sof pasuch* del secondo. Talora l' *atnah* e il *sof pasuch* si trovano in due voci consecutive שְׁנֵי הַשָּׂבָע לִקְמָצִים Genesi 41. 46.

* 3. שֵׁרֵי *scerè*. Questo accento ha *posto fisso* in fine della voce; perciò non è prosodiaco, ma solamente pausale. Quest' accento è sempre preceduto dal *zarca* e *munnah*. Nei libri poetici il יוֹרֵד, che dicesi pure מֻקָּל, viene per lo più in luogo di questo accento: בְּיָדְךָ אַפְקִיד רוּחִי Salmi 31. 6. Talora il *iored* non è preceduto dal *zarca*, come מֵאִתְּךָ תְהִלָּתִי Salmi 22. 26.

* 4. זָקֵף קָטֹן *zachef caton*. Per lo più è preceduto dal פַּשְׁטָ. Il suo precedente subalterno suol essere il *munnah*.

* 5. זָקֵף גָּדוֹל *zachef gadol*. È composto di זָקֵף קָטֹן e di una lineetta alla sua sinistra.

6. זַרְקָא Quest' accento suole precedere il *scerè*, ed essere generalmente preceduta da *munnah*, quando la voce precedente non è monosillaba. È un' accènto a *posto fisso* nella fine della voce, e quindi non è tonico. Talora trovansi due *zarca* di seguito, ed anco seguiti da *rabìa* piuttosto che dal *scerè*. Nei libri poetici, se è seguito da עֹלֶה e da יוֹרֵד, prende nome di צִנּוֹר ed è subalterno; se non è seguito da detti accenti ed è collocato nel principio della voce, prende nome di צִנּוֹרִית, ed è pure subalterno. Ambe le forme trovansi in un medesimo versetto אַל־יֵבֹשׁוּ בִי קֹוֶיךָ Salmo 69. 7.

* 7. טִפְחָא *tifha* o טַרְחָא *tarha*. Precede sempre l'*atnah*, o il *sof pasuch*.

Quando si trova a contatto coll'uno o coll' altro, diviene accento subalterno, ed ha nome di *meaielà*. Il suo precedente

subalterno è il *maarich*. Nei libri poetici è di due specie: collocato avanti la voce, è accento pausale, ma non tonico, e chiamasi יְמָנִית *imanit*, o דְּחִי *dehi*; nel mezzo della voce è subalterno e tonico, אֵלִי אֵלִי Salmi 22. 2.

* 8. רְבִיעַ *rabìa*. Questo accento viene collocato nel mezzo della lettera, affinchè non si confonda col punto vocale *holem*, il cui posto è alla sinistra della lettera (Cap. 2. § 2.); talora non è preceduto da alcun subalterno, perciocchè spesso accompagna la voce nel principio della frase. Quando non è nel principio, e che è preceduto da una parola, questa parola è munita del subalterno *munnah;* se è preceduta da due parole, la prima ha il *darga*, come שְׁתֵּי כְּתֵפוֹת חוֹבְרוֹת Esodo 28. 7. Nei libri poetici ha nome di מְיֻשָּׁב, *meiusciab*, e precede il *silluch;* spesso in cotali libri è accompagnato dall' *azla*, situato al suo lato destro, ed in questo caso prende nome di כָּתֵף יָמִין *catef jamin;* se il *meiusciab* è seguito dal *maarich*, la pausa passa in quest' ultimo.

* 9. שַׁלְשֶׁלֶת *scialscelet*. Quando quest' accento è nel principio del versetto, è ordinariamente seguito dall' altro accento pausale *pasech*. Nei libri poetici prende nome di מְרַעִיד o מְנַדְנֵד, non è pausale, e nemmeno è seguito dal *pasech*.

* 10. פָּשֵׁט *pascet*. Questo accento è posto generalmente in fine della voce, la quale diviene perciò lunga. Precede generalmente il *zachef caton*, e talora il *rabìa*. Quando cotale accento è doppio, prende nome di שְׁנֵי פַּשְׁטִין, il primo dei quali sarà il tonico. Il suo subalterno precedente è il *sciofar hafuch*, o il *maarich*.

* 11. יְתִיב *ietib*. Quest' accento è *a posto fisso*, e fuori della voce; quindi non è tonico. Suol cadere in voci mono-

sillabe o bisillabe *brevi*, e precedere il *zachef caton*, o anco il *pascet*, come גֶּפֶן בּוֹקֵק יִשְׂרָאֵל *Hosea 10. 1.*

* 12. תְּבִיר *tebir*. Suole questo accento esser preceduto dal subalterno *darga*, e talora dal *maarich*.

* 13. אַזְלָא *azla*. Suole essere preceduto da *cadma* o da *munnah* nella voce precedente, e talora anco nella medesima voce. Quantunque quest'accento sia tonico, pure quando non è preceduto da *cadma* è proprio delle voci brevi, come הֵן הֵנָּה Numeri 31. 16. Nei libri poetici vien denominato כַּתְף יָמִין, ed è per lo più accompagnato dal מַיְשַׁב: in questi libri precede il *sof pasuch*, ed ha posto fisso nel principio della voce, quindi non è tonico.

* 14. שְׁנֵי גְרִישִׁים *scenè gheriscim*. Quest'accento, appartiene per lo più a voci *lunghe*, mentre il גֶּרֶשׁ semplice appartiene, come abbiam detto alle *brevi*.

* 15. פְּסֵק *pasech*. Siccome quest' accento è a *posto fisso*, perciò non può essere *tonico*; per lo più è frapposto fra un nome e l' altro ripetuto, come שְׁמוּאֵל׀ שְׁמוּאֵל I. Samuel 3. 10; o per separare due lettere simili שְׁנֵיהֶם׀ מְלֵאִים Numeri 7. 13; o per far distinguere un nome di Dio וַיִּקְרָא אֱלֹהִים׀ לָאוֹר יוֹם Genesi 1. 5; o per far conoscere non essere un retto rapporto fra un' idea e l'altra, עָשׂוּ׀ כָּלָה Genesi 18. 21. La sua conformazione è simile a quella del לְגַרְמֵיהּ׀ *legarmeh*, ma il *pasech* cade fra un' accento subalterno ed uno principale, salvo il caso del *scialscelet*, ed il *legarmeh* fra due subalterni, i quali sono per lo più due *munnah*, e quindi il *rabia*, come הוֹי׀ גּוֹי חֹטֵא Isaia 1. 4.

* 16. פָּזֵר גָּדוֹל *pazer gadol*. Questo accento precede per

lo più il *talscià*, ed è preceduto dal *munnah*; talora ne cadono due ed anco 3 di seguito. Nei libri poetici assume il nome di מַרְעִישׁ, o di מְנַדְנֵד.

* 17. קַרְנֵי פָרָה *carnè parà*. È un' accento a *posto fisso* nella fine della voce, che è preceduto dal subalterno יָרֵחַ בֶּן־יוֹמוֹ.

* 18. תְּלִשָׁא *talscià*. È accento a *posto fisso* nel princi- della voce, quindi non è *tonico*. Suol esser preceduto dal *munnah*.

CAPITOLO NONO.

Degli accenti subalterni e servi.

* 1. *Accenti subalterni.*

* 1. שׁוֹפָר יָשָׁר *sciofar iasciar* o מֻנָּח *munnah*. I subalterni spingono la voce verso l'oggetto principale. Questo però non precede mai nè il *scialscelet*, nè il *tarha*, nè il *sof pasuch*. Nei libri poetici, prende nome di גַּלְגַּל; e se ne cadono due di seguito, il secondo ha la proprietà di *pausale*. Ove preceda negli stessi libri il *sof pasuch*, ha pure la proprietà di pausale a preferenza di qualunque altro accento, eccetto il כְּתֵף יָמִין

* 2. שׁוֹפָר הָפוּךְ *sciofar hafuch*. Questo accento è simile nella forma al *ietib*; se non che il *ietib* è accento a *posto fisso*. Nei libri poetici ha nome di פּוֹנֶה *poneh*.

* 3. יָרֵחַ בֶּן־יוֹמוֹ *iareha ben-iomò*. Quest' accento suol precedere il *carnè parà*. Nei libri poetici prende nome di עוֹלֶה, e precede il יוֹרֵד.

* 4. תַּרְסָא *tarsa*. Questo accento è a *posto fisso* nella

fine della voce, quindi non è *tonico*. Suol precedere il *cadma*, quando questo precede l' *azla*; talora precede anco il solo *azla*.

* 5. קַדְמָא *cadma*. È della medesima conformazione del *pascet*; ma il *pascet* è situato nella fine della voce, e perciò proprio delle voci *tronche*; ed il *cadma* nel principio, e perciò proprio delle voci *brevi*.

* 6. דַּרְגָּא *darga*.

* 7. מַאֲרִיךְ *maarich*, talora anco גַּעְיָא; vale ad imprimere intensità alla vocale cui è unito. Nei libri poetici dopo il מְיֻשָּׁב, diviene accento pausale in luogo di esso (Cap. 8. 8.)

Tutti gli accenti subalterni tengono sospesa la pausa fino all' accento principale; da alcuni vengono perciò chiamati *connettitivi*.

* 2. *Accenti servi.*

* 1. שׁוֹפָר מְכֻרְבָּל *sciofar mecorbal*. La sua conformazione è simile a quella del *sciofar iasciar*; ma il *sciofar mecorbal* cade nel principio della voce precedente *zachef caton*, come רֶגַע אֲדַבֵּר Ger. 18. 7.

* 2. שׁוֹפָר עִלּוּי *sciofar illui*. È simile al precedente, ma questo cade in fine della voce che precede il *zachef caton*, come טַפְּכֶם נְשֵׁיכֶם; talora precede il *zarca* o l'*atnah*. Due *sciofar iasciar* di seguito, il primo chiamasi *sciofar mecurbal*, il secondo *sciofar illui*.

* 3. תְּרֵי חוּטְרִין *terè hutrin*. Si compone di due *maarich*, succede sempre il *darga*, e precede il *tifha*, come וַיָּבֵא לוֹ יַיִן וַיֵּשְׁתְּ.

* 4. סַחְפָּא *sahfa*. La sua conformazione è simile a quella dell' *atnah*; se non che il *sahfa* cade solo nella prima voce del versetto.

* 5. מְאַיְּלָא *meaielà*. Ha la medesima conformazione del *tarha*; unito al *maarich*, serve e precede il *sof pasuch*; unito al *sciofar illui* serve e precede l' *atnah*.

* 3. Nei libri poetici non hanno luogo i seguenti accenti cioè יְתִיב, פָּשֵׁט, זָקֵף, שְׁרֵי, דַּרְגָּא, קַרְנֵי פָרָה, תְּלִישָׁא, גֵּרֵשׁ, תְּבִיר, לְגַרְמֵיהּ, תְּרֵי חוטרין; vi ha luogo però il עוֹלֶה ed il יוֹרֵד, ed in essi alcuni accenti prendono diverso nome e valore, come abbiamo notato (1)

CAPITOLO X.

Della Prosodia.

* 1. Tutte le voci della Sacra Scrittura sono accompagnate da un accento, che accenna per lo più, il posto in che cade la posa tonica, eccetto quelle che sono seguite da *maccaf*. Per il posto che occupa l' accento, la voce diviene *lunga* o *tronca* מִלְּרַע, ed è quando l'accento cade nell' ultima sillaba בְּרֵאשִׁית בָּרָא אֱלֹהִים Genesi 1. 1; o diviene *breve* o *piana* מִלְּעֵיל, quando l' accento posa avanti l' ultima, come וַיְהִי עֶרֶב וַיְהִי בֹקֶר ivi v. 5. Le voci sdrucciole non si danno nella lingua ebraica; in נֶעֶרְמוּ מַיִם Esodo 15. 8, e נַעַמְדָה יָּחַד Isaia 50. 8, l'accento è piuttosto *maarich* che tonico, e la vocale della gutturale in luogo del *scevà composto*. Quando in una medesima voce si combinano due accenti, l' ultimo solamente è il tonico, come וַתֵּרָאֶה Genesi 1. 9; se i due accenti fossero due *pascet* allora il primo sarebbe il tonico, e per conseguenza la voce *breve* וְשָׁפַט בְּצֶדֶק דַּלִּים. Isaia 11. 4. Per gli accenti *car-*

(1) *Il Professor S. D. Luzzatto nella sua grammatica parla con molta acutezza, e diffusione degli accenti.*

nè parà, zarca, scerè, tarsa, pascet, che hanno posto fisso nella fine della voce, e per gli accenti che hanno posto fisso nel principio, o framezzo una vcce e l' altra, l' accento tonico della voce non può essere indicato dai detti segni, ma devesi aver ricorso alla considerazione della quantità naturale della voce, come andremo ora spiegando וְיָשְׁבוּ עָלֶיהָ לָבֶטַח Ezechiel 28. 26. וְאַתָּה הַקְרֵב אֵלֶיךָ Esodo 28. 1. וְזָרְקוּ בְּנֵי אַהֲרֹן Levitico 3. 8.

Le due voci tecniche מִלְרַע e מִלְעֵיל, sono voci caldaiche, ed accennano il posto, nel quale la voce si posa, cioè dove deve supporsi l' accento tonico; e מִלְרַע significa *di sotto*, o nell' ultima vocale, e מִלְעֵיל significa *di sopra*, o avanti l' ultima.

* 2. Indipendentemente dagli accenti, le sillabe sono naturalmente *lunghe, o brevi,* secondo la qualità della vocale lunga o breve, che dà loro il suono. La quantità dunque prosodiaca, allorquando non viene alterata da alcuna influenza accidentale, dipende dall' uso dei punti vocali. Tuttavia la quantità va subordinata ad alcune regole.

a) La sillaba sarà generalmente lunga per il seguito di una lettera muta espressa o sottintesa, בָּרָא *creò,* שָׂדֶה *campo,* שִׁירֹה *il suo canto,* שִׁבֹּלֶת *spiga.*

b) Ogni voce suppone avere regolarmente l' accento tonico nell' ultima sillaba, per cui sono lunghe:

I. Quasi tutte le forme radicali senza riguardo alla qualità dell' ultima vocale, פָּקַד *visitò,* אָבָה *volle.*

II. Le forme pronominali, dette *gravi,* appunto perchè posa in essi l' accento, in תֶּם o תֶּן; in כֶם o כֶן; in הֶם o הֶן, come פְּקַדְתֶּם, אֲבִיכֶם, בְּנֵיהֶם.

III. Le voci che cadono per vocale maggiore, פָּקוּד, פְּקוּדָה, פְּקוּדִים, פְּקוּדוֹת, דְּבָרִים, אָסָף.

* 3. Quelli con accento tonico nella penultima vocale, possano essere considerate come tante eccezioni; e sono:

a) Le voci bisillabe o polisillabe, che terminano per due vocali brevi come מֶלֶךְ *re*, נַעַר *giovane*, עַיִן *occhio*, אַדֶּרֶת *manto*, פֹּרַחַת *germogliante*.

b) Le voci composte con lunga e breve (eccetto però le radicali), o con lunga e brevissima, o che terminano per due brevissime, come עֵגֶל *vitello*, מָוֶת *morte*, אֹכֶל *cibo*, וַיִּחַדְּ e *si rallegrò*, תּוֹסְףְ *aggiugnerai*.

c) Le voci che terminano per una delle lettere ה ח ע rese sensibili da *patah*, נֹהַּ *lamento*, רוּחַ *spirito*, שׁוֹעַ *generoso*.

d) Le voci la cui forma primitiva è *tronca*, e per l'incremento divengono *piane*, affine di compensare cotale incremento. L'accento tonico per tal modo viene a rimanere nel suo primitivo posto, הֵנָּה־הֵן *esse*; סְלָחָה־סְלַח *perdona*; יַמָּה־יָם *mare*; יַבֶּשֶׁת־יַבֵּשׁ *asciugarsi*; יְדַשְּׁנֶה־יְדֻשַּׁן *ridurrà in cenere*; הַקְשִׁיבָה־הַקְשֵׁב *presta attenzione*.

e) Le voci che terminano per ־הוּ, come, תֹּהוּ וָבֹהוּ *cosa deserta, e vacua* Gen. 1. 2.

f) Le voci con incremento sillabico finale, hanno l'accento avanti l'incremento, affinchè l'incremento sia meglio indicato, come פָּקַדְתָּ, פְּקַדְתָּנוּ *visitasti, visitasti noi*, דְּבָרֵנוּ *parola nostra*; sono eccettuati le forme con incremento grave dette di sopra (§ 2. b. II). In הִנְנִי e הִנְנוּ, e per l'affisso ־ךָ, quantunque sia sillabico, l'accento cade nell'affisso per precedente *scevà* mobile; è nella penultima, quando cotale affissa è preceduta da *sciurech*, o da *segol*, o da *nun* epentica דְּבָרְךָ, הִנֵּנִי, שָׁמוּךָ, אֲתַקֶּנְךָ.

* 4. Le parole di *tronche* divengono *piane*, per *eufonia* (תִּפְאֶרֶת הַקְּרִיאָה):

a) Per accento di forte pausa, come diremo in appresso.

b) Per seguente voce monosillaba, o bisillaba *breve* (מֶלֶךְ וְעֵירָה), non divisa per accento pausale nella precedente, come מָצָא אִשָּׁה מָצָא טוֹב. Proverbj 19. 22. וְנָשָׂא עָנָף וְעָשָׂה פֶּרִי. Ezechiel 17. 23.

Quando la lettera in cui dovrebbe ritrocedere l'accento è mossa da vocale brevissima (חֲטֵף), o da altra vocale che ne fa le veci, l'accento ritrocede ancora nella precedente ad essa; e la vocale brevissima, se è *scevà* diviene mobile, nonostantechè sia preceduta da vocale maggiore con accento tonico (Cap. 5. 2.), come רֹדְפֵי צֶדֶק Isaia 51. 1. נַעַמְדָה יָּחַד Is. 50. 8. נֶעֶרְמוּ מַיִם Esodo 15. 8; e siccome il חֲטֵף e suoi sostituti non sono considerati per vere vocali, ma un prolungamento della precedente, così le dette due ultime voci non sono considerate sdrucciole.

Ove la precedente, cadesse per uno degli affissi gravi, non potrebbe divenir breve, come אֲבִיכֶם חַי Gen. 43. 7; nemmeno se terminasse per sillaba mista mossa da vocale maggiore, יָשׁוּב נָא, יָקוּם נָא, הֵקִים לוֹ, se non quando cambiasse la lunga in breve come יָרֶב לוֹ Giud. 6. 31, שֻׁב־נָא Daniel 9. 16, וְיָקָם לָךְ Iob. 22. 28.

L'accento non ritrocede nella voce di terza persona singolare del קַל di forma פָּעֵל, come חָפֵץ; nè nel participio singolare dei verbi perfetti, nei quali il *zeri* non può trasformarsi in *segol*, come פֹּקֵד, מְפַקֵּד, נָבָל; nè quando la precedente cade per la medesima lettera con che incomincia la seguente, affinchè non ne resti una elisa nella lezione, come הֲשָׁמַע־עָם Deutero 4. 33. שָׁלַח חֹשֶׁךְ Salmi 105. 28. וַיָּצֵץ צִיץ Numeri 17. 23.

È notabile, come nelle dette voci l'accento è ritroceduto conservando tuttavia il suo primitivo naturale, quasi per avvertire, che l'altro non è tonico. Lo stesso accade nei detti

participj, come עָרְףּ כָּלֶב Isaia 66. 3. מְבָרֵךְ אָוֶן Isaia 66. 3. נָבֵל צִיץ Isaia 40. 7.

* 5. Per la ragione che non resti elisa una lettera nella lezione, la prima voce di natura breve, che termina per ה preceduta da *camez*, diviene lunga, se la seguente incomincia per א, come סוּרָה אֲדֹנִי סוּרָה אֵלַי Giudici 4. 18. Così tutti i שׁוּבָה, קוּמָה, רִיבָה, לָמָּה precedenti il nome tetrogrammato di Dio, il quale si legge per אֲדֹנָי, divengono lunghi; così se precede voce che incomincia per ע, o per ה, come וְנָחָה עָלָיו Isaia 11. 2, וְהִבְדִּילָה הַפָּרֹכֶת Esodo 26. 33. מִזְרְחָה הַשָּׁמֶשׁ. Gio. 12. I.

In questi casi la voce לָמָּה, deve perdere il suo *daghese*, affinchè il suo precedente *camez* non venga letto breve (Cap. 6. 1.), come לָמָה אֶשְׁכַּל Genesi 27. 45. וְלָמָה הֲבֵאתֶם Num. 20. 4. Anco la prima e seconda persona del passato al singolare, passando per ו conversiva al futuro, di breve che era, diviene lunga, e di פָּקַדְתִּי, פָּקַדְתָּ, si fa וּפָקַדְתִּי, וּפָקַדְתָּ. Resta però breve la voce in pausa, וְאָכַלְתָּ וְשָׂבָעְתָּ Deut. 8. 10.; così resta breve per seguente monosillaba, come וְשִׁלַּחְתִּי אֵשׁ Amos 1. 4.; così nei verbi quiescenti in ultima א, o ה, come וְיָרֵאתָ, וְעָשִׂיתָ, ec.

* 6. La quantità naturale di una voce può essere ancora cambiata di lunga in breve, e viceversa, per le varie inflessioni che allungano la voce primitiva, o che ne accelerano l'andamento; e di אֶרֶץ *terra*, si fa אֲרָצוֹת *terre*; di עָם *popolo*; עַם־אֲדֹנָי *popolo del Signore*; e di שָׁלוֹם *pace*, שְׁלוֹם־הָעִיר *la pace della città*.

In molte voci omonime la quantità dipende dalla respettiva radice: בָּנוּ deriva da בָּנָה *edificò*; ma בָּנוּ deriva da בוּן

comprendere; שָׁתוּ deriva da שָׁתָה *bere;* ma שָׁתוּ deriva da שׁוּת *porre.*

In questi ultimi l'accento posa nella vocale maggiore, la quale sta a indicare la deficienza della muta. Similmente in סַבּוּ posa nella breve, che suppone dopo di se una lettera deficiente.

Lo stesso accade per la diversità di tempo, o di forma di conjugazione. Così שָׁבָה vale *ella tornò,* שָׁבָה (participio presente) *ella torna,* da שׁוּב *tornare;* יִמַּח significa *sarà distrutto* della forma *nifal,* e וַיִּמַח significa *e distrusse* al *cal;* ambo da מָחָה.

* 7. Una voce, conservando il proprio significato, può per *eufonia,* cambiare di quantità, mediante il traslocamento dell'accento כָּלוּ בֶעָשָׁן כָּלוּ Salmi 37. 20. עוּרִי עוּרִי דְּבוֹרָה עוּרִי עוּרִי דַּבְּרִי שִׁיר Giudici 5. 12.

CAPITOLO XI.

Degli accenti a forte pausa.

* 1. La maggior parte degli accenti che servono alla divisione, e suddivisione del periodo, mettono spesso le voci in una specie d'isolamento, chiamato dai grammatici הֶפְסֵק *pausa.* Questo pure è uno dei casi che induce un cambiamento nella quantità delle sillabe. Gli accenti che hanno la proprietà di *forte pausa,* sono l'*atnah,* ed il *sof pasuch* compresi nella voce mnemonica אָסָף. Talora fanno l'effetto di *forte pausa* ancora alcuno degli altri accenti principali, e specialmente il *zachef caton,* ed il *scerè.*

* 2. Nelle forme verbali con accento nell'ultima sillaba *formativa,* e che per compenso è stata loro sottratta una vocale, per accento di *forte pausa,* acquistando l'isolamento,

e ritrocedendo perciò l'accento nel primitivo suo posto, non occorre altrimenti il compenso, e ritorna la sua propria vocale se era maggiore, e se era minore si cambia in vocale maggiore analoga, perciocchè non è seguita da *daghesc* come:

דִּבֵּר	דִּבְּרוּ	e per pausa דִּבֵּרוּ
יָרֵא	יָרְאָה	יָרֵאָה
יָכֹל	יָכְלוּ	יָכֹלוּ
קָרָא	קָרְאוּ	קָרָאוּ
שָׁמַר	שָׁמְרוּ	שָׁמָרוּ
יִפְקֹד	יִפְקְדוּ	יִפְקֹדוּ
יִשְׁמַע	יִשְׁמְעוּ	יִשְׁמָעוּ
שָׂמַח	שִׂמְחִי	שִׂמָחִי

* 3. Per la *forte pausa* i punti vocali nei quali la pausa stessa posa, di *brevi* divengono generalmente *lunghi*, e cambiano nel modo che appresso

a) Il *patah* in *cametz* וַיַּשְׁלֵךְ אֶל־הַמַּיִם וַיִּמְתְּקוּ הַמָּיִם Esodo 15. 25.

b) Il *segol* 1° in *Camez*, וְזָרַח הַשֶּׁמֶשׁ וּבָא הַשָּׁמֶשׁ Eccl. 1. 5. Molte voci con due *segol*, come מֶלֶךְ *re*, קֶרֶב *ventre*, לֶדֶת *parto*, קֶצֶה *estremità*, כֶּלֶא *carcere*, נֶגֶד *fronte*, נֶגֶב *mezzogiorno*, תֶּבֶן *strame*, קֶדֶם *oriente*, קֶדֶשׁ (nome di luogo) אִוֶּלֶת *stoltezza*, מֶלַח *sale*, בֶּטַח *sicurezza*, rimangono invariate; ed altre, come אֶרֶץ *terra*, talora variano talora no.

È pure da notarsi, come il nome אֶרֶץ colla prefissa ה *articolo* espressa o sottintesa, cambia sempre il primo *segol* in *camez*, independentemente dallo stato di pausa: אֶת־הָאָרֶץ הַזֹּאת Genesi 12. 7.

c) Nelle voci con penultima *scevà* ed accento *tronco*, il *scevà* si cambia in *segol* nel quale retrocede l'accento;

וְלֹא־הוּרַק מִכְּלִי אֶל־כֶּלִי Geremia 48. 11; così di דַּרְכְּךָ ec., per pausa דַּרְכֶּךָ.

d) Il *scevà camez* si cambia in *holem*, e di חֳלִי, si fa חֹלִי.

e) Il *zeri* però in *patah*, e di הֵפֵר, si fa אֶת־בְּרִיתִי הֵפַר Genesi 17. 14.

f) Per la pausa, l'affisso ךָ mascolino di seconda persona, si cambia in ךְ, come מְצַוָּה אֹתָךְ Genesi 27. 8; o con נ epentica supplita da *daghesc*, come מָוֶת יְהַלְלֶךָּ Is. 38. 18. Talvolta con *daghesc* enfatico וּרְעֵבִים חָדֵלּוּ. I. Samuel 2. 5.

* 4. La maggior parte delle forme in *forte pausa* divengono *piane;* alcune però restano *tronche*, senza o malgrado il cambiamento della vocale finale, ed altre di *piane* divengono *tronche*, senza, o colla pausa.

a) Per ו *conversiva* dal futuro al passato, come יֹאמַר, תֹּאמַר; per pausa, וַיֹּאמַר וַתֹּאמַר, יָמוּת; יָעוּף, per pausa וַיָּעֹף, וַיָּמֹת.

b) Per contrazione di due vocali in una sola, nel che consiste quella figura grammaticale chiamata *crasi*, o *sinalepsi*.

da יַבְטִיחַ	si fa	אַל־יַבְטַח	II. Re 18. 30.
נֹטַע		הֲנֹטַע־אֹזֶן	Salm. 94. 9.
רֹקַע		לְרֹקַע הָאָרֶץ	Salm. 136. 6.
צִוֶּךָ		אֲשֶׁר צִוָּךְ	Deut. 6. 17.

CAPITOLO XII.

Del maccaf e del metegh.

* 1. Il מַקָּף *maccaf* (meglio *macchef*), ed il מֶתֶג *metegh*, non sono che accenti eufonici. Il *maccaf (accostante, congiungente)*, è una lineetta orizzontale tirata fra una voce e l'al-

tra. Siccome non possono incontrarsi due accenti *connettitivi* in due parole di seguito, questa lineetta serve generalmente ad unirle insieme, in modo che sembrino una sola, con un solo tuono ed un solo accento. La *prima*, o l'*antecedente* di queste voci, spingendosi verso la *seconda* o *conseguente*, cambia la sua quantità naturale, e perde il suo accento tonico; quindi la sua ultima vocale, se è *lunga*, si converte in *breve* analoga, senza però divenir per questo *piana*.

da	ישמר	וישמר־אלה	Salmi 107. 43.
	יתן	ויתן־לי	Genesi 23. 9.
	מדבר	מדבר־צן	Deutero 32. 51.
	נאום	נאם־אדני	Genesi 22. 16.

Il *metegh* talora avverte non potere accadere per *maccaf* la conversione della vocale lunga in breve: שת־לי Genesi 4. 25.

* 2. Due, tre, e anco quattro voci possono essere congiunte per mezzo di questo accento: את־כל־עשב Gen. 1. 29; את־כל־אשר־לו Gen. 25. 5.

* 3. Alcune voci monosillabe, come אל־ *a*, את־ *segno di accusativo*, כל־ *tutto, ogni ec.*, sono quasi sempre per tal modo congiunti col seguente vocabolo. Si unisce pure con *maccaf* un vocabolo polisillabo con un monosillabo: התהלך־נח Gen. 6. 9, o due polisillabe: שבעה־עשר, *diciassette* Paralip. 7. 11.

* 4. Le voci che sono seguite dal *maccaf*, sono generalmente prive d' accento, tranne alcune che talora hanno il *meaiela*, o il *cadma*, mentre tutte le altre ne sono sempre munite.

* 5. Le voci *tronche* (מלרע) in stato di connessione qualunque con altra voce *piana* (מלעיל), o monosillaba, hanno generalmente il *maccaf*, come כבר־לחם Esodo 29. 23;

לְמַר־הַעַת Eccl. 12. 9; דַּבֶּר־לִי Gen. 24. 7; זֶה־שְׁמִי Esodo 3. 15.

Talora retrocede l'accento: שָׁאַל־הָאִישׁ Genesi 43. 7; קְבֻרַת־רָחֵל Genesi 35. 20.

* 6. Il *maccaf* per lo più non esiste nelle frasi קְנֵה לְךָ, נְטֵה לְךָ, עֲשֵׂה לְךָ; al contrario in tutti gli אֲשֶׁר־לוֹ.

* 7. Quando due voci precedono l'accento regio, e la seconda è in stato di connessione colla terza, nella quale posa l'accento regio, la prima ha l'accento ministro, la seconda il *maccaf*, come שֵׁם אֵשֶׁת־אַבְרָם Genesi 11. 29, e molto più quando la seconda voce è *tronca:* בֵּין רֹעֵי מִקְנֵה־אַבְרָם Genesi 13. 7.

* 8. Talora trovasi il *maccaf* nelle voci che precedono quelle con *talscia*, o con *pazzer*, come בְּמִדְבַּר־סִינַי Numeri 9. 1.

* 9. Il *metegh* (freno), detto pure *maarich*, è una lineetta perpendicolare diritta o curva (ׅ) sottoposta alla lettera a sinistra della vocale. È così nominata in ragione del suo ufizio, quale è di arrestare e trattenere per così dire il corso della sillaba, così nel principio come nel mezzo della voce, distaccandola dalla sillaba seguente: desso è sempre collocato avanti l'accento tonico, e serve a rendere più dolce il suono della voce stessa.

* 10. L'uso del *metegh* è fondato sulla regola che le voci della lingua ebraica, essendo per lo più primitivamente *bisillabe* e *tronche* (מֶלֶךְ), hanno per conseguenza l'accento nella seconda; quindi nelle voci polisillabe coll'accento nell'ultima, il *metegh* è generalmente nell'antepenultima, come הָאָדָם, הָרָאָה, קָדָשִׁים. Tutte le volte che ha luogo un incremento sillabico finale non grave (Cap. 10. 2. II.), si trova, o si sottintende il precedente *metegh*, come פְּקַדְתִּי, דְּבָרֵינוּ.

Se la lettera, in cui dovrebbe cadere il *metegh*, fosse gutturale, o lene, o con sillaba mista, il *metegh* retrocede nella precedente הָעֲשׂוּתוֹ, וָאֶתְחַנַּן.

* 11. Esso si trova però:

a) Comunemente avanti il *scevà* mobile (Cap. 3. 4. 3º.), e similmente avanti il *punto rapto*, il quale, come già sappiamo, non è altro che il supplente del *scevà* mobile (Cap. 4. 5.), eccetto però quando la lettera con *scevà*, o *punto rapto* è accompagnata da *daghesc*, come שִׁבֳּלִים, סֻבְּלוֹ, מִקְּדָשׁ.

L'incompatibilità del *metegh* avanti il *daghesc*, deriva dall'assioma, che il *daghesc* suppone la mancanza di una lettera precedente segnata da *scevà muto*, e che fa sillaba mista colla lettera precedente, (Cap. 6. 1.), mentre il *metegh* serve ad arrestare la sillaba ed a separarla dalla lettera seguente.

Gli antichi ponevano il *metegh* avanti la ה *interrogativa*, e *ammirativa* con *patah* e *segol*, quasi per indicare essere cotale *patah*, o *segol* in luogo del *scevà* composto: הַאַף תִּסְפֶּה Genesi 18. 23; הֶהָשֵׁב אָשִׁיב Genesi 24. 5; הַבְרָכָה אַחַת Genesi 27. 38.

b) Talora nel principio della voce in sillaba mista, per costituire mobile il *scevà* אַבְרֵת לָךְ, הַמְכַסֶּה, יִהְיֶה.

Nel mezzo della voce non mai.

e) In alcune voci dopo il וּ, che fa le veci di וְ nel principio della voce, come וּשְׁמַע, וּזְהַב; spesso per arrestare l'impulso del *maccaf*, come כִּי יִגְנֹב־אִישׁ שׁוֹר Eso. 21. 37.

f) Fa le veci di accento subalterno nelle voci seguite da *maccaf*, come לְבִלְתִּי הַכּוֹת־אֹתוֹ כָּל־מֹצְאוֹ Genesi 4. 15.

Nella medesima circostanza trovasi l'accento sostituito al *metegh*, come וַנַּגֶּד־לוֹ עַל־פִּי הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה Genesi 43. 7.

g) Fra due sillabe lunghe seguite dalla posa naturale, o dall'accento tonico, עֲלִילוֹתָיו יְשׁוּעָתֶךָ.

* 12. Possono trovarsi due *metegh* nelle forme prolungate per mezzo d' affisso pronominale, בְּהַֽעֲלֹֽתְךָ Numeri 8. 2; וּבְהִֽנָּשְׂאָֽם. Ezechiel. 1. 21.

* 13. Talora trovasi il *metegh* accompagnare lo stesso *scevà* iniziale, come שְֽׁלָמִים, סְֽלַח, ed anco precedentemente, cioè סְֽלַח, שְֽׁלָמִים. Questo *metegh* chiamasi שְׁוָא נָעָא, cioè *scevà prolungato* o *gemito*.

CAPITOLO XIII.

Dei segni diacritici, Daghese, Rafeh, e Mappich.

* 1. Il דָּגֵשׁ *daghesc* è un punto nel ventre della lettera, per il quale la lettera stessa viene ad acquistare una maggior consistenza, come la lettera raddoppiata degli italiani. Le lettere א ה ח ע ר per la loro naturale lenezza, non sono suscettibili di questo punto, eccetto la א e la ר, le quali straordinariamente ne sono munite; cotali casi straordinarj sono opportunamente registrati dalla *Masora* (מְסֹרָה).

* 2. Il *daghesc* non suol cadere nè dopo *scevà* mobile, nè dopo *punto rapto* suo equivalente (Cap. 3. 5. Cap. 4. 6.); raramente dopo le vocali maggiori, e solo quando queste sono accompagnate da accento tonico (Cap. 5. 2.)

* 3. Il *daghesc* è di due qualità קַל *leggiero*, e חָזָק *forte*: quello *leggiero* è naturale alle lettere di *doppio suono* ב ג ד כ פ ת, onde rinforzarle (Cap. 1. 9.)

a) Nel principio di periodo, o frase, ed anco della voce qualunque, se la precedente termina per sillaba mista, cioè con *scevà muto*, espresso o sottinteso, בְּרֵאשִׁית בָּרָא Gen. 1. 1.

b) Nel mezzo della voce dopo sillaba mista, cioè dopo *scevà muto* אֶשְׁכָּחֵךְ, בְּקִרְבּוֹ, וַיֵּרְדוּ, תִּשְׁתֶּה, תִּשְׁתֶּה, בִּרְכַּת, תִּשְׁפְּכוּ.

Alcuni grammatici trovano molte eccezioni a questo se-

condo canone; altri non ammettono se non quelle notate dai *Masoreti*.

Pure sembra probabile dovere fissare.

I. Che resta lene la voce derivata da primitiva lene, e da רְדֹף si fa רִדְפוּ; così da מֶלֶךְ si fa מַלְכִּי; altri crede che ciò derivi, perchè il *scevà* dovrebbe essere mobile, perchè רִדְפוּ ec. sta per רִדְפוּ, e מַלְכִּי per מַלְכִּי.

II. Dopo *scevà* muto in lettera in che dovrebbe essere mobile וַיְחִי, וַיְבָרֶךְ, הַמְדַבֵּר.

III. Negli affissi gravi כֶן, כֶם, come דִּבְרְכֶם, ed in quello in ךְ.

c) Nella fine delle voci, quando le ב ג ד כ פ ת sono precedute da *scevà*, o da *patah* per gutturale, וַיֵּבְךְּ, וְאִשְׁתְּ, שָׁמַעַתְּ, וַיִּחַדְּ, וַיֵּשְׁבְּ.

* 4. Se la voce che incomincia per una delle lettere ב ג ד כ פ ת, è preceduta da altra che termina per vocale maggiore seguita da una lettera muta espressa o sottintesa, il *daghesc* non potrebbe aver luogo. Questa regola è fondata su quanto si diceva (Capitolo 5. 2.) intorno alla incompetenza del *daghesc* dopo vocale maggiore: וְהָיְתָה בָבֶל Isaia 13. 19, וְהִכִּיתָ בַצּוּר Esodo 17. 6. Tranne il caso che fosse disgiunto da voce precedente con accento regio (מַפְסִיק), come עָשׂוּ כָּלָה Genesi 18. 21. Oppure che la precedente fosse monosillaba o *piana*, terminata per ה radicale muta, preceduta da *segol* o da *patah*, ed anco da *càmez*, purchè la ה non sia radicale; per cui viene a spingersi verso di essa per mezzo del *macchef* (דְּחִיק), come מַה־פָּרַצְתָּ Genesi 38. 39; זֶה־לִּי Genesi 31. 41; גְּשָׁה־נָּא Genesi 27. 21. Ove la ה fosse radicale preceduta da *camez*, non avrebbe luogo il *daghesc*, come כְּסָה־בֶגֶד Ezech. 18. 16.; nel nome sostantivo, e nell'infinito del verbo la ה finale vien considerata come ra-

dicale: עֶרְיָה־בֹשֶׁת Mich. 1. 11, לְטָמְאָה־בָהּ Levit. 15. 32. Ha luogo pure il *daghesc*, quando la precedente *è piana* (אָתֵי מֵרָחִיק), e che l'accento la spinge verso l'altra voce pur breve o monosillaba: אַ֫רְצָה כְּנַעַן Genesi 12. 5; וְאָעִידָה בָּם Deut. 31. 28., e quando la prima lettera sia munita di *scevà* e seguita da altra della medesima famiglia, o che la prima lettera della prima sillaba mista sia identica a quella della seconda parte della voce stessa: וְאִכָּבְדָה בְּפַרְעֹה Esod. 14. 17; נִשְׁכְּבָה בְּבָשְׁתֵּנוּ Gerem. 3. 25; וְשַׂמְתִּי כַּדְכֹד Isaia 54. 12.

Non occorre dire, che ove le lettere י ו ה colle quali termina la precedente, fossero in qualche modo pronunziate (מַפִּיק), verrebbero considerate come sillabe miste e sarebbero per conseguenza seguite dal *daghesc;* come בְּצִדָּהּ תָּשִׂים Gene. 6. 16; יָדָיו תְּבִיאֶינָה Levit. 7. 30.

Trovasi irregolarmente col *rafeh*, quantunque non preceduti da muta, ma da lettera pronunziata: אֲדֹנָי בָם Salmi 48. 18; קַו תֹהוּ Isaia 34. 11; שָׁלֵו בָהּ Ezech. 23. 42.

Il דָחִיק e אָתֵי מֵרָחִיק hanno luogo solamente quando la prima termina per ה espressa o sottintesa, ed influiscono, come vediamo dagli esempi, anco sulle voci che incominciano per una delle ט ס שׁ ק צ נ ו ז ל י ם, le quali sono naturalmente *daghesciate* o *forti* (Cap. 2. 10). Irregolarmente con *daghese*, forse per accrescere l'enfasi poetico גָּאֹה גָּאָה Esodo 15. 1; מִי כָּמֹכָה Ivi, verso 11; עַם זוּ גָּאָלְתָּ Ivi, vers. 13; יִדְּמוּ כָּאָבֶן, Ivi, vers. 16; קוּמוּ צְּאוּ Genesi 19. 14; קוּמוּ סְּעוּ Deut. 2. 24; עָבִית כָּשִׂית Ivi, 32. 15; וַיֹּאמְרוּ לֹּא Gene. 19. 2; תְּיַסְּרֶנּוּ יָּהּ Salmi 94. 12, e molti altri nei testi caldaici.

* 5. Il *daghesc forte*, che potrebbesi ancora denominare *supplente*, in quantochè ordinariamente supplisce alla seconda lettera della precedente sillaba mista, sparita nella lezione, e che si suppone mossa da *scevà muto*. Il *daghesc forte* si adopera:

a) A supplire la deficienza di נ, o di ל prima radicale, nei verbi e nomi defettivi della detta lettera iniziale, che dovrebbe essere munita di *scevà muto*: מַתָּן אֶתֵּן, per אֶנְתֵּן e מַנְתָּן, da נָתַן; così אֶקַּח e מַקָּח, per אֶלְקַח e מַלְקָח, da לָקַח.

b) La נ seconda radicale in alcune forme nominali; così אַפַּיִם אַפִּי, per אַנְפִּי e אַנְפַּיִם, da אָנַף; così בָּתִּי, per בָּנְתִּי, da בָּנָה; così חִטִּים חִטָּה, per חִנְטָה חִנְטִים, da חָנַט.

c) La medesima נ radicale nei pronomi personali di seconda persona mascolina e femminile: אַתָּה e אַתְּ, per אַנְתָּה אַנְתְּ; e אַתֶּם אַתֶּן, per אַנְתֶּם אַנְתֶּן, da אַנְתְּ, come si scorge nelle lingue sorelle. Nell' Ebraico la נ fu elisa, forse per *eufonia*, affine di ovviare l' aspro concorso di due lettere dentali consecutive. Lo stesso dicasi dei nomi numerali שְׁתַּיִם, שְׁתִּים, שְׁתֵּי.

d) La נ e ת terza radicale del verbo; così נָתַתָּ, per נָתַנְתָּ; נִשְׁעַנּוּ, per נִשְׁעַנְנוּ; כָּרַתָּ, per כָּרַתְתָּ.

e) La medesima נ radicale della preposizione מִן: così מִבַּיִת per מִן בַּיִת.

f) La seconda radicale nelle forme verbali e nominali, derivate da radice appartenente alla classe dei geminati (vale a dire che hanno la seconda e terza radicale identiche), come גַּלֵּה, מְגִלָּה, גַּלּוֹתִי, per גַּלְלֵה, מְגַלְלָה, גַּלְלוֹתִי, da גָּלַל; così סַבּוּ, סִבָּה, per סַבְבוּ, סִבְבָה, da סָבַב.

In questo caso il *daghesc* può cadere anco dopo la vocale maggiore, se è accompagnata da accento tonico (Cap. 5. 2), come סֹבּוּ per סַבְבוּ.

Talora la deficiente è supplita da *daghesc* nella prima radicale, secondo l'uso aramaico; così יִדְּמוּ, אֶדֹּם per יִדְמְמוּ, אֶדְמֹם.

g) La נ caratteristica della forma passiva *nifal:* אֶפָּקֵד per אֶנְפָּקֵד.

h) La נ supposta da alcun grammatico avanti la seconda radicale, nelle forme *piel* o *pual* ed *hitpael*. Altri suppongono che il *daghesc* in queste tre forme supplisca la deficienza di precedente geminata; altri di precedente muta; altri che sia puramente caratteristico delle forme.

i) Similmente nelle forme nominali appartenenti ad una delle dette tre forme, come שַׁבָּת, סַבָּל, הִתְחַבְּרוּת.

j) La ה iniziale o finale in alcune voci composte di due monosillabe, o di una monosillaba e di una bisillaba, come מַדּוּעַ, per מַה דּוּעַ; così מַלָּכֶם, per מַה לָּכֶם; così מַזֶּה, per מַה זֶּה.

k) Nella נ *epentica*, per supplire la ה rappresentante il pronome הוּא, in seguito di certe particelle, o di certe forme verbali seguite dall' affisso oggettivo, il quale fa le veci di questo medesimo pronome: וְאֹהֶל רְשָׁעִים אֵינֶנּוּ Iob. 8. 22, per אֵינֶנְהוּ; così כִּי מִמֶּנּוּ תֹאכֵל Deut. 20. 19, per מִמֶּנְהוּ; וְאַבְרָהָם עוֹדֶנּוּ Genesi 18. 22, per עוֹדֶנְהוּ; כִּי תִזְכְּרֶנּוּ Sal. 8. 5 per תִזְכְּרֶנְהוּ.

* 5. Il *daghesc* compensativo, o caratteristico che sia, spesso sparisce dalla lettera che è munita di *scevà*, e specialmente per seguente gutturale: וַיִּסְעוּ, יִשְׂאוּ, יִקְחוּ, וַיְמַלְאוּ, יְבַקְשׁוּ.

* 6 Il *daghesc forte* si trova pure

a) Dopo la ה articolo munita di *patah*, sia cotale ה espressa, sia sottintesa e compresa nelle prefisse ב ל כ, come הַבַּיִת הַזֶּה I. Re 9. 3; כַּקָּטֹן כַּגָּדוֹל Deut. 1. 17.

b) Parimente dopo la ה medesima divenuta allocutiva:

שִׁמְעוּ נָא הַמֹּרִים *Ascoltate ora o ribelli.* Numeri 20. 10.

Si crede che anco in questi due casi, il *daghesc* supplisca ad una lettera precedente mancante; perocchè l'articolo primitivo doveva essere הַל come lo è אַל nell' arabo.

c) Dopo una vocale breve che fa le veci di lunga, e *viceversa:* לְכְלִמָּה Salmi 4. 3, per לִכְלִימָה; אָדָם לְעָמָל יוּלָּד Iob. 5. 7, per יוּלָד; עֲרוּמִּים Genesi 2. 15, per עֲרוּמִים.

d) Dopo una vocale naturalmente lunga nelle voci prolungate per ה paragogica, venendo ad essere ritratto l'accento come אֵלֶּה, da אֵל *questi;* הֵמָּה, da הֵם *essi;* שָׁמָּה da שָׁם *quivi.*

e) Dopo ו conversiva il futuro in passato, come וַנֹּאמֶר, וַתֹּאמֶר וַיֹּאמֶר. La ragione di questo *daghesc* sembra doversi riferire al retrocedimento dell' accento, come alla lettera precedente.

f) Talora è semplicemente eufonico, come נָזֹלּוּ Isaia 64. 2. per נָזֹלוּ; חָדְלּוּ Giudici 5. 6, per חָדְלוּ; מִקְּדָשׁ Esodo 15. 17, per מִקְדָשׁ.

* 7. Nelle frasi מֹשֶׁה לֵּאמֹר, quando non v' ha accento di pausa, la ל è sempre con *daghesc.*

* 8. Il רָפֶה *rafeh,* è una lineetta orizzontale soprapposta ad una delle lettere בֿ גֿ דֿ כֿ פֿ תֿ, la quale sta ad indicare l' assenza del *daghesc* in quella lettera, e conseguentemente il suo suono lene e dolce. I moderni l' hanno del tutto abolito, poichè l' assenza del *daghesc,* indica sufficientemente il suo suono lene e dolce, senza bisogno di ricorrere ad un segno negativo, il quale non farebbe che aumentare il numero già considerevole dei segni, e rendere maggiormente confusa e difficile la lezione.

* 9. Il מַפִּיק *mappich* (facente proferire), è un punto si-

mile al *daghesc*, proprio solamente della ה finale, la quale per cagione di tal punto diviene mobile e sensibile. Essa è preceduta da *patah*, o da *camez*, o è munita di *patah*.

* 10. La ה munita di *mappich* è radicale

a) Nei due nomi della divinità אֱלוֹהַּ, יָהּ.

b) Nelle quattro forme radicali גָּבַהּ *si elevò*, נָגַהּ *splendè*, תָּמַהּ *stupì*, כָּמַהּ *bramò*.

c) Nelle forme nominali e verbali derivate dalle dette forme radicali, come וַתִּגְבַּהּ Ezechiel 19. 11, נֹגַהּ Proverbj 4. 18, גָּבֹהַּ Eccl. 5. 8.

d) Nelle voci וַתֵּלַהּ Genesi 47. 13, da לָהַהּ *si stancò;* מִתְלַהְלֵהַּ *Insano* Prov. 26. 18, da לָהַהּ; הִתְמַהְמָהּ Gen. 19. 16, da מָהַהּ *trattenersi;* נֹהַּ Ezechiel 7. 11, da נָהַהּ *si lamentò.*

e) Nelle interiezioni אֲהָהּ הָהּ *Deh.*

* 11. La ה col *mappich* è servile quando è affissa alla voce, e facente funzione di pronome di terza persona singolare femminile. Si trova

a) Nelle forme nominali indicando il *soggetto possessore* in seguito della cosa posseduta: שְׁאֵרָהּ כְּסוּתָהּ וְעֹנָתָהּ. Il *suo nutrimento*, il *suo vestimento*, e la *sua coabitazione* Esodo 21. 10.

b) Nelle forme verbali, facendo funzione di un complemento *diretto*, o *oggettivo:* אָז רָאָהּ וַיְסַפְּרָהּ הֱכִינָהּ וְגַם חֲקָרָהּ *allora egli la vide e la contava, egli l' ordinava ed anco l' investigava* Iob. 28. 27.

c) Nelle preposizioni e lettere servili: לִשְׁכַּב אֶצְלָהּ לִהְיוֹת עִמָּהּ *di giacere a lato di essa per essere con essa* Genesi 39. 10; בְּבִגְדוֹ בָהּ *dopo averle rotta la fede* Esodo 21. 8; יַעֲשֶׂה לָהּ *le farà* Esodo 21. 11.

* 12. Il *mappich* talvolta è omesso, talvolta è pleonasti-

co. È omesso אַחֲרֵי אָכְלָה *dopo che ella ebbe mangiato* I. Samuel 1. 9. È pleonastico כְּבִכּוּרָהּ בְּטֶרֶם קַיִץ *come un frutto primaticcio avanti la state.* Isaia 28. 4.

PARTE SECONDA.

DEL VERBO PERFETTO.

CAPITOLO I.

Conjugazione di un verbo perfetto per sette diverse forme.

1 Le parti del discorso, secondo gli antichi grammatici, sono tre: *Verbo* פֹּעַל, *Nome* שֵׁם, *Particella* מִלָּה.

2. Il verbo dal latino *verbum, parola,* in ebraico פֹּעַל *opera, azione,* indica *fare,* od *essere alcuna cosa.* Il verbo è inoltre l'anima del discorso; la sola voce che esprima il legame fra il soggetto e l'attributo, per pronunziare un giudizio, e formare una proposizione.

Oltre a questa *importanza logica,* il verbo nell'ebraico ne ha un'altra, che si potrebbe chiamare *importanza grammaticale,* in quanto che esso serve di modello e base a quasi tutte le altre parti del discorso, e principalmente al nome.

3. Conjugazione di un verbo perfetto nella forma semplice קַל *cal.*

Tempo Passato עָבָר.

		Maschile	Comune	Femminile	
Sing.	1.		פָּקַדְתִּי		*Io visitai*
	2.	פָּקַדְתָּ		פָּקַדְתְּ	
	3.	פָּקַד		פָּקְדָה	
Plur.	1.		פָּקַדְנוּ		*Noi visitammo*
	2.	פְּקַדְתֶּם		פְּקַדְתֶּן	
	3.		פָּקְדוּ		

Infinito מָקוֹר.

פָּקוֹד, e per costrutto פְּקֹד *visitare*

Costrutto con prefisse ב כ ל מ

בִּפְקֹד *nel visitare, visitando*

כִּפְקֹד *quando visitava, visitando*

לִפְקֹד *a, per visitare, visitando*

מִפְּקֹד *da visitare, visitando*

Tempo Futuro עָתִיד.

		Maschile	Comune	Femminile	
Sing.	1.		אֶפְקֹד		*Io visiterò*
	2.	תִּפְקֹד		תִּפְקְדִי	
	3.	יִפְקֹד		תִּפְקֹד	
Plur.	1.		נִפְקֹד		*Noi visiteremo*
	2.	תִּפְקְדוּ		תִּפְקֹדְנָה	
	3.	יִפְקְדוּ		תִּפְקֹדְנָה	

IMPERATIVO צִוּוּי.

Sing.	פְּקֹד	פִּקְדִי	*Visita tu*
Plur.	פִּקְדוּ	פְּקֹדְנָה	

PARTICIPIO PRESENTE בֵּינוֹנִי הֹוֶה.

Sing.	פֹּקֵד	פֹּקְדָה ס׳ פֹּקֶדֶת	*Visitante*
Plur.	פֹּקְדִים	פֹּקְדוֹת	

PARTICIPIO PASSATO פָּעוּל

Sing.	פָּקוּד	פְּקוּדָה	*Vi*
Plur.	פְּקוּדִים	פְּקוּדוֹת	

Qui fa d' uopo avvertire, che il maestro deve ragionatamente. e secondo ciò che è scritto nei seguenti capitoli delle note, indicare i fenomeni che in questa forma occorrono per la presenza di una lettera gutturale, e porgere all'alunno per tema da imitare prima, un verbo perfetto analogo a quello modello (per esempio שָׁמַר); quindi un altro avente gutturale per prima lettera (p. e. עָבַר); quindi un altro con lettera gutturale nella secondo (p. e. בָּחַר); quindi un'altro con lettera gutturale nella terza (p. e. שָׁמַע); affinchè noti in queste tre ultime, i luoghi nei quali in qualche guisa dal verbo modello si scostano.

Cosi vadasi procedendo nelle altre sei forme di conjugazione.

4. Forma di conjugazione passiva, o reciproca נִפְעַל *nifal.*

Tempo Passato.

	Maschile	Comune	Femminile	
Sin. 1.		נִפְקַדְתִּי		*fui visitato*
2.	נִפְקַדְתָּ		נִפְקַדְתְּ	
3.	נִפְקַד		נִפְקְדָה	
Plur. 1.		נִפְקַדְנוּ		*fummo visitati*
2.	נִפְקַדְתֶּם		נִפְקַדְתֶּן	
3.		נִפְקְדוּ		

Infinito.

הִפָּקֵד *essere visitato.* E con בכלם.

בְּהִפָּקֵד *nell' esser visitato*

כְּהִפָּקֵד *quando sarà visitato*

לְהִפָּקֵד *ad esser visitato*

מֵהִפָּקֵד *da esser visitato*

Tempo Futuro.

	Maschile	Comune	Femminile	
Sing. 1.		אֶפָּקֵד		*sarò visitato*
2.	תִּפָּקֵד		תִּפָּקְדִי	
3.	יִפָּקֵד		תִּפָּקֵד	
Plur. 1.		נִפָּקֵד		*saremo visitati*
2.	תִּפָּקְדוּ		תִּפָּקַדְנָה	
3.	יִפָּקְדוּ		תִּפָּקַדְנָה	

Imperativo.

	Maschile	*Femminile*	
Sing.	הִפָּקֵד	הִפָּקְדִי	*Sii visitato*
Plur.	הִפָּקְדוּ	הִפָּקַדְנָה	

Participio.

Sing.	נִפְקָד	נִפְקָדָה o נִפְקֶדֶת	*Visitato*
Plur.	נִפְקָדִים	נִפְקָדוֹת	

3. Forma di conjugazione attiva intensiva פִּעֵל *piel.*

Tempo Passato.

		Maschile	*Comune*	*Femminile*	
Sing.	1.		פִּקַּדְתִּי		*Visitai*
	2.	פִּקַּדְתָּ		פִּקַּדְתְּ	
	3.	פִּקֵּד		פִּקְּדָה	
Plur.	1.		פִּקַּדְנוּ		*Visitammo*
	2.	פִּקַּדְתֶּם		פִּקַּדְתֶּן	
	3.		פִּקְּדוּ		

Infinito.

פַּקֵּד *Visitare;* e con ב כ ל ם

מִפַּקֵּד לְפַקֵּד כְּפַקֵּד בְּפַקֵּד

Tempo Futuro.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*	
Sing. 1.		אֲפַקֵּד		*Io visiterò*
2.	תְּפַקֵּד		תְּפַקְּדִי	
3.	יְפַקֵּד		תְּפַקֵּד	
Plur. 1.		נְפַקֵּד		*Noi visiteremo*
2.	תְּפַקְּדוּ		תְּפַקֵּדְנָה	
3.	יְפַקְּדוּ		תְּפַקֵּדְנָה	

Imperativo.

Sing.	פַּקֵּד	פַּקְּדִי	*Visita*
Plur.	פַּקְּדוּ	פַּקֵּדְנָה	

Participio Presente.

Sing.	מְפַקֵּד	מְפַקֶּדֶת o	מְפַקְּדָה	*Visitante*
Plur.	מְפַקְּדִים		מְפַקְּדוֹת	

6. Forma di conjugazione passiva intensiva פֻּעַל *pual.*

Tempo Passato.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*	
Sing. 1.		פֻּקַּדְתִּי		*Fui visitato*
2.	פֻּקַּדְתָּ		פֻּקַּדְתְּ	
3.	פֻּקַּד		פֻּקְּדָה	
Plur. 1.		פֻּקַּדְנוּ		*Fummo visitati*
2.	פֻּקַּדְתֶּם		פֻּקַּדְתֶּן	
3.		פֻּקְּדוּ		

Infinito.

הָפְקֵד *Esser visitato.*

Tempo Futuro.

		Maschile	Comune	Femminile	
Sing.	1.		אָפְקַד		*Sarò visitato*
	2.	תָּפְקַד		תָּפְקְדִי	
	3.	יָפְקַד		תָּפְקַד	
Plur.	1.		נָפְקַד		*Saremo vistati*
	2.	תָּפְקְדוּ		תָּפְקַדְנָה	
	3.	יָפְקְדוּ		תָּפְקַדְנָה	

Imperativo.

(Manca)

Participio.

Sing.	מָפְקָד	מָפְקֶדֶת o מָפְקָדָה	*Visitato*
Plur.	מָפְקָדִים	מָפְקָדוֹת	

7. Forma di conjugazione attiva mandativa הִפְעִיל *hifil.*

Tempo Passato.

		Maschile	Comune	Femminile	
Sing.	1.		הִפְקַדְתִּי		*Feci visitare*
	2.	הִפְקַדְתָּ		הִפְקַדְתְּ	
	3.	הִפְקִיד		הִפְקִידָה	
Plur.	1.		הִפְקַדְנוּ		*Facemmo visitare*
	2.	הִפְקַדְתֶּם		הִפְקַדְתֶּן	
	3.		הִפְקִידוּ		

Infinito.

הַפְקֵד e הַפְקִיד; e con בכלם.
מֵהַפְקִיד לְהַפְקִיד כְּהַפְקִיד בְּהַפְקִיד

Tempo Futuro.

		Maschile	*Comune*	*Femminile*	
Sing.	1.		אַפְקִיד		*Farò visitase*
	2.	תַּפְקִיד		תַּפְקִידִי	
	3.	יַפְקִיד		תַּפְקִיד	
Plur.	1.		נַפְקִיד		*Faremo visitare*
	2.	תַּפְקִידוּ		תַּפְקֵדְנָה	
	3.	יַפְקִידוּ		תַּפְקֵדְנָה	

Imperativo.

Sing.	הַפְקֵד	הַפְקִידִי	*Fa visitare*
Plur.	הַפְקִידוּ	הַפְקֵדְנָה	

Participio.

Sing.	מַפְקִיד	מַפְקֶדֶת o מַפְקִידָה	*Facente visitare*
Plur.	מַפְקִידִים	מַפְקִידוֹת	

8. Forma di conjugazione passiva mandativa הָפְעַל *hofal.*

Tempo Passato.

		Maschile	*Comune*	*Femminile*	
Sing.	1.		הָפְקַדְתִּי		*Fui fatto visitare*
	2.	הָפְקַדְתָּ		הָפְקַדְתְּ	
	3.	הָפְקַד		הָפְקְדָה	

	Maschile	Comune	Femminile	
Plur. 1.		הָפְקַדְנוּ		*Fummo fatti visitare*
2.	הָפְקַדְתֶּם		הָפְקַדְתֶּן	
3.		הָפְקְדוּ		

INFINITO

הָפְקֵד *Essere visitato.*

TEMPO FUTURO.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*	
Sing. 1.		אָפְקַד		*Sarò visitato*
2.	תָּפְקַד		תָּפְקְדִי	
3.	יָפְקַד		תָּפְקַד	
Plur. 1.		נָפְקַד		*Saremo visitati*
2.	תָּפְקְדוּ		תָּפְקַדְנָה	
3.	יָפְקְדוּ		תָּפְקַדְנָה	

IMPERATIVO.

(Manca)

PARTICIPIO.

Sing.	מָפְקָד	מָפְקֶדֶת o מָפְקָדָה	*Fatto visitare*
Plur.	מָפְקָדִים	מָפְקָדוֹת	

9. Forma di conjugazione riflessiva, e reciproca הִתְפַּעֵל *hitpael.*

TEMPO PASSATO.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*	
Sing. 1.		הִתְפַּקַּדְתִּי		*Io mi visitai*
2.	הִתְפַּקַּדְתָּ		הִתְפַּקַּדְתְּ	
3.	הִתְפַּקֵּד		הִתְפַּקְּדָה	

Plur. 1. הִתְפַּקַּדְנוּ *Ci visitammo*

2. הִתְפַּקַּדְתֶּם הִתְפַּקַּדְתֶּן

3. הִתְפַּקְּדוּ

Infinito.

הִתְפַּקֵּד; e con בכלם.

מֵהִתְפַּקֵּד לְהִתְפַּקֵּד כְּהִתְפַּקֵּד בְּהִתְפַּקֵּד

Tempo Futuro.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*	
Sing. 1.		אֶתְפַּקֵּד		*Mi visiterò*
2.	תִּתְפַּקֵּד		תִּתְפַּקְּדִי	
3.	יִתְפַּקֵּד		תִּתְפַּקֵּד	
Plur. 1.		נִתְפַּקֵּד		*Ci visiteremo*
2.	תִּתְפַּקְּדוּ		תִּתְפַּקֵּדְנָה	
3.	יִתְפַּקְּדוּ		תִּתְפַּקֵּדְנָה	

Imperativo.

Sing.	הִתְפַּקֵּד	הִתְפַּקְּדִי	*Visitai*
Plur.	הִתְפַּקְּדוּ	הִתְפַּקֵּדְנָה	

Participio.

Sing.	מִתְפַּקֵּד	מִתְפַּקֶּדֶת o מִתְפַּקְּדָה	*Visitante sei*
Plur.	מִתְפַּקְּדִים	מִתְפַּקְּדוֹת	

CAPITOLO II.

Della Radice, o voce primitiva; qualità del Verbo.

* 1 La voce, che nella forma di conjugazione semplice *cal*, esprime la terza persona singolare mascolino del tempo passato, è tenuta dalla maggior parte dei grammatici per la voce primitiva del verbo, ossia per la *radice* (שֹׁרֶשׁ), siccome quella, che fra le voci del medesimo verbo, è la più semplice, e priva di particolare servile caratteristica. Essa è composta di tre lettere.

I grammatici, che per proprietà di linguaggio, chiamarono il verbo פֹּעַל *opera, azione,* denominarono le tre lettere, che compongono cotal voce primitiva, ciascuna con un nome particolare; la prima la denominarono פ o פ הַפֹּעַל; la seconda ע, o ע הַפֹּעַל; la terza ל, o ל הַפֹּעַל.

In quei verbi peraltro, nei quali la voce che esprime la terza persona singolare mascolino del passato, si compone di sole due lettere. come קָם *si levò*, viene valutata come voce primitiva e radicale quella che esprime l' infinito, cioè קוּם *levarsi* (non quella dell' imperativo come vuole alcuno)

Alcuni grammatici altresì ritengono. che anco in cotali verbi la voce primitiva sia come negli altri la terza persona singolare mascolino del passato, quantunque composta di due sole lettere.

Altri infine vogliono, che la voce primitiva e radicale sia in tutti i verbi quella, che esprime l' infinito della medesima forma di conjugazione, e che perciò si chiama מָקוֹר *sorgente, fonte.* Il fatto vero però egli è, che la voce della terza persona singolare mascolino del passato, è in tutte le forme di conjugazione la voce normale di tutto il suo tempo, e che quella dell' infinito è, per lo più, la voce normale di tutti gli altri tempi della forma di conjugazione.

* 2. Ad eccezione del verbo הָיָה *essere*, chiamato verbo *astratto*, o *sostantivo*, perchè non esprime che l'idea della esistenza, tutti i verbi contengono un attributo unito all'idea dell'esistenza medesima, e si chiamano perciò *verbi attributivi*.

L'attributo contenuto in un verbo può enunciare.

a) Un'azione fatta dal soggetto, e patita dall'oggetto. Cotal verbo dicesi *transitivo* (פֹּעַל יוֹצֵא o נוֹדֵד.).

b) Una maniera di essere, una qualità del soggetto, indipendente da qualunque idea di azione. Cotal verbo chiamasi *neutro*, o *intransitivo* (פֹּעַל עוֹמֵד, o בּוֹדֵד).

c) Un'azione fatta da un soggetto sopra il quale essa ricade, e dicesi *reflessivo*; o un'azione fatta da più soggetti insieme l'uno sopra l'altro, e dicesi *reciproco* (פֹּעַל חוֹזֵר).

CAPITOLO III.

Delle classi dei verbi.

* 1. I verbi, relativamente alla loro forma naturale, si dividono in quattro classi (גְּזֵרוֹת).

1° *Perfetti* (שְׁלֵמִים), nei quali le tre lettere radicali della voce primitiva esistono, e sono espresse in tutte quante le voci che nelle diverse forme di conjugazione ne derivano, come abbiamo veduto nel verbo modello פָּקַד.

2° *Muti*, o *quiescienti* (נָחִים), nei quali esiste fra le tre lettere della voce primitiva una di quelle mute א ה ו י, le quali lettere mute, oltre a non essere bene spesso sensibili nella lezione, sono talvolta ancora del tutto elise:

La lettera muta di una voce primitiva può essere la prima, ed i verbi cosiffatti si denominano quiesciente nella פ (נָחֵי פ); o la seconda, e si denominano quiescienti nella ע (נָחֵי ע); o la terza, e si denominano quiescienti nella ל

(נָחֵי ל); o può essere la prima e l' ultima, e si denominano *quiescenti nell' estremità* (נָחֵי הַקְּצָווֹת); o la seconda e la terza e si denominano quiescenti nella ע e nella ל (נָחֵי ע וְל). I נָחֵי פ, o sono נָחֵי פ א, come אָמַר *disse;* o נָחֵי פ י, come יָשַׁב *stette;* Con פ ה, come הָפַךְ *rovesciò,* non è reputato dalla classe dei quiescenti, ma dei perfetti; con פ ו non esistono. I נָחֵי ע, o sono נָחֵי ע ו, come קוּם *levarsi;* o נָחֵי ע י, come שִׁיר *cantare;* con ע א, come שָׁאַג *ruggire,* o ע ה come בָּהַל *sbigottirsi,* non sono reputati della classe dei quiescenti, ma dei perfetti. I נָחֵי ל, e sono נָחֵי ל א, come מָצָא *trovò;* o נָחֵי ל ה, come גָּלָה *scoprì.* I נָחֵי הַקְּצָווֹת, o sono נָחֵי פ א ול ה, come אָבָה *aderì;* o נָחֵי פ י ול א, come יָצָא *uscì;* o נָחֵי פ י ול ה, come יָרָה *saettò.* I נָחֵי ע ול o sono נָחֵי ע ו ול א, come בּוֹא *venire;* o נָחֵי ע י ול א come גַּיְא *valle;* o נָחֵי ע י ול ה, come עָיָה *cumulò.*

3º *Deficienti* (חֲסֵרִים), nei quali in alcune delle voci manca una delle lettere radicali, che viene ordinariamente compensata dal *daghesc* nella lettera seguente, se questa è mossa da vocale, e non è in principio della voce. I verbi deficienti, o lo sono nella פ (חֲסֵרֵי פ), o nella ע (חֲסֵרֵי ע), o nella ל (חֲסֵרֵי ל): o nella פ, e nella ע (חֲסֵרֵי הַקְּצָווֹת). I חֲסֵרֵי פ, o sono חֲסֵרֵי פנ, come נָגַשׁ *s' appressò;* o חֲסֵרֵי פ ל, come לָקַח *prese;* o חֲסֵרֵי פ י, come יָצַב *stette.* I חֲסֵרֵי ע sono solamente quelli i quali hanno la seconda geminata, ossia simile alla terza, e nei quali la seconda, cioè la ע, viene ordinariamente elisa e compensata da *daghesc* nella seguente, se è munita di vocale, come תָּמַם *fu integrò.* Cotali verbi sono pure denominati כְּפוּלִים, o בַּעֲלֵי הַכֶּפֶל *geminati,* e

formano la quarta classe. I חַסְרֵי ל, o sono חַסְרֵי ל ת, come כָּרַת tagliò, o חַסְרֵי ל נ, come שָׁעַן si appoggiò. Ma questi due ultimi non vengono generalmente considerati deficienti, perciocchè la ת non viene elisa che per la combinazione di altra ת servile, come כָּרַתָּ per כָּרַתְתָּ, e la נ se non per la combinazione di altra נ parimente servile, come נִשְׁעַנּוּ per נִשְׁעַנְנוּ. I חַסְרֵי הַקְּצָווֹת, cioè mancanti della פ e della ל, non v'ha di questa classa, che il solo verbo נָתַן diede.

Oltre a ciò esistono dei verbi misti, cioè che sono deficienti e quiescienti insieme; questi sono, o חַסְרֵי פ נ e נָחֵי ל א, come נָשָׂא alzò, o חַסְרֵי פ נ e נָחֵי ל ה come נָטָה tese.

4° *Geminati* כְּפוּלִים, nei quali la ע è geminata, cioè simile alla ל, come תָּמַם *fu integro*, e sono la medesima cosa che i חַסְרֵי ע detti di sopra.

* 2. Esistono ancora altre sette specie di verbi geminati, i quali nonostante la loro geminazione, appartengono piuttosto alle altre respettive classi che a quella dei geminati.

1° Gemiuati nella פ e nella ע, che appartengono ai נָחֵי ל ה, come וְשִׁשִּׁיתֶם הָאֵפָה *Darete la sesta parte di un efà*. Ezechiel 45. 13. da שָׁשָׁה.

2° Nella ע e nella ל, che appartengono ai נָחֵי פ י, come הֵילִילוּ אֳנִיּוֹת *urlate ò navi* Isaia 23. 1. da יָלַל.

3° Nella ע e nella ל dei נָחֵי ל ה, come וַתֵּכַהּ מִכַּעַשׂ *Ed è raggrinzato di sdegno* Iob. 17. 7. da כָּהָה.

4° Nella פ e nella ל dei נָחֵי ע ו, come שָׂשׂ אָנֹכִי *Io mi rallegro* Salmi 119. 162. da שׂוּשׂ.

5° Nella פ e nella ל dei נָחֵי ל ה, come וַתַּהַר לוֹ *Ed ella concepette di lui* Genesi 38. 18. da הָרָה.

6° Nella פ e nella ל dei נחי ע י e ל ה, come וַיְהִי בִּימֵי *Avvenne nei di* Ester 1. 1. da הָיָה.

7° Nella ע e nella ל dei חסרי פ נ, come וַתִּדַּד שְׁנָתִי *Ed il sonno mi fuggi* Gen. 31. 40. da נָדַד. Questo verbo segue l'andamento dei geminati in יְנִדֻּהוּ Iob. 18. 18.

Alcuno comprende le tre ultime classi di quiescienti, deficienti, e geminate col nome generico di *imperfetti*.

CAPITOLO IV.

Delle forme di conjugazione.

* 1. Conjugare un verbo בִּנְיָן s' intende, mettere in un certo ordine tutte le voci che emanano dalla voce primitiva, o radicale, e dar loro tutte le inflessioni, cambiamenti, e terminazioni, che devono avere, per esprimere i rapporti che ha l'azione colla persona, col numero, col genere, col tempo, e col modo. Nella lingua Ebraica però, come in altre lingue orientali, la voce primitiva del verbo viene inoltre modificata in ragione dell'intensità che vuolsi indicare nell'azione; in guisa che ne viene a risultare, che un medesimo verbo può essere conjugato in sette diverse *forme*, tre delle quali cioè *cal*, *piel*, e *hifil* sono per lo più *attive*, e chiamate אָבוֹת *padri*, o *principali;* tre *passive*, cioè *nifal*, *pual*, *hofal*, denominate תוֹלְדוֹת *figlie* o *subalterne;* una *reciproca* o *riflessiva*, *hitpael*.

Fra gli antichi grammatici v' era alcune, che annoverava altre forme di conjugazione, come sarebbero il *poel*, il *poal*, l'*hitpoel*, il *nefoal*, l'*hotpael* ec.; ma siccome cotali forme sono rare, e piuttosto eccezionali, come שֹׁרֵשׁ Isaia 40. 24. שֹׁרַשׁ Geremia 12. 2. הִתְעוֹלֵל Sal. 141. 4. יוֹדַעְתִּי I Samuel 21. 3, הָתְפָּקְדוּ Numeri 1. 47. נְגוֹאֲלוּ Treni 4. 14., e le prime tre

forme sono frequenti nei quiescenti in ו ע e nei *geminati*, perciò ci siamo limitati ad indicare, in ordine alle prime tre forme, quanto occorreva nelle respettive classi, e quanto alle altre, fra le voci irregolari delle respettive forme.

* 2. Non tutti i verbi trovansi, o sono suscettibili di essere modificati come פָּקַד per tutte le sette forme di conjugazione; alcuni lo sono solo in una, altri in due, o in tre, secondo la qualità del verbo, e l'intensità di cui è suscettibile.

* 3. Quei verbi i quali si conjugano in più forme, non hanno rigorosamente in tutte il medesimo significato, ma passano per lo più ad altro diverso: p. e. פָּקַד significa *ri-sitò, ricordò,* פִּקֵּד *passò a rassegna*; הִפְקִיד *deputò, depositò*; הִתְפַּקֵּד *Fu annoverato*; come meglio dai buoni lessici.

Neppure tutte le forme passive sono sempre analoghe, o corrispondenti alle respettive forme attive, p. e. נִגַּשׁ יוֹסֵף *Giuseppe fu presentata* Gen. 33. 7., non è il corrispondente di נָגַשׁ al *cal, si appressò,* ma di הִגִּישׁ all'*hifil,* che significa *presentò*; similmente וְנִקְרַב בַּעַל הַבַּיִת *Facciasi comparire* Esodo 22. 7, non corrisponde con קָרַב al *cal,* ma con הִקְרִיב all'*hifil,* che significa *fece comparire, presentò.*

* 4. All'idea dell'esistenza, e dell'azione, va necessariamente unita quella del *modo* דֶּרֶךְ e del *tempo* זְמַן. Considerato il verbo adunque sotto il rapporto della sua forma materiale (בִּנְיָן), egli contiene in ciascuna forma sei parti distinte, che volgarmente si chiamano *tempi*, ma che solamente due cioè il passato ed il futuro, sono tali.

1° *Preterito* עָבָר, che indica un'esistenza, o un'azione anteriore al tempo della parola.

2° *Infinito* מָקוֹר, detto pure שֵׁם הַפֹּעַל *Nome del verbo*, che rappresenta il nome del modo di essere, o dell'azione,

l' attributo, e la sua esistenza in un soggetto qualunque che non è indicato.

Alcuni chiamano *Nome d' azione* anco il nome astratto derivante dal verbo, come אֱמֹר *il dire*, שָׂשׂוֹן *letizia*.

3º *Futuro* עָתִיד, che indica un' esistenza, o un azione posteriore al momento della parola.

4º *Imperativo* צִוּוּי, che esprime l' idea di un comando perchè uno sia o faccia alcuna cosa.

5º *Particopio peesente* בֵּינוֹנִי הֹוֶה, che può chiamarsi ancora *aggettivo verbale*, il quale è privo di qualunque idea accessoria, salvo quella che appartiene al genere, e al numero; egli qualifica il nome dell' agente, cioè del soggetto, che esiste o che agisce in una certa tal qual maniera. Anticamente veniva ancora chiamato שֵׁם הַפּוֹעֵל *Nome dell' agente*.

6º *Participio passato* פָּעוּל, o *Nome del paziente*, cioè del soggetto che patisce l' azione, anticamente anco שֵׁם הַפָּעוּל *nome det paziente*.

Presso gli antichi grammatici non erano compresi nella forma di conjugazione, che il passato, il futuro, e l' imperativo; l'infinilo lo collocavano fra i sostantivi, ed i participii fra gli aggettivi.

Si scorge pur bene, che i verbi ebraici non hanno che due soli *modi*, cioè l' *Indicativo* e l' *Imperativo*, e che i *tempi* dell' indicativo non sono che due, il *Passato* e il *Futuro*.

Oltre all' idea del modo e del tempo, il verbo contiene ancora quella della *persona* גּוּף, cioè del soggetto o soggetti che fanno, o che sono ciò che viene indicato dall' attributo compreso nel verbo; *il genere* מִין ed il *numero* מִסְפָּר della medesima persona.

Le persone sono tre, quella o quelle che parlano, e dicesi *prima persona* מְדַבֵּר בְּעַדוֹ; quella a cui si parla, *se-*

conda persona נִמְצָא; quella di cui si parla, *terza persona* נִסְתָּר.

Il genere è di due sorte *mascolino* זָכָר e *femminino* נְקֵבָה. Vi sono pure, come vedesi nel verbo modello, delle voci che sono comuni ad ambi i generi שָׁוֶה.

Il numero pure è di due specie *singolare* יָחִיד e *plurale* רַבִּים.

Tutti questi accessorj sono indicati per mezzo di lettere prefisse o affisse alla voce primitiva

CAPITOLO V.

Delle forme cal e nifal.

* 1. La prima forma di coniugazione appellasi קַל *leggiera* o *semplice*, perciocchè non concorre in alcuna delle sue voci nè lettera caratteristica della forma stessa, nè *daghesc* come accade nelle altre.

* 2. La maggior parte dei verbi perfetti nella forma *cal* sono di significato *attivo semplice* וֹצֵא לַשֵּׁנִי, o *transitivo;* spesso sono *neutri o intransitivi.* Quando sono intransitivi, divengono ordinariamente *attivi semplici* al *piel.* o all' *hifil* come כִּי שָׁכַן *Conciossiacosachè si posò* Eso. 40. 35, אֹהֶל שִׁכֵּן *Il padiglione che egli posò* Salmi 78. 60, לֹא עָמָד *Non si fermò* Salmi 1. 1, וְהֶעֱמִיד אֶת־הַבְּהֵמָה. *E farà stare la bestia* Levitico 27. 11.

Alcuni verbi però, i quali sono *transitivi semplici* nella forma *cal*, lo sono pure anco nella forma *piel*, ed alcuni anco in quella *hifil.* Nella forma *cal* non si dà mai il significato *mandativo* וֹצֵא לַשְּׁלִישִׁי.

* 3. La caratteristica della forma passiva *nifal* è la sillaba הִנְ prefissa alla voce primitiva, come nell' aramaico lo

è la sillaba אִתְ, e come nell'arabo, forma settima, è la sillaba אִנְ. Nell' infinito e nell' imperativo sparisce naturalmente la נ, siccome priva di vocale, ed è compensata da *daghesc* alla פ; nel futuro sparisce anco la ה per cedere il suo luogo e la sua vocale alla caratteristica del tempo; nel passato e nel participio sparisce la ה per la sua lenezza, e per distinguerlo dall' infinito e dall' imperativo.

Fu scelta la ה a caratteristica invece dell' א, perchè con questa si sarebbe potuto confondere colla prima persona singolare del futuro.

* 4. Il significato del verbo nella forma *nifal* egli è:

a) Il *passivo* analogo alla forma *cal*, cioè il paziente dell' azione espressa dal *cal;* quindi da שָׁמַע *udì* deriva וְהַקֹּל נִשְׁמַע *ed il grido fu udito* Genesi 45. 16. In questo significato non è suscettibile dell'imperativo. I verbi i quali sono intransitivi al *cal*, non sono suscettibili della forma passiva *nifal*, ed in quelli in cui esiste, si devono attribuire relativi ad alcun' altra delle forme attive (Cap. 4. 3.)

b) Più spesso il *reflessivo reciproco*. In questo significato corrisponde alla forma *hitpael;* se non se, che in quest'ultima è maggiore l' intensità, come nel seguente esempio אַל תִּטַּמְּאוּ בְּכָל־אֵלֶּה כִּי בְכָל־אֵלֶּה נִטְמְאוּ הַגּוֹיִם *Non vi contaminate in alcuna di queste cose, conciossiacosachè le genti si sieno contaminate in tutte queste cose* Levitico 18. 24. Nel presente significato è suscettibile dell' imperativo הִשָּׁמֶר־לְךָ *guardati* Genesi 24. 6.

c) Alcuni verbi che non si trovano nella forma *cal*, hanno nella forma materiale del *nifal* un significato *intransitivo*, quasi i verbi deponenti dei latini; נִשְׁבַּע אֲדֹנָי *Il Signore ha giurato* Salmi 110. 4; וְהוּא נִזְהָר *Ed egli s' è guardato* Ezechiel 33. 5.

È poi cosa certa che tutti i verbi i quali mancano della forma *cal*, prendono il suo significato in alcuna delle altre forme.

* 5 È dell' indole della lingua ebraica di adoperare la forma *nifal*, quando si vuole indicare nell' agente l' energia dell' azione: הַנִּדְבָּרִים בָּךְ *i quali parlano contro a te,* Ezechiel 33. 30. אָז נִדְבְּרוּ יִרְאֵי אֲדֹנָי *Allora coloro che temono il Signore hanno parlato* Malac 3. 16. Talora questo significato è nella forma *hitpael,* come מִתְדַּפְּקִים עַל הַדֶּלֶת *picchiavano all' uscio* Giudici 19. 22. מִתְנַקֵּשׁ בְּנַפְשִׁי *tu metti un laccio nella mia vita* I. Samuel 28. 9.

* 6. In questa forma uno stesso verbo ha talora significato *passivo,* talora *riflessivo*: è passivo וְנִמְכַּר בִּגְנֵבָתוֹ *e sarà venduto per lo suo furto* Esodo 22. 3.; è riflessivo וְנִמְכַּר־לָךְ *e si sarà venduto a te* Levitico 25. 39.

* 7. La forma *nifal* qualunque sia il suo significato non è suscettibile di regime diretto, nè per conseguenza di esser seguita dalla preposizione oggettiva אֵת. Ove trovasi seguita da cotesta preposizione, deve riguardarsi come un complemento *mediato,* o regime *indiretto* נִשְׁבַּרְתִּי אֶת־לִבָּם הַזּוֹנֶה *Fui rotto per il cor loro fornicatore* Ezechiel 6. 9.

CAPITOLO VI.

Delle forme piel, e pual.

* 1. La forma di conjugazione *piel* vien pur denominata כָּבֵד *grave,* e דָּגוּשׁ *daghesciata,* per il *daghesc* forte che ha nella ע caratteristico della forma. Alcuni credono che cotal *daghesc* sia un compenso di altra ע, come la seconda forma dell' arabo, cioè per פִּקְקֵד. Altri per compenso di una נ, per פִּנְקֵד; altri, che sia per compensare una lettera muta che avrebbe dovuto essere fra la פ e la ע; altri, che il *daghesc* indica solamente l' intensità dell' azione.

* 2. Il *participio* assume la prefissa מְ, affine di distinguerlo dall' *infinito* e dall' *imperativo.*

* 3. Il significato del *piel* egli è:

a) I verbi che sono intransitivi al *cal*, divengono transitivi in questa forma (Cap. 5. 2.).

b) I verbi che sono transitivi semplici al *cal*, divengono in questa transitivi mandativi וּמְכַתְּבִים עָמָל כִּתֵּבוּ *E fanno scrivere l' ingiuria che eglino avevano fatto scrivere* Isaia 10. 1.

c) Nei verbi intransitivi al *cal* ed anco al *piel*, in questa l'azione diviene più *efficace* e *sollecita*, o *ripetuta* e *continuata* צָמַח בּוֹ *vi germogliò* Levitico 13. 37 וּשְׂעָרֵךְ צִמֵּחַ *E il tuo capello germogliò* Ezech. 16. 7.

d) Nei verbi transitivi al *cal*, ed anco al *piel*, in questa l'azione è più *energica* הִנְנִי גֹּרֵשׁ *Ecco io discaccio* Esodo 34. 11. גָּרֵשׁ יְגָרֵשׁ *Egli del tutto discaccerà* Esodo 11. 1.

e) I verbi inusitati al *cal*, in questa esprimono un'azione energica מַה־זֶּה מִהַרְתָּ לִמְצֹא *Come hai tu così presto trovato?* Genesi 27. 20.

f) In alcuni verbi ha un significato *negativo*, ed inusitato alle altre forme מְסָעֵף פֻּארָה *egli tronca un ramo* Isaia 10. 33. וְדִשְּׁנוּ אֶת־הַמִּזְבֵּחַ *e tolgano la cenere dall' altare* Num. 4. 13.

* 4. Il *pual* è il passivo analogo del *piel*, perciò ha come esso il *daghesc* alla ע. Vien chiamato, come l'*hofal*, dai grammatici בִּנְיָן אֲשֶׁר לֹא נִזְכַּר שֵׁם פֹּעֲלוֹ, o *Impersonale* אֲשֶׁר לֹא סֻפַּר, *Ciò che non era stato narrato.* Isaia 52. 15.

* 5. Nel *pual* manca l' imperativo, per la ragione detta nella forma *nifal*. Il *participio* prende la prefissa מ, per distinguerlo dal passato e dall' aggettivo. Deve perciò considerarsi aggettivo אִם תִּרְאֶה אֹתִי לֻקָּח *Se tu mi vedi tolto* II. Re 2. 10. אֵינֶנּוּ אֻכָּל *Non era consumato* Esodo 3. 2. Nè potrà supporsi che אֻכָּל sia tempo passato, e che il suo

camez sia per la *forte pausa* (Parte 1. Cap. 11. 2.), conciosiacosachè l'avverbio negativo אֵין, che contiene l'idea dell'esistenza, non potrebbe mai accompagnare il tempo passato, nel quale l'idea dell'esistenza è pure compresa.

* 6. Nel *pual* e nell'*hofal* dei verbi perfetti, è raro l'Infinito; e colle prefisse בכלם non si trova mai.

CAPITOLO VII.

Dell' hifil, e dell' hofal.

* 1. La forma di conjugazione *hifil* è pure denominata כָּבֵד הַנּוֹסָף *grave aggiunto*, per la ה caratteristica prefissa, e per la יוֹד dopo la ע, che in tutte le parti della forma esiste.

* 2. Il participio assume una מ prefissa, per distinguere il suo singolare medesimo dall' imperativo e dall' infinito.

* 3. Il significato dell' *hifil* egli è:

a) I verbi intransitivi al *cal* divengono in questa forma transitivi (Cap. 5. 2.).

La maggior parte dei verbi נָחֵי ע, che sono intransitivi, divengono transitivi semplici in questa forma.

b) I verbi che nella forma *cal* sono transitivi semplici, in questa divengono *transitivi mandativi*, e da אָכַל *mangiò*, si forma הַמַּאֲכִלְךָ מָן *Il quale ti ha fatto mangiare la manna* Deut. 8. 16.

c) Nei verbi intransitivi così nel *cal* come nell' *hifil*, in questa l'azione è più energica אָדְמוּ עֶצֶם *erano rossi del corpo* Lamentazioni 4. 7. אִם יַאְדִּימוּ כַתּוֹלָע *Se fossero rossi come la grana* Isaia 1. 18.

d) I verbi transitivi al *cal* e all' *hifil*, in questa l'azione è più energica יַעַר צוֹמֵחַ עֵצִים *Un bosco che germoglia alberi* Ecclesiaste 2. 6. וְהוֹלִידָהּ וְהִצְמִיחָהּ *E la fa produrre e germogliare* Isaia 55. 10.

e) I verbi inusitati al *cal*, assumono nell'*hifil* il significato talora intransitivo וַיַּשְׁכֵּם אַבְרָהָם Genesi 22. 3, talora transitivo וַיַּשְׁלֵךְ אֶל־הַמַּיִם *ed egli gettò nell' acqua* Esodo 15. 25.

* 4. Alcuni verbi inusitati al *cal*, si trovano all' *hifil* ora in significato *intransitivo*, ora *transitivo* אַל תִּירָא כִּי יַעֲשִׁר אִישׁ *Non temere quando un uomo sarà arricchito* Salmi 49. 17. בִּרְכַּת אֲדֹנָי הִיא תַעֲשִׁיר *La benedizione del Signore ella arricchisce*. Prov. 10. 22.

* 5. La forma *hofal* è passiva analoga all' *hifil*, perciò come essa ha la ה caratteristica prefissa, la quale nel futuro e participio di ambo le forme, sparisce per dar luogo alla caratteristica del tempo.

* 6. Nell' *hofal* manca l' *imperativo;* il participio assume la מ, per distinguerlo dalla terza persona singolare, mascolino del passato. In questa forma, come in quella del *pual*, è raro l' *infinito;* con prefissa בכלם non si trova mai.

CAPITOLO VIII.

Della forma hitpael.

* 1. La caratteristica della forma *hitpael* è la sillaba הִתְ prefissa alla radice, ed il *daghese* alla עַ. La ה nel futuro, e nel participio sparisce, per dar luogo alla caratteristica del tempo. Il participio assume la prefissa מ, per distinguere il suo singolare mascolino dal singolare mascolino del passato, e dall' imperativo, e dall' infinito; ed anco per distinguere il suo singolare femminile dalla terza persona singolare femminile del passato.

* 3. La naturale significazione di questa forma è di esprimere l' azione reflessa nel soggetto stesso della frase וְהִתְקַדִּשְׁתֶּם וִהְיִיתֶם קְדֹשִׁים *Santificatevi e siate santi* Levitico 20. 7. וְהִתְבָּרְכוּ בְזַרְעֲךָ *E si benediranno nella tua progenie* Genesi 22. 18.

* 3. Questa forma non può perciò reggere l'accusativo, e qualora si trovino degli esempi coll'accusativo, devono considerarsi come in regime indiretto, o complemento mediato וְהִתְנַחַלְתֶּם אֹתָם *e prenderete possesso di essi* Levitico 25. 46. Per la medesima ragione non è suscettibile del participio passato.

* 4. Oltre alla sua naturale significazione, si adopera ancora.

a) In luogo del *cal*, nei verbi che ne sono privi אֶל־הַנַּעַר הַזֶּה הִתְפַּלָּלְתִּי *Io pregai per questo fanciullo* I Samuel 1. 27.

b) Per indicare una maniera *simulata, fittizia*, o *immaginaria*, così *positiva* come *negativa;* ed è proprio dei verbi intransitivi יֵשׁ מִתְעַשֵּׁר וְאֵין כֹּל מִתְרוֹשֵׁשׁ וְהוֹן רָב *V'è un tale che si fa ricco, e non ha nulla, un tale che si fa povero, ed ha molte facoltà* Proverbi 13. 6. שְׁכַב עַל מִטָּתְךָ וְהִתְחַל *Giaciti in letto, e fatti infermo* II. Samuel 13. 5. וְהִיא מִתְנַכֵּרָה *Ed ella s' infingeva d' essere altra* I. Re 14. 5.

c) Ad aggiungere un certo grado di energia all' idea primitiva dell' azione הִתְמַכֵּר לַעֲשׂוֹת הָרָע *S'era venduto a far ciò che è male* I. Re 21. 25. אֶת־הָאֱלֹהִים הִתְהַלֶּךְ־נֹחַ *Noè camminò con Dio* Genesi 6. 9. מִתְדַּפְּקִים עַל הַדָּלֶת *Picchiavano all' uscio* Giudici 19. 22.

* 5. Alcuni verbi hanno in una stessa forma di conjugazione, ora il significato *intransitivo*, ora il *transitivo*. Al *cal* è intransitivo אָז הָלְמוּ *Allora si tritarono* Giudici 5. 22. È transitivo הֲלָמוּנִי בַּל יָדָעְתִּי *m' hanno pesto ma io non me ne sono avveduto* Prov. 23. 35.

Al *piel* è intransitivo קֹדֵר הִלַּכְתִּי *Io me ne sono andato vestito a bruno* Salmi 38. 8. È transitivo עָרוֹם הִלְּכוּ *fanno andare ignudo* Job 24. 10.

All' *hifil* è intransitivo כִּי לֹא יַצְמִיחַ *perocchè non germo-*

glia II Samuel 23. 5. È transitivo וְהוֹלִידָהּ וְהִצְמִיחָהּ *e la fa produrre, e germogliare* Isaia 55. 10.

Al *poel* è intransitivo לְאוֹיֵב יְקוֹמֵם *si leverà contro al nemico* Michia 2. 8. È transitivo וְחָרְבוֹתֶיהָ אֲקוֹמֵם *ed io addirizzerò le sue ruine* Isaia 44. 26.

CAPITOLO IX.

Note al tempo passato del קַל.

1. Nel tempo passato la voce di terza persona singolare mascolino פָּקַד, la quale è la voce normale di tutte le forme verbali di questo tempo, che è pur tenuta da molti grammatici per la primitiva di tutte le voci che sono nelle sette forme di consugazione, può essere di tre diverse conformazioni.

1° Di פָּעַל con *camez* e *patah,* come il nostro verbo modello.

2° Di forma פָּעֵל con *camez* e *zeri,* come חָפֵץ *volle.*

3° Di forma פָּעֹל con *camez* e *holem,* come יָכֹל *potè.* Tutte queste tre forme si trovano unite nel seguente versetto וְלֹא יָכֹל מֹשֶׁה לָבוֹא אֶל־אֹהֶל מוֹעֵד כִּי שָׁכַן עָלָיו הֶעָנָן וּכְבוֹד אֲדֹנָי מָלֵא אֶת־הַמִּשְׁכָּן *E Moisè non potè entrare nel padiglione della convenenza, conciossiacosachè la nuvola si fosse posata sopra esso, e la gloria dell' Eterno empieva il tabernacolo* Esodo 40. 35. Talora la diversità di puntuazione, in uno stesso verbo, indica diversità di significato; מָלָא *empì* V. Ester 7. 5. מָלֵא *fu pieno* Gios. 3. 15. Talora un verbo ha le diverse puntuazioni, senza cambiar valore.

Nella prima forma il *patah* cambiasi per lo più in קָמֵץ nello stato di *forte pausa* (Part. 1. Cap. 11. 3.), talora anco senza tale circostanza.

2. La forma della voce primitiva predomina in tutte le voci verbali del passato, cioè פָּקַדְנוּ פָּקַדְתָּ פָּקַדְתִּי ec. יָכֹלְתִּי יָכֹלְתָּ יָכֹלְנוּ ec., ma quelli della forma *pael*, nelle altre voci del passato, assumono l' andamento di quella *paal* cioè di חָפֵץ *volle* חָפַצְתִּי חָפַצְתָּ חָפַצְנוּ ec. I verbi in לא per altro conservano i loro *zeri*, cioè di מָלֵא si fa מָלֵאתִי מָלֵאתָ מָלֵאנוּ salvo le voci di terza persona, nei quali è sottratto come nella forma *paal*, affine di ristabilire la sua quantità וּמָלְאוּ בָתֶּיךָ *ed empieranno le tue case* Esodo 10. 6. כִּי מָלְאָה הָאָרֶץ *Perciocchè la terra sarà piena* Isaia 11. 9.

Così nella forma *paol*, il *holem* vien sottratto וְלֹא יָכְלוּ דַּבְּרוֹ לְשָׁלוֹם *e non poterono parlare con lui in pace* Genesi 37. 4. וְלֹא יָכְלָה עוֹד *ma ella non potè più* Esodo 2. 3.

3. Nei verbi di forma *pael* e *paol*, l' aggettivo verbale, o participio presente, è analogo alla voce primitiva del passato כִּי חָפֵץ בְּבַת יַעֲקֹב *perciocchè egli portava affezione alla figlia di Giacobbe* Genesi 34. 19. כִּי לֹא אֵל חָפֵץ רֶשַׁע אָתָּה *Perciocchè tu non sei un Dio che prenda piacere della empietà* Salmi 5. 5. קָטֹנְתִּי מִכֹּל־הַחֲסָדִים *Io sono piccolo appo tutte le benignità* Genesi 32. 11. הִנֵּה קָטֹן נְתַתִּיךָ *Ecco t' ho costituito piccolo* Abd. v. 2.

4. Nelle voci פָּקְדָה פָּקְדוּ che hanno l' incremento non sillabico, la quantità è ristabilita per la sottrazione del פַּתָּח, e l' accento per conseguenza è progredito in avanti, e la voce divenuta *tronca*. In פְּקַדְתֶּם è sottratto il *camez* e non il *patah*, per il *scevà* muto da cui è seguito. Nel luogo della vocale primitiva sottratta, viene sempre il *sceva* mobile; il

quale come sappiamo (Parte 1. Cap. III.), non è vocale; e se la lettera in cui deve essere il *scevà* mobile è una delle gutturali, avrà invece del *scevà* semplice uno dei composti, e più spesso *scevà patah*, come di בָּחַר *elesse*, si fa בָּחֲרָה e בָּחֲרוּ invece di בָּחְרָה e בָּחְרוּ e da עָבַר *passò*, si fa עֲבַרְתֶּם in luogo di עֲבְרְתֶּם (Parte 1. Cap. IV.) Nelle altre voci del passato, nelle quali l' incremento è sillabico, la quantità viene ristabilita per l' accento *piano* rimasto al suo posto primitivo.

Per accento di *forte* pausa anco le voci di terza persona divengono *piane* (Parte 1. Cap. 11. 2.), ed essendo perciò ristabilito l' equilibrio, ritengono la loro primitiva vocale se è lunga, come in חָפֵץ e in יָכֹל; e se è breve come in פָּקַד, assumono in sua vece la vocale maggiore analoga, per cagione dell'incompatibilità del *daghesc* nella lettera seguente, e da חָפֵץ *volle*, per pausa נַפְשָׁם חָפֵצָה *E l' anima loro ha preso diletto* Isaia 66. 3; da יָכֹל *potè* וְלֹא יָכֹלוּ *ma non poterono* Esodo 8. 14; da רָעַשׁ *si scosse* אֶרֶץ רָעָשָׁה *la terra si scosse* Salmi 68, 9; da שָׁמַר *guardò* אֶת־מִשְׁמֶרֶת אֲדֹנָי שָׁמָרוּ *guardarono la guardia del signore* Numeri 9. 23.

5. Per lo più le voci di terza persona, quando sono connesse con seguente voce monosillaba o bisillaba *breve*, divengono anch' esse brevi (Parte 1. Cap. X. 4.) עָשָׂה לִי *mi ha fatto* Deut. 8. 17. אָבַד כָּלַח *La vecchiezza era perduta* Job. 30. 2. בָּגְדוּ בָהּ *furono sleali inverso di lei* Lamentaz. 1. 2. נָשְׁבָה בּוֹ *vi soffiò dentro* Isaia 40. 7. Per accento di pausa spesso il *patah* si cambia in *camez*, anco nelle altre forme verbali del passato.

6. פָּקַדְתִּי פָּקַדְתָּ Nei verbi di forma *paol* il *holem*, come abbiamo già detto, non varia, ed il seguente *scevà* è muto per cagione dell' accento tonico alla vocale maggiore

(Part. 1. Cap. V. 2.) אֲשֶׁר יָגֹרְתָּ *del quale tu temi* Deut. 28. 60. Per ו conversiva procedendo l'accento nell' ultima sillaba, e divenendo la parola *tronca*, l'accento non posando più nel *holem*, questo deve restringersi, mediante il seguente *scevà* muto, in vocale breve e nell' analogo *camez breve*, come וְיָכָלְתָּ עֲמֹד *e tu potrai durare* Esodo 18. 23. così יְכָלְתֶּם.

7. Nei verbi con ultima radicale ת o נ, per la combinazione di altra ת o נ servile, la lettera radicale ת o נ sparisce naturalmente perchè è munita di *scevà* muto (Part. 1. Cap. 15. 5. *d*), e viene compensata da *daghesc forte* nella seguente servile אֹתוֹ תַשְׁחִית וְכָרָתָּ *Quello guasterai e taglierai* Deut. 20. 20. per כָּרַתְתָּ; così כָּרַתִּי per כָּרַתְתִּי, così וְלַנּוּ בַּגִּבְעָה *e alloggieremo nel colle* Giudici 19. 13. per וְלַנְנוּ, così pure nelle altre forme.

Talora la תָ, caratteristica della seconda persona singolare mascolina, viene seguita da ה di complemento הָאִשָּׁה אֲשֶׁר נָתַתָּה *la donna che tu hai posta* Genesi 3. 12.

8. פָּקְדוּ, trovasi con *daghesc* eufonico alla ל nei verbi di forma *pael* e *paol* in stato di pausa חָדְלוּ פְרָזוֹן בְּיִשְׂרָאֵל חָדֵלּוּ *Le vallate in Israel eran venute meno* Giudici 5. 7. הָרִים נָזֹלּוּ *I monti colarono* Isaia 64. 2.

Con ה invece di ו, come יָדֵינוּ לֹא שָׁפְכָה *Le nostre mani non hanno sparso* Deut. 21. 7.

Con א paragogica (uso arabico) הֶהָלְכוּא אִתּוֹ *che erano andati con lui* Giosuè 10. 24.

Con ן paragogica וְלֹא יָדְעוּן *e non ebbero conoscenza* Deut. 8. 3.

9. פְּקַדְתֶּם La תֶ sempre con *segol*. Nei verbi di forma *pael* il *zeri* della ע si cambia talora in *segol*, per il seguente

scevà muto, e nei verbi in פ י talora anco in *hirech* come אֲשֶׁר שְׁאֶלְתֶּם *il quale avete chiesto* I Samuel 12. 13. וִירִשְׁתֶּם אֹתָהּ *e voi la possederete* Deut. 11. 31.

Talora con terminazione femminile עֲשִׂיתֶן תּוֹעֵבָה *voi avete fatto cose abominevole* Ezechiel 33. 26.

10. פָּקְדָה trovasi con *daghesc* eufonico in stato di pausa בַּצָּמָא נָשָׁתָּה *spasima per la sete* Isaia 41. 17.

Con א finale in loco di ה, come גָּבְהָא קוֹמָתוֹ *la sua altezza si è elevata* Ezechiel 31. 5.

Con ת preceduta da פָּתָח (*uso aramaico*) כִּי אָזְלַת יָד *perciocchè la forza è venuta meno* Deut. 32. 36.

Preceduta da *camez* per seguente muta וְקָרָאת אֶתְכֶם e *v' avverrà* Deut. 31. 29.

11. פָּקַדְתְּ per ל gutturale con *patah* invece di *sceva*, affine di renderla sensibile הֲלֹא שָׁמַעַתְּ בִּתִּי *non hai tu inteso o figlia mia?* Rut. 2. 8.

Talora nel כְּתִיב con יוּד paragogica (uso siriaco) וְיָרַדְתִּי *e scenderai* Rut. 3. 3.

12. פְּקַדְתֶּן Trovasi con terminazione mascolina כַּאֲשֶׁר עֲשִׂיתֶם come *avete fatto* Rut. 1. 8.

13. Le voci di prima persona פָּקַדְתִּי e פָּקַדְנוּ, e quella di terza plurale פָּקְדוּ, sono comuni ad ambo i generi.

14. Per una delle proprietà di questa lingua, il tempo *passato*, per mezzo della prefissa ו (ו הַחִבּוּר, o ו *copulativa*), si converte in tempo *futuro*, ed il tempo *futuro* in *passato*; in questo stato, cotale ו viene perciò denominata ו הַהִפּוּךְ, o ו *conversiva*. Per lo più il periodo incomincia col pret. semplice, e continua col fut. convertito: V. Gen. 1. 1. 3. 4. E al contrario col fut., e continua col pret. convertito: Is. 7. 17. 18. 19.

Il segno della ו che converte il passato in futuro è regolato precisamente come quello della semplice copulativa, di cui si parla nel seguente capitolo XII.

15. Le voci della seconda persona mascolino פָּקַדְתָּ, e quella della prima singolare comune פָּקַדְתִּי, per ו conversiva divengono *tronche* in tutte le forme di conjugazione וְדִבַּרְתִּי מִשְׁפָּטַי אֹתָם *ed io parlerò i miei giudizi ad essi* Geremia 1. 16. וְדָרַשְׁתָּ וְחָקַרְתָּ וְשָׁאַלְתָּ *T' informerai, investigherai, e domanderai* Deut. 13. 14.

Ove cotali voci ritenessero il loro naturale stato *piano*, la ו prefissa non potrebbe aver forza di conversiva וְגָדַלְתִּי וְהוֹסַפְתִּי *e mi sono aggrandito, e sono accresciuto* Ecclesiaste 2. 9.

Costrutto con monosillaba o bisillaba breve, o in stato di *forte pausa*, quantunque la voce sia *piana*, pure la ו è conversiva וְעָבַדְתָּ לּוֹ *e gli servirai* II Samuel 9. 10. וְזָבַחְתָּ פֶּסַח *e sacrificherai nella Pasqua* Deut. 16. 2. וְאָכַלְתָּ וְשָׂבָעְתָּ *E mangierai, e ti sazierai* Deut. 8. 10. (Part. 1. Cap. X. 4. 6.)

I verbi quiescenti in ל sono sempre *piani* anco per ו conversiva, affinchè l' accento posi nella muta espressa וְנָשָׂאתָ תְפִלָּה *E innalzerai una preghiera* Isaia 37. 4. וְקָנִיתָ בַקְבֻּק *e comprerai un boccale* Geremia 19. 1.

16. Se cotali voci del passato con ו prefissa, sono precedute da altra voce di tempo assolutamente passato, la ו non può essere più conversiva, ma semplicemente copulativa הֲלֹא אָבִיךָ אָכַל וְשָׁתָה *Non mangiò e non bevve tuo padre?* Geremia 22. 15.

17. Le lettere תהימון, aggiunte alla fine della voce primitiva, servono di caratteristiche alle modificazioni del passato in genere, numero e persona.

CAPITOLO X.

Note all' infinito della forma קַל.

1. Oltre alla forma radicale attribuita alla terza persona singolare mascolina del preterito, ve n' ha un' altra comune a tutte le forme di conjugazione, qual' è l' infinito, nella forma sua breve (infinito costrutto), che serve di base al futuro, all' imperativo, ed anco al participio, e che nel *cal* è פְּקֹד; questa forma predomina e si adopera, non solo quando è seguita da un nome al genitivo, ma anco quando è preceduta da preposizione (בִּפְקֹד כִּפְקֹד).

L' altra forma di infinito פָּקֹד (infinito assoluto) si adopera tutte le volte che l' azione del verbo si deve esprimere assolutamente; senza relazione ad altra cosa, e quando, il che è più frequente, è unito col verbo finito in modo enfatico. La forma costrutta ha il carattere del sostantivo verbale, quella assoluta esprime meglio la pura significazione del verbo; così הָרֹג בָּקָר *immolare buoi* Isaia 22. 13. ma הֲרֹג הַבָּקָר significa l' *immolazione dei buoi*.

2. L' infinito in questa forma è però di più conformazioni.

a) Di *paol*, cioè con *camez* e *holem*, come זָכֹר *Ricordare* Esodo 20. 8. Specialmente quando è costrutto con altra voce del medesimo verbo al tempo passato o futuro הָלֹךְ הָלַכְתָּ *Siitene pure andato* Genesi 31. 30. שָׁמֹר תִּשְׁמְרוּן *Del tutto osservate* Deut. 11. 22.

b) Di forma *peol*, con *scevà* e *holem*, come in stato di connessione עֵת סְפוֹד *Tempo di far cordoglio* Eccles. 3. 4. Specialmente con prefissa בכל, come בִּפְקֹד כִּפְקֹד לִפְקֹד. Per seguente *maccaf*, il *holem* si ristringe in *camez breve* בִּכְרָת־בְּנִי *quando mio figlio ha fatto lega* I Samuel 22. 8.

Per פ gutturale con *scevà patah* (Part. 1. Cap. 4. 1.) וַיֹּאמֶר אֵלֶיהָ עֲמֹד פֶּתַח הָאֹהֶל *Ed egli le disse di stare alla porta del padiglione* Giudici 4. 20.; e più raramente.

c) Di forma *peal* con *scevà* e *patah* שְׁלַח אֶצְבַּע *lo stendere il dito* Isaia 58. 9.

d) Di forma *pael* הָלוֹךְ וְגָדֵל *continuava a crescere* Genesi 26. 13.

Per ל gutturale per lo più è di forma *peol*, e le החע con *patah* per renderle sensibili (Part. 1. Cap. 3. 3.) לִזְבֹּחַ *a sacrificare* Esodo 8. 25; eccetto con *patah* בִּגְוַע אַחֵינוּ *quando perirono i nostri fratelli* Numeri 20. 3. Con prefissa מ (uso aramaico) וּמִשְׁלַח מָנוֹת *e mandare porzioni* Ester 9. 19.

3. Spesso l' infinito è accompagnato da una ָה paragogica, la quale può anco chiamarsi enfatica; perciocchè aggiunge forza all' espressione. Anco in questo stato prende diverse conformazioni, ed ha spesso la ל prefissa.

a) Di forma פָּעֳלָה, in cui il *holem* della ע ritrocede alla פ, che era priva di vocale (פְּעֹל), e si cambia in *camez breve* per seguente *scevà* muto, לְקָרְבָה אֶל־הַמְּלָאכָה *Ad accostarsi all' opera* Esodo 36. 2.

Per ע gutturale (Part. 1. Cap. 4. 4.) לְרָחֳקָה מֵעַל מִקְדָּשִׁי *acciocchè io mi dilunghi dal mio santuario* Ezechiel 8. 6.

Per affisso, la ה finale si converte in ת per eufonia כְּשָׁמְעָתוֹ עָנָךְ *tostochè egli avrà udito te, risponderà* Isaia 30. 19.

b) Di forma פְּעָלָה, come לְחֶמְלָה עָלַיִךְ *avendo compassione di te* Ezechiel 16. 5.

Queste due forme derivano da quella semplice *peol*. Quando derivano da quella *peal*, prendono la conformazione.

c) Di פִּעְלָה, come לְרִבְעָה אוֹתָהּ *per accompagnarsi con lei* Levitico 20. 16. Per פ gutturale לְאַשְׁמָה בָהּ *per essere colpevole per quella* Levit. 5. 26.

Per ע gutturale לְאַהֲבָה *per amare* Deut. 30. 20. In pausa, divenendo la voce *piana*, ed essendo per tal modo compensato l'incremento, conserva la primitiva puntuazione, se non che il *patah* si converte nell'analogo *camez* (Part. I. Cap. 10. 3. *d*) הַעֲמֵק שְׁאָלָה *approfindisci a domandare* Isaia 7. 11.

Altri però pensano che שְׁאָלָה sia imperativo con ה paragogica. Queste due forme פְּעָלָה e פְּעָלָה, le ritroveremo come nomi verbali nel Capitolo dei nomi.

4 Con ה paragogica nei verbi פ י, ed accento retroceduto per compenso עַד יְבֹשֶׁת *finchè fu asciutta* Genesi 8. 7.

Con ן paragogica בְּאָבְדַן מוֹלַדְתִּי *La distruzione del mio parentado* Ester 8. 6.

Con teminazione ־ִי (stile poetico) לְהוֹשִׁיבִי עִם נְדִיבִים *per far sedere coi principi* Salmi 113. 8.

Con יוד dopo la ע, e *patah* alla פ; come לִדְרוֹשׁ הַדָּבָר *per prendere conoscenza del fatto.* Esdra 10. 16. In forma Caldaica לְמִקְרָא per *chiamare* Num. 10. 2.

CAPITOLO XI.

Delle prefisse all' infinito, ed al nome.

* 1. L'infinito del verbo potendo essere, come il nome, determinato dalla preposizione e dalla congiunzione, ragion vuole che ne sia quì fatta parola.

Le preposizioni e le congiunzioni, in questa lingua, o sono particelle isolate, o lettere prefisse alla voce. Delle prime si parla diffusamente nel capitolo delle *particelle* מִלָּה; ora è necessario sviluppare le seconde, e spiegare le regole ad esse relative. Le lettere prefissse, che servono a denotare i rapporti accessori all'idea primitiva, sono quelle

contenute nelle voci mnemoniche מֹשֶׁה וְכָלֵב, le quali dai grammatici vengono chiamate אוֹתִיּוֹת עִנְיָן *lettere determinative.*

Le lettere בכלם sono prefisse solamente all'infinito ed al nome, le הוש anco alle altre parti del discorso. Noi qui daremo le regole per le lettere בכלמו, siccome quelle che sono più opportune al nostro proposito; quelle della ש, se ne parla col pronome relativo; quelle della ה, col nome all' articolo.

* 2. La ב esprime principalmente:

a) Il rapporto di *entratura*, e *stato in luogo* ב הַתּוֹךְ *in, nel;* anco *di tempo* ב הַזְּמָן. Significa ancora *il mezzo da ottenere, il prezzo, l' istrumento*, di cui uno si serve per far l' azione ב הַכְּלִי, e la *società*, come בַּחֹדֶשׁ הַשְּׁלִישִׁי *Nel terzo mese* Esodo 19. 1. בְּחֶבְרוֹן מָלַךְ שֶׁבַע שָׁנִים *Egli regnò sette anni in Hebron* I Re 2. 11. וְאֹתוֹ הָרַגְתָּ בְּחֶרֶב בְּנֵי עַמּוֹן *Ed hai ucciso lui colla spada dei figli di Ammon* II Samuel 12. 9. כִּי בְמַקְלִי *Perciocchè col mio bastone* Gen. 32. 11. Quando si riferisce a moltitudine, vale *infra* בַּגּוֹיִם *Infra le genti.* Passa facilmente al significato di *a, secondo: Adamo generò un figlio, ad,* o *in* (בְּ) *similitudine sua e secondo l'immagine sua* Genesi 5. 3.

Talora si esprime per *come* (tamquam) *Apparvi ad Abraham* בְּאֵל שַׁדָּי *come Dio Onnipotente* Eso. 6. 3.

b) L' idea contenuta nei verbi, che esprimono *attaccamento* fisico, o morale *desiderio, disgusto, preferenza, dominio* ec., וְדָבַק בְּאִשְׁתּוֹ *e si atterrà alla sua moglie* Genesi 2. 24. חָפֵץ בְּבַת־יַעֲקֹב *Egli portava affezione alla figlia di Giacobbe* Genesi 34. 19. מָאוֹס בָּרָע וּבָחוֹר בַּטּוֹב *Riprovare il male ed eleggere il bene* Isaia 7. 15. וְיִשְׁלַט בְּכָל־עֲמָלִי *Ed egli sarà Signore di ogni mia fatica* Eccl. 2. 19.

* 3. La כ indica

a) L' idea di *comparazione* fra due oggetti כ הַדִּמְיוֹן *come* כְּהוֹלֵךְ בֶּחָלִיל *come chi va col flauto* Isaia 30. 29.

b) Serve pure a restringer l'idea del nome che accompagna, non l' indicando che per approssimazione כִּשְׁלֹשֶׁת אַלְפֵי אִישׁ *circa tremila uomini* Esodo 32. 28.

c) Talora lascia la sua proprietà di *comparativa*, e si limita a rendere energica la frase מִכְרָה כַיּוֹם אֶת־בְּכֹרָתְךָ לִי *Vendimi oggi la tua primogenitura* Genesi 25. 31.

* 4. La ל indica il rapporto di *tendenza* e di *possesso,* come la preposizione italiana *a,* e *di,* ed è analoga alla preposizione isolata אֶל־ nel primo suo rapporto. Oltre a ciò indica.

a) In concorrenza colla בְּ prefissa, un' azione più, o meno precisa בַּבֹּקֶר יֹאכַל עַד וְלָעֶרֶב יְחַלֵּק שָׁלָל *La mattina egli divorerà la preda ed in sulla sera partirà la spoglia* Genesi 49. 27.

b) L'idea di *conversione* הַשֶּׁמֶשׁ יֵהָפֵךְ לְחֹשֶׁךְ וְהַיָּרֵחַ לְדָם *Il Sole sarà mutato in tenebre, la Luna diventerà sangue* Joel 3. 4.

c) Prefissa all' infinito, indica il rapporto dei verbi che significano *potere, volere, ricusare, procurare* ec. לֹא אוּכַל לַעֲשׂוֹת דָּבָר *Non potrò fare alcuna cosa* Genesi 19. 22. הִנֵּה נָא הוֹאַלְתִּי לְדַבֵּר *Ecco ora io ho impreso di parlare* Genesi 18. 31. וְאִם מָאֵן אַתָּה לְשַׁלֵּחַ *E se tu neghi di lasciare andare* Esodo 7. 27. בִּקֵּשׁ קֹהֶלֶת לִמְצֹא דִּבְרֵי חֵפֶץ *Cohelet ha cercato di trovare cose pregevoli* Eccles. 12. 10.

d) L' idea di *speranza, derisione, disprezzo* ec. e regge l' oggetto נְקַוֶּה לַמִּשְׁפָּט וָאַיִן לִישׁוּעָה רָחֲקָה מִמֶּנּוּ *Abbiamo aspettato il giudizio, e non v'è; alla salute, ed ella si dilungò da noi* Isaia 59. 11. עַיִן תִּלְעַג לְאָב וְתָבוּז לִיקֲּהַת אֵם *L' oc-*

chio che beffa il padre, e sprezza l'obbedienza della madre Prov. 30. 17.

e) Il soggetto per il quale, o a riguardo del quale si fa alcuna cosa וְעָשׂוּ לִי מִקְדָּשׁ *e farammi essi un santuario* Esodo 25. 8. לִסְפֹּד לְשָׂרָה וְלִבְכֹּתָהּ *per fare duolo di Sarà, e per piagnerla* Genesi 23. 2.

f) L'idea *di possesso.* Sotto questo rapporto, se è congiunto col verbo הָיָה *fu,* o יֵשׁ *è,* forma il nostro verbo *avere,* di cui l'ebraico è affatto privo הָיָה לִי *fu a me, o io ebbi* יֵשׁ לִי *è a me, o io ho* יִהְיֶה לִי *sarà a me, io avrò,* ed in senso negativo אֵין לִי *non è a me, o io non ho.* לַאדֹנָי הָאָרֶץ וּמְלוֹאָהּ *La terra è tutto ciò che è in essa, appartiene al Signore* Salmi 24. 1. יְהִי לְךָ אֲשֶׁר לָךְ (siati) *abbiti ciò che è tuo* Genesi 33. 9. יֵשׁ לָנוּ אָב זָקֵן *è a noi (abbiamo) un padre vecchio* Genesi 44. 20.

Spesso per complemento dei verbi passivi in luogo di מִן, o מ, come אִדָּרֵשׁ לָהֶם *io sarò ricercato da loro* Ezech. 14. 3. per מֵהֶם.

g) Questa servile viene regolarmente in seguito di certe preposizioni מִמַּעַל לוֹ *Di sopra* (d'appresso) *ad esso* Isaia 6. 2. מִתַּחַת לְזֵרוֹ *Di sotto alla sua sponda* Esodo 30. 4. מִחוּץ לַמַּחֲנֶה *fuori del campo* Leviti 9. 11. סָבִיב לְשֻׁלְחָנֶךָ *D'intorno alla tua tavola* Salmi 128. 3.

* 5. La מ è la rappresentante della preposizione מִן, e ne ritiene il significato, quale è quello di *allontanamento* e di *separazione* e *partizione* ec.; ne differisce però riguardo all'uso, quasi sempre esclusivo, per certi nomi non determinati dall'articolo. Davanti ai nomi ed all'infinito del verbo indica talora l'*indegnità,* e l'*impossibilità* che allontana l'effetto וַיִּמְאָסְךָ יי מִהְיוֹת מֶלֶךְ *E il Signore ti ha sdegnato*

accioechè tu non sii re I. Samuel 15. 26. וַיִּמְאָסְךָ מִמֶּלֶךְ *ed egli ti ha sdegnato acciocchè tu non sii re* I Samuel 15. 23. קָטֹן מֵהָכִיל אֶת־הָעֹלָה *Era troppo piccolo per capire gli olocausti* I Re 8. 64.

Esprime ancora il punto di *partenza*, *la causa*, il cui effetto è indicato dall' attributo verbale וְעֵינֵי יִשְׂרָאֵל כָּבְדוּ מִזֹּקֶן *e gli occhi d' Isracle erano gravi per la vecchiezza* Genesi 48. 10. וְלֹא שָׁמְעוּ אֶל מֹשֶׁה מִקֹּצֶר רוּחַ *Ma essi non ascoltarono Moisè per brevità di respiro* Esodo 6. 9.

* 6. La מ prefissa serve ancora, come מִן, d'avverbio *comparativo d' intensità* כִּי טוֹב סַחְרָהּ מִסְּחַר כָּסֶף *perocchè il traffico di lei è migliore che il traffico d' argento* Prov. 3. 14.

* 7. La ו è una congiunzione *copulativa* ו הַחִבּוּר, o ו הָעֶטֶף. Oltre a quest' ufizio essa serve ancora a cambiare il significato della forma verbale; e sotto quest' aspetto vien denominata *conversiva* ו הַהִפּוּךְ; prefissa al tempo passato lo converte in futuro הִגִּיד *dichiarò* וְהִגִּיד e *dichiarerà;* prefissa al tempo futuro lo converte in passato יָבֹא *verrà,* וַיָּבֹא *e venne.*

* 8. La ו prefissa è molto usitata, e fa le veci di quasi tutte le altre congiunzioni, le quali d' altronde nell' ebraico sono ben poche; essa vale ancora per disgiuntiva וּמְקַלֵּל אָבִיו וְאִמּוֹ *Colui che maledice suo padre o sua madre* Esodo 21. 17.

* 9. Talora le בלב accompagnano due nomi sostantivi, cioè l' oggetto ed il suo attributo בַּנַּעַר בְּאַבְשָׁלוֹם *nel giovane Absalom* II. Samuel 18. 12. לְעַבְדְּךָ לְיַעֲקֹב *del tuo servo Giacobbe* Genesi 32. 18. מִי כְּעַמְּךָ כְּיִשְׂרָאֵל *E chi è pari al tuo popolo Israel?* II Samuel 7. 23.

* La כ, quando accompagna due oggetti comparati, ne risulta l'idea di un'uguaglianza perfettissima וְהָיָה כָעָם כַּכֹּהֵן *E il sacerdote sarà come il popolo* Osea 4. 9. כַּקָּטֹן כַּגָּדֹל תִּשְׁמָעוּן *Così il piccolo, come il grande, voi ascolterete* Deut. 1. 17.

* 11. Le prefisse בכלמו sono talora espletive, talora sottintese בְּטֶרֶם תָּחִיל יָלָדָה *Ella ha partorito anzi che sentisse le doglie*, per טֶרֶם Isaia 66. 7. מִכְרָה כַיּוֹם *vendimi oggi*, per הַיּוֹם Genesi 25. 31. מִטֶּרֶם שׂוּם אֶבֶן אֶל־אֶבֶן *avanti che fosse posta pietra sopra pietra*, per טֶרֶם Haggeo 2. 15. פֶּן יְבֻלַּע לַמֶּלֶךְ *Che talora il Re non sia sopraffatto*, per הַמֶּלֶךְ II Samuel 17. 16. אֵלָיו פִּי קָרָאתִי *io chiamai a lui colla mia bocca*, per בְּפִי Salmi 66. 17. נֶפֶשׁ רְעֵבָה כָּל־מַר מָתוֹק *All' anima affamata ogni cosa amara è dolce*, per לְנֶפֶשׁ Prov. 27. 7. עַד יִקֹּם גּוֹי אֹיְבָיו *finchè un popolo si fu vendicato dei suoi nemici*, per מֵאוֹיְבָיו Giosuè 10. 13. שֶׁמֶשׁ יָרֵחַ *Il Sole e la Luna*, per וְיָרֵחַ *Habacuc* 3. 11.

CAPITOLO XII.

Della mozione delle lettere prefisse בכלמו.

1. Per un principio generale, tutto proprio al genio della lingua ebraica, il quale è basato sull' uso costante della più possibile ristretta concisione, e sull' imprimere alle voci il più rapido corso verso il loro complemento, allorquando all' idea primitiva della voce viene aggiunta un' altra qualunque di genere, di numero, di modo, di tempo, di persona ec. è necessario che abbia un compenso di una corrispondente diminuzione, col ristringere la vocale lunga in breve, o colla sottrazione della quantità numerica delle sillabe, nel qual

caso l'accénto procede in avanti (sopra Cap. 9. § 4.), o nella quantità tonica per mezzo della retrazione dell'accento.

Le vocali che secondo tale principio sono soggette ad essere sottratte o cambiate, sono il *camez*, il *zeri*, il *holem*, il *patah*, ed il *segol*; in loro vece, quando vengono sottratte, subentra il *scevà mobile*, il quale, come dicemmo, è un segno negativo, o un segno della destituzione della vocale (Part. 1. Cap. 3. 1.); e se la lettera nella quale segue la sottrazione è una delle gutturali אהחע, le quali col *scevà* rimarrebbero insensibili, dovrà essere mossa da uno dei punti rapti, e più spesso dal *scevà patah*. Il *holem* penultima sillaba dei nomi, non è sottratto, che precedente *segol*, e *hirech*.

2. Per questo medesimo principio le בכל prefisse al nome, o all'infinito; la ו prefissa al nome ed al verbo; le איתן caratteristiche del futuro; la מ, quando non è rappresentante della prefissa מִן, e le stesse האמנתי formative prefisse del nome, come ogni altra preformativa, affinchè non vengano ad accrescere la quantità numerica delle sillabe, sono munite di *scevà*, come כְּאִישׁ נִדְהָם *come un uomo smarrito* Geremia 14. 9. בְּחֶבְרוֹן מָלַךְ *Egli regnò in Hebron* I Re 2. 11. לְזַרְעֲךָ אֶתֵּן *Io darò alla tua prole* Gen. 12. 7. וְעָשִׂיתָ יְרִיעֹת *Fa pure delle cortine* Esodo 26. 7.

3. Ove poi fossero prefisse a voce che incomincia essa stessa per lettera munita di *scevà*, come nel nostro infinito פְּקֹד, siccome due *scevà* nel principio della voce non si potrebbero proferire (Part. 1. cap. 3. 2. d.), le בכל assumono naturalmente il *hirech*, e la ו il *sciurech*; perciocchè tale ne resulterebbe il suono, ove uno volesse sforzarsi a proferire le due prime lettere della voce munite di *scevà*, ossia prive di vocale בִּשְׁלֹשִׁים שָׁנָה *Nell'anno trentesimo* Ezechiel 1. 1. così לִשְׁלֹשִׁים בִּשְׁלֹשִׁים, per בְּשְׁלֹשִׁים ec. חָלָב וּדְבָשׁ *Latte e miele* Eso. 3. 17. Similmente precedente *scevà*

patah posto per eufonia in luogo del *scevà* semplice וְזַהַב הָאָרֶץ הַהִוא *E l' oro di quel paese* Genesi 2. 12.

4. La ו prende pure naturalmente il *sciurech* precedente una delle בומף, che sono della sua famiglia medesima (Parte 1. Cap. 1. 9.) יוֹסֵף וּבִנְיָמִין *Giuseppe e Beniamino* Genesi 46. 19. וּמֹשֶׁה בֶּן־שְׁמֹנִים שָׁנָה *Or Moisè era d'età d'ottant'anni* Esodo 7. 7. וּפַרְעֹה חֹלֵם *E Faraone sognava* Genesi 41. 1.

5. Se la prima lettera della voce è una *iod* munita di *scevà*, le prefisse בכלו assumono naturalmente il *hirech*, e la *iod* resta muta כִּיקֹד אֵשׁ *come un' incendio di fuoco* Isaia 10. 16. per כִּיְקֹד o כְּיְקֹד; e וְזֹאת לִיהוּדָה *E questo per Giuda* Deut. 33. 7. per לִיְהוּדָה o לְיְהוּדָה; e עֵדוּת בִּיהוֹסֵף *una testimonianza in Iosef* Salmi 81. 5, per בִּיְהוֹסֵף o בְּיְהוֹסֵף; e וִירִשְׁתֶּם אֹתָהּ *E la possederete* Deut. 11. 31. per וְיְרִשְׁתֶּם.

Talora la *iod* resta muta, quantunque non sia originariamente munita di *scevà*, ma di *hirech*, come כִּיתְרוֹן הָאוֹר *siccome la luce più è eccellente* Eccles. 2. 13, da יִתְרוֹן e per כְּיִתְרוֹן.

Talora la prefissa è anco seguita dal *daghese*, come לִיקְּהַת אֵם *l' ubbidienza della madre* Proverb. 30. 17, per לְיִקְּהַת; בִּיקְּרוֹתֶיךָ *Fra i tuoi onori* Salmi 45. 10 per בְּיִקְּרוֹתֶיךָ.

6. Assume pure la ו naturalmente il *hirech*, quando è prefissa alle forme verbali חֱיוּ הֱיוּ e חֱיִיתֶם הֱיִיתֶם; perciocchè in questi il *hatef* sta in luogo del *scevà*, come וִהְיִיתֶם כֵּאלֹהִים *E sarete come Dei* Genesi 3. 5. זֹאת עֲשׂוּ וִחְיוּ *fate questo, e voi vivrete* Genesi 42. 18.

7. Precedente lettera gutturale munita di *scevà patah*, le prefisse בכלו assumono naturalmente il *patah* (Part. 1. Cap. 5. 2.) בַּעֲנָשׁ־לֵץ *quando lo schernitore è gastigato*, Prov. 21.

11. כַּאֲשֶׁר צִוָּה *Come aveva comandato* Genesi 7. 9. וַאֲנִי אַקְשֶׁה *ma io indurirò* Eso. 7. 3. Ed anco se la prima lettera gutturale è munita di *scevà* semplice in luogo di *scevà patach* וַעְצֹר בְּמִלִּין *E rattener le parole* Iob. 4. 2. וַעְיָרִים עֲשָׂרָה *E dieci asinelli* Genesi 32. 16.

Precedente gutturale con *scevà segol*, assume il *segol* כֶּאֱכֹל קַשׁ *Come divora la stoppia* Isaia 5. 24. חֶסֶד וֶאֱמֶת *Benignità e lealtà* Genesi 24. 49.

Ed anco se la gutturale avesse *scevà* semplice in loco di *scevà segol* שְׁמֹר מִצְוֹתַי וֶחְיֵה *Osserva i miei comandamenti, e vivi* Prov. 4. 4.

Irregolarmente con פַּתָּח, come בְּתוֹךְ הָרִיפוֹת בַּעֱלִי *In mezzo del grano infranto col pestello* Prov. 27. 22.

Precedente gutturale con *scevà camez*, assumono il *camez*, come וָאֳנִי עָשָׂה הַמֶּלֶךְ *E il re fece un naviglio* I. Re 9. 26. Quindi dovrebbe leggersi *Vooni*. Così פָּעֳלוֹ dovrebbe leggersi *Poolò*; ma בָּאֳנִי, sopra la nave I. Re 9. 27. siccome comprende la ה articolo, e sta per בְּהָאֳנִי, deve leggersi *Baoni*.

Noi però intendiamo di esporre solamente la regola, e non di correggere la lettura difettosa degli Ebrei Italiani.

Irregolarmente con *segol* וּבֶחֳדָשִׁים *e nelle calende* Ezech. 45. 17.

Negli infiniti הֱיוֹת e חֱיוֹת, le בכלם con *hirech*, perchè il *scevà segol* è in luogo del *scevà*; quindi בִּהְיוֹת ec. ec.

8. La ל e la ו prefisse a voci monosillabe, o bisillabe brevi, prendono per lo più, per eufonia, il *camez* invece del *scevà*, ed ancora, se la ו precede una delle lettere di בּמף; come צַו לָצָו קַו לָקָו *Comandamento dopo comandamento, linea dopo linea* Isaia 28. 10. לָשֶׁבֶת יַחְדָּו *Per dimorare in-*

sieme Genesi 13. 6. לֵךְ וָשׁוּב *va, e torna* Proverbi 3. 28. וָמֵתוּ כָּל־הַצֹּאן *Tutte le pecore morrebbero* Genesi 33. 13.

Se poi la voce colla prefissa fosse costrutta con altra voce, resterebbe il *scevà*; come וְשָׁב יַעֲקֹב *e Giacobbe ritornerà* Geremia 30. 10. לְשֶׁבֶת אַבְרָם *Dopo che Abram fu abitato* Genesi 16. 3.

Le כלב pure assumono il קָמֵץ, quando sono prefisse ai pronomi monosillabi הֵם הֵמָּה הֵן הֵנָּה; כֵּן כֵּם, come כָּכֵן בָּהֵם כָּהֵם ec. ec.; così prefisse alle voci זֶה זֹאת זֹה, come כָּזֶה בָּזֶה ec.

9. La ל in לֵאמֹר, ed il בכלו in בֵּאלֹהִים, כֵּאלֹהִים, וֵאלֹהִים, לֵאלֹהִים, prendono il *zeri*, e l' א, per maggior semplicità, resta muta.

Nel nome tetragrammato di Dio, che si legge אֲדֹנָי, ed in אֲדֹנִים *padroni*, le prefisse בכלו assumono il *patah*, e l'א resta per lo più muta אַךְ בַּאדֹנָי *Sol nell'eterno* Num. 14. 9. כַּאדֹנָי אֱלֹהֵינוּ *come il Signore nostro Dio* Deut. 4. 7.

Le altre maniere di puntuazione delle כלב, vedile nel nome coll' articolo.

10. Il punto vocale della מ prefissa è il *hirech* seguito dal *daghesc* nella prima lettera dell'infinito, o del nome, per supplire la deficenza della ן di מִן, di cui la מ è la rappresentante מִמִּזְרָח וּמִמַּעֲרָב *Dall' Oriente e dall'Occidente* Salmi 107. 3.

Talora il *daghesc* è omesso per *scevà* (Part. I. Cap. 13. 5.) מִלְאֹם per מִלְּאֹם *Da nazione* Genesi 25. 23. מִקְצֵה per מִקְּצֵה *dall' estremità* Genesi 47. 2.

Se la prima lettera dell' infinito, o del nome è una delle leni אהחער, le quali non sono suscettibili di *daghesc* (Part. I. Cap. 1. 10.), la מ assumerà la vocale maggiore *zeri*, come

מֵעֲבֹר אֶל־הָאָרֶץ *Per non passare il paese* Numer. 32. 7. נִבְהַלְתִּי מֵרְאוֹת *mi sono scontorto perciocchè ho veduto* Isaia 21. 3.

Talora avanti החר resta il *hirech* מִהְיוֹת לָהֶם *Acciocchè non fosse loro* Levit. 26. 13. אִם מִחוּט *se da un filo* Genesi 14. 23. מִרְדֹף אַחֲרֵי דָוִד *Da perseguitare David* I Samuel 23. 28.

Talora con *patah* חָלְקוּ מַחְמָאֹת *sono più dolci del burro* Salmi 55. 21.

Precedente *iod* con *scevà*, prende per lo più il *hirech*, e la *iod* resta naturalmente muta מִידֵי אֲבִיר יַעֲקֹב *Per le mani del possente di Giacobbe*, per מִיְדֵי Genesi 49. 24.

11. Le בכלם servono di prefisse anco ai pronomi connessi, come vedremo nel capitolo dei pronomi

CAPITOLO XIII.

Note al Futuro del קַל.

1. La voce normale del futuro è quella dell'infinito in stato di costruzione פְּקֹד. Le lettere איתן, che prefisse alla voce primitiva servono a modificarla per genere, numero e persona, sono legalmente mosse da *scevà*, affinchè la quantità non venga accresciuta (Part. 2. Cap. 12. 2.); ma siccome due lettere consecutive nel principio della voce, ambe munite di *scevà*, non potrebbero essere proferite, per ciò nelle prefisse יתן il *scevà* si trasforma naturalmente in *hirech*, e nell'א in *segol*; perchè è gutturale, e perchè non si confonda nella lezione colla terza persona.

2. Nei verbi in cui la פ è una delle gutturali, come עָבַר *passò*, la prima persona assume il *scevà segol* in analogia del *segol* dell'א prefissa, אֶעֱבֹר; le altre persone senza incremento

finale prendono il *scevà patah*, e le prefisse יתן prendono per analogia il *patah*, e così נַעֲבֹר תַּעֲבֹר יַעֲבֹר. In alcuni verbi però anco nel יתן havvi il *segol*, e nella ע gutturale il *scevà segol*, come נֶאֱרֹב יֶאֱרֹב תֶּאֱרֹב אֶאֱרֹב.

Nell'una e nell altra forma, per incremento finale di ה paragogica ó di ו segno di plurale mascolino, di ִי del femminile, o di pronome affisso grave, essendo seguito da *scevà*, il *scevà* composto della פ si scioglie, o in semplice, o nella vocale con esso composta יַעֲלֹז *esulterà* Salmi 96. 12. יַעַלְזוּ Salmi 149. 5; di יַהֲרֹג *ucciderà* וְאַהַרְגָה *ed io ucciderò* Gen. 27. 41. di יַעֲמֹד *durerà* לְמַעַן יַעַמְדוּ *Affinchè durino* Gerem. 32. 14; così di יֶאֱרֹב *Egli insidia* נֶאֶרְבָה *Poniamo agguato* Prov. 1. 11.

Talora il *scevà segol* si scioglie come fosse *scevà patah*, come וַיֶּאֱסֹף, *e congregò* Gen. 4. 17. תַּאַסְפִי *tu congregherai* Gios. 2. 18.

Talvolta la gutturale con *scevà* semplice הֵן יַחְתֹּף *Ecco egli rapirà* Job. 9. 12. לֹא אֶחְפֹּץ *io non mi diletto* Ezech. 18. 32.

Con *hirech* in luogo di *patah*, וַתִּהֲלַךְ אֵשׁ *Ed un fuoco camminava* Esodo 9. 23.

Con *zeri*, in forma di Nifhal וַיֵּחָלְקֵם דָּוִיד *E David li distribuì* I Paralip. 26. 6.

Nei verbi הָיָה *essere*, e חָיָה *vivere*, la פ ritiene il *scevà*, per uniformarsi alla seguente יוד; e così תִּהְיֶה אֶהְיֶה ecc.

Nella lezione di יִרַדֹּף אוֹיֵב Salmi 7. 6. variano i grammatici. Alcuno legge יִרַדֹּף, altri יְרַדֹּף, e perciò variano pure nell'attribuirla ad una, o ad un'altra forma di conjugazione; giungendo alcuno perfino a farla derivare dall' הִתְפָּעֵל, e

per יִתְרַדֵּף. Alcuno pensa che sia un composto di *cal* e di *piel*. Giustissima poi ne sembra l'ipotesi del celebre Professor Luzzatto: che in origine fosse יִרְדֹּף, e che da alcuno in grazia della melodia sia stato prolungato in יִרַדֵּף, come יִצְחַק לִי Genesi 21. 6; altri poi vedendo il *daghes* incompatibile dopo il *scevà patah*, scrissero יִרַדֹּף.

3. Il futuro del *cal* cade in *holem*, e il verbo è per lo più *transitivo* e sempre di forma פָּעַל al passato, come il nostro verbo modello; per *macchef* si ristringe in *camez breve* (Parte 1. Cap. 12. 1.) מַה תִּפְעָל־לוֹ *Che cosa opererai tu contro di lui?* Job 35. 6.

Con *holem*, nonostante seguente *maccaf*, per il *metegh* da cui è accompagnato כִּי יִגְנֹב־אִישׁ *Se un uomo avrà rubato* Esodo 21. 37.

In alcuni cade in *patah*, che per pausa generalmente cambiasi in *camez*.

I verbi che cadono in *patah* sono per lo più

a) Quelli che hanno un significato *intransitivo* יִרְפַּד חָרוּץ *Egli si stende degli acuti* Job 41. 22.

b) La maggior parte di quelli che hanno ע gutturale תִּשְׂחַק לָמוֹ תִּלְעַג *Ti riderai di loro, ti befferai* Salmi 59. 9.

Se ne trova anco con *holem* מָה אֶזְעֹם *E come m'adirerò io?* Num. 23. 8.

c) Per ל, una delle lettere החע cade sempre con *patah* sieno *transitivi*, sieno *intransitivi* וּבְאָזְנָיו יִשְׁמָע *e oda con i suoi orecchi* Isaia 6. 10. אֶת־מִי אֶשְׁלַח *Chi manderò io?* Isaia 6. 8. וַיִּגְבַּהּ יי צְבָאוֹת *e il Signore delle schiere sarà esaltato* Isaia 5. 16.

d) Quelli di forma פָּעֵל e פָּעֹל: di גָּדֵל, al futuro יִגְדַּל,

sarà grande Gen. 21. 8. di קָטֹן, al futuro יִקְטַן *sarà piccolo* II Sam. 7. 19.

Alcuni verbi cadono talora in *holem*, talora in *patah;* con questo sono per lo più *intransitivi*, come כִּי לֹא אֶחְפֹּץ *Conciossiacosachè io non mi diletti* Ezech. 18. 32. וְדַרְכּוֹ יֶחְפָּץ *ed egli gradirà la sua via* Salmi 37. 23. וַיִּשְׁבֹּת הַמָּן *Ed il man cessò* Giosuè 5. 12. לָמָּה תִשְׁבַּת *Perchè cesserebbe?* Nehemia 6. 3. *Nota*. È nei verbi di forma פָּעַל nel futuro, e con פ gutturale, che cade spesso il caso che la gutturale stessa abbia sempre il *scevà segol;* e la prefissa caratteristica, *segol*, affine di ovviare la cacofonia di tre *A* consecutive, come יֶעֱרַב *sarà grato* יֶחֱזַק *sarà forte.*

4. In ordine all' accento tonico, nelle voci con incremento finale segue l' andamento medesimo del passato (Part. 2. cap. 11. 4).

5. La prima persona, così singolare come plurale, spesso assume la terminazione ָה tonica paragogica, o enfatica. Per tale incremento accade il compenso della sottrazione dell' ultimo *holem* o *patah*, che per pausa divenendo la voce *breve*, riprende la primitiva vocale se è lunga, e se è breve, la vocale lunga affine. (Part. 2. Cap. 11. 4.).

assoluto	*con incremento*	*stato di pausa*	
אֶפְקֹד	אֶפְקְדָה	אֶפְקֹדָה	*Visiterò*
אֶעֱלֹז	אֶעֶלְזָה	אֶעֱלֹזָה	*Gioirò*
אֶחְכַּם	אֶחְכְּמָה	אֶחְכָּמָה	*Sarò savio*
נִפְקֹד	נִפְקְדָה	נִפְקֹדָה	*Visiteremo*
נִקְרַב	נִקְרְבָה	נִקְרָבָה	*Ci avvicineremo*

Con *scevà camez* in luogo di *scevà* semplice אֶשְׁקֳטָה וְאַבִּיטָה *io me ne starò cheto, e riguarderò* Isaia 18. 4.

Con *segol* alla ל invece di *camez*, come וָאֶקְרָאֶה לְךָ *ed io ti ho chiamato* I. Samuel 28. 15.

Talora la ָה paragogica, anco nella seconda e terza persona singolare mascolino e nella terza singolare femminile תָּעֻפָה כַּבֹּקֶר תִּהְיֶה *tu volerai, sarai simile alla mattina* Iob. 11. 17. יְמַהֵר יָחִישָׁה מַעֲשֵׂהוּ *affretti, solleciti l'opera sua* Isaia 5. 19. וַתַּעְגְּבָה עֲלֵיהֶם *Ed ella s' innamorò di loro* Ezech. 23. 16.

6. Anco la seconda singolare femminile, e la seconda e terza plurale mascolino, soffrono per ragione dell'incremento tonico la sottrazione del *holem* o del *patah*; i quali ricompariscono nello stato di forte pausa, ed accento *breve*, come sopra per ה paragogica.

יִפְקֹד	יִפְקְדוּ	יִפְקֹדוּ
יַעֲבֹד	יַעַבְדוּ	יַעֲבֹדוּ
תַּעֲבֹד	תַּעַבְדוּ	תַּעֲבֹדוּ
יֶחְפַּר	יֶחְפְּרוּ	יֶחְפָּרוּ
תִּסְחַר	תִּסְחֲרוּ	תִּסְחָרוּ
תַּחְשֹׁךְ	תַּחְשְׁכִי	תַּחְשֹׁכִי
תִּלְבַּשׁ	תִּלְבְּשִׁי	תִּלְבָּשִׁי

7. Tutte queste tre voci si trovano spesso con ִין e וּן paragogica (uso aramaico), conservando l'accento *lungo*, e per lo più anco la primitiva vocale; e così senza compenso all'incremento וְכֹה תִדְבָּקִין *Ma stattene qui appresso* Rut. 2. 8. אֲשֶׁר יִקְצֹרוּן *Che mietono* Rut. 2. 9. וְאֶת־אֲשֵׁרָיו תִּכְרֹתוּן *E taglierete i suoi boschi* Esodo 34. 13. אֲשֶׁר יִשְׁאָלוּן *Quando domanderanno* Giosuè 4. 21. אִם תִּבְעָיוּן *Se voi domandate* Isaia 21. 12.

Con *sciurech* invece di *holem*, e parimente senza com-

penso all'incremento אַל־תַּעֲבוּרִי *non passerai* Rut. 2. 8. וְשִׂפְתֵי חֲכָמִים יִשְׁפּוּטוּ הֵם *giudicheranno essi* Esodo 18. 26. וְשִׂפְתֵי חֲכָמִים תִּשְׁמוּרֵם *ma le labbra dei savj le riguardano* Proverbi 14. 3.

Con נ epentica nella terza singolare mascolino e femminile per affisso תְּבָרְכֶנִּי נַפְשֶׁךָ *l' anima tua mi benedirà* Genesi 27. 19. כָּל־הַיּוֹם יְבָרְכֶנְהוּ *Tutto dì lo benedirà* Salmi 72. 15.

8. תִּפְקֹדְנָה con *holem* e, in forma פַּעַל, con *patah*, פֶּן תִּשְׂמַחְנָה *che talora non si rallegrino* II. Samuel 1. 20. Talora con י muta preceduta da *segol*, forse per uniformarla alla voce seguente וַתִּגְבְּהֶינָה וַתַּעֲשֶׂינָה *ed esse superbirono, e fecero* Ezechiel 16. 50.

Deficiente della ה finale כִּי כֵן תִּלְבַּשְׁןָ *Perciocchè così erano vestite* II. Samuel 13. 18.

Con *daghesc* alla נ eufonico עֵינַי תִּרְאֶינָּה בָּהּ *Gli occhi miei vedranno in essa* Mich. 7. 10.

Con י invece di ת (arabismo) מִגּוֹי יַעֲמֹדְנָה *Dalla gente sorgeranno* Daniel 8. 22. in luogo di תַּעֲמֹדְנָה.

La terza plurale femminino in forma di terza plurale mascolino וְכָל־הַנָּשִׁים יִתְּנוּ יְקָר *E tutte le donne renderanno onore* Ester 1. 20. per תִּתֵּנָּה.

In forma di seconda plurale mascolino וַתִּקְרְבוּ עֲצָמוֹת *E l' ossa s' accostarono* Ezechiel 37. 7. per וַתִּקְרַבְנָה.

9. Le voci di prima persona אֶפְקֹד e נִפְקֹד sono comuni ad ambi i generi; תִּפְקֹד è comune alla seconda mascolino e alla terza femminino; תִּפְקֹדְנָה è comune alla seconda e terza plurale femminino.

10. Per ו prefissa, il futuro si converte in passato, per lo più imperfetto; talora anco in più che perfetto. Cotale ו, precedente le preformative יתן, è munita di *patah* con se-

guente *daghesc* nelle dette preformative וַיֹּאכַל בֹּעַז וַיֵּשְׁתְּ *E Boaz mangiò e bevve* Rut. 3. 7. וַתֹּאמֶר לוֹ *Ed ella gli disse* Gen. 27. 13. וַנֹּאמֶר אֶל אֲדֹנִי *e noi dicemmo al mio Signore* Genesi 44. 20.

Il *daghesc* sembra proceda in conseguenza della retrocessione dell'accento tonico, come הֵם e הֵמָּה ec. e come מָה per prefissa כַּמָּה לָמָּה. (Parte 1. Cap. 13. 6. d.)

Quando la י delle איתן è munita di *scevà*, il che è proprio nelle forme di conjugazione *piel* e *pual*, e nelle voci יְהִי e יְחִי abbreviature di יִהְיֶה e יִחְיֶה, per lo più il *daghesc* è omesso, ed il *scevà* è muto וַיְרַקְּעוּ *Ed essi assottigliarono* Eso. 39. 3. וַיְחִי אָדָם *E Adamo visse* Genesi 5. 3.

La ו conversiva del futuro in passato, precedente la caratteristica א la quale non è suscettibile d *daghesc* (Parte 1. Cap. 13. 1.), assume la vocale maggiore analoga *camez*, come וָאֹמַר לָהּ *ed io le dissi* Genesi 20. 13.

Ove la ו, che precede cotale א, fosse munita di *patah*, non avrebbe virtù di essere conversiva אֲנִי אֶסְבֹּל וַאֲמַלֵּט *Io stesso mi caricherò e salverò* Isaia 46. 4.

Oltre le lettere איתן prefisse alla voce primitiva per indicare il genere il numero e la persona, ha questo tempo anco le יונה affisse.

CAPITOLO XIV.

Note all' Imperativo del cal.

La struttura dell' *Imperativo* צִוּוּי è perfettamente analoga a quella del *futuro*, tranne l'incompetenza delle prefisse איתן, quindi פְּקֹד è analogo a תִּפְקוֹד ec. פִּקְדִי è analogo a תִּפְקְדִי; פִּקְדוּ è analogo a תִּפְקְדוּ ec. פְּקֹדְנָה è

analogo a תִּפְקֹדְנָה ec.; se non che, per la combinazione di due *scevà* consecutivi nel principio della parola, il primo in פְּקְדוּ e פְּקְדִי si converte naturalmente in *hirech* (Part. 2. Cap. 12. 3.)

2. L' imperativo essendo analogo al futuro, ha come quello la forma פְּעֹל, che per *maccaf* il חֹלֶם si converte in *camez breve* שְׁמָר־תָּם *Guarda l' integrità* Salmi 37. 37. ed anche la forma פְּעַל, particolarmente per ל, e più spesso per ע gutturale צְלַח רְכַב *passa, e cavalca* Salmi 45. 5.

3. Per ה paragogica, prende quattro diverse conformazioni:

1° Di פָּעְלָה, come זָכְרָה לִּי *Ricordami* Nehemia 5. 19.

Straordinariamente con *metegh* dopo il *camez*, come שָׁמְרָה נַפְשִׁי *Guarda l' anima mia* Salmi 86. 2.

Per ע gutturale וּלְכָה זָעֲמָה *e vieni, adirati* Num. 23. 7.

Con *hirech* in loco di *camez breve*, quantunque appartenga alla forma פְּעֹל, come מִכְרָה כַיּוֹם *vendimi oggi* Genesi 25. 31.

Con *daghesc* alla ע eufonico נִצְּרָה עַל דַּל שְׂפָתָי *Guarda l' uscio delle mie labbra* Salmi 141. 3.

2° Di פֶּעְלָה, come עֶרְכָה לְפָנַי *Mettiti in ordine innanzi a me* Job. 33. 5.

Queste due forme dalla semplice פְּעֹל; le due seguenti da quella פְּעַל.

3° Di פִּעְלָה, come שִׁכְבָה עִמִּי *Giaciti meco* Gen. 39. 7.

Con *camez breve*, quantunque di questa forma קָרְבָה אֶל־נַפְשִׁי *accostati alla mia anima* Salmi 69. 19.

Per ע gutturale בֹּאָה אִתִּי הַבַּיְתָה וּסְעָדָה *vientene meco in casa, e ristorati* I Re. 13. 7.

4° Di פְּעָלָה (in pausa) senza alterazione, salvo che l' accento è retroceduto אֲדֹנָי שְׁמָעָה אֲדֹנָי סְלָחָה *Signore esaudisci, Signore perdona* Daniel 9. 19.

Con accento nell' ultima sillaba רְפָאָה נַפְשִׁי *Sana l' anima mia* Salmi 41. 5.

4. פִּקְדִי פִּקְדוּ con *hirech*, straordinariamente seguito dal *metegh* נִדְרוּ וְשַׁלְּמוּ *Fate voto e adempite* Salmi 76. 12. מִשְׁכוּ וּקְחוּ *Traete e prendete* Esodo 12. 21.

Talora con *camez breve* חָרְבוּ מְאֹד *Siate grandemente desolati* Geremia 2. 12. מָלְכִי עָלֵינוּ *Regna in su noi* Giudici 9. 10.

Con *segol*, come חֶשְׂפִּי שֹׁבֶל *Scopri la coscia* Isaia 47. 2.

Con *scevà camez* alla ע quantunque non gutturale קָסֳמִי נָא לִי *Deh indovinami* I Samuel 28. 8.

Per ע gutturale וְשַׁחֲטוּ הַפָּסַח *e scannate il Pesach* Esodo 12. 21. מַהֲרִי שְׁלֹשׁ סְאִים *prendi prestamente tre misure* Gen. 18. 6.

Nota. Nel passato la voce della terza persona plurale, che sembra analoga alla presente, è con *camez* alla פ, perchè originario, וְשָׁחֲטוּ אֹתוֹ *e lo scanneranno* Esodo 12. 6., ma nell' imperativo il punto originale è il *scevà*, che si uniforma al suono della seguente gutturale (Cap. 12. 7).

Con *scevà segol* alla ע gutturale, e per conseguenza con *segol* alla פ, come אֶחֱזוּ־לָנוּ *Prendeteci* Cantica 2. 15.

Straordinariamente con *scevà camez* alla ע e *segol* alla פ, o con *patah* alla ע e *hirech* alla פ, come וְאֶחֳזִי בָהּ *e prendilo* Rut. 3. 15. שִׁחֲדוּ בַעֲדִי *Donatemi* Iob. 6. 22.

5. Per accento di forte pausa divenendo *piani*, riprendono, come nel futuro, la primitiva vocale.

פְּקֹד	פִּקְדִי	In pausa	פְּקֹדִי
עֲבֹר	עִבְרִי		עֲבֹרִי
עֲמֹד	עִמְדִי		עֲמֹדִי
שְׂמַח	שִׂמְחִי		שְׂמָחִי
שְׁמַע	שִׁמְעוּ		שְׁמָעוּ

Straordinariamente di חֲרֹב חִרְבִי, ed in pausa חֳרָבִי Isaia 44. 27.

6. פְּקֹדְנָה. E di forma פְּעַל con *patah*, שְׁמַעְנָה נָשִׁים *O donne ascoltate* Geremia 9. 20.

Deficiente della ה finale קְרֶאןָ לִי מָרָא *Chiamatemi Marà* Rut. 1. 20.

Deficiente anco del *camez* alla ן, come קְרֶאןָ לוֹ *Chiamatelo* Esodo 2. 20. שְׁמַעַן קוֹלִי *ascoltate la mia voce* Genesi 4. 23.

Deficiente della ן, secondo alcuni grammatici, רְגָזָה בֹּטְחוֹת פְּשֹׁטָה וְעֹרָה וַחֲגוֹרָה *Tremate voi che vivete sicure, spogliatevi ignude e cingetevi* Isaia 32. 11, per פְּשֹׁטְנָה רְגֹזְנָה ec.

CAPITOLO XV.

Note ai Participj del קַל.

1. Nel participio presente בֵּינוֹנִי הֹוֶה, la voce singolare mascolina ha la פ munita di *holem*, la ע di *zeri;* quest' ultimo nelle altre voci è sottratto in compenso dell'incremento, ed in suo luogo subentra il *scevà*, che per gutturale si trasforma in *scevà patah*, come בֹּעֲרוֹת, בֹּעֲרָה, בֹּעֲרִים. Il primo *holem* non è suscettibile di essere sottratto che precedente *segol* (Part. 2. Cap. 12. 1.)

Talora con *hirech* alla ע in luogo di *zeri*, come אַתָּה תּוֹמִיךְ *Tu sostieni* Salmi 16. 5.

Per ל una delle החע assume *patah*, per renderle sensibili (Part. 1. Cap. 3. 3.) וְשֹׁמֵעַ לִי *Ma chi mi ascolta* Prov. 1. 33. וְהַבּוֹטֵחַ בַּאדֹנָי *ma quello che spera nel Signore* Salmi 32. 10.

Talora può esser resa sensibile da precedente *patah*, specialmente in stato di connessione nominale, לְרֹקַע הָאָרֶץ *A colui il quale distende la terra* Salmi 136. 6.

Con *patah* senza gutturale כִּי גוֹי אוֹבַד עֵצוֹת *che sia una nazione perduta di consigli* Deut. 32. 28.

Straordinariamente con ה paragogica, e l'incremento compensato nella quantità tonica תַּנּוּר בֹּעֵרָה מֵאֹפֶה *Un forno acceso dal fornaio* Hosea 7. 4.

Con *iod* paragogica, come nello infinito חֹצְבִי מָרוֹם קִבְרוֹ *taglia il suo sepolcro in un luogo elevato* Isaia 22. 16.

Così nelle altre forme di coniugazione הַמַּשְׁפִּילִי *che riguarda in basso* Salmi 113. 6. מְקִימִי *sollevante* Ivi verso 7. מוֹשִׁיבִי *facente sedere* Ivi verso 9.

Con מ di protesi לִמְשֹׁפְטִי אֶתְחַנָּן *Chiederò grazia al mio giudice* Job. 9. 15.

2. Nei verbi i quali hanno la voce primitiva del passato in forma di פָּעֵל o di פָּעֹל, il participio, o aggettivo verbale ha la medesima conformazione כִּי לֹא אֵל חָפֵץ רֶשַׁע אָתָּה *Perocchè tu non sei un Dio che abbia piacere della empietà* Salmi 5. 5. הִנֵּה קָטֹן נְתַתִּיךָ *Ecco io ti ho reso piccolo* Obadia verso 2.

3. Questa voce פֹּקֵד è sempre *tronca*, per distinguerla dai nomi della medesima conformazione che sono *piani*, e perciò cadono con vocale minore *segol*, come שֹׁרֶשׁ *radice*.

Nei verbi ל נָחִי, nei quali non esistono nomi *piani* della medesima conformazione del participio, può questa voce divenire *piana* in stato di connessione con voce monosillaba o bissillaba breve וַיְהִי בֹּנֵה עִיר *Poi edificò una città* Genesi 4. 17. עֹשֵׂה פֶלֶא *Facitor di miracolo* Esodo 15. 11.

4. פֹּקְדִים La caratteristica del plurale è l'incremento ־ים; quella del singolare femminile è l'incremento ־ָה; quella del plurale femminile è l'incremento ־ות.

Talora il *zeri* non è sottratto in שֹׁמֵמִים *desolati* Lamen. 1. 16.

Nei verbi in cui il Passato è di forma פָּעֵל, e che combina col participio, il *zeri* della ע non può essere sottratto, ma deve esserlo il precedente *camez;* ove lo fosse anco il *zeri*, verrebbero a combinarsi due *scevà* nel principio della voce; di קָרֵב al plurale הַקְּרֵבִים לְשָׁרֵת *Che si accostano per ministrare* Ezechiel 45. 4.

In significato di sostantivo, ed in stato di connessione con altro nome la ם finale sparisce, ed il *hirech* dell' ultima lettera si trasforma in *zeri*, come meglio si vedrà nel Capitolo dei nomi in stato di connessione יוֹשְׁבֵי חֹשֶׁךְ *Quelli che abitano in tenebre* Salmi 107. 10.

5. פֹּקְדָה: Talora senza sottrazione שָׂמוּנִי נֹטֵרָה *M'hanno posta guardiana* Cantica 1. 6. Similmente nel plurale שֹׁמֵמוֹת *desolate* Dan. 9. 26.

In quelli che terminano per ת preceduto da due *segol*, per cui sono di natura *piana*, l' incremento resta così compensato. Per accento di pausa però il primo *segol* si converte in *camez* (Part. 1. Cap. 11. 3. *b.*) וְהָאָרֶץ לְעוֹלָם עֹמָדֶת *e la terra sta in perpetuo* Eccles. 1. 4.

Per ל gutturale con due *patah* invece di due *segol*, per rendere più sensibile la gutturale בֹּרַחַת כָּל־הָעִיר *Tutta la città fugge* Geremia 4. 29.

Per forte pausa anco il *patah* si cambia in *camez* (Part. 1. Cap. 11. 3. *a.*)

Con *iod* paragogica e l' accento ritroceduto per compenso אֹהַבְתִּי לָדוּשׁ *Che ama il trebbiare* Hosea 10. 11.

Con *sciurech* alla פ in luogo dell' *holem* וְרֶגֶל מוּעָדֶת *Ed un piede vacillante* Prov. 25. 19. Altri tengono che sia della forma *pual*, altri dell' *hofal* e derivante da יָעַד.

Composto colla seconda persona del passato femminile שֹׁכַנְתְּ עַל מַיִם רַבִּים *O tu che abiti sopra grandi acque* Geremia 51. 13.

5. Nel Participio Passato, la voce פָּקוּד con *camez* alla פ, il quale nelle altre voci per compenso è sottratto; perciocchè il *sciurech* non è soggetto a sottrazione.

In stato di connessione anco nella prima voce il *camez* è sottratto בֹּא בְּרוּךְ יי *Vieni o benedetto del Signore* Gen. 24. 31. חֲבוּר עֲצַבִּים *Congiunto cogli idoli* Hosea 4. 17. עֲרוּךְ מִלְחָמָה *Apparecchiato alla battaglia* Joel 2. 5.

Senza sottrazione quantunque in stato di connessione; per cui vi si suppone una preposizione sottintesa תָּפוּשׂ זָהָב *Coperto con oro* Habacuch 2. 19.

Con *hirech* (uso arameo) יְלִיד בָּיִת *Nato in casa* Genesi 17. 27.

7. פְּקוּדִים; ed in stato di connessione גְּאוּלֵי יי *I riscattati dal Signore* Salmi 107. 2.

Con desinenza straordinaria del plurale (uso siriaco) וַחֲשׂוּפַי שֵׁת *e colle natiche scoperte* Isaia 20. 4.

8. פְּקוּדָה Per stato di connessione l' ultimo *camez* si ristringe in *patah*, e la ה si cambia in ת, come i nomi femminili וְהִיא בְּעֻלַת בָּעַל *Ed ella era maritata* Genesi 20. 3.

Con *iod* paragogica גְּנֻבְתִי יוֹם *Cosa rubata di giorno* Gen. 31. 39.

CAPITOLO XIV.

Note alla forma passiva נִפְעַל.

1. Tutte le voci di questa forma di coniugazione, come pure di tutte le altre forme, seguono, relativamente alle prefisse e le affisse caratteristiche dei tempi, l'andamento del *cal.*

2. La caratteristica della forma passiva נִפְעַל essendo la sillaba הִנְ prefissa alla voce primitiva (Cap. 5. 3.), cotale sillaba non resta mai intera visibile in tutte le parti del verbo; nell' infinito, e nel futuro ed imperativo che dall' infinito derivano, sparisce naturalmente la נ perchè con *scevà*, e viene compensata da *daghesc* nella seguente; nel futuro sparisce pure la ה, cedendo e luogo e vocale alla prefissa caratteristica del tempo; quindi הִפָּקֵד infinito ed imperativo sta per הִנְפָּקֵד; e יִפָּקֵד ec. sta per יִהְנְפָּקֵד. Nell' infinito e nell' imperativo non potrebbe sparire anco la ה, perciocchè in tal caso mancherebbe l' appoggio al *daghesc;* nel passato e nel Participio sparisce la ה per la sua lenezza, e נִפְקַד sta per הִנְפְּקַד.

3. In tutte le voci del passato, la נ caratteristica con *hirech* in luogo del *scevà* naturale alle lettere prefisse (Cap. 12. 2.), a cagione del seguente *scevà*, e la פ per conseguenza con *scevà* muto. Per פ gutturale, questa con *scevà segol*, o con *scevà* semplice e la נ con *segol* נֶאֱחַז בַּסְּבַךְ *rattenuto nel cespuglio* Gen. 22. 13. כִּי נֶעְצַב *Perciocchè egli era addolorato* I Samuel 20. 34.

Per incremento finale il *scevà* composto si scioglie (Cap. 13. 2.) נֶהֶפְכוּ לוֹ *Si convertirono in verso lui* Job. 41. 20. נֶעֶרְמוּ מַיִם *Le acque sono state accumulate* Esodo 15. 8. וְלֹא נֶאֶמְנָה *e non fu leale* Salmi 78. 8.

Per pausa ed accento *breve*, ripigliano le primitive vocali כְּנַף רְנָנִים נֶעֱלָסָה *L' ala dei pavoni è esultante* Job. 39. 13.

Nei verbi quiescenti nell' ultima, la נ caratteristica avanti פ gutturale con *patah*, e la פ con *scevà patah*, o *scevà* semplice לֹא נַעֲשָׂה *non fu fatto* II Re 23. 22. לָמָּה נַחְבֵּאתָ *perchè ti sei celato?* Genesi 31. 27.

Con *holem* alla ע in luogo di *patah* וְנַעְתּוֹר לָהֶם *Ed egli gli esaudì* I Paralipomeni 5. 20.

4. Nelle voci di terza persona con *scevà*, anco alla ע, cioè נִפְקְדָה נִפְקְדוּ. La terza persona femminile trovasi con ת invece di ה, come וְנִשְׁכַּחַת צֹר *e Zor sarà dimenticata* Isaia 23. 15.

Con protesi di א, o come altri vuole composto colla prima del futuro וָאִשָּׁאֵר אֲנִי *Ed io rimasi* Ezechiel 9. 9.

Di forma נִפְוֹעַל, o come altri vuole composto col *pual*, נְגֹאֲלוּ בַדָּם *Sono contaminate di sangue* Isaia 59. 3.

Composto coll' *hitpael*, וְנִכַּפֵּר לָהֶם *Così sarà per loro purgato* Deut. 21. 8. per וְנִתְכַּפֵּר.

Nota. Nel siriaco, la prefissa נ è caratteristica della terza persona del futuro, e la sillaba נִת spesso nel caldaico sta per הִת caratteristica del passivo.

5. La פ nell' infinito con *camez* per seguente non daghesciata, la ע con צֵרִי e l' accento *tronco*. Costrutto con seguente monosillaba o bisillaba *breve*, divenendo essa pure *breve* (Part. 1. Cap. 10. 4.), il *zeri* si ristringe in *segol;* similmente precedente *scevà muto*, il che accade per affissi di seconda persona; אַחֲרֵי הִפָּרֶד־לוֹט *Dopo che Lot si fu separato* Genesi 13. 14. עַד הִשָּׁמֶדְךָ *finchè tu sia distrutto* Deut. 28. 20. così הִזָּכֶרְכֶם.

Con *patah* alla ע per ל gutturale ed accento breve אִי

הִשָּׁבַע שְׁבוּעָה *O avrà giurato un giuramento* Numeri 30. 2.
Similmente per seguente gutturale con *scevà patah*, come בְּיוֹם הִבָּרַאֲךָ כּוֹנָנוּ *Furono ordinate nel giorno che tu fosti creato* Ezech. 28. 13.

Per פ una delle leni אהחער (Part. 1. Cap. 1. 10.), così nell'infinito, come nel futuro ed imperativo, la caratteristica prefissa con *zeri* עַד הֵאָסֵף מִרְיָם *Finchè Miriam non fu raccolta* Numeri 12. 15.

6. Talora, per prefissa כלב, la ה caratteristica dell'infinito sparisce, ritrocedendo la sua vocale nella prefissa senza variare di lezione לֵעָנֹת מִפָּנָי *D' umiliarti avanti a me* Esodo 10. 3. per לְהֵעָנוֹת; così וּבִכָּשְׁלוֹ אַל יָגֵל לִבֶּךָ *E quando egli sarà ruinato, il tuo cuore non ne gioisca* Prov. 24. 17. per וּבְהִכָּשְׁלוֹ

Per prefissa מ la ה non è mai elisa, perciocchè il *daghesc* della פ non potrebbe supplire alla deficienza di due נ, di quella cioè della preposizione מִן, e di quella caratteristica della forma. La vocale di questa מ prefissa all'infinito sarà il *zeri*, siccome precedente a lettera lene (Part. 2. Cap. 12. 10.)

In forma perfetta, con la caratteristica נ solamente; כִּי נִכְסֹף נִכְסַפְתָּה *Perciocchè bramando bramasti* Genesi 31. 30.

Colla caratteristica ה solamente כְּהִנְדֹּף עָשָׁן *Come si dissipa il fumo* Salmi 68. 3.

Priva della נ caratteristica e della radicale כְּהִתּוּךְ כֶּסֶף *Come l' argento si strugge* Ezech. 22. 22.

Secondo alcuno, così הִנְדֹּף come הִתּוּךְ appartengono alla forma הִפְעִיל.

Con *holem* alla ע in luogo di *zeri*, come הִנָּתוֹן תִּנָּתֵן *sarà data* Geremia 38. 3.

Con א in luogo di ה, come הַאִדָּרֹשׁ אִדָּרֵשׁ *Ricercando sarei io ricercato?* Ezech. 14. 3.

7. Nel Futuro le lettere יתן con *hirech* come al *cal.* Questo *hirech* è quello stesso della ה sparita; l'א con *segol* per la ragione detta nel *cal* (Cap. 13. 1.) Talora anco questa con *hirech*, come אָנֹכִי אִשָּׁבֵעַ *Io giurerò* Genesi 21. 24.

Specialmente per ה paragogica וְאִנָּקְמָה מֵאוֹיְבָי *E mi vendicherò dei miei nemici* Isaia 1. 24.

La ע con *zeri*, e per costrutto a voce monosillaba o bissillaba breve ristretto in *segol*, come אִוָּלֶד־בּוֹ *nel quale io nacqui* Job. 3. 2.

Il che accade per lo più per ו conversiva. Con *patah* ed accento *tronco*, וַיִּשְׁכַּב וַיֵּרָדַם *E giaceva, ed era profondamente addormentato* Jona 1. 5.

Per ל di החע la ל stessa o la ע con *patah*, come אָנֹכִי אִשָּׁבֵעַ *Io giurerò* Genesi 21. 24. וַתִּבָּקַע הָעִיר *Ed essendo stata rotta la città* II Re 25. 4.

Con *patah* alla ע senza ל gutturale תֵּעָזַב אָרֶץ *Sarà la terra abbandonata* Job. 18. 4.

Per ה paragogica אִנָּקְמָה che per accento *piano* in pausa עִמָּם אִכָּבֵדָה *Sarò onorato appresso quelle* II Samuel 6. 22.

Lo stesso accade nelle voci יִפָּקְדוּ תִּפָּקְדוּ תִּפָּקְדִי.

Con ן paragogica senza sottrazione כִּי הַשָּׁתוֹת יֵהָרֵסוּן *Quando le fondamenta saranno ruinate* Salmi 11. 3.

Con sottrazione לָעַד בַּצּוּר יֵחָצְבוּן *in sempiterno fossero intagliate nel sasso* Job. 19. 24.

Con accento *tronco* anco in pausa וּבְדַעַת חֲדָרִים יִמָּלְאוּ *E per sapienza le camere sono ripiene* Prov. 24. 4.

8. תִּפָּקַדְנָה, per ל gutturale con *patah*, come תִּשָּׁמַעְנָה.

Talora anco senza gutturale תֵּאָלַמְנָה שִׂפְתֵי שָׁקֶר *Ammutoliscano le labbra bugiarde* Salmi 31. 19.

Deficiente della ל per la combinazione della servile simile, e senza il compenso del dagHesc, come עַל צַד תֵּאָמַנָה *Saranno portate sopra il lato dalla balia* Isaia 60. 4. per תֵּאָמַנְנָה. Così הֲלָהֵן תֵּעָגֵנָה *Starete voi perciò a bada?* Rut 1., 3.

Per altri quest' ultimo deriva da עָנָה e non da עָגַן, e sta per תֵּעָגֶינָה.

9. L' imperativo הִפָּקֵד, per costrutto, con *segol*, come הִשָּׁמֶר־לְךָ *Guardati* Genesi 31. 24.

Per gutturale, con *patah*, come הֵאָנַח בְּשִׁבְרוֹן *Sospira con rottura* Ezech. 21. 11.

Con ה paragogica הִשָּׁבְעָה לִי *Giurami* Genesi 21. 23.

10. הִפָּקְדוּ הִפָּקֵדִי, per pausa אִישׁ מֵרֵעֵהוּ הִשָּׁמֵרוּ *Guardatevi ciascuno dal suo compagno* Geremia 9. 3.

Colla presenza della נ caratteristica ed in forma di passato, come מִסָּבִיב וְנִקְבָּצוּ *d' ogni intorno ed accoglietevi* Joel. 4. 11.

11. Il participio, o aggettivo verbale נִפְקָד, come nel passato; se non che in questo per distinguerlo vi ha il *camez* invece del *patah*. In stato di connessione deve però ristringersi in *patah* וְנֶאֱמַן־רוּחַ *Ma chi è leale di spirito* Prov. 11. 13.

Con י paragogica נֶאְדָּרִי בַּכֹּחַ *Magnifico nella forza* Esodò 15. 6.

Con *holem* alla ע invece di *camez* וְנַחְתּוֹם בְּטַבַּעַת הַמֶּלֶךְ *Ed è sigillato coll' anello del re* Ester 8. 8.

12. נִפְקָדִים nelle altre voci del participio non accade sottrazione.

Per פ gutturale וְעִם נַעֲלָמִים *E coi dissimulati* Salmi 26. 4.

In stato però di connessione nominale o pronominale il *camez* è sottratto נִדְּחֵי עֵילָם *Gli scacciati di Elam* Gerem. 49. 36. וְנִכְבְּדֵיהֶם בְּכַבְלֵי בַרְזֶל *e gli onorati d' infra loro con ceppi di ferro* Salmi 149. 8.

Con *daghesc* alla ל invece di precedente vocale maggiore נִכְבַּדֵּי אָרֶץ *Gli onorati della terra* Isaia 23. 8.

CAPITOLO XVII.

Note alla forma פִּעֵל.

1. La פ in tutte le voci del passato con *hirech*. La ע nella terza persona singolare mascolino con *zeri*, e per *macchef* con *segol*, come בִּקֶּשׁ־לֵץ *lo schernitore cerca* Prov. 14. 6. Nella terza persona femminile e terza plurale, in cui l'accento si è avanzato nell' ultima, il *zeri* è sottratto; nelle altre voci è cambiato in *patah* in conseguenza del seguente *scevà muto*. Per ל una delle החע, la ל stessa con *patah*, o alla precedente מוּסַר מְלָכִים פִּתַּח *Ed egli sciolse il legame dei re* Job. 12. 18. שִׁלַּח אֶת הָעָם *Licenziò il popolo* I Re 8. 66.

Con *patah* senza ל gutturale אִבַּד וְשִׁבַּר *Egli ha distrutti e spezzati* Lament. 2. 9.

Per ע una delle lettere leni אהחער, la פ per lo più con *zeri* מֵאֵן לְשַׁלַּח *Egli ricusò di lasciare andare* Esodo 7. 14. וְשֵׁרֵת בְּשֵׁם יי *E faccia il servizio nel nome dell'Eterno* Deut. 18. 7.

Talora con *hirech* נִאֵר מִקְדָּשׁוֹ *Ha maledetto il suo santuario* Lament. 2. 7. וְלִהַט אֹתָם *Egli divamperà quelli* Malachia 3. 19. כִּחֵשׁ לוֹ *Egli gli mentì* I Re 13. 18. בִּעֵר יֹאשִׁיָּהוּ *Josia tolse via* II Re 23. 24.

Tutti i כִּפֶּר *espiò*, molti כִּבֶּס *lavò*, e דִּבֶּר *parlò*, sono con *segol* alla ע.

2. פִּקְּדָה פִּקְּדוּ per *scevà* talora senza *daghesc* אֲשֶׁר בִּקְשׁוּ *I quali cercarono* Est. 6. 2. לֹא בִקְשָׁה דָּבָר *Ella non chiese nulla* Ester 2. 15.

In pausa כִּי נִאֵפוּ *perciocchè hanno commesso adulterio* Ezech. 23. 37. אֵת־אֲשֶׁר לִקֵּטָה *Ciò che ella aveva ricolto* Rut. 2. 17.

Straordinariamente con *camez* invece di *zeri* מֵאֶתְנַן זוֹנָה קִבָּצָה *ha radunato per prezzo di meretrice* Michea 1. 7.

Con *segol* alla פ e *scevà segol* alla ע gutturale מַדּוּעַ אֶחֱרוּ *Perchè indugiano?* Giud. 5. 28.

Con ל geminata per enfasi בִּעוּתֶיךָ צִמְּתוּתֻנִי *I tuoi terrori mi hanno deserto* Salmi 88. 17.

In forma *poel* בַּל שֹׁרֵשׁ *Non ha messo radica* Isaia 40. 24. זֹרְמוּ מַיִם *Inondarono acqua* Salmi 77. 18.

3. L' Infinito con *patah* alla פ, e per conseguenza in tutte le altre forme verbali, dei quali l' infinito è la norma. Per ע una delle leni per lo più la פ con *camez*. La ע con *zeri* e l' accento *tronco;* per costrutto con *segol* דַּבֶּר־שָׁקֶר *Parlar menzogna* Geremia 9. 4.

Similmente per affisso di seconda persona a cagione del seguente *scevà* muto מֵאָז דַּבֶּרְךָ *Da quando tu parlavi* Esodo 4. 10. דַּבֶּרְכֶם שָׁוְא *Voi avete parlato vanità* Ezech. 13. 8.

Talora con *hirech* breve וּבְפָרִשְׂכֶם כַּפֵּיכֶם *Quando voi spiegherete le palme delle vostre mani* Isaia 1. 15.

La ל una delle החע con *patah* o precedente *patah* לְשַׁלַּח אִישׁ אֶת־עַבְדּוֹ *Di lasciare andare ciascuno il suo servo* Gerem. 34. 10. וְאִם מָאֵן אַתָּה לְשַׁלֵּחַ *Se tu ricusi di lasciarlo andare* Esodo 7. 27.

Privo del *daghesc*, e perciò la פ con *camez*, כְּהָתֵל בֶּאֱנוֹשׁ *Come s' illude un uomo* Job. 13. 9.

Questo verbo manca del *daghesc* in tutte le sue voci, eccetto in וַיְהַתֵּל בָּהֶם אֵלִיָּהוּ *Ed Elia li beffava* I Re 18. 27.

Con *patah* alla פ quantunque precedente una lene לְיַאֵשׁ אֶת־לִבִּי *A far perdere la speranza al mio cuore* Eccles. 2. 20.

Con *holem* alla ע invece di *zeri* יַסֹּר יִסְּרַנִּי *Egli mi ha gastigato* Salmi 118. 18. וַיְבָרֶךְ־בָּרוֹךְ *Anzi egli benediceva* Giosuè 24. 10.

Con *hirech* alla פ, e *holem* alla ע come הֲרֹב עִם שַׁדַּי יִסּוֹר *Il litigare coll' Onnipotente egli può reggere?* Job. 39. 42.

In forma di passato נִאֵץ נִאַצְתָּ *Hai del tutto sdegnato* II Samuel 12. 14.

Con incremento e sottrazione כִּי טוֹב זַמְּרָה *Perocchè egli è bene salmeggiare* Salmi 147. 1. דַּבְּרוֹ לְשָׁלוֹם *parlar con lui di pace* Genesi 37. 4.

Similmente per affisso di seconda persona in stato di pausa לֹא אוּכַל כַּבְּדֶךָּ *non potrei io farti onore* Numeri 22. 37.

Con ה paragogica convertita in ת per affisso בְּצַדֶּקְתֵּךְ אֲחוֹתֵךְ *giustificando tu le tue sorelle* Ezech. 16. 52.

4. Nel futuro le יתן caratteristiche col loro naturale *scevà*, e l' א con *scevà patah* per renderla sensibile. Per ה paragogica אֲבָרְכָה אֶת־יי *Io benedirò il Signore* Salmi 34. 2. נְרַנְּנָה בִּישׁוּעָתֶךָ *Noi canteremo per la tua salvazione* Salmi 20. 6.

Con *scevà camez* in luogo di *scevà* semplice אֲלַקֳטָה נָּא *Deh che io raccolga* Rut. 2. 7.

Privo di *daghesc* per *scevà* אֲבַקְשָׁה טוֹב *Procaccerò bene* Salmi 122. 9. נְגַשְׁשָׁה כַעִוְרִים *Noi palperemo come ciechi* Isaia 59. 10.

Per pausa וְזֶה חָזִיתִי וַאֲסַפֵּרָה *Ed io ti racconterò ciò che ho veduto* Job. 15. 17.

Straordinariamente con precedente *segol* in luogo di *camez* יְדַשְּׁנֶה־סֶּלָה *Riduca in cenere* Salmi 20. 4.

Per costrutto ristretto il *zeri* in *segol* specialmente per ע lene in ר, come יְדַבֶּר־נָא עַבְדְּךָ *Deh che il tuo servo parli* Gen. 44. 18. וַיְגָרֶשׁ־אֶת־הָאָדָם *Ed Egli cacciò l' uomo* Gen. 3. 24; così pure וַיְשָׁרֶת וַיְבָרֶךְ.

Similmente per affisso di seconda persona אֲאַזֶּרְךָ וְלֹא יְדַעְתָּנִי *Io ti ho cinto e tu non mi hai conosciuto* Isaia 45. 5.

Per accento *piano* con primitiva *zeri* תְּכַבֵּדְךָ כִּי תְחַבְּקֶנָּה *Ella ti glorificherà se tu l' abbraccerai* Prov. 4. 8.

Similmente nell' *hifil* שְׁאַל אָבִיךָ וְיַגֵּדְךָ *Interroga tuo padre, e te lo dichiarerà* Deut. 32. 7.

Straordinariamente con *camez breve* alla פ, e la ע priva di *daghesc* הַיְחָבְרְךָ כִּסֵּא הַוּוֹת *Il seggio della malizia potrebbe egli esserti congiunto?* Salmi 94. 20.

Con *patah* alla ע in luogo di *zeri* אַל תְּאַחַר *non indugiare* Salmi 70. 6.

Similmente per ל gutturale יְנַגַּח יַחְדָּו *Egli cozzerà tutti quanti* Deut. 33. 17.

5. תְּפַקְּדִי יְפַקְּדוּ תְּפַקְּדוּ Per pausa וְשָׁדַיִךְ תְּנַתֵּקִי *E ti strapperai le mammelle* Ezech. 23. 34. מִזָּכָר עַד נְקֵבָה תְּשַׁלֵּחוּ *Mandate fuori così il maschio come la femmina* Numeri 5. 3. אֵלֶיךָ יְשַׂבֵּרוּ *Spereranno in te* Salmi 145. 15.

Similmente per ן paragogica וְיַלְדֵיהֶן יְרַקֵּדוּן *Ed i loro figli vanno saltellando* Job 21. 11. אֻלֶם צֶדֶק תְּדַבֵּרוּן *di vero voi parlate giustamente* Salmi 58. 2. Con sottrazione del *zeri* תְּדַבְּרוּן אֶל־עֵשָׂו *Parlerete ad Esaù* Genesi 32. 20. Privo di *daghesc* per *scevà* יְבַקְשׁוּ לַמֶּלֶךְ *Cerchisi al re* I Re 1. 2.

6. תְּפַקֵּדְנָה Per gutturale e per pausa con *patah*, come וּבְרַגְלֵיהֶן תְּעַכַּסְנָה *E fanno tintinnio coi loro piedi* Isaia 3. 16. כִּי תְנָאַפְנָה *Quando avranno commesso adulterio* Hos. 4. 13. Composto col *cal* יְרַדּוֹף (Cap. 13. 2.)

7. L' imperativo פַּקֵּד, e costrutto, con *segol* דַּבֶּר־נָא *deh parla* Esodo 11. 2. Talora con *patah*, e specialmente per ל gutturale וְקָרַב אֹתָם *E accostali* Ezech. 37. 17. Con ה paragogica קַדְּמָה פָנָיו *Va incontro a lui* Salmi 17. 13.

8. פַּקְּדִי פַּקְּדוּ privo di *daghesc* הַלְלִי נַפְשִׁי *Loda, o anima mia* Salmi 146. 1. הַלְלוּ אֵל *Lodate Dio* Salmi 150. 1. Per pausa לְמַלְכֵּנוּ זַמֵּרוּ *Salmeggiate al nostro re* Salmi 47. 7. וִיתֵדֹתַיִךְ חַזֵּקִי *Ferma i tuoi pioli* Isaia 54. 2.

9. Il *participio* con מְ prefissa munita di *scevà*, perchè non sia aumentata la quantità. In forma di *poel* לִמְשֹׁפְטִי אֶתְחַנָּן *Io supplico al mio giudice* Job 9. 15. (V. Cap. 15. 1) Senza la מ prefissa וְשַׁבֵּחַ אֲנִי *Io lodo* Eccles. 4. 2. Talora per affisso il *zeri* si cambia in *hirech*, come מְקַדִּשְׁכֶם *Io vi santifico* Levit. 21. 8.

10. Il femminile מְפַקְּדָה trovasi irregolarmente senza sottrazione מְשַׁכֵּלָה וַעֲקָרָה *Femmina che sperde, ed è sterile* Esodo 23. 26. Straordinariamente מְשָׁרַת אֶת־הַמֶּלֶךְ *Serviva il Re* I Re 1. 15. מְפַקֶּדֶת Per affisso il primo *segol* si converte in *hirech*, ed il secondo è sottratto; e con sincope per la combinazione di due ת, come מְבַעִתֶּךָ *Ti turba* I Samuel 16. 15. per מְבַעִתְתֶּךָ.

11. Per la combinazione del *scevà* talora sparisce il *daghesc*, così nel plurale mascolino come nelle altre forme

הַמְבַקְשִׁים אֶת־נַפְשֶׁךָ *Coloro che cercano la tua anima* Esodo 4. 19.

CAPITOLO XVIII.

Note alla forma פֻּעַל.

1. La פ in tutte le voci di questa forma con *chibbuz*, o con *camez breve*, e per ע una delle אער con *holem*. La ע con *patah*, salvo l'infinito.

2. Il Passato פֻּקַּד la ע con פָּתָח in tutte le voci, eccetto quelle di terza persona dove è sottratto. Trovasi con *daghesc* alla lettera lene preceduto da *camez breve* לֹא כָּרַּת שָׁרֵּךְ *Il bellico non ti fu tagliato* Ezech. 16. 4.

3. פֻּקְּדָה פֻּקְּדוּ, e per pausa אֲשֶׁר לֹא חֹרָבוּ *che non furono asciugate* Giud. 16. 7. אֲשֶׁר עָלָיו כֹּרָתָה *Che era appresso era stata tagliata* Giud. 6. 28. Con *daghesc* alla ל eufonico בָּרָק מֹרָטָּה *É forbita acciocchè sfolgori* Ezech. 21. 15. Con *scevà camez* in luogo di *scevà* semplice לֻקֳחָה זֹּאת *è stata questa tolta* Gen. 2. 23. Composto col נִפְעַל secondo alcuno נְגֹאֲלוּ בַדָּם *sono contaminati di sangue* Isaia 59. 3. (V. Cap. 14. 4.)

3. L'Infinito פֻּקֹּד con *holem* alla ע. Con prefissa בכלם non trovasi mai.

4. Il futuro colle איתן come al *piel*. Con *zeri* alla ע invece di *patah* כְּמֹץ יְסֹעֵר מִגֹּרֶן *come pula portata dall' aja da un turbine* Hosea 13. 3.

5. תְּפֻקַּד תְּפֻקְּדִי תְּפֻקְּדוּ יְפֻקְּדוּ per pausa עֹלְלֵיהֶם יְרֻטָּשׁוּ *I loro fanciulli saranno sbattuti* Hosea 13. 16. וּבִירוּשָׁלַםִ תְּנֻחָמוּ

E voi sarete consolati in Gerusalemme Isaia 66. 13. Privo di *daghesc*, וְתְבֻקְשִׁי וְלֹא תִמָּצְאִי *Sarai cercata e non sarai trovata* Ezech. 26. 21. L' imperativo manca.

6. Il Participio con מ come al *piel*. La ע sempre con *camez*; e per lettera lene מְפֻזָּר וּמְפֹרָד *Sparso e diviso* Ester 3. 8. Con *camez* breve alla פ in luogo di *chibbuz* מָגֵן גִּבֹּרֵהוּ מְאָדָּם *Gli scudi de' suoi forti sono tinti di rosso* Nahum 2. 4. Composto coll' *hitpael* שְׁמִי מִנֹּאָץ *Il mio nome è bestemmiato* Isaia 52. 5.

7. Trovasi, secondo alcuno, questo participio mancante della מ, come לֻקָּח *tolto* II Re 2. 10, e יוּלָּד *nato* Giudici 13. 8. per מְלֻקָּח e מְיֻלָּד. Per altri appartengono al passato in stato di pausa. Trovasi straordinariamente con ה paragogica preceduta da *segol* ed accento nell'ultima עָלָיו עֻלְפֶּה *Si vennero meno per lui* Ezech. 31. 15.

CAPITOLO XIX.

Note alla forma hifil.

1. La caratteristica del *hifil* nel passato è la ה con *hirech* e la י dopo la ע, la quale per incremento sillabico sparisce. In הִפְקִידָה ed in הִפְקִידוּ l' accento è *piano* per compensare l' incremento, quantunque questo non sia sillabico; e ciò perchè il *hirech* non è soggetto a sottrazione. Trovasi però con accento *tronco* per seguente voce che incomincia per ה, come וְהִבְדִּילָה הַפָּרֹכֶת *E faccia la cortina divisoria separazione* Esodo 26. 33. Per פ gutturale con *scevà segol*, o con *scevà* semplice, e la ה caratteristica con *segol*, affine di sfuggire nella prima e seconda persona l' incontro di tre *a* consecu-

tive. הֶעְמִיק הִרְחִב *Egli l' ha fatto profondo e largo* Isaia 30. 33. וַיי הֶעְלִים מִמֶּנִּי *E il Signore me l' ha celato* II Re 4. 27. In forma di infinito וְהַאֲזִין אֵלָי *Ed Egli mi porgerà l' orecchio* Salmi 77. 2. Con *hirech* alla ע in luogo di *patah,* הִשְׁאִלְתִּיו *io l' ho prestato* I Samuel 1. 28. Con *zeri* alla ה, come לָמָּה הֵעֲבַרְתָּ *Perchè hai tu fatto passare* Giosuè 7. 7. Con *segol* per seguente gutturale, ma questa con *scevà camez* invece di *scevà segol,* הֶחֳדַלְתִּי אֶת־דִּשְׁנִי *Lasccrei io il mio grasso?* Giud. 9. 9. Per altri appartiene all' *hofal* ed il *segol* della ה è in luogo del *camez,* per הָחֳדַלְתִּי. Per altri appartiene al *cal* e la ה è *ammirativa.* Straordinariamente con א, o con ת invece di ה (uso Etiopico) אֶגְאַלְתִּי *Imbrattai* Isaia 63. 3. תִּרְגַּלְתִּי *Io ho insegnato a camminare* Hosea 11. 3.

2. Per ו conversiva nelle voci di seconda e prima mascolino singolare, e seconda plurale, in cui l' accento progredisce nell' ultima, nei verbi con פ gutturale, invece di *segol* e *scevà segol* viene il *patah* ed il *scevà patah* per enfonia, e per far meglio sentire le gutturali: וְהַעֲמַדְתָּ אֹתוֹ *e fallo stare* Num. 27. 19. Così וְהַעֲמַדְתִּי e וְהַעֲמַדְתֶּם וְהַעֲמַדְתֶּן. Con protesi di א, come וְהֶאֱזְנִיחוּ נְהָרוֹת *Ed i fiumi si ritireranno* Isaia 19. 6. Con *segol* alla ה quantunque la פ uon sia gutturale לֹא הֶכְלַמְנוּם *Noi non abbiamo loro fatto oltraggio* I Samuel 25. 7.

3. הִפְקַדְתֶּן straordinariamente con ה paragogica, come וְהִשְׁלַכְתֶּנָה *E lascerete in abbandeno* Amos 4. 3. Per altri è un composto di הִשְׁלַכְתֶּן e תַּשְׁלֵכְנָה.

4. L' Infinito con ה caratteristica mossa da *patah,* per distinguerlo dal passato che ha il *hirech,* e la פ con *scevà* muto; per gutturale con *scevà patah.* Nel participio e nel futuro la ה sparisce, e la sua vocale retrocede alla caratte-

ristica prefissa del tempo; così יַפְקִיד sta per יְהַפְקִיד, e מַפְקִיד per מְהַפְקִיד. La ע nell' infinito per lo più con *zeri* וְהַצְנֵעַ לֶכֶת *Camminare in umiltà* Michea 6. 8. Anco con *hirech*, e specialmente con prefissa לְהַקְטִין אֵיפָה וּלְהַגְדִּיל שֶׁקֶל *Scemando la Efah, ed accrescendo il peso* Amos 8. 5. Con י in seguito del *zeri*, come הַעֲנֵיק תַּעֲנִיק לוֹ *Caricando lo caricherai* Deut. 15. 14. Con *patah* costante anco per pausa וְאָוֶן וּתְרָפִים הַפְצַר *E l' insistere è come idolatria e terafim* I Samuel 15. 23. In forma di passato פָּסוֹחַ וְהִמְלִיט *Passando e salvando* Isaia 31. 5. הֶאֱרִיךְ אַפּוֹ *Protrarre la sua ira* Prov. 19. 11. Talora per prefissa la ה viene elisa, ed il suo punto vocale retrocede naturalmente nella prefissa stessa כִּי תְכַלֶּה לַעְשֵׂר *Quando tu avrai finito di levare le decime* Deut. 26. 12. per לְהַעְשֵׂר (Per altri è infinito del *piel* e sta per לְעַשֵּׂר); לַעֲבִיר אֶת־בֵּית הַמֶּלֶךְ *per traghettare la famiglia del re* II Samuel 19. 18. per לְהַעֲבִיר; così בְּגְלוֹתוֹ *Quando menò in cattività* Gerem. 27. 20. per בְּהַגְלוֹתוֹ. Con א invece di ה, come אַשְׁכֵּם וְדַבֵּר *Parlando ogni mattina* Gerem. 25. 3.

3. Il futuro con *patah* alle איתן per ה caratteristica sparita. La ע con *hirech*, talora con *zeri* spezialmente per ו conversiva וַיַּבְדֵּל אֱלֹהִים *E Dio separò* Genesi 1. 4. Per ל una delle הרוע con *patah* alla medesima, o precedente alla medesima; il quale *patah* è costante anche in pausa וּמִי יַרְשִׁיעַ *E chi condannerà* Iob. 34. 29. וְאַל־יַבְטַח אֶתְכֶם *E non facciavi sperare* Isaia 36. 15. תַּחַת דָּוִיד אָבִיו וַיַּצְלַח *In luogo di David suo padre, e prosperò* I Paralipo 29. 23. Quelli che cadono per *zeri*, al costrutto con *segol*, come כִּי יַבְעֶר־אִישׁ *Se alcuno farà pascolare* Esodo 22. 4.

6. Per incremento finale quantunque non sillabico l' accento è *breve* per compensare l' incremento; perciocchè il *hirech* non è suscettibile di essere sottratto אַסְתִּירָה פָנַי *Io mi nasconderò la faccia* Deut. 32. 20. Così יַפְקִידוּ תַפְקִידִי. Straordinariamente con sottrazione וַיַּדְבְּקוּ גַם הֵמָּה *Ed inseguirono anch' essi* I Samuel 14. 22. Con ה caratteristica espressa (nei libri caldaici) וּתְלָתָא מַלְכִין יְהַשְׁפִּיל *Ed egli abbasserà tre re* Daniel 7. 24.

7. L' imperativo con *zeri* e per costrutto con *segol*, come הַקְהֶל־לִי *Adunami* Deut. 4. 10. Con *patah*, come הַנְחַת יי *Fa scendere, o Signore* Joel 4. 11. Similmente per ל gutturale עֲלֵה וְהַצְלַח *Sali, e prospera* I Re 22. 15. Per incremento finale הַקְשִׁיבָה רִנָּתִי *Attendi al mio grido* Salmi 17. 1. Trovasi con accento *lungo* per eufonia הַצְלִיחָה נָּא *Deh! prospera* Salmi 118. 25.

8. Il Participio è senza sottrazione. Trovasi però אֲשֶׁר אַתֶּם מַחְלְמִים *Che voi fate sognare* Geremia 29. 8. per מַחֲלִימִים. Per altri appartiene al *piel*, e sta per מַחְלְמִים. Con sincope della עא, come וּמְדִיבוֹת נָפֶשׁ *E tormenteranno l' anima* Levit. 26. 16. per מַדְאִיבוֹת. Composto di mascolino e di femminino מַבְלִיגִיתִי עֲלֵי יָגוֹן *Mi conforta nel cordoglio* Gerem. 8. 18. Per altri è un nome coll' affisso, cioè *il mio cordoglio*.

CAPITOLO XX.

Note alla forma hofal.

1. La ה caratteristica di questa forma con *camez* breve o con *chibbuz;* la quale ה sparisce nel futuro e nel participio, cedendo il suo luogo e la sua vocale alla caratteristica

del tempo. La ע con *patah*, ed all' infinito con *zeri*. La פ gutturale, invece del *scevà* semplice, ha il *scevà camez* in analogia del קָמֵץ *breve* della prefissa.

2. Al passato הָפְקַד trovasi, in פ gutturale, con *scevà* semplice invece del composto הָהְפַּךְ עָלַי *Si sono volti contro a me* Job. 30. 15. Al femminile per pausa אִמָּלְאָה הָחֳרָבָה *Io mi empierò, ella è desolata* Ezech. 26. 2. Composto colla *hitpael*, come sembra, per il *daghesc* alla פ, come הֻדַּשְּׁנָה מֵחֵלֶב *È ingrassata di grasso* Isaia 34. 6.

3. L' Infinito per פ gutturale הָחֳרֵב נֶחֶרְבוּ *Distruggendo si sono distrutti* II Re 3. 23. Con *scevà* semplice וְהָחְתֵּל לֹא חֻתָּלְתְּ *Nè fosti fasciata di fasce* Ezech. 16. 4. Con ה paragogica רְדָה וְהָשְׁכְּבָה *Scendi per esser fatta giacere* Ezech. 32. 19. Composto coll' *hitpael* אַחֲרֵי הֻכַּבֵּס *Dopo che sarà stata lavata* Levit. 13. 55.

4. Con prefissa בכלם, in questa forma, manca.

5. Il futuro colle אותן mosse da *camez breve*; יָפְקַד per יְהָפְקַד. Per פ gutturale יָעֳמַד חַי *Sia fatto stare vivo* Levit. 16. 10. יָפְקְדוּ תָּפְקְדוּ תָּפְקְדִי, per pausa וְחַלְלֵיהֶם יֻשְׁלָכוּ *Ed i loro uccisi saran gettati via* Isaia 34. 3.

6. La מ del participio mossa da *camez breve*; מָפְקָד per מְהָפְקָד. Con *hirech* alla *mem* e *patah* alla *ain* כֵּן מִשְׁחַת *Così sformato* Isaia 52. 14. Per פ gutturale הָיָה מָעֳמָד *Fu fermo* I Re 22. 35. לְכִסֵּא מָאֳחָזִים *Attaccati al trono* II Paralipo 9. 18. בְּתוֹךְ עָרִים מָחֳרָבוֹת *Fra le città deserte* Ezech. 29. 12. Con ה espressa מְהֻקְצָעוֹת *che erano ai canti* Ezech. 46. 22.

CAPITOLO XXI.

Note alla forma hitpael.

1. La caratteristica della forma *hitpael* è la sillaba הִתְ prefissa alla voce radicale. La ה nel futuro e nel participio sparisce naturalmente per cedere il luogo e la vocale alla caratteristica prefissa del tempo; יִתְפַּקֵּד sta per יְהִתְפַּקֵּד, e מִתְפַּקֵּד per מְהִתְפַּקֵּד. La פ con *patah* seguita da *daghesc* alla ע; e se questa è una delle leni אער, la פ con *camez lungo*, la ע con *zeri*.

2. Nel nostro verbo modello, quantunque da noi sia stato registrato regolarmente, pure tutte le voci che di questo verbo abbiamo, mancano del *daghesc* alla ע, e però la פ è con *camez lungo*.

3. Il Passato con *zeri* alla ע, e per costrutto con *segol*; come הִתְהַלֶּךְ־נֹחַ *Noè camminava* Genesi 6. 9. Con *patah* וְהִתְעַנַּג אֶל־יְיָ *e prendi il tuo diletto nel Signore* Salmi 37. 4. Con א invece di ה (uso aramaico) וְאַחֲרֵי כֵן אֶתְחַבַּר *Ora dopo di ciò s' unì* II Paralip. 20. 35.

4. הִתְפַּקַּדְתִּי Trovasi con *hirech* alla ע invece di *patah*, come וְהִתְגַּדִּלְתִּי וְהִתְקַדִּשְׁתִּי *Ed io mi magnificherò, e mi santificherò* Ezech. 38. 23.

5. הִתְפַּקֵּדוּ Per pausa לְמִי זָהָב הִתְפָּרָקוּ *Chi ha dell' oro ? Ed essi se lo spiccarono* Esodo 32. 24., non הִתְפָּרְקוּ. Con *camez* breve alla ה, secondo alcuni perchè è composto col-l'*hofal*; הָתְפָּקְדוּ וְכָלְכְּלוּ *Furon passati a rassegna, e provveduti di vitto* I Re 20. 27. Composto col *pual* וְהִתְגֹּעֲשׁוּ וְהִתְהֹלָלוּ *e saranno storditi, e smanieranno* Gerem. 25. 16. Composto col *nifal* וְנִכַּפֵּר לָהֶם *Così sarà per loro spurgato* Deut. 21. 8. (V. Cap. 14. 4.)

Nota: Questi ultimi tre esempi, alcuni li fanno derivare da tre diverse forme di coniugazione.

6. L' Infinito הִתְפַּקֵּד con *zeri* alla ע, per costrutto con *segol*.

7. Il futuro è אֶתְפַּקֵּד ec.; per costrutto יִתְהַלֶּךְ־אִישׁ *L' uomo va* Salmi 39. 7. Similmente per ו conversiva וַתִּתְפָּעֶם רוּחוֹ *Ed il suo spirito ne fu agitato* Daniel 2. 1. O con *patah*, che per pausa si cambia in *camez* אֲשֶׁר בְּךָ אֶתְפָּאָר *Nel quale io mi glorificherò* Isaia 49. 3. Con ה paragogica וָאֶשְׁתַּמְּרָה מֵעֲוֺנִי *E mi sono riguardato dalla mia iniquità* II Samuel 22. 24.

8. יִתְפַּקְּדוּ. Privo di *daghesc* per *scevà* וַיִּתְיַלְדוּ לְמִשְׁפְּחֹתָם *E le generazioni furon rescritte per le loro famiglie* Num. 1. 18. Con ן paragogica יִתְהַלָּכוּן *vanno attorno* Salmi 12. 9.; per pausa הַנִּגָּשִׁים אֶל־יי יִתְקַדָּשׁוּ *Che si appressavano all' Eterno si santificarono* Esodo 19. 22.

9. תִּתְפַּקְּדִי E con ן paragogica עַד מָתַי תִּתְחַמָּקִין *E fino a quando andrai aggirandoti?* Gerem. 31. 22.

10. תִּתְפַּקֵּדְנָה con *zeri*, o con *patah* תִּתְעַלַּפְנָה *verranno meno* Amos 8. 13.

Con sincope della ת caratteristica תִּתַּפָּל *Ti mostri ritroso* II Samuel 22. 27. La radice di תִּתַּפָּל è תָּפַל, e sta per תִּתְתַּפָּל, ma la combinazione di tre ת di seguito ne ha fatta sparire una compensata da *daghesc*. Il suo significato è come quello di פָּתַל; anzi per alcuno sta per תִּתְפַּתָּל, come è nel luogo parallelo del salmo 18. 27.

11. Con *segol* alla פ invece di *camez*; e questo *segol* alla פ in luogo di *patah* o *camez* per cagione della gutturale seguente munita di *camez* in stato di forte pausa, e ciò per sfuggire l'asprezza di due *A* consecutive וָאֶתְנֶחָם *E mi sono consolato* Salmi 119. 52. עַל עֲבָדָיו יִתְנֶחָם *Egli si pentirà per i*

suoi servi Deut. 32. 36. לְמַטּוֹת אֲבוֹתֵיכֶם תִּתְנֶחָלוּ *Per le vostre tribù paterne prenderete possesso* Num. 33. 54.

12. L'imperativo הִתְפַּקֵּד; questa voce è comune a quella dell' infinito e a quella di terza persona maschile del passato. Per costrutto con *segol* הִתְעָרֶב־נָא *Deh scommetti* Isaia 36. 8. Con ה paragogica e pausa לְפָנַי הִתְיַצָּבָה *Arrestati davanti a me* Job. 33. 5. הִתְפַּקְּדִי הִתְפַּקְּדוּ. Per pausa וַיֹּאמֶר יְהוֹשֻׁעַ אֶל־הָעָם הִתְקַדָּשׁוּ *E Giosuè disse al popolo santificatevi* Giosuè 3. 5. עָפָר הִתְפַּלָּשִׁי *Voltolati nella polvere* Mica 1. 10.

13. Il participio מִתְפַּקֵּד מִתְפַּקְּדָה E senza compenso וְהִיא מִתְנַכֵּרָה *Or ella s' infingeva d' essere un' altra* I. Re 14. 5. Composto col participio del *pual*, e colla sincope della ת caratteristica שְׁמִי מִנֹּאָץ *Il mio nome è bestemmiato* Isaia 52. 5. (V. Cap. 18. 6.)

14. Siccome la ת, quando è liquida in fine di voce ed in sillaba mista, ha un suono lene sibilante quasi come la proferiscono gli Ebrei polacchi e tedeschi, perciò se in questa forma di coniugazione in cui la ת caratteristica è sempre liquida, si combina a contatto consecutivo con una delle sibilanti זסשצ, per ovviare l' asprezza di due sibilanti consecutive, si pospone la ת caratteristica alla פ, la quale perciò diviene essa liquida in vece sua; e da שָׁפַךְ e סָלַל, si forma תִּשְׁתַּפֵּךְ נַפְשִׁי *La mia anima si versa* Iob 30. 16. עוֹדְךָ מִסְתּוֹלֵל *Tu t' innalzi* Esodo 9. 17. per מִתְסוֹלֵל תִּתְשַׁפֵּךְ; se per tale trasposizione viene a combinarsi con פ della sua stessa famiglia דטת, la trasposizione non può aver luogo, perchè s' incorrerebbe in altra diversa asprezza וְהִתְשׁוֹטַטְנָה בַּגְּדֵרוֹת *E andate attorno per le chiusure* Gerem. 49. 3. Siccome poi il suono della ז si accosta a quello della ד, e quello della צ alla ט, perciò nel caso che la trasposizione venisse a combinarsi con פ in ז, si cambia la ת

in ד; se la פ fosse in צ, si cambia in ט, come הִזְדְּמִנְתּוּן *Voi vi eravate preparati* Daniel 2. 9. per הִתְזְמִנְתּוּן; così וַיֵּלְכוּ וַיִּצְטַיָּרוּ *Ed andarono e si finsero messi* Giosuè 9. 4. per יִתְצַיְּרוּ. Siffatta figura e cambiamento è frequente nel dialetto rabbinico e caldaico; anzi il primo esempio è tratto dal caldaico, perchè manca nell'ebraico; così מִצְטַמֵּק וְיָפֶה לוֹ, נִזְדַּכָּה פְּלוֹנִי.

15. Per פ analoga, cioè della medesima famiglia דטלנת, accade naturalmente la figura *sincope;* per cui viene elisa la ת caratteristica, compensata con *daghesc* alla פ analoga וַיִּשְׁמַע אֶת־הַקּוֹל מִדַּבֵּר *Ed egli udiva la voce che parlava* Num. 7. 89. per מִתְדַּבֵּר; così לֹא יִטַּמָּא *Non contaminisi* Lev. 21. 4. per יִתְטַמָּא; così וְהִתַּמְּהוּ תְּמָהוּ *E maravigliatevi, siate stupiti* Habacuc 1. 5. per וְהִתְתַּמְּהוּ; così וְתִנַּשֵּׂא מַלְכוּתוֹ *Ed il suo regno sarà esaltato* Numeri 24 7. per וְתִתְנַשֵּׂא. Con *segol* alla פ per seguente gutturale con *camez* in pausa וְהִטֶּהָרוּ *E siano puri* Num. 8. 7. per וְהִתְטַהָרוּ; senza sincope מִתְדַּפְּקִים *picchiavano* Giudici 19. 22. Talora anco senza l'analogia della medesima famiglia תִּכַּסֶּה שִׂנְאָה בְּמַשָּׁאוֹן *L'odio si cuopre con inganno* Prov. 26. 26. per תִּתְכַּסֶּה; così רַחֲצוּ הִזַּכּוּ *Lavatevi siate puri* Isaia 1. 16. per הִזְדַּכּוּ.

PARTE TERZA.

DEI VERBI IMPERFETTI.

CAPITOLO I.

Dei verbi quiescenti in פא *al cal.*

Tempo Passato.

אָכַלְתִּי ecc.

Infinito.

אָכֹל *e per costrutto* מֵאֱכֹל לֶאֱכֹל כֶּאֱכֹל בֶּאֱכֹל.

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֹכַל	
תֹּאכַל		תֹּאכְלִי
יֹאכַל		תֹּאכַל
	נֹאכַל	
תֹּאכְלוּ		תֹּאכַלְנָה
יֹאכְלוּ		תֹּאכַלְנָה

Imperativo.

אֱכֹל ecc.

Participio Presente.

אֹכֵל ecc.

PARTICIPIO PASSATO.

אָכוּל ecc.

2. È nella natura e proprietà dei verbi imperfetti per quiescenza, di rimanere muta ed anco sparire la loro lettera quiescente, la quale ordinariamente viene compensata da precedente vocale maggiore; mentre nei verbi imperfetti per deficienza di qualche consonante, il compenso si effettua per il *daghesc* nella seguente se è munita di vocale; il che fa ben distinguere l' una classe dall' altra.

3. Tutte le voci nella forma *cal* seguono l' andamento preciso dei perfetti, senza che sia indicata la quiescenza dell' א, aderendo però alle leggi della פ gutturale (Part. 2. Cap. 14. ec.) Al futuro però in cinque soli verbi, quali sono il nostro verbo modello, אָמַר *disse*, אָבַד *perì*, אָבָה *aderì*, אָפָה *cosse pane*, l'א è muta in seguito delle prefisse איתן mosse da *holem;* nella prima persona sparisce ancora per la combinazione dell' altra א caratteristica, e אֹכַל sta per אאכַל. In alcuni verbi l' א talora è quiescente, talora è mobile יֹאחֵז, e יֶאֱחֹז *prenderà*.

4. L' infinito al costrutto con *sceva segol* alla פ; ma quando l' accento è protratto in avanti, piglia *scevà patah* (Part. 2. Cap. 19. 2.) בַּאֲכֹל הָאֵשׁ *quando il fuoco consumò:* Numeri 26. 10; così אֲכָל־מִמֶּנּוּ Gen 3. 11. così אָכְלְךָ e אֲכָלְכֶם. Nel verbo אָמַר per ל prefissa, l' א resta muta, e la prefissa ל con *zeri*, a maggior semplicità, e per la grande frequenza di questa forma verbale אֶל־מֹשֶׁה לֵּאמֹר A *Moisè dicendo* Numeri 3. 5.

5. Il futuro אֹכַל con *patah* all' ultima, quantunque sia verbo attivo (Part. 2. Cap. 13. 3.); in alcuni con *holem*, ma sono coniugati in forma perfetta, come יֶאֱרֹב יֶאֱסֹף יֶאֱפֹד *Insidierà, cingerà, radunerà*. La prima persona con ה paragogica

וָאֹכְלָה *ed io mangerò* Genes. 27. 25. Con ו intrusa per conseguenza del *holem* וָאוֹצְרָה עַל אוֹצָרוֹת *E costituì sopra i magazzini* Nehemia 13. 13. Per altri appartiene al *hifil,* e sta per וָאוֹצִירָה (uso caldaico); per pausa con *zeri* וְהָבִיאָה לִּי וְאֹכֵלָה e *recami ch' io mangerò* Genes. 27. 4. Similmente יֹאכְלוּ תֹּאכְלִי תֹּאכְלוּ che per pausa תֹּאכֵלוּ ec. Trovasi con א elisa אֲשֶׁר יֹמְרוּךָ *Che ti hanno nominato* Salmi 139. 20. וְלַעֲמָשָׂה תֹּמְרוּ *Dite ad Amasah, II* Samuel 19. 14.

Nel verbo אָמַר *disse* le forme יֹאמַר נֹאמַר תֹּאמַר per ו conversiva l'accento retrocede, ed il *patah* si converte in *segol*, cioè וַיֹּאמֶר וַנֹּאמֶר וַתֹּאמֶר, eccetto uno וַתֹּאמַר־לוֹ *ed ella gli dice* Prov. 7. 13. Per pausa, così nel verbo אָכַל come in אָמַר, con *patah*, perchè la loro vocale originaria è il *zeri*. L'accento loro è *lungo*, eccetto tutti i וַיֹּאמַר di Giobbe quando succedono alle voci וַיַּעַן, o וַיֹּסֶף, che hanno l'accento *breve*. Talora con *zeri* anco in pausa מִפְּרִי עֵץ הַגָּן נֹאכֵל *Noi possiamo mangiare del frutto degli alberi del giardino* Gen. 3. 2. אֲמָרֶיהָ תֹאמֵר *Ella dice le sue parole* Prov. 1. 21. Straordinariamente per affisso trovasi con *scevà* alla ת di איתן, e con *camez breve* alla פ, senza però produrre nessuna variazione nella lezione תְּאָכְלֵהוּ אֵשׁ *Un fuoco lo divorerà* Job 20. 26. Il futuro non segue come negli altri verbi la norma dell' infinito, perciocchè essendo mosse le איתן con *holem* affine d' indicare la quiescenza della פ, ove fosse mossa anco la ע col *holem*, ne resulterebbe cacofonia. In forma perfetta con *zeri* alla פ, e le איתן con *scevà* תְּאֵהֲבוּ פֶתִי *Amerete la semplicità.* Prover. 1. 22. Per altri appartiene alla forma *piel*.

6. Il verbo אָהַב *amò* talora con א mobile per *zeri,* come

i quiescenti in פי, talora regolare con *holem*, come אֲנִי אֹהֲבַי אֵהָב *Io amo quelli che mi amano.* Prov. 8. 17. וָאֹהַב אֶת־יַעֲקֹב *Ed io ho amato Jaacob.* Malach 1. 2. Da אָזַל *andò* trovasi אֵזֵל con *zeri* alla prefissa come nei quiescenti in פי, come מַה תֵּזְלִי *perchè trascorri* Gerem. 2. 36; così nel verbo אָחַר *indugiò* וָאֵחַר עַד עָתָּה *ed ho indugiato fino ad ora* Genes. 32. 5. Nel verbo אָסַף *raccolse*, quantunque per lo più sia coniugato in forma dei perfetti, trovasi imperfetto אֹסְפָה הַצֹּלֵעָה *Io raccoglierò la zoppa* Michea 4. 6; e con elisione dell' א, come תֹּסֵף רוּחָם *Raccoglierai il loro spirito* Salmi 104. 29. וַיֹּסֶף עוֹד דָּוִד *Or David adunò di nuovo* II Samuel 6. 1. Trovasi שָׁבְרָה לִבִּי וָאָנוּשָׁה *Mi ha rotto il cuore, ed io sono dolente* Salmi 69. 21. Alcuni lo derivano da אָנַשׁ, altri da נוּשׁ. Da אָצַל trovasi con *camez* alla preformativa, ed א muta וַיָּאצֶל מִן הָרוּחַ *e mise da parte dello spirito* Num. 11. 25. Da אָחַז trovasi anco וַתֹּחֶז יַד יְמִין יוֹאָב. *Poi Joab colla mano destra prese.* II Samuel 20. 9. Al *nifal* segue l' andamento dei perfetti con פ gutturale נֶאֱחַז בַּסְּבַךְ *rattenuto nel cespuglio* Genes 22. 13. Con א muta וְנֹאחֲזוּ בְתֹכְכֶם *Abbiano la loro possessione fra voi.* Num. 32. 30.

7. Le altre forme di coniugazione pure seguono l' andamento dei perfetti, colla sola differenza risultante dalla פ gutturale. Trovasi però da אָבַד al *piel* וָאַבֶּדְךָ *ed io ti ho distrutto* Ezech. 28. 16. per וָאֲאַבֶּדְךָ. Con *zeri* alla פ in luogo di *patah* תְּאֵהֲבוּ פֶתִי *Amate la semplicità* Prov. 1. 22. Per altri appartiene all'*hifil*, per altri al *cal*. All' *hifil* trovasi deficiente della פ, come וְלֹא יַהֵל *Nè vi pianterà padiglione* Isaia 13. 20. per יַאֲהִל, nel quale, come vedesi, la י è con *patah*,

e così distinguesi da כִּי יָהֵל *Quando risplendeva* Iob 31. 26 in cui la י ha il *camez* perchè da הָלַל. Secondo alcuno anco וַיָּרֶב בַּנָּחַל I Samuel 15. 5. deriva da אָרַב nella forma *hifil*, e significa *e tese agguato nella valle;* così da אָחַר trovasi וַיּוֹחֶר מִן הַמּוֹעֵד *Ma tardò oltre al tempo* II Samuel 20. 5.; e da אָבַד per caldaismo אֹבִידָה עִיר *Io distruggerò la città* Gerem. 46. 8. Da אָכַל pure per caldaismo וְאַט אֵלָיו אוֹכִיל *E lo feci mangiare comodamente* Hosea 11. 4; per altri אוֹכִיל è nome, וְאַט è verbo, e traducesi *e gli porsi il cibo.* Da אָזַר *cinse* וַתַּזְרֵנִי חַיִל *E tu mi hai cinto di prodezza* II Samuel 22. 40. per וַתְּאַזְרֵנִי. Secondo altri del *piel*, per וַתְּאַזְּרֵנִי. Da אָזַן al participio ed al futuro שֶׁקֶר מֵזִין. *Ascolta falsità* Prov. 17. 4 אָזִין עַד תְּבוּנוֹתֵיכֶם. *Io ho porto orecchio alle vostre considerazioni* Iob. 32. 11., per מַאֲזִין e אַאֲזִין. Da אָלַף *imparare* מַלְּפֵנוּ מִבַּהֲמוֹת שָׂדַי. *Ci ammaestri sopra le bestie* Iob. 35. 11. per מַאֲלִיפֵנוּ; o dal *piel* per מְאַלְּפֵנוּ.

LEZIONE II.

Dei verbi quiescenti in פ י *al* קַל.

Tempo Passato.

יָשַׁבְתִּי ecc.

Infinito.

יָשֹׁב *per costrutto* שֶׁבֶת, *e con prefissa* בְּשֶׁבֶת, לָשֶׁבֶת, מִשֶּׁבֶת.

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֵשֵׁב	
תֵּשֵׁב		תֵּשְׁבִי
יֵשֵׁב		תֵּשֵׁב
	נֵשֵׁב	
תֵּשְׁבוּ		תֵּשֵׁבְנָה
יֵשְׁבוּ		תֵּשַׁבְנָה

IMPERATIVO

שֵׁב	שְׁבִי
שְׁבוּ	שֵׁבְנָה

PARTICIPIO PRESENTE.

יֹשֵׁב ecc.

PARTICIPIO PASSATO.

יָשׁוּב ecc.

2. In questa forma di conjugazione il passato ed i participj sono come i perfetti; negli altri tempi e nelle altre forme di conjugazione, la פי naturalmente sparisce, siccome priva di vocale, e perciò munita di *scevà*. Con lettera preformativa, la פי deficiente è supplita da precedente vocale maggiore. Alcuni verbi in פי come יָצַב *stare* יָצַג *porre* יָצַע *stender sotto* יָצַת *ardere* appartengono alla classe dei deficienti, e all'*hifil* si fa הִצִּיב הִצִּיג הִצִּיעַ הִצִּית, e la פי è compensata da *daghesc*.

3. Il passato יָשַׁב trovasi deficiente della פ, *come* וְשַׁבְתִּי בְּבֵית יי *Ed io abiterò nella casa del Signore* Salmi 23. 6. per וְיָשַׁבְתִּי; così רַד מְאֹד *era molto calato*: Giudici 19. 11. per יָרַד. La terza persona plurale anco con ן paragogica צָקוּן לַחַשׁ *hanno sparso un basso lamento:* Isaia 26 16. per יָצְקוּ. Con *scevà segol* alla ע gutturale, e conseguente *segol* alla פ, come יֶחֱמַתְנִי אִמִּי *m' ha concepito mia madre* Salmi 51. 7.

4. Il verbo יָלַךְ *andò*, mancando in questa forma del passato e dei participj, fa uso del suo sinonimo הָלַךְ che è perfetto.

5. L' *infinito* per costrutto con due *segol* come i deficienti in פנ. Per ל gutturale con due *patah*, come לָדַעַת בָּאָרֶץ *Acciocchè si conosca nella terra*. Salmi 67. 3. Per affisso il primo *segol* si converte in *hirech*, il secondo è sottratto come nei nomi di forma פֶּעֶל, come בְּשִׁבְתְּךָ בְּבֵיתֶךָ *Quando tu stai in casa* Deut. 11. 19. Talora col primo *segol* permanente לֶכְתֵּךְ אַחֲרַי *Quando tu camminavi dietro a me:* Gerem. 2. 2. Mancante della ל per la combinazione di altra omogenea הָרָה לָלַת *Gravida per partorire* I Samuel 4. 19. per לָלֶדֶת. Per altri stà per לְיֶלֶת da יָלַל *urlò*. Quando è costrutto con altro tempo del verbo segue l'andamento perfetto יָרֹד יָרַדְנוּ *Certo scendemmo* Genesi 43. 20. יָשׁוֹב יְשִׁיבֵנִי *Egli mi ricondurrà* II Samuel 15. 8. Per altri appartiene al verbo שׁוּב col trasporto della ע alla פ. Con affisso יָרְשֵׁנוּ *spogliarci* Giud. 14. 15. יָסְדִי *fondai* Giob. 38. 4. In forma perfetta e con ת paragogica עַד יְבֹשֶׁת *finchè furono asciutte* Genesi 8. 7. מִבִּלְתִּי יְכֹלֶת *per non potere* Num. 14. 16. Deficiente della פ, come יָדַעְתִּי כִּי כֹל תּוּכָל *Io so che certo tutto puoi* Job. 42. 2, per יָכֹל. Per

altri כֹּל è aggettivo, e traducono *che tutto tu puoi*. Con ־ָה paragogica וְכֹחַ אַיִן לְלֵדָה *ma non v' è forza di partorire* Isaia 37. 3. Con sottrazione del primo *zeri* מֵרְדָה מִצְרַיְמָה *Di discendere in Egitto* Genesi 46. 3. Con י muta per prefissa וְלִיסוֹד אָרֶץ *E per fondar la terra* Isaia 51. 16. Con *daghesc* alla ע, come הֵחֵלּוּ הָעֲרֵמוֹת לִיסוֹד *Incominciarono ad accumulare i mucchi* II. Paralip. 31. 7.

6. Il futuro אֵשֵׁב ec. per אִישֵׁב, le אִיתַן con *zeri* per la י sottintesa. La prima persona singolare e plurale con ־ָה paragogica אֵרְדָה נָּא *Ora io discenderò* Genesi 18. 21. Con י espressa אֵילְכָה שׁוֹלָל *Io andrò spogliato* Mich. 1. 8. Per pausa נִסְעָה וְנֵלֵכָה *partiamo ed andiamcene* Genesi 33. 12. Similmente תֵּשְׁבִי יֵשְׁבוּ תֵּשְׁבוּ per pausa שְׁבוּ פֹה וַיֵּשֵׁבוּ *sedete qua, ed essi sedettero* Rut. 4. 2. Con ן paragogica בְּזֹאת תֵּדְעוּן *Da questo voi conoscerete* Numeri 16. 28. יֵשֵׁב תֵּשֵׁב נֵשֵׁב *per apocope*, il che accade per lo più in senso mandativo, e mediante ו conversiva, il *zeri* della ע si cambia in *segol* יֵשֶׁב־נָא *Deh stia* Genesi 44. 33. וַיֵּשֶׁב־יַעֲקֹב *Or Iacob abitò*. Genesi 37. 1. Per pausa con *patah* ed accento *lungo*. Generalmente nelle voci che in origine cadono in *zeri*, per pausa questo si converte in *patah* וַיִּחַר אַף יי בָּם וַיֵּלַךְ *E si accese lo sdegno del Signore contro di essi, e se ne andò* Numeri 12. 9. Con *zeri* quantunque in pausa וַיָּסַר וַיֵּשֵׁב *Ed egli si accostò e si pose a sedere*. Rut. 4. 1. Secondo alcuno appartiene a questa classe לֹא תֵשָׁם *Non sarà desolata* Genesi 47. 19; per altri da שָׁמֵם; per altri da אָשַׁם, e per תֶּאְשַׁם. Appartiene però ai quiescenti in לה ed alla forma *cal*, o ai deficienti in פנ alla forma *hifil*, e non a questa classe come alcuno vuole

כִּי יֵשֶׁל אֱלוֹהַ *perciocchè Iddio gli strapperà* Iob. 27. 8. Con *patah* alla ע, e particolarmente per ל lene בַּמָּה אֵדַע *A che conoscerò io?* Genesi 15. 8. פֶּן תֵּדַע *Che talora non si divelga* Gerem. 6. 8. לֹא יֵצַר *Non sarà ristretto* Prov. 4. 12. Con ה paragogica וְנֵדְעָה *e noi conosceremo* Isaia 41. 22. E per pausa מֵרֹאשׁ וְנֵדָעָה *Da principio e noi conosceremo* Isaia 41. 26. Forse appartiene a questa forma וְגָבֹהַּ מִמֶּרְחָק יְיֵדָע *E le alte cose conosce da lungi* Salmi 138. 6. Per altri appartiene alla forma *piel* o *hifil*. Di forma *paol* כִּי לֹא אֵבוֹשׁ *Che non sarò svergognnto* Isaia 50. 7. לֹא יֵבֹשׁוּ *Non sieno svergognati* Salmi 25. 3. Per altri da בּוֹשׁ. E da יָאַת, נֵאוֹת לָכֶם *Noi vi compiaceremo* Genes. 34. 15. יֵאוֹתוּ לָנוּ *Essi ci compiaceranno* Genes. 34. 22; per altri da אוּת. Da יָבֵשׁ che è di forma *pael*, si trova con י espressa dopo *hirech* כָּעֵשֶׂב אִיבָשׁ *Io sono secco come l' erba* Salmi 102. 12. יָבוֹשׁ תִּיבָשׁ *del tutto si seccherà* Zaccheria 11. 17. וַיִּיבַשׁ הַנָּחַל *Ed il torrente si seccò* I Re 17. 7. Trovasi anco di forma *paol* וְיֵבוֹשׁ מְקוֹרוֹ *E la vena di esso sarà asciutta* Hosea 13. 15. Alcuni verbi hanno le איתן con *hirech* e י espressa muta, e la ע con *patah* כַּאֲשֶׁר בַּתְּחִלָּה וָאִיקָץ *Come prima ed io mi svegliai* Gene. 41. 21. וַתִּיטַב הַנַּעֲרָה *E la fanciulla piacque* Ester 2. 9. אֹתוֹ נִירָשׁ *Quello possederemo* Giud. 11. 24. Per ־ָה paragogica אִיעֲצָה עָלֶיךָ עֵינִי *Ti consiglierò essendo il mio occhio sopra te* Salmi 32. 8. נִירְשָׁה לָנוּ *Conquistiamoci* Salmi 83. 13; e per pausa אֲנִי שָׁכַבְתִּי וָאִישָׁנָה *Io mi sono coricato ed ho dormito* Salmi 3. 6. Per apocope וַיִּיקֶץ נֹחַ *Noè si svegliò* Genesi 9. 24. Di questa classe e forma

è pure וַיּוּשֶׂם בָּאָרוֹן *E fu posto nel cataletto* Genesi 50 26. Per caratteristica י talora la י radicale è sottintesa, e talora espressa וְיִעֲפוּ נְעָרִים *Ed i giovani si stancheranno* Isaia 40. 30. לֹא יִיעַף *Egli non si stanca* Isaia 40. 28. Alcuni verbi posseggono ambe le forme וַתִּיקַד עַד שְׁאוֹל תַּחְתִּית *ed ha arso fino al luogo più basso sotterra* Deut. 32. 22. יֵקַד יְקֹד *Arderà un incendio* Isaia 10. 16. Altri hanno la forma quiescente e la forma deficiente וַיִּיצֶר יי אֱלֹהִים *e il Signor Iddio formò* Gen. 2. 7. וּבַמַּקָּבוֹת יִצְּרֵהוּ *e lo formò con mattelli* Isaia 44. 12. וַיִּצֶק דַּם הַמַּכָּה *e il sangue della ferita colò* I Re 22. 35. וַיִּצֹק שֶׁמֶן עַל רֹאשָׁהּ *E versò dell' olio verso la sommità di essa* Gene. 28. 18. Con *segol* per seguente gutturale in *scevà segol* וַיֶּחֱמוּ הַצֹּאן *e le pecore entravano in calore* Genesi 30. 39. Coi caratteri d' ambo i sessi (arabismo) וַיֵּחַמְנָה בְּבֹאָן לִשְׁתּוֹת *Ed entravano in calore quando venivano a bere* Genes. 30. 38. וַיִּשַּׁרְנָה הַפָּרוֹת *E le vacche si addirizzarono* I Samuel 6. 12. Nel verbo יָכֹל *potè*, le איתן sono mosse da *sciurech* ed in stato di *hofal* וְלֹא אוּכָל *Ed io non ho potuto* Gerem. 20. 9: לֹא תוּכְלִי כַּפְּרָהּ *tu non potrai stornarla* Isaia 47. 11.

7. L'Imperativo שֵׁב con *zeri* come ai deficienti in פנ, che per costrutto è con *segol* וְשֶׁב־שָׁם *e dimora quivi* Genes. 35. 1; o con *patah* צַק לָעָם *Versa al popolo* II Re 4. 41. Nel verbo יָרַשׁ si riscontrano tutte e due le forme עֲלֵה רֵשׁ *Sali e conquista* Deut 1. 21. הָחֵל רָשׁ *Comincia a prender possesso* Deut. 2. 24. In forma perfetta e con ־ָה paragogica יָם וְדָרוֹם יְרָשָׁה *Possedi all' occidente ed a mezzodì* Deut. 33. 23. Straordinariamente con ה paragogica preceduta da *segol*

כֵּן דְּעֶה *Così conosci* Prov. 24. 14. Negli altri casi sempre preceduta da *camez* לְכָה אִתָּנוּ *Vieni con noi* Numer. 10. 29. Per pausa מַהֲרָה וְלֵכָה *Affrettati e vieni* 1 Samuel 23. 27. Con ָה paragogica sottintesa לְךָ נָא אִתִּי *Deh vieni meco* Num. 23. 13. In יָהַב *diede,* l'imperativo è הַב, che per ָה paragogica dicesi הָבָה coll' accento *breve;* una sola volta con accento *lungo* per seguente gutturale הָבָה אֶת־אִשְׁתִּי *Dammi la mia moglie* Gen. 29. 21. Il suo plurale mascolino è similmente הָבוּ, ma trovasi pure con *zeri* אָהֲבוּ הֵבוּ *amano il porgete* Hosea 4. 18.

8. Il participio יֹשֵׁב e יֹשֶׁבֶת composto colla seconda singolare femminile del passato יוֹשַׁבְתְּ בַּלְּבָנוֹן *dimora nel libano* Gerem. 22. 23. וְיֹלַדְתְּ בֵּן *E partorirai un figlio* Gen. 16. 11. Secondo altri ambo appartengono all' *hifil,* o al *poel.*

CAPITOLO III.

Dei quiescenti in פי *alla forma* nifal.

Tempo Passato.

1	*Maschile*	*Comune*	*Femminile*	
		נוֹשַׁבְתִּי		*fui abitato*
	נוֹשַׁבְתָּ		נוֹשַׁבְתְּ	
	נוֹשַׁב		נוֹשְׁבָה	
		נוֹשַׁבְנוּ		
	נוֹשַׁבְתֶּם		נוֹשַׁבְתֶּן	
		נוֹשְׁבוּ		

Infinito.

הִוָּשֵׁב *e con prefissa* בְּהִוָּשֵׁב *ec. ec.*

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אִוָּשֵׁב	
תִּוָּשֵׁב		תִּוָּשְׁבִי
יִוָּשֵׁב		תִּוָּשֵׁב
	נִוָּשֵׁב	
תִּוָּשְׁבוּ		תִּוָּשֵׁבְנָה
יִוָּשְׁבוּ		תִּוָּשֵׁבְנָה

Imperativo.

הִוָּשֵׁב	הִוָּשְׁבִי
הִוָּשְׁבוּ	הִוָּשֵׁבְנָה

Participio.

נוֹשָׁב	נוֹשָׁבָה o נוֹשֶׁבֶת
נוֹשָׁבִים	נוֹשָׁבוֹת

2. In tutte le voci di questa forma la פי è cambiata in ו sua omogenea (Parte 1. Cap. 1. 9.) Nel passato e nel participio con *holem*, e qualche volta la ו è sottintesa. Nell' infinito, futuro, imperativo è mobile con *camez* regolare; perciocchè deve contenere il *daghese* indizio della deficiente נ caratteristica della forma. Il passato נוֹשַׁב per נְוְשַׁב, e questo per נְיְשַׁב. Alcuni Grammatici pensano che que' verbi פי in cui apparisce, in certe forme, la ו, fossero originariamente in פו; in arabo vi sono verbi פי e פו. L' esistenza del nome

וָלָד *figlio* Gen. 11. 30. e וָלֶד II. Sam. 6. 23 nel *Keri*, convalida questa opinione.

Da נוֹשָׁבוּ per pausa בִּלְתִּי אִם נוֹעָדוּ *Se non si sono convenuti insieme* Amos 3. 3. Con *sciurech e daghesc* alla ע straordinariamente, אֵלֶּה נוּלְּדוּ *Questi gli nacquero* I Paralip. 3. 5. e I Paralip. 20. 8. Per altri sono un composto di נוֹלְדוּ e di יֻלְּדוּ e per questo il *daghesc* come se dicesse נֻיּלְּדוּ. La terza fem. sing. in ־ַת, come וְנֹכַחַת *Ella fu ripresa* Gen. 20. 16.

3. L' infinito הוֹשֵׁב, e per ultima gutturale con *patah* הוֹדַע. Per costrutto il *zeri* si cambia in *segol* בְּהִוָּלֶד לוֹ *Quando gli nacque* Genes. 21. 5. Con ה paragogica מִיּוֹם הִוָּסְדָה *Dal giorno di esser fondata* Esodo 9. 18. Per altri è passato femminile dell' *hitpael*, e per הִתְוַסְּדָה.

4. Il futuro אִוָּשֵׁב, o con *hirech* all' א, come וּמֵאֹיְבַי אִוָּשֵׁעַ *E fui salvato dai miei nemici* Salmi 18. 4. Con ה paragogica וְנִוָּעֲדָה יַחְדָּיו *E troviamoci insieme* Nehemia 6. 2. che per pausa וְנִוָּשֵׁעָה *e noi saremo salvati* Salmi 80. 4. Con פי invariata וַיִּיָּחֶל עוֹד *Ed egli aspettò ancora* Gene. 8. 12. יָרֹה יִיָּרֶה *Saettando sarà saettato* Esodo 19. 13. Per altri ambo appartengono all' *hitpael* e sono invece di וַיִּתְיַחֵל e יִתְיָרֶה. Composto coll'*hitpael* וְנִוַּסְּרוּ כָּל־הַנָּשִׁים *E tutte le donne saranno ammonite* Ezech. 23. 48. (V. Parte 2. Cap. 14. 4.) Il participio נוֹשָׁב, trovasi con פי sottintesa per *zeri* invece che per *holem* הַנֵּחָמִים בָּאֵלִים *Che vi riscaldate nelle quercie* Is. 57. 5.

5. Le forme *piel* e *pual* seguono l' andamento dei perfetti come i deficienti in פן. Trovasi però al *piel* con affisso לְיַחֲמֶנָּה בַמַּקְלוֹת *Acciocchè entrassero in calore alla vista*

delle verghe Gene. 30. 41. In questa voce la נ è pronome della terza plurale femminile, la ה è paragogica, il *zeri* della מ è in luogo del *camez*, e sta per לְיַחְמָן. Credesi pure del *piel* וַיְבַשְּׁהוּ per וַיְיַבְּשֵׁהוּ *e lo asciugò* Nahum. 1. 4. Così וַיַּגֶּה per וַיְיַגֶּה *e contristò* Lamentaz. 3. 33. Per altri appartengono alla forma *hifil* per וַיַּגֶּה e וַיַּבִּשֵׁהוּ. Di forma פֹּעַל trovasi יוֹדַעְתִּי *Io indicai* I Samuel 21. 3.

CAPITOLO IV.

I quiescenti in פי *alla forma hifil.*

TEMPO PASSATO.

1	*Maschile*	*Comune*	*Femminile*
		הוֹשַׁבְתִּי	
	הוֹשַׁבְתָּ		הוֹשַׁבְתְּ
	הוֹשִׁיב		הוֹשִׁיבָה
		הוֹשַׁבְנוּ	
	הוֹשַׁבְתֶּם		הוֹשַׁבְתֶּן
		הוֹשִׁיבוּ	

INFINITO.

הוֹשֵׁב o הוֹשִׁיב *con prefissa* בְּהוֹשִׁיב *ec.*

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אוֹשִׁיב	
תּוֹשִׁיב		תּוֹשִׁיבִי
יוֹשִׁיב		תּוֹשִׁיב
	נוֹשִׁיב	

תוֹשֵׁבְנָה	תּוֹשִׁיבוּ
תּוֹשֵׁבְנָה	יוֹשִׁיבוּ

IMPERATIVO

הוֹשִׁיבִי	הוֹשֵׁב
הוֹשֵׁבְנָה	הוֹשִׁיבוּ

PARTICIPIO

מוֹשִׁיבָה o מוֹשֶׁבֶת	מוֹשִׁיב
מוֹשִׁיבוֹת	מוֹשִׁיבִים

2. La maggior parte dei quiescenti in פי in questa forma hanno la ו muta in *holem* in luogo della י in tutte le voci; e הוֹשִׁיב sta per הִיְשִׁיב. Alcuni però conservano la י muta per precedente *zeri* alle preformative, come הֵיטִיב per הִיְטִיב.

3. Il passato הוֹשִׁיב con *hirech;* per ל gutturale con *patah* מִלְּתָא הוֹדַע *Fece assapere la cosa* Daniel 2. 15, o con *patah* alla gutturale הוֹדִיעַ. Con י invece di ה formativa יוֹשַׁבְתְּ בַּלְּבָנוֹן *Foste fatta dimorare nel Libano* Gerem. 22. 23. וְיוֹלַדְתְּ בֵּן *E partorirai un figlio* Gene. 16. 11. וְאֶת־הַנְּעָרִים יוֹדַעְתִּי *Ed ai giovani indicai* I Samuel 21. 3. per הוֹשַׁבְתְּ הוֹדַעְתִּי הוֹלַדְתְּ (V. Cap. 2. 8, e Cap. 3. 5.) Composto di יָשַׁב e di שׁוּב וְהוֹשְׁבוֹתִים *E gli ricondurrò* Zacch. 10. 6.

4. L'infinito הוֹשֵׁב con *zeri* o con *hirech,* specialmente per prefissa; con י parag. לְהוֹשִׁיבִי *Per far sedere* Salmi 113. 8.

5. Il futuro אוֹשִׁיב ec. La ע con *hirech;* per ה paragogica אוֹחִילָה *Starò a bada* II Samuel 18. 14. O con *zeri* וָאוֹלֵךְ אֶתְכֶם *Ed io vi ho condotto* Deut. 29. 4. Per accento *piano,* il che accade ordinariamente per ו conversiva, il *zeri* o *hirech*

si ristringe in *segol* וַיּוֹלֶד בָּנִים *generò figli* Gene. 5. 4. אַל־תּוֹסֶף דַּבֵּר אֵלַי *non parlarmi più* Deut. 3. 26. E più ristrettamente אַל תּוֹסְףְּ עַל דְּבָרָיו *Non aggiungere alle sue parole* Prover. 30. 6. Per ל gutturale con *patah* וַיּוֹכַח אָמֶשׁ *E la notte passata m' ha data la sentenza* Genes. 31. 42. וַיּוֹדַע בָּהֶם *E con essi gastigò* Giudici 8. 16. Quelli che terminano per *zeri*, in pausa con *patah* אֹתִי נָהַג וַיּוֹלַךְ *Egli mi ha condotto e fatto camminare* Lament. 3. 2. אַל תּוֹתַר *Non avere la maggioranza* Genes. 49. 4. Con ה caratteristica espressa וְלִי יְהוֹשִׁיעַ *Ed egli mi salverà* Salmi 116. 6. תּוֹשִׁיבוּ con ן paragogica לֹא תוֹסִיפוּן *Non resterete più* Esodo 9. 28. Con א in luogo di י, come לֹא תֹאסִיפוּן *Non continuate* Esodo 5. 7. In forma perfetta יֵישִׁירוּ נֶגְדֶּךָ *Addirizzeranno avanti di te* Prover. 4. 25. אַיְסִירֵם כְּשֵׁמַע *Io li gastigherò siccome hanno udito* Hosea 7. 12. Con י però muta e *daghesc* alla ע, come וַיְּישְּׁרֵם לְמַטָּה *E le condusse per diritto disotto* II Paralip. 32. 30. Con י radicale sparita, e *scevà* alla ע in luogo di *hirech* וַיַּבְּשֵׁהוּ *e lo fa seccare* Nahum 1. 4. per וַיַּיבִּישֵׁהוּ.

6. L'imperativo הוֹשֵׁב e con ה paragogica הוֹשִׁיעָה יי *Salva o Signore* Salmi 12. 2. Per ל gutturale con *patah* וְהוֹקַע אוֹתָם *Ed appiccali* Num. 25. 4. Con *patah* senza la gutturale הֹקַר רַגְלְךָ *Rendi raro il tuo piede* Prover. 25. 17. In forma perfetta הַיְשַׁר לְפָנַי דַּרְכֶּךָ *Addirizza avanti a me la tua via* Salmi 5. 9.

7. Il participio מוֹשִׁיב e con י paragogica מוֹשִׁיבִי עֲקֶרֶת *Fa abitare la sterile* Salmi 113. 9. In forma perfetta מַיְמִינִים וּמַשְׂמְאִלִים *Dalla man destra e dalla man sinistra* I Paralip. 12. 2.

8. Alcuni verbi di questa classe hanno la פ׳ י espressa o sottintesa per precedente *zeri* nella preformativa. Al passato וּלְאַבְרָם הֵיטִיב *E ad Abram fece bene* Gene. 12. 16. הֵיטַבְתָּ לִרְאוֹת *Bene hai veduto* Ger. 1. 12. הֵיטִיבוּ כָּל־אֲשֶׁר דִּבֵּרוּ *Tutto ciò che hanno detto, hanno detto bene* Deut. 5. 25. Infinito לְהֵימִין וּלְהַשְׂמִיל *Per fuggire a destra o a sinistra* II Samuel 14. 19. לִמְדוּ הֵיטֵב *Imparate a far bene* Isaia 1. 17. Al futuro הֵיטֵב אֵיטִיב עִמָּךְ *Io del tutto ti beneficherò* Genes. 32. 13. Con ה paragogica וְאֵיטִיבָה עִמָּךְ *Ed io ti farò del bene* Gene. 32. 10. כִּי יֵיטֵב אֶל־אָבִי *Che se piacerà a mio padre* I Samuel 20. 13. וְתֵינִק לָךְ *Che ti allatti* Esodo 2. 7. הֲלֹא דְבָרַי יֵיטִיבוּ *Non sono le mie parole buone?* Michea 2. 7. Con *zeri* anco alla ע, come יֵיטֵב אֱלֹהִים *Renda eccellente Iddio* I Re 1. 47. Per accento retroceduto, il che accade generalmente per ו conversiva, il *zeri* ultimo si ristringe in *segol* וַיֵּיטֶב אֱלֹהִים *E Dio fece del bene* Esodo 1. 20. Imperativo הֵילִיכִי אֶת הַיֶּלֶד הַזֶּה *Portami questo fanciullo* Esodo 2. 9. Altri crede che הֵילִיכִי sia un composto di due voci cioè הֵי *ecco*, e לִיכִי *a te*, cioè *eccoti;* ma queste sono voci caldaiche e non ebraiche. הֵילֵל בְּרוֹשׁ *urla, o abete* Zaccheria 11. 2. Con ה paragogica הֵיטִיבָה יי לַטּוֹבִים *Fa bene, o Signore, ai buoni* Salmi 125. 4. Il participio מֵיטִיב לְנַגֵּן *suona bene* I Samuel 16. 17. אִשָּׁה מֵינֶקֶת *donna allattante (balia)* Esodo 2. 7. La מ caratteristica con *zeri* in tutte le voci.

9. Trovansi con *scevà* alle איתן e *zeri* alla פי, come וְאַלְמָנָה לֹא יְיֵטִיב *E non farà bene alla vedova* Iob. 24. 21. וּמִשֵּׁבֶר רוּחַ תְּיֵלִילוּ *Ed urlerete di rottura di spirito* Isaia 65. 14. Con א in vece di פי, come כִּי תַאֲמִינוּ *Che andiate*

a destra Isaia 30. 21. Con ה caratteristica espressa מִשְׁלָיו יְהֵילִילוּ *Quelli che lo signoreggiano urleranno* Isaia 52. 5.

CAPITOLO V.

Delle forme הָפְעַל *e hitpael dei quiescenti in* פי.

Tempo Passato

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
1		הוּשַׁבְתִּי	
	הוּשַׁבְתָּ		הוּשַׁבְתְּ
	הוּשַׁב		הוּשְׁבָה
		הוּשַׁבְנוּ	
	הוּשַׁבְתֶּם		הוּשַׁבְתֶּן
		הוּשְׁבוּ	

Infinito

הוּשַׁב

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אוּשַׁב	
תּוּשַׁב		תּוּשְׁבִי
יוּשַׁב		תּוּשַׁב
	נוּשַׁב	
תּוּשְׁבוּ		תּוּשַׁבְנָה
יוּשְׁבוּ		תּוּשַׁבְנָה.

Imperativo

(Manca)

PARTICIPIO

מוּשָׁב	מוּשָׁבָה o מוּשֶׁבֶת
מוּשָׁבִים	מוּשָׁבוֹת

2. Al passato הוּשַׁב per הָיְשַׁב con *patah*, non differisce nelle altre voci del passato dai quiescenti in ע, nè dai geminati quando non hanno vocale e *daghesc* alla ל, perciocchè nelle voci dei geminati in cui la ל è munita di vocale esiste il *daghesc* per la deficienza della ע. Trovasi con *holem* come all'*hifil* אוֹ הוֹדַע אֵלָיו *O gli sarà stato fatto conoscere* Levit. 4. 28. L'infinito trovasi con *daghesc* alla ע in luogo della ו muta יוֹם הֻלֶּדֶת *Il giorno della natività* Genesi 40. 20. Con *daghesc* quantunque esista la ו muta בְּיוֹם הוּלֶּדֶת אוֹתָךְ *Nel giorno che tu nascesti* Ezechiel 16. 4.

3. La forma *hitpael* di questa classe si conjuga a guisa dei perfetti; alcuni verbi però cambiano la י in ו mobile בְּהִתְוַדַּע יוֹסֵף *Quando Giuseppe si dette a conoscere* Genesi 45. 1. וְעִם יִשְׂרָאֵל יִתְוַכָּח *E contenderà con Israel* Michea 6. 2. Senza cambiamento כְּתָבָם הַמִּתְיַחְשִׂים *Il loro scritto fra quei che erano descritti nella geneologia* Nehemia 7. 64. לְהִתְיַצֵּב עַל יי *Per presentarsi avanti al Signore* Iob. 1. 6. Straordinariamente con י radicale elisa e compresa nel *zeri* della preformativa וַתֵּתַצַּב אֲחֹתוֹ *e la sua sorella se ne stette* Esodo 2. 4, per וַתִּתְיַצַּב.

CAPITOLO VI.

Dei quiescenti in ע al cal.

TEMPO PASSATO

1	*Maschile*	*Comune*	*Femminile*	
		קַמְתִּי		*mi levai*
	קַמְתָּ		קַמְתְּ	

Maschile	Comune	Femminile
קָם		קָמָה
	קַמְנוּ	
קַמְתֶּם		קַמְתֶּן
	קָמוּ	

Infinito

מִקּוּם לָקוּם כְּקוּם בְּקוּם קוּם

Tempo Futuro

Maschile	Comune	Femminile
	אָקוּם	
תָקוּם		תָקוּמִי
יָקוּם		תָקוּם
	נָקוּם	
תָקוּמוּ		תְקוּמֶנָה
יָקוּמוּ		תְקוּמֶנָה

Imperativo

Maschile	Femminile
קוּם	קוּמִי
קוּמוּ	קֹמְנָה

Participio Presente.

Maschile	Femminile
קָם	קָמָה
קָמִים	קָמוֹת

Participio Passato.

Maschile	Femminile
קוּם	קוּמָה
קוּמִים	קוּמוֹת

2. I verbi in עו hanno la ו sempre muta eccetto

nei verbi לה, nei quali è mobile כִּי אִם הִרְוָה *Anzi adacqua* Isaia 55. 10. אִוִּתָה נַפְשִׁי *l' anima mia ha desiderato* Michea 7. 1. Trovasi però con ו mobile, quantunque non sia dei ל ה, come כִּי גָוַע אַהֲרֹן *Che Aharon era spirato* Numeri 20. 29. Così è mobile la ו nei verbi שִׁוַּע *esclamò*, עִוֵּת *torse*, רָוַח *fu spazioso*, צָוַח *gridò*. Anco nei verbi עי la י è mobile nel verbo אָיַב, come וְאָיַבְתִּי אֶת־אֹיְבֶיךָ *Io sarò nemico de' tuoi nemici* Esodo 23. 22, quantunque nel nome che ne deriva sia muta אֵיבַת עוֹלָם *Inimicizia antica* Ezechiel 35. 5.

5. Il passato nella voce di terza persona mascolina è di tre forme; di פָּעַל come il nostro verbo modello e קָם sta per קָוַם; di פָּעֵל come מֵת che sta per מָוֵת; di פָּעֹל come בּוֹשׁ che sta per בָּוֹשׁ (V. part. 2. cap. 9. 1.) La vocale maggiore della ע ritrocede nella פ che perde la sua vocale; forse primitivamente in un *scevà*, e leggevasi קְוַם, מְוֵת, בְּוֹשׁ; nella prima forma conserva il *camez* vocale maggiore in קָם, quasi per indicare la seguente ו sottintesa. Di forma פָּעַל trovasi ancora con א muta espressa (arabismo) וְקָאם שָׁאוֹן *e si leverà uno stormo* Hosea 10. 14. ed anco mobile וְרָאֲמָה *e sarà esaltata* Zaccharia 14. 10. Il *camez* in questa forma è proprio solamente delle voci di terza persona, nelle altre la פ con *patah* per seguente *scevà* muto. Trovasi con *patah* nella terza persona singolare mascolino come nei geminati כִּי מִי בַז *Chi è colui che ha disprezzato* Zacc. 4. 10. קַמְתִּי קַמְתָּ per ו conversiva con accento *tronco* וְקַמְתָּ וְעָלִיתָ *E ti leverai e salirai* Deut. 17. 8. וְגַלְתִּי בִירוּשָׁלַיִם *Ed io festeggerò in Gerusalemme* Isaia 65. 19. Trovasi con accento *tronco* senza ו conversiva per seguente gutturale שַׁתָּה עֲוֹנֹתֵינוּ *tu hai*

poste le nostre iniquità Salmi 90. 9. Nota l'elisione in שַׁתָּה della ת radicale per la combinazione dell'altra servile; così פֶּן־תִּדְבָּקַנִי הָרָעָה וָמַתִּי *Che il male non mi giunga onde io ne muoja* Genesi 19. 19. per וָמַתְתִּי, שַׁתְתָּ. In קָמוּ è l'accento *piano* quantunque l'incremento non sia sillabico, e ciò per meglio indicare la vocale maggiore che supplisce alla deficenza della ו; ed anco per ו conversiva וְקָמוּ נְדָרֶיהָ *I suoi voti saranao fermi* Numeri 30. 8. Per tal modo viene a differire dalla voce omonima dei quiescenti in לה in cui l'accento è *tronco*. Talora con accento *tronco* per seguente gutturale אֲשֶׁר תָּרוּ אֹתָהּ *Che avevano spiato* Numeri 13. 32. Con *daghesc* alla ל invece della vocale maggiore alla פ, ed accento *tronco* שַׁתּוּ בַשָּׁמַיִם פִּיהֶם *mettono nel Cielo la loro bocca* Salmi 73. 9.; e con accento *piano* כַּצֹּאן לִשְׁאוֹל שַׁתּוּ *Saranno poste alla fossa come pecore* Salmi 49. 14. Per altri deriva dai geminati. קָמָה con accento, *piano*, e così viene distinto dalla voce omonima del participio presente che ha l'accento *tronco;* trovasi con accento *tronco* per ו conversiva e seguente gutturale (Parte 1. Cap. 10. 5.) וְנָחָה עָלָיו *E riposerà sopra ad esso* Isaia 11. 2.; e senza la ו conversiva, nè seguente gutturale בָּזָה לְךָ *t'ha sprezzato* Isaia 37. 22. Con *segol* in luogo di *camez* וְלָנֶה בְּתוֹךְ בֵּיתוֹ *E dimorerà in mezzo della sua casa* Zaccheria 5. 4. קַמְנוּ Generalmente nei verbi che cadono in לנ, per la combinazione dell'altra נ caratteristica della prima persona plurale, sparisce la נ radicale assimilata per *daghese* nella servile וְלַנּוּ בַגִּבְעָה *E pernotteremo in Ghibah* Giud. 19. 13. קַמְתֶּם Con *hirech* alla פ in luogo del *patah* וּפִשְׁתֶּם *Salterete* Malach. 3. 20. Nella forma פֵּעַל il *zeri* è solo nelle voci di terza persona כַּאֲשֶׁר מֵת *Come è morto* Deut. 32. 50.

כִּי מֵתוּ *Perciocchè son morti* Esodo 4. 19. מֵתָה עָלַי *Morì appresso a me* Genes. 48. 7. Nelle altre voci in *patah* come in quelli di forma פָּעַל, così לוּ מַתְנוּ *fossimo pur morti* Numeri 14. 2. Nella forma פָּעֹל il *holem* resta in tutte le voci del passato perchè omogeneo alla ו; quindi הַבֹּקֶר אוֹר *La mattina fu schiarita* Genes. 44. 3. מַה טֹּבוּ *quanto sono belli* Numeri 24. 5. בֹּשְׁנוּ מְאֹד *Noi siamo grandemente confusi* Geremia 9. 18. Trovasi בֹּשָׁה, per ו conversiva e seguente gutturale, coll' accento *tronco* וּבוֹשָׁה הַחַמָּה *ed il sole sarà confuso* Isaia 24. 23.

4. L' infinito קוֹם per קְוֹם, o con *holem* per קָוֹם; così פּוֹר הִתְפּוֹרְרָה אֶרֶץ מוֹט הִתְמוֹטְטָה אֶרֶץ *La terra si è del tutto disfatta, la terra si è grandemente scossa* Isaia 24. 19. Con ה paragogica ed accento *piano* in compenso רֹעָה הִתְרֹעֲעָה הָאָרֶץ *La terra schiantando si è schiantata* Isaia 24. 19. Trovasi con accento *tronco* בְּבֹאָה רַגְלַיִךְ *Quando i tuoi piedi entreranno* I Re 14. 12. Con prefissa per lo più con *sciurech* בְּקוּם ec. Trovasi con protesi di א, come אָדוֹשׁ יְדוּשֶׁנּוּ *Trebbiando lo trebbierebbe* Isaia 25. 28. Con protesi di *iod* אִם יָשׁוֹב יְשִׁיבֵנִי *Se riconducendo mi ricondurrà* II Samuel 15. 8. Per altri è infinito di יָשַׁב (Parte 3. Cap. 2. 5.)

5. Al futuro יָקוּם ec. per יִקְוֹם. Le איתן con *camez* per indicare la deficienza della muta, perciocchè la ו espressa non rappresenta, siccome alcuno crede, la ו radicale, ma è la conseguente del *sciurech* come in אֶפְקוֹד è la conseguente del *holem*. La פ per lo più in *sciurech* a differenza dei geminati che hanno il *holem*. Con *holem* come ai geminati יָחֹס עַל דָּל *egli avrà compassione del misero* Salmi 72. 13. Tutte le voci

del futuro sono similmente nel verbo חוּם con *holem*, eccetto לֹא תָחוֹם עֵינָם *il loro occhio non risparmierà* Isaia 13. 18. Pure con *holem* per pausa וְאַל יָמֹת *E non morrà* Deut. 33. 6. בָּאָרֶץ וַתָּמֹג *Nella terra, ed ella si struggerà* Amos 9. 5. Con *holem* senza la pausa לֹא יָדוֹן רוּחִי *Lo spirito mio non contenderà* Gen. 6. 3. Senza accento di pausa, ma per accento *piano*, il *sciurech*, o il *holem* si ristringono in *camez* breve, e specialmente per ו conversiva תָּשָׁב־נָא *Torni ti prego* I Re 17. 21. וַיָּקָץ־מוֹאָב *E Moab era in angosce* Numeri 24. 3. Per פ gutturale e per ל di החער la פ con *patah* וַיָּעַף הָעָם־ *Ed il popolo si era stancato* I Samuel 14. 28. וַיָּנַע לְבָבוֹ *E il suo cuore fu commosso* Isaia 7. 2. וַתָּנַח הַתֵּבָה *E l' arca si posò.* Genesi 8. 4. וַיָּצַר עָלֶיהָ *E vi tenne assedio* II Re 17. 5. Trovasi con *camez* breve anco per פ gutturale e per ל in ר, come וַתָּחָס־עָלֶיךָ *Ed ella ti ha risparmiata* I Samuel 24. 11. וַיָּגָר בִּגְרָר *E dimorò in Gherar* Gene. 20. 1. È con *camez* breve pure וַיָּעָף אֵלַי *E volò a me* Isaia 6. 6., forse per distinguerlo da quello di sopra il quale ha diverso significato. Nel verbo בּוֹשׁ *confondersi*, le איתן hanno il *zeri* come יֵבֵשׁ *si seccò* dei quiescienti in פי (Cap. 2. 6.) לֹא עַתָּה יֵבוֹשׁ יַעֲקֹב *Ora Iacob non sarà confuso* Isaia 29. 22. יָקוּמוּ תָּקוּמוּ per ן paragogica con sottrazione del *camez* alle איתן ed accento avanzato יְקוּמוּן עֵדֵי חָמָס *falsi testimoni si leveranno* Salmi 35. 11. עַל כֵּן תְּנוּסוּן *Perciò voi fuggirete* Isaia 30. 16. תָּקוּם seconda persona mascolino singolare si trova con ה paragogica ed accento *piano* תָּעוּפָה כַּבֹּקֶר תִּהְיֶה *Tu risplenderai, sarai simile alla mattina* Iob 11. 17. תָּקֹמְנָה con *holem* o con *sciurech*. E per l' incremento della sillaba avanzandosi l' accento, si rende

necessaria la sottrazione תְּפוּצֶנָה עָרַי *Traboccheranno le mie città* Zaccher 1. 17. תְּעוּגֶנָּה לְעֵינֵיהֶם *Elleno cuocono in lor presenza* Ezech. 4. 12. Per altri in quest' ultimo esempio la נ è con *daghesc* ed è seconda mascolino o terza femminile con affisso di terza singolare femminile *tu la cuocerai* o *ella la cuocerà*. Alcuno fa appartenere a questa classe e forma וָאָנוּשָׁה *E io sono dolente* Salmi 69. 21.

6. L' imperativo קוּם talora col *chibbuz* קֻם; con la ה paragogica חוּשָׁה לְעֶזְרָתִי *Affrettati al mio aiuto* Salmi 38. 22. che per seguente gutturale prende l' accento *tronco* סוּרָה סוּרָה אֲדֹנִי סוּרָה אֵלַי *Riduciti signor mio, riduciti appresso di me.* Giud. 4. 18. Con *holem* invece di *sciurech*, specialmente in quelli di forma *paol*, come צוֹר תְּעוּדָה *serra la testimonianza* Isaia 8. 16. קוּמִי אוֹרִי *Levati sii illuminata* Isaia 60. 1. הִשְׁתַּעַשְׁעוּ וָשֹׁעוּ *Sclamate e gridate* Isaia 29. 9. e con accento *tronco* עוּרִי עוּרִי *destati destati* Giud. 5. 12.

7. Il participio presente, che è quasi sempre simile al passato, ha come esso tre conformazioni. Di forma פָּעַל, come nel nostro verbo modello קָם ec. Di forma פָּעֵל, come מֵת מֵתָה ec. Di forma פָּעֹל, come בּוֹשׁ בּוֹשָׁה ec. Il femminile קָמָה con accento *tronco*, per distinguerlo dalla voce omonima del preterito che ha l' accento *piano*. Trovasi con א finale invece di ה (aramaismo) כְּעֶגְלָה דָשָׁא *Come vitella che trebbia* Gerem 50. 12. In stato di connessione וּמִגָּרַת בֵּיתָהּ *E da quella che dimora in sua casa* Esodo 3. 22. Con accento *piano*, per costrutto a voce breve וְסָרַת טָעַם *ma priva di senno* Prov. 11. 22. Con א epentica רָאמוֹת לֶאֱוִיל *sono alti per lo stolto* Prov. 24. 7. Di forma פָּעֹל *come* וְלִבִּי עֵר *Ma il mio cuore vegghiava* Cantic. 5. 2. אִם בְּנִים אַתֶּם *Ma*

se voi siete leali Genes. 42. 19. מֵתָה אָנֹכִי *Io muojo* Genes. 30. 1. Talora con *patah,* come סַר וְזָעֵף *Ritirato e sdegnoso* I Re 21. 4. Di forma פָּעֹל, come כִּי טוֹב־ *perciocchè era buono* Gen. 1. 4. פְּנֵי הַלּוֹט הַלּוֹט *La faccia del velame che vela* Isaia 25. 7. הַקּוֹמִים עָלַי *I quali si sono levati contro di me* II Re 16. 7. שֵׁן רֹעָה *Un dente rotto* Prov. 25. 19. כִּי טוֹבוֹת הֵנָּה *Perciocchè erano belle* Genesi 6. 2.

8. Il participio passato קוּם per קָווּם Trovasi al femminile con *segol* in luogo di *camez* וְהַזּוּרֶה תִּבָּקַע אֶפְעֶה *E dallo schiacciato ne scoppierà una vipera* Isaia 59. 5.

CAPITOLO VII.

Dei quiescenti in ע *al* nifal.

Tempo Passato.

1	*Maschile*	*Comune*	*Femminile*
		נְבוּנוֹתִי	*Fui intelligente*
	נְבוּנוֹתָ		נְבוּנוֹת
	נָבוֹן		נָבוֹנָה
		נְבוּנוֹנוּ	
	נְבוּנוֹתֶם		נְבוּנוֹתֶן
		נָבוֹנוּ	

Infinito.

הִבּוֹן *e con prefissa* בְּהִבּוֹן *ec. ec.*

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶכּוֹן	
תִּכּוֹן		תִּכּוֹנִי
יִכּוֹן		תִּכּוֹן
	נִכּוֹן	
תִּכּוֹנוּ		תִּכּוֹנְנָה
יִכּוֹנוּ		תִּכּוֹנְנָה

Imperativo.

Maschile	*Femminile*
הִכּוֹן	הִכּוֹנִי
הִכּוֹנוּ	הִכּוֹנְנָה

Participio.

Maschile	*Femminile*
נָכוֹן	נְכוֹנָה o נְכוֹנֶת
נְכוֹנִים	נְכוֹנוֹת

2. Nel passato le tre voci della terza persona con *camez* alla נ; perciò נָכוֹנוּ e נָכוֹנָה sono con accento *piano* in compenso dell' incremento; nelle altre voci in cui l' accento procede avanti, il *camez* è sottratto, ed il *holem* convertito in *sciurech*, per ovviare l' asprezza di due *holem* consecutivi. Con *zeri* alla נ; come כִּי נֵעוֹר *Perciocchè egli si destò* Zacch. 2. 17. Con *hirech* e seguente *daghesc* נִמּוֹל אַבְרָהָם *Abraham si circoncise* Genes. 17. 26. נְכוּנוֹתֶם con *holem* alla פ, come וּנְקֹטֹתֶם בִּפְנֵיכֶם *E v' accorerete voi stessi* Ezech. 20. 43.

3. L' infinito הִכּוֹן per הִכָּוֵן ed il *holem* per analogia della ו. Talora con *sciurech* כְּהִדּוּשׁ מַתְבֵּן *Come si trebbia*

la paglia Isaia 25. 10. Colla ה caratteristica sparita per prefissa, nella quale è ritroceduta la sua vocale לֵאוֹר בְּאוֹר הַחַיִּים *Acciocchè tu sii illuminato dalla luce dei viventi* Iob. 33. 30. per לְהֵאוֹר.

4. Il futuro תָּכוֹן ec. Per פ di אהחער le איתן con *zeri* יָעֻרוּ וְיַעֲלוּ *E si fece loro chiaro* II Samu. 2. 32. וַיֵּאֹר לָהֶם *Muovansi e salgano* Ioel 4. 12. בַּכַּף תֵּרוֹץ *Nella palma della mano tu ti sei rotta* Ezech. 29. 7.

5. Il participio נָכוֹן per נִכְוָן. In stato di connessione עַד נְכוֹן הַיּוֹם *finchè è stabilito il giorno* Proverbi 4. 18. Con *sciurech* in luogo di *holem* וְהַנִּשְׁאָר וְהַנָּצוּר *E colui che sarà rimasto e sarà assediato* Ezech. 6. 12. נְבֻכִים הֵם *Sono intrigati* Esodo 14. 3. Al femminile con ת finale וַתְּהִי הַמִּלְחָמָה נָפֹצֶת *e la battaglia si sparse* II Samuel 18. 8.

6. Al *piel* ed al *pual* questa classe non esiste, perciocchè la ע non potrebbe essere insieme muta e daghesciata. Nei libri però di Daniel, di Ester, e dei Salmi trovansi alcuni pochi verbi di questa classe che cambiano la ו in י mobile (uso caldaico) e che sono conjugati a guisa dei perfetti נִשְׁבַּעְתִּי וָאֲקַיֵּמָה *Io ho giurato ed atterrò* Salmi 119. 106. לְקַיֵּם אֶת־יְמֵי הַפּוּרִים *Per fermare i giorni del Purim* Ester 9. 31. וְחִיַּבְתֶּם אֶת־רֹאשִׁי *E vorreste voi rendermi colpevole di fallo capitale.* Daniel 1. 10. Le voci del *piel* e del *pual* in questa classe vengono fatte dalle forme פּוֹלֵל e פּוֹלַל dette ancora forma מְרֻבָּע *Quadrata*, per la ל geminata che la costituisce di quattro lettere. Il medesimo accade nella forma *hitpael*; perciò queste tre così diverse forme le abbiamo collocate in ultimo.

CAPITOLO VIII.

Dei quiescenti in ע *all'* hifil.

Tempo Passato.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הֲקַמְתִּי	
הֲקַמְתָּ		הֲקַמְתְּ
הֵקִים		הֵקִימָה
	הֲקַמְנוּ	
הֲקַמְתֶּם		הֲקַמְתֶּן
	הֵקִימוּ	

Infinito.

הָקֵם o הָקִים per prefissa בְּהָקִים ec.

Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אָקִים	
תָּקִים		תָּקִימִי
יָקִים		תָּקִים
	נָקִים	
תָּקִימוּ		תְּקֵמְנָה
יָקִימוּ		תְּקֵמְנָה

Imperativo

Maschile	*Femminile*
הָקֵם	הָקִימִי
הָקִימוּ	הָקֵמְנָה

PARTICIPIO

מֵקִים	מְקִימָה
מְקִימִים	מְקִימוֹת

2. Il passato הֵקִים, con *zeri* alla ה caratteristica. Nelle voci di terza persona la פ con *hirech* lungo, nelle altre con *patah*. Talora anco nelle altre la פ con *hirech* maggiore, ed in questo caso la ה caratteristica con *hatef* cioè הֲקִימוֹתָ הֲקִימוֹת הֲקִימוֹתִי הֲקִימוֹתֶן הֲקִימוֹתֶם הֲקִימוֹנוּ, ed anco הֲרִמוֹתָ, הֱטִיבוֹתִי ec. Talora la פ con *zeri* anco nella terza persona וְהֵפֵר אֶת־בְּרִיתִי *E romperà il mio fatto* Deut. 31. 16. הֵנֵצוּ הָרִמּוֹנִים *I melagrani hanno mosse le loro bocce* Cant. 7. 13. כֵּן הֵקֵרָה *Cosicchè sgorga* Gerem. 6. 7. Per ל di אהחער la פ talora con *patah* conservato anco per pausa הֵרַע לָעָם *Egli ha trattato male questo popolo* Esodo 5. 23. הֵשַׁח הֵזֶה הִשְׁפִּיל *Abbassò abbattè* Isaia 25. 12. אֶת־בְּרִיתִי הֵפַר *Egli ha violato il mio patto* Genes. 17. 14. Con יוד muta in seguito della ה caratteristica come, נָחֵי פי (Cap. 4. 8.) הֲהֵימִיר גּוֹי *Ha mutato alcuna gente?* Gerem. 2. 11. הֵקִימוּ הֵקִימָה. Trovansi con *daghesc* in luogo della vocale maggiore אֲשֶׁר הֵסַתָּה *Che l'incitava* I Re 21. 25. הִזִּילוּהָ *l'hanno avuta a vile.* Lament. 1. 8. הֲקִימֹתִי הֲקִימוֹתִי Per ו conversiva per lo più con accento *tronco* וַהֲצֵרֹתִי לָאָדָם *Ed io metterò l'uomo in distretta* Zofo. 1. 17. Per פ gutturale la ה caratteristica con *patah* semplice, perchè avanti gutturale è incompatibile il *hatef* הַעִירוֹתִי מִצָּפוֹן *Io ho suscitato dall' aquilone* Isaia 41. 25. Misto delle due forme וְהֵטִיבֹתִי מֵרִאשֹׁתֵיכֶם *E vi farò del bene piucchè nei vostri primi tempi* Ezech. 36. 11. Per alcuno è un composto di טוֹב e di יָטַב. Composto di שׁוּב e di יָשַׁב

וְהוֹשְׁבוֹתִים כִּי רִחַמְתִּים *Ed io li ricondurrò in casa loro perciocchè avrò pietà di loro* Zacch. 10. 6. Deficiente della ה caratteristica מַדּוּעַ אֵלָיו רִיבוֹתָ *Perchè hai tu conteso con lui?* Iob. 33. 13. per הֲרִיבוֹתָ; così בִּינוֹתִי בַּסְּפָרִים *Avendo io compreso nei libri* Daniel 9. 2. per הֲבִינוֹתִי; così per affisso נְאֻם יי וְדִיגוּם *Che li peschino dice il Signore* Geremia 16. 16. per הֱדִיגוּם Per altri questo וְדִיגוּם deriva, dal *piel*, e sta per דִּיגוּם. Coll' elisione della ל, per la combinazione dell' analoga servile וְהֵמַתָּה אֶת־הָעָם *Se tu fai morire il popolo*, Numeri 14. 15. וְהֵמִתִּי בָּרָעָב שָׁרְשֵׁךְ *Ma io farò morire di fame la tua radice* Isaia 14. 30. אַתֶּם הֲמִתֶּם *Voi avete fatto morire* Numeri 17. 6. הֵכַנּוּ וְהִקְדַּשְׁנוּ *Abbiamo ordinati e santificati* II Paralip. 29. 19.

3. L' infinito הָקֵם La ו sparisce, perchè non preceduta da vocale analoga. La ה prefissa con *camez*, per indicare la muta. La ם con *zeri* ed anco con *hirech*, che per ל gutturale con *patah* nella medesima ל, o nella precedente חֲכָמִים הֵמָּה לְהָרַע *Sono savi per far male* Gerem. 4. 22. חִדְלוּ הָרֵעַ *Cessate di far male*. Isai 1. 16. Con ה paragogica לַהֲנָפָה גוֹיִם *Per isbattere nazioni* Isai. 30. 28. Deficiente della ה caratteristica per prefissa מָקוֹם לָנוּ לָלִין *Abbiamo luogo per alloggiarvi* Genes. 24. 23. per לְהָלִין; così לָדִין עַמּוֹ *Per giudicare il suo popolo* Salmi 50. 4. per לְהָדִין. Deficiente della ה caratteristica senza prefissa תָּרִיעִי רֵעַ *Tu dai gran gridi* Mica 4. 9. per הָרֵעַ. Con affisso e con *hirech* בְּגִיחוֹ מֵרֶחֶם יֵצֵא *Quando fu tratto fuori ed uscì dalla matrice* Iob. 38. 8. per בַּהֲגִיחוֹ; così לְמַעַן שִׁתִי *Acciochè io ponga* Esodo 10. 1. per הֲשִׁיתִי. Senza caratteristica e con *zeri* ed affisso אֶת־קוֹל־הָעָם

בְּרֵעֹה *La voce del popolo mentre gridava.* Esodo 32. 17. Con *hatef* alla ה caratteristica per affisso כִּי אִם לִפְנֵי הֲבִיאֲךָ *Che quando tu innanzi mi riconduca* II Samuel 3. 13. וְעַד הֲקִימוֹ מְזִמּוֹת לִבּוֹ *E fino che egli abbia messi ad effetto i pensieri del cuor suo* Gerem. 23. 20. Anco con prefissa בַּהֲכִינוֹ שָׁמַיִם *Quando egli ordinava i cieli* Prover. 8. 27. Con *patah* semplice לְהַפְרְכֶם אֶת־בְּרִיתִי *Per annullare voi il mio patto.* Levit. 26. 15.

4. Al futuro le איתן con *camez* e non con *zeri*, per distinguerlo dal futuro dei quiescienti in פי nella forma *cal.* La פ con *hirech* o con *zeri*, אָקִים נָקִים, e con ה paragogica אָשִׂימָה עָלַי מֶלֶךְ *Io costituirò un Re sopra di me.* Deut. 17. 14. נָרִיעָה לְצוּר יִשְׁעֵנוּ *Giubbileremo alla roccia della nostra salute* Salmi 95. 1. Con ה paragogica anco la terza persona יְמַהֵר יָחִישָׁה *Affrettisi, solleciti* Isaia 5. 19. Con א epentica וְיָנֵאץ הַשָּׁקֵד *Ed il mandorlo fiorirà* Eccles. 12. 5. Con *daghesc*, come ai deficienti in פנ, in luogo della vocale maggiore פֶּן יַסִּית *Che non seduca* Isaia 36. 18. A questa forma appartengono alcuni verbi con פ gutturale, che sottintendono il *daghesc* forte invece della vocale maggiore וַתַּחַשׁ עַל־מִרְמָה *Si è affrettato alla fraude* Iob. 31. 5. per וַתָּחַשׁ da חוּשׁ; così וַתַּעַט אֶל הַשָּׁלָל *Ti sei rivolto alla preda* I Sam. 15. 19. per וַתָּעַט da עוּט inusitato. תָּקִימוּ יָקִימוּ e con *daghesc* וַיַּלִּינוּ עָלָיו *Ed hanno fatto mormorare* Num. 14. 36. Con ן paragogica וְלֹא יְרִיחוּן *E non odorano* Deut. 4. 28. לֹא תְשִׂימוּן *Non imponete* Esod. 22. 24. וְלֹא יְמִישׁוּן *E non toccano* Salmi 115. 7. Per altri quest' ultimo appartiene ai geminati. תָּקִים Deficiente del *iod* וַתָּרָץ אֶת־גֻּלְגָּלְתּוֹ *E gli spezzò il teschio* Giud. 9. 53. תָּקִימִי con ן paragogica מַה

תְּחִילִין *Che partorisci tu?* Isaia 45. 10. תְּקִמֶנָה ed in altra forma הָקֵים תָּקִימְנָה *Adempiendo voi avete adempiuto* Gerem. 44. 25. תְּהִימֶנָה מֵאָדָם *Tumultueranno per gli uomini* Mica 2. 12. La פ con *zeri* אָסֵף אָדָם *Io farò perire gli uomini* Zofonia 1. 3. יָגֵל יַעֲקֹב *Giacobbe festeggerà* Salmi 14. 7. לֹא תָשֵׁב *Non rimenare* Genes. 24. 8. Per accento retroceduto, per lo più per ו conversiva, il *zeri* si ristringe in *segol* מַה יָּגֶל מְאֹד *Quanto festeggerà egli grandemente* Salmi 21. 2. וַיָּקֶם יי *Il Signore ha messo ad effetto* I Re 8. 20. Per פ una delle אהחע, o per ל una delle אהחער, la פ con *patah* וַיָּעַד מַלְאַךְ יי *E l' angelo del Signore protestò* Zaccaria 3. 6. כִּי לֹא אָרַע לְךָ עוֹד *Perciocchè io non ti farò più male* I Samuel 26. 21. יָלַע קֹדֶשׁ *Divorerà la cosa consacrata* Prov. 20. 25. וַתָּגַח בְּנַהֲרוֹתֶיךָ *Ed uscisti fuori per i tuoi fiumi* Ezech. 32. 2. וַתָּסַר בִּגְדֵי אַלְמְנוּתָהּ *Ed ella si levò gli abiti suoi vedovili* Genesi 38. 14. Con *patah* senza gutturale תָּלַן עֵינִי *Il mio occhio passa la notte* Iob. 17. 2. Cotali voci con *patah* sono analoghe a quelle della forma *cal* (Cap. 6. 5.); solo per il contesto si possono distinguere, e tanto più perchè al *cal* sono generalmente intransitivi ed all' *hifil* transitivi. Con *segol* invece di *patah*, quantunque la פ sia gutturale; וַיָּחֶל מְאֹד *Ed egli ebbe molta paura* I Samuel 31. 3.

5. Anco nell' imperativo la ה caratteristica con *camez*. La פ con *zeri* nella voce del singolare mascolino, ed in quella del plurale femminile. Nelle altre con *hirech*. Per gutturale la פ con *patah* וְעֵינָיו הָשַׁע *E turagli gli occhi* Isaia 6. 10. Con *patah* senza gutturale הָשַׁב אֶל־תַּעְרָהּ *Rimetti nel suo fodero* Ezech. 21. 35. Per ה paragogica con primitivo *hirech* הָאִירָה פָנֶיךָ *Fa risplendere il tuo volto* Salmi 31. 17. Anco

con *zeri* לֵךְ הָפֵרָה *Va, rompi* I Re 15. 19. Deficiente della ה caratteristica שִׂים כֹּה *Metti qui* Genes. 31. 37, per הָשִׂים o הָשֵׂם. Con ה paragogica, e perciò con accento *piano* בִּינָה הֲגִיגִי *Intendi la mia meditazione* Salmi 5. 2. Che per seguente א talora con accento *tronco* רִיבָה אֲדֹנָי *Contendi, o Signore* Salmi 35. 1. Pure con ה deficiente שִׂישׂוּ אִתָּהּ *Gioite con lei* Isaia 66. 10. שִׂיתִי לִבֵּךְ *Poni il tuo cuore* Gere. 31. 21. E con accento *tronco* גִּילִי מְאֹד *Festeggia grandemente* Zacch. 9. 9.

6. La deficienza della ה caratteristica nei tempi di questa forma e classe non accade che nei verbi i quali alla forma *cal* mancano dell' imperativo, e per lo più anco del futuro; per il che molti grammatici tengono che le voci così fatte non appartengano propriamente alla forma הִפְעִיל ma a quella del *cal*, e che sieno perciò della classe dei quiescenti in ע י piuttosto che in ע ו.

7. Il participio מֵקִים La מ con *zeri*, che nelle altre voci è sottratto. La פ con *hirech*, o con *zeri* עֲדַת מְרֵעִים *Uno stuolo di maligni* Salmi 22. 17. אִשָּׁה מְצֵרָה *Donna nella distretta del parto* Gerem. 48. 41. Con *daghesc*, come a' deficienti in פנ, invece della vocale maggiore אֲשֶׁר הֵמָּה מַלִּינִים *Coi quali essi mormorano* Numer 14. 27. Con י paragogica מְקִימִי מֵעָפָר *Rileva dalla polvere* Sàlmi 113. 7. Per ultima ר anco il singolare mascolino con *zeri* מֵפֵר אֹתוֹת *Annulla i segni* Isaia 44. 25. Per ל di הרע con *patah*, o con precedente *patah* חָנֵף וּמֵרַע *Profano e maligno* Isaia 9. 16. Il verbo בּוֹשׁ *Vergognarsi* forma regolarmente הֵבִישׁ *fece vergognare, svergognò*, ma si trova הוֹבִישׁ in questo senso, da da יָבֵשׁ.

CAPITOLO IX.

Dei quiescenti in ע *all' hofal.*

TEMPO PASSATO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הוּקַמְתִּי	
הוּקַמְתָּ		הוּקַמְתְּ
הוּקַם		הוּקְמָה
	הוּקַמְנוּ	
הוּקַמְתֶּם		הוּקַמְתֶּן
	הוּקְמוּ	

INFINITO.

הוּקַם

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אוּקַם	
תּוּקַם		תּוּקְמִי
יוּקַם		תּוּקַם
	נוּקַם	
תּוּקְמוּ		תּוּקַמְנָה
יוּקְמוּ		תּוּקַמְנָה

IMPERATIVO.

(manca)

PARTICIPIO.

מוּקָם	מוּקָמָה o מוּקֶמֶת
מוּקָמִים	מוּקָמוֹת

2. In tutte le forme dell'*hofal* la caratteristica ה è mossa da ו come i quiescenti in פי, e הוּקַם sta per הָקְוַם.

CAPITOLO X.

Dei quiescenti in ע *al polel o* פִּעֵל מְרֻבָּע.

Tempo Passato.

Maschile	Comune	Femminile
	קוֹמַמְתִּי	
קוֹמַמְתָּ		קוֹמַמְתְּ
קוֹמֵם		קוֹמְמָה
	קוֹמַמְנוּ	
קוֹמַמְתֶּם		קוֹמַמְתֶּן
	קוֹמְמוּ	

Infinito.

קוֹמֵם

Tempo Futuro

Maschile	Comune	Femminile
	אֲקוֹמֵם	
תְּקוֹמֵם		תְּקוֹמְמִי
יְקוֹמֵם		תְּקוֹמֵם
	נְקוֹמֵם	
תְּקוֹמְמוּ		תְּקוֹמֵמְנָה
יְקוֹמְמוּ		תְּקוֹמֵמְנָה

IMPERATIVO

קוֹמֵם קוֹמְמִי
קוֹמְמוּ קוֹמֵמְנָה

PARTICIPIO

מְקוֹמֵם מְקוֹמְמָה מְקוֹמֶמֶת
מְקוֹמְמִים מְקוֹמְמוֹת

2. Nelle forme *polel*, *polal* ed *hitpolel* di questa classe la ל è geminata in supplemento del *daghesc* caratteristico delle forme, che la ע non potrebbe contenere per la sua naturale quiescenza. Mediante un tal raddoppiamento divenendo la radice di quattro lettere, sono chiamate forme *quadrate* cioè פֹּעֵל מְרֻבָּע, פֻּעַל מְרֻבָּע, הִתְפָּעֵל מְרֻבָּע. Siccome il verbo in cotal modo coniugato fa le veci, come abbiamo detto, delle forme daghesciate, così come in quelle ha le servili prefisse munite di *scevà* espresso o sottinteso. La sua פ è mossa sempre con *holem* per indicare la muta; la ua ע con *zeri* ove non abbia incremento.

3. Il passato קוֹמֵם, o con *patah* שֶׁמֶשׁ זָרְחָה וְנוֹדַד *Quando il Sole è levato, si dileguano* Nahum. 3. 17. Coll' elisione della ל per la combinazione di servile analoga אָנֹכִי מוֹתַתִּי *Io ho fatto morire* II Samuel 1. 16. per מוֹתַתְתִּי.

4. Il futuro יְקוֹמְמוּ ec. per pausa הָרְפָאִים יְחוֹלָלוּ *I Giganti sono stati formati* Iob. 26. 5. לֹא תְעוֹנֵנוּ *Nè fate pronostici* Levit. 19. 26. תְּקוֹמֵמְנָה, o con *patah* תְּרוֹמַמְנָה קַרְנוֹת צַדִּיק *Le corna dei giusti saranno alzate* Salmi 75. 11. Con ל elisa per la combinazione della servile analoga תְּקוֹנֵנָּה אוֹתָהּ *le faranno un lamento* Ezech. 32. 16. per תְּקוֹנֵנְנָה Straordinariamente יְעַלְעוּ דָם *Sorbiscono sangue*

Iob. 39. 30. per יְלוֹעֲעוּ; Così זַעֲקַת שֶׁבֶר יְעוֹעֵרוּ *Grideranno un grido di fracasso* Isaia 15. 5. per יְרוֹעֵעוּ; forse anco per יְעוֹרְרוּ. Trovasi futuro per passato, e con affisso וְאֶל־שָׂרָה תְּחוֹלֶלְכֶם *Ed a Sara che v' ha partoriti* Isaia 51. 2. Composto di *nifal* e di *polel* o di *hitpolel* עַתָּה אֵרוֹמָם *Ora m' innalzerò* Isaia 33. 10.

5. L' imperativo קוֹמֵם, e con ה paragogica עוֹרְרָה אֶת־גְּבוּרָתֶךָ *Eccita la tua potenza* Salmi 80. 3.

6. Il participio מְקוֹמֵם trovasi deficiente della מ caratteristica, ed è considerato come un semplice aggettivo כְּפָרָה סוֹרֵרָה *Come vitella ritrosa* Hosea 4. 16. וְנַפְשׁוֹ שׁוֹקֵקָה *E l' anima sua è assetata* Isaia 29. 8. וְנוֹצְצִים *Ed erano sfavillanti* Ezech. 1. 7. אֶת־לוֹצְצִים *Coi giullari* Hosea 7. 5.

7. Il *polal* non differisce dal *polel*, solo si può distinguere dal contesto בְּאֵין תְּהוֹמוֹת חוֹלָלְתִּי *Avanti che fossero gli abissi io fui prodotto* Prov. 8. 24. מִצְעֲדֵי גֶבֶר כּוֹנָנוּ *I passi dell' uomo sono addirizzati* Salmi 37. 23. לֹא יְרֻנָּן וְלֹא יְרוֹעָע *Non si canta e non si giubbila* Isaia 16. 10. Il participio però al singolare mascolino è מְקוֹמָם con *camez*; nelle altre voci è simile a quello del *polel*.

CAPITOLO XI.

Dei quiescenti in ע all' hitpolel.

1 TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הִתְקוֹמַמְתִּי	
הִתְקוֹמַמְתָּ		הִתְקוֹמַמְתְּ

הִתְקוֹמֵם		הִתְקוֹמְמָה
	הִתְקוֹמַמְנוּ	
הִתְקוֹמַמְתֶּם		הִתְקוֹמַמְתֶּן
	הִתְקוֹמְמוּ	

Infinito

הִתְקוֹמֵם

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶתְקוֹמֵם	
תִּתְקוֹמֵם		תִּתְקוֹמְמִי
יִתְקוֹמֵם		תִּתְקוֹמֵם
	נִתְקוֹמֵם	
תִּתְקוֹמְמוּ		תִּתְקוֹמֵמְנָה
יִתְקוֹמְמוּ		תִּתְקוֹמֵמְנָה

Imperativo

הִתְקוֹמֵם	הִתְקוֹמְמִי
הִתְקוֹמְמוּ	הִתְקוֹמֵמְנָה

Participio

מִתְקוֹמֵם	מִתְקוֹמְמָה o מִתְקוֹמֶמֶת
מִתְקוֹמְמִים	מִתְקוֹמְמוֹת

2. La פ in tutte le voci con *holem*, la ע con *zeri* come al *polel*.

3. Il passato talora con *patah* alla ע, che per pausa si cambia in *camez* עַמִּי לֹא הִתְבּוֹנָן *Il mio popolo non ha intelletto*, Is. 1. 3. הִתְקוֹמֵמוּ e per pausa וְהַגְּבָעוֹת הִתְמוֹגָגוּ

Ed i colli si struggono Nahum. 1. 5. A guisa di perfetti come al *piel* חַם הִצְטַיַּדְנוּ *Caldo lo provvedemmo*: Giosuè 9. 12.

4. Il futuro anco con *patah* che, per pausa, con *camez* וְעַל חָנֵף יִתְעֹרָר *Se ne commosse per cagione dell' ipocrita* Iob. 17. 8. תִתְקוֹמְמוּ יִתְקוֹמָמוּ, e per pausa אֵלֶיךָ יִתְבּוֹנָנוּ *Ti considereranno* Isa. 14. 16. אַל תִּתְבּוֹנָנוּ *non state a considerare* Isaia 43. 18. Con sincope della ת caratteristica, quantunque non succeduta da omogenea תִּבָּנֶה וְתִכּוֹנֵן *sia riedificata e ristorata* Numeri 21. 27. per תִתְכּוֹנֵן, così יְרוּצוּן וְיִכּוֹנָנוּ *Corrono e si apparecchiano* Salmi 59. 5. per יִתְכּוֹנָנוּ A guisa di perfetti וַיֵּלְכוּ וַיִּצְטַיָּרוּ *Andarono, e si costituirono messi* Giosuè 9. 4.

5. Anco l' imperativo con *camez* per pausa עָלַי פְּלֶשֶׁת הִתְרוֹעָעִי *Intorno a Pelescet fa acclamazioni* Salmi 60. 9.

6. Il participio con accento *piano* e *camez*, per connessione a voce piccola מִתְקוֹמָמָה לוֹ *Si leva contro a lui* Iob 20. 27.

7. In alcuni verbi si forma in questa classe l' הִתְפַּלְפֵּל, che indica intensità d' azione mediante il raddoppiamento della פ e della ל, come וַתִּתְחַלְחַל הַמַּלְכָּה *E la regina fu grandemente addolorata* Ester 4. 4. da חוּל; così מְטַלְטֶלְךָ טַלְטֵלָה גָּבֶר *O uomo, egli ti caccerà lontano* Isaia 22. 17 da טוּל; così עַרְעֵר הִתְעַרְעֵר *Spianando sarà spianata* Gerem. 51. 58. da עוּר; così וַיְפַרְפְּרֵנִי וַיְפַצְפְּצֵנִי *Egli mi ha rotto, egli mi ha tritato* Iob. 16. 12. da פוּר e da פוּץ.

CAPITOLO XII.

Dei verbi ל״א *al cal.*

1

Tempo Passato

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	קָרָאתִי	*chiamai*
קָרָאתָ		קָרָאת
קָרָא		קָרְאָה
	קָרָאנוּ	
קְרָאתֶם		קְרָאתֶן
	קָרְאוּ	

Infinito

קָרֹא *con prefissa* בִּקְרֹא *ec.*

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶקְרָא	
תִּקְרָא		תִּקְרְאִי
יִקְרָא		תִּקְרָא
	נִקְרָא	
תִּקְרְאוּ		תִּקְרֶאנָה
יִקְרְאוּ		תִּקְרֶאנָה

Imperativo

קְרָא	קִרְאִי
קִרְאוּ	קְרֶאנָה

PARTICIPIO PRESENTE.

קֹרֵא   קֹרְאָה o קֹרֵאת

קֹרְאִים   קֹרְאוֹת

PARTICIPIO PASSATO.

קָרוּא   קְרוּאָה

קְרוּאִים   קְרוּאוֹת

2 I verbi in לא si chiamano generalmente בַּעֲלֵי אָלֶף, non quiescenti נָחֵי ל אָלֶף; perciocchè l'א è espressa in tutte le voci del verbo, e mossa generalmente dalle medesime vocali che muovono la ל nei perfetti. La vocale della ע, nella voce primitiva ed in quelle in cui non segue sottrazione, è il *camez* per la seguente א muta, mentre negli altri verbi è il *patah*. Spesso si confondono le voci di questa classe con quelle della classe dei quiescenti in לה, il che sarà per noi notato nei luoghi opportuni.

3. Il passato קָרָאתִי ec. l'א è muta senza *scevà* perchè sarebbe inutile e perchè preceduta da vocale maggiore. Con א deficiente לֹא מָצָתִי *non ho io trovato* Numer. 11. 11. Spesso l'א sparisce anche nelle altre forme di coniugazione. Con puntuazione a guisa di לה, come כָּלִאתִי רַגְלַי *Io ho rattenuto i miei piedi* Salmi 119. 101. קָרָאוּ ed a forma dei quiescenti in לה, come כָּלוּ בַבַּיִת *Rinchiusero in casa* I Samuel 6. 10. per כָּלְאוּ. קָרָאָה con ת invece di ה (aramaismo) וְחָטָאת עַמֶּךָ *Ed il tuo popolo commetterà fallo* Esodo 5. 16. קָרָאת senza *scevà* alla ת servile, perchè preceduta da vocale maggiore. Di forma פָּעֵל, come אֲשֶׁר שָׂנֵא *il che odia* Deut. 16. 22. Il *zeri* è conservato in tutte le altre voci del pas-

sato che non hanno sottrazione שָׂנֵאתִי ec. Nelle voci di terza persona però è sottratto, cioè שָׂנְאָה שָׂנְאוּ. Con א deficiente כִּי מָלֵתִי מִלִּין *Perciocchè io son pieno di parole* Iob. 32. 17.

4. L'infinito senza l'א, come מֵחֲטוֹ לִי *Di peccare contro a me* Genes. 20. 6. Con ו ed א, come מֵחֲטוֹא בִלְשׁוֹנִי *di non peccare colla mia lingua* Salmi 39. 2. Con aggiunta di ת finale שְׂנֹאת רָע *Odiare il male* Prove. 8. 13. Straordinariamente con *holem* alla פ per affisso, in luogo di *camez breve* breve, בְּמֹצַאֲכֶם אֹתוֹ *Quando voi lo troverete* Genes 32. 20, per בְּמָצְאֲכֶם.

5. Il futuro אֶקְרָא, sempre con *camez* alla ע per la seguente muta. Con ה paragogica preceduta da *segol* וָאֶקְרָאֶה לְךָ *Perciò t' ho chiamato* I Samuel 28. 15. A guisa dei quiescenti in לה intorno alla puntuazione וַיֶּחֱלֶא אָסָא *Ed infermò Asà* II Paralip 16. 12. In forma dei quiescenti in לה, come לֹא יִכְלֶה מִמְּךָ *Non t' impedirà* Genes. 23. 6. תִּקְרֶאנָה E a guisa dei quiescenti in לה, come וְיָדָיו תִּרְפֶּינָה *E le sue mani guariscono.* Iob. 5. 18.

6. Imperativo קְרָא e con ה invece di א, come רְפָה שְׁבָרֶיהָ *Ristora le sue rotture* Salmi 60. 4. נְסָה עָלֵינוּ *Alza sopra noi* Salmi 4. 7. קְרֶאנָה con א muta e senza *scevà*, quantunque non preceduta da vocale maggiore. Deficiente della ה finale וּמְצֶאןָ מְנוּחָה *E trovate riposo* Rut. 1. 9. Senza neppure la vocale alla ן, come קִרְאֶן לוֹ *Chiamatelo* Esodo 2. 20.

7. Il participio קֹרֵא con *zeri* alla ע. Raramente con *segol* come ai quiescenti in לה, come וְחוֹטֶא אֶחָד *Ma un solo peccatore* Eccl. 9. 18. Di forma פָּעֵל; puro aggettivo; בְּכֶסֶף מָלֵא

Con argento intero Gen. 23. 9. קְרֻאִים. Trovasi con א muta קֹרְאִים אֶל־יי *Chiamano al Signore* Salmi 99. 6. קְרָאָה con ת finale invece di ה ed א muta אֵין בְּשׂוּרָה מֹצֵאת *Non si presenta una buona novella* II Samuel 18. 22. Con א mossa da *zeri* כְּמוֹצְאֵת שָׁלוֹם *Come quella che ha trovato pace* Cantica 8. 10.

CAPITOLO XIII.

Dei quiescenti in ל א *al nifal.*

TEMPO PASSATO

1 Maschile	Comune	Femminile
	נִקְרֵאתִי	
נִקְרֵאתָ		נִקְרֵאת
נִקְרָא		נִקְרְאָה
	נִקְרֵאנוּ	
נִקְרֵאתֶם		נִקְרֵאתֶן
	נִקְרְאוּ	

INFINITO

הִקָּרֵא

TEMPO FUTURO.

Maschile	Comune	Femminile
	אֶקָּרֵא	
תִּקָּרֵא		תִּקָּרְאִי
יִקָּרֵא		תִּקָּרֵא

נִקָּרֵא

תִּקָּרְאוּ	תִּקָּרֶאנָה
יִקָּרְאוּ	תִּקָּרֶאנָה

IMPERATIVO

הִקָּרֵא	הִקָּרְאִי
הִקָּרְאוּ	הִקָּרֶאנָה

PARTICIPIO

נִקְרָא	נִקְרָאָה
נִקְרָאִים	נִקְרָאוֹת

2. Il passato נִקְרֵאתִי, ed a guisa dei quiescenti in לה, come נוֹרָאוֹת נִפְלֵיתִי *Io sono stato maravigliosamente formato, in maniera stupenda* Salmi 139. 13. וְנִפְלִינוּ אֲנִי וְעַמְּךָ *Ed io ed il mio popolo saremo renduti ammirabili* Eso. 33. 16. נִקְרָאָה Per pausa וְהִיא לֹא נִטְמָאָה *Ed ella non s' è contaminata* Numer. 5. 14. Con ת invece di ה, come הִיא נִפְלָאת *Ella è cosa maravigliosa* Salmi 118. 23. Coi due segni del femminile per indicare l' intensità, e l' א mossa da *patah*. נִפְלְאַתָה אַהֲבָתְךָ *Era maraviglioso il tuo amore* II Samuel 1. 26. Con *zeri* a guisa di seconda persona femminile del medesimo tempo בִּמְקוֹם אֲשֶׁר נִבְרֵאת *Nel luogo in cui ella fu creata* Ezech. 21. 35. A guisa dei quiescenti in לה ed in pausa וְלֹא נִרְפָּתָה *Ma non è stata risanata* Gerem. 51. 9.

3. Infinito הִקָּרֵא, e con ה invece di א, come לֹא תוּכַל לְהֵרָפֵה *Che tu non potrai essere risanato* Deut 28. 27. Con terminazione in וֹת come ai quiescenti in לה, come אִישׁ מֵחֶזְיוֹנוֹ בְּהִנָּבְאֹתוֹ *Ciascuno della sua visione quando egli*

profetizza Zaccaria 13. 4. Con נ caratteristica della forma נִקְרָא נִקְרֵיתִי *Io m' incontrai a caso* II Samuel 1. 6. Con ה in luogo di א, come וְנֶחְבָּה לֹא יוּכָל *Ed egli non s' è potuto occultare* Geremia 49. 10.

4. Il futuro אֶקָּרֵא ec. ed a guisa dei quiescenti in לה, וַיֵּרָפוּ הַמַּיִם *E le acque furono rendute sane* II Re 2. 22.

6. Il participio נִקְרָא ec. è del tutto analogo a quello dei perfetti, il suo *camez* però non è sottratto. Trovasi con sottrazione הַנִּמְצְאִים בְּשׁוּשַׁן *Che si trovano in Susa* Ester 1. 5.

CAPITOLO XIV.

Dei quiescenti in ל א *al piel.*

1 TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	מִלֵּאתִי	*Empiei*
מִלֵּאתָ		מִלֵּאת
מִלֵּא		מִלְּאָה
	מִלֵּאנוּ	
מִלֵּאתֶם		מִלֵּאתֶן
	מִלְּאוּ	

INFINITO

בְּמַלֵּא מַלֵּא ec.

TEMPO FUTURO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֲמַלֵּא	
תְּמַלֵּא		תְּמַלְּאִי

תְּמַלֵּא		יְמַלֵּא
	נְמַלֵּא	
תְּמַלֶּאנָה		תְּמַלְּאוּ
תְּמַלֶּאנָה		יְמַלְּאוּ

IMPERATIVO

מַלְּאִי	מַלֵּא
מַלֶּאנָה	מַלְּאוּ

PARTICIPIO

מְמַלְּאָה	מְמַלֵּא
מְמַלְּאוֹת	מְמַלְּאִים

2. Il passato מִלֵּא con *zeri*, e con *camez* come ai quiescenti in לה, come דִּכָּא לָאָרֶץ *Ha fiaccato alla terra* Salmi 143. 3. מִלֵּאנוּ מִלֵּאתִי מִלֵּאתָ, o con *hirech* come ai quiescenti in לה, come אַתָּה דִכִּאתָ *Tu hai fiaccato* Salmi 89. 11. רִפֵּאתִי לַמַּיִם *Io resi sane le acque* II Re 2. 21. רִפִּאנוּ אֶת־בָּבֶל *Noi abbiamo medicato Babel* Gerem. 51. 9.

3. L'infinito מַלֵּא con *zeri*, o con *holem* וְרַפֹּא יְרַפֵּא *E faccia medicare fino a compiuta guarigione* Esodo 21. 19. Con terminazione וֹת come ai quiescenti in לה, come לְמַלֹּאת לְחָרְבוֹת *Dovevano compirsi le desolazioni* Daniel 9. 2.

4. Il futuro אֲמַלֵּא ec. con ה in luogo di א, come עַד יְמַלֵּה שְׂחוֹק *Fino che empia di riso* Salmi 8. 21. תְּמַלְּאוּ יְמַלְּאוּ, e deficiente del *daghesc* per *scevà* וַיְקַנְאוּ בוֹ *Egli portarono invidia* Genesi 37. 11. A guisa dei quiescenti in לה, come וַיְרַפּוּ אֶת־שֶׁבֶר *Ed hanno curata la rottura* Ger. 8. 11. Con נ epentica ed affisso וּתְדַכְּאוּנַנִי בְמִלִּין *E mi triterete con parole* Iob. 19. 2.

5. מַלֵּא מַלְאוּ ec. e deficiente del *daghesc* per *scevà* קִרְאוּ מַלְאוּ *Gridate e radunate* Ger. 4. 5.

6. Il participio מְמַלֵּא ec., e privo di *daghesc* per *scevà* הַמְמַלְאִים בָּתֵּיהֶם *Che empiono le loro case* Iob. 3. 15. Il femminile in stato di connessione a guisa dei quiescenti in לה, come מְגַמַּת פְּנֵיהֶם *Quello che scontra la loro faccia* Habacuc 1. 9. Per noi è un nome colla preformativa.

7. Dalla forma *piel* si costruisce facilmente la sua passiva *pual*, e al preterito מֻלָּא, all' infinito מֻלָּא, al futuro אֲמֻלָּא, participio מְמֻלָּא; ma si hanno pochi esempi, uno dei quali è וְקֹרָא לָךְ *e ti sarà chiamata* Isa. 62. 2.

CAPITOLO XV.

Dei quiescienti in לא *all' hifil.*

1 Tempo Passato

Maschile	*Comune*	*Femminile*
		Nascosi
	הֶחְבֵּאתִי	
		הֶחְבֵּאת
הֶחְבֵּאתָ		
הֶחְבִּיא		הֶחְבִּיאָה
	הֶחְבֵּאנוּ	
הֶחְבֵּאתֶם		הֶחְבֵּאתֶן
	הֶחְבִּיאוּ	

Infinito

בְּהַחְבִּיא הַחְבִּיא, o הַחְבֵּא ec.

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אַחְבִּיא	
תַּחְבִּיא		תַּחְבִּיאִי
יַחְבִּיא		תַּחְבִּיא
	נַחְבִּיא	
תַּחְבִּיאוּ		תַּחְבֶּאנָה
יַחְבִּיאוּ		תַּחְבֶּאנָה

Imperativo

Maschile	*Femminile*
הַחְבֵּא	הַחְבִּיאִי
הַחְבִּיאוּ	הַחְבֶּאנָה

Participio

Maschile	*Femminile*
מַחְבִּיא	מַחְבִּיאָה·
מַחְבִּיאִים	מַחְבִּיאוֹת

2. Il passato הֶחְבִּיא, o con *camez* a guisa di quiescienti in לה, come וְהִפְלָא יי *E l'Eterno farà maravigliose* Deut. 28. 59. Anco con א in ה cambiato וְהִפְלָה יי *E l'Eterno metterà separazione* Esodo 9. 4. הֶחְבֵּאתִי ec. ed a guisa dei quiescienti in לה, come וְהִפְלֵיתִי בַּיּוֹם הַהוּא *Ma in quel giorno io lascierò da parte* Esodo 8. 18. וְלֹא הִמְצִיתִיךָ *E non t'ho dato nelle mani* II Samuel 3. 8. הֶחְבִּיאָה. E con due segni del femminile כִּי הֶחְבְּאַתָה *Perciocchè ella nascose* Giosuè 6. 17.

3. L'infinito הַחְבֵּא, o con *hirech* יוֹסִף לְהַפְלִיא *Continuerà a far maraviglie* Isaia 29. 14. Deficiente della ה caratteristica לַחֲטִיא אֶת־בְּשָׂרֶךָ *A far peccare la tua carne* Eccl. 5. 5. per לְהַחֲטִיא.

4. Dalla forma *hifil* si può agevolmente costruire la forma *hofal,* d'altronde poco usata; וּבְבָתֵּי כְלָאִים הָחְבָּאוּ *E sono nascoste nelle prigioni* Isaia 42. 22. Composto coll' *hitpael* ed in stato di pausa הֻטַּמָּאָה *Ella fu contaminata* Deut. 24. 4.

5. Della forma *hitpael* nel passato הִתְחַבֵּא ec.; a guisa dei quiescienti in לה abbiamo וְהִתְנַבִּיתָ עִמָּם *E tu profetizzerai con essi* I Samuel 10. 6.; con sincope הִנַּבְּאוּ בַבַּעַל *Profetizzarono per il Baal* Gerem. 23. 13. L' infinito הִתְחַבֵּא; a guisa dei quiescienti in לה, come וַיְכַל מֵהִתְנַבּוֹת *Ed avendo terminato di profetizzare* I Samuel 10. 13. Il futuro אֶתְחַבֵּא, o con *camez* יִתְחַטָּא בוֹ *Purifichisi con quello* Numeri 19. 12. Con sincope לֹא יִטַּמָּא *Non si renda immondo* Levit. 21. 4. וְתִנַּשֵּׂא מַלְכוּתוֹ *Ed il suo regno sarà esaltato* Numeri 24. 7. יִתְחַבְּאוּ תִּתְחַבְּאוּ. Con ן paragogica יַחַד עָלַי יִתְמַלָּאוּן *Si sono adunati insieme contro a me* Iob. 16. 10. Per pausa מִשְּׁבָרִים יִתְחַטָּאוּ *Si purgano dai peccati per il fracasso* Iob. 41. 17. וְכָל כְּלִי עֵץ תִּתְחַטָּאוּ *Ed ogni vasello di legno purificate* Numeri 31. 20. Con sincope וְיִדַּכְּאוּ בַשַּׁעַר *E sono pressati nella porta* Iob. 5. 4. וְלֹא תִטַּמְּאוּ בָּהֶם *E non vi contaminate in essi* Levit. 18. 30. Per pausa וְהָפַךְ לַיְלָה וְיִדַּכָּאוּ *E si rivolge la notte, e sono fiaccati* Iob. 34. 25. וּלְאֵלֶּה תִּטַּמָּאוּ *E per questi voi vi rendete immondi* Levit. 11. 24.

CAPITOLO XVI.

Dei quiescenti in ל ה *al cal.*

Tempo Passato

Maschile	*Comune*	*Femminile*	
	גָּלִיתִי		*scopri*
גָּלִיתָ		גָּלִית	
גָּלָה		גָּלְתָה	
	גָּלִינוּ		
גְּלִיתֶם		גְּלִיתֶן	
	גָּלוּ		

Infinito

גָּלֹה, גָּלוֹ e גָּלוֹת, גְּלוֹת; con prefissa בִּגְלוֹת

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶגְלֶה	
תִּגְלֶה		תִּגְלִי
יִגְלֶה		תִּגְלֶה
	נִגְלֶה	
תִּגְלוּ		תִּגְלֶינָה
יִגְלוּ		תִּגְלֶינָה

Imperativo

גְּלֵה	גְּלִי
גְּלוּ	גְּלֶינָה

PARTICIPIO PRESENTE

גֹּלָה	גֹּלֶה
גֹּלוֹת	גֹּלִים

PARTICIPIO PASSATO

גְּלוּיָה	גָּלוּי
גְּלוּיוֹת	גְּלוּיִים

2. I quattro verbi נָגַהּ *splendette,* גָּבַהּ *si elevò,* תָּמַהּ *si stupì,* כָּמַהּ *bramò,* quantunque cadano in לה, non si debbono valutare di questa classe; peciocchè in essi la לה è sempre espressa e sensibile; perciò la loro voce primitiva è mossa da *camez* e *patah* come i perfetti, la ה con *mappich,* e si conjugano come i perfetti יַעַן כִּי גָּבְהוּ *perciocchè si sono inalzate* Isaia 3. 16. וְלֹא יִגַּהּ *E non rilucerà* Iob. 18. 5. כָּמַהּ לְךָ *Ti bramò* Salmi 63. 2. כֵּן תָּמָהוּ *Così furono attoniti* Sal. 48. 6. A questi devesi aggiungere gli appresso verbi nei quali la ה è espressa. Da מַהְמַהּ si ha וַיִּתְמַהְמָהּ *Ed esso s' indugiava* Genes. 19. 16. הִתְמַהְמְהוּ וּתְמָהוּ *Fermatevi, e maravigliatevi* Isaia 29. 9. Da לָהָה e da לַהְלַהּ si ha וַתֵּלַהּ אֶרֶץ מִצְרַיִם *Ed il paese di Egitto venne meno* Genes. 47. 13. כְּמִתְלַהְלֵהַּ *Come chi scherza* Prov. 26. 18.

3. Il passato גָּלָה con accento *tronco* secondo la regola, e così resta distinto dalla voce omonima dei quiescienti עו che è con accento *piano;* precedente parola piccola o breve, diviene piano עָשָׂה־לִי *M' ha fatto* Deut. 8. 17. וְכָלָה זַעַם *E l' indignazione verrà meno* Isaia 10. 25. Nella terza persona singolare femminile, la ה radicale non essendo per se stessa lettera quiesciente, si converte per eu-

fonia in ת in ogni forma di conjugazione, affine di ovviare l'asprezza che risulterebbe per due ה consecutive. Nelle terza plurale la ה naturalmente sparisce, גָּלוּ per גָּלְהוּ; nelle altre voci con incremento sillabico la ה si converte in י preceduta da *hirech*, forse perchè primitivamente la ל era una י; perciò spesso ricomparisce. Talora la י è omessa רָאִתָה כִּי אַתָּה *Tu hai veduto perciocchè tu* Salmi 10. 14. גָּלוּ anco questa con accento *tronco*, e così viene distinto dalla voce omonima dei quiescienti in עו che ha l'accento *piano*. In forma perfetta la ה in י cambiata דַּלְיוּ שֹׁקַיִם *Trassero le gambe* Prov. 26. 7. Altri però legge דַּלְיוּ con *patah* alla ד, e lo fa appartenere perciò all'imperativo del *piel*. Irregolarmente come in stato di pausa חָסָיוּ בוֹ *Nel quale confidarono* Deut. 32. 37. A guisa dei quiescienti in לא, come אֲשֶׁר תְּלָאוּם שָׁם *Ove gli avevano appiccati* II Samuel 21. 12. גָּלְתָה. Per pausa כִּי אוֹתִי מָרָתָה *Perciocchè ella mi è stata ribelle* Gerem. 14. 17. In forma perfetta con ה cambiata in י, e come in stato di pausa כִּי בְךָ חָסָיָה נַפְשִׁי *Perciocchè l'anima mia confida in te* Salmi 57. 2. Deficiente della ה caratteristica del femminile (uso aramaico) וְעָשָׂת אֶת־הַתְּבוּאָה *e produrrà il frutto* Levit. 25. 21. Colla לה in ו cambiata לֹא שָׁלַוְתִּי *Non fui tranquillo* Iob. 3. 26. Con ו intrusa fra la ע e la ל, come נַאֲוָה קֹדֶשׁ *Si conviene la santità* Salmi 93. 5. da נָאָה.

4. L'infinito precedente altra voce del verbo עָשֹׂה יַעֲשֶׂה *Facendo faccia* Prov. 23. 5. Con ו in luogo di ה, come מָרוֹ מָרִיתִי *Sono stato ribelle* Lament. 1. 20. Costrutto con nome רְאֹה פָנֶיךָ *Vedere la tua faccia* Genesi 48. 11. עֲשֹׂה צְדָקָה *Far giustizia* Prov. 21. 3. Similmente se è posteriore all'altra voce del verbo הִסְכַּלְתָּ עֲשׂוֹ *Hai stoltamente fatto* Genes.

31. 28. Talora con *camez* quantunque preceduto da altra voce o dal verbo, וְאַחֲרֵי שָׁתֹה *Dopo aver bevuto* I Samuel 1. 9. הָלֹךְ וּבָכוֹ יֵלֵכוּ *Andavano camminando e piangendo* Gerem. 50. 4. Per prefissa בכלם con terminazione in וֹת, come לַעֲשׂוֹת אֹתָהּ *Per far quella* Esodo 36. 7. Talora anco senza la prefissa עַד יוֹם גְּלוֹת הָאָרֶץ *Finchè il paese fu menato in cattività* Giud. 18. 30. Anco con *camez* רָאוֹת רַבּוֹת *Vedere molte cose* Isaia 42. 20. Straordinariamente con terminazione וֹת precedente altra voce del verbo דִּמִּיתָ הֱיוֹת אֶהְיֶה *Tu hai pensato che io sia* Salmi 50. 21. In forma di imperativo לְמַעַן הֱיֵה לָהּ בָּרָק *Acciocchè sfolgori* Ezech. 21. 15. Con ה paragogica e ו in luogo di ה radicale לְרַאֲוָה בָךְ *Per essere riguardato* Ezech. 28. 17. Con *holem* alla פ, come הֹרוֹ וְהֹגוֹ *Concepire e ragionare* Isaia 59. 13. Per altri הֹרוֹ è l' infinito dell' *hifil* di יָרָה, e הֹגוֹ, quantunque da הָגָה al *cal*, è così mosso per armonizzare colla voce precedente. Con ה in א cambiata וְהַחַיּוֹת רָצוֹא וָשׁוֹב *E gli animali correvano e ritornavano* Ezech. 1. 14. Per affisso trovasi con י segno del plurale come al nome בִּבְנוֹתַיִךְ גַּבֵּךְ *Edificando tu il tuo bordello* Ezech. 16. 31.

5. Nel futuro la ע per lo più con *segol* אֶגְלֶה ec. ed anco alla seconda, e terza persona plurale femminile, sebbene la ע sia seguita da י muta, talora però con *zeri*. Trovasi con *camez* a guisa dei quiescienti in לא, come וְאֶשְׁעָה בְחֻקֶּיךָ *Ed io riguarderò ai tuoi statuti* Salmi 119. 117. La terza femminile con terminazione della seconda (uso rarissimo) וַתִּזְנִי שָׁם *Quivi essa ha fornicato* Gerem. 3. 6. per וַתִּזְנֶה. Per פ in ע la א di איתן con *segol* הַשָּׁמַיִם אֶעֱלֶה *Io salirò in cielo* Isaia 14. 13. Per affisso il *hatef* è sciolto אֶעֶנְךָ בְּסֵתֶר רַעַם *Io ti risponderò nel nascondiglio del tuono* Salmi 81. 8. Una

volta con *patah* אַעֲנֶה אַף אֲנִי *Io ancora risponderò* Iob. 32.

17. Le יתן avanti ע con *patah,* avanti le altre gutturali le יתן con *patah* e la gutturale con *scevà patah,* o con *segol* e la gutturale con *scevà segol* e talora con *scevà* semplice לֹא נַעֲלֶה *Non saliremo* Numeri 16. 12. כִּי תַעְדִּי *Perciocchè tu ti adorni* Gerem. 4. 30. וַתַּהֲרֶיןָ שְׁתֵּי בְנוֹת לוֹט *E le due figlie di Lot concepettero* Genes. 19. 36. עַד צַוָּאר יֶחֱצֶה *Che arriverà sino a mezzo al collo* Isaia 30. 28. נֶהֱמֶה כַדֻּבִּים *Fremeremo come Orsi* Isaia 59. 11. הָגוֹ נֶהְגֶּה *Gemendo gemeremo* Isaia 59. 11. Nei verbi הָיָה *essere,* חָיָה *vivere* non accadono variazioni per la gutturale יִחְיוּ מֵתֶיךָ *E i tuoi morti torneranno in vita* Isaia 26. 19. וְלֹא תִהְיֶינָה עוֹד לָבַז *E non saranno più in preda* Ezech. 34. 22. A forma di perfetto, con ה cambiata in י e come in stato di pausa יִשְׁלָיוּ אֹהָלִים *Prosperano i padiglioni* Iob. 12. 6. Similmente con ן o ה paragogica וְצֹאנְךָ יִרְבְּיֻן *E il tuo minuto bestiame sarà molto* Deut. 8. 13. אֶזְכְּרָה אֱלֹהִים וְאֶהֱמָיָה *Io mi ricorderò d' Iddio e romoreggierò* Salmi 77. 4. Con *daghesc* eufonico alla פ, come אִם יִקְּרְךָ עָוֹן *Se ti avverrà pena d' iniquità* I Samuel 28. 10. Con ה in א cambiata יִשְׁנֶא הַכֶּתֶם *Ha mutato l'oro fine* Lament. 4. 1. Con *camez* a guisa dei quiescienti in לא, come לֹא תִכְלָה *non mancherà* I Re 17. 14. תִּנְלֶינָה Straordinariamente la נ con *daghesc* עֵינַי תִּרְאֶינָּה בָּהּ *Gli occhi miei vedranno in lei* Mica 7. 10. Con apocope della לה la vocale della ע ritrocede alla פ la quale in origine ne è priva, e l'accento ritrocede alla preformativa, il che accade più spesso per ו conversiva. Le איתן in questo caso per lo più con *zeri;* la terza persona però talora con *hirech,* talora con *zeri* יֶרֶב בָּאָרֶץ *Moltiplicherà nella terra* Genesi 1. 22. per יִרְבֶּה; וַתִּבֶז לוֹ *E lo sprezzò* II Samuel 6. 16. וַאֵפֶן

וָאֵרֵד *Allora io mi rivolsi e discesi* Deut. 10. 5. וַתֵּכֶל כָּל־עֲבֹדַת הַמִּשְׁכָּן *E così fu finito tutto il lavoro del tabernacolo* Esodo 39. 32. כִּי יֵשֶׁל אֱלוֹהַּ נַפְשׁוֹ *Perciocchè Dio gli strapperà fuori l' anima* Iob. 27. 8. Per altri יֵשֶׁל appartiene ai deficienti in פנ ed alla forma *hifil*. Per פ gutturale con due *patah* וַיַּעַשׂ מֹשֶׁה *E Mosè fece* Levit. 8. 4. וַתַּהַר לוֹ *E concepette di lui* Gen. 38. 18. וְתַחַז בְּצִיּוֹן עֵינֵינוּ *E l' occhio nostro vegga in Zion* Michea 4. 11. La preformativa anco con *hirech* וַיִּחַר לְמֹשֶׁה *Allora Mosè s' adirò* Numeri 16. 15. אַל יִחַדְּ *Non rallegrisi* Iob. 3. 6. Per alcuno יִחַדְּ deriva da יָחַד *si unì*. Per ע gutturale le איתן con *zeri* וַתֵּלֶךְ וַתֵּתַע *Ed ella se ne andò errando* Genes. 21. 14. וַתֵּלַהּ אֶרֶץ מִצְרַיִם *E il paese di Egitto venne meno* Gene. 47. 13. O con *hirech* וַיִּמַח אֶת כָּל הַיְקוּם *E sterminò ogni cosa sussistente* Genes. 7. 23. וַיִּשַׁע יי *E il Signore si volse* Genes. 4. 4. Alcuni con *hirech* senza *metegh*, e la פ e la ע con *scevà* se quest' ultima è delle בגד כפת, come וַיִּפְתְּ בַּסֵּתֶר לִבִּי *Ed il mio cuore è stato di nascosto sedotto* Iob. 31. 27. O con *zeri* וְיֵרְדְּ מִיַּעֲקֹב *ed uno di Jaacob signoreggierà* Numeri 24. 19. וָאֵשְׁתְּ *Ed io bevvi* Genes. 24. 46. Anco per ט siccome analoga a ת con *daghesc* אַל יֵשְׂטְ *non declini* Proverbi 7. 25. Nel verbo רָאָה *vide*, in cui anco la ל è delle quiescienti, si fa אֵרֶא תֵּרֶא יֵרֶא נֵרֶא. Anco con accento *tronco*, come יֵרֶא פַרְעֹה *Faraone provvegga* Genesi 41. 33. וְתֵרֶא אֹיַבְתִּי *Allora la mia nemica vedrà* Michea 7. 10. Ma in יֵרָא per ו conversiva, considerandosi la ר come gutturale, la י assume il *patah* seguito da *scevà* muto a maggior semplicità וַיַּרְא בָּלָק *Or Balac avendo veduto* Numeri 22. 2. Nei verbi הָיָה *essere* חָיָה *vivere* per לה deficiente, prendendo la פ il

hirech vocale analoga alla seguente יוד (Parte 1. cap. 3. 2.), la preformativa prende il suo natural segno quale è il *scevà* (Parte 2. Cap. 13. 1.) ed in pausa il *segol* (Parte 1. Cap. 11. 3. c.) אֶהִי מַלְכְּךָ *Sarò il tuo re* Osca 13. 10. יְהִי אוֹר *Sia luce* Genes. 1. 3. תְּחִי נַפְשִׁי *Viva la mia anima* Sal. 119. 175. לוֹ יֶהִי *In lui era* Ezech. 16. 15. מִי זֶה אָמַר וַתֶּהִי *Chi è colui che ha detto, e la cosa è avvenuta* Lamen. 3. 36. La י in ו e la ה in א mutata שָׁם יְהוּא *quivi sarà* Eccl. 11. 3. Per altri l' א è paragogica (uso arabico).

6. L' imperativo גְּלֵה con *zeri*, uno con *segol* in pausa שְׁמֹר מִצְוֹתַי וֶחְיֵה *Guarda i miei comandamenti e vivi* Prov. 7. 2. Per פ gutturale con *scevà patah*, o *scevà segol* עֲלֵה אֵלַי הָהָרָה *Sali a me in sul monte* Esodo 24. 12. חֲזֵה צִיּוֹן *Riguarda Zion* Isaia 33. 20. הֱיֵה לִי לְצוּר *Siimi di roccia* Salmi 31. 3. O con *scevà* semplice dopo ו, come וֶהְיֵה נָכוֹן *E sii presto* Esod. 34. 2. וְיִתְפַּלֵּל בַּעַדְךָ וֶחְיֵה *Ed egli pregherà per te, e tu vivrai* Genes. 20. 7. זֹאת עֲשׂוּ וִחְיוּ *Fate questo, e vivrete* Gen. 42. 18. וִהְיוּ כְּעַתּוּדִים *E siate come becchi* Gerem. 50. 8. Con י in ו cambiata הֱוֵה גְבִיר *Sii Signore* Genes. 27. 29. Ed anco con ה in א o in י cambiata הֱוֵא אָרֶץ *Sii in terra* Iob. 37. 6. הֱוִי סֵתֶר לָמוֹ *Sii loro in nascondiglio* Isaia 16. 4. Con י mobile in luogo di ה, come בְּעָיוּ שֻׁבוּ אֵתָיוּ *Domandate, ritornate, venite* Isaia 21. 12. In אֵתָיוּ l' א con *zeri*, similmente in אֲשֶׁר תֹּאפוּ אֵפוּ *Quello che cuocerete al forno cuocetelo* Esodo 16. 23. Con עא in יוד cambiata וּשְׁכְרוּ וּקְיוּ *Ed inebriatevi, e vomitate* Gerem. 25. 27. per וּקְאוּ da קָאָה.

7. Il participio גֹּלֶה con accento *tronco*, e per lo più con *segol* alla ע. In stato di connessione con *zeri* e *piano*

עֹשֵׂה־פֶלֶא *Facitor di maraviglie* Esodo 15. 11. Con *iod* poetica preceduta da *hirech* הוֹי רֹעִי הָאֱלִיל *Guai al pastor da nulla* Zaccaria 11. 17. Il femminile singolare גֹּלָה, quindi è reputato participio מֵרוּחַ סֹעָה *Da vento impetuoso* Salmi 55. 9. Per altri deriva da נָסַע, ma nella classe dei deficienti in פנ non si trova mai nella forma *cal* il participio deficiente. Con ה in ת cambiata בֵּן פֹּרָת *Ramo fruttifero* Gen. 49. 22. Ed in stato di connessione מֹרַת רוּחַ *Ribelle della volontà* Gene. 26. 35. Con י mobile in luogo di ה, come אֶהְיֶה כְּעֹטְיָה *Sarei come una velata* Cantica 1. 7. Con *hirech* alla ע, chè tale sarebbe il suono del *scevà* avanti l' י, (Part. 1. Cap. 3. 2. b.) כְּגֶפֶן פֹּרִיָּה *Come una vite fruttifera* Salmi 128. 3. Con *chibbuz* alla פ in luogo di *holem* לְךָ דֻמִיָּה *A te aspetta* Salmi 65. 2. Al plurale גֹּלִים גֹּלוֹת la ה radicale sparisce; trovasi con י mobile הָאֹתִיּוֹת שְׁאָלוּנִי *Interrogatemi delle cose avvenire* Isaia 45. 11. Nel verbo הָיָה la י è cambiata in ו al mascolino וְאַתָּה הֹוֶה לָהֶם לְמֶלֶךְ *E tu diventi loro re* Nehemia 6. 6. Al femminile però è regolare הִנֵּה יַד יי הוֹיָה *Ecco la mano dell' Eterno è* Esodo 9. 3.

8. Il participio passato con יוד mobile. Trovasi a guisa dei quiescienti in לא, come וְעַמִּי תְלוּאִים *Ed il mio popolo resta sospeso* Hosea 11. 7.

9. Il verbo קָרָה *incontrarsi,* che è di questa classe, spesso si confonde con קָרָא dei quiescienti in לא, come וּקְרָאָהוּ אָסוֹן *E se gli avverrà alcun caso di morte* Genesi 42. 38. וַתִּקְרֶאנָה אֹתִי כָּאֵלֶּה *E cotali cose mi sono avvenute* Levit. 10. 19. Similmente nei nomi שְׁתַּיִם הֵנָּה קֹרְאֹתַיִךְ *I tuoi avvenimenti sono due* Isaia 51. 19. לִקְרַאת הָאֱלֹהִים *Incontro a Dio* Esodo 19. 17.

CAPITOLO XVII.

Dei quiescienti לה *al nifal.*

TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	נִגְלֵיתִי	
נִגְלֵיתָ		נִגְלֵית
נִגְלָה		נִגְלְתָה
	נִגְלֵינוּ	
נִגְלֵיתֶם		נִגְלֵיתֶן
	נִגְלוּ	

INFINITO

הִגָּלוֹת הִגָּלֹה הִגָּלֵה con prefissa בְּהִגָּלוֹת ec.

TEMPO FUTURO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶגָּלֶה	
תִּגָּלֶה		תִּגָּלִי
יִגָּלֶה		תִּגָּלֶה
	נִגָּלֶה	
תִּגָּלוּ		תִּגָּלֶינָה
יִגָּלוּ		תִּגָּלֶינָה

IMPERATIVO

הִגָּלֵה	הִגָּלִי
הִגָּלוּ	הִגָּלֶינָה

PARTICIPIO

נִגְלֶה	נִגְלָה
נִגְלִים	נִגְלוֹת

2. Quanto abbiamo detto nella forma *cal* di questa classe, e quanto già sappiamo relativamente ai perfetti, può servir di guida a tutte le forme verbali di questa forma di conjugazione.

3. Il passato נִגְלֵיתָ con *zeri* alla ע tutte le volte che è con caratteristica del tempo.

4. L'infinito הִגָּלֵה con *zeri* alla ע, o con *holem* לְהֵרָאֹה בְּשִׁלֹה *Ad apparire in Scillò* I Samuel 3. 21. Con terminazione in וֹת e ה caratteristica soppressa e נ espressa כְּהִגָּלוֹת נִגְלוֹת *Essendosi scoperto* II. Sam. 6. 20. Straordinariamente con נ caratteristica espressa e ע con *camez* וְנֶחְבָּה לֹא יוּכָל *Ed egli non si è potuto occultare* Geremia. 49. 10. Con ה elisa per prefissa לֵעָנוֹת מִפָּנַי *D' umiliarti avanti a me* Esodo 10. 3. per לְהֵעָנוֹת.

5. Il futuro אֶגָּלֶה per lo più con *segol* alla ע; talora anco *zeri*. Con *hirech* alla א caratteristica וְאָנֹכִי אִקָּרֶה כֹּה *Ed io me ne andrò colà allo scontro* Numeri 23. 16. יִגָּלוּ. Trovasi con *patah* alla פ e l'accento *piano* יִדַּחוּ וְנָפְלוּ *Saranno sospinti e cadranno* Gerem. 23. 12. Per la deficienza della ה non accade nessuna variazione nelle vocali פִּתִּיתַנִי וָאֶפָּת *Tu mi hai allettato, ed io mi lasciai allettare* Gerem. 20. 7. וַיִּקָּר אֱלֹהִים *E Dio si fece incontro* Numer. 23. 4. עַד חֲצִי הַמַּלְכוּת וְתֵעָשׂ *Fino alla metà del regno che sarà dato* Ester 7. 2. Straordinariamente la פ con *patah* יִמַּח שְׁמָם *Sia cancellato il loro nome* Salmi 109. 13.

6. L'imperativo הַגְלֵה, e al plurale con caratteristica נ per cui si confonde col passato בֹּאוּ וְנִלְווּ *Venite e congiungetevi* Gerem. 50. 5.

7. Il participio con *segol* alla ע. Trovasi con *camez* come al femminile הַנִּלְוָה אֶל יי *Che si sarà aggiunto al Signore* Isaia 56. 3. Con פא muta לֹא נָאוֶה *Non si conviene* Prover. 19. 10. Al costrutto con *zeri* נַעֲוֵה לֵב *Perverso di cuore* Prover. 12. 8. Il femminile al costrutto בֶּן־נַעֲוַת הַמַּרְדּוּת *Figlio di perversa di ribellione* I Samuel 21. 30. In alcune edizioni בֵּן è con *zeri*, e quindi non in stato di connessione con נַעֲוַת; secondo tale lezione נַעֲוַת deriverebbe da עָוַת e sarebbe l'aggettivo di בֵּן, quindi la traduzione sarebbe *figlio perverso di ribellione.*

8. Nel verbo קָרָה *accadere, incontrarsi,* si riscontrano, come al *cal*, delle voci a guisa dei quiescienti in לא costrutte נִקְרֹא נִקְרֵיתִי *Io mi trovai a caso* II Samuel 1. 6. כִּי יִקָּרֵא קַן צִפּוֹר *Quando s'incontrerà un nido d'uccelli* Deut. 22. 6.

CAPITOLO XVIII.

Dei quiescienti in לה al piel.

TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	גִּלִּיתִי o גִּלֵּיתִי	
גִּלִּיתָ		גִּלִּית
גִּלָּה		גִּלְּתָה
	גִּלִּינוּ	
גִּלִּיתֶם		גִּלִּיתֶן
	גִּלּוּ	

Infinito.

גַּלֵּה גַּלֹּה גַּלּוֹת con prefissa בְּגַלּוֹת ec.

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֲגַלֶּה	
תְּגַלֶּה		תְּגַלִּי
יְגַלֶּה		תְּגַלֶּה
	נְגַלֶּה	
תְּגַלּוּ		תְּגַלֶּינָה
יְגַלּוּ		תְּגַלֶּינָה

Imperativo

גַּלֵּה	גַּלִּי
גַּלּוּ	גַּלֶּינָה

Participio

מְגַלֶּה	מְגַלָּה
מְגַלִּים	מְגַלּוֹת

2. Il passato גִּלִּיתִי ec. con *hirech* o con *zeri* מַדּוּעַ קִוֵּיתִי *Perchè ho io aspettato?* Isaia 5. 4. Nelle altre voci del passato è più frequente il *zeri*. Per ו conversiva con *hirech* ed accento *piano* וְצִוִּיתִי אֶת־בִּרְכָתִי *Ed io comanderò la mia benedizione* Levit. 25. 21. Con *zeri* ed accento *tronco* וְגִלֵּיתִי לָהֶם *Ed io farò loro apparire* Gerem. 33. 6. Con ה d'interrogazione וַהֲפִתִּיתָ בִּשְׂפָתֶיךָ *Vorresti tu sedurmi colle tue labbra?* Prover. 24. 28. גִּלָּה E con ה in א cambiata וְשִׁנָּא אֵת־בִּגְדֵי כִלְאוֹ *E gli mutò i suoi vestimenti di prigione*

II Re 25. 29. Con *zeri* in luogo di *camez* צָמֵא צִחֵה *E arido per la sete* Isaia 5. 13.

3. L' Infinito con *zeri* alla ע, come אִם עַנֵּה תְעַנֶּה *Se tu poi lo affliggerai* Esodo 22. 22. O con *holem* קַוֹּה קִוִּיתִי *Io ho lungamente aspettato* Salmi 40. 2. Con terminazione וֹת, come יוֹם עַנּוֹת *Il giorno che affligge* Isaia 58. 5. Così per suffisso בְּיוֹם צַוֹּתוֹ *Nel giorno che egli comandò* Levit. 7. 38. Con ה in א o in י cambiata לְכַלֵּא הַפֶּשַׁע *Per terminare la colpa* Daniel 9. 24. וּכְחַכֵּי אִישׁ *Come l' aspettare un uomo* Hosea 6. 9.

4. Il futuro אֲגַלֶּה per lo più con *segol* alla ע, e talora con *zeri*. Straordinariamente trovasi con *scevà segol* all' א di איתן, in luogo di *scevà patah* לְכָל־רוּחַ אֱזָרֶה *Io dispergerò a tutti i venti* Ezech. 5. 12. Per prefissa ו talora l' א di איתן muta וַאֲעַנֶּה אֶת־זֶרַע דָּוִד *Ed io affliggerò la progenie di David* I Re 11. 39. Nel verbo רָוָה trovasi la ו in י, e la ה in ו convertita אֲרַיָּוֶךְ דִּמְעָתִי *Io t' irrigherò della mia lacrima* Isaia 16. 9. Deficiente del *daghesc* per *scevà* e con *segol* alla פ invece di *patah* mediante affisso פֶּן־אֲכֶלְךָ *Che talora io non ti consumi* Esodo 33. 3. יְגַלּוּ חַגָּלוּ. In forma perfetta e privo di *daghesc* e la ה in י cambiata תְּהֹמֹת יְכַסְיֻמוּ *Gli abissi li hanno coperti* Esodo 15. 5. Si noti che l' affisso poetico מוֹ qui ha il *sciurech* invece del *holem* per eufonia. Con *camez* alla פ per la lene תְּתָאוּ לָכֶם *Segnatevi* Numeri 34. 7. Per altri da תָּוָה, e l'א in luogo della ו. Per altri da אָוָה alla forma *hitpael*, per תִּתְאַוּוּ. Deficiente della ה senza variazioni וָאֲצַו אֶתְכֶם *Ed io vi comandai* Deut. 2. 18. וַיְקַו לְמִשְׁפָּט *Ed egli aspettò giudizio* Isaia 5. 7. וַתְּקַשׁ בְּלִדְתָּהּ *Ed ella ebbe un duro parto* Genes. 35. 16. Con *camez* alla פ in luo-

go di *patah* וַיְתָו עַל־דַּלְתוֹת *E segnava gli usci* I Samuel 21. 14.

5. L' imperativo גַּלֵּה per lo più con *segol* e deficiente della ה, come הַס כָּל־בָּשָׂר *Fa silenzio o tutta la carne* Zaccar. 2. 17. Nelle forme *cal* e *nifal* all'imperativo la deficienza della ה non occorre. גַּלּוּ Trovasi con accento *piano* עָרוּ עָרוּ *Scoprite scoprite* Salmi 137. 7. Il secondo per ragione di pausa il primo per analogia. In forma perfetta e privo di *daghesc* e con ה cambiata in י secondo alcuni דַּלְיוּ שֹׁקַיִם מִפִּסֵּחַ *Togliete le gambe dello zoppo* Prov. 26. 7. (V. Cap. 16. 3.)

6. Il participio מְגַלֶּה con *segol*, talora con *zeri*. Con ה in א cambiata מְרַפֵּא אֶת־יְדֵי אַנְשֵׁי הַמִּלְחָמָה *Rallenta le mani degli uomini della guerra*. Gerem. 38. 4.

CAPITOLO XIX.

Dei quiescienti לה *alla forma pual.*

Tempo Passato

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	גֻּלֵּיתִי	
גֻּלֵּיתָ		גֻּלֵּית
גֻּלָּה		גֻּלְּתָה
	גֻּלֵּינוּ	
גֻּלֵּיתֶם		גֻּלֵּיתֶן
	גֻּלּוּ	

Infinito

גֻּלֹּה

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֲגֻלֶּה	
תְּגֻלֶּה		תְּגֻלִּי
יְגֻלֶּה		תְּגֻלֶּה
	נְגֻלֶּה	
תְּגֻלּוּ		תְּגֻלֶּינָה
יְגֻלּוּ		תְּגֻלֶּינָה

Imperativo

(Manca)

Participio.

מְגֻלֶּה	מְגֻלָּה
מְגֻלִּים	מְגֻלּוֹת

2. Il passato גֻּלָּה trovasi con *sciurech* לֹא זוּנָּה *Non fu fornicato* Ezech. 16. 34. A questa forma e classe si riferisce וְהֵם תֻּכּוּ לְרַגְלֶךָ *Ed essi stanno fra i tuoi piedi* Deut. 33. 3. da תָּכָה. Non così però secondo alcuno עַל מֶה תֻכּוּ *A che sarete ancora percossi* Isaia 1. 5. che lo reputano seconda persona plurale del futuro della forma *hofal* e della radice נָכָה, e perciò dei deficienti in פנ e quiescienti in לה. Altri crede che anche il primo esempio appartenga, come il secondo, alla radice נָכָה. Con *camez* breve in luogo di *chibbuz* כָּסּוּ הָרִים *I monti erano coperti* Salmi 80. 11. Per ע una delle leni con *holem* דֹּחוּ וְלֹא יָכְלוּ קוּם *Sono stati sospinti e non son potute risorgere* Salmi 36 13. גֻּלֵּיתִי גֻּלֵּיתָ Sempre con *zeri*.

3. Il futuro אַגְלֶה ec. E con ה in א cambiata וְעֹז פָּנָיו יְשֻׁנֶּא *E la fortezza della sua faccia è mutata* Eccl. 8. 1.

4. Il participio מַגְלֶה ec. Talora mancante della prefissa מ. Per ע una delle lettere leni con *holem* אֲשֶׁר זֹרֶה *La quale è sventolata* Isaia 30. 24. Forse è preterito per זֹרָה.

CAPITOLO XX.

Dei quiescenti in לה all' hifil.

TEMPO PASSATO

1. Maschile	Comune	Femminile
	הִגְלֵיתִי	
הִגְלֵיתָ		הִגְלֵית
הִגְלָה		הִגְלְתָה
	הִגְלֵינוּ	
הִגְלֵיתֶם		הִגְלֵיתֶן
	הִגְלוּ	

INFINITO.

הַגְלֵה הַגְלוֹת con prefissa בְּהַגְלוֹת ec.

TEMPO FUTURO

Maschile	Comune	Femminile
	אַגְלֶה	
תַּגְלֶה		תַּגְלִי
יַגְלֶה		תַּגְלֶה
	נַגְלֶה	
תַּגְלוּ		תַּגְלֶינָה

יַגְלוּ	תַּגְלֶינָה

IMPERATIVO

הַגְלֵה	הַגְלִי
הַגְלוּ	הַגְלֶינָה

PARTICIPIO

מַגְלֶה	מַגְלָה
מַגְלִים	מַגְלוֹת

2. Il passato הֶגְלָה trovasi con *segol* alla ה caratteristica אֲשֶׁר הֶרְאָה *Che aveva mostrato* Numeri 8. 4. Straordinariamente con *zeri* בְּחַכָּה הֵעֲלָה *Trasse coll' amo* Habacuc. 1. 15. Con י in luogo di ה (uso aramaico) דַּכְּאוֹ הֶחֱלִי *L' ha fiaccato e addolorato* Isaia 53. 10. Nelle altre voci la ע con *zeri* o con *hirech*, particolarmente la prima; straordinariamente in queste voci la ה caratteristica con *patah* וְהַרְאֵיתִי גוֹיִם *E farò vedere alle genti* Nahum. 3. 5. Similmente per פ gutturale e ו conversiva וְהַעֲלֵיתָ אֶת־נֵרֹתֶיהָ *E accenderai le sue lampane* Esodo 40. 4. הִגְלוּ Ed in forma caldaica הִמְסִיו אֶת־לֵב הָעָם *Disfecero il cuore del popolo* Giosuè 14. 8. הִגְלְתָה Straordinariamente con *patah* alla פ e alla ה caratteristica וְהַעֲלְתָה לוֹ *E gliela portava* I Samuel 2. 19. per הֶעֱלְתָה o הֶעֱלָתָה. Deficiente della ה finale, e ritroceduto il *camez* nella precedente (uso aramaico) וְהִרְצָת אֶת־שַׁבְּתֹתֶיהָ *E compierà le sue vacanze* Levit. 26. 34.

3. L' infinito הַגְלֵה con *zeri*, o הַגְלוֹת; trovasi con *camez* per eufonia הַרְבָּה אַרְבֶּה *Moltiplicando io moltiplicherò* Genes. 16. 10. Con ת invece di ה come הַרְבֵּת *moltiplicare*

che nel *chetib* è הַרְבִּית II Samuel 14. 11. Straordinariamente colla ע deficiente לַהְשׁוֹת גַּלִּים *Per desolare in mucchi* II Re 19. 25. per לְהַשְׁאוֹת da שָׁאָה Come è nel luogo parallelo Isaia 37. 26. Deficiente della ה caratteristica לִמְחוֹת מְלָכִין *Per distruggere re* Prover. 31. 3. per לְהַמְחוֹת. Deficiente della ה caratteristica, e la פ con *daghesc* כַּנְּלֹתְךָ לִבְגוֹד *Quando avrai cessato di operare slealmente* Isaia 33. 1. per כְּהַנְלֹתְךָ. Con *hirech* alla ה caratteristica invece di *patah* אַחֲרֵי הִקְצוֹת *Dopo aver rasa* Levit. 14. 43.

4. Il futuro אַגְלֶה con *segol*; trovasi anco con *hirech* e con ה in *iod* cambiata אַל תֶּמְחִי *Non cancellerai* Gere. 18. 23. Per פ gutturale non passa differenza dalla forma *cal* a questa, se non che nella prima persona, chè al *cal* la פ gutturale è con *scevà segol* e l' א caratteristica con *segol* אֶעֱלֶה io *saliro* e nell' *hifil* la פ gutturale è con *scevà patah* e la א caratteristica con *patah*, cioè אַעֲלֶה *Io farò salire*, le altre voci del futuro si distinguono solo dal contesto, imperciòcchè al *cal* hanno per lo più un significato intransitivo ed all' *hifil* transitivo. Per la deficienza della לה le preformative איתן con *segol*, per distinguerle dal *cal* in cui hanno il *zeri* ò il *hirech*, l' accento retrocede alla caratteristica וַיֶּפֶר אֶת־עַמּוֹ *E fece fruttificare il suo popolo* Salmi 105. 24. תֶּרֶב גְּדֻלָּתִי *Tu fai accrescere la mia grandezza* Salmi 71. 21. E per ע gutturale אַל תֶּמַח *Non cancellare* Nehemia 13. 14. Anco nella deficienza della לה, per פ una delle אהחע, non v' ha differenza dalla forma *cal* all' *hifil* neppure nella prima persona se non nel significato; sarà però del *cal*, perciocchè intransitivo וַיַּעַל משֶׁה *Poi Moisè salì* Deut. 34. 1.; sarà

dell' *hifil*, perchè transitivo וַיַּעַל עוֹלוֹת *E fece salire* (offrì) *olocausti* II Samuel 24 25. Sarà del *cal*, perchè attivo semplice וַיַּרְא אֹתָהּ *E la vide* Genesi 34. 2.; sarà dell' *hifil*, perchè attivo causativo וַיַּרְא אֹתָם אֶת־בֶּן־הַמֶּלֶךְ *E fece veder loro* (mostrò) *il figlio del re* II Re 11. 4. Il verbo חָרָה per altro al *cal* ha il *hirech* alla preformativa, all' *hifil* il *patah* וַיִּחַר אַף *E si accese lo sdegno* Genesi 30. 2. וַיַּחַר עָלַי אַפּוֹ *Ed egli ha acceso contro di me il suo sdegno* Iob. 19. 11. Alcuni verbi per la deficienza della ה conservano il *patah* alle איתן e la פ e la ע ambe con *scevà*, e ciò quando la ע è una delle בגד כפת, o ק, come וַיַּשְׁקְ אֶת־צֹאן לָבָן *E abbeverò il gregge di Laban* Genes. 29. 10. יַפְתְּ אֱלֹהִים *Iddio allarghi* Genesi 9. 27. וּמְלָכִים יַרְדְּ *E signoreggerà i re* Isaia 41. 2. Straordinariamente con *segol* alla י di איתן, come וְיֶשְׁחֲךָ בְּקִרְבֶּךָ *E ti farà abbassare nel mezzo di te* Micà 6. 14. Per altri è nome, יֶשַׁח *abbassamento*, della forma יֶשַׁע.

5. L' imperativo הַגְלֵה con *zeri* e deficiente della לה con due *segol* הֶרֶף מֵאַף *Rimanti dall' ira* Salmi 37. 8. Per פ gutturale con due *patah* וְהַעַל אֹתָם *E falli salire* Numeri 20. 25. הַגְלוּ. Trovasi straordinariamente con *segol* e *scevà segol* הֶחֱשׁוּ *Tacete* II Re 2. 3. Per altri è terza persona plurale del passato, e significa *tacquero*.

6. Il participio מַגְלֶה con *segol* e per costrutto con *zeri* מַשְׁקֵה מֶלֶךְ מִצְרַיִם *Il coppiere del re di Egitto* Genesi 40. 1.

CAPITOLO XXI.

Dei quiescienti in לה all' hofal.

TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הָגְלֵיתִי	
הָגְלֵיתָ		הָגְלֵית
הָגְלָה		הָגְלְתָה
	הָגְלֵינוּ	
הָגְלֵיתֶם		הָגְלֵיתֶן
	הָגְלוּ	

INFINITO

הָגְלֵה

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אָגְלֶה	
תָגְלֶה		תָגְלִי
יָגְלֶה		תָגְלֶה
	נָגְלֶה	
תָגְלוּ		תָגְלֶינָה
יָגְלוּ		תָגְלֶינָה

IMPERATIVO.

(Manca)

PARTICIPIO

מָגְלֶה	מָגְלָה
מָגְלִים	מָגְלוֹת

2. Il passato הָגְלָה. Tutte le altre voci con aumento sillabico con צֵרִי alla ע. Trovasi con *holem* alla ה caratteristica הֹעֲלָה עַל הַמִּזְבֵּחַ *Era stato offerto in sull' altare* Giud. 6. 28. Ordinariamente la פ gutturale con *scevà camez* כִּי הָחֳלֵיתִי *Perciocchè io sono malato* I Re 22. 34. הָגְלְתָה Deficiente della לה e il *camez* ritroceduto (uso aramaico) הָגְלַת יְהוּדָה כֻּלָּהּ הָגְלַת שְׁלוֹמִים *Giuda è menato in cattività tutto, è menato in cattività compiutamente* Gerem. 13. 19. Con *holem* alla ה caratteristica גֻּלְּתָה הֹעֲלָתָה *Fu menata in cattività, fu tratta fuori* Nahum 2. 8. Il fut. אָגְלֶה con *segol;* תָּגְלֶינָה con *zeri*. Il participio מָגְלֶה con *camez* alla מ caratteristica o con *chibbuz;* straordinariamente con *holem* הוֹי מֹרְאָה *Guai alla ribelle* Zofonia 3. 1.

CAPITOLO XXII.

Dei quiescenti in לה *all' hitpael.*

1 TEMPO PASSATO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הִתְגַּלֵּיתִי	
הִתְגַּלֵּיתָ		הִתְגַּלֵּית
הִתְגַּלָּה		הִתְגַּלְּתָה
	הִתְגַּלֵּינוּ	
הִתְגַּלֵּיתֶם		הִתְגַּלֵּיתֶן
	הִתְגַּלּוּ	

INFINITO.

הִתְגַּלֵּה e הִתְגַּלּוֹת con prefissa בְּהִתְגַּלּוֹת

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶתְגַּלֶּה	
תִּתְגַּלֶּה		תִּתְגַּלִּי
יִתְגַּלֶּה		תִּתְגַּלֶּה
	נִתְגַּלֶּה	
תִּתְגַּלּוּ		תִּתְגַּלֶּינָה
יִתְגַּלּוּ		תִּתְגַּלֶּינָה

IMPERATIVO

Maschile	*Femminile*
הִתְגַּלֵּה	הִתְגַּלִּי
הִתְגַּלּוּ	הִתְגַּלֶּינָה

PARTICIPIO

Maschile	*Femminile*
מִתְגַּלֶּה	מִתְגַּלָּה
מִתְגַּלִּים	מִתְגַּלּוֹת

2. Il passato הִתְגַּלָּה e le altre voci con *hirech* o con *zeri* הִתְעַנִּיתָ בְּכֹל אֲשֶׁר הִתְעַנָּה *Tu ti sei afflitto in tutto ciò che si afflisse* I Re 2. 26. לֹא הִתְאַוֵּיתִי *Io non ho desiderato* Gerem. 17. 16.

3. Il futuro אֶתְגַּלֶּה per lo più con *segol;* per accento *piano* con *camez* וְנִשְׁתָּעָה וְנִרְאֶה *E noi narreremo con diletto, e vedremo* Isaia 41. 23. Deficiente della לה, come וַיִּתְגַּל בְּתוֹךְ אָהֳלֹה *E si scoprì in mezzo al suo padiglione* Genesi 9. 21. Per seguente lettera lene con *camez* אַל תִּתְגָּר *Non muovere* Deut 2. 9. Con *camez* senza la lettera lene וְיִתְאָו הַמֶּלֶךְ *Ed il re desidererà* Salmi 45. 12. con *patah* quantunque se-

guito da lettera lene אַל תִּתְחַר *Non ti corrucciare* Salmi 37. 1. (secondo il Chimchi sta per תִּתְחָרֶה da תַּחֲרֶה).

4. L' imperativo הִתְחַלֵּה con *zeri* e deficiente della לה si fa הִתְחַל, ma per pausa l' ultimo *patah* si cambia in *camez* שְׁכַב עַל מִשְׁכָּבְךָ וְהִתְחָל *Mettiti in letto, e fatti infermo* II Samuel 13. 5. E con sincope della ת, quantunque la פ non sia analoga רַחֲצוּ הִזַּכּוּ *Lavatevi nettatevi* Isaia 1. 16. per הִזְדַּכּוּ. Per alcuno appartiene al *nifal* dei geminati.

5. Il participio trovasi straordinariamente composto col *nifal* e la vocale maggiore in luogo del *daghesc* וְאֵשֶׁת מִדְיָנִים נִשְׁתָּוָה *E la donna rissosa è eguale* Prov. 27. 15. Nota. La נ prefissa nel siriaco è caratteristica della terza persona del futuro, e nel caldaico è caratteristica (in questa forma) del passato.

6. Il verbo שָׁחָה *s' inchinò*, oltre alla solita trasposizione della ת per seguente פ sibilante (Part. 2. Cap. 24. 19.), presenta un' altra irregolarità quale è che la sua ה si converte in ו, la quale è seguita pure da un' altra ה; e nel passato si dice וְהִשְׁתַּחֲוָה *E s' inchinava* Ezech. 46. 2. Quindi nelle altre voci הִשְׁתַּחֲוֵיתִי ec. Composto col participio plurale e colla seconda plurale del passato מִשְׁתַּחֲוִיתֶם קֵדְמָה *Adoravano verso l' Oriente* Ezech. 8. 16. L' infinito לְהִשְׁתַּחֲוֹת לוֹ *Ad inchinarsi a lui* I Samuel 2. 36. Il futuro יִשְׁתַּחֲוֶה *S' inchinava* Ester 3. 2. La terza persona, così al mascolino come al femminino, per apocope וַיִּשְׁתַּחוּ אַרְצָה *Ed egli s' inchinò a terra* Genesi 33. 3. וַתִּשְׁתַּחוּ אַרְצָה *Ed ella s' inchinò a terra* I Samuel 25. 23. Il participio מִשְׁתַּחֲוֶה *S' inchinava* Est. 3. 5.

CAPITOLO XXIII.

Dei quiescienti in עו ed in לא al cal.

Tempo Passato

Maschile	*Comune*	*Femminile*	
	בָּאתִי		*Venni*
בָּאתָ		בָּאת	
בָּא		בָּאָה	
	בָּאנוּ		
בָּאתֶם		בָּאתֶן	
	בָּאוּ		

Infinito

בְּבוֹא בּוֹא

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אָבֹא	
תָּבֹא		תָּבֹאִי
יָבֹא		תָּבֹא
	נָבֹא	
תָּבֹאוּ		תָּבֹאנָה
יָבֹאוּ		תָּבֹאנָה

Imperativo

Maschile	*Femminile*
בֹּא	בֹּאִי
בֹּאוּ	בֹּאנָה

PARTICIPIO

בָּאָה	בָּא
בָּאוֹת	בָּאִים

2. Tre solamente sono i verbi di questa classe, cioè il nostro verbo modello, קוֹא *vomitare*, נוֹא *allontanarsi*. Il verbo בּוֹא trovasi coniugato nelle tre forme *cal, hifil* e *hofal*, ma קוֹא e נוֹא solo all' *hifil*.

3. Il passato בָּאתִי con *camez* alla פ in tutte le voci di questo tempo, così in quelle del participio. בָּאוּ, e con accento *tronco* אִם גַּנָּבִים בָּאוּ לְךָ *Se quelli che sono venuti a te fosser ladri* Obad. 5. ed in forma di פְּעֹל, come לְבִלְתִּי בֹאוּ *Perchè non vadano* Gerem. 27. 18. בָּאנוּ e deficiente dell'א, come עַל יוֹם טוֹב בָּנוּ *Noi siam venuti in giorno buono* I Samuel 25. 8.

4. L' infinito בּוֹא e con ה del femminile בְּבֹאָה רַגְלֶיךָ *Quando i tuoi piedi entrano* I Re 14. 12. Con affisso di terza persona plurale femminile בֹּאָן e con ה paragogica עַד בֹּאָנָה בֵּית לָחֶם *Finchè entrarono in Betleem* Rut 1. 19.

5. futuro אָבֹא ec. per ה paragogica אָבֹאָה אֶל־אִשְׁתִּי *Io entrerò alla mia moglie* Giudici 15. 1. נָבוֹאָה לְמִשְׁכְּנוֹתָיו *Entreremo ne' suoi tabernacoli* Salmi 132. 7. La terza persona femminile trovasi pure con ה paragogica וְתִקְרַב וְתָבֹאָה *Ed accostisi, e venga* Isaia 5. 19. Composto di תָּבֹאִי e di בָּאת, come וַתָּבֹאתִי לִקְרָאתִי *E mi venisti incontro* I Samuel 25. 34. Per altri la ה è paragogica. Colla sillaba תה paragogica תָּבוֹאתָה לְרֹאשׁ יוֹסֵף *Venga sopra il capo di Iosef* Deut 33. 16. Composto di תָּבֹא e di בָּאָה, come תְּבוֹאָתְךָ טוֹבָה *T' avverrà*

il bene Iob. 22. 21. Per altri è semplicemente תָּבֹא con ה paragogica convertita in ת per l'affisso. יָבֹאוּ Con ן paragogica אִם יְבֹאוּן *Se entreranno* Salmi 95. 11. תָּבֹאנָה o תְּבֹאֶינָה Ambo gli esempi in uno stesso verso קִרְאוּ לַמְקוֹנְנוֹת וּתְבוֹאֶינָה וְאֶל־הַחֲכָמוֹת שִׁלְחוּ וְתָבוֹאנָה *Chiamate le lamentatrici che vengano, mandate per le avvedute che vengano* Gerem. 9. 16.

6. L'imperativo בּוֹא, e con ה paragogica בֹּאָה אִתִּי *Vientene meco* I Re 13. 7. In significato di futuro, secondo alcuno, לְבִלְתִּי בֹּאוּ *Affinchè non vadano*, per יָבֹאוּ (V. § 3. Con) לא in *iod* cambiata שְׁתוּ וְשִׁכְרוּ וּקְיוּ *Bevete, ed inebriatevi, e vomitate* Gerem. 25. 27. Per altri וּקְיוּ deriva da קָאָה sinonimo di קוֹא (V. Cap. 16. 6.)

7. Il participio בָּא בָּאָה Così secondo alcuno כַּאֲשֶׁר קָאָה *Come ha vomitato* Levit. 18. 28. Per altri è preterito di קָאָה (V. Cap. 16. 6.)

CAPITOLO XXIV.

Dei quiescenti עו *e* לא *all' hifil e hofal.*

Tempo Passato.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הֵבֵאתִי	
הֵבֵאתָ		הֵבֵאת
הֵבִיא		הֵבִיאָה
	הֵבֵאנוּ	
הֲבֵאתֶם		הֲבֵאתֶן
	הֵבִיאוּ	

Infinito

הָבֵא הָבִיא con prefissa בְּהָבִיא

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אָבִיא	
תָּבִיא		תָּבִיאִי
יָבִיא		תָּבִיא
	נָבִיא	
תָּבִיאוּ		תְּבִיאֶנָה o תָּבֵאנָה
יָבִיאוּ		תְּבִיאֶנָה o תָּבֵאנָה

Imperativo

הָבֵא	הָבִיאִי
הָבִיאוּ	הָבֵאנָה

Participio

מֵבִיא	מְבִיאָה
מְבִיאִים	מְבִיאוֹת

2. Il passato הֵבֵאתָ, spesso con י muta לֹא הֵבֵיאתָ *Tu non hai addotto* Isaia 43. 23. וְהֵבֵיאתִי אֹתָם *Ed io li farò entrare* Numeri 14. 31. Spesso con א mobile in *holem* e la ה caratteristica per compenso dell'incremento in *scevà patah* (V. Cap. 8. 2.) אִם לֹא הֲבִיאֹתִיו אֵלֶיךָ *Se non te lo ricondurrò* Gen. 43. 9. פֶּן־תִּשְׂבָּעֶנּוּ וַהֲקֵאתוֹ *Che talora, se tu te ne satolli, e non vomiti* Prover. 25. 16. Con *scevà segol* alla ה, come וֶהֱבִיאָהּ אֶל־הַכֹּהֵן *E la porti al sacerdote* Levit. 5. 12. Con *scevà*

patah alla ה e l'א muta וְהֵבֵאתוּ אֵלַי *Fallo venire a me* II Samuel 14. 10.

3. L'Infinito הָבִיא con deficienza della ה caratteristica בְּקִיאוֹ *nel suo vomitare* Isaia 19. 14. Per altri è nome.

4. Il Futuro אָבִיא ec., o con *zeri* וַיָּקֵא אֶת־יוֹנָה *Che vomitasse Jonah* Ionah 2. 11. Deficiente dell'א, come אַל יָנִי *Non fiaccherà* Salmi 141. 5. אָבִי לָךְ *Io t'addurrò* Micà 1. 15. Con ן paragogica וְלָמָּה תְנִיאוּן *E perchè fiaccherete?* Numeri 32. 7.

5. L'Imperativo הָבֵא con *zeri*, talora con *hirech* הָבִיא עֲלֵיהֶם *Fa venire sopra loro* Gerem. 17. 18. Con ה paragogica הָבִיאָה לִי *Recami* Genesi 27. 7.

7. Il Participio מֵבִיא e con א deficiente הִנְנִי מֵבִי *Ecco io faccio venire* Gerem. 19. 15.

Forma hofal.

TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הוּבָאתִי	
הוּבָאתָ		הוּבָאת
הוּבָא		הוּבָאָה
	הוּבָאנוּ	
הוּבָאתֶם		הוּבָאתֶן
	הוּבְאוּ	

INFINITO.

הוּבֵא

Tempo Futuro.

Maschile	Comune	Femminile
	אוּבָא	
תּוּבָא		תּוּבְאִי
יוּבָא		תּוּבָא
	נוּבָא	
תּוּבְאוּ		תּוּבָאנָה
יוּבְאוּ		תּוּבָאנָה

Imperativo.

(Manca)

Participio.

Maschile	Femminile
מוּבָא	מוּבָאָה
מוּבָאִים	מוּבָאוֹת

7. Il passato הוּבָאתָ, e con ה di seguito הֻבָאתָה הֵנָּה *Tu sei stato menato qua* Ezech 40. 4. הוּבְאָה E con ת in luogo di ה, come הֻבָאת לָךְ *È stata recata a te* Genesi 33. 11.

CAPITOLO XXV.

Dei quiescenti in פא *e* לה *al cal.*

Tempo Passato.

Maschile	Comune	Femminile
	אָפִיתִי	*Cossi pane*
אָפִיתָ		אָפִית
אָפָה		אָפְתָה

אָפִינוּ

Maschile	Comune	Femminile
אֲפִיתֶם		אֲפִיתֶן
	אָפוּ	

INFINITO.

אָפוֹת e אָפֹה con prefissa בְּאָפוֹת

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֹפֶה	
תֹּאפֶה		תֹּאפִי
יֹאפֶה		תֹּאפֶה
	נֹאפֶה	
תֹּאפוּ		תֹּאפֶינָה
יֹאפוּ		תֹּאפֶינָה

IMPERATIVO

Maschile	Femminile
אֱפֵה	אֱפִי
אֱפוּ	אֱפֶינָה

PARTICIPIO PRESENTE

Maschile	Femminile
אֹפֶה	אֹפָה
אֹפִים	אֹפוֹת

PARTICIPIO. PASSATO

Maschile	Femminile
אָפוּי	אֲפוּיָה
אֲפוּיִם	אֲפוּיוֹת

2. Questa classe nei tempi passati segue perfettamente la regola dei quiescienti in לה; nel futuro, in ordine alla פ,

segue l'andamento dei quiescienti in פא, ed in ordine alla ל quello dei quiescienti in לה.

3. Il passato אָפִינוּ, trovasi mosso come i quiescienti in לא, come אָתָנוּ לָךְ *Noi venimmo a te* Gerem. 3. 22. אָפוּ, e con א paragogica (uso arabico) וְלֹא אָבוּא *Ma essi non hanno voluto* Is. 28. 12.

4. Il Futuro אֹפֶה ec., e con aferesi della פ, come וַתֹּפֵהוּ מַצּוֹת *E ne cosse dei pani azzimi* I Samuel 28. 24. Coll' aferesi dell' א, e coll' ultima ה cambiata in א, come אַל תֹּבֵא *Non acconsentire* Prov. 1. 10. Nel verbo אָתָה le איתן talora con *zeri* עָדֶיךָ תֵּאתֶה *Verrà fino a te* Michea 4. 8. Con א mobile כְּסוּפָה יֶאֱתֶה *Verrà a guisa di turbo* Prov. 1. 27. In forma perfetta con ה in *iod* cambiata יֶאֱתָיוּ חַשְׁמַנִּים *Verranno gran signore* Salmi 68. 32. Deficiente della פ per precedente *zeri* come i quiescienti in פי, e con ה in א cambiata וַיֵּתֵא רָאשֵׁי עָם *Ed egli è venuto coi capi del popolo* Deut. 33. 21. Con פ muta, e ל elisa הֵעִירוֹתִי מִצָּפוֹן וַיַּאת *Io ho suscitato dall' aquilone, ed egli è venuto* Isaia 41. 25. Per ו conversiva וַיֹּאֶל שָׁאוּל *Saul fece un giuramento* I Samuel 14. 24. da אָלָה. Per altri appartiene alla forma *hifil*.

5. L' imperativo אֱפֵה trovasi la פ con *zeri*, come אֵת אֲשֶׁר תֹּאפוּ אֵפוּ *Cuocete quello che avete da cuocere in forno* Esodo 16. 23. Con ה cambiata in י mobile אֵתָיוּ אֶקְחָה יַיִן *Venite prenderò del vino* Isaia 56. 12. Con פא cambiata in ה, come הֵתָיוּ מַיִם *Portate dell' acqua* Isaia 21. 14.

6. Il Participio presente אֹפֶה ec. Trovasi al plurale in forma perfetta, e con ה cambiata in י mobile הַגִּידוּ הָאֹתִיּוֹת *Annunziate le cose che avverranno* Isaia 41. 23.

7. Al *nifal* trovasi נָאווּ לְחָיַיִךְ *Le tue guance sono belle*

Cantica 1. 10. da אָוָה; così שְׁחוֹרָה אֲנִי וְנָאוָה *Io sono bruna ma bella* Cant. 1. 5. Ed al Futuro di אָפָה si ha regolare לֹא תֵאָפֶה *Non cuociasi* Levit. 6. 10.

8. Nella forma *hitpael* trovasi da אָוָה, come וְהִתְאַוִּיתֶם לָכֶם *Poi segnatevi* Numeri 34. 10.

CAPITOLO XXVI.

Dei quiescienti in פי *e* לה *al cal e Nifal.*

1 Tempo Passato.

Maschile	*Comune*	*Femminile*	
	יָרִיתִי		*saettai*
יָרִיתָ		יָרִית	
יָרָה		יָרְתָה	
	יָרִינוּ		
יְרִיתֶם		יְרִיתֶן	
	יָרוּ		

Infinito.

יָרֹה o יְרוֹת, con prefisse בִּירוֹת, כִּירוֹת, לִירוֹת, מִירוֹת.

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אִירֶה	
תִירֶה		תִירִי
יִירֶה		תִירֶה
	נִירֶה	
תִירוּ		תִירֶינָה
יִירוּ		תִירֶינָה

Imperativo

יְרֵה	יְרִי
יְרוּ	יְרֶינָה

Participio Presene

יוֹרֶה	יוֹרָה
יוֹרִים	יוֹרוֹת

Participio Passato.

יָרוּי	יְרוּיָה
יְרוּיִם	יְרוּיוֹת

2. L'Infinito יְרֹה per prefissa con י muta לִירוֹת בַּמִּסְתָּרִים *Per saettare in luoghi nascosti* Salmi 64. 5. Con לה cambiata in א, come לִירוֹא בַחִצִּים *Per tirare saette* II. Paralip. 26. 15.

3. Il Futuro אִירֶה La פי è muta secondo l'andamento di quei verbi quiescienti in פי, i quali non soffrono l'elisione della medesima neppure nell'imperativo. Per affisso וַנִּירָם אָבַד חֶשְׁבּוֹן *Noi gli abbiamo saettati, Hesbon è perito* Num. 21. 30. per נִירֶה אוֹתָם; così נִינָם יַחַד *Opprimiamogli tutti quanti* Salmi 74. 8. per נִינֶה אוֹתָם. Per altri così נִירָם, come נִינָם sono i nomi נִיר *solco* e נִין *figlio* coll'affisso; ma il ו con *patah* non può combinarsi prefissa ai nomi, se non precedente *scevà patah* (Parte 2. Cap. 12. 7). Per apocope לה come וַיִּיף בְּגָדְלוֹ *Ed egli era bello nella sua grandezza* Ezech. Ezech. 31. 7.

4. Il *nifal.*

Tempo Passato.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	נוֹרֵיתִי	
נוֹרֵיתָ		נוֹרֵית
נוֹרָה		נוֹרֲתָה
	נוֹרֵינוּ	
נוֹרֵיתֶם		נוֹרֵיתֶן
	נוֹרוּ	

Infinito.

הִיָּרֵה, con prefissa בְּהִיָּרֵה.

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אִיָּרֵה	
תִּיָּרֵה		תִּיָּרִי
יִיָּרֵה		תִּיָּרֵה
	נִיָּרֵה	
תִּיָּרוּ		תִּיָּרֶינָה
יִיָּרוּ		תִּיָּרֶינָה

Imperativo

הִיָּרֵה	הִיָּרִי
הִיָּרוּ	הִיָּרֶינָה

PARTICIPIO.

נוֹרֶה	נוֹרָה
נוֹרִים	נוֹרוֹת

5. Il futuro אִירֶה. La י non è cambiata, secondo l'uso dei quiescenti in פי, in ו, affine di distinguerlo dai quiescenti in לא in cui la פי in ו è cambiata לְמַעַן תִּוָּרֵא *Affinchè tu sia temuto* Salmi 130. 4.

6. Il Participio נוֹרֶה trovasi con *sciurech* in luego di *holem* נוּגֵי מִמּוֹעֵד *Attristate per la solennità* Zofon. 3. 18. בְּתוּלוֹתֶיהָ נוּגוֹת *Le sue vergini sono attristate* Lament. 1. 4.

7. Della forma *piel* abbiamo בְּכֶסֶף וְזָהָב יְיַפֵּהוּ *Lo abbellisce con argento ed oro* Gerem. 10. 4. È pure considerato del *piel* וַיַּגֶּה בְּנֵי אִישׁ *Ed addolorò i figliuoli dell'uomo* Lament. 3. 33. per וַיְיַגֶּה. Per altri appartiene all'*hifil* per וַיּוֹגֶה.

CAPITOLO XXVII.

Dei quiescenti in פי *e* לה *all'hifil.*

TEMPO PASSATO

1. Maschile	Comune	Femminile
	הוֹרֵיתִי	
הוֹרֵיתָ		הוֹרֵית
הוֹרָה		הוֹרְתָה
	הוֹרֵינוּ	
הוֹרֵיתֶם		הוֹרֵיתֶן
	הוֹרוּ	

INFINITO

הוֹרֵה e הוֹרוֹת con prefissa בְּהוֹרוֹת ec.

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אוֹרֶה	
תּוֹרֶה		תּוֹרִי
יוֹרֶה		תּוֹרֶה
	נוֹרֶה	
תּוֹרוּ		תּוֹרֶינָה
יוֹרוּ		תּוֹרֶינָה

Imperativo.

הוֹרֶה	הוֹרִי
הוֹרוּ	הוֹרֶינָה

Participio

מוֹרֶה	מוֹרָה
מוֹרִים	מוֹרוֹת

2. L' Infinito הוֹרוֹת. Trovasi con *chibbuz* alla ה caratteristica, e con י daghesciata עַל הֻיְּדוֹת *Per lodare* Nehemia 12. 8. Per altri è nome, e significa *sulle lodi*. Senza la ת finale הֹרוֹ וְהֹגוֹ *Indicare e ragionare* Isa. 59. 13.

3. Il Futuro אוֹרֶה ec. Con ה caratteristica espressa וּמִשִּׁירִי אֲהוֹדֶנּוּ *Ed io col mio canto lo celebrerò* Salmi 28. 7. יְהוֹדֶה לַתְּפִלָּה *Intuonò le lodi della preghiera* Nehemia 11. 17. Deficiente della לה, come יְרֵה וַיּוֹר *Tira; ed egli tirò* II. Re 13. 17. תּוֹרוּ ec. con ן paragocica ed ה in י cambiata תּוֹגְיוּן *Addolorerete l' anima mia* Job. 19. 2. Con פ elisa נַפְשִׁי וַיַּגֶּה בְּנֵי אִישׁ *Ed addolorò i figli dell' uomo* Lament. 3. 33.

per וַיֹּגֶה, e וַיַּדּוּ אֶבֶן בִּי *Ed hanno gettato delle pietre sopra a me* Lament. 3. 53. per וַיּוֹדוּ.

4. Il Participio מוֹרֶה Trovasi con א epentica וַיֹּרְאוּ הַמּוֹרְאִים *Allora gli arcieri saettarono* II Samuel 11. 24.

5. Dalla forma *hifil* si può agevolmente costruire quella dell' *hofal*. Trovasi però in quest' ultima forma con *holem* in luogo di *sciurech* כַּאֲשֶׁר הֹגָה *Quando egli fu tolto* II Samuel 20. 13.

6. Alla forma *hitpael* abbiamo לַשָּׁוְא תִּתְיַפִּי *Invano t' abbellisci* Gerem. 4. 30. E con י in ו mutata וְהִתְוַדָּה אֲשֶׁר חָטָא *E faccia la confessione del peccato che avrà commesso* Lev. 5. 5.

CAPITOLO XXVIII.

Dei quiescienti in פי *e* לא *al cal.*

1 **Tempo Passato**

Maschile	*Comune*	*Femminile*	
	יָרֵאתִי		*temetti*
יָרֵאתָ		יָרֵאת	
יָרֵא		יָרְאָה	
	יָרֵאנוּ		
יְרֵאתֶם o יְרֵאתֶם		יְרֵאתֶן o יְרֵאתֶן	
	יָרְאוּ		

Infinito

יְרֹא con prefissa בִּירֹא ec.

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אִירָא	
תִּירָא		תִּירְאִי

תִּירָא		יִירָא
	נִירָא	
תִּירֶאנָה		תִּירְאוּ
תִּירֶאנָה		יִירְאוּ

IMPERATIVO.

יִרְאִי	יְרָא
יְרֶאנָה	יִרְאוּ

PARTICIPIO PRESENTE.

יְרֵאָה	יָרֵא
יְרֵאוֹת	יְרֵאִים

PARTICIPIO PASSATO

יְרוּאָה	יָרוּא
יְרוּאוֹת	יְרוּאִים

2. Il Passato al פָּעֵל è יָרֵאתִי ec. come il nostro modello; al פָּעַל è יָצָאתִי. Con א elisa עָרוֹם יָצָתִי *Io sono uscito ignudo* Job 1. 21. יָצָאָה e יָרֵאָה per pausa כִּי יָרֵאָה *Perciocchè ebbe timore* Gen. 18. 15. מֵעִם יי צְבָאוֹת יָצָאָה *Procecedette dall' Eterno delle schiere* Isaia 28. 29. יְרֵאתֶם e di forma *paal* לְמַעַן יְרָאתֶם *Affinchè voi temiate* Giosuè 4. 24.

3. L'Infinito יְרֹא ec. costrutto con altra voce del medesimo verbo אַךְ יָצֹא יָצָא *Appena era uscito* Genesi 27. 30. Con prefissa בְּצֵאת ec. Nel verbo יָצָא senza costrutto לְעֵת צֵאת *Al tempo che uscivano* Gen. 24. 11. Da יְרֹא per prefissa la י divien muta (Parte 2. Cap. 12. 5.) Talora anco elisa e compensata da precedente *zeri* לֵרֹא מִפְּנֵי דָוִד *A temere*

di David I Samuel 18. 29. per לִירֹא. In forma perfetta e con ה paragogica לְיִרְאָה אֹתִי *A temermi* Deut. 5. 26. Che per affisso la ה è convertita in ת, come מִיִּרְאָתוֹ אֹתוֹ *Per il suo timore di lui* II Samuel 3. 11.

4. Il Futuro אִירָא ec., e da יָצָא si fa אֵצֵא ec.

5. L' Imperativo יְרָא ec. ma in יָצָא la פי è elisa צֵא צֵא *Esci esci pure* II Samuel 16. 7., che per ה paragogica direbbesi צְאָה, e per pausa רַבֵּה צְבָאֲךָ וָצֵאָה *Accresci pure il tuo esercito, ed esci fuori* Giudici 9. 29. Il plurale femminile di יָצָא regolarmente è צֶאנָה, ma trovasi con א mobile forse per armonizzare colla voce seguente צְאֶינָה וּרְאֶינָה *Uscite e guardate* Cantic. 3. 11. Al plurale mascolino יְראוּ con א muta Salmi 34. 10.

6. Il participio presente su quei di forma פָּעֵל è יָרֵא, e in quelli di forma פֹּעֵל è יֹצֵא, (יֹצְאָה e יֹצֵאת), e deficiente della א radicale nella voce femminile הַיּוֹצֵת מִבֵּין רַגְלֶיהָ *Che le esce d' infra i piedi* Deut. 28. 57. Deficiente della ה caratteristica del femminile ed il *camez* retroceduto כִּשְׁגָגָה שֶׁיּוֹצָא *Simile all' errore che procede* Eccles. 10. 5.

CAPITOLO XXIX.

Dei verbi quiescienti in פי *e* לא *al nifal.*

Tempo Passato

1	*Maschile*	*Comune*	*Femminile*
		נוֹרֵאתִי	
	נוֹרֵאתָ		נוֹרֵאת
	נוֹרָא		נוֹרְאָה
		נוֹרֵאנוּ	

נוֹרֵאתֶם		נוֹרֵאתֶן
	נוֹרֵאוּ	

INFINITO

הִוָּרֵא con prefissa בְּהִוָּרֵא ec.

TEMPO FUTURO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אִוָּרֵא	
תִּוָּרֵא		תִּוָּרְאִי
יִוָּרֵא		תִּוָּרֵא
	נִוָּרֵא	
תִּוָּרְאוּ		תִּוָּרֶאנָה
יִוָּרְאוּ		תִּוָּרֶאנָה

IMPERATIVO

הִוָּרֵא		הִוָּרְאִי
הִוָּרְאוּ		הִוָּרֶאנָה

PARTICIPIO

נוֹרָא		נוֹרָאָה
נוֹרָאִים		נוֹרָאוֹת

2. Nei tempi passati la פֵּי è cambiata in ו muta per *holem*, negli altri tempi in ו mobile daghesciata, come ai quiescenti in פֵּי.

3. Nella forma *hifil* la פֵּי sempre cambiata in ו muta per *holem*.

Il suo passato è הוֹצִיא הוֹצֵאתָ ec.

L' Infinito הוֹצִיא, בְּהוֹצִיא.

Il Futuro תּוֹצִיא אוֹצִיא ec.

L'Imperativo הוֹצִיא o הוֹצֵא e con י mobile a guisa dei perfetti הַיְצֵא אִתָּךְ *Fa uscire fuori con te* Genesi 8. 17. Il Participio מוֹצִיא, o con *zeri* מוֹצֵא רוּחַ *Trae fuori il vento* Salmi 135. 7.

4. Alla forma *hofal* la ו sempre con *Sciurech*, cioè הוּצָא הוּצְאָה ec., e per pausa וְהִיא מֵעַמִּים הוּצָאָה *Essendo essa stata ritratta dai popoli* Ezech. 38. 8. Il participio מוּצָא, מוּצָאָה, o con ת finale al femminile הִיא מוּצֵאת *Ella era menata fuori* Genes. 38. 25.

PARTE QUARTA.

DEI VERBI DEFICIENTI.

CAPITOLO I.

Dei verbi deficienti in פנ al cal.

1. TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	נָגַשְׁתִּי נָגַשׁ ec.	*mi accostai*

INFINITO.

נָגשׁ e גֶּשֶׁת, con prefissa מִגֶּשֶׁת לָגֶשֶׁת כְּגֶשֶׁת בְּגֶשֶׁת.

TEMPO FUTURO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶגַּשׁ	
תִּגַּשׁ		תִּגְּשִׁי

יִגַּשׁ		תִּגַּשׁ
	נִגַּשׁ	
תִּגְּשׁוּ		תִּגַּשְׁנָה
יִגְּשׁוּ		תִּגַּשְׁנָה

IMPERATIVO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
גֵּשׁ		גְּשִׁי
גְּשׁוּ		גֵּשְׁנָה

PARTICIPIO PRESENTE.

נוֹגְשָׁת נֹגֵשׁ ec.

PARTICIPIO PASSATO.

נְגוּשָׁה נָגוּשׁ ec.

2. In questa classe sparisce naturalmente la פ in tutte voci nelle quali è priva di vocale, ossia con *scevà*. Quando contiene lettere preformative, la deficienza della פ è compensata per *daghesc* nella seguente ע, a differenza dei quiescienti nei quali la פ quiesciente è compensata da precedente vocale maggiore.

3. Nella forma *cal* il passato ed i participj, in cui la פ non è priva di vocale, sono analoghi ai perfetti. Spesso ancora l' Infinito e l' Imperativo; alcuni però che sono deficienti nell' infinito assumono una ת finale come i quiescienti in פי; colla prefissa בכלם sono per lo più deficienti.

4. Il Futuro è generalmente deficiente, e la sua deficienza è perciò compensata dal *daghesc* alla ע, la quale come nei perfetti può essere mossa da *holem*, o da *patah*. Alcuni verbi però in פנ non sono deficienti, specialmente quando hanno la ע gutturale, la quale non può avere il *daghesc* per compensare la deficienza della פ, come וַיִּנְאֲמוּ נְאֻם *E dicono*

che egli dice Gerem. 23. 31. אַל תְּנָאַץ *Non disdegnare* Gerem. 14. 21. וְלֶחֶם סְתָרִים יִנְעָם *E il pane nascosto è gustoso* Prov. 9. 17. Eccetto il verbo נָחַת *discese*, da cui מִי יֵחַת עָלֵינוּ *Chi scenderà contro a noi* Gerem. 21. 13. Il verbo נָדַד, che appartiene ai geminati, non potendo avere un *daghesc* per supplire alla פ insieme alla ע, nel *cal* segue la regola dei deficienti in פנ, cioè וַתִּדַּד *E si allontanò* Genes. 31. 40. come nell' *hofal* וְיֻדַּד *E si allontanerà* Job. 20. 8.; nella forma *hifil* segue quella di geminati יְנִדֻּהוּ *Lo allontaneranno* Job. 18. 18.

5. L' Infinito נְגֹשׁ o גֶּשֶׁת quest' ultimo con due *segol*, e per ל gutturale con due *patah* come in quiescienti in פי, come עֵת לָטַעַת *Tempo di piantare* Eccles. 3. 2. Per affisso il primo *segol* si converte in *hirech*, ed il secondo sparisce come ai nomi di forma פֶּעֶל, come עַד גִּשְׁתּוֹ *Finchè egli si appressò* Gen. 33. 3.

6. Il Futuro della forma פָּעַל è il nostro verbo modello. Di forma פָּעֹל, come אֶפֹּל, che per ה paragogica אֶשְׁקָה נָּא *Deh ch' io baci* I Re 19. 20. נִפְּלָה נָּא *Deh caggiamo* II Samuel 24. 14. Con נ epentica ed affisso straordinariamente מִשָּׁם אֶתְּקֶנְךָּ *Di là ti svellerò* Gerem. 22. 24. יִגְּשׁוּ תִּגְּשׁוּ. E con נ paragogica עֲגָלִים יִשָּׁקוּן *Baciano i vitelli* Hos. 13. 2. תִּתֹּצוּן *Voi diroccherete* Esodo 34. 13. Deficiente del *daghesc* per *scevà* נִסְעָה וְנֵלֵכָה *Partiremo ed andremo* Gen. 33. 12. וַיִּסְעוּ בְנֵי יִשְׂרָאֵל *E i figli d' Israel si partirono* Esodo 12. 37. וַתִּתְצוּ הַבָּתִּים *Ed avete diroccate le case* Isaia 22. 10. In forma perfetta וַתִּנְחַת עָלַי יָדֶךָ *E la tua mano è calata sopra a me.* Sal. 38. 3. L' Imperativo גֵּשׁ con *zeri*, come i quiescienti in פי, e per costrutto con *segol* גֶּשׁ־הָלְאָה *Fatti in là* Gen.

19. 9.; o con *patah* per ל gutturale גַּע בֶּהָרִים *Tocca i monti* Salmi 144. 5. Talora anco senza gutturale שַׁל נַעַלְךָ *Tratti la scarpa* Giosuè 5. 15. Con ה paragogica גְּשָׁה נָּא *Deh appressati* Gen. 27. 21. Con accento *piano* קָבָה לִּי *Maledici per me* Num. 22. 11. אָרָה לִּי *Maledici per me* Num. 23. 7. גְּשׁוּ גְּשִׁי. E per accento *piano* con *holem* גֹּשׁוּ הֵנָּה *Accostatevi qui* Giosuè 3. 9. גֹּשִׁי הֲלֹם *Accostati qui* Rut. 2. 14. Nei verbi di forma פָּעַל, in questa classe, l'Imperativo è generalmente perfetto נְקֹם נִקְמַת *Fa' la vendetta* Num. 31. 2. Nel Rabbinico però anco in questa forma è deficiente, e di נָפַל *cadere* e נָקַם *vendicare* dicesi פּוֹל *cadi* קוֹם *vendica*.

CAPITOLO II.

Dei deficienti in פנ al nifal.

1 TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	נִגַּשְׁתִּי	
נִגַּשְׁתָּ		נִגַּשְׁתְּ
נִגַּשׁ		נִגְּשָׁה
	נִגַּשְׁנוּ	
נִגַּשְׁתֶּם		נִגַּשְׁתֶּן
	נִגְּשׁוּ	

INFINITO

הִנָּגֵשׁ, con prefissa בְּהִנָּגֵשׁ ec.

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אִנָּגֵשׁ ec.	

Imperativo.

הִנָּגֵשׁ ec.

Participio.

נִגָּשׁ	נִגָּשָׁה o נִגֶּשֶׁת
נִגָּשִׁים	נִגָּשׁוֹת

2. Il passato נִגַּשׁ. Il passato ed il participio solamente sono in questa forma deficienti della פ, che in stato perfetto è priva di vocale, cioè munita di *scevà;* e נִגַּשׁ sta per נִנְגַּשׁ. Di forma פָּעֹל trovasi נִמּוֹל אַבְרָהָם *Si circoncise Abraham* Genes. 17. 26. נִמֹּלוּ אִתּוֹ *Si circoncisero con lui* Gen. 17. 27.

3. L' Infinito in forma perfetta è solo mancante della נ caratteristica del *nifal,* perchè munita di *scevà.* Con הִנְ caratteristico della forma e deficiente della פ, come כְּהִנְדֹּף עָשָׁן *Come si dissipa il fumo* Salmi 68. 3. Mancante d' ambo le נ, come כְּהִתּוּךְ כֶּסֶף *Come si strugge l' argento* Ezeech. 22. 22. Per altri questi due ultimi esempj appartengono alla forma *hifil,* per altri sono nomi. Colla sola נ caratteristica ed in forma di פָּעוֹל, come אַךְ נִגּוֹף נִגָּף *Per certo fu del tutto sconfitto* Giud. 20. 39.

4. Il Participio נִגָּשׁ per נִנְגָּשׁ. Nel verbo נִדָּח al plurale trovasi in stato di costrutto e deficiente *daghesc* נִדְחֵי יִשְׂרָאֵל *I dispersi d' Israel* Salmi 147. 2. Di forma *paol,* come הֵם נִמֹּלִים *Sono circoncisi* Gen, 34. 22. Con vocale maggiore alla caratteristica, per seguente gutturale אַתֶּם נֵאָרִים *Voi*

siete maledetti Malac. 3. 9. נִגֶּשֶׁת. Per ל gutturale וְאֶת־הַנִּדַּחַת *E la smarrita* Ezech. 34. 16.

5. Le forme *piel*, *pual* e *hitpael*, le quali non hanno mai la פ munita di *scevà*, ma l' hanno con vocale minore per seguente *daghesc*, sono sempre in forma perfetta. Il passato però del *piel* viene ad essere analogo a quello del *nifal*, e solo può comprendersi il senso dal contesto: sarà perciò del *piel* attivo נִכַּר אֹתוֹ אֱלֹהִים *Iddio l' ha consegnato* I Samuel 23. 7. Sarà del *nifal* וְלֹא נִכַּר שׁוֹעַ *Non è conosciuto il possente* Job. 34. 19.

CAPITOLO III.

Dei deficienti in פנ *all' hifil e hofal.*

1 TEMPO PASSATO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הִגַּשְׁתִּי	
הִגַּשְׁתָּ		הִגַּשְׁתְּ
הִגִּישׁ		הִגִּישָׁה
	הִגַּשְׁנוּ	
הִגַּשְׁתֶּם		הִגַּשְׁתֶּן
	הִגִּישׁוּ	

INFINITO.

הַגֵּשׁ o הַגִּישׁ, con prefissa בְּהַגִּישׁ ec.

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אַגִּישׁ	
תַּגִּישׁ		תַּגִּישִׁי

תַּגִּישׁ יַגִּישׁ

נַגִּישׁ

תַּגֵּשְׁנָה תַּגִּישׁוּ

תַּגֵּשְׁנָה יַגִּישׁוּ

IMPERATIVO.

הַגִּישִׁי הַגֵּשׁ

הַגֵּשְׁנָה הַגִּישׁוּ

PARTICIPIO.

מַגִּישָׁה o מַגֶּשֶׁת מַגִּישׁ

מַגִּישׁוֹת מַגִּישִׁים

2. In tutte le voci dell' *hifil* e dell' *hofal* sparisce naturalmente la פ siccome munita di *scevà,* ed è supplita da *daghesc* nella ע, in ogni resto sono analoghi ai perfetti.

3. L' Infinito הַגֵּשׁ con *zeri,* o con *hirech* specialmente con prefissa כִּי יָרֵא מֵהַבִּיט *Perciocchè egli temeva di guardare* Esodo 3. 6. In forma di passato גָּנוֹן וְהִצִּיל *Facendo riparo e riscotendo* Isaia 51. 5. In forma perfetta, אֵשׁ לְהַנְתִּיךְ *Fuoco per fondere* Ezech. 22. 20. Deficiente della ה caratteristica וְלַנְפִּיל יָרֵךְ *E per far cadere la coscia* Numeri 5. 22.

4. Il Futuro con *hirech* alla ע, o con *zeri* וְיַשֵּׂג וְיִרְמֹס *E raggiunga e calpesti* Salmi 7. 6. ehe per costrutto con *segol* וַיַּגֶּשׁ לוֹ וַיֹּאכַל *E gliel' appressò, ed egli ne mangiò* Genes. 27. 25. Per ל una delle החע, con *patah* nella medesima o nella precedente יַבִּיעַ אֹמֶר *Sgorga parole* Salmi 19. 3. וַתַּגַּע לְרַגְלָיו *E gittò ai suoi piedi* Esodo 4. 25. Talora anco, senza le dette lettere, in pausa תַּחַת הָאֵלָה וַיַּגַּשׁ *Sotto alla querce e presentò* Giud. 6. 19. Il plurale femminile con *zeri,* e per ל gutturale con

patah תַּבַּעְנָה שְׂפָתַי *Le mie labbra sgorgheranno* Salmi 119. 171. תַּגִּישׁוּ יַגִּישׁוּ senza sottrazione; straordinariamente con sottrazione וַיַּכְּתוּ אֶתְכֶם *E vi sconfissero* Deut. 1. 44. Per altri appartiene ai geminati. Trovasi con *camez* alle איתן in luogo del *daghesc* alla ע, per cui divengono analoghi ai quiescienti in עו e ai geminati וַיָּשַׂר בַּמְּגֵרָה *E segò colla sega* I. Paralip. 20. 3. וַיָּזֶד יַעֲקֹב נָזִיד *E Giacobbe avendo cotta una minestra* Gen. 25. 29. וַנָּבֶל כֶּעָלֶה *E siamo caduti come foglia* Isaia 64. 5. Per altri וַיָּשַׂר e וַיָּזֶד sono regolari e derivano da שׂוּר e זוּד, e וַנָּבֶל da נָבֵל ed appartiene alla forma *nifal* per וַנִּנָּבֵל, e l'accento è retroceduto per la deficienza della פ. Con *zeri* alle איתן, come כִּי יֵשֶׁל אֱלוֹהַּ *Perciocchè Iddio strapperà* Job. 27. 8. per יַשֵּׁל. Per altri appartiene ai quiescienti in לה nella forma *cal* per יִשְׁלֶה.

5. L'Imperativo con *zeri*, e per costrutto con *segol* הַכֶּר־נָא *Riconosci ora* Gen. 38. 25.

6. Forma *hofal*

TEMPO PASSATO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הֻגַּשְׁתִּי	
הֻגַּשְׁתָּ		הֻגַּשְׁתְּ
הֻגַּשׁ		הֻגְּשָׁה
	הֻגַּשְׁנוּ	
הֻגַּשְׁתֶּם		הֻגַּשְׁתֶּן
	הֻגְּשׁוּ	

INFINITO.

הֻגַּשׁ

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֻגַּשׁ	
תֻּגַּשׁ		תֻּגְּשִׁי
יֻגַּשׁ		תֻּגַּשׁ
	נֻגַּשׁ	
תֻּגְּשׁוּ		תֻּגַּשְׁנָה
יֻגְּשׁוּ		תֻּגַּשְׁנָה

IMPERATIVO

(Manca)

PARTICIPIO.

מֻגָּשׁ	מֻגָּשָׁה o מֻגֶּשֶׁת
מֻגָּשִׁים	מֻגָּשׁוֹת

7. Tutte le preformative di questa forma con *chibbuz.* Trovasi in forma perfetta e con *camez* breve הָנְתְּקוּ מִן הָעִיר *Furono distaccati dalla città* Giudici 20. 31.

CAPITOLO IV.

Dei deficienti in פי *e in* פל.

1. Oltre ai deficienti in פנ di cui abbiamo testè parlato, vi sono pure dei verbi che sono reputati deficienti in פי, perchè seguono l' andamento dei deficienti in פנ e non quello dei quiescienti in פי. Cotali verbi sono יָצַב *stette,* יָצַג *pose,* יָצַע *stese sotto,* יָצַק *gettò,* יָצַר *formò,* יָצַת *bruciò,* יָקַף *circondò,* יָנַח *mise, lasciò.* בְּטֶרֶם אֶצָּרְךָ *Prima che io ti formassi* Ger. 1. 5. da יָצַר; così וַיַּצֶּת־אֵשׁ *Ed ha acceso un fuoco* Lament.

4. 11. da יָצַת. Alcuni di questi verbi seguono l' andamento di due classi; הַנִּיחַ da יָנַח deficiente in פי; הֵנִיחַ da נוּחַ quiesciente in ע; deficiente אֶצָּרֵךְ quiescente in פי, come וַיִּצַר, da יָצַר.

2. Esistono anco dei verbi deficienti in פל; questi non sono che לָתַע *svellere*, e לָקַח *prendere*. Del primo non abbiamo che una voce verbale quale è וְשִׁנֵּי כְפִירִים נִתָּעוּ *E i denti dei lioncelli sono svelti* Job. 4. 10., siccome analogo a מַלְתְּעוֹת כְּפִירִים *I mascellari dei lioncelli* Salmi 58. 7. ma alcuni fanno appartenere נִתָּעוּ a תָּעָה *errare*, alla forma *nifal*, e il suo *camez* per l' accento di pausa. Del secondo il passato regolarmente è perfetto come i deficienti in פנ. Abbiamo per altro deficiente קָח עַל מַיִם רַבִּים *Portò presso a grandi acque* Ezech. 17. 5. per לָקַח; ed ha il *camez* per distinguerlo dall'imperativo. Così per affisso קָחָם עַל זְרוֹעוֹתָיו *Li prese per le braccia* Hosea 11. 3. Per altri è infinito.

3. L' Infinito regolare di לָקַח è קַחַת con due *patah* per l' ultima gutturale. Per affisso בְּקַחְתּוֹ אֶת־רִבְקָה *Quando prese Rebecca* Genesi 25. 20. In stato di costrutto קְחַת כֶּסֶף *Prender l' argento* II Re 12. 9. In forma perfetta לָקַחַת אֶת סֵפֶר הַתּוֹרָה *Prendere il libro della legge* Deut. 31. 26.

4. Il Futuro אֶקַּח ec. in tutto analogo ai deficienti in פנ. Spesso è privo di *daghesc* nella combinazione del *scevà* וְאֶקְחָה פַת לֶחֶם *Ed io prenderò una fetta di pane* Genes. 18. 5. וְיִקְחוּ אֵלֶיךָ *E ti rechino* Levit. 24. 2.

5. L' Imperativo קַח con *patah* per la gutturale. In forma perfetta לְקַח פַּר *Prendi un giovenco* Esodo 29. 1.

6. Nella forma *nifal*, cioè נִקַּח, è tutto analogo ai defi-

cienti in פנ. Trovasi però in forma perfetta נִלְקַח *fu preso* I Sam. 4. 11.

7. Della forma *hifil*, non si trovano esempi, solo dell' *hofal* יֻקַּח נָא מְעַט מַיִם *Deh! prendasi un poco d' acqua* Gen. 18. 4. E da יֻנַּח composto l' *hofal* coll' *hifil*, come וְהֻנִּיחָה שָּׁם *E sarà quivi posata* Zaccaria 5. 11.

CAPITOLO V

Dei deficienti nella פ *e nella* ל *al cal.*

Tempo Passato

1 Maschile	Comune	Femminile	
	נָתַתִּי		*Diedi*
נָתַתָּ e תַּתָּה		נָתַתְּ	
נָתַן		נָתְנָה	
	נָתַנּוּ		
נְתַתֶּם		נְתַתֶּן	
	נָתְנוּ		

Infinito

נָתוֹן e תֵּת, con prefissa בְּתֵת ec.

Tempo Futuro

Maschile	Comune	Femminile
	אֶתֵּן	
תִּתֵּן		תִּתְּנִי
יִתֵּן		תִּתֵּן
	נִתֵּן	

תִּתֵּנָּה	תִּתְּנוּ
תִּתֵּנָּה	יִתְּנוּ

IMPERATIVO

תְּנִי	תֵּן
תֵּנָּה	תְּנוּ

PARTICIPIO PRESENTE

נֹתְנָה o נוֹתֶנֶת	נֹתֵן
נֹתְנוֹת	נֹתְנִים

PARTICIPIO PASSATO

נְתוּנָה	נָתוּן
נְתוּנוֹת	נְתוּנִים

2. Dei verbi deficienti nella prima e ultima, ossia deficiente nelle estremità חַסְרֵי הַקְּצָווֹת non v' ha che il verbo נָתַן *dare*. In ordine alla פ segue l' andamento dei deficienti in פנ, ed in ordine alla ל quello dei perfetti, quando l'ultima radicale si combina coll' analoga servile (Parte 2. Cap. 9. 7.)

4. L'Infinito נָתֹן perfetto; e per prefissa תֵּת, con *zeri* deficiente d'ambo le נ, in luogo di תֶּנֶת. Per costrutto לָתֶת־לָהּ *per darle* Ester 2. 9. Per affisso considerato come se fosse תֶּנֶת, il primo *segol* si cambia in *hirech* e la נ sparisce compensata da seguente *daghesc* לְמַעַן תִּתּוֹ בְיָדְךָ *per dartelo in mano* Deut. 2. 30. Con נ paragogica straordinariamente לְתִתֵּן שָׁם *per mettervi* I Re 6. 19.

3. Il passato נָתַתִּי ec. colla deficienza della ל compensata dal *daghesc* nella servile per נָתַנְתִּי. Così nella prima persona

plurale נָתַנּוּ יָד *Demmo la mano* Lament. 5. 6., per נָתַנְנוּ. E coll' affisso וּנְתַנּוּךָ בְיָדָם *E ti daremo in loro mano* Giudici 15. 13. Colla deficienza d' ambo le נ nella seconda singolare mascolino תַּתָּה לִּי *Desti a me* II Samuel 32. 41.

5. Il futuro אֶתֵּן ec. con *zeri*, e per costrutto con *segol* וַתִּתֶּן־לָנוּ *E ci desti* Num. 16. 14. Con *patah* נִתַּן לָךְ *Ti daremo* Giudici 16. 5. Coll' ה paragogica אֶתְּנָה לְךָ *E ti darò* I Re 21. 6; che per pausa וְאֶתֵּנָה *e darò* Genesi 30. 28.

6. L' Imperativo תֵּן con *zeri*, per costrutto con *segol* תֶּן־לִי *Dammi* Genesi 14. 21. Con ה paragogica תְּנָה אֹתוֹ *Dallo* Genesi 42. 37.

CAPITOLO VI.

Dei deficienti nella פ *e nella* ל *alle forme nifal ec.*

1.

Tempo Passato

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	נִתַּתִּי	
נִתַּתָּ		נִתַּתְּ
נִתַּן		נִתְּנָה
	נִתַּנּוּ	
נִתַּתֶּם		נִתַּתֶּן
	נִתְּנוּ	

Infinito.

הִנָּתֵן con prefissa בְּהִנָּתֵן ec.

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶנָּתֵן	

תִּנָּתֵן		תִּנָּתְנִי
יִנָּתֵן		תִּנָּתֵן
	נִנָּתֵן	
תִּנָּתְנוּ		תִּנָּתֵנָּה
יִנָּתְנוּ		תִּנָּתֵנָּה

IMPERATIVO.

הִנָּתֵן	הִנָּתְנִי
הִנָּתְנוּ	הִנָּתֵנָּה

PARTICIPIO

נִתָּן	נִתָּנָה o נִתֶּנֶת
נִתָּנִים	נִתָּנוֹת

2. Anche in questa forma la ל viene elisa in tutte le voci analoghe al *cal* del passato, per servile affissa; nel resto è perfettamente analogo ai deficienti in פנ.

3. L'Infinito הִנָּתֵן, e con *holem* הִנָּתוֹן תִּנָּתֵן *Sarà per certo data* Gerem. 38. 3. Nelle altre forme di coniugazione non si danno esempi. Dell' *hofal* abbiamo וְכִי יֻתַּן מַיִם *Ma se sarà stata messa dell' acqua* Levit. 11. 38.

CAPITOLO VII.

Dei verbi deficienti in פנ *e quiescienti in* לא *al cal.*

1 TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*	
	נִשָּׂאתִי		*elevai*
נִשָּׂאתָ		נִשָּׂאת	
נִשָּׂא		נִשְּׂאָה	
	נִשָּׂאנוּ		

Maschile	Comune	Femminile
נְשָׂאתֶם		נְשָׂאתֶן
	נָשְׂאוּ	

Infinito

נְשֹׂא e שְׂאֵת con prefissa בִּשְׂאֵת ec.

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶשָּׂא	
תִּשָּׂא		תִּשְּׂאִי
יִשָּׂא		תִּשָּׂא
	נִשָּׂא	
תִּשְּׂאוּ		תִּשֶּׂאנָה
יִשְּׂאוּ		תִּשֶּׂאנָה

Imperativo

Maschile	Femminile
שָׂא	שְׂאִי
שְׂאוּ	שֶׂאנָה

Participio Presente.

Maschile	Femminile
נֹשֵׂא	נֹשְׂאָה o נֹשֵׂאת
נֹשְׂאִים	נֹשְׂאוֹת

Participio Passato.

Maschile	Femminile
נָשׂוּא	נְשׂוּאָה
נְשׂוּאִים	נְשׂוּאוֹת

2. Nel passato נָשְׂאוּ trovasi a guisa dei quiescenti in לה, come וְנָשׂוּ אֶת־כְּלִמָּתָם *E porteranno il loro vituperio* Ezech.

39. 26. A guisa dei quiescienti in לה e con א paragogica (arabismo) נָשׂוּא לַשָּׁוְא עָרֶיךָ *I tuoi nemici hanno preso invano* Salmi 139. 20. Per altri è participio passato al singolare mascolino.

3. L'Infinito שְׂאֵת con א mossa da *zeri*, invece di שֵׂאת che sarebbe troppo duro nella lezione. Con א muta לָשֵׂאת חֵטְא *per portare peccato* Numeri 18. 22. Deficiente dell' א מִשֵּׂתוֹ יָגוּרוּ אֵלִים *I forti hanno paura della sua elevatezza* Job. 41. 17. In forma perfetta כִּי נָשֹׂא *Ma togliendo* Hosea 1. 6. Deficiente della פנ, come בְּשׂוֹא גַלָּיו *Quando le sue onde s' innalzano* Salmi 89. 10. per בִּנְשֹׂא. Futuro תִּשְׂאִי תִּשְׂאוּ ec. In queste voci il *daghesc* è quasi sempre omesso per la combinazione del *scevà*. Con ן paragogica הֲפָנָיו תִּשָּׂאוּן *Usereste verso lui accettazione di faccia* Job. 13. 8. תִּשֶּׂאנָה Con א muta, ma trovasi ancora con א mobile seguita da *iod* וַחֲטָאֵי גִלּוּלֵיכֶם תִּשֶּׂאֶינָה *E voi porterete i peccati dei vostri obbrobri* Ezech. 23. 49. Deficiente dell' א, come וַתִּשֶּׂנָה קוֹלָן *Ed esse alzarono la voce* Rut. 1. 14.

4. L'Imperativo שָׂא ec. Ed in forma perfetta נְשָׂא יָדֶיךָ *Alza le tue mani* Salmi 10. 12. Con ש in ס ed א in ה cambiata נְסָה עָלֵינוּ *Alza sopra di noi* Salmi 4. 7.

5. Il Participio presente femminile anco נֹשְׂאֵת con ת come נֹשְׂאֵת זָהָב *Portava oro* I Re 10. 22. Con א muta נֹשֵׂאת חֵן *Portava grazia* Ester 2. 15.

6. Il participio passato נָשׂוּא, e a guisa dei quiescienti in לה, come נְשׂוּי פֶּשַׁע *Il cui misfatto è rimesso* Salmi 32. 1.

CAPITOLO VIII.

Dei deficienti in פנ *e quiescenti in* לה *al nifal ec.*

Tempo Passato.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	נִשֵּׂאתִי	
נִשֵּׂאתָ		נִשֵּׂאת
נִשָּׂא		נִשְּׂאָה
	נִשֵּׂאנוּ	
נִשָּׂאתֶם		נִשָּׂאתֶן
	נִשְּׂאוּ	

Infinito

הִנָּשֵׂא, con prefisse בְּהִנָּשֵׂא ec.

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶנָּשֵׂא	
תִּנָּשֵׂא		תִּנָּשְׂאִי
יִנָּשֵׂא		תִּנָּשֵׂא
	נִנָּשֵׂא	
תִּנָּשְׂאוּ		תִּנָּשֶׂאנָה
יִנָּשְׂאוּ		תִּנָּשֵׂאנָה

Imperativo

Maschile	*Femminile*
הִנָּשֵׂא	הִנָּשְׂאִי
הִנָּשְׂאוּ	הִנָּשֵׂאנָה

PARTICIPIO

נִשָּׂא	נִשָּׂאָה
נִשָּׂאִים	נִשָּׂאוֹת

2. Il Passato נִשֵּׂאתִי ec. Ed in guisa dei quiescienti in לה, come מַדּוּעַ נִבֵּיתָ *Perchè hai tu profetizzato?* Gerem. 26. 9. נִשְּׂאָה Trovasi con terminazione in ת, per il che diviene analoga alla seconda persona del medesimo genere ed al participio כִּי נִשֵּׂאת *Perciocchè era inalzata* I Paralip. 14. 2.

3. L' Infinito הִנָּשֵׂא. Per affisso trovasi con terminazione in וֹת, come מֵחֶזְיוֹנוֹ בְּהִנָּבְאֹתוֹ *Dalla sua visione mentre egli profetizza* Zacc. 13. 4.

4. Il Futuro אֶנָּשֵׂא ec. יִנָּשְׂאוּ. A guisa dei quiescienti in לה e con א paragogica (Arabismo) נָשׂוֹא יִנָּשׂוּא *Portando saranno portati* Gerem. 10. 5. Per altri è solo per יִנָּשְׂאוּ con trasposizione.

5. Il Participio נִשָּׂא con *camez* invariato; ma in tutti gli הַנִּבְּאִים è irregolarmente sottratto, eccetto che in אֶל־נְבִיאֵי יִשְׂרָאֵל הַנִּבָּאִים *Contro i profeti d' Israel che profetizzano* Ezech. 13. 2. נִשָּׂאָה con terminazione ת, come וְהִנֵּה כִּכַּר עֹפֶרֶת נִשֵּׂאת *Ed ecco una massa di piombo è portata* Zacc. 5. 7.

6. Nelle forme *piel, pual, hifil, hofal* e *hitpael* tutte le voci che si trovano di questa classe sono regolari, ed analoghe, in quanto alla פ, ai deficienti in פנ, ed in quanto alla ל, ai quiescienti in לא. Nella forma *hifil* ed al futuro trovasi però colla deficienza dell' א, come יַשִּׁי מָוֶת *Metta la morte* Salmi 55. 16.

CAPITOLO IX.

Dei deficienti in פנ *e quiescienti in* לה *al cal e al nifal ec.*

Tempo Passato

1.	*Maschile*	*Comune*	*Femminile*
		נָטִיתִי ec. come גָּלָה	*chinai*

Infinito

נָטוֹת, e con prefissa בִּנְטֹת ec.

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶטֶּה	
תִּטֶּה		תִּטִּי
יִטֶּה		תִּטֶּה
	נִטֶּה	
תִּטּוּ		תִּטֶּינָה
יִטּוּ		תִּטֶּינָה

Imperativo.

נְטֵה	נְטִי
נְטוּ	נְטֶינָה

Participio Presente

נֹטֶה ec.

Participio Passato.

נָטוּי ec.

2. Il verbo נָגַה *risplendè* appartiene alla classe dei deficienti in פנ, ma non a quella dei quiescienti in לה (Parte 3 Cap. 16. 2.) Il verbo נָחָה *guidò* appartiene alla classe dei quiescienti in לה e non a quella dei deficienti in פנ (Parte 4. Cap. 1. 4.) Questa classe manca della פנ in tutte le voci che manca in נָגַשׁ, eccetto l'imperativo; ed ha muta la ה in tutte le voci che è muta in גָּלָה.

3. Il Futuro אֶטֶּה ec. E con י in luogo di ה, come צוּר יְלָדְךָ תֶּשִׁי *Tu hai dimenticato la roccia che ti ha generato* Deut. 32. 18. per תֶּשֶׁה. Per altri deriva da שָׁיָה o שָׁהָה. Deficiente della ל, come וַיִּז מִדָּמָהּ *E spruzzò del sangue di lei* II Re 9. 33. O con *zeri* alla preformativa וְיֵז נִצְחָם *Ed è spruzzato il loro sangue* Isaia 63. 3. Straordinariamente con *zeri* alle איתן invece del *daghesc* alla ע, e con ה cambiata in א, come נָצֹא תֵּצֵא *Volando voli* Gerem. 48. 9. per תֵּצֶה.

4. Il Participio presente נֹטֶה con ה in א cambiata כָּל־ אִישׁ אֲשֶׁר לוֹ נֹשֶׁא *E qualunque uomo indebitato* I Sam. 22. 2. Nell' Imperativo non è mai deficiente della פ.

5. *Della forma nifal.*

TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	נִטֵּיתִי	
נִטֵּיתָ		נִטֵּית
נִטָּה		נִטְּתָה
	נִטֵּינוּ	
נִטֵּיתֶם		נִטֵּיתֶן
	נִטּוּ	

Infinito.

הִנָּטוֹת, con prefissa בְּהִנָּטוֹת ec.

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶנָּטֶה	
תִּנָּטֶה		תִּנָּטִי
יִנָּטֶה		תִּנָּטֶה
	נִנָּטֶה	
תִּנָּטוּ		תִּנָּטֶינָה
יִנָּטוּ		תִּנָּטֶינָה

Imperativo

הִנָּטֵה	הִנָּטִי
הִנָּטוּ	הִנָּטֶינָה

Participio.

נִטֶּה	נִטָּה
נִטִּים	נִטּוֹת

6. Il passato נִטּוּ e con י in luogo di ה, come כִּנְחָלִים נִטָּיוּ *Essi sono distesi a guisa di valli* Num. 24. 6.

7. Al *piel* non accadono esempi. Alcuno però vi fa appartenere כִּי נַשַּׁנִי *Perciocchè mi ha fatto dimenticare* Gen. 41. 51.; e pensano che il *patah* della נ sia in luogo del *hirech*; altri però lo fa appartenere alla classe dei geminati.

8. Al *pual* trovasi לֹא נֻכּוּ *Non furono percossi* Esodo 9. 32. e נֻכָּתָה *Fu percossa* Esodo 9. 31.

CAPITOLO X.

Dei deficienti in פנ *e quiescienti in* לה *all' hifil e all' hofal.*

1. TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הִטֵּיתִי	
הִטֵּיתָ		הִטֵּית
הִטָּה		הִטְּתָה
	הִטֵּינוּ	
הִטִּיתֶם		הִטִּיתֶן
	הִטּוּ	

INFINITO.

הַטּוֹת con prefisse בְּהַטּוֹת ec.

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אַטֶּה	
תַּטֶּה		תַּטִּי
יַטֶּה		תַּטֶּה
	נַטֶּה	
תַּטּוּ		תַּטֶּינָה
יַטּוּ		תַּטֶּינָה

IMPERATIVO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
הַטֵּה		הַטִּי
הַטּוּ		הַטֶּינָה

PARTICIPIO.

מַטֶּה	מַטָּה
מַטִּים	מַטּוֹת

2. Il Passato הִטָּה. Con ה in א cambiata הַשֵּׁא הִשֵּׁאתָ *Ingannando tu hai ingannato* Gerem. 4. 10.

3. Il Futuro אַטֶּה, e per *apocope* וָאַךְ אוֹתְךָ *E ti avessi percosso* Esodo 9. 15. וַיַּז מִמֶּנּוּ *E ne spruzzò* Levit. 8. 11. אַל תַּט *Non lasciare inchinare* Salmi 141. 4. Il *patah* della caratteristica non cambia per pausa (Parte Prima cap. 11. 3. a.). Trovasi però irregolarmente con *camez* וְלֹא אָט *E non sono rivolto* Iob. 23. 11. forse per distinguerlo da וַיְהַלֵּךְ אַט *E camminava a passo lento* I Re 21. 27.

4. L'imperativo הַטֵּה per *apocope* וְהַךְ כַּף אֶל כַּף *E percuoti palma a palma* Ezech. 21. 19.

5. Della forma *hofal.*

TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הֻטֵּיתִי	
הֻטֵּיתָ		הֻטֵּית
הֻטָּה		הֻטְּתָה
	הֻטֵּינוּ	
הֻטֵּיתֶם		הֻטֵּיתֶן
	הֻטּוּ	

INFINITO

(Manca)

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֻטֶּה	
תֻּטֶּה		תֻּטִּי
יֻטֶּה		תֻּטֶּה
	נֻטֶּה	
תֻּטּוּ		תֻּטֶּינָה
יֻטּוּ		תֻּטֶּינָה

Imperativo.

(Manca)

Participio

מֻטֶּה	מֻטָּה
מֻטִּים	מֻטּוֹת

6. Il Passato הֻטָּה trovasi con וּ in luogo di *chibbuz*, הוּכָּה כָעֵשֶׂב *È stato percosso come l' erba* Salmi 102. 5.

7. Fut. אֻטֶּה ec. A questo appartiene עַל מֶה תֻכּוּ *A che sareste voi percossi?* Isaia 1. 5. (Vedi Parte Terza Capitolo 19. § 2.)

CAPITOLO XI.

Dei deficienti nella seconda, ossia dei geminati, al cal.

1 **Tempo Passato.**

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	תַּמּוֹתִי	*Fui integro*
תַּמּוֹתָ		תַּמּוֹת
תַּם		תַּמָּה

	תַּמֹּנוּ	
תַּמֹּתֶם		תַּמֹּתֶן
	תַּמּוּ	

INFINITO.

תֹּם con prefis. בְּתֹם ec.

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אָתֹם	
תָּתֹם		תָּתֹמִּי
יָתֹם		תָּתֹם
	נָתֹם	
תָּתֹמּוּ		תְּתֻמֶּינָה
יָתֹמּוּ		תְּתֻמֶּינָה

IMPERATIVO

תֹּם	תֹּמִּי
תֹּמּוּ	תֻּמֶּינָה

PARTICIPIO.

תַּם	תַּמָּה
תַּמִּים	תַּמּוֹת

2. Alcuni verbi di questa classe sono coniugati a guisa dei perfetti בִּמְסֹס נֹסֵס *come quando il banderaio è messo in rotta* Isaia 10. 18. Altri hanno ora la forma perfetta, ora

la deficiente וְשָׁלַל שְׁלָלָהּ וּבָזַז בִּזָּהּ *E ne spoglierà la spoglia, e ne predcrà la preda* Ezech. 29. 19. La maggior parte però sono deficienti della ע, la quale è assimilata per mezzo del *daghesc* alla ל, se questa è munita di vocale תַּמָּה per תָּמְמָה, e תַּמּוּ per תָּמְמוּ. La deficienza non potrebbe attribuirsi alla ל, imperocchè il *daghesc* accenna generalmente la deficienza di una lettera precedente munita di *scevà* (Parte Prima Cap. 13. § 5.).

5. Il Passato תַּם ec, con *patah*, che dalla ע deficiente è retroceduto alla פ, la quale primitivamente era forse priva di vocale come lo è nelle lingue aramaiche, per תָּמַם o תְּמַם: così quasi sempre. Quando l' incremento formativo finale non è sillabico, l' accento non si spinge, come al solito, nell'ultima sillaba, ma rimane nella precedente affine di far meglio rilevare il *daghesc* compensativo della deficiente ע; se la formativa finale è sillabica, l'accento si pone nella lettera daghesciata, eccetto le forme gravi תֵּם e תֵּן (Part. 1. Cap. 10. 2. b.) Con *camez* invece di *patah* וּמָךְ אָחִיךָ *E il tuo fratello è impoverito* Levit. 25. 47. ma forse la sua radice è meglio מוּךְ analogo a מָכַךְ. Per affisso חַנַּנִי אֱלֹהִים *Iddio m' ha fatto grazia* Genes. 33. 11. כִּי נַשַּׁנִי *Perciocchè mi ha fatto dimenticare* Gen. 41 51. (V. Parte Terza Cap. 9. § 7.) תַּמֹּתִי Talora con accento nell' ultima חַמֹּתִי רָאִיתִי אוּר *Io mi sono riscaldato, io ho veduto il fuoco* Isaia 44. 16. תַּמּוּ senza che l' accento progredisca come nelle altre classi. E con accento nell' ultima progredito וְקַלּוּ מִנְּמֵרִים סוּסָיו וְחַדּוּ מִזְּאֵבֵי עֶרֶב *Ed i suoi cavalli saranno più leggieri che i pardi e più rapaci che lupi in sulla sera* Habac. 1. 8. Per pausa con *camez* lungo (V. Parte Prima Cap. 5. 2.) וְלֹא דָמּוּ *E non si sono restati* Salmi 35. 15. Privo di *daghesc* כִּי לֹא תָמְנוּ *Perciocchè non siamo stati consumati* Lament. 3. 22. per תַּמֹּנוּ; così

הַאֹם תַּמְנוּ *Abbiamo noi finito* Numeri 17. 28. Secondo alcuno, è terza persona plurale ed in luogo di תַּמּוּ o תַּמְמוּ, e la נ sta in luogo della מ, nel seguente passaggio תַּמְנוּ חֵפֶשׂ *Finirono di ricercare* Salmi 64. 7. Per altri la ת è in luogo di ט per טַמְנוּ. La geminata iu א cambiata אֲשֶׁר בָּזְאוּ נְהָרִים *Che i fiumi hanno predata* Isaia 18. 7. Di forma פָּעַל con accento *piano* per il seguente *daghesc* וַיְמָרְרֻהוּ וָרֹבּוּ *E l' hanno amareggiato, e l' hanno saettato* Genes. 49. 23. תַּמָּה con accento *piano* per distinguerlo dal part. fem. che lo ha *tronco*. In pausa con *camez* כִּי רָבָּה *Perciocchè e grande* Genes. 18. 20. Per ו prefissa l' accento si avanza nell' ultima וְרַבָּה עָלֶיךָ *E moltiplicherà contro a te* Esodo 23. 29. Alcuno fa appartenere a questa classe, come lo è nell' arabo, (חיי) ed alla forma *paal* אֲשֶׁר חַי *Che visse* Genesi 5. 5. Ed alla forma *pael* וְחֵי אָחִיךָ *E fa' che viva il tuo fratello* Levit. 25. 36.

4. L' infinito תֹּם per תְּמֹם retrocedendo il *holem* della ע alla פ che era priva di vocale. Per costrutto בְּרָן־יַחַד *Quando cantano insieme* Iob. 38. 7. Con *sciurech* invece di *holem* וְלָבוּר אֶת־כָּל־זֶה *E per chiarire tutto questo* Eccles. 9. 1. Per affisso colla vocale minore *chibbuz* mediante il seguente accento. לְהֻמָּם וּלְאַבְּדָם *Per sconfiggerli e per distruggerli* Ester 9. 24. Deficiente del *daghesc* בְּחֻקוֹ חוּג *Quando egli disegnava il giro* Prov. 8. 27. Deficiente *daghesc* e con *sciurech* בְּחוּקוֹ מוֹסְדֵי תֵּבֵל *Quando egli stabiliva le fondamenta del mondo* Prov. 8. 29. Per seguente lettera lene לְבָרָם הָאֱלֹהִים *Che Iddio li chiarisse* Eccles. 3. 18. Per altri è l' infinito della forma *piel* per לְבָרְרָם. In forma perfetta

אֵין גַּחֶלֶת לַחְמָם *Non v' è brace da scaldarsi* Isaia 47. 14, la cui מ è con *camez* per la pausa. Similmente in forma perfetta לְחַנֶּנְכֶם *Per aver pietà di voi* Isaia 30. 18.; così לְחֶנְנָהּ *Per aver pietà di lei* Sal. 102. 14. Per altri questo ultimo esempio appartiene al *piel*, e il *segol* della פ è in luogo di *patah*, la ע è priva di *daghesc* per *scevà*. Con *hirech* alla פ invece di *chibbuz* בְּהִלּוֹ נֵרוֹ *Quando egli faceva rilucere la sua lampada* Iob. 29. 3. Per altri appartiene all'*hifil*, e sta per בְּהַהִלּוֹ; la פ è soppressa per la sua lenezza, e la sua vocale è retroceduta nella ה caratteristica. Di forma *paal* כְּשַׁךְ יְקוּשִׁים *A guisa degli uccellatori che se ne stanno cheti* Gerem. 5. 26. Con terminazione וֹת, come הֲשָׁכַח חַנּוֹת אֵל *Iddio ha egli dimenticato di aver pietà?* Salmi 77. 10.

3. Il Futuro אֵתַם ec. per אֶתְמֹם con *camez* alle איתן, come ai quiescienti in ע, per indicare la deficienza della ע sparita. Trovasi privo di *daghesc*, quantunque mosso da vocale, per ה paragogica וְנָבֹזָּה בָּהֶם *E saccheggiamoli* I Samuel. 14. 36. תְּתַמֶּינָה La vocale maggiore della פ vien ristretta in *chibbuz*, perchè non è più munita dell'accento, ed il *camez* della איתן è sottratto in compenso del soverchio allungamento. La יוד non è che un doppio segno del plurale. נָחֹם יָחֹם תָּחֹם Per retrocessione dell'accento, il che accade per lo più con ו conversiva, il *holem* si ristringe in *camez* breve, come nei quiescienti in ע, come וַיָּחָם בְּשַׂר הַיֶּלֶד *E la carne del fanciullo si riscaldò* II. Re 4. 34. וַתָּעָז יָדוֹ *E la sua mano si rinforzò* Giudici 3. 10. וַנָּסָב אֶת־הַר שֵׂעִיר *E girammo il monte di Seir* Deut. 2. 1. Con *chibbuz* וַיָּרֻם תּוֹלָעִים *E verminò* Esodo 16. 20. Forse per distinguerlo da וַיָּרָם כְּבוֹד־יוי *E la gloria dell' Eterno s' e-*

levò Ezech. 10. 4. Per pausa in cui l'accento è nell'ultima il primitivo *holem* resta, בָּרָק וַיָּהֹם *Folgore e mise in rotta* II Samuel 22. 15. Con *sciurech* a guisa dei quiescenti in עו, come יָשׁוּד צָהֳרָיִם *Che distrugga il mezzodì* Salmi 91. 6. Con ה paragogica בַּחוּץ תָּרֹנָּה *Grida di fuori* Prov. 1. 20. Per altri è plurale in forma straordinaria. Con *scevà* alla פ ed accento nell' ultima וְנָבְלָה שָׁם *Confonderemo ivi* Genes. 11. 7. per וְנָבֹלָּה. Per altri è terza persona femminile del passato al *nifal* mancante del *daghesc*, come וְנָסַבָּה *E si girava* Ezech. 41. 7. Per altri appartiene alla forma *hifil*, prima persona plurale del futuro. Per altri è della classe dei deficienti in פן, terza persona femminile del *cal*. Straordinariamente privo di *daghesc* per affisso אֱלֹהִים יָחְנְךָ *Iddio ti sia favorevole* Genes. 43. 29. per יָחָנְךָ o יְחָנֶּךָ. Nei verbi al futuro di forma פָּעַל, le איתן invece del *camez* hanno il *zeri* a fine di evitare incontro di due *a* consecutive; e così וָאֵקַל dal verbo קָלַל *Fu leggiero, fu vile*; יֵמַר da מָרַר *fu amaro*; יֵחַם da חָמַם *fu caldo*; אֵיתַם da תָּמַם *fu integro*, per distinguerlo ancora da אֹתַם, che pure deriva da תָּמַם, e che significa *fu finito*; da חָמַם però si ha anco יֵחַם e יֵחָם. Altri riferiscono tutti questi con *zeri* alle איתן alla forma *nifal* Alcuni verbi di questa classe hanno il *daghesc* alla פ (uso aramaico) invece della vocale maggiore alle איתן, il che induce a farli confondere coi deficienti della פן nella stessa forma *cal* (Parte Quarta Cap. 1. §. 6.) מָה אֶקֹּב *Come maledirei* Num. 23. 8. וַיִּקְּדוּ וַיִּשְׁתַּחֲוּוּ *E s' inchinarono e fecero riverenza* Gene. 43. 28. Ed al plurale femminile תְּצִלֶּנָה *Risuoneranno* II Re 21. 12. Questo è uno dei pochi casi in cui il *daghesc* retrocede in luogo di avanzare, e supplisce alla mancanza di lettera seguente invece di precedente.

6. L' Imperativo תֹּם per תְּמֹם, e per ה paragogica con *daghesc* regolare, ma irregolarmente ne è privo עוּזָּה אֱלֹהִים *Rinforza, o Dio* Salmi 68. 29. Per affisso con *camez* breve חָנֵּנִי אֱלֹהִים חָנֵּנִי *Abbi pietà di me, o Dio, abbi pietà* Salmi 57. 2. Privo del *daghesc* nella ל e nella נ dell' affisso וְקָבְנוֹ לִי *E maledicilo per me* Num. 23. 13. In forma perfetta חָנְנֵנִי יי *Abbi pietà di me, o Signore* Salmi 9. 14. In alcune edizioni la ח è con *patah*; quindi apparterrebbe al *piel*, come pure לְחֶנְנָה detto di sopra. תֹּמּוּ תֹּמִּי Per accento nell' ultima con *camez* breve רָנּוּ שָׁמַיִם *Giubilate, o Cieli* Isa. 49. 13. רָנִּי וְשִׂמְחִי *Giubila, rallegrati* Zaccar. 2. 14.

7. תָּם part. Per lo più con *camez* per distinguerlo dalla voce analoga del passato, che ha il *patah*. In alcuni verbi anco il participio ha il *patah*. Di forma *paol* הֲרֹב דְּבָרִים *Colui di molte parole* Iob. 11. 2. Per *maccaf* תָּם־דֶּרֶךְ *Integro di via* Prover. 13. 6. Forse è infinito. Secondo alcuno appartiene a questa classe אֵם כָּל־חָי *Madre di tutti i viventi* Genes. 3. 20. חַיִּים כֻּלְּכֶם *Tutti voi vivi* Deut. 4. 4. כָּעֵת חַיָּה *Circa questo tempo di vita* II Re 4. 16. כִּי חָיוֹת הֵנָּה *Perciocchè sono vivaci* Esodo 1. 19. Il participio passato è sempre analogo ai perfetti.

CAPITOLO XII.

Dei verbi geminati al nifal.

1 TEMPO PASSATO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	נְתַמֹּתִי	

נְתַמּוֹתָ		נְתַמּוֹת
נָתַם		נָתַמָּה
	נְתַמֹּנוּ	
נְתַמֹּתֶם		נְתַמֹּתֶן
	נָתַמּוּ	

INFINITO.

הִתֹּם *con prefissa* בְּהִתֹּם ec.

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶתֹּם	
תִּתֹּם		תִּתַּמִּי
יִתֹּם		תִּתֹּם
	נִתֹּם	
תִּתַּמּוּ		תִּתַּמֶּינָה
יִתַּמּוּ		תִּתַּמֶּינָה

IMPERATIVO

הִתֹּם	הִתַּמִּי
הִתַּמּוּ	הִתַּמֶּינָה

PARTICIPIO.

נָתָם	נְתַמָּה
נְתַמִּים	נְתַמּוֹת

2. Il Passato è di tre forme, 1° Con *patah* נָחַר מַפּוּחַ *Il mantice arse* Gerem. 6. 29. per נִחֲרַר Il *patah* della ע è

retroceduto nella פ che era priva di vocale, la נ caratteristica assume il *camez* in supplemento della deficienza della ע. Talora la נ caratteristica con *hirech* נִחַר גְּרֹנִי *La mia gola è asciutta* 69. 4. 2º Con *zeri* נָמֵס בְּתוֹךְ מֵעָי *È strutto nel mezzo delle mie interiora* Salmi 22. 15. נָסֵבָּה אֵלָי *Ella è rivolta a me* Ezecchiel 26. 2. Privo del *daghesc* וְרָחֲבָה וְנָסְבָה *Che s'allargava e girava* Ezecchiel 41. 7. וְנָבְקָה רוּחַ מִצְרַיִם *Lo spirito di Mizraim sarà votato* Isaia 19. 3. 3º Con *holem* וְנָגֹלּוּ כַסֵּפֶר *S'avvolgeranno come il libro* Isaia 34. 4. Tutte le altre voci con *daghesc* alla ע. Con *chibbuz* invece di *holem* שָׁדוֹד נְשַׁדֻּנוּ *Guastando siamo stati guastati* Mica 2. 4. Per altri la terminazione נוּ è l'affisso di prima plurale, e sta per נָשַׁדּוּ מִמֶּנּוּ, e mediante l'affisso è regolarmente sottratto il *camez* della נ caratteristica. Deficiente di *daghesc* וְנִחֲלוּ מְקַדְשֵׁיהֶם *Saranno i loro luoghi sacri profanati* Ezec. 7. 24. וְנִחַלְתְּ בָּךְ *E tu sarai profanata dentro di te* Ezech. 22. 16. Privo di *daghesc*, ma compensato con vocale maggiore nella נ caratteristica מַה נֵּחַנְתְּ *O quanto sarai graziosa!* Gerem. 22. 23.

3. הִתֹּם come ai quiescenti in עו. Con *zeri* כְּהִמֵּס דּוֹנַג *Come la cera è strutta* Salmi 68. 3. Con vocale maggiore alla caratteristica invece di *daghesc* לְבִלְתִּי הֵחֵל *Acciocchè non fosse profanato* Ezech. 20. 14. Per altri è infinito dell' *hifil* per הָחֵל Similmente per affisso לְהֵחַלּוֹ *In maniera che si renda profano* Levit. 21. 4.

4. אֻתֹּם ec. Di forma *peol*, o con *chibbuz* תֵּתֹּם חֶלְאָתָהּ *La sua schiuma sarà consumata* Ezech. 24. 11. Di forma *peal*, che in pausa il *patah* si converte in *camez* אִכַּף לֵאלֹהֵי

מָרוֹם *M' incurverò all' Iddio del cielo* Michea 6. 6. עֵינָיו תִּמַּקְנָה *Si struggeranno i suoi occhi* Zaccaria 14. 12. Con ה paragogica וְאַל אֵחַתָּה אָנִי *E non sia spaventato io* Gerem. 17. 18. Tutte le voci con *patah* alla פ per distinguerle da quelle del *nifal* dei quiescenti in לה che sono con *camez* quando sono mancanti della ה. Nelle altre voci in cui la ל è mossa da vocale esiste regolarmente il *daghesc* יִשַּׁסּוּ בָּתֵּיהֶם *Le loro case saranno saccheggiate* Isaia 13. 16. Con א in luogo della geminata וַיִּמָּאֵס *E si disfà* Iob. 7. 5. יִמָּאֲסוּ כְמוֹ מַיִם *Struggonsi come acque* Salmi 58. 7· Con vocale maggiore alle איתן perchè seguite da lettera lene וַיֵּרוֹמּוּ מִן הָאָרֶץ *E si elevarono da terra* Ezech. 10. 19. כִּי תֵחֵל *Se si contaminerà* Levit. 21. 9.; per altri queste forme appartengono all' *hifil*, Con vocale maggiore sebbene non sia seguita da lene וָאֵקַל בְּעֵינֶיהָ *E fui vile agli occhi di lei* Genes. 16. 5. יֵמַר שֵׁכָר *La cervogia sarà amara* Isaia 24. 9. פֶּן תֵּקַע *Che talora non si divella* Geremia 6. 8. Per altri appartengono al *cal* (Vedi sopra Cap. 11. Parag. 5.) Colla יוד muta dopo la vocale maggiore אָז אֵיתָם *Allora io sarò integro* Salmi 19. 14. Perfetto con *holem* לָמָּה תִּשּׁוֹמֵם *Perchè ti diserteresti?* Eccles. 7. 16. Per altri appartiene all'*hitpael;* e il *daghesc* della פ supplisce alla mancanza della ת caratteristica per תִתְשֹׁמֵם.

5. L' imperativo הִתַּמִּי הִתֹּם Trovasi con accento all' ultima e con *patah* רַחֲצוּ הִזַּכּוּ *Lavatevi, nettatevi* Isaia 1. 16. Per altri appartiene all' *hitpael* dei quiescenti in לה per הִזְדַּכּוּ. Per פ lene הֵרֹמּוּ *Levatevi* Num. 17. 10.; per altri appartiene all' הִתְפַּעֵל. Con *camez* alla פ per seguente lettera lene צְאוּ מִתּוֹכָהּ הִבָּרוּ *Uscite dal mezzo di lei, e purificatevi* Isaia 52. 11.

6. Il Participio נָתָם con due *camez*, o con *camez* e *zeri*. נָמֵס *Strutto* Sal. 22. 15. נַחֲמָה con *patah*, o con *hireck* כִּי הָיְתָה נְסִבָּה *Perciocchè era cagionato* II Paralip. 10. 15. Con vocale maggiore alla פ per seguente lene, e con *zeri* alla נ caratteristica נֵאָרִים *Maledetti* Malac. 3. 9. Per altri appartiene ai deficienti in פנ. (Cap. 2. 4.)

7. Le forme *piel pual* e *hitpael* sono coniugate a guisa dei perfetti, come accade ai deficienti in פנ. e ai quiescenti in פ, perciocchè una stessa lettera non potrebbe contenere due *daghesc*, uno dei qnali caratteristico e l'altro per compensare la deficienza. Trovasi però come participio del *piel* כֻּלֹּה מְקַלְלַוְנִי *Tutti mi maledicono* Gerem. 15. 10. Sembra però che sia un composto di מְקַלְלָיו e di קִלְּלַנִי; è pure composto del participio *piel* e del preterito seconda persona femminile singolare מְקֻנַּנְתְּ בָּאֲרָזִים *Tu che annidi sopra i cedri* Gerem. 22. 23.; per altri sta in luogo di מְקֻנֶּנֶת. Privo di *daghesc* all'imperativo con affisso חָנְנֵנִי־יְי *Abbi pietà di me o Eterno* Salmi 9. 14; per altri si legge חָנְנֵנִי con *camez* breve alla ח, e perciò appartenente alla forma *cal*. Al futuro dell'*hitpael*, coll'elisione della ע, appartiene עִם נָבָר תִּתָּבָר *Tu sei puro inverso al puro* II Samuel 22. 27. per תִּתְבָּרַר come al luogo parallelo Salmi 18. 27. Di forma perfetta אֲשֶׁר הִתְעַלַּלְתִּי *Quello che operai* Eso. 10. 2. וּכְהִתְפַּלֵּל *Mentre pregava* Ezra. 10. 1.

CAPITOLO XIII.

Dei geminati all' hifil.

Tempo Passato

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הֲתִמּוֹתִי	

הֲתִמֹּת　　　הֲתִמֹּתָ

הֵתַמָּה　　　הֵתַם

הֲתִמֹּנוּ

הֲתִמֹּתֶן　　　הֲתִמֹּתֶם

הֵתַמּוּ

Infinito.

הָתֵם *con prefissa* בְּהָתֵם cc.

Tempo Futuro.

אָתֵם

תָּתֵמִּי　　　תָּתֵם

תָּתֵם　　　יָתֵם

נָתֵם

תְּתַמֶּינָה　　　תָּתֵמּוּ

תְּתַמֶּינָה　　　יָתֵמּוּ

Imperativo

הָתֵמִּי　　　הָתֵם

הָתֵמֶּינָה　　　הָתֵמּוּ

Participio

מְתִמָּה　　　מֵתֵם

מְתִמּוֹת　　　מְתִמִּים

2. Il Passato הֵתַם o con *zeri* per הֲתִמֵּם o הֲתַמֵּם, come הֵעֵז אִישׁ *Si rende sfacciato l' uomo* Prover. 21. 29. הֵחֵלּוּ כֵּהוֹת *Incominciarono ad oscurarsi* I Samuel 3. 2. Privo di *daghese*

הֵעֵזָה פָנֶיהָ *Indurò la sua faccia* Prov. 7. 13. הֲתִמֹּתִי ec. La ה caratteristica con *scevà patah*; per seguente gutturale con *patah* הַחִתֹּתָ כְּיוֹם מִדְיָן *Hai spezzato come il giorno di Midian* Isaia 9. 3. In forma straordinaria וְהַחְתַּתִּי אֶת עֵילָם *Ed io spaventerò Elam* Gerem. 49. 37. Composto di הֵפֵתֵת dei geminati e di פִּתִּית dei quiescienti in לה al *piel* וְהֲפִתֵּת בִּשְׂפָתֶיךָ *Suborneresti colle tue labbra* Prov. 24. 28.

3. L'infinito הָתֵם per הֲתָמֵם con *zeri*, o *patah* כִּתַּת לְהֵדַק *Spezzò fino a stritolare* II Paralip. 34. 7.

4. Il futuro אָתֵם con *camez* alle איתן e con *zeri* alla פ come ai quiescenti in ע. Per affisso il *zeri* si cambia ordinariamente in *hirech* אֲחִתְּךָ *Ti fiaccherò* Gerem. 1. 17. יְנִדֻהוּ *Lo scacciano* Iob. 18. 18. Privo di *daghesc* יְחִיתַן *Li spaventerà* Habac. 2. 17. Per altri deriva da חות, ed è l'unica voce che esista di tale radice. יָתֵם תָּתֵם נָתֵם Per accento retroceduto, il che accade per ו prefissa, il *zeri* si ristringe in *segol* וַיָּגֶל אֶת־הָאֶבֶן *E rotolò la pietra* Genesi 29. 10. Nel verbo חָלַל quando significa *profanare, violare*, le איתן con *patah* וְלֹא יַחֵל דְּבָרוֹ *Non violi la sua parola* Num. 30. 3. וְלֹא אַחֵל אֶת־שֵׁם קָדְשִׁי *E non lascerò profanare il mio santo nome* Ezech. 39. 7. Con *zeri* כִּי תֵחֵל *Se si contaminerà* Levit. 21. 9. Per altri appartiene alla forma *nifal* (Vedi sopra Cap. 12. Parag. 4.) Con *daghesc* alla פ in luogo di vocale maggiore nelle איתן (aramaismo) וַיַּסֵּב אֱלֹהִים *Ma Iddio fece fare un giro* Esodo 13. 18. כִּי תַתֵּם דְּרָכֶיךָ *Se tu cammini con integrità* Iob. 22. 3. וַיַּכְּתוּ אֶתְכֶם *E vi sconfissero* Deut. 1. 44. Con *daghesc* anco alla ל straordinariamente וַיַּסֵּבּוּ אֶת אֲרוֹן *E trasportarono l'Arca* I Sam.

5. 8. Con *hirech* alla פ, come אִם לֹא יַשִּׁים *Se non è deserta* Gerem. 49. 20. וַנַּשִּׁים *E noi gli abbiamo distrutti* Num. 21. 30. In forma perfetta וְלֵב אַלְמָנָה אַרְנִין *Ed io farò giubilare il cuore della vedova* Iob. 29. 13.

5. L'Imperativo הָתֵם col *zeri* alla פ, le altre voci coll'accento *piano*. Con *patah* in luogo di *zeri* פְּנוּ אֵלַי וְהָשַׁמּוּ *Volgetevi a me, e stupite* Iob. 21. 4. In alcune edizioni la שׁ è daghesciata, quindi il *camez* della preformativa è breve, e הָשַׁמּוּ è tempo passato della forma *hofal* con ו conversiva. In forma perfetta הַרְנִינוּ גוֹיִם *Giubilate, o nazioni* Deut. 32. 43.

6. Il Participio מֵתֵם con *zeri*, o con *patah* וְחֹרֶשׁ מֵצַל *Ed ombroso di rami* Ezech. 31. 3. Nelle altre voci la פ con *hirech* per seguente *daghesc*.

CAPITOLO XIV.

Dei geminati all' hofal.

Tempo Passato

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
1		הוּתַמֹּתִי	
	הוּתַמֹּתָ		הוּתַמֹּת
	הוּתַם		הוּתַמָּה
		הוּתַמֹּנוּ	
	הוּתַמֹּתֶם		הוּתַמֹּתֶן
		הוּתַמּוּ	

Infinito

(Manca)

Tempo Futuro.

אוּתַם

תּוּתַם		תּוּתַמִּי
יוּתַם		תּוּתַם
	נוּתַם	
תּוּתַמּוּ		תּוּתַמֶּינָה
יוּתַמּוּ		תּוּתַמֶּינָה

Imperativo

(Manca)

Participio

מוּתָם	מוּתַמָּה
מוּתַמִּים	מוּתַמּוֹת

2. Tutte le caratteristiche di questa forma con *sciurech* come ai quiescenti in ע; la ל con *daghesc* quando è munita di vocale.

3. Il Passato הוּתַם הוּתַמּוּ per הָתְמַם; e con *daghese* alla פ invece di precedente vocale maggiore וְהֻמְּכוּ כַּכֹּל *E sono abbattuti come tutti* Iob. 24. 24. Per altri appartiene ai deficienti in פנ.

4. Dell' Infinito non v' ha esempio; trovasi però con *camez* breve alla ה caratteristica e *daghesc* ad ambo le lettere radicali per suffisso di terze persona singolare femminile, quantunque non sia munita di *mappich* כָּל־יְמֵי הָשַּׁמָּה *Tutti i giorni che ella sarà desolata* Levitico 26. 35. per הָשְׁמְמָה. Passata la vocale della ה caratteristica nella prefissa בָּהְשַׁמָּה *Mentre sarà stata desolata di loro* Levit. 26. 43. per מֵהֶם בָּהְשַׁמָּה.

5. Il Futuro אוּתַּם, e con *chibbuz* (uso caldaico) יֻכַּת שַׁעַר *Le porte saranno rotte* Isaia 24. 12. יוּתַּמּוּ, e con *chibbuz* alla prefissa e *daghesc* nelle due lettere radicali לָעֶרֶב יֻכַּתּוּ *alla sera saranno stritolati* Iob. 4. 20. Privo di *daghesc* מִי יִתֵּן בַּסֵּפֶר וְיֻחָקוּ *Fossero pure incisi nel libro* Iob. 19. 23.

CAPITOLO XV.

Dei geminati al polel e all' hitpolel.

Tempo Passato.

Maschile	*Comune*	*Femminile*	
	גּוֹלַלְתִּי		*Rotolai*
גּוֹלַלְתָּ		גּוֹלַלְתְּ	
גּוֹלֵל		גּוֹלְלָה	
	גּוֹלַלְנוּ		
גּוֹלַלְתֶּם		גּוֹלַלְתֶּן	
	גּוֹלְלוּ		

Infinito

גּוֹלֵל *con prefissa* בְּגוֹלֵל ec.

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֲגוֹלֵל	
תְּגוֹלֵל		תְּגוֹלְלִי
יְגוֹלֵל		תְּגוֹלֵל
	נְגוֹלֵל	
תְּגוֹלְלוּ		תְּגוֹלֵלְנָה
יְגוֹלְלוּ		תְּגוֹלֵלְנָה

IMPERATIVO.

גּוֹלֵל	גּוֹלְלִי
גּוֹלְלוּ	גּוֹלֵלְנָה

PARTICIPIO

מְגוֹלֵל	מְגוֹלְלָה o מְגוֹלֶלֶת
מְגוֹלְלִים	מְגוֹלְלוֹת

2. Alcuni verbi dei geminati prendono la forma di *polel* e della sua passiva *polal* e quella di *hitpolel* come nei quiescenti in ע, invece delle forme *piel pael hitpael*. La ו però in questa classe non può considerarsi come radicale, ma come séguito del *holem*, che supplisce al *daghesc* caratteristico delle forme. È facile però in queste stesse forme di scambiare una classe coll' altra.

3. Il Passato con *zeri;* o con *patah* אֲשֶׁר עוֹלַל לִי *Che fece a me* Lament. 1. 12.

4. L' Infinito pure con *zeri;* similmente il Futuro; e questo con *camez* breve יְשֹׁדְדֻם *Gli ha desertati* Ger. 5. 6. Per altri appartiene al *cal* in forma perfetta, ed il *scevà* dell' אִיתָן per l' aumento del suffisso; in pausa וְאֶת עֲפָרָהּ יְחֹנֵנוּ *Ed hanno pietà della sua polvere* Salmi 102. 15.

5. Nella forma *polal* non esiste altra variazione se non quella che invece del *zeri* ha il *patah* come i quiescienti in ע.

6. Dell' התפועל.

TEMPO PASSATO

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	הִתְגּוֹלַלְתִּי	
הִתְגּוֹלַלְתָּ		הִתְגּוֹלַלְתְּ
הִתְגּוֹלֵל		הִתְגּוֹלְלָה

הִתְגוֹלַלְנוּ

הִתְגוֹלַלְתֶּם הִתְגוֹלַלְתֶּן

הִתְגוֹלְלוּ

Infinito.

הִתְגוֹלֵל *con prefissa* בְּהִתְגוֹלֵל ec.

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֶתְגוֹלֵל	
תִּתְגוֹלֵל		תִּתְגוֹלְלִי
יִתְגוֹלֵל		תִּתְגוֹלֵל
	נִתְגוֹלֵל	
תִּתְגוֹלְלוּ		תִּתְגוֹלֵלְנָה
יִתְגוֹלֵלוּ		תִּתְגוֹלַלְנָה

Imperativo

הִתְגוֹלֵל	הִתְגוֹלֵלִי
הִתְגוֹלֵלוּ	הִתְגוֹלֵלְנָה

Participio

מִתְגוֹלֵל	מִתְגוֹלְלָה o מִתְגוֹלֶלֶת
מִתְגוֹלְלִים	מִתְגוֹלְלוֹת

7. Il passato הִתְגוֹלֵל הִתְגוֹלְלוּ, e con א in luogo della ה caratteristica (uso aramaico) אֶשְׁתּוֹלְלוּ אַבִּירֵי לֵב *Quelli di cuore forte sono stati spogliati* Salmi 76. 6.

8. Il futuro אֶתְגוֹלֵל ec., o con *patah* che per pausa è in *camez* לֹא יִתְגוֹדָד *Non si farà tagliatura* Gerem. 16. 6.

CAPITOLO XVI.

Dei verbi di 4 e anco 5 lettere radicali.

1. Alcuni verbi hanno quattro ed anco cinque lettere radicali diverse. Cotali verbi vengono considerati dai grammatici di origine esotica: per lo più sono coniugati nelle forme *piel* e *pual* יְכַרְסְמֶנָּה חֲזִיר *I porci l'hanno guastata* Salmi 80. 14. וְדָוִיד מְכֻרְבָּל *E David era ammantato* I Paralip. 15. 27. רֻטֲפַשׁ בְּשָׂרוֹ *La sua carne diverrà morbida* Iob. 33. 25. Con *patah* alla prima radicale in luogo di *hirech* פַּרְשֵׁז עָלָיו *Spande sopra di lui* Iob. 26. 9. per altri è infinito. Con ה finale muta כִּי אַתָּה מְתַחֲרֶה *Che tu ti mescoli* Geremia 22. 15. שָׁמַיִם שִׁפְרָה *Adornò i Cieli* Iob. 26. 13. כִּמְטַחֲוֵי קֶשֶׁת *Quanto i tiratori dell'arco*, cioè *intorno ad una tratta d'arco* Genesi 21. 16.

2. Alcuni verbi non sono veramente di quattro lettere radicali come appariscono, ma hanno geminata una o due delle tre lettere primitive per indicare l'intensità dell'azione. Anco questi verbi seguono l'andamento delle forme *piel* e *pual* e di rado dell'*hitpael*. Sarà dunque di פ geminata ed al *piel* לְחַרְחַר רִיב *Per accender contesa* Prov. 26. 21. da חָרַר; così סַלְסְלֶהָ וּתְרוֹמְמֶךָּ *Esaltala, ed ella t' innalzerà* Prov. 4. 8. da סָלַל. Con ל geminata al *pual* וְאֻמְלַל כָּל־יוֹשֵׁב בָּהּ *Chiunque abita in lei languirà* Hosea 4. 3. da אָמַל. Con פ e ל geminata וְהוּא כִלְכַּל *Ed egli aveva nutrito* II Samuel 19. 33. da כּוּל; così וְסִכְסַכְתִּי *Ed io farò venire a mischia* Isaia 19. 2. da סִיךְ; così הַמְצַפְצְפִים *Che bisbigliano* Isaia 8. 19. da צִיף; così מְקַרְקַר קִיר *Dirocca le pareti* Isaia 22. 5. da קִיר; così וַיְפַרְפְּרֵנִי *Ed egli m' ha rotto* Iob. 16. 12. da

פּוּר. Con פ e ע geminata al *piel* בְּיוֹם נִטְעֵךְ תְּשַׂגְשֵׂגִי *Di giorno farai crescere quel che avrai piantato* Isaia 17. 11. da שָׂגָה; così וְשִׁעֲשַׁע יוֹנֵק *Ed il lattante si trastullerà* Isaia 11. 8. da שָׁעָה; così וְהָיִיתִי בְעֵינָיו כִּמְתַעְתֵּעַ *E sarò ai suoi occhi quasi un ingannatore* Genes. 27. 12. da תָּעָה all' *hitpael*; così כְּמִתְלַהְלֵהַּ *Come colui che s' infinge di scherzare* Prov. 26. 18. da לָהָה. Al *pual* יָפְיָפִיתָ *Tu sei più bella* Salmi 45. 3. da יָפָה. Con ל geminata al *pual* דַּק מְחֻסְפָּס *Cosa minuta rotonda* Esodo 16. 14. da חָסַם. Con ע geminata *muta* וְטֵאטֵאתִיהָ בְּמַטְאֲטֵא *E la spazzerò con scopa* Isaia 14. 23. da טָאַט. Alcuni verbi hanno geminata la ע e la ל dopo le tre lettere radicali, e così vengono ad avere in apparenza cinque lettere radicali. Al *piel* o al *cal* לִבִּי סְחַרְחַר *Il mio cuore è agitato* Salmi 38. 11. da סָחַר; al *pual* מֵעַי חֳמַרְמָרוּ *Le mie interiora si sono conturbate* Lament. 1. 20. da חָמַר.

3. Anco i verbi con quattro lettere radicali diverse potrebbero ridursi a tre, ove criticamente si consideri, come sia facile l' introduzione di una lettera liquida quale sarebbe la ל, la ר; come זַלְעָף da זָעַף, e כִּרְסֵם da כָּסַם; o di una lettera aspirata come חַנְמַל da נָמַל; חַשְׁמַן da שָׁמַן; o di una ש secondo l' uso aramaico, come שַׁלְהֵב da לָהַב.

4. È poi evidente come in generale tutti i verbi imperfetti sieno in origine radici bilittere, e monosillabe, e che assumono o una lettera simile finale, e divengono perciò geminate, e di תַם si fece תָּמַם; o una lettera muta e divengono perciò quiescienti nell' ultima, come da גַל si fece גָּלָה, da מַץ si fece מָצָא; o una lettera iniziale liquida nel principio, e divengono perciò deficienti nella prima, come da גַּשׁ si fece נָגַשׁ, di קַח si fece לָקַח; o una lettera quiesciente

parimente nel principio, e divengono perciò quiescienti nella prima ; come da מַר si fece אָמַר, da שַׁב si fece יָשַׁב ; o finalmente una lettera nel mezzo, la quale non è che una ו o una יוֹד, e perciò divengono quiescienti in quella di mezzo, e che da קָם si fece קוּם, da רָב si fece רִיב ecc. e che per amore di semplicità e di brevità, e per la tendenza che tutte le cose hanno verso la loro origine cotali lettere aggiunte facilmente spariscano. È pure vero che alcuni di cotali primitive radici, si trovano modificate in due, tre, ed anco quattro guise; per esempio : da שָׁב si formano i verbi שׁוּב e יָשַׁב e שָׁבָה; da פַּח si fa פּוּחַ e נָפַח; da בַּז si fa בָּזָה בּוּז e בָּזַז; da דַּךְ si fa דָּכָא דָּכָה דּוּךְ e דָּכַךְ; da רַח si fa רָחָה, רוּחַ, רָחַח, e נָרַח, le quali variazioni ritengono appresso a poco il primitivo loro significato, nè variano fra loro che nell' uso ordinario; così una voce primitiva modificata in una maniera si adopera in una certa forma di conjugazione, modificata in un' altra si adopera in un' altra, come già vedemmo di הָלַךְ e יָלַךְ (Parte 3 Cap. 2. 4.); così סָג modificato in סוּג significa *scostarsi*, e si adopera al *cal* ed al *nifal*; modificato in נָסַג si adopera solo all' *hifil, fece scostare*, come meglio dai buoni lessici.

PARTE QUINTA.

DEL PRONOME

CAPITOLO I.

Del pronome isolato.

1. Il pronome כִּנּוּי è una parola usata in vece del nome di persona o di cosa, a fine di evitare una nojosa ripetizione הֲלֹא הוּא אָמַר לִי אֲחֹתִי הִיא *Non m' ha egli detto: ella è mia sorella?* Genes. 20. 5.

2. Il pronome nella lingua ebraica, come nelle altre lingue dette semitiche, è di due specie.

1° נִפְרָד *isolato*, cioè formato di una parola che lo rappresenta, come nel predetto esempio. Gli antichi grammatici lo comprendevano nella terza parte del discorso מִלָּה.

2° מְחֻבָּר *affisso*, il quale è rappresentato da certe lettere aggiunte alla fine delle forme verbali e nominali, ed anco nelle particelle che fanno le funzioni di avverbi ec. e nelle lettere prepositive בכלם. Le lettere servili affisse, le quali fanno le funzioni di pronomi, sono contenute nella voce mnemonica הַכִּנּוּיִים (*i pronomi.*)

3. Il pronome isolato rappresenta principalmente il soggetto della frase; tutti gli altri suoi rapporti vengono indicati per mezzo delle particelle o delle prefisse בכלם, accompagnate dalle lettere servili affisse che formano il pronome. Il soggetto o soggetti rappresentati dal pronome isolato o affisso, può esser quello che parla o *prima persona* מְדַבֵּר בְּעַדוֹ, ed il pronome che lo rappresenta è comune ad ambo i sessi; o quello a cui si parla *seconda persona* נִמְצָא; o quello di cui si parla *terza persona* נִסְתָּר. La seconda e la terza persona varia secondo il genere.

TAVOLA DEI PRONOMI ISOLATI

4 *Prima persona Comune.*

Singolare	*Plurale*
אָנֹכִי in pausa אָנֹכִי *io*	אֲנַחְנוּ נַחְנוּ אָנוּ *noi*
אֲנִי in pausa אָנִי	

Seconda persona Mascolino.

אַתָּה (אַתָּ) in pausa אָתָּה *tu*	אַתֶּם *voi*

Seconda persona Femminile.

אַתְּ (אַתִּי) *tu*	אַתֵּן אַתֵּנָה *voi*

Terza persona Mascolino.

הוּא *egli*	הֵם o הֵמָּה *eglino*

Terza persona Femminile.

הִיא הִוא *ella*	הֵן הֵנָּה *elleno*

Alcune forme, così al mascolino come al femminile, assumono spesso una ה paragogica; per il quale incremento la voce diviene breve.

Gli altri rapporti che sono rappresentati da preposizioni saranno ampiamente sviluppati nella parte delle particelle ec.

5. Fra i pronomi isolati si possono annoverare ancora

a) *Il dimostrativo* che indica il rapporto di *prossimità*, o *lontananza* fra la persona o cosa di cui si parla, e quella la quale parla.

	Mascolino	*Comune*	*Femminile*
Singolare	זֶה זוֹ *questi questo*	הַלָּז *questi*	זֹאת (זֹה זוֹ) *questa*
	הַלָּזֶה / הוּא *quello quegli colui*		הַלֵּזוּ / הִיא *quella colei*
Plur.	הֵם הֵמָּה *quelli coloro*	אֵל / אֵלֶּה / הָאֵל *quelle quelli*	הֵן הֵנָּה *esse coloro*

Questi pronomi possono essere considerati come *aggettivi dimostrativi,* unirsi ai sostantivi, e prendere l'articolo se lo ha il sostantivo הָאִישׁ הַהוּא *quell' uomo* בַּיּוֹם הַהוּא *in quel giorno* הַיּוֹם הַזֶּה *questo giorno*; הַלָּזֶה הַלֵּזוּ הַלָּז suppongono già l'articolo.

b) L' *Interrogativo* quale è מִי *chi? quale?* solamente per le persone; e מָה מַה *che? qual cosa?* per le cose. L' uno e l' altro sono indeclinabili così per numero come per genere מִי אַתָּה בְּנִי *Chi sei tu, o figliuol mio?* Genes. 27. 18. מִי אֵלֶּה *Chi sono costoro* Gen. 48. 8. מַה חַטָּאתִי *Quale è il mio peccato* Genes. 31. 36. מָה הֶעָרִים *Quali sono le città* Num. 13. 20. מַה שֶּׁהָיָה *Ciò che è stato* Eccl. 1. 9.

c) *Il relativo o congiuntivo,* il quale modifica il nome antecedente, e lo rappresenta nella proposizione che segue; serve pure a legare insieme due proposizioni, ed a riunirle in una sola. A ciò si adopra la voce אֲשֶׁר *che, il quale, i quali, la quale, le quali,* o la sua ausiliare שֶׁ, o שְׁ, o שַׁ prefissa, e talvolta anche כִּי. Questi pronomi sono di genere e numero comune. La vocale di cotale שׁ prefissa è generalmente il *segol* עַד שֶׁיָּפוּחַ הַיּוֹם *Finchè spiri il giorno* Cantica 2. 17. Talvolta con *patah,* e precedente א con *camez*

עַד שַׁקַּמְתִּי *Finchè sorsi* Giud. 5. 7. שָׁאַתָּה מְדַבֵּר עִמִּי *Che tu parli meco* Giud. 6. 17. Due volte con *scevà* שְׁהוּא עָמֵל *Che egli s' affatica* Eccl. 2. 22. שְׁהֶם בְּהֵמָה *Che essi sono bestie* Eccles. 3. 18. Preceduta da altra prefissa בְּשַׁגָּם הוּא בָשָׂר *Perciocchè anch' egli è carne* Genes. 6. 3. מִי מִשֶּׁלָּנוּ *Chi dei nostri* II Re 6. 11.

d) Il *collettivo* כֹּל *tutto, tutti, ogni;* questo è un vero sostantivo, ed il solo che indichi l' universalità di più oggetti *ogni* e la totalità di un solo e medesimo oggetto *tutto*. Anco questo pronome è comune ad ambo i generi e numeri.

6. Tutti questi pronomi isolati sono chiamati ancora *aggettivi*, e saranno per noi meglio sviluppati nel trattato delle particelle מִלָּה. Sono anco detti *difettivi*, siccome indeclinabili per genere e per numero.

CAPITOLO II.

Del pronome affisso al tempo passato del verbo.

1. Pronome affisso alla forma verbale della terza persona singolare mascolino del passato al *cal*, cioè פָּקַד *egli visitò.*

		Mascolino	*Comune*	*Femminile*
Sing.	1a		פְּקָדַנִי	
	2a	פְּקָדְךָ		פְּקָדֵךְ
	3a	פְּקָדוֹ o ־ָהוּ		פְּקָדָהּ
Plur.	1a		פְּקָדָנוּ	
	2a	פְּקַדְכֶם		פְּקַדְכֶן
	3a	פְּקָדָם o ־מוֹ		פְּקָדָן

2. Il pronome affisso al verbo rappresenta propriamente il pronome personale in stato di *regime diretto*, o l' *oggetto*.

che riceve l' azione. Cotali affissi possono pure chiamarsi *oggettivi*; in conseguenza di ciò, non sono suscettibili di essere costruiti coi verbi intransitivi, l' azione dei quali non passa in altro termine; per la medesima ragione non sono suscettibili di essere costruiti colla forma reflessiva ***hitpael*** o passiva; e nemmeno col participio *paul*.

3. Per cotali affissi venendo accresciuta la quantità numerica delle sillabe, e dovendo la forma verbale spingersi verso il suo complemento quale è l' affisso, accade, secondo il principio generale (Parte 2. Cap. 12. 2.) una sottrazione o cambiamento di vocali per compensare o ristabilire l'alterata quantità, e per dare alla voce l' impulso verso il suo complemento. L' accento per conseguenza viene a fare un passo innanzi ed a posare nell' ultima sillaba dove è l' incremento stesso, se questo non è sillabico, e così lo fa meglio rilevare; e se l' aumento è sillabico, viene a posare sulla penultima, eccetto negli affissi gravi כֶם e כֶן, הֶם e הֶן che cade sempre l' accento sopra di essi, per farli meglio rilevare. Per l' affisso ךָ l' accento è nella penultima, solamente però quando è preceduto da *segol*, come פְּקָדֶךָ, o da *sciurech*, come פְּקָדוּךָ, o da נ epentica, come אֶתְּקֶנְךָּ *Ti svellerò* Gerem. 22. 24.

4. Il *camez* della פ è sempre sottratto; il *patah* della ע si converte in *camez*, quando non è seguito da ***scevà*** muto.

5. פְּקָדַנִי Con *patah* precedente l' affisso, ma per aver l' accento sopra di sè può considerarsi come vocale maggiore; raramente con *camez;* in pausa sempre וַאדֹנָי שְׁכֵחָנִי *Ed il Signore mi ha dimenticato* Isaia 49. 14. Nei verbi in לה nei quali è sottintesa la ה radicale, sempre con *camez* יי קָנָנִי *Il Signore mi possedeva* Prov. 8. 22. Con *zeri* però nella forma del *piel* וַיְסִּרֵנִי מִלֶּכֶת *E m'ha ammonito a non andare* Isaia 8. 11. Nella forma *piel,* in cui non può essere sottratta la prima vocale per il seguente *daghesc,* e perchè non è di quelle varia-

bili, viene sottratta la seconda, cioè il *zeri*; come dal detto esempio. Cogli affissi ָנוּ, ָם, ָן sempre il *camez*.

6. פְּקָדְךָ. Talora con ה di complemento לְמַעַן הַרְאוֹתְכָה *Per farti vedere* Ezech. 40. 4. Nei verbi in לה, la ה sparisce עָנְךָ, e così עָנָם ec.; al *piel*, il *zeri* si converte in *segol* per seguente *scevà* muto וְשָׁב וְקִבֶּצְךָ *E tornerà a radunarti* Deut. 30. 3.; per pausa זֶה יְלָדֶךָ *Che t' ha generato* Prover. 23. 22. O con *camez* all' ultima radicale seguita da ךָ, come כְּשָׁמְעָתוֹ עָנָךְ *Tostochè egli t' avrà udito, ti risponderà* Isaia 30. 19. Similmente al *piel* כִּי פֵאֲרָךְ *Perciocchè egli t' avrà glorificato* Isaia 55. 5. אֲשֶׁר צִוָּךְ. *Che egli t' ha comandato* Deut. 6. 17. Anco senza lo stato di pausa מֶה עָנָךְ יי *Che t' ha risposto il Signore* Gerem. 23. 37.

7. פְּקָדֵךְ Nel pronome di seconda persona femminile la ךְ è preceduta da *zeri*; ma nella particella אֶת־ l' affisso ךְ è preceduto sempre da *camez*, ed è comune ad ambo i sessi אוֹתָךְ. Con *zeri* non esiste. Similmente לָךְ בָּךְ עִמָּךְ אִתָּךְ; se non che per il maschile sono così per lo più in stato di pausa. Uno solo con *zeri* e *daghesc* וְחַסְדִּי מֵאִתֵּךְ *La mia benignità da te* Isaia 54. 10.

8. פְּקָדוֹ Nei verbi quiescienti in לה l'affisso si forma con ָהוּ, come וְהוּא עָשָׂהוּ *Ed egli l' ha fatto* Salmi 95. 5. Così nei verbi quiescienti in ע per pausa לְגָאוֹן שָׂמָהוּ *L' impiegò a superbia* Ezechiel 7. 20. Nei perfetti pure in pausa שַׂמֵּחַ שִׂמְּחָהוּ *Lo rallegrò grandemente* Gerem. 20. 15.

9. פְּקָדָהּ La ה con *mappich*; talora questo manca, e talora si trova la ה finale con *mappich*, quantunque non rappresenti il pronome femminile (V. part. 1. Cap. 13. 12.)

10. פְּקָדָם Nel linguaggio poetico, invece della ָם assume

l' affisso sillabico ־ָמוֹ; per conseguenza l'accento resta nel suo medesimo posto, e la voce diviene breve כִּסֵּמוֹ יָם *Il mare li ha coperti* Esodo 15. 10.

11. פְּקַדְכֶם La ע con *patah* per seguente *scevà* muto; così פְּקַדְכֶן L' affisso sempre con *segol*, similmente gli altri affissi gravi in ־ֶם e in ־ֶן.

12. Nei verbi di forma *pael* il *zeri* della ע resta invariabile, perchè vocale maggiore וְשָׁאֶלְךָ לֵאמֹר *E t' interrogherà dicendo* Genes. 32. 18. וַיְיָ אֲהֵבוֹ *Ed il Signore l' amò* II Samuel 12. 24. Similmente in quelli di forma *paol* il *holem* resta; non si cambia in *camez* breve, se non quando non è più accompagnata dall'accento tonico e precedente *scevà* muto, quindi di יְכָל si direbbe יְכָלְכֶם *la potè con voi*. Alla forma *hifil* dei quiescienti in ע il *zeri* della caratteristica è sottratto וּמִשָּׁם הֱפִיצָם *E disperse coloro di là* Genesi 11. 9. Nei verbi geminati, oltre a ciò, la vocale della prima radicale si cambia in *hirech* breve per il *daghesc* seguente הֲדִמָּנוּ *Ci fece star cheti* Geremia 8. 14.

13. Terza persona femminile פָּקְדָה con affisso.

	Mascolino	*Comune*	*Femminino*
Sing.		פְּקָדַתְנִי	
	פְּקָדַתְךָ		פְּקָדָתֵךְ
	פְּקָדַתְהוּ		פְּקָדָתָה
		פְּקָדַתְנוּ	
	פְּקָדַתְכֶם		פְּקָדַתְכֶן
	פְּקָדָתַם		פְּקָדָתַן

14. La ה finale caratteristica del femminile è trasformata per eufonia in ת lene, anch' essa caratteristica del femmi-

nile. פְּקָדָתְנִי il *patah* della ל per pausa si cambia in *camez*. Con *segol* alla פ per seguente *scevà segol* nella gutturale יֶחֱמַתְנִי אִמִּי *La mia madre mi ha concetto* Salmi 51. 7. Nei verbi quiescienti in לה assume la forma גָּלָת, come רוּחַ אֵל עָשָׂתְנִי *Lo spirito di Dio mi ha fatto* Iob. 33. 4. פְּקָדָתֶךְ La ת per accento *breve* con *zeri* ristretto in *segol* אֲשֶׁר אֲהֵבָתֶךְ *La quale t' ama* Rut. 4. 15. פְּקָדַתְהוּ Con clisione della ה compensata da *daghesc* nella ת, come כַּאֲשֶׁר גְּמָלַתּוּ *Quando l' ebbe slattato* I Sam. 1. 24. פְּקָדַתָּה similmente per accento *breve* prende il *daghesc* nella ת preceduta perciò da *patah*, e la ה senza *mappich* וְכִעֲסַתָּה צָרָתָהּ *E la sua emula la provocava* I Samuel 1. 6. פְּקָדַתֶם Con *patah* alla ת per l'accento *breve*; così פְּקָדַתֶן.

15. Seconda persona Mascolino פְּקַדְתָּ con affisso.

	Mascolino	Comune	Femminino
Sing. 1.		פְּקַדְתַּנִי	
3.	פְּקַדְתּוֹ		פְּקַדְתָּהּ
Plur. 1.		פְּקַדְתָּנוּ	
3.	פְּקַדְתָּם		פְּקַדְתָּן

16. Questa voce essendo di seconda persona non può costruirsi col pronome della persona medesima, siccome la voce di prima persona פָּקַדְתִּי non può costruirsi col pronome della stessa persona; d'altronde cotali espressioni essendo reflessive, riesce meglio il valersi delle voci corrispondenti, che sono nella forma *hitpael;* cioè הִתְפַּקַּדְתָּ *Tu ti visitasti* הִתְפַּקַּדְתִּי *Io mi visitai.* Trovasi però וַאֲנִי עֲשִׂיתִנִי *Ed io feci me* Ezech. 29. 3. che altri traduce *Io feci per me*. La ת, eccetto per affisso di prima persona singolare che prende

il *patah*, e con quello di terza singolare mascolino che perde il suo punto e prende quello dell' affisso, per maggior brevità conserva il suo *camez*. Nei verbi quiescienti in לה per affisso di prima persona la ת con *camez* לָמָּה רִמִּיתָנִי *Perchè mi hai ingannato* I Samuel 28. 12. פְּקַדְתּוֹ Trovasi in pausa וְכִפַּרְתָּהוּ *E farai il purgamento per esso* Ezec. 43. 20.

17. Seconda persona singolare femminile פָּקַדְתְּ con affisso.

Sing. 1.		פְּקַדְתִּינִי	
3.	פְּקַדְתִּיהוּ		פְּקַדְתִּיהָ
Plur. 1.		פְּקַדְתִּינוּ	
3.	פְּקַדְתִּים		פְּקַדְתִּין

18. Il *scevà* della ת si converte in *hirech* per eufonia. In conseguenza diviene omonimo in tutto alla voce di prima persona פָּקַדְתִּי, se non che פָּקַדְתְּ non può essere costrutto col pronome di seconda persona, e פָּקַדְתִּי con quello della prima. La י espressa dopo la ת, eccetto che coll' affisso di prima persona singolare. Con *hirech* alla ע invece di *patah* כִּי יְלִדְתִּנִי *Perciocchè tu m' hai partorito* Gerem. 15. 10. Con *camez* alla ת come al mascolino וְלָאֶבֶן אַתְּ יְלִדְתָּנוּ *Ed alla pietra tu ci hai generati* Gerem. 2. 27. שֶׁכָּכָה הִשְׁבַּעְתָּנוּ *Che tu ci hai così scongiurati* Cantica 5. 9. Con *zeri* אֲשֶׁר הוֹרַדְתֵּנוּ בוֹ *Per la quale tu ci avrai fatto discendere* Giosuè 2. 18.

19. Prima persona Singolare פָּקַדְתִּי coll' affisso.

	Mascolino	*Comune*	*Femminile*
Sing. 2.	פְּקַדְתִּיךָ		פְּקַדְתִּיךְ
3.	פְּקַדְתִּיו ,הוּ		פְּקַדְתִּיהָ

Plur. 2.	פְּקַדְתִּיכֶם	פְּקַדְתִּיכֶן
3.	פְּקַדְתִּים	פְּקַדְתִּין

20. Nei verbi di forma *paol*, avanzandosi l' accento del *holem* nella sillaba seguente, il *hohem* si converte necessariamente in *camez* breve פֶּן יֹאמַר אֹיְבִי יְכָלְתִּיו *Che il mio nemico non dica io l' ho vinto* Salmi 13. 5. Con *hirech* alla ע in luogo di *patah*, particolarmente in quelli di forma *pael* אִם אָנֹכִי יְלִדְתִּיהוּ *L' ho io generato?* Numeri 11. 12. וְלֹא שְׁאִלְתִּיהוּ *Ed io non l' ho interrogato* Giud. 13. 6.

21. Terza persona plurale פָּקְדוּ con affisso.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1.		פְּקָדוּנִי	
2.	פְּקָדוּךָ		פְּקָדוּךְ
3.	פְּקָדוּהוּ		פְּקָדוּהָ
Plur. 1.		פְּקָדוּנוּ	
2.	פְּקָדוּכֶם		פְּקָדוּכֶן
3.	פְּקָדוּם		פְּקָדוּן

22. La וּ del plurale spesso sparisce פְּקָדֻנִי ec. Il *zeri* nelle forme *pael* rimane, come abbiamo detto di sopra, invariato, siccome vocale maggiore non seguita da *daghesc* עֲלָמוֹת אֲהֵבוּךָ *T' amano le fanciulle* Cantica 1. 3.

23. Seconda persona plurale Mascolino פְּקַדְתֶּם coll' affisso.

	Mascolino	*Comune*	*Femminino*
Sing. 1.		פְּקַדְתּוּנִי	
3.	פְּקַדְתּוּהוּ		פְּקַדְתּוּהָ
1.		פְּקַדְתּוּנוּ	
3.	פְּקַדְתּוּם		פְּקַדְתּוּן

24. La ם finale cede il posto all' affisso, e la ת assume il *sciurech* segno anch' esso di plurale. Spesso col semplice *chibbuz*. Composto di seconda e terza persona בִּעוּתֶיךָ צִמְּתוּתֻנִי *I tuoi terrori m' hanno deserto* Salmi 88. 17.; per altri è solamente terza plurale, per צִמְּתוּנִי, ed il raddoppiamento per indicare l' intensità dell' azione.

25. La seconda persona plurale femminile פְּקַדְתֶּן si costruisce per affisso come פְּקַדְתֶּם; ma per evitare l'equivoco si costruisce per lo più coi pronomi isolati oggettivi אֹתְךָ אוֹתִי ec.

26. Prima persona plurale פְּקַדְנוּ con affisso.

		Maschile	*Femminile*
Sing.	2.	פְּקַדְנוּךָ	פְּקַדְנוּךְ
	3.	פְּקַדְנוּהוּ	פְּקַדְנוּהָ
Plur.	2.	פְּקַדְנוּכֶם	פְּקַדְנוּכֶן
	3.	פְּקַדְנוּם	פְּקַדְנוּן

27. Per ל gutturale יְדַעֲנוּךָ *Ti conoscemmo* Hos. 8. 2. Con soppressione della לנ radicale per la combinazione dell' altra servile וּנְתַנּוּךָ בְּיָדָם *E ti daremo in loro mano* Giudici 15. 13. Con *daghesc* eufonico alla ל, come נָנוּסָה וּנְתַקְּנוּהוּ *Fuggiamo e distacchiamolo* Giud. 20. 32.

CAPITOLO III.

Dell' infinito פְּקֹד *con affisso.*

1		*Mascolino*	*Comune*	*Femminino*
Sing.	1.		פָּקְדִי o ־ֵנִי	
	2.	פָּקְדְךָ		פָּקְדֵךְ
	3.	פָּקְדוֹ		פָּקְדָהּ

Plur. 1.	פְּקָדֵנוּ	
2.	פָּקְדְכֶם	פָּקְדְכֶן
3.	פָּקְדָם	פָּקְדָן

2. In tutte le voci il *holem* della ע di natura impuro retrocede nella פ che per seguente *scevà* muta si ristringe in *camez* breve. Con *camez* arrestato da *metegh* מִיָּרְדִי בוֹר *Acciocchè io non scendessi alla fossa* Sal. 30. 4. Con *hirech* quantunque sia di forma *Peol* (Parte 2. Cap. 10. 2.) בְּשִׁבְרִי לָכֶם *Quando io vi avrò rotto* Levit. 26. 26. Per ע gutturale בְּיוֹם בָּחֳרִי *Nel giorno che io elessi* Ezech. 20. 5.

3. פָּקְדִי Con questo affisso, che è proprio dei nomi e delle particelle, viene per lo più indicato nell'infinito il soggetto: *il visitare io, il visitar mio*; talora però indica l' oggetto, come לְתִתִּי לַהֲלֹךְ *Di lasciarmi andare* Numeri 22. 13. לֹא אָבָה יַבְּמִי *Non vuol sposarmi per ragione di cognato* Deut. 25. 7. Con affisso נִי, che è proprio del verbo, indica per lo più l' oggetto הַלְהָרְגֵנִי אַתָּה אֹמֵר *Pensi tu di uccidermi* Esodo 2. 14. Con precedente *patah* לְרַמּוֹתַנִי לְצָרַי *Per ingannarmi per i miei nemici* I Paralip. 12. 17. indica però il soggetto in בְּשׁוּבֵנִי *Quando io tornai* Fzech. 47. 7.

4. פָּקְדְךָ Con *chibbuz* e in pausa בְּקֻצְרְךָ *Quando tu mieti* Levit. 23. 22. Per prefissa ל senza alterazione di vocale, se non che il *holem* convertito in *camez* breve per seguente *scevà* muto לִשְׁמָרְךָ בַּדֶּרֶךְ *Per guardarti nel cammino* Esodo 23. 20; così בְּיוֹם אֲכָלְךָ מִמֶּנּוּ *Nel giorno che tu ne mangerai* Genes. 2. 17. Lo stesso accade per affisso grave כֶם e כֶן, ciò però non potrebbe farsi in pausa לְהָרְגֶךָ *Per ucciderti* Genes. 27. 43. Con *scevà camez* alla ל gutturale לִמְשָׁחֳךָ *Per ungerti* I Samuel 15. 1. Con *camez* alla ע ar-

restato da *metegh* בְּיוֹם עֲמָדְךָ *Nel giorno che tu te ne stavi* Obad. v. 11. Con *patah* alla פ per seguente gutturale יַעַן מַחְאֲךָ *Perciocchè tu hai battuta la mano* Ezech. 25. 6. Con *camez* lungo alla פ per seguente muta בְּכָל־שָׁאטְךָ *In tutto il tuo sprezzo* Ezech. 25. 6.

5. פָּקְדְךָ o con *hirech* בְּיוֹם נִטְעֵךְ *Nel giorno che l'avrai piantata* Isaia 17. 11. Per ע gutturale וְאִם לֹא יַחְפֹּץ לְגָאֳלֵךְ *Ma se egli non vorrà redimerti* Rut. 3. 13. בְּזַעֲקֵךְ יַצִּילוּךְ *Quando tu griderai ti liberino* Isaia 57. 13.

6. פָּקְדוֹ Per ע gutturale לְפַעֲמוֹ בְּמַחֲנֵה דָן *Per sospingerlo nel campo di Dan* Giudi. 13. 25. Con *hirech* in luogo di *camez* breve וּכְפִתְחוֹ עָמְדוּ *E come l'ebbe aperto si levarono in piedi* Neemia 8. 5. Con *chibbuz* e con ה paragogica trasformata in ת per l'affisso עַד חֻמְצָתוֹ *Finchè sia lievitata* Hosea 7. 4. Con affisso הוּ, come לֹא תוּכַל עֲשֹׂהוּ *Non potrai farlo* Esodo 18. 18.

7. פָּקְדָה E con *segol* alla פ gutturale בְּחֶטְאָה בִשְׁגָגָה *Per aver peccato in errore* Numeri 15. 28. Con נ epentica לְיַחְמֶנָּה *Per entrare in caldo* Genesi 30. 41. Per altri il נ è pronome di terza persona plurale femminile, e la ה è paragogica.

8. פָּקְדֵנוּ, con *camez* alla ל in luogo di *zeri* לְהוֹצִיאָנוּ מִמִּצְרָיִם *Per averci tratti dall'Egitto* Esodo 14. 11.

9. פָּקְדְכֶם E con *chibbuz* וּבְקֻצְרְכֶם *Quando voi mieterete* Levit. 19. 9. Straordinariamente con *holem* בְּמֹצַאֲכֶם אֹתוֹ *Quando voi lo troverete* Genesi 32. 20. Senza alterazione בֶּאֱמָרְכֶם *Dicendo voi* Malach. 1. 7. בְּיוֹם אֲכָלְכֶם *Nel giorno mangerete* Genes. 3. 5. Con *camez* alla פ e *camez* alla ע gutturale יַעַן מָאָסְכֶם *Perciocchè voi avete rigettato* Isaia 30. 12.

E anco senza gutturale בְּקָרְבְכֶם *E quaudo v' appresserete* Deut. 20. 2. Con פ priva di vocale e *patah* alla ע, come לְחַנַנְכֶם *Ad aver pietà di voi* Isaia 30. 18.

10. פָּקְדָם E con *hirech* עַל מִכְרָם *Per avere essi venduto* Amos. 2. 6. Per ע gutturale in ח con *patah* וּבְשַׁחֲטָם *E dopo avere scannato* Ezech. 23. 39. Per ע una delle altre gutturali עַל מָאֳסָם *Per aver essi sprezzati* Amos. 2. 4.

11. פָּקְדָן E con ה paragogica עֵת בֹּאָנָה *Il tempo della loro venuta* Gerem. 8. 7.

12. L' Infinito per affisso è sempre in stato di costrutto, quindi nei quiescienti in לה l'affisso si costruisee con גְּלוֹת non mai con גְּלֹה, come בַּעֲשׂתִי שְׁפָטִים *Dopo io avrò eseguito i giudici* Ezech. 28. 26. È perciò irregolare לֹא תוּכַל עֲשֹׂהוּ *Non potrai far ciò* Esodo 18. 18. per עֲשׂוֹתוֹ; così è irregolare לְהוֹצִיאֵהוּ *Per trarlo* Gerem. 39. 14. per לְהוֹצִיאוֹ. Il *zeri* nel *nifal* nel *piel* ed *hitpael* vien sottratto, come פַּקְּדוֹ o si cangia in *segol* come al participio פַּקֶּדְךָ, o in *patah* avanti l' א, come הִבָּרַאֲךָ *Esser tu creato* Ezech. 28. 15. È però conservato avanti le altre gutturali בְּשַׁלֵּחֲךָ *Nel mandar tu* Deut. 15. 18. Il *holem* nei geminati cambia in *chibbuz* תֻּמָּם *Furono finiti* Deut. 2. 15. Il *zeri* in *hirech* הַחִלָּם *Il loro incominciare* Genesi 11. 6.

CAPITOLO IV.

Del futuro יִפְקֹד *coll' affisso.*

1 *Sing.*	*Mascolino*	*Comune*	*Femminino*
		יִפְקְדֵנִי	
	יִפְקָדְךָ		יִפְקְדֵךְ

יִפְקְדוּ יִפְקְדֶהָ

יִפְקְדֵנוּ

יִפְקָדְכֶם יִפְקָדְכֶן

יִפְקְדֵם יִפְקְדֵן

2. La costruzione dell'affisso colla voce di terza persona יִפְקֹד *Visiterà* è comune a tutte le altre voci del futuro אֶפְקֹד תִּפְקוֹד e נִפְקוֹד che hanno la medesima terminazione, se non che in quelli di prima persona non si combina l'affisso di prima persona, ed in quello di seconda non si combina quello della seconda.

3. Il *holem* della ע è sottratto, ma per affisso di seconda persona singolare mascolino, per quello plurale mascolino e femminile si trasforma in *camez* breve per seguente *scevà* muto. Nella forma *ifal* il *patah* non è sottratto, ma si converte in *camez* lungo, perchè non è seguito da *daghesc* nè da *scevà* muto.

4. יִפְקְדֵנִי; e nella forma *hifal* יִשְׁמָעֵנִי אֱלֹהָי *Iddio mio mi esaudirà* Micà 7. 7. Per פ gutturale il חֲטַף si discioglie (parte 2. cap. 13. 2.) יֶהֶלְמֵנִי צַדִּיק *Pestimi un giusto* Salmi 141 5. כְּפִי כֻתָּנְתִּי יַאַזְרֵנִי *Mi cinge come la scollatura del mio sajo* Iob. 30. 18. Con *patah* alla ל in luogo di *zeri* עַתָּה יֶאֱהָבַנִי אִישִׁי *Ora mi amerà il mio marito* Genesi 29. 32. Con ן epentico זֹבֵחַ תּוֹדָה יְכַבְּדָנְנִי *Chi fa sacrifizi di laude mi glorifica* Salmi 50. 23. Straordinariamente con *daghesc* alla נ dell'affisso וּמִי יוֹעִידֶנִּי *E chi mi sfiderà* Gerem. 49. 19.

5. יִפְקָדְךָ Con *holem* cambiato in *camez* breve per seguente *sceva* muto; così in יִפְקָדְכֶן יִפְקָדְכֶם. Di forma *ifal* וַיִּשְׁלָחֲךָ יי *Or l'Eterno t'ha mandato* I Samuel 15. 18. per pausa וְיִשְׁמְרֶךָ *E ti guardi* Num. 6. 24. Con נ epentica

אֶתְּקֶנְךָּ *Ti svellerò* Gerem. 22. 24. Per פ gutturale, e con נ epentica elisa e compensata da *daghesc* nell' affisso מִבֶּטֶן יַעְזְרֶךָּ *Fin dal ventre t' aiutò* Isaia 44. 2. וְלֹא יַעַזְבֶךָּ *E non t' abbandonerà* Deut. 31. 6. Con *camez* prolungato da *metegh* כִּי יִפְגָּשְׁךָ. *Quando t' incontrerà* Genesi 32. 18. Nelle forme *piel* e *hifil* terminate in *zeri* questo si trasforma in *segol* per seguente *scevà* muto תְּכַבֶּדְךָּה *Ti glorificherà* Prov. 4. 8. Con *zeri* conservato per l' accento וְיַגֵּדְךָ *E ti dichiari* Deut. 32. 7.

6. יִפְקָדְךָ E di forma *ifal* אִם יִגְאָלֵךְ *Se colui ti redimerà* Rut. 3. 13. Con *scevà patah* alla ע quantunque di forma *ifal* וָאֶנְעָלֵךְ *E ti calzai* Ezech. 16. 10. Con affisso כִי (aramaico) אִם לֹא אֶזְכְּרֵכִי *Se io non mi ricordo di te* Salmi 137. 6.

7. יִפְקְדוֹ e con affisso ֵהוּ, come יִשְׁמְרֵהוּ וִיחַיֵּהוּ *Lo guarderà e lo manterrà in vita* Sal. 41. 3. Per פ gutturale וַיַּהַפְכֵהוּ לְמַעְלָה *Lo rovesciò sotto sopra* Giud. 7. 13. תַּחְלְפֵהוּ קֶשֶׁת *Un arco lo trafigga* Iob. 20. 24. וְנֶחְמְדֵהוּ *E lo desiderammo* Isaia 53. 2. Di forma *ifal* e ל gutturale וַיִּמְצָאֵהוּ אִישׁ *Ed un uomo lo trovò* Genes. 37. 15. וַיִּשְׁאָלֵהוּ הָאִישׁ *E l' uomo l' interrogò* Genesi 37. 15. Con sottrazione quantunque di forma *ifal* אֲשֶׁר יִקְרְאוֹ *Che lo chiama* Geremia 23. 6. Con נ epentica יְסֹבְבֶנְהוּ יְבוֹנְנֵהוּ יִצְּרֶנְהוּ *L' ha circondato, l' ha ammaestrato, l' ha conservato* Deut. 32. 10. Coll' elisione della ה come יַעַרְכֶנּוּ *Lo metta per ordine* Levit. 24. 8. per יַעַרְכֶנְהוּ L' affisso di prima plurale ֵנוּ è preceduto da *zeri* perchè la נ è priva di *daghesc*, e così vien distinto dal ֶנּוּ affisso di terza persona che ha il *daghesc* in compenso

della ה sparita, e che perciò è preceduto da vocale breve *segol*.

8. יִפְקְדָהּ E di forma *ifal* וַיִּמְצָאָהּ *E la trovò* Genes. 16. 7. Con affisso ֶהָ, come וַיִּתְקָעֶהָ בְּבִטְנוֹ *Glie la conficcò nel ventre* Giud. 3. 21. Con נ epeutica וְאִישׁ אַחֵר יִשְׁכָּבֶנָּה *Ed un altr' uomo giacerà con lei* Deut. 28. 30. per יִשְׁכָּבֶהָ.

9. יִפְקְדֵנוּ e di forma *ifal* פֶּן יִפְגָּעֵנוּ *Che talora egli non ci aggredisca* Esodo 5. 3. Con *patah* in luogo di *zeri* לֹא יַכִּירָנוּ *Non ci conosce* Isaia 63. 16.

10. יִפְקְדֵם, e di forma *ifal* יִמְאָסֵם אֱלֹהַי *Iddio mio li sdegnerà* Hosea 9. 17. Per פ gutturale יֶהֶרְסֵם וְלֹא יִבְנֵם *Li distrugga e non gli edifichi* Salmi 28. 5. Con *camez* breve alla פ gutturale e *camez* alla ת di איתן, come וְלֹא תָעָבְדֵם *E non servir loro* Esodo 20. 5. Con *scevà camez* alla ע quantunque non gutturale הוּא יֶהְדֳּפֵם *Egli li discaccerà* Giosuè 23. 5. Con *camez* alla ל invece di *zeri* e talora anco col *patah* יִלְבָּשָׁם הַכֹּהֵן *Vestali il sacerdote* Esodo 29. 30. כִּי אֲמִילַם *Che io gli ho sconfitti* Salmi 118. 10. Con affisso ֵהֶם, come אָמַרְתִּי אַפְאֵיהֶם *Io aveva detto: io li disperderò per tutti i cantoni* Deut. 32. 26. Con *sciurech* alla ע come וְשִׂפְתֵי חֲכָמִים תִּשְׁמוּרֵם *Ma le labbra dei savii li guardano* Prov. 14. 3. Con affisso מוֹ poetico תִּבְלָעֵמוֹ אָרֶץ *La terra gli ha inghiottiti* Esodo 15. 12.

11. יִפְקְדֵן per pausa con *patah* יְחִיתַן *Li spaventerà* Habac. 2. 17.

12. Il futuro plurale יִפְקְדוּ con affisso.

Mascolino	*Comune*	*Femminino*
	יִפְקְדוּנִי	
יִפְקְדוּךָ		יִפְקְדוּךְ

יִפְקְדוּהָ יִפְקְדוּהוּ

יִפְקְדוּנוּ

יִפְקְדוּכֶן יִפְקְדוּכֶם

יִפְקְדוּן יִפְקְדוּם

13. יִפְקְדוּנִי E con נ epentica יִקְרָאֻנְנִי וְלֹא אֶעֱנֶה יְשַׁחֲרֻנְנִי וְלֹא יִמְצָאֻנְנִי *Essi grideranno a me ma io non risponderò; mi ricercheranno con sollecitudine ma non mi troveranno* Prov. 1. 28.

14. יִפְקְדוּךָ, e con נ epentica יְשַׁבְּחוּנְךָ *Ti loderanno* Salmi 63. 4. Con *segol* alla נ epentica per precedente accento אֵילֵי נְבָיוֹת יְשָׁרְתוּנֶךָ *I montoni di Nebaiot saranno al tuo servizio* Isaia 60. 7.

15. יִפְקְדוּהוּ Ed in forma *ifal*, come יִזְעָמוּהוּ לְאֻמִּים *Le nazioni lo esecreranno* Prov. 24. 24. Per פ gutturale יֶהְדְּפֻהוּ מֵאוֹר אֶל־חֹשֶׁךְ *Lo sospingeranno dalla luce nelle tenebre* Iob. 18. 18. Con affisso נּוֹ straordinario עֲוֹנוֹתָיו יִלְכְּדֻנוֹ *Lo sue iniquità lo prenderanno* Prov. 5. 22. Con נ epentiea וְלֹא יַעַבְרֻנְהוּ *E non lo trapasseranno* Gerem. 5. 22. Irregolarmente וַיֹּאחֲזוּהוּ *E lo presero* Giud. 16. 21.

16. יִפְקְדוּהָ Con נ epentica בְּחָדְשָׁהּ יִמְצָאוּנְהָ *La troveranno nel suo mese* Gerem. 2. 24.

17. יִפְקְדוּם, e coll' affisso מוֹ poetico, che per analogia della vocale precedente in vece del *holem* prende il *sciurech* תְּהֹמֹת יְכַסְיֻמוּ *Gli abissi gli hanno coperti* Esodo 15. 5.

18. Così si costruisce pure la seconda persona plurale mascolino תִּפְקְדוּ. Anco la seconda persona singolare femminile תִּפְקְדִי non soffre variazione per affisso, quindi si dirà תִּפְקְדִינִי תִּפְקְדִיהוּ ec.

19. La seconda e terza persona plurale femminile תִּפְקֹדְנָה per affisso è del tutto analoga alla voce תִּפְקְדוּ quindi וּמְשֻׁבוֹתַיִךְ תּוֹכִיחֻךְ *Ed i tuoi sviamenti ti condanneranno* Gerem. 2. 19. Ma per ovviare qualunque ambiguità si costruiscono coi pronomi personali אֹתוֹ אֹתְךָ אֹתִי ec.

CAPITOLO V.

Dell' imperativo פְּקֹד *con affisso.*

1	*Mascolino*	*Comune*	*Femminino*
1		פָּקְדֵנִי	
3	פָּקְדוֹ		פָּקְדָהּ
		Plurale	
1		פָּקְדֵנוּ	
3	פָּקְדֵם		פָּקְדֵן

2. In tutte le voci la פ con *camez*-breve, e talora con *hirech* come all'infinito. In quelli di forma *peal* per affisso ritiene il primitivo *scevà* alla פ, ed il *patah* della ע come al futuro, che si cangia in *camez* per non esser seguito da *daghesc* nè da *scevà* muto. Anco in quelli di forma *peol* per ע gutturale questa sarà mossa pure da *camez*, e la פ con *scevà*; oppure la ע con *scevà patah* e la פ con *patah* סְעָדֵנִי וְאִוָּשֵׁעָה *Confortami ed io sarò salvo* Salmi 119. 117. קוּם מְשָׁחֵהוּ *Levati e ungilo* I Samuel 16. 12.

3. פָּקְדֵנִי E con *camez* prolungato da *metegh* שָׁמְרֵנִי אֵל *Guardami o Dio* Salmi 16. 1.

4. פִּקְדָהּ Con *hirech* alla פ seguita da *daghesc* nella ע e con affisso ־ֶהָ, come נִצְּרֶהָ כִּי הוּא חַיֶּיךָ *Guardala perciocchè essa è la tua vita* Prov. 4. 13. Con נ epentica שְׁמָעֶנָּה

Ascoltata Iob. 5. 27. אֱהָבֶהָ וְתִצְּרֶךָּ *Amala ed ella ti guarderà* Prover. 4. 6.

5. פְּקָדֵם Straordinariamente con due *patah* וּבְצַעַם *E spezzali* Amos 9. 1.

6. IMPERATIVO PLURALE

פִּקְדוּ *con affisso.*

	Mascolino	*Comune*	*Femminino*
1		פִּקְדוּנִי	
3	פִּקְדוּהוּ		פִּקְדוּהָ
		פִּקְדוּנוּ	
	פִּקְדוּם		פִּקְדוּן

7. La פ con *hirech* o con *camez* breve. In quelli di forma *peal* con *scevà* seguito da *camez* קְרָאֻהוּ *Invocatelo* Isaia 55. 6. הָאֹתִיּוֹת שְׁאָלוּנִי *Domandatemi delle cose avvenire* Isaia 45. 11.

8. Il femminile singolare פִּקְדִי non fa nessuna variazione per affisso come al futuro, e anco il plurale femminile פְּקֹדְנָה si costruisce per affisso come פִּקְדוּ; ma per ovviare la ambiguità si usano i pronomi isolati אֹתְךָ אֹתִי ec. come abbiamo detto nel futuro.

CAPITOLO VI.

Del participio Presente פֹּקֵד, *Passato* פָּקוּד *con affisso.*

1 *Participio presente singolare mascolino* פֹּקֵד *con affisso.*

	Mascolino	*Comune*	*Femminino*
Sing. 1.		פֹּקְדִי	
2.	פֹּקֶדְךָ		פֹּקְדֵךְ
3.	פֹּקְדוֹ		פֹּקְדָהּ

Plur. 1. פֹּקְדֵנוּ

2. פֹּקֶדְכֶם פֹּקֶדְכֶן

3. פֹּקְדָם פֹּקְדָן

2. Il participio riceve l' affisso nello stesso modo dei nomi; il *zeri* della ע è sottratto, ed avanti *scevà* muto si trasforma in *segol*.

3. פֹּקְדִי Talora ha significato di nome coll' affisso di pronome possessivo cioè *visitator mio*. Talora ha significato verbale coll' affisso oggettivo e significa *visitante me*, ed allora prende per lo più l'affisso ֵנִי. Con affisso ֶנִי quasi sempre nei quiescienti in לה al *cal* יִשָּׂאֵנִי עֹשֵׂנִי *Mi porterà via colui che m' ha fatto* Iob. 32. 22. Con precedente *patah* אֵין רֹאֵנִי *Non v' ha chi mi vegga* Isaia 47. 10.

4. פֹּקֶדְךָ Il *zeri* qui si cambia in *segol*, similmente in פֹּקֶדְכֶן פֹּקֶדְכֶם Con *hirech* הִנְנִי אֹסִפְךָ *Ecco io ti raccolgo* II Re 22. 20. Per ל gutturale (non א) mossa da *scevà patah* e il *zeri* della ע conservato אֲשֶׁר אָנֹכִי שֹׁלֵחֲךָ *Di quel che io ti mando* I Samuel 21. 3. E si trasforma in *patah* per א בֹּרַאֲךָ יַעֲקֹב *Tuo creatore o Giacobbe* Isaia 43. 1. Per ע gutturale זֶרַע אַבְרָהָם אֹהַבְךָ *Progenie d' Abraham il quale ti amò* II Paralip. 20. 7. Per pausa יי שֹׁמְרֶךָ *Il Signore è quello che ti guarda* Salmi 121. 5. Con נ epentica assimilata אֱלֹהֶיךָ מְיַסְּרֶךָּ *Il tuo Dio ti corregge* Deut. 8. 5. Con affisso ֵךְ nei quiescienti in לה, come עַצְמוֹת חֹנָךְ *L' ossa di chi s' accampa contro a te* Salmi 53. 6.

5. פֹּקְדֵךְ Con *camez* הִנְנִי נֹתְנָךְ *Ecco io ti dò* Ezech. 25. 4. Con affisso כִי (aramaico) הַמְעַטְּרֵכִי *Che ti corona* Salmi 103. 4.

6. פְּקָדוֹ E nei quiescenti in לה colla ה elisa הָעֹשׂוֹ יַגֵּשׁ חַרְבּוֹ *Colui che l' ha fatto può accostargli la sua spada?* Iob. 40. 19. Più spesso con affisso ־ֵהוּ, come וּנְלוֹז דְּרָכָיו בּוֹזֵהוּ *E chi è stravolto nelle sue vie lo sprezza* Prov. 14. 2.

7. פְּקָדָהּ E in forma di plurale אָנֹכִי מְפַתֶּיהָ *L' attrarrò* Hosea 2. 16.

8. פֹּקֶדְכֶם Con *patah* alla ע invece di *segol* גֹּאַלְכֶם קְדוֹשׁ יִשְׂרָאֵל *Vostro Redentore santo d' Israel* Isaia 43. 14.

9. Participio Presente Femminile פֹּקְדָה o פֹּקֶדֶת con affisso.

Mascolino	*Comune*	*Femminile*
	פֹּקַדְתִּי	
פֹּקַדְתְּךָ		פֹּקַדְתֵּךְ
פֹּקַדְתּוֹ		פֹּקַדְתָּהּ
	פֹּקַדְתֵּנוּ	
פֹּקַדְתְּכֶם		פֹּקַדְתְּכֶן
פֹּקַדְתָּם		פֹּקַדְתָּן

10. L' affisso nel participio femminile singolare, si costruisce colla voce פֹּקֶדֶת; non con פֹּקְדָה il primo *segol* si converte in *patah,* il secondo è sottratto come nei nomi di forma פֶּעֶל, la ת sempre con *daghesc* per precedente *scevà* muto.

11. Participio plurale mascolino פֹּקְדִים con affisso.

Mascolino	*Comune*	*Femminino*
	פֹּקְדַי	
פֹּקְדֶיךָ		פֹּקְדַיִךְ

פֹּקְדָיו		פֹּקְדֶיהָ
	פֹּקְדֵינוּ	
פֹּקְדֵיכֶם		פֹּקְדֵיכֶן
פֹּקְדֵיהֶם		פֹּקְדֵיהֶן

12. In tutte le voci esiste la presenza della י caratteristica del plurale e l' altra caratteristica ם sparisce per ceder luogo all' affisso. Nell' affisso di prima persona פֹּקְדַי la י è mobile, perciocchè fa le veci di due י, una caratteristica del plurale, e l' altra per affisso di prima persona singolare.

13. Participio plurale femminile פֹּקְדוֹת con affisso.

Mascolino	*Comune*	*Femminino*
	פֹּקְדוֹתַי	
פֹּקְדוֹתֶיךָ		פֹּקְדוֹתַיִךְ
פֹּקְדוֹתָיו		פֹּקְדוֹתֶיהָ
	פֹּקְדוֹתֵינוּ	
פֹּקְדוֹתֵיכֶם		פֹּקְדוֹתֵיכֶן
פּוֹקְדוֹתֵיהֶם		פּוֹקְדוֹתֵיהֶן

14. Tutte le voci hanno doppio segno di plurale, la terminazione וֹת caratteristica del plurale femminile seguita dalla י altra caratteristica di plurale.

15. Participio passato פָּקוּד con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	פְּקוּדִי	
פְּקוּדְךָ		פְּקוּדֵךְ

פְּקוּדוֹ		פְּקוּדָהּ
	פְּקוּדֵנוּ	
פְּקוּדְכֶם		פְּקוּדְכֶן
פְּקוּדָם		פְּקוּדָן

16. Participio singolare femminile פְּקוּדָה con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	פְּקוּדָתִי	
פְּקוּדָתֶךָ		פְּקוּדָתֵךְ
פְּקוּדָתוֹ		פְּקוּדָתָהּ
	פְּקוּדָתֵנוּ	
פְּקוּדַתְכֶם		פְּקוּדַתְכֶן
פְּקוּדָתָם		פְּקוּדָתָן

17. Participio passato plurale mascolino פְּקוּדִים con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	פְּקוּדַי	
פְּקוּדֶיךָ		פְּקוּדַיִךְ
פְּקוּדָיו		פְּקוּדֶיהָ
	פְּקוּדֵינוּ	
פְּקוּדֵיכֶם		פְּקוּדֵיכֶן
פְּקוּדֵיהֶם		פְּקוּדֵיהֶן

18. Participio passato plurale femminile פְּקוּדוֹת con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	פְּקוּדוֹתַי	
פְּקוּדוֹתֶיךָ		פְּקוּדוֹתַיִךְ

פְּקוּדוֹתֶיהָ פְּקוּדוֹתָיו

פְּקוּדוֹתֵינוּ

פְּקוּדוֹתֵיכֶן פְּקוּדוֹתֵיכֶם

פְּקוּדוֹתֵיהֶן פְּקוּדוֹתֵיהֶם

PARTE SESTA.

DEL NOME

CAPITOLO I.

Delle qualità del nome.

1. Il *nome* שֵׁם è una parola, che serve a manifestare l'idea di una *persona*, o di una *cosa* reale, o ideale e dicesi *sostantivo* שֵׁם הָעֶצֶם o שֵׁם דָּבָר; o serve ad indicare una qualità reale, o ideale, che può convenire ad una persona o ad una cosa, e dicesi *aggettivo* o *addiettivo* שֵׁם הַתֹּאַר.

2. Il nome sostantivo è di più qualità.

a. Proprio שֵׁם הָעֶצֶם הָרִאשׁוֹן, o שֵׁם סְגוּלָּא, che indica l'individuo in modo da farlo distinguere dagli altri della sua specie; e questo può essere relativo a persona di sesso mascolino אַבְרָהָם יִצְחָק, o femminino רִבְקָה שָׂרָה, o di essere spirituale מִיכָאֵל גַּבְרִיאֵל; a città דַּמֶּשֶׂק חֶבְרוֹן; a fiume פְּרָת, יַרְדֵּן; a montagne סִינַי כַּרְמֶל; a deserti פָּארָן קְדֵמוֹת.

b. Appellativo שֵׁם הָעֶצֶם הַשֵּׁנִי, o *nome di cosa* שֵׁם דָּבָר

o *comune* שֵׁם כְּלָל, ed è quello, il quale indicando pure l'individuo di persona o di cosa, è comune all'intera sua specie, o classe, come סוּס *cavallo,* אָדָם, *uomo* נָהָר *fiume* ec.

3. Il *nome aggettivo* שֵׁם הַתֹּאַר, così chiamato perchè è sempre aggiunto ad un sostantivo espresso o sottinteso: comprende.

a) Quello che indica la qualità fisica in un soggetto, come חָלָק *liscio,* אָדוֹם *rosso ;* o la qualità metafisica che dipende dal solo nostro giudizio, ossia dall'opinione, come צַדִּיק *giusto,* עָנִי *povero,* חָכָם *savio.*

b) Il nome *patrominico o genealogico* שֵׁם הַיַּחַס, il quale può indicare una qualità comune ad altri individui, come sarebbe la derivazione da una medesima origine, da una medesima nazione, paese, tribù, o famiglia ; questo aggettivo viene formato dalla terminazione in ִי, come מִצְרִי *egiziano,* יְמִינִי *benjaminita,* שִׁלְּמִי *scillemita.* In alcuni nomi, nel prendere questa terminazione viene soppressa o variata la primitiva, assumendo una נ, come לְשֵׁלָה מִשְׁפַּחַת הַשֵּׁלָנִי *Di Scelà la famiglia scelanita* Numer. 26. 20. לְפֻוָּה מִשְׁפַּחַת הַפּוּנִי *Di puvva la famiglia di punì* Numeri 26. 23.

c) Il nome numerico שֵׁם הַמִּסְפָּר, come אֶחָד *uno,* שְׁנַיִם *due* ec.

4. Gli *aggettivi,* propriamente parlando, non hanno nè genere nè numero ; il loro genere e numero è quello del sostantivo che essi qualificano מֶלֶךְ חָכָם *Un re savio* Prov. 20. 26. פָּרָה אֲדֻמָּה *Una giovenca rossa* Num. 19. 2. מְלָכִים אַדִּירִים *Re possenti* Sal. 136. 18. הַפָּרוֹת הָרַקּוֹת *Le vacche magre* Gen. 41. 20.

5. Talora il nome nella medesima conformazione ha significato di *astratto* e di *concreto,* e viceversa: פְּתִי significa *sem-*

plicità Prov. 1. 22. e significa *semplice* Prov. 7. 7. ec. מודע significa *parentela* e *parente*; al contrario חטאת che è il femminile di חטא *peccatore* si usa in astratto per *peccato*.

6. L' *aggettivo* ha spesso la forma del *participio presente*, o del *passato*. Si conosce però se sono aggettivi.

a) Quando hanno le בכלם prefisse, le quali non possono combinarsi nelle forme verbali, se non nell' infinito (Parte 2. Cap. 10. 1.) אחיתפל בקשרים *Ahitofel è fra i congiurati* II Samuel 15. 31. כמלוה כלוה *Chi presta è come quello che prende ad imprestito* Isa. 24. 2.

b) Quando sono in stato di connessione רעה צאן *Pastore di gregge* Gen. 47. 3. שמרי משמרת *Guardiani della guardia* Num. 3. 28.

c) Quando hanno il pronome affisso יי עשך ויצרך *Il Signore è tuo fattore e tuo formatore* Isaia 44. 2. אברהם אהבי *Abraham mio amico* Isaia 41. 8. Se il participio regge l' accusativo non potrà più considerarsi come aggettivo הרעים את־עמי *I quali pascono il mio popolo* Gerem. 23. 2.

CAPITOLO II.

Prospetto generale.

Della forma del nome.

* 1. Intorno alla *formazione* del nome importa moltissimo porre sott' occhio la relazione che esso ha col verbo; imperocchè derivando la maggior parte dei nomi dai verbi, e gli altri essendo o *primitivi* o *derivati* da altri nomi, tutti han rapporto, in quanto alla forma, ai verbi, e sono ad essi analoghi. L' *aggettivo* in ordine alla sua *formazione* deve ri-

guardarsi come il *sostantivo*; perciocchè le forme aggettive avendo in generale come vedemmo (Cap. 1. 6.) una significazione astratta, non appariscono tali se non quando sono in relazione con un' altra cosa.

* 2. Il *nome* si declina per genere, per numero, per *genitivo costrutto*, e per *prononome affisso*. Per tutte queste cose accade nella forma del nome una qualche mutazione. I casi si esprimono per preposizioni, che si formano con lettere prefisse, o con parole staccate; e che non influiscono menomamente sopra il nome. I gradi di *comparazioni* pure ed il *superlativo* sono nell' ebraico sconosciuti.

* 3. La lingua ebraica, come le altre lingue semitiche, non conosce che due generi *mascolino* זָכָר, e *femminile* נְקֵבָה. Gli oggetti *inanimati* o *astratti*, che in alcune lingue sono di genere *neutro*, in questa si riferiscono all' uno o all' altro genere, ma più di tutto al *femminino*.

4. Il *mascolino* siccome il più importante e prevalente nel discorso, non ha nessun segno particolare che lo distingua; il *femminino* però presenta le due seguenti terminazioni, che alla forma mascolina vengono aggiunte.

a) ־ָה tonico, come סוּס *cavallo*, סוּסָה *cavalla*.

b) ־ֶת, e dopo gutturale preceduta dall' accento ־ַת, che è invariabile per stato di connessione: פֹּקֵד masc. *visitante*, פֹּקֶדֶת fem. *visitante*; שֹׁמֵעַ masc. *ascoltante* שֹׁמַעַת fem. *ascoltante*; מָוֶת *morte* però è mascolino Eso. 10. 17. Il mascolino che termina per vocale, in luogo della terminazione ־ֶת prende semplicemente il ת, come מֹאָבִי masc. *moabita*, מֹאָבִית fem.; חַטָּא masc. *peccatore* חַטָּאת fem. *peccato*.

5. La terminazione in ־ֶת in generale è poco frequente, e per lo più non si trova se non in comune coll' altra terminazione in ־ָה. Più frequente è nei *participj* e nell' infi-

nito, come פֹּקֶדֶת è comune con פֹּקְדָה *visitante*; לֶדֶת è comune con לֵדָה *partorire*. Per lo più si preferisce la forma in ־ֶת in stato di costrutto. Rare sono pure le seguenti terminazioni.

a) In ־ָא (uso aramaico) invece di ־ָה, il che è usato negli scritti più recenti, come שֵׁנָא *sonno* Salmi 127. 2. קָרְחָא *calvizie* Ezech. 27. 31.

b) In ־ָה non tonico, come רָחָמָה Deut. 14. 17. תַּנּוּר בֹּעֵרָה *fornace ardente* Hosea 7. 4. I grammatici riguardano cotale ה come paragogica.

c) Forse, quantunque assai raro, anche in ־ֶה, come abbreviatura di ־ָה, come אֵבֶה per אֵבָה *inimicizia* Iob. 9. 26.

d) In ־ָת usato solamente dai poeti זִמְרָת *Cantico* Esodo 15. 2. עֶזְרָת *aiuto* Salmi 60. 13. Talora anco in prosa מָחֳרָת *Indomani* Num. 11. 32.

e) In ־ַת, come בָּרֶקֶת *Smeraldo* Ezech 28. 13. קָאַת *Pellicano* Isaia 34. 11. Spesso nei nomi propri dei Fenici e di altri paesi circonvicini צָרְפַת Ob. v. 20. אֵילַת Deut. 2. 8. Le terminazioni in ־ָה e in ת, quantunque sembrino diverse pure esiste fra loro uno stretto legame; così ־ָה per costrutto diviene ־ַת; lo stesso accade per affisso, come vedremo in seguito.

CAPITOLO III.

Della derivazione dei nomi.

* 1. I nomi o sono *primitivi*, come אָב *padre*, אֵם *madre*; o sono derivati dai verbi, come צַדִּיק *giusto* צֶדֶק, צְדָקָה *giu-*

stizia, da צָדַק *esser giusto;* רָם *alto* רָמָה *luogo alto,* מָרוֹם *altezza*, da רוּם *esser alto*; o finalmente derivano da altro nome, come מַרְגְּלוֹת *il luogo dei piedi*, da רֶגֶל *piede*. I più numerosi sono quelli che derivano dai verbi.

* 2. Gli antichi grammatici riguardavano il verbo come la sola radice ed origine del nome, e tutti i nomi consideravano come derivati da verbi reali o ideali, e li distinguevano:

a) In *forme nude* cioè che constano delle sole lettere radicali, sieno esse due o tre: חָכָם *savio*, דָּבָר *parola*, חֵן *favore*, עַם *popolo*.

b) In *forme accresciute*, nelle quali sono aggiunte in qualunque modo delle lettere di natura *servili*, come מַמְלָכָה e מַלְכוּת *regno*, da מָלַךְ *regnò*; מִפְקָד *visita*, da פָּקַד, e תְּפִלָּה *preghiera* da פָּלַל. Le lettere così aggiunte sono quelle comprese nella voce mnemonica אהמנתיו.

* 3. Si danno ancora dei nomi composti (però in poco numero), come בְּלִיַּעַל *Inutilità, viltà*, צַלְמָוֶת *ombra di morte*. Molto frequente è ciò nei nomi propri יְרוּשָׁלַםִ *città di pace* (*a*), גַּבְרִיאֵל *uomo di Dio*, יְהוֹיָקִים *Innalzato da Dio*, חִזְקִיָּהוּ *fortezza di Dio*, אֲבִימֶלֶךְ *padre di re*.

* 4. Il numero dei nomi *primitivi* è piccolo; perciocchè i nomi che nelle altre lingue si attribuiscono a radice nominale in questa si riferiscono a radice verbale come per esempio molti nomi che esprimono oggetti naturali, come שָׂעִיר *capro*, propriamente *irsuto*, deriva da שָׂעַר *inorridire;* così

(*a*) *Questo nome manca quasi sempre della* י *dopo la* ל, *che vi si sottintende, e perciò nei libri stampati dopo il* patah *della* ל *si trova il* hirech *appartenente alla* י *mancante.*

שְׂעֹרָה *orzo* propriamente *orrido;* חֲסִידָה *cicogna* propriamente *pia,* זָהָב *oro* da זָהַב che significa lo stesso di צָהַב *esser biondo.* Una specie particolare di nomi primitivi sono i numeri cardinali e soprattutto molti membri del corpo, così dell' uomo come degli animali, ai quali non si può attribuire origine verbale, come קֶרֶן *corno,* שַׁד *mammella.*

* 5. La forma dei nomi primitivi corrisponde a quella semplice di פָּעָל e פֶּעֶל derivanti dal verbo, ed in ordine alla costruzione grammaticale non si distingue se appartengono all'una o all'altra classe dei nomi; per esempio אָדָם *uomo* segue l' analogìa dei nomi derivati dal verbo si faccia o no derivare da אָדַם *fu rosso;* אָב *padre,* אֵם *madre,* hanno la medesima forma come se derivassero dalle radici verbali אָבָה e אָמַם quantunque sarebbe difficile il poterli da quei verbi farli discendere.

* 6. Alcuni nomi derivano da altri nomi sieno essi primitivi o derivati dai verbi, come קַדְמוֹן *orientale,* che deriva immediatamente da קֶדֶם, e questo dal verbo קָדַם *venir davanti, anticipare.*

7. Come vedremo fra poco la maggior parte dei nomi, che derivano dai verbi prendono diverse forme; così pure prendono diverse forme *quelli* che derivano dai nomi stessi.

a) Prendono forma di participio del *cal,* come שֹׁעֵר *portinaio* da שַׁעַר *porta;* בֹּקֵר *guardiano di grosso armento* da בָּקָר *grosso armento;* כֹּרֵם *vignaiuolo* da כֶּרֶם *vigna.*

b) Della forma del פַּעָל con *patah* e *camez* e quest' ultimo impuro, come קַשָּׁת *sagittario* da קֶשֶׁת *arco;* מַלָּח *marinaio* da מֶלַח *sale, mare.* Queste due forme indicano lo *stato,* o la *professione.*

c) Colla prefissa מ, che indica il luogo in cui una cosa

è מַעְיָן *luogo irrigato da fonti* da עַיִן *fonte*; מַרְאֲשׁוֹת מַרְגְּלוֹת *luogo dei piedi, del capo* da רֶגֶל *piede* רֹאשׁ *capo*; מִקְשָׁה in luogo di מִקְשָׁאָה *campo di cocomeri* da קִשּׁוּא *cocomero*.

d) Colla terminazione וּת e ־ִית, colla quale i nomi *concreti* divengono *astratti*: מַלְכוּת *regno* da מֶלֶךְ *re*; אַלְמָנוּת *vedovanza* da אַלְמָן e אַלְמָנָה *vedovo*, e *vedova*; רֵאשִׁית *principio* da רֵאשׁ lo stesso che רֹאשׁ *principe, capo*.

e) Colla terminazione וֹן e ־ָן colle quali si indicano parimente *i concreti*, come קַדְמוֹן *orientale* da קֶדֶם *oriente*; אַחֲרוֹן *ultimo, posteriore* da אַחַר *dopo*; לִוְיָתָן *spirale*, quindi l' animale che forma spira *serpente* da לָוְיָה *avvolgimento attorno*. וֹן e וּן formano ancora i diminutivi, come אִישׁוֹן *pupilla*, propriamente *omiciattolo* negli occhi, da אִישׁ *uomo*; יְשֻׁרוּן *carino* da יָשׁוּר lo stesso che יָשָׁר *retto, caro*: così chiama Iddio Israele per affezione. Sono pure derivati dai nomi:

f) Quelli colla finale in ־ִי aggiunta ai sostantivi, per formarne aggettivi, il che segue principalmente nei nomi *numerali*, nei nomi di persone, e di regioni; da cui si formano i numeri *ordinali*, i nomi *gentilizi* e i nomi *patronimici* נָכְרִי *straniero* da נֵכָר *paese straniero*, שִׁשִּׁי *sesto* da שֵׁשׁ *sei*, מוֹאָבִי *Moabità* da מוֹאָב *Moab* nazione; così יִשְׂרְאֵלִי *Israelita* da יִשְׂרָאֵל. Quando il sostantivo radicale è composto, i due nomi componenti, per l'aggiunta terminazione, si scompongono, come בֶּן־יְמִינִי *Benianimita* da בִּנְיָמִין. Raramente in luogo della terminazione ־ִי si ha

a) La terminazione in ־ַי (uso siriaco) come כִּילַי *ingannatore*, e nei nomi propri, come חַגַּי (festivo) *Haggeo*.

b) La terminazione in ־ֶה, come לִבְנֶה (propriamente *latteo*) albero *storace*.

CAPITOLO IV.

Nomi derivati dai verbi in generale e dai verbi perfetti.

* 1. I nomi che derivano dal verbo nella lingua ebraica si riferiscono nella forma insieme, e nel significato a certe forme verbali, specialmente all' infinito ed al participio, le quali naturalmente fanno le veci di nome, come דַּעַת *sapere*, e *scienza;* אֹיֵב *odiante* e *nemico*. Alcune forme di participio, come פָּעָל פָּעֵל e, infinitivi, come פְּעֹלֶת מִפְעָל s' incontrano di rado, o mai nel verbo regolare, ma sono usati negli altri dialetti, e ne' verbi irregolari.

* 2. In ordine al significato l'*infinito* indica regolarmente, e di sua natura *l' azione*, o la circostanza dell' azione stessa (come sarebbe il luogo ec.), e per conseguenza per lo più gli *astratti*; i nomi *participiali* indicano il soggetto dell' *azione* o della circostanza, e per conseguenza i concreti. Avvertendo però, che quantunque si annetta un certo significato a molte forme di nomi derivati, questo significato non è nè assoluto nè costante.

* 3. I nomi derivati dai verbi regolari si distinguono.

1° In nomi *participiali* della forma *cal* cioè

a) Di forma פָּעָל e femminile פְּעָלָה, forme semplicissime dei participj verbali con *camez* alla ע ne'verbi in עָ. Spesso indica l' *aggettivo di qualità*, come חָכָם *savio*, חָדָשׁ *nuovo*. Talvolta prendono la forma infinitiva.

b) פָּעֵל al femminile פְּעֵלָה participio dei verbi con *zeri* alla ע. Per lo più indicanti l'intransitivo, e sono ancora *aggettivi di qualità*, come זָקֵן *vecchio*, יָבֵשׁ *asciutto*.

c) פָּעֹל o פָּעוֹל al femminile פְּעֻלָּה con *holem* impuro

alla ע participio dei verbi in forma פָּעָל, che hanno pure significato intransitivo: יָגֹר *temente timido,* יָקשׁ *uccellatore.* Quindi più spesso in significato *aggettivo* senza che occorrano nella medesima conformazione nel verbo: גָּדוֹל *grande,* רָחוֹק *lontano,* קָדוֹשׁ *santo.*

d) Di forma פֹּעֵל, o פּוֹעֵל al femminile פֹּעֲלָה o פֹּעֶלֶת ordinaria forma dei partecipali *transitivi,* come אֹיֵב *nemico,* יוֹנֵק *lattante,* quindi d'*istrumento,* come חֹרֵשׁ *strumento* col quale si taglia. Nel femminile prende un significato *collettivo* אֹרְחָה *gente congregata, compagnia, caravana.*

e) פָּעוּל e פָּעִיל Participio passato, il secondo però aramaico אָסוּר e אָסִיר *prigioniero* מָשׁוּחַ e מָשִׁיחַ *unto.* Nei verbi transitivi hanno pure significato *attivo* עָצוּם *forte,* צָעִיר *piccolo.* Alcuni nomi verbali di questa forma denotano un tempo, un' epoca חָרִישׁ *tempo di arare,* קָצִיר *tempo di mietitura.* Al femminile ed al plurale prendono anco un significato *astratto* יְשׁוּעָה *liberazione salute,* חֲנוּטִים *imbalsamazione di cadaveri.*

f) פַּעָל Con *camez* impuro e *daghesc* alla ע (arab.) che esprimono il *modo di esistere* o l'*abitudine di agire,* come נַגָּח *cozzante, scornante;* חַטָּא *peccatore,* diverso da חֹטֵא *peccante,* גַּנָּב *ladro;* e conseguentemente l'*occupazione* e l'*arte,* come טַבָּח *cuoco,* חָרָשׁ per חָרָשׁ *artefice.* Al femminile hanno significato *astratto* חַטָּאת per חַטָּאַת *peccabilità, peccato.* Le tre seguenti forme sono anco intensitive.

g) פַּעִיל e פַּעוּל con *daghesc* alla ע (uso caldaico); per lo più in questo modo sono aggettivi, come צַדִּיק *giusto,*

אַבִּיר *forte*, חַנּוּן *misericordioso*. Nell' ebraico derivano solamente dai verbi intransitivi.

h) פַּעּוּל Con *daghesc* alla ע, come יִסּוּר *vituperatore*, שִׁכּוֹר *ubriaco*, גִּבּוֹר *forte e potente*. Raramente con significato passivo יִלּוֹד *nato*, o nome proprio אִיּוֹב *Giobbe*.

i) פִּעֵּל con *daghesc* alla ע, che indica l' *intensità*, particolarmente del difetto o vizio, come קֵרֵחַ *calvo*, חֵרֵשׁ *sordo*, per חֵרֵשׁ קֵרֵחַ ; אִלֵּם *muto*, עִוֵּר *cieco*, פִּסֵּחַ *zoppo*. Al femminile denota l' *astratto* come עִוֶּרֶת *cecità*.

2º In nomi infinitivi del *cal*.

a) פְּעֹל פְּעַל פְּעֵל (Con vocali pure) semplicissime forme dell' infinito, delle quali la prima e l' ultima solamente sono usitate nei verbi. Queste forme per altro raramente sono nominali גְּבַר *uomo*, פְּאֵר *ornamento*, צְחֹק *riso*. Più frequenti sono le forme appresso.

b) Tre forme con *segol* cioè פֶּעֶל פֶּעֶל e פֹּעֶל, come מֶלֶךְ *re*, סֵפֶר *libro*, קֹדֶשׁ *santità*. Quando però la seconda, o la terza radicale è una delle gutturali in luogo del *segol* ha il *patah*, come זֶרַע *seme*, נֵצַח *eternità*, פֹּעַל *opera*. Gli esempj femminili sono מַלְכָּה *regina*, יִרְאָה *timore*, עֶזְרָה *ajuto*, חָכְמָה *sapienza*. Così i mascolini come i femminili hanno propriamente il significato di *astratto*; non è raro però che principalmente la forma פֶּעֶל abbia anco quello *concreto*, il quale sempre deriva dall' astratto, come מֶלֶךְ *re* (della tendenza degli astratti a divenire nomi di uffizio si vedrà parlando dell'uso dei generi) נַעַר *giovane* (propriamente gioventù) בַּעַר *stupido* (propriamente stupidità); così עֶבֶד *servo*, בַּעַל *padrone*, גֶּבֶר *uomo*; esprimono ancora l' istrumento חֶרֶב *spada*,

חֶרֶט *stile,* ed in senso *passivo* לֶחֶם *vitto.* Sotto questo ultimo rapporto la forma פֹּעֶל è frequentissima אֹכֶל *vitto;* del resto questa forma פֹּעֶל sta meglio limitata ai soli astratti. così נַעַר *giovane,* נֹעַר *gioventù.*

c) פָּעָל (come al Numero 1° *a*). Al femminile פְּעָלָה, l' uno e l' altro sono frequentissimi nel senso *astratto,* come רָעָב *fame,* אָשָׁם *colpa,* שָׂבָע *sazietà, abbondanza* (al concreto שָׂבֵעַ אָשֵׁם רָעֵב); al femminile צְדָקָה *giustizia,* נְקָמָה *vendetta.* Rara è la forma פֵּעָל come שֵׁכָר *vino inebriante.*

d) פְּעָל (con *camez* impuro) פְּעֵל (con *zeri* impuro) פְּעוֹל פְּעוּל פְּעִיל (colla vocale impura della ע) come כְּתָב *libro,* כְּאֵב *dolore,* שְׁבִיל *sentiero,* חֲלוֹם *sogno,* זְבוּל *abitazione;* talora con א prostetica אַכְזָב (propriamente *mendacia) fiume mendace,* cioè che durante l' estate non ha più acqua, אֶפְרֹחַ *pulcino.* Le forme femminili sono chiare: le forme פְּעוּלָּה פְּעִילָה coincidono con quelle del Numero 1° lettera *e.*

e) מִפְעָל Forma di infinito Caldaico, come מִשְׁפָּט *giustizia.* Forme affini sono מִזְמוֹר *salmo,* מַחְמָד *desiderio,* מַלְקוֹחַ *preda,* מַמְלָכָה *regno,* מַשְׂכֹּרֶת *mercede.* Cotali forme oltre l' azione, indicano ancora il luogo in cui viene eseguita; מִזְבֵּחַ *altare,* מִדְבָּר *deserto,* ed anco l' istrumento, come מַאֲכֶלֶת *coltello.*

f) פַּעְלָן פִּעְלוֹן, e simili forme con וֹן e ָן, le quali per lo più derivano dalle forme segolate, come חֶשְׁבּוֹן *ragione* (da חֵשֶׁב), קָרְבָּן *offerta* (quasi da קֹרֶב), e così זִכָּרוֹן *memo-*

ria. La forma וֹן è abbreviata in וֹ ed anco in דּה, il che accade principalmente nei nomi proprj, come מְגִדּוֹ per מְגִדּוֹן; così שְׁלֹמֹה per שְׁלֹמוֹן. Talora riassumono la ן, come שִׁילֹנִי da שִׁילֹה.

g) Colla terminazione femminile וּת posposta alle forme segolate, come מַלְכוּת *regno*, da מֶלֶךְ; così רְפְאוּת *medicina*. Questa forma è propria dell' infinito siriaco. La ת è propriamente il segno del femminile; al suo mascolino sarebbe רְפְאוּ.

3° Participj derivati da altre forme di coniugazione.

a) Dal *nifal*, come נִפְלָאוֹת plurale *cose mirabili*.

b, *c*) Dal *piel* e dall' *hifil* come מְזַמֶּרֶת *coltello*, מַזְמֵרָה, *falce*.

d) Dal *poel*, come חוֹתָם *sigillo*, propriamente *sigillante*.

e) Dal פְּעָלֵל, cioè פָּעַל al femminile פְּעֻלָּה, e *f)* da פְּעַלְּל indicano per lo più aggettivo di colore, come אָדֹם *rosso*, femminile אֲדֻמָּה *rossa*, רַעֲנָן *verde*.

g) פְּעַלְעַל e פְּעַלְעוֹל Indicano aggettivi diminutivi, come אֲדַמְדָּם *rossiccio*, שְׁחַרְחוֹר *nericcio*, onde si impiegano comodamente anco per *disprezzativi*, come אֲסַפְסֻף *volgo raccogliticcio*, *canaglia* (Per la forma passiva אָסוּף).

4. Infinitivi derivati da altre conjugazione.

a) Dal *nifal*, come נִפְתּוּלִים *lotte*.

b) Dal *piel* come נַפֵּץ *spezzamento*. Più spesso al femminile, come בַּקָּשָׁה *ricerca* con *camez* impuro.

c) Il פִּעוּל con *daghesc* alla ע e,

d) תַּפְעוּל e תַּפְעִיל parimente infinito del *piel*, questi

due frequentissimi nell' arabo, come תִּבּוּק *piegamento di mani*, תַּגְמוּל *benefizio*, תַּכְרִיךְ *manto*.

e) Dall' *hifil*, come אַזְכָּרָה *offerta memoriale* הַשְׁמָעוּת *pubblicazione* (ambo con קָמֵץ impuro) infiniti aramaici.

f) Dall' *hitpael* come הִתְיַחֵשׂ *dichiarazione di genealogia*.

g) Dal *poel*, come הוֹלֵלָה *stoltizia*, e come

h) קִיטוֹר *fumo;* questa ultima forma è usitata fra gli arabi.

i) Da פַּעֲלֻל, come אֲפֻדָּה *manto* e

l) נַאֲפוּף *adulterio*.

m) פְּקַחְקוֹחַ *apertura*, infinito della forma *g* Num. 3.

n) שַׁפְעֶל, come שַׁלְהֶבֶת *fiamma*.

o) Quadrilittero, come סָלְעָם *locusta*.

CAPITOLO V.

Dei nomi derivati dai verbi imperfetti.

* 1. La forma di questi nomi, segue l' analogia di quelli derivati dai verbi perfetti; solamente subisce le modificazioni che sono proprie dei verbi imperfetti, quindi non addurremo di questi, che quelli che presentano qualche imperfezione. All' infinito del *cal* dei deficienti in פן si riferiscono.

a) מַתָּן *dono*, מַגֵּפָה *sconfitta, mortalità*. E all' infinito del *hifil*.

b) הַצָּלָה *liberazione salvezza*. Il nome מַדָּע *cognizione* deriva da יָדַע.

2. Dai verbi geminati. Dal participio *cal* deriva.

a) תָּם *innocente*, come פָּעָל (capitolo antecedente lettera

a n. 1.), per lo più è con *patah*, come דַּל *tenue*, רַב *molto*, e al femminile תַּמָּה דַּלָּה.

b) מֵחַ *pingue*.

c) בַּז *preda*, חֵן *grazia*, חֹק *legge statuto*, al femminile חֻקָּה, מִלָּה *parola*, *statuto*.

d) Così מָעֹז *fortezza*, מֵסַב *circuito* ed al femminile מְגִלָּה *volume*. Dalla forma מֵסַב derivano colla retrocessione talora dall'accento, le forme segolate, come מֶמֶר *amaritudine*, מֹרֶךְ *mollezza*, (da מָרַר e רָכַךְ).

e) Così קְלֹקֵל *spregievole*, עֲרוֹעֵר *nudo*.

f) Così תְּהִלָּה *lode*, תְּפִלָּה *orazione*; anco con *segol* come תֶּמֶס *liquefazione*, (da מָסַס), e תֹּרֶן *albero di nave* (da רָנַן stridere); e dalla rara coniugazione פִּלְפֵּל, come גַּלְגַּל *ruota* (da גָּלַל rivolse).

3. Dai verbi in פי.

a) Le forme participiali sono tutte perfette. Quelli dell'infinito sono דֵּעַ al femminile דֵּעָה e דַּעַת *scienza*, עֵצָה *consiglio*.

b) סוֹד per יְסוֹד *consesso*.

c) מוֹרָא *timore*, מוֹקֵשׁ *laccio*, מוֹלֶדֶת *nascita*, מוּסָר *castigo*, *ammonizione*, מֵיטָב *il bene*.

d) תּוֹשָׁב *abitante*, תּוֹלֶדֶת *razza*, תֵּימָן *parte di mezzogiorno*.

4. Dai verbi in ע, sono participali.

a) זָר *straniero*, גֵּר *pellegrino*; *femminile*, עֵדָה *testimone*, (donna), *testimonianza*.

b) טוֹב *buono*, femminile טוֹבָה il *buono*. Sono infinitivi di diverse forme *segolate*.

c) מָוֶת *morte*, בַּיִת *casa*, קוֹל *voce*, רוּחַ *spirito*, ed al femminile עַוְלָה *iniquità*, בֹּשֶׁת *vergogna*.

d) מָנוֹחַ femminile מְנוּחָה *riposo*, מָקוֹם *luogo*, così מָשׁוֹט *remo*, (da שׁוּט).

e) תְּבוּנָה *prudenza*, תְּעוּדָה *testimonianza*.

f) הֲנָחָה *quiete*.

5. Dai verbi in לה sono participi.

a) יָפֶה *bello*, קָשֶׁה *duro*, femminile קָשָׁה יָפָה. In alcuni sparisce la ־ֶה, come al verbo, come תָּו *segno*, per תָּוֶה.

b) רֹאֶה *veggente*, al femminile עֹלָה *olocausto*.

c) כָּסוּי *coprimento*, נָקִי *puro*, עָנִי *povero*. Sono forme primitive dell' infinito.

d) I nomi segolati di diverse forme pur conservando talora la ה, come בֶּכֶה *pianto*, רֵעֶה *amico*, חֹזֶה, רֹאֶה *aspetto visione*. (Isaia 28. 7. 15.) Comunemente perdono la ה, come רֵעַ (per רֵעֶה), o con primitivo, ו o י, che resta muta per precedente *hirech*, come פְּרִי *frutto*, חֳלִי *malattia*, בֹּהוּ *devastazione*, la quale י o ו nel mascolino, sebben di rado, rimane mobile, come קֵצֶו *fine;* sempre però nei femminili, come עֲנָוָה *umiltà*, לִוְיָה *serto*.

e) סְתָו *inverno*, שְׁתִי ed al femminile שְׁתִיָּה *bevanda;* sono femminili מְנָת (per מְנָאת) *parte*, חֵצוֹת *parte media*, שְׁבוּת *cattività* così שֹׁקֶת canale per bere.

f) מִקְנֶה *possessione*, מַרְאֶה *aspetto*, e al femminile מִצְוָה, e apocopato, מַעַל *altezza*, (per מַעֲלֶה).

g) קִנְיָן *possessione*, כִּלָּיוֹן *distruzione*.

h) תַּבְנִית *edifizio*, תַּרְבּוּת *razza*, anco תֶּבֶן (per תִּבְנָה) *paglia*.

i) אֶשֶׁךְ *testicolo* (per אֶשְׁכֶּה) da שָׁכָה).

6. Dai verbi doppiamente imperfetti.

a) Dai פן e לא come שֵׁת *elevatezza* (per שְׂאֵת da נָשָׂא) Iob. 41. 17.

b) Dai פי e לה come תּוֹרָה *disciplina, legge,* מוֹפֵת *segno,* che probabilmente deriva da יפה.

c) Da עא e לה come שֵׁת *tumulto,* Num. 24. 17. (per שְׁאֵת da שָׁאָה).

d) Dai עו e לה come אִי *isola,* (da אָוָה *abitò*) per אֱוִי; אוֹת *segno* per אֹוֶת da אָוָה; קַו *fune,* da קָוָה; תָּא *cella,* per תָּו da תָּוָה *abitò;* גּוֹי *popolo,* da גָּוָה che nell' arabo significa *concorse.*

7. Spesso anco la נ, la ר, e la ה restano elise nella radice, per esempio גַּת *torcolo,* per גֶּנֶת o גְּנֶנֶת, da גָּנַן; אַף *ira,* per אֶנֶף; אֵת *vomero* dell' aratro, per אֶרֶת arabo; זִו per זְהִיו da זָהָה *splendore.*

CAPITOLO VI.

Del genere.

* 1. Se il nome sostantivo sia di genere o no femminile, risulta ora dalla terminazione femminile, ora dalla semplice sua costruzione coll' attributo femminile.

* 2. Il rapporto del genere, in natura, non sarebbe applicabile, che ai sessi dell' uomo, o dell' animale. Molti però sono i gradi per i quali più o meno apparisce la diversità del genere, quindi

a) Allorquando per indicare un ente femminile viene adoperato un nome che non ha bisogno della terminazione femminile, come אָב *padre,* אֵם *madre;* אַיִל *montone,* רָחֵל *pecora;* חֲמוֹר *asino,* אָתוֹן *asina.*

b) Allorquando l' ente femminile vien riconosciuto per mezzo della sua terminazione, come פַּר *giovenco* פָּרָה *giovenca*; עֵגֶל *vitello* עֶגְלָה *vitella*.

c) Allorquando il genere femminile si conosce dalla sola costruzione (nomi comuni), come גָּמָל masc. *cammello* Gen. 24. 63., fem. *cammella* Gen. 32. 16. בָּקָר masc. *grosso armento di buoi* Esodo 21. 37. fem. di *vacche* Iob. 1. 14.

d) Allorquando trascurata la differenza del sesso, la lingua non ha che un solo vocabolo per ambo i generi (nomi epiceni), come דֹּב שַׁכּוּל *orso orbato di figli* Hosea 13. 8. (per orsa); אַלּוּף *bove*, masc. Salmi 144. 14. che si deve intendere per *vacche*. Quantunque esistono nella lingua ebraica, come vedemmo (*abc*) varj modi per distinguere la qualità del genere, pure gli scrittori ci offrono delle altre irregolarità, per esempio חֲמוֹר in siguificato di *asina*, invece di אָתוֹן II Samuel 19. 27. אַיָּל in significato femminile per אַיָּלָה *cervia* Salmi 42. 2; così נַעַר *giovane, fanciullo,* nel Pentateuco significa נַעֲרָה *fanciulla;* così in Rut. 2. 21. e in Iob. 1. 19. Quest' uso così parco per distinguere i generi apparisce ancora nella voce אָמוֹן *artefice* Prov. 8. 30. che si applica anco alla femmina; מֵת *morto,* che dicesi anco di donna Genesi 23. 4. אֱלֹהִים è detto anco per *dea* I Re 11. 5. I nomi *epiceni* sono quelli di tutti gli animali; forse è stato applicato loro il nome mascolino o femminile, per indicare se mascolino la loro *audacia* e *forza*, se femminile per indicare la loro *debolezza* e *grazia*; così son mascolino כֶּלֶב *cane*, זְאֵב *lupo*; son femminile יוֹנָה *colomba*, חֲסִידָה *cicogna*, בַּת יַעֲנָה *struzzo*, אַרְנֶבֶת *lepre*.

* 3. Oltre agli enti in se stessi propriamente femminili,

prendono la forma femminile anco i seguenti, i quali nel latino per lo più hanno la forma neutra.

a) Quelli di cose *inanimate* meno nobili non ingiustamente prendono il genere femminile; come יָרֵךְ *lato* (di uomo) *lombo* יַרְכָה *lato* (di luogo); מֵצַח *fronte* מִצְחָה *gambiera*, (quasi fronte della gamba); אֵם *madre* אַמָּה *metropoli.*

b) Quindi gli *astratti*, i quali preferiscono la forma femminile sebbene qualche volta abbiano anco quella mascolina, come נָקָם e נְקָמָה *vendetta*, עֵזֶר עֶזְרָה *aiuto*; perciò le forme aggettive femminili si usano neutralmente come astratti נְכוֹנָה *cosa retta* Salmi 5. 10; così al plurale גְּדֹלוֹת *cose grandi insigni* Salmi 12. 4. A questi *astratti* possono riferirsi anco i *nomi di ufizio*, come *potestà* nell' italiano che si adopera anco per la persona esercente tale ufficio; per esempio פֶּחָה *governatore* di città (propriamente prefettura), קֹהֶלֶת *raccoglitore* Eccles. 1. 1. 12., che sebbene abbia la terminazione femminile si costruisce col mascolino in ordine alla sua significazione. Sopra tutto sono finalmente femminili.

c) I nomi collettivi, come אֹרֵחַ *viaggiatore*, אֹרְחָה *compagnia di viaggiatori*, (caravana), propriamente *viaggio* per *viaggiatore*, יֹשֶׁבֶת propriamente *abitante* per *abitanti* Michea 1. 11. 12. così אֹיֶבֶת propriamente *nemica* per *nemici* Michea 7. 8. 10.; e per più ardita licenza poetica si dice בַּת בָּבֶל per בְּנֵי בָבֶל *figli* cioè *abitanti di Babilonia* Salmi 137. 8.; e fra gli inanimati עֵצָה *legni* Gerem. 6. 6. עֲנָנָה *nuvoli* Iob. 3. 5.

* 4. Per sola costruzione col femminile e senza la terminazione (oltre certi nomi di enti femminili § 2. *a*.) vengono indicate principalmente le seguenti classi di nomi.

a) I nomi di *paesi* e di *città*, che sono come *madri* o *matrici* degli abitanti, come אַשּׁוּר fem. *Assiria*, אֱדֹם fem.

Idumea, צֹר *Tiro.* Sono sempre solamente femminili עִיר *città,* תֵּבֵל *orbe terrestre.* Essendo i nomi dei popoli per lo più mascolini, spesso lo stesso nome, come *nome di popolo,* si costruisce col *mascolino,* e come *nome di paese,* si costruisce col *femminile,* come יְהוּדָה mascolino significa *Giudei* Isaia 3. 8. femminile significa *Giudea* Lam. 1. 3. אֱדוֹם mascolino *Idumei* Num. 20. 20. femminile *Idumea* Gerem. 49. 17. I nomi dei popoli s'incontrano anco al *femminile* per traslato, come da noi si direbbe l'*Italia si sollevò* invece degli *Italiani si sollevarono,* o si possono reputare come collettivi, come sopra alla lettera *c.* § 3. Iob. 1. 15. I Samuel 17. 21. Isaia 7. 2. Isaia 21. 2.

b) I *membri* del corpo *umano* e dei *bruti,* principalmente quelli geminati, come יָד *mano,* רֶגֶל *piede,* קֶרֶן *corno,* e anco alcuni altri, come בֶּטֶן *ventre, utero.* Si trovano però anco al mascolino solamente i seguenti membri זְרֹעַ *braccio,* Isaia 17. 5. שׁוֹק *gamba* Esodo 29. 27. Le altre eccezioni che si riscontrano, o sono in numero duale che soffrono tutte e due i generi, o sono nomi adoperati metaforicamente, come Salmi 73. 7. Probabilmente i detti membri del corpo sono al femminile per la loro dipendenza come *puri strumenti*; quindi assumono il genere femminile i nomi di *strumento micidiale*; quelli di *cortinaggi* (mobilia) come חֶרֶב *spada,* יָתֵד *cavicchia,* עֶרֶשׂ *letto,* כּוֹס *bicchiere.*

c) I nomi *collettivi,* come שְׂלָו fem. *quaglie* Esodo 16. 13. צְפַרְדֵּעַ *rana* masc.; ma collettivamente al fem. Esodo 8. 2. Salmi 68. 45.; צֹהַר *luce,* ma al fem. significa *finestre* Gen. 6. 16.

* 5. In alcuni nomi che hanno terminazione generica, riman sempre dubbio a qual genere appartengano, sebbene sembrino più o meno inclinare al femminile. Cotali nomi sono

chiamati dai grammatici *comuni*, meglio si chiamerebbero di *ambo i generi*. A questa classe si riferiscono (come al Num. 3.) principalmente i nomi di *paese* e di *luogo*, come אֶרֶץ *paese*, דֶּרֶךְ e אֹרַח *via*, חָצֵר *cortile*, מַחֲנֶה *accampamento*, שְׁאוֹל *luogo sotterraneo*; i nomi dei *membri*, di *strumenti* e di *utensili*; לָשׁוֹן *lingua*, שֵׁן *dente*, זָקָן *barba*, מַטֶּה e שֵׁבֶט *verga*, אָרוֹן *arca*; i nomi delle cause benigne di natura שֶׁמֶשׁ *sole*, רוּחַ *vento* e *spirito*, come pure נֶפֶשׁ *fiato*, *anima*, e principalmente i nomi del *fuoco*, e della *luce*, אֵשׁ *fuoco*, אוֹר *luce*, ed anco אָח e תַּנּוּר *focolare*, נֹגַהּ *splendore di luce*. Alcuni nomi, quantunque di terminazione femminile, hanno la medesima proprietà; come נְחֹשֶׁת *rame*, קֶשֶׁת *arco*, עֵת *tempo*.

CAPITOLO VII.

Passaggio del nome al femminile.

1. Molti nomi femminili e particolarmente gli aggettivi derivano dai loro primitivi mascolini, e divengono femminili mediante l' incremento d' una ָה tonica, come da טוֹב *buono*, טוֹבָה *buona*; o mediante l'incremento d' una ֶת ed accento *piano* אֹמֵן *balio*, אֹמֶנֶת *balia*. (Cap. 2. 4. b)

2. Per il principio generale e proprio del genio di questa lingua, per cui qualunque incremento assunto da una voce bisogna che sia compensato da un corrispondente detrimento nella quantità numerica delle sillabe, o nella quantità prosodiaca delle vocali, e che l' andamento di una voce deve essere accelerato per accostarsi verso il suo complemento, il nome nel suo passaggio al femminile o al plurale, nel suo stato di connessione con altro nome o con pronome affisso, deve subire un' abbreviamento, il quale consiste per lo più

nella sottrazione di una delle sue vocali supplita da un *scevà*, il quale, come già sappiamo, non ha suono, e per gutturale da un *scevà* composto, il quale generalmente è il *sceva patah*; il suo naturale accento convien che faccia perciò un passo in avanti.

3. Le vocali che sogliono essere cambiate o sottratte per le dette quattro cause sono *camez, zeri, holem,* e *segol.* Il *zeri* ed il *camez* prime vocali nei nomi bisillabi, e penultime nei nomi polisillabi sono sottratte e surrogate da *scevà*, e per gutturale da *scevà patah*; la seconda o ultima non varia se non che *zeri, camez,* e *segol*, i primi due cambiandosi in *patah* per costrutto singolare, come דְבַר יי *Parola del Signore* Joel 1. 1. da דָּבָר; זְקַן בֵּיתוֹ *Vecchio di sua casa* Gen. 28. 2. da זָקֵן; tutte tre sono sottratte e supplite da *scevà* per costrutto plurale, e con affissi di seconda e terza plurale. Il *camez* penultima vocale nei nomi perfetti, qualunque sia la vocale che lo segue, è sempre sottratto per le dette quattro cause, eccetto per costrutto plurale, ed affissi come sopra, che deve convertirsi in *hirech*, per il seguente *scevà;* il *zeri* però non varia se non quando è seguito da *camez*. Il *holem* penultima vocale si cambia in *camez* breve, ma solo nei nomi segolati. I nomi con penultimo *scevà* non variano se non se l' ultima, se è *camez*.

4. Per passaggio adunque del nome dal mascolino al femminile si osserva.

a) I nomi *tronchi* (מִלְּרַע) con penultima *camez* o *zeri*, così l' una come l' altra viene sottratta, e in sua vece si pone il *scevà*, e per gutturale il *scevà patah*; l' ultima però rimane invariata e l' accento procede nell' ultima sillaba, come נָקָם masc. *vendetta* נְקָמָה fem. *vendetta*; גָּדוֹל masc. *grande* גְּדוֹלָה fem. *grande*; חָכָם masc. *savio* חֲכָמָה fem. *savia*. Nel verbo non la prima, ma la seconda è sottratta פָּקַד פָּקְדָה פָּקְדוּ. Trovasi senza sottrazione בָּגוֹדָה אֲחוֹתָהּ *la sleale sua sorella*

Geremia 3. 7. In קָטָן *piccolo* la נ assume il *daghesc*, perciò l'ultimo *camez* si cangia in *patah* לַעֲשׂוֹת קְטַנָּה *per fare cosa piccola* Num. 22. 18. Per la terminazione in ֶ ת quantunque *piana* segue la medesima mutazione di vocale nella penultima sillaba, che in quella in ָה, come עֲטָרָה e עֲטֶרֶת; così חָבֵר masc. *compagno* חֲבֶרֶת fem. *compagna*; l'ultima vocale però varia diversamente.

I. Il *camez* o il *patah* in *segol*, come חוֹתָם *sigillo* חוֹתֶמֶת *sigillo.*

II. Il *zeri* o rimane o diviene *segol*, come חָמֵשׁ m. *cinque* חֲמֵשֶׁת f. *cinque*; גָּדֵר m. גְּדֶרֶת f. *muro secco.*

III. La vocale invariabile (ֹ, ּו, ִי diviene variabile mostrando per tal guisa la sua origine, come בּוֹשׁ, בֹּשֶׁת *vergogna, ignominia*; אַשְׁמוּרָה, אַשְׁמֹרֶת *vigilia* (da אַשְׁמוּר masc.); אִישׁ *uomo* אִשֶּׁת *donna*. Nota. Le forme segolate sono adunque tre ֶ ֶת, ֵ ֶת e ֹ ֶת, il che come vedremo è analogo ai nomi mascolini segolati. La terminazione in ַ ת per gutturale, costringe sempre a variare la vocale precedente in *patah*, come מוֹדַע מוֹדַעַת *parentela*, דֵּעָה דַּעַת *scienza.*

IV. Quando ai nomi mascolini di forma daghesciata viene aggiunta la terminazione ֶ ת, sparisce il *daghesc*; come חֲמִשָּׁה־חֲמֵשֶׁת; אֲדַמְדָּם אֲדַמְדַּמִּים femminile fa אֲדַמְדֶּמֶת *rossa*; così דַּל e דֶּלֶת *uscio*, (da דָּלַל); così רֶפֶת *stalla*, (da רָפַף).

b) Nei nomi di forma פֶּעֶל e per conseguenza *piani*, il primo si cambia in *hirech* oppure in *patah* (specialmente per prima gutturale), ed il secondo sparisce פֶּרֶד *mulo* פִּרְדָּה

mula; יֶלֶד *fanciullo*, יַלְדָּה *fanciulla*,; il simile nei nomi con due *patah* per gutturale נַעַר *giovane* נַעֲרָה *giovane*.

c) In quelli di forma פֵּעֶל, il *zeri* si cambia in *hirech* e per פ gutturale in *segol*, come אֵמֶר *detto* אִמְרָה *detto*, עֵגֶל *vitello* עֶגְלָה *vitella*.

d) Quelli di forma פֹּעֶל cambiano il *holem* in *camez* breve per seguente *scevà* muto; אֹכֶל *cibo* אָכְלָה *cibo*.

e) Quelli con *patah* e *hirech* la cui media è י, il *patah* ed il *hirech* si ristringono in un *zeri*, come צַיִד *cacciagione*, צֵידָה; quelli con *camez*, e *segol* e media ו in *holem* עָוֶל masc. *iniquità* עוֹלָה fem.

f) Nei nomi con ultimo *zeri* preceduto da vocale invariabile, viene esso sottratto; פֹּקֵד m. *visitante*, פֹּקְדָה f. Talora non è sottratto, come בְּנֵי שׁוֹמֵמָה *figli della desolata* Isaia 54. 1. Ove cotale *zeri* fosse preceduto da *vocale* variabile, che si trasforma in *scevà*, o che fosse preceduto da primitivo *scevà*, non potrebbe essere sottratto, perciocchè si incontrerebbero due *scevà* in principio di voce; זָקֵן *vecchio*, זְקֵנָה *vecchia*. In genere l' ultima vocale preceduta da *scevà* non cambia eccetto il *camez*.

g) I nomi che cadono in *holem*, oltre la sottrazione del primo *camez*, il *holem* stesso si converte in *chibbuz* seguito da *daghesc*, come אָדוֹם m. אֲדֻמָּה f. *rossa*; ove la seguente lettera fosse una delle אחערה, la conversione del *holem* in *chibbuz* non potrebbe aver luogo, come שָׁחוֹר *negro* שְׁחוֹרָה *negra*.

h) I monosillabi che derivano da radice geminata cambiano il *camez* in *patah*, il *holem* in *chibbuz*, il *patah* in *hirech*, o resta invariato תָּם *integro* תַּמָּה *integra*; חֹק *statuto* חֻקָּה *statuto*; מַד *veste*, *misura* מִדָּה *misura*; רַב *gran-*

de רַבָּה; per ultima lene il *camez* non cambia מַר *amaro* מָרָה *amara.*

i) Ne' nomi che cadono per ֶה, il *segol* si converte in *camez* senza nessun'altra variazione, perchè non v'è incremento di sillaba יָפֶה *bello,* יָפָה *bella.* Talora cotale ה si cambia in י mobile, e venendo perciò a subir l'incremento soffre pure la sottrazione רָוֶה *traboccante* רְוָיָה f. *traboccante.*

l) I nomi che cadono in ִי assumono una ת senza alcuna sottrazione שֵׁנִי *secondo,* שֵׁנִית *seconda.* Talora la י divien mobile con *camez,* e se la precedente vocale è variabile, viene sottratta; come עִבְרִי *ebreo,* עִבְרִית e עִבְרִיָּה *ebrea;* מוֹאָבִי masc. *moabita* מוֹאָבִית e מוֹאֲבִיָּה. fem.

CAPITOLO VIII.

Del nome al plurale mascolino.

1. Il numero מִסְפָּר è di tre sorte *singolare* יָחִיד, che si dice ancora il numero del *meno; plurale* רַבִּים, che si dice il numero del *più,* e *duale* שְׁנַיִם, che indica la riunione di *due oggetti.*

2. Per il passaggio del nome singolare mascolino al plurale, l'ultima radicale assume il *hirech* seguito dalla terminazione ִים tonico, טוֹב *buono,* טוֹבִים *buoni.* Per il passaggio del nome femminino al plurale, l'ultima radicale è mossa da *holem* colla terminazione וֹת, come חֶרֶב *spada* חֲרָבוֹת *spade.* Così nella desinenza plurale mascolina come in quella del femminile, manca spesso la lettera muta י e ו, il che viene avvertito dalla *Masora* colla nota חָסֵר *mancante.* Per il passaggio al *duale* l'ultima lettera radicale assume il *patah* seguita da ַיִם procedendo l'accento nel *patah;* יוֹם *giorno*

יוֹמַיִם *due giorni*; se il nome termina per ָה, cotale ה si trasforma in ת, come שָׂפָה *labbro* שְׂפָתַיִם *labbra*.

3. A compensare l' incremento del plurale la penultima vocale, sia essa lunga o breve, se è variabile vien sottratta, e l' ultima, nei nomi *tronchi* (מִלְרַע) che è lunga, rimane invariabile; nei *piani* (מִלְעֵיל) in cui è *breve*, si trasforma necessariamente in lunga, cioè in *camez*; perciocchè non è seguita nè da *scevà* muto nè da *daghesc*.

דָּבָר	*parola*	דְּבָרִים	*parole*
בָּרִיא	*pingue*	בְּרִיאִים	*pingui*
לֵבָב	*cuore*	לְבָבוֹת	*cuori*
עֵנָב	*uva*	עֲנָבִים	*uve*
דָּשֵׁן	*grasso*	דְּשֵׁנִים	*grassi*
גָּדוֹל	*grande*	גְּדוֹלִים	*grandi*
עָצוּם	*possente*	עֲצוּמִים	*possenti*
סֵפֶר	*libro*	סְפָרִים	*libri*
פֶּלֶא	*meraviglia*	פְּלָאִים	*meraviglie*
נַעַר	*giovane*	נְעָרִים	*giovani*
יֶרַח	*mese*	יְרָחִים	*mesi*
גֹּרֶן	*aja*	גְּרָנוֹת	*aje*
רֹתֶם	*ginepro*	רְתָמִים	*ginepri*

Trovasi però invariato il nome חָרָשׁ che al plurale è חָרָשִׁים *artefici*; ma questo è della forma dei daghesciati, per חַרָּשׁ, come גַּנָּב *ladro* גַּנָּבִים *ladri*, il cui *patah* non può variare, ed il *camez* della ח sta per supplire al *daghesc* che la ר non può contenere; così עָרִיץ *tiranno* עָרִיצִים, per

חָרוּץ; עָרִיץ *diligente*, per חָרוּץ. Da בַּחוּר con *patah* deriva בַּחוּרִים וְגַם בְּתוּלוֹת *giovani ed anco vergini* Salmi 148. 12. Da בָּחוּר con *camez* deriva מִכֹּל בְּחוּרֵי יִשְׂרָאֵל *D' infra tutti gli uomini scelti di Israel* II Samuel 10. 9. È regolare però חֲכַם חֲרָשִׁים *Perito in artificj* Isa. 3. 3.

4. Vi sono dei nomi i quali differiscono dalla precitata regola.

a) Quelli che derivano da radice geminata con מָ־ prefissa, non soffrono sottrazione מָגֵן *scudo,* מָגִנִּים *scudi*; neppure שָׁבוּעַ *settimana* שָׁבוּעִים e שָׁבוּעוֹת *settimane*; שָׁלִישׁ *colonnello* שָׁלִישִׁים *colonnelli.*

b) Il primo *zeri* quando è seguito da י muta espressa o sottintesa non è sottratto הֵיכָל *tempio* הֵיכָלוֹת *tempj*. Similmente nei nomi di forma פֵּעוּל e פֵּעִיל, eccetto in אֵמוּן *lealtà* אֱמוּנִים *lealtà.*

c) Nei nomi di forma פֹּעַל per פ gutturale il *holem* sottratto è supplito non da *scevà patah* ma da *scevà camez,* come più analogo al *holem*

אֹהֶל	*tenda*	אֳהָלִים	*tende*
אֹרַח	*via*	אֳרָחוֹת	*vie*

Il che accade talora anche senza la gutturale קֹדֶשׁ *cosa santa* קֳדָשִׁים *cose sante.* Trovasi con *camez* semplice כְּצֹאן קָדָשִׁים *Come le pecore consacrate* Ezech. 36. 38. Anco אֹהֶל si trova col *holem* non sottratto צֹאן וּבָקָר וְאֹהָלִים *Pecore buovi e tende* Genesi 13. 5. Di נֹגַהּ *splendore,* si trova נְגֹהוֹת *splendori*; di אֹזֶן *orecchio* e di חֹפֶן *pugno,* i quali

non hanno plurale, al duale si dice אָזְנַיִם e חָפְנַיִם. Nei nomi segolati l' accento nel suo passaggio all' incremento del plurale deve fare due passi in avanti. Il *holem* nei nomi tronchi non è mai sottratto, גּוֹרָל *sorte* גּוֹרָלוֹת *sorti*.

d) I nomi in *patah* e *hirech*, la cui media è una י, alcuni seguono l' andamento generale, altri restringono le due vocali in un solo *zeri*.

תַּיִשׁ	*becco*	תְּיָשִׁים	*becchi*
חַיִל	*schiera*	חֲיָלִים	*schiere*
אַיִל	*montone*	אֵילִים	*montoni*
זַיִת	*olivo*	זֵיתִים	*olivi*

בַּיִת *Casa* però, che sta secondo alcuno per בֹּתֶת (da בּוּת), o secondo altri per בֶּנֶת (da בָּנָה), si ristringono le due vocali in *camez* seguito da *daghesc*, cioè בָּתִּים *case*, per בָּתְתִים o בָּנְתִים. Nel nome עַיִן in significato di *occhio* si ristringono le due vocali in *zeri*, cioè עֵינַיִם *occhi*; in significato di *fonte* ha la forma generale, ma con terminazione fem. עֲיָנוֹת וּתְהוֹמוֹת *di fonti e di gorghi* Deut. 8. 7; ma al costrutto si fa שְׁתֵּים עֶשְׂרֵה עֵינוֹת מַיִם *dodici fonti d' acqua* Esodo 15. 27.

e) Nei nomi con *camez* e *segol*, la cui media è una ו, ed accento piano, ambo le vocali si ristringono in *holem* אָוֶן *iniquità* אוֹנִים *iniquità*.

f) Quattro nomi, i quali sono גָּמָל *cammello*, קָטָן *piccolo*, זְמָן *tempo*, שָׁפָן *coniglio*, cambiano l' ultimo *camez* in *patah* per seguente *daghesc*, cioè זְמַנִּים קְטַנִּים גְּמַלִּים שְׁפַנִּים. Similmente nei seguenti אוֹפָן *ruota*, אוֹפַנִּים; שׁוֹשָׁן *giglio*

שׁוֹשַׁנִּים; חַרְצָן *fiocino* חַרְצַנִּים; מַעֲדָן *cosa preziosa* מַעֲדַנִּים; מִשְׁמָן *grassezza* מִשְׁמַנִּים; מִשְׂגָּב *fortezza* מִשְׂגַּבִּים; מַחְמָד *cosa pregevole* מַחְמַדִּים; מַמְתָּק *cosa dolce* מַמְתַקִּים; מַחְשָׁךְ *luogo tenebroso* מַחֲשַׁכִּים. Così אָח *fratello* al plurale prende il *patah*, perchè secondo il Chimchi appartiene ai daghesciati אַחִים אֲנָחְנוּ *Siamo fratelli* Gen. 13. 8. Così per la maggior parte degli affissi.

g) Nei nomi i quali terminano per ֶה, sparisce cotale terminazione per dare luogo a quella del plurale senza subire sottrazione, perchè non v' è incremento; שָׂדֶה *campagna* שָׂדוֹת *campagne*; קָנֶה *canna* קָנִים *canne*; talora la ָה si trasforma in ו mobile, per cui venendo ad accrescersi la quantità accade pure la sottrazione; קָצֶה *estremità* קְצָוֹת *estremità*. Di פֶּחָה *duce*, si trova פַּחוֹת Ezech. 23. 23. e פַּחֲוֹת in istato costrutto Neemia 2. 7.

h) L' ultimo *zeri*, se non è preceduto da *scevà* o da vocale che si sottrae e che in sua vece viene il *scevà*, resta esso stesso sottratto; אִלֵּם *mutolo* אִלְּמִים *mutoli*; צְפַרְדֵּעַ *rana* צְפַרְדְּעִים *rane*; in alcuni il *daghesc* sparisce עִוֵּר *cieco* עִוְרִים *ciechi*; מַקֵּל *verga* מַקְלוֹת; in שָׁרֵת *ministero* che è della forma di מַקֵּל, ed ha il *camez* per seguente lene, non cambia in nessun caso. In alcuni non accade sottrazione.

אַבְנֵט *cinta*	אַבְנֵטִים *cinte*
עֲטַלֵּף *vispistrello*	עֲטַלֵּפִים *vispistrelli*
מַקְהֵל *adunanza*	מַקְהֵלִים e מַקְהֵלוֹת *adunanze*
שִׁלֵּשׁ *terza generazione*	שִׁלֵּשִׁים

In alcuni talora è sottratto e talora no; שׁוֹמֵם *desolato* שׁוֹמֵמוֹת e שׁוֹמְמוֹת *desolate*. In quei nomi in cui la vocale

della prima è *scevà* primitivo o una vocale variabile in *scevà*, il secondo *zeri* non potrebbe esser sottratto, perciocchè verrebbero a combinarsi due *scevà* consecutivi nel principio della voce זָקֵן *vecchio* זְקֵנִים *vecchi*; זְאֵב *lupo* זְאֵבִים *lupi*.

i) L' ultimo *zeri* nei nomi derivati dai geminati si cambia in *hirech* breve, per il seguente *daghesc* che supplisce la geminata deficiente מָגֵן *scudo* מָגִנִּים *scudi*, (da גָּנַן); חֵץ *dardo* חִצִּים *dardi*, (da חָצַץ). Se cotali nomi in ultima *zeri* derivano dai quiescenti nella ע non soffrono variazione, perciocchè la vocale maggiore accenna la muta sparita גֵּר *pellegrino* גֵּרִים *pellegrini*; così il sostantivo שֵׁם *nome* שֵׁמוֹת *nomi*; così עֵץ *albero* עֵצִים *alberi*; così רֵעַ *compagno* רֵעִים *compagni*, quantunque non dai quiescenti in ע, sempre con *zeri*. In בֵּן *figlio* (da בָּנָה) si cambia in *camez* בָּנִים *figli*. In חֵטְא *peccato*, siccome appartenente ai nomi di forma פֵּעֶל, il suo plurale è חֲטָאִים *peccati*.

l) I nomi monosillabi con *patah* che derivano dai geminati, lo conservano per il seguente *daghesc*, e se hanno *camez* lo cambiano in *patah*; תָּם *integro* תַּמִּים *integri*; עָם *popolo* עַמִּים *popoli*. In alcuni nomi il *patah* si converte in *hirech* פַּת *fetta di pane* פִּתִּים *fette*; סַף *soglia* סִפִּים *soglie*. In בַּת *figlia* (da בָּנָה) il *patah* si trasforma in *camez* come in בֵּן, e si fa בָּנוֹת *figlie*.

m) L' ultimo *holem* o *sciurech* si trasforma per lo più in *chibbuz* seguito da *daghesc* עֵירֹם *nudo* עֵירֻמִּים *nudi*; חָרוּל *ortica* חֲרֻלִּים *ortiche*. Talora l' ultimo *holem* è anco sottratto אֶשְׁכֹּל *grappolo* אֶשְׁכְּלוֹת *grappoli*; צִפֹּר *passero* צִפֳּרִים *passeri*. Sono peraltro irregolari אֱנוֹשׁ *uomo* אֲנָשִׁים *uomini*; ראֹשׁ *capo* רָאשִׁים *capi* (per רְאָשִׁים); יוֹם *giorno*

יָמִים *giorni*; שׁוֹר *bue* שְׁוָרִים *buoi*; דּוּד *pentola* דְּוָדִים *pentole*.

n) I nomi che terminano per una delle החע rese mobili da *patah*, non essendo questo che accidentale ed in luogo del *scevà* muto (Parte 1. Cap. 3. 3.), cede il luogo alla caratteristica del plurale גָּבֹהַּ *alto* גְּבוֹהִים *alti*; לֻחַ *tavola* לֻחוֹת *tavole*; רֵעַ *amico* רֵעִים *amici*.

o) L' ultimo *hirech maggiore*, si converte talora in *minore* seguito da *daghesc* סָעִיף *ramo* סְעִפִּים *rami*. Quelli che cadono in *hirech* seguito da י muta, assumono solamente l' incremento della ם finale עִבְרִי *ebreo* עִבְרִים *ebrei*. Talora assumono l' intiero incremento ־ִים, come נָקִי *netto* נְקִיִּים *netti*. Talora l' ultimo *hirech* si converte in *camez*, come ai regolari עֲדִי *ornamento* עֲדָיִים. Talora la י si cambia in א, come חֲלִי *monile* חֲלָאִים *monili*. Con ambe le terminazioni צְבִי *capriolo* צְבָאִים e צְבָיִים *caprioli*.

p) Ne' monosillabi con *camez* derivati dai quiescienti in ע il *camez* resta per indicare la muta sparita; זָר *straniero* זָרִים *stranieri*. È pure invariabile, quantunque non derivi dai quiescienti in ע in אָב *padre* אָבוֹת *padri*; אָח *fratello* אַחִים con *patah*, *fratelli*.

q) Oltre ai casi eccezionali sopra indicati sono da notarsi i seguenti פֶּה *bocca* פִּים פֵּיוֹת פִּיּוֹת e פִּיפִיּוֹת *bocche*; עִיר *città* עָרִים e עֲיָרִים *città*; שׁוּק *piazza* שְׁוָקִים *piazze*; גַּיְא *valle* גֵּאָיוֹת *valli*; שְׂלָו *quaglia* שַׂלְוִים *quaglie*; כְּלִי *vaso* כֵּלִים *vasi*.

5. Raramente, e solo nei libri metrici e più recenti, s' incontrano:

a) La terminazione in ־ִין caldaica e siriaca, come מְלָכִין

re Prov. 31. 3. יָמִין *Giorni* Daniel 12. 13. אִיִּן *Isole* Ezech. 26. 18.

b) In ־ִי, come מִנִּי per מִנִּים *corde* Salmi 45. 9, הַשָּׁלִישִׁי *capitano* II Samuel 23. 8. che nel luogo parallello I Paralip. 11. 11. si legge nel *Cheri* הַשָּׁלִישִׁים.

c) In ־ֵי (come allo stato di connessione del siriaco) חוֹרֵי *Panni lini* Isaia 19. 9; שָׂרֵי *Principi* Giud. 5. 15; חַלּוֹנֵי *Finestre* Gerem. 22. 14. Probabilmente è pure plurale גּוֹב גּוֹבַי *Locuste* Nahum 3. 17; ma חֲשׂוּפַי שֵׁת *Scoperte di natiche* Isaia 20. 4. sembra sia in stato di connessione (uso siriaco). In שַׁדַּי *onnipotente* la י è formativa come ai patronimici (sopra Cap. 3. 7. f.). In אֲדֹנָי *signore* è originariamente affisso di prima persona al nome plurale אֲדֹנִים *signori*, in cui, per distinguerlo dal senso profano, il *patah* è stato convertito in *camez*.

CAPITOLO IX.

Del nome al plurale femminile ed al duale.

1. Il plurale femminile viene indicato dalla terminazione ־וֹת sostituita a quella in ־ָה e in ־ֶת senza alcuna alterazione quando non accade incremento, e se il nome non termina in tal modo, vi è aggiunta semplicemente la detta terminazione soffrendo per l' incremento la sottrazione come nel capitolo precedente תְּהִלָּה *inno* תְּהִלּוֹת *inni*; אִגֶּרֶת *lettera* אִגְּרוֹת *lettere*; בְּאֵר *pozzo* בְּאֵרוֹת *pozzi*; חֶרֶב *spada* חֲרָבוֹת *spade*. I nomi femminili che terminano in ־ִית al plurale terminano in ־ִיּוֹת; quelli che terminano in וּת al plurale terminano in ־ֻיּוֹת, come עִבְרִית *ebrea* עִבְרִיּוֹת *ebree*;

מַלְכוּת *regno* מַלְכֻיּוֹת *regni*, le quali forme però presentano la loro origine singolare in ־ִיָּה, e ־ֻיָּה. Di אָחוֹת *sorella* אֲחָיוֹת *sorelle*. In quei nomi terminati in וּת ed in ־ִית, che prendono al plurale la terminazione in ־ִים, וֹת, l'originale loro terminazione non resta alterata, come חֲנִית *lancia* חֲנִיתִים e חֲנִיתוֹת *lance*; זְנוּת *fornicazione* זְנוּתִים *fornicazioni*; אַלְמָנוּת *vedovanza* אַלְמְנוּתִים *vedovanze*. Di עֵדוּת *legge* però al plurale si fa עֵדְוֹת *leggi* con ו mobile (uso siriaco).

2. I nomi di forma פְּעָלָה nel passaggio al plurale non soffrono sottrazione perchè non hanno incremento, solo prendono la forma di פְּעָלָה, come שִׁפְחָה *serva* שְׁפָחוֹת *serve*. Così quelli di forma פַּעְלָה, che derivano dal mascolino פֶּעֶל, come מַלְכָּה *regina* מְלָכוֹת *regine*, (sopra Cap. 8. 5); ma se hanno la מ *preformativa* non soffrono variazione, come מִרְמָה *inganno* מִרְמוֹת *inganni*. Di חָרְבָּה che si suppone derivare dal mascolino חֹרֶב si fa חֳרָבוֹת *devastazioni*, e di עָרְלָה *prepuzio* עֲרָלוֹת *prepuzj*. I nomi אָמָה *serva*, מָנָה *porzione* nei quali la ה diviene mobile, venendosi ad accrescere perciò la quantità sillabica, soffrono la regolare sottrazione, cioè אֲמָהוֹת *serve*, מְנָאוֹת o מְנָיוֹת *porzioni*. Di פֶּחָה *duce* si trova פַּחוֹת e פַּחֲווֹת *duci*; così di כְּנַת (voce caldaica) *collega*, si trova כְּנָוֹת e כְּנָווֹת *colleghi* Esdra 4. 7. יַעֲלָה *rupicapra*, יַעֲנָה *struzzo* al plurale יְעֵלִים e יְעֵנִים, perchè derivano dal mascolino inusitato יָעֵל יָעֵן.

3. I nomi che cadono in ־ֶת cambiano:

a) Il primo *segol* in *camez*, come עֲטֶרֶת *corona* עֲטָרוֹת

corone; טַבַּעַת *anello* טַבָּעוֹת *anelli*, perchè tolta la desinenza femm. il primo *segol* diviene l'ultima vocale, e rientra nelle regole generali (Cap. precedente N. 3); è però sottratto in אִגֶּרֶת *lettera* אִגְּרוֹת *lettere* II Paralip. 30. 1. Talora si cambia in *zeri*, come מַחֲרֵשֶׁת *aratro* מַחֲרֵשׁוֹת *aratri*; il penultimo *holem* pure si cambia talora in *camez* עַשְׁתֹּרֶת *Astarte* עַשְׁתָּרוֹת. Si cambia in *scevà* nei participi, come אוֹמֶנֶת *balia* אוֹמְנוֹת *balie*; così in שַׁרְשֶׁרֶת *catena* שַׁרְשְׁרוֹת *catene*, ed in מִשְׁבֶּצֶת *castone* מִשְׁבְּצוֹת *castoni*. Per ע gutturale la פ con *segol* invece di *scevà*, come בַּהֶרֶת *macchia* בֶּהָרוֹת *macchie*; גַּחֶלֶת *brace* גֶּחָלִים plu.

b) Il penultimo *holem* in *scevà camez* כֻּתֹּנֶת *camicia* כֻּתֳּנוֹת *camicie*; שִׁבֹּלֶת *spiga* שִׁבֳּלִים *spighe*. Da שֹׁקֶת però *abbeveratojo*, si ha שִׁקֲתוֹת Genes. 30. 38.

Se la ת è radicale segue la regola dei mascolini. (Sopra Cap. 8. 5.) דֶּלֶת *porta* דְּלָתוֹת *porte*; קֶשֶׁת *arco* קְשָׁתוֹת *archi*; עֲבֹת *corda* עֲבֹתוֹת *corde*.

4. Nei nomi che cadono in ־ִית trovasi senza il segno naturale del plurale וַחֲמִשִׁתָיו יֹסֵף עָלָיו *E sopraggiungavi le quinte parti* Levit. 5. 24. per חֲמִישִׁיּוֹתָיו; così in quelli che terminano in ־וֹת, come וְלַאֲחוֹתֵיכֶם רֻחָמָה *E ad ognuna delle vostre sorelle Ruhama* Hosea 2. 2. per אַחְיוֹתֵיכֶם; così in quelli che terminano in ות, come אֶת־סֵפֶר כְּרִיתֻתֶיהָ *Il libello dei suoi ripudi* Gerem. 3. 8. per כְּרִיתִיּוֹתֶיהָ.

5. Il numero duale non è altro che una modificazione del plurale, ed è solamente proprio di alcuni sostantivi, e non mai dell'aggettivo, nè del verbo, nè del pronome. Egli è in-

dicato per la terminazione in ַיִם aggiunta alla forma singolare di tutte e due i generi יָד *mano* יָדַיִם *ambo le mani*; יוֹם *giorno*, יוֹמַיִם *due giorni*. In luogo della terminazione femminile ָה si sostituisce quella in ַת per eufonia, come שָׂפָה *labbro* שְׂפָתַיִם *due labbra*; in quelli che terminano in ֶת rimane però la ת, come נְחֹשֶׁת *rame* נְחֻשְׁתַּיִם *Due catene di bronzo* Giud. 16. 21. Intorno alla sottrazione e variazione dei punti vocali si osservano le medesime regole di quelle date per il plurale, come שָׁבֻעַיִם *due settimane* שָׁבוּעִים; in tutti e due i casi l' accento posa sulla medesima lettera. Per altro i nomi segolati hanno al duale la forma più breve che al plurale, come רֶגֶל *piede*, al plurale רְגָלִים, al duale רַגְלַיִם *due piedi*, (Sopra Cap. 7. §. II, III, IV); così di בֶּרֶךְ *ginocchio* si ha בִּרְכַּיִם *ginocchi*. Colla terminazione duale aggiunta a quella del plurale femminile חוֹמָה *muro* חוֹמֹתַיִם *due mura*, רִבּוֹ *miriade* רִבֹּתַיִם *due miriadi*.

6. Il numero duale è proprio principalmente di quegli oggetti i quali per natura o per uso sono di doppia forma יָדַיִם *due mani*, שִׁנַּיִם *due ordini di denti*, נַעֲלַיִם *due scarpe*. Però il numero duale è adoperato anco in nomi che hanno il plurale, come יָמִים *giorni* יוֹמַיִם *due giorni*; שָׁנִים *anni* שְׁנָתַיִם *due anni*. Talora il duale è anco adoperato per plurale, come שֵׁשׁ כְּנָפַיִם *sei ali*, Isaia 6. 2. Colla ם elisa אַצִּילֵי יָדַי *le ascelle delle mani* Ez. 13. 18.

7. Rari sono i casi in cui il duale è applicato ai nomi proprj e sono:

a) ַיִן e ristretto ָן, come דֹּתַיִן Genesi 37. 17. e דֹּתָן II Re 6. 13. (Nome proprio che significa propriamente *due pozzi*.)

b) ָם e ַיִם come עֵינָם e עֵנָים (nome proprio); così שְׁנַיִם che per costrutto שְׁנֵים עָשָׂר *dodici*.

8. Alcune voci hanno la forma duale senza averne il significato, come מַיִם *acqua*, שָׁמַיִם *cielo*, יְרוּשָׁלַיִם o יְרוּשָׁלַם. I due primi sono derivati dai singolari inusitati מַי, שָׁמַי; l' ultimo sembra che sia una forma derivata dall' antico יְרוּשָׁלֵם, come al caldaico יְרוּשְׁלֵם composto da יְרוּ e שָׁלֵם che era il suo vero primitivo nome Genes. 14. 18. Salmi 76. 3.

CAPITOLO X.

Del numero plurale e del collettivo.

* 1. Oltre alla terminazione proriamente plurale, la lingua ebraica ha pure degli altri modi per esprimere il plurale stesso.

a) Alcuni nomi di significato *collettivo* con i quali corrispondono i nomi di unità, come שׁוֹר *bue*, בָּקָר *buoi*, come חֲמִשָּׁה בָקָר *Cinque buoi* Esodo 21. 37. שֶׂה *individuo pecorino e caprino* צֹאן *gregge pecorino e caprino*.

b) I nomi con *terminazione* femminile e con *costruzione* femminile (Sopra Cap. 6. 3. c. e 4 c.)

c) I nomi per se stessi singolari, molti dei quali prendono un significato collettivo, come אָדָם *uomini*, (genere umano) Genes. 1. 26. אִישׁ *uomini, truppa*, דָּבָר *parole*, אוֹיֵב *nemico, cioè nemici*.

* 2. Al contrario il plurale espresso colla terminazione plurale si estende ad altri rapporti:

a) All' *estensione di loco* e di *tempo* quindi il plurale è adoperato per denotare lo *spazio*, come שָׁמַיִם *cieli*, בָּמוֹת *luoghi eccelsi*, מַרְגְּלוֹת *il luogo dove posano i piedi* מְרַאֲשׁוֹת

capezzale. Per certi membri che occupano un certo spazio nel corpo, come פָּנִים *faccia*, צַוָּארִים *cervice*. Per *tempi*, o *spazi di tempo*, come חַיִּים *vita*, נְעוּרִים *gioventù*, זְקוּנִים *vecchiezza*; finalmente per certe circostanze di *continuità* e di *qualità*, come עִוְעִים *perversità*, רַחֲמִים *misericordia*, שִׁכּוּלִים *privazione di figli*.

b) Alla *grandezza* ed *eccellenza*, e specialmente in ordine alla *potenza* ed al *dominio*; quindi si trovano alcuni nomi i quali sebbene abbiano un significato singolare *Signore*, *Dio*, prendono la forma plurale ed anco la singolare (Questo si chiama plurale di maestà o di eccellenza) אֱלֹהִים lo stesso che אֱלֹהַ *Dio*; אֲדֹנִים lo stesso che אָדוֹן *Signore*, אֲדֹנִים קָשֶׁה *Signore duro* Isaia 19. 4. אֲדֹנֵי הָאָרֶץ *Signore del paese* Genes. 42. 30; così בַּעַל *Signore* con affisso per lo più בְּעָלָיו *signore di lui*, בְּעָלֶיהָ *signore di lei*. Questo plurale di maestà si costruisce per lo più coll' aggettivo singolare אֱלֹהִים צַדִּיק. Sal. 7. 10.

* 5. Quando il sostantivo ha dopo di se un genitivo, e che ambo formano un idea complessa che deve essere plurale, allora prende la forma plurale:

a) O l' antecedente in stato di regime come גִּבּוֹרֵי חַיִל *Eroi possenti*; così nei composti, come בֶּן־יְמִינִי *Beniaminita*; al plurale בְּנֵי יְמִינִי *Beniaminiti* I Samuel 22. 7.

b) O l' uno e l' altro גִּבֹּרֵי חֲיָלִים I Cronache 7. 5. שָׂרֵי מִסִּים *Prefetti sui lavori* Esodo 1. 11. Così בְּנֵי אֵלִים *figli di Dei*, per *figli di Dio* Salmi 29. 1.

c) O finalmente solo il nome retto, come בֵּית אָב *famiglia paterna*, בֵּית אָבוֹת *famiglie* Numeri 1. 22. פְּרִי־מְגָדִים *frutti preziosi* Cantica 4. 16. A quest' ultimo *canone* corrisponde

anco l'aggiunta dell'affisso פִּימוֹ *la bocca loro* per le *bocche* di *loro* Salmi 17. 10. יְמִינָם *la loro destra* per le *loro destre* Salmi 144. 8.

* 4. Per indicare il plurale, si adopera pure la ripetizione del nome con ו copulativa o senza. Questa ripetizione indica:

a) La *collezione* la *totalità* יוֹם יוֹם *giorno giorno, tutti i giorni, ogni giorno*; אִישׁ אִישׁ *uomo uomo, ogni uomo*; anco אִישׁ וְאִישׁ Salmi 87. 5. יוֹם וָיוֹם Ester. 3. 4.

b) La *distribuzione* עֵדֶר עֵדֶר לְבַדּוֹ *ogni gregge da se* Genes. 32. 17.

c) La *grande quantità*; pigliando ancora la forma plurale בֶּאֱרֹת בֶּאֱרֹת חֵמָר *pozzi pozzi di bitume*, cioè *molti pozzi di bitume* Gen. 14. 10.

d) Finalmente la *varietà* del genere e la *diversità*; אֶבֶן וָאֶבֶן *Più* (di due) *specie di pesi* Deut 25. 13. לֵב וָלֵב *doppio, ambiguo animo* Salmi 12. 3. Questa ripetizione è talvolta una figura rettorica per esprimere l'enfasi e l'esclamazione.

* 5. I nomi di materia continua, o indivisa, come la *tela* e *cose* simili sono adoperate solamente in forma singolare זָהָב *oro*, כֶּסֶף *argento*, יַיִן *vino*, (il plurale מַיִם, nell'arabo è singolare); però quando s'intende di particole della medesima cosa possono prendere la forma plurale, come כַּסְפֵּיהֶם *Le particelle del loro argento*, cioè *monete di argento* Genesi 42. 25. Così Isaia 1. 25. Anco del *frumento*, חִטָּה significa il *grano quando veste la campagna*, e חִטִּים *i granelli di grano*.

* 6. I nomi di doppio genere spesso hanno insieme l'una e l'altra terminazione mascolina e femminile al plurale: come נֶפֶשׁ *anima*, al plurale נְפָשׁוֹת e נְפָשִׁים; e l'una e l'altra terminazione s'incontrano come *mascolino* e come *femminile*, quantunque questa cosa non sia generale.

Per altro ciò accade in molti altri nomi che hanno l' uno e l' altro genere, e terminazione, come דּוֹר mascolino *generazione, età*, al plurale דּוֹרִים e דּוֹרוֹת; שָׁנָה femminile *anno*, al plurale שָׁנִים e שָׁנוֹת; allora, qualunque sia la loro plurale terminazione, ritengono sempre il genere del singolare אֲרִי masc. *leone*, אֲרָיוֹת masc. Zef. 3. 3. דורות masc. Iob. 42. 16. Talora queste doppie forme differiscono fra loro nell'uso; così יָמִים *giorni*, שָׁנִים *anni*, sono le forme usitate, ma יָמוֹת e שָׁנוֹת sono rare e poetiche. Questo caso s' incontra principalmente in molti nomi che indicano i *membri del corpo umano*, la forma duale dei quali indica il *membro vivente*, ma la plurale in וֹת (la quale allora fa le veci del neutro latino) indica solamente un che di simile, ma rappresenta cosa priva di vita; come כַּפַּיִם *mani*, כַּפּוֹת *manichi*; קַרְנַיִם *corna*, קְרָנוֹת *corna di altare*; עֵינַיִם *occhi*, עֲיָנוֹת *fonti*.

* 7. Molti nomi mascolini hanno il loro plurale in וֹת, ed al contrario molti che sono femminili hanno la terminazione plurale in ־ִים, ritenendo però sempre il genere della forma singolare; come אָב *padre*, al plurale אָבוֹת; שֵׁם *nome*, al plurale שֵׁמוֹת; מִלָּה *parola*, al plurale מִלִּים; פִּלֶגֶשׁ *concubina*, פִּלַגְשִׁים *concubine*.

* 8. In alcuni pochi nomi alla terminazione plurale in וֹת vi è aggiunta anco la terminazione ־ִים (in stato di connessione ־ֵי); o la duale ־ַיִם, come בָּמָה *luogo eccelso*, al plurale בָּמוֹת, in istato costrutto בָּמוֹתֵי; מְרַאֲשֹׁתֵי שָׁאוּל *Dal capo di Saul* I Samuel 26. 12. חוֹמָה *muro*, al plurale חוֹמוֹת *mura*, חוֹמוֹתַיִם *doppio muro*. Questo segno di doppio plurale ha pure luogo in unione dei suffissi colla terminazione plurale in ־וֹת.

CAPITOLO XI.

Dei Casi.

1 Nella lingua ebraica i diversi rapporti che i nomi hanno fra loro, non sono indicati per mezzo di particolari inflessioni, come lo sono nella lingua latina ec., ma sibbene per mezzo di preposizioni e più particolarmente per mezzo delle lettere servili בכלם prefisse ai nomi (Parte 2. Cap. 11. 1). Il *nominativo* פּוֹעֵל non ha alcun segno. Il *genitivo* מוֹלִיד si forma colla ל prefissa מִזְמוֹר לְדָוִד *Salmo di David* Salmi 3. 1. לַיי הָאָרֶץ *La terra è del Signore* Salmi 24. 1; oppure per אֲשֶׁר לְ־, come הַגִּבּוֹרִים אֲשֶׁר לְדָוִיד *I forti di David* 1 Paralip. 11. 10. o per una certa inflessione particolare nel nome antecedente, come vedremo più avanti. Il *dativo* נָתַן colla preposizione אֶל־ o colla prefissa לְ, come וַיִּקְרָא אֶל־הָגָר *Chiamò ad Agar* Genes. 21. 17. וְנָתַתִּי לְזַרְעֲךָ *Ed io darò alla tua progenie* Genes. 26. 4. L' *accusativo* פָּעוּל colla preposizione אֵת o אֶת־, la quale non ha luogo che coi nomi determinati per articolo, o per stato di connessione nominale, o pronominale, o per essere nomi propri בָּרָא אֶת־הַשָּׁמַיִם *Creò il Cielo* Genes. 1. 1. לִבְנוֹת אֶת־בֵּית הָאֱלֹהִים *Per edificare la casa di Dio* II Paralipo 3. 3. לִשְׁחוֹט אֶת־בְּנוֹ *Per scannare il suo figliuolo* Gen. 22. 10. וַתֵּלֶד אֶת־קַיִן *Ed ella partorì Caino* Gene. 4. 1. Fuori di questi casi l' accusativo non è indicato da verun segno, e si conosce solamente dalla posizione del nome nella frase, o dal contesto. Nei libri poetici questo segno è sovente omesso. Rarissimo è l' esempio in cui la preposizione אֶת sia avanti un nome non determinato nei modi che sopra; V. Prover. 3. 21. Iob. 13.

25. Ezech. 43. 10. Il *vocativo* נִקְרָא con una ה prefissa הַדּוֹר אַתֶּם רְאוּ *O generazione, considerate voi stessa* Gerem. 2. 31. Spesso questa ה è omessa אֶרֶץ אַל תְּכַסִּי דָמִי *O terra non nascondere il mio sangue* Iob. 16. 18. Si forma ancora colla ripetizione del nome invocato אֵלִי־אֵלִי לָמָה עֲזַבְתָּנִי *Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?* Salmi 22. 2. וְהוּא מְצַעֵק אָבִי אָבִי *Ed egli gridava: padre mio, padre mio* II Re 2. 12. L'ablativo נִשְׁלָל colla preposizione מִן, oppure colla מ sua rappresentante prefissa al nome מִן הָאֲדָמָה *Dalla terra* Genes. 2. 7. מִבַּיִת וּמִחוּץ *Di dentro e di fuori* Esodo 25. 11. La *comparazione* דִמְיוֹן con כ prefissa, o colla preposizione כְּמוֹ; come כְּאִישׁ נִדְהָם *Come un uomo smarrito* Gerem. 14. 9. כְּמוֹ חֲלָאִים *Come monili* Cantica 7. 2. L'*introduzione* in *luogo* ב הַתָּוֶךְ, o in *tempo* ב הַזְּמָן; il *modo*, il *mezzo*, lo *strumento* ב הַכְּלִי, con ב prefissa בְּחֶבְרוֹן מָלַךְ *Egli regnò in Hebron* I Re 2. 11. (Della mozione di queste prefisse vedi parte seconda; Capit. 12. § 4 e seguenti). Le preposizioni che indicano gli altri rapporti sono spiegate nella parte settima dove si parla delle particelle.

CAPITOLO XII.

Dell' articolo ed altri uffizi della ה.

1. Una ה prefissa al nome serve a denotarlo, a restringerne l'idea di estensione ad un piccolo numero, ed anche ad un solo, quasi come l'articolo *il*, *lo*, *la* italiano; perciò viene denominata ה הַיְדִיעָה di *notorietà*, cioè *determinativa*, *dimostrativa* תַּדְשֵׁא הָאָרֶץ *La terra produca* Genes. 1. 11. הָאָרֶץ אֲשֶׁר אַתָּה שֹׁכֵב עָלֶיהָ *Il paese nel quale tu giaci* Genes.

28. 13. הָאִישׁ אֲדֹנֵי הָאָרֶץ *L'uomo rettore della terra* Genes. 42. 30.

2. Cotale ה è comune ed invariabile per ogni genere e numero, אֶת־הָאִישׁ אוֹ אֶת הָאִשָּׁה *L'uomo o la donna* Deut 17. 5. הָאֲנָשִׁים וְהַנָּשִׁים וְהַטַּף *Gli uomini le donne, e i piccoli fanciulli* Deut. 31. 12.

3. L'articolo primitivo sembra per certo che fosse הַל come nell'arabo è אַל. Questo אַל si trova anco espresso nella lingua ebraica in אֶלְגָּבִישׁ *Ghiaccio, grandine* Ezech. 13. 11. lo stesso che גָּבִישׁ Iob. 28. 18. אַלְמֻגִּים *sorte di legno prezioso* I Re 10. 11. Così nel nome proprio אַלְמוֹדָד Genesi 10. 26. ed in אַלְקוּם Prov. 30. 31. Ha molta affinità col pronome dimostrativo אֵלֶּה אֵל *questi, queste.* Una sola volta si trova espresso in הַלָּזֶה Gen. 24. 65. in cui come, in אֵלֶּה, la ל è con *daghesc*; per questa ragione la vocale regolare della ה è il *patah* seguito da *daghesc* forte, per supplire la deficienza della ל. Per altri, questa ה è la rappresentante del *pronome dimostrativo* הוּא *quello,* ed il *daghesc* in supplemento della deficienza delle altre lettere della medesima voce.

4. La medesima ה serve, secondo alcuni antichi grammatici ad indicare anco il *vocativo,* come הַנָּוָה וְהַמְּעֻנָּגָה *o la bella e la delicata* Gerem. 6. 2. הַדּוֹר אַתֶּם רְאוּ *O generazioni considerate voi stesse* Gerem. 2. 31.

5. È da notarsi.

a) Per prefissa una delle כלב la ה dell'articolo per lo più sparisce, e la sua vocale ritrocede naturalmente (Parte 1. Cap. 3. 2. a) nella prefissa senza essere alterata la lezione כַּדְּבָרִים הָאֵלֶּה *Circa queste cose* Gen. 39. 17. per כְּהַדְּבָרִים Talora la ה è espressa בְּהַשָּׁמַיִם חַסְדֶּךָ *La tua benignità è*

fino al cielo Salmi 36. 6. וְלְהַקַּרְדֻּמִּים *E per le scuri* I Samuel 13. 21.

b) Quando la prima lettera del nome è munita di *scevà*, spesso il *daghesc* sparisce; ed il *patah* della ה è accompagnato dal *metegh*, specialmente negli aggettivi verbali della forma di coniugazione *piel* הַֽמְכַסֶּה אֶת־הַקֶּרֶב *Che cuopre l' interiora* Levit. 3. 3. הַֽמְסֻכָּן תְּרוּמָה *Colui che è povero d' offerta* Isaia 40. 20. שִׁתִי לִבֵּךְ לַֽמְסִלָּה *Poni mente alla strada* Gerem. 31. 21. Tutti gli הַלְוִיִּם sono senza *daghesc*; molti di quelli con prima י sono pure senza *daghesc*, come הַיְאוֹר; tutti gli הַיְלָדִים e tutti gli הַיְשׁוּעָה sono senza *daghesc*.

c) Precedente una delle lettere אער, in compenso del *daghesc* di cui tali lettere non sono suscettibili, la ה assume l' analoga vocale maggiore, cioè il *camez* כָּל־הָעָם *Tutto il popolo* Esodo 18. 23. רֹכְבֵי הָרֶכֶשׁ *Che cavalcano dromedari* Ester. 8. 10. E se la ה è soppressa, il suo *camez* retrocede nella prefissa תַּֽאֲוָה לָעֵינַיִם *Dilettevole agli occhi* Genes. 3. 6. per לְהָעֵינַיִם. Questa regola ha però delle eccezioni che sono contate dalla *Masora*.

d) Precedente una delle gutturali החע munita di *camez*, la ה prefissa assume spesso il *segol*, affine di ovviare la cacofonia di due *a* consecutive. הֶחָכָם עֵינָיו בְּרֹאשׁוֹ *Il savio ha gli occhi in testa* Eccl. 2. 14. מִזְבַּח יי הֶהָרוּס *L' altare dell' eterno che era stato disfatto* I Re 18. 30. וְהֶעָנָן סָר *E la nuvola si partì* Numeri 12. 10. Quando la ה sparisce, il *segol* retrocede nella prefissa בַּהוֹלֵךְ בֶּחָלִיל *Come chi cammina col flauto* Isaia 30. 29. per בְּהֶחָלִיל. Il *segol* prece-

dente *sceva camez* הֶחֳרָבוֹת *Le desolate* Ezech. 36. 34. הֶחֳדָשִׁים *I mesi* Nehem. 10. 34.

e) I monosillabi עָם *popolo,* הַר *mantagna,* רַךְ *tenero* al singolare hanno la הָ articolo con *camez,* ed il simile le כלב ad esse prefisse quando la ה è sparita הָעָם, הָהָר, הָרָךְ, e כָּעָם ec.

f) Precedente ה e ח per lo più ha il *patah,* perciocchè queste due lettere sono naturalmente aspre, e può convenire avanti di esse la vocale minore הַהֹלֶכֶת לְפָנַי *Che va dinanzi a me* Genes. 32. 21. וַיּוֹצֵא אוֹתוֹ הַחוּצָה *Poi lo menò fuori* Genes. 15. 5. Evvi pure il *patah* in הַעֹזֶבֶת אַלּוּף ed in הַעֹזְבִים in Prov. Cap. 2. ed in tutti gli הַעִוְרִים. Altri notati dalla *Masora* ora hanno *patah* ora *camez.*

5. La הֲ prefissa al nome, ed anco alle altre parti del discorso, denota pure l' *interrogazione* (שְׁאֵלָה), o l' *ammirazione* (תְּימַה); in questi casi è una vera congiunzione, inquantochè fa le veci di אִם *se, forse,* di cui è l' equivalente. L' una e l' altra si trovano in una medesima proposizione disgiuntiva, e avanti ai nomi ed ai verbi וּמָה הָאָרֶץ הַשְּׁמֵנָה הִיא אִם רָזָה הֲיֵשׁ בָּהּ עֵץ אִם אַיִן *E qual sia la terra, se ella è grassa o magra e se vi sono alberi o no* Numeri 13. 20. הַאוֹסִף עוֹד לָצֵאת לַמִּלְחָמָה אִם אֶחְדָּל *Uscirò io ancora in battaglia, o me ne rimarrò io?* Giud. 20. 28.

6. La vocale ordinaria di questa הֲ *interrogativa* e *ammirativa* è il *scevà patah* הֲנִגְלֹה נִגְלֵיתִי *Manifestando non mi sono io manifestato?* I Samuel 2. 27.; quindi tutti gli הֲלֹא includono l' idea di interrogazione o di ammirazione. Pure è da notarsi:

a) Precedente *scevà,* o altro punto rapto per lo più as-

sume il *patah* semplice accompagnato da *metegh*, perciocchè non potrebbero combinarsi due punti rapti in principio della voce (Parte 1. cap. 4. 6.); in questo caso il *patah* non è seguito dal *daghesc* הַבְרָכָה אַחַת הִיא לְךָ *Hai tu una sola benedizione?* Genes. 27. 38. Talora è seguita da *daghesc* specialmente se la seguente lettera è una servile הַכְּתֹנֶת בִּנְךָ הִיא *È ella tonaca del tuo figlio?* Genes. 37. 32. הַכְּצַעֲקָתָהּ *Se come è il suo grido* Genes. 18. 21. הַלְּבֶן מֵאָה שָׁנָה *Ad un uomo di cent' anni?* Genes. 17. 17.

b) Precedente una gutturale pure con *patah*, perciocchè in principio della voce la gutturale non può essere preceduta da punto rapto הַחִיִּיתֶם כָּל־נְקֵבָה *Avete voi lasciato in vita tutte le femmine?* Num. 31. 15. הַעֶבֶד יִשְׂרָאֵל *Israel è egli un servo?* Gerem. 2. 14. È però irregolare הַיִּיטַב בְּעֵינֵי יי *Sarebbe ciò piaciuto al Signore?* Lev. 10. 19. È pure irregolare con *camez* Num. 16. 22. Giud. 6. 31. e 12. 5.

c) Precedente gutturale con *camez*, prenderà il *segol* per sfuggire la cacofonia di due *a* di seguito הֶהָשֵׁב אָשִׁיב אֶת־בִּנְךָ *Rimenerei io il tuo figlio?* Gen. 24. 5. הֶחָכָם יִהְיֶה *Se egli sarà savio* Eccl. 2. 19.

d) Precedente gutturale con *scevà camez* assume il *camez*, ma trovasi pure con *segol* הֶחֳדַלְתִּי אֶת־דִּשְׁנִי *Resterei io dal mio grasso* Giud. 9. 9.

e) Talora questa ה è sottintesa אַתָּה זֶה בְּנִי עֵשָׂו *Sei tu pur desso figliuol mio Esau?* Gen. 27. 24. אֶרְדֹּף אַחֲרֵי הַגְּדוּד הַזֶּה *Perseguiterò io quegli scherani?* I Samuel 30. 18.

7. Spesso la frase interrogativa è preceduta da una ו come וַאֲנִי לֹא אָחוּס *E non dovrei io aver compassione?* Iona 4. 11, o da גַּם Zacch. 8. 6, o da אַף Iob. 14. 3. Specialmente le frasi negative possono essere proferite in senso

interrogativo, se attendono una risposta affermativa הֲלֹא תִשְׁמֹר עַל חַטָּאתִי *Non osservi tu il mio peccato?* Iob. 14. 16. Così Lament. 3. 36. 37.

8. Per rinforzare l' interrogazione, si usa talora la particella זֶה come abbiamo veduto di sopra, o אֵפוֹא *così, dunque;* מַה לָּךְ אֵפוֹא *Che hai dunque?* Isaia 22. 1. אַיֵּה אֵפוֹא *Dov'è dunque?* Iob. 17. 15. La risposta all'interrogazione si esprime per la ripetizione dell' attributo dell' interrogante Gen. 27. 24. Gen. 29. 6. Giud. 13. 11. La risposta negativa per la particella לֹא *Non* Gen. 19. 2.

9. La הָ preceduta da *camez* viene pure suffissa ai nomi propri di città, provincia, montagna, o fiume, ed anco nei nomi sufficientemente determinati per se stessi, o per la ה articolo, o per qualche altra particolare circostanza, facendo le funzioni delle preposizioni che indicano *moto a luogo, verso, in, ad,* perciò viene chiamata dai grammatici ה *locale.* L' accento rimane nel luogo primitivo, e perciò la voce è piana אָנָה אֶעֱלֶה וַיֹּאמֶר חֶבְרֹנָה *Dove salirò io? ed egli rispose in Hebron* II Samuel. 2. 1. וַיָּבֹא אֶל־הַר הָאֱלֹהִים חֹרֵבָה *E pervenne alla montagna di Dio in Horeb* Esodo 3. 1. הַבֶּט־נָא הַשָּׁמַיְמָה *Riguarda verso il Cielo* Genes. 15. 5. וְיוֹסֵף הוּרַד מִצְרָיְמָה *Or Iosef fu menato in Mizraim* Genes. 39. 1. וַיָּבֹא הַבַּיְתָה *Ed egli entrò in casa* Genes. 39. 11. בֵּיתָה פַּרְעֹה *In casa di Faraone* Esodo 8. 20. וְיָרַד הַגְּבוּל הַיַּרְדֵּנָה *Poi il confine scende al Iarden* Num. 34. 12. יָמָּה וְצָפֹנָה וְתֵימָנָה וּמִזְרָחָה *Verso occidente, verso settentrione, verso mezzodì e verso oriente* Deut. 3. 27. Nei nomi di forma פֶּעֶל, i quali sono di natura piani, per compensare l' incremento il secondo *segol* è sottratto הַפֶּתְחָה *Alla porta* Genes. 19. 6. da פֶּתַח. In קֶדֶם però il primo *se-*

gol si converte in *zeri* קֵדְמָה *Verso l'oriente* Esodo 27. 13. In אֹהֶל il primo *holem* rimane intatto הָאֹהֱלָה *Al padiglione* Gen. 24. 67. Talora invece di essere preceduta da *camez* è preceduta da *segol* נֹבֶה *In Nob* I Samuel. 21. 2.

10. La ־ָה suffissa è pure paragogica, restando anco in questo caso l'accento nel suo primitivo posto. נַחְלָה עָבַר *Il torrente sarebbe passato* Sal. 124. 4. נֶגְדָה־נָּא *Ora in presenza* Salm. 116. 14. Nei nomi femminili, per ה *paragogica* e per ה *locale*, la ה caratteristica del femminile si cambia in ת per eufonia עֶזְרָתָה לִּי *Mio aiuto* Salmi 63. 8. וַיּוֹרִידוּ אוֹתוֹ עַזָּתָה *E lo menarono a Gaza* Giud. 16. 21.

CAPITOLO XIII.

Dello Stato di Connessione del nome al Singolare.

1. Il rapporto di *possesso* corrispondente al caso genitivo non viene comunemente indicato per mezzo di preposizione, o di lettera servile prefissa come negli altri rapporti (*Part.* 2. *Cap.* 11. 1); nemmeno per mezzo di particolare inflessione nel nome del soggetto possessore come nel latino ec. (sermo regis), ma sibbene per una maniera del tutto semitica, per una modificazione cioè nel nome dell'oggetto posseduto; questo rapporto in tal modo indicato, viene detto dai grammatici *stato costrutto* o di *connessione* סְמִיכוּת, perchè stabilisce un legame naturale fra due nomi che sono fra loro in rapporto di *possesso* o di *estrazione* ec. ec. Il primo di questi due nomi, cioè quello della cosa posseduta, è il termine *antecedente*, il secondo o quello del soggetto possessore è il termine *conseguente*. Questo rapporto, che nella lingua italiana viene espresso dalle preposizioni *di* o *da* avanti al nome possessore, nella lingua ebraica lo è da certa variazione nella forma dell'antecedente o nome dell'oggetto

posseduto, per la quale viene ad unirsi nel *conseguente* che resta invariabile; accade spesso che alcuni vocaboli in stato di connessione sieno fra loro uniti ancora per mezzo della lineetta *maccaf* (Part. 1. Cap. 12. 1.)

2. Per lo stato di connessione, l'idea espressa dal termine *antecedente*, invece di essere *principale* ed *assoluta*, diviene *accessoria* e *subordinata* al termine *conseguente* che la modifica, e divenendo così tutta una voce, un tale prolungamento ha bisogno di un compenso, e di più bisogna che l'*antecedente* si spinga verso il *conseguente*, assumendo un andamento rapido per avvicinarsi più che sia possibile all'altra voce che gli serve di *complemento*.

3. La forma dei nomi in stato di connessione viene perciò abbreviata e fatta più rapida per la sottrazione di alcuna delle sue consonanti o di alcuna delle sue vocali, ed anco per i cambiamenti delle medesime sue vocali, uniformandosi sempre al canone principale e generale (Parte 2. Cap. 12. 1.); quindi

a) Il nome mascolino singolare non subisce cambiamento di consonante, ma sibbene cambiamento e sottrazione di vocale. Nei nomi bisillabi *tronchi* la prima vocale, ossia penultima nei nomi polisillabi, che sia *camez* o *zeri*, viene sottratta assumendo un *scevà*, e per gutturale *scevà patah*, e la seconda *camez* o *zeri* è ristretta in *patah* דְּבַר יי *La parola del Signore* Genes. 15. 1. da דָּבָר; così חֲכַם לֵב *Savio di cuore* Esodo 35. 10. da חָכָם; così זְקַן בֵּיתוֹ *Vecchio di sua casa* Gen. 24. 2. da זָקֵן; così חֲצַר הַמִּשְׁכָּן *L'atrio del tabernacolo* Esodo 27. 9. da חָצֵר; così שְׂעַר רֹאשׁוֹ *Il capello del suo capo* Num. 6. 5. da שֵׂעָר; così בִּמְחוֹל מְשַׂחֲקִים *con danze di sollazzanti* Gerem. 31. 4. da מָחוֹל; così רַעֲבוֹן בָּתֵּיכֶם *La necessità delle vostre case* Gen. 42. 19. da רְעָבוֹן. Il *daghesc* per *scevà* generalmente sparisce, ed il precedente *hirech* per gutturale si converte in *segol* תִּמְהוֹן לֵבָב *Sbigottimento*

di cuore Deut. 28. 28. da תִּמָּהוֹן; così זִכְרוֹן תְּרוּעָה *Ricordanza di suon di tromba* Levit. 23. 24. da זִכָּרוֹן; così הֶגְיוֹן לִבִּי *La meditazione del mio cuore* Salmi 19. 15. da הִגָּיוֹן; così קָרְבַּן אַהֲרוֹן *L' offerta di Aharon* Levit. 6. 13. da קָרְבָּן; così מִזְבַּח אֲדָמָה *Un' altare di terra* Esodo 20. 24. da מִזְבֵּחַ. Trovasi irregolarmente cambiato il penultimo *patah* in *hirech* מִרְבַּץ צֹאן *Mandra di pecore* Ezech. 25. 5. da מַרְבֵּץ. Il *scevà patah* dalla פ gutturale nei nomi con preformativa, per costrutto vien risoluto in *scevà* semplice מַעְשַׂר תְּבוּאָתְךָ *La decima del tuo ricolto* Deut. 14. 28. da מַעֲשֵׂר (Part. 2. Cap. 13. 2.). Senza sottrazione per accento *piano* נֵכַר־הָאָרֶץ *Straniero del paese* Deut. 31. 16. da נֵכָר. Il *patah* dello stato di connessione è conservato anco per ה locale מִדְבָּרָה בֵּית־אָוֶן *Verso il deserto di Betaven* Gios. 18. 12.

b) Quattro nomi tronchi di forma פֶּעֶל, cioè גָּדֵר *muro secco*, יָרֵךְ *coscia*, כָּתֵף *spalla*, גָּזֵל *rapina*, per stato di connessione, abbreviano la loro quantità col divenire piani, i primi tre con due *segol*, l' ultimo con *zeri* e *segol* וְגֶדֶר אֲבָנָיו *E la sua chiusura di pietre* Prover. 24. 31. יֶרֶךְ אַבְרָהָם *La coscia di Abramo* Genes. 24. 9. כֶּתֶף יָם־כִּנֶּרֶת *Il lato del mare Chinneret* Numer. 34. 11. גֵּזֶל מִשְׁפָּט *La rapina del giudizio* Ecc. 5. 7. Con ambo le forme כְּבַד פֶּה *Tardo di bocca* Esodo 4. 10. כֶּבֶד עָוֹן *Carico di iniquità* Isaia 1. 4. da כָּבֵד; così עֲרַל e עֶרֶל da עָרֵל *incirconciso*; עֲשַׁן e עֶשֶׁן da עָשָׁן *fumo*; שְׂעַר e שֵׂעַר da שֵׂעָר *pelo*.

c) In alcuni nomi con preformativa מָ munita di *camez*, e che derivano dai *geminati*, il *camez* è *impuro*, e non accade

sottrazione מָגֵן עֶזְרֶךָ *Lo scudo della tua salvezza* Deut. 33. 29., (da גָּנַן); così מָעוֹז חַיַּי *La forza della mia vita* Salmi 27. 1., (da עָזַז). Non varia neppure in quelli della forma di גַּנָּב *ladro,* nei quali il *camez* della פ è per seguente lettera lene חָרַשׁ עֵצִים *Fabbro di legna* Isaia 44. 13. per חָרָשׁ; così עָרִיץ per עֲרִיץ; חָרוּץ per חֲרוּץ.

d) Il primo *zeri* seguito da י muta espressa o sottintesa non è sottratto הֵיכַל הַבַּיִת *Il tempio della casa* I Re 6. 3. שֵׂיבַת עַבְדְּךָ *La canizie del tuo servo* Gen. 44. 31. Nemmeno per seguente א, come צֵאַת הָאָדָם *Lo sterco dell' uomo* Ezech. 4. 12.

e) L'ultimo *camez* seguito da una א muta non si ristringe in *patah,* per cagione della muta צְבָא הַשָּׁמַיִם *La schiera del Cielo* Deut. 4. 19. Vi sono pure dei nomi notati dalla Masora nei quali l'ultimo *camez* non varia.

f) I nomi monosillabi אָב *padre* e אָח *fratello* assumono generalmente una forma particolare in ִי, e venendo perciò cresciuta la loro quantità, il *camez* è sottratto אֲבִי יֹשֵׁב אֹהֶל *Padre di coloro che stanno nei padiglioni* Gen. 4 20. אֲחִי יֶפֶת *Fratello di Iefet* Genes. 10. 21. אָב talora è regolare אַב הֲמוֹן גּוֹיִם *Padre di moltitudine di nazioni* Genesi 17. 5. Anco יָם *mare* conserva il suo *camez*; lo cambia però talvolta in *patah* per seguente *maccaf* יַם־סוּף *Mare di alga,* cioè *mar rosso* Esodo 15. 22. In alcuni nomi, l'ultimo *camez* si cambia in *zeri,* che per seguente *maccaf* si ristringe in *segol* חֲלֶב־ גּוֹיִם *Il latte delle genti* Isaia 60. 16. da חָלָב; così לְבֶן־ שִׁנַּיִם *Bianco di denti* Genes. 49. 12. da לָבָן.

g) Talora l'ultimo *zeri* originario non si cambia בְּעֵקֶב

עֲקֵב עֵשָׂו *Nel calcagno di Esaù* Genes. 25. 26. da עָקֵב, e per *maccaf* כַּאֲבֶל־אֵם *Come chi fa cordoglio per madre* Salmi 35. 14. Neppure nei nomi di forma פְּעֵל, come בְּאֵר *pozzo*, perciocchè è regola che nei nomi nei quali havvi il *scevà* invariabile per penultimo segno, è invariabile anco la seguente vocale, salvo il *camez*, che per stato di costrutto si cambia per lo più in *patah*. L' ultimo *zeri* non varia neppure in quei nomi di forma פּוֹעֵל, come יוֹצֵר *formatore*, nè in quelli di forma פִּעֵל e פַּעֵל; perciocchè quando la prima vocale è breve ed è seguita da *daghesc*, non soffre generalmente variazione. Irregolare si considera perciò מַקֵּל לִבְנֶה *Un bastone di pioppo* Genes. 30. 37. L' ultimo *zeri* non varia neppure in alcuni nomi derivati dai geminati, come מָגֵן *scudo*, חֵץ *dardo*; quindi si può considerare come eccezione קַן צִפּוֹר *Nido d' uccelli* Deut. 22. 6. da קֵן. Non varia neppure in quelli che derivano dai quiescienti in ע, come נֵר יי *La lampana del Signore* Prov. 20. 27. neppure in בֵּן *figliuolo*, in זֵר *coronamento*, nè in שֵׁם *nome*, nè in עֵץ *albero*.

h) I nomi *tronchi*, che cadono per ֶה cambiano il *segol* in *zeri* מַעֲשֵׂה יְדֵי אָדָם *Lavoro di mani d' uomo* Deut. 4. 28, da מַעֲשֶׂה; in פֶּה *bocca*, il *segol* si cambia in *hirech* seguito da יוֹד, come פִּי צַדִּיק *La bocca del giusto* Prov. 10. 11. שֶׂה *agnello*, però segue la regola generale שֵׂה כְבָשִׂים *La pecora* Deut. 14. 4.

i) I nomi *piani* essendo per se stessi brevi non vengono minimamente alterati per lo stato di connessione al singolare סֵפֶר־תּוֹלְדוֹת *Il libro delle generazioni* Genesi 5. 1. עֶבֶד אַבְרָהָם *Servitore di Abramo* Genes. 24. 34. נַעַר יְהוֹנָתָן *Il giovane di Ionatam* I Samuel 20. 38. אֹהֶל־מוֹעֵד *Padi-*

glione della convenenza Esodo 28. 43. אֹרַח חַיִּים *Il sentiero della vita* Salmi 16. 11. זֶבַח פֶּסַח *Sacrifizio di Pesah* Esodo 12. 27. Da הֶבֶל *vanità* e da חֶדֶר *camera* si formano il costrutto הֲבֵל הֲבָלִים *vanità di vanità* Eccl. 1. 2. חֲדַר מִשְׁכָּבְךָ *La camera del tuo giacimento* Esodo 7. 28. forse da חֲדָר הֲבָל; da פֶּחָה *prefetto* si fa פַּחַת יְהוּדָה *Prefetto di Giuda* Haggeo 1. 1.

l) Nei nomi *piani* in עו mobile con *camez* e *segol,* ambo le vocali si ristringono in un solo *holem,* e da תָּוֶךְ *mezzo,* מָוֶת *morte,* si fa תּוֹךְ הַנַּחַל *Il mezzo del torrente* Deut. 3. 16. מוֹת יְשָׁרִים *Morte dei retti* Num. 23. 10. Eccetto עָוֶל in cui il primo *camez* si converte in *segol* עֶוֶל רְכֻלָּתֶךָ *Nella slealtà della tua mercatura* Ezech. 28. 18.

m) Nei nomi *piani* con עי mossi da *patah* e *hirech,* ambo si ristringono in un solo *zeri;* di עַיִן si fa עֵין עַבְדּוֹ *L'occhio del suo servo* Esodo 21. 26. Anco per ה locale בֵּיתָה יוֹסֵף *In casa di Giuseppe* Genesi 43. 17. Anco in חַי *vivo,* il *patah* si cambia in *zeri* חֵי הָעוֹלָם *Il vivo dell'eternità,* cioè *Dio* Dan. 12. 7.

n) I nomi monosillabi in *holem, hirech,* o *sciurech* non cambiano; יוֹם מְהוּמָה *Giorno di fiaccamento* Isaia 22. 5. אִישׁ מִלְחָמָה *Uomo di guerra* Esod. 15. 3. סוּס פַּרְעֹה *Il cavallo di Faraone* Esodo 15. 19. In חֹר *foro,* il *holem* varia in *chibbuz;* עַל חֻר פָּתֶן *Sopra la buca dell' aspide* Isaia 11. 8.

o) Il nome בֵּן *figlio* per *maccaf* si costruisce col *segol;* בֶּן־יִשַׁי *Figlio di Isciai* I Samuel. 20. 31., o con *hirech;* בִּן־הַכּוֹת *Reo di esser battuto* Deut. 25. 2; poeticamente בְּנִי אֲתֹנוֹ *Il figlio della sua asina* Genes. 49. 11. בְּנוֹ צִפּוֹר *Il figlio*

di Zippor Num. 23, 18. Quest' ultima forma poetica è comune anco ad altri nomi, ed anco alla preposizione מִן, come חַיְתוֹ אֶרֶץ *La fiera della terra* Genes. 1. 24. מַעְיְנוֹ מָיִם *Fonte d' acqua* Salmi 114. 8. מִנִּי אֶפְרַיִם *Da Efraim* Giud. 5. 14.

CAPITOLO XIV.

Del nome mascolino plurale in stato di connessione.

1. Nel nome mascolino al numero plurale, per lo stato di connessione, sparisce la ם finale caratteristica, e l' ultimo *hirech* si cambia in *zeri*, e da רָאשִׁים *capi* si fa רָאשֵׁי עָם *Capi del popolo* Deut. 33. 21. Non conserva il *hirech* perchè non venga a confondersi coi nomi i quali cadono con siffatta vocale, senza che sieno in stato di connessione. Con ultimo *patah* (uso siriaco), חֲשׂוּפַי שֵׁת *Scoperti di natiche* Isaia 20. 4. Intorno alle vocali che precedono quella finale si noti.

a) Quando il plurale assoluto segue l' andamento generale (Cap. 8. § 38.), il primo *camez* o *zeri* dei nomi *tronchi* convertiti in *scevà* si converte in *hirech* (il che accade sempre quando s' incontrano due *scevà* di seguito nel principio della voce (Parte 2. Cap. 12. 3.) e per ם gutturale in *patah*; nei nomi *piani* se la prima è *segol* si converte in *hirech* o *patah* specialmente per gutturale, se è *zeri* in *hirech*, e per gutturale in *segol*; se è *holem*, in *camez* breve, la seconda *camez, zeri*, o *segol* (e *patah* per gutturale) è sempre sottratta e supplita da *scevà*, come al femminile דִּבְרֵי אָבִיו *Le parole di suo padre* Gene. 27. 34. (da דָּבָר); זִקְנֵי יִשְׂרָאֵל *Gli anziani d' Israel* Eosdo 3. 16. (da זָקֵן); חַכְמֵי לֵב *Savi di cuore* Esodo 28. 3. (da חָכָם); שַׂעֲרוֹת רֹאשִׁי *I capelli del mio capo* Salmi 40. 13. (da שֵׂעָר). Con *patah* senza gutturale זַנְבוֹת

הָאוּדִים *Le code dei tizzoni* Isaia 7. 4. (da זָנָב), e viceversa con *hirech* in gutturale חִזְקֵי מֵצַח *forti di fronte* Ezech. 3. 7.); מַלְכֵי אֶרֶץ *I re della terra* Salmi 2. 2. (da מֶלֶךְ); בִּגְדֵי הַבַּד *Le vesti di lino* Levit. 16. 23. (da בֶּגֶד); נַעֲרֵי בְּנֵי יִשְׂרָאֵל *ministri dei figli d' Israel* Esodo 24. 5. (da נַעַר); עַבְדֵי פַרְעֹה *I servi di Faraone* Esodo 10. 7. (da עֶבֶד); שִׁבְטֵי יִשְׂרָאֵל *Le tribù d' Israel* Gene. 49. 28. (da שֵׁבֶט); חֶלְבֵי הַשְּׁלָמִים *I grassi dei sacrifizi di pace* I Re 8. 64. (da חֵלֶב); קָדְשֵׁי דָוִד *Le cose sante di David* I Re 7. 51. (da קֹדֶשׁ), אָרְחוֹת יַמִּים *I sentieri dei mari* Salmi 8. 9. (da אֹרַח). Da בֹּהֶן *pollice* però si fa בְּהוֹנוֹת יָדָיו *I pollici delle sue mani* Giud. 1. 6. per בָּהֳנוֹת. Alcuni nomi di forma פָּעֵל conservano le primitive vocali del plurale assoluto, שְׂמֵחֵי רָעָתִי *Che si rallegrano del mio male* Salmi 35. 26. (da שָׂמֵחַ שְׂמֵחִים); חֲפֵצֵי צִדְקִי *Che hanno affezione alla mia giustizia* Salmi 35. 27. (da חָפֵץ חֲפֵצִים); così da יָשֵׁן si fa יְשֵׁנֵי; da אָבֵל si fa אֲבֵלֵי. Alcuni nomi seguendo pure l'andamento regolare prendono un *daghesc* nella seconda lettera; עִקְּבֵי סוּס *Le calcagna del cavallo* Genes. 49. 17. (da עָקֵב); עִנְּבֵי רוֹשׁ *Uve di tossico* Deut. 32. 32. (da עֵנָב). In quelli di forma פֹּעֶל la seconda gutturale con *scevà camez* אָהֳלֵי קֵדָר *I padiglioni di Chedar* Salmi 120. 5. (da אֹהֶל). Quelli di forma פָּעֵל seguono l' andamento di quelli פֶּעֶל, come אַגְמֵי נָפֶשׁ *Stagni di vivai* Isaia 19. 10. (da אֲגַם). In quelli di forma פַּעָּל trovasi irregolarmente sottratto il *patah* ed il successivo *daghese* רְתוּקוֹת כֶּסֶף *Cancelli di argento* Isaia 40. 19. (da רַתּוּק)

b) Il *hirech* ed il *sciurech*, il *holem* ed il *patah* nei nomi *tronchi* diversamente formati da quelli del precedente paragrafo, così nella prima come nella seconda non cambiano; ma il *camez*, ed il *zeri* vengono regolarmente sottratti così nella prima come nella seconda מִבְצְרֵי בַת יְהוּדָה *Le fortezze della figlia di Giuda* Lament. 2. 2. (da מִבְצָר); טְמוּנֵי חוֹל *Nascosti nella rena* Deut. 33. 19. (da טָמוּן); גְּדוֹלֵי הָעִיר *I grandi della città* II Re 10. 6. (da גָּדוֹל); שַׁבְּתוֹת יי *I sabati del Signore* Levitico 23. 38. (da שַׁבָּת); מוֹקְדֵי עוֹלָם *Ardori d' eternità* Isaia 33. 14. (da מוֹקֵד); כִּכְּרֵי זָהָב *Talenti d' oro* I Paral. 29. 4. (da כִּכָּר). L'ultimo *camez* non è sottratto in nomi di forma מוֹעָל dei quiescienti פי, come מוֹרָשֵׁי לְבָבִי *I proponimenti del mio cuore* Iob. 17. 11. מוֹצָאֵי בֹקֶר *I luoghi onde esce la mattina* Salm. 65. 9; nemmeno quando è seguito da א, come מִקְרָאֵי קֹדֶשׁ *Convocazioni di santità* Levit. 23. 2; nemmeno in nomi daghesciati; חַטָּאֵי עַמִּי *I peccatori del mio popolo* Amos. 9. 10; eccetto דַּכְּאֵי רוּחַ *I contriti di spirito* Sal. 34. 19. Il *zeri* ultima vocale non può esser sottratto quando è preceduto da *scevà* בְּאֵרוֹת הַמַּיִם *I pozzi dell'acqua* Genesi 26. 18. Da פְּאֵר trovasi però פַּאֲרֵי הַמִּגְבָּעוֹת *Gli ornamenti delle mitre* Esodo 39. 28. L'ultimo *holem* in אֶשְׁכֹּל ed in אַרְמוֹן è sottratto straordinariamente; אֶשְׁכְּלוֹת הַגֶּפֶן *I grappoli della vite* Cantica 7. 9. אַרְמְנוֹת בֶּן־הֲדַד *I palazzi di Ben-Adad.* Gerem. 49. 27.

c) Nei nomi monosillabi in *camez* o *zeri* segue la sottrazione אֲבוֹת הַמַּטּוֹת *I padri delle tribù* Num. 32. 28. אֲחֵי יוֹסֵף *I fratelli di Giuseppe* Gen. 42. 3. דְּמֵי אָחִיךָ *Il sangue del tuo fratello* Genesi 4. 10. שְׁמוֹת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל *I nomi*

dei figli d' Israel Esodo 1. 1. בְּנֵי יִשְׂרָאֵל *I figli d' Israel* Esodo 1. 1; così בְּנוֹת צְלָפְחָד *Le figlie di Zelofhad* Numeri 36. 10. da בַּת per בָּנֶת plu. בָּנוֹת; così עֲצֵי הָעֹלָה *Le legna per l' olocausto* Genesi 22. 6. Il nome חֵטְא quantunque monosillabo in *zeri* vien valutato come di forma פֶּעֶל, ma conserva l' andamento dell' assoluto חַטֹּאת יָרָבְעָם *I peccati di Geroboamo* II Re 10. 29. I nomi monosillabi che derivano dai quiescienti in ע conservano la vocale maggiore del plurale assoluto, perchè sta ad indicare la muta עָרֵי הַכִּכָּר *Le città della pianura* Genesi 19. 29. (da עִיר עָרִים); מֵתֵי עוֹלָם *Quelli che sono morti da lungo tempo* Lamen. 3. 6. (da מֵת מֵתִים). Varia però in יְמֵי רָשָׁע *i giorni dell' empio* Iob. 15. 20, ed in יְמוֹת עוֹלָם *I giorni dell' antichità* Deut. 32. 7. (da יוֹם יָמִים). Nei nomi che derivano dai geminati la vocale maggiore si converte nella minore analoga per il seguente *daghesc* come nell' assoluto מָגִנֵּי הַזָּהָב *Gli scudi d' oro* I Re 14. 26. da (מָגֵן מָגִנִּים); חִצֵּי שַׁדַּי *Le saette dell' Onnipotente* Giob. 6. 4. (da חֵץ חִצִּים); עַמֵּי הָאָרֶץ *I popoli della terra* Deut. 28. 10. (da עַם עַמִּים.)

d) Anco i nomi *piani* con *camez* e *segol* e media ו, e quelli con *patah* e *hirech* con media *iod*, seguono l' andamento del plurale assoluto מוֹתֵי עֲרֵלִים *Morti d' incirconcisi* Ezech. 28. 10. (da מָוֶת מוֹתִים); עֵינֵי שְׁנֵיהֶם *Gli occhi d' ambedue* Genesi 3. 7. (da עַיִן עֵינַיִם); da עַיִן *fonte*, עֵינוֹת si fa pure עֵינוֹת מַיִם *Fonti d' acqua* Esodo 15. 27.; בָּתֵּי מִצְרַיִם *Le case d' Egitto* Esodo 8. 17. (da בַּיִת בָּתִּים.)

e) I nomi di forma פְּעִי ritengono il *scevà* come al singolare כְּלֵי הַמִּשְׁכָּן *Gli arredi del tabernacolo* Esodo 27. 19.

(da כְּלִי כֵּלִים). Talora la יוד diviene mobile; עַל לְחָיֵי עַמִּים *Sulle mascelle dei popoli* Isaia 30. 28. (da לְחִי לְחָיַיִם). Nei nomi di forma פֶּעָה il *camez* è sottratto קְנֵי מְנוֹרָה *I rami del candelabro* Esodo 25. 32. (da קָנֶה קָנִים.)

CAPITOLO XV.

Del singolare e plurale femminile, e del duale in stato di connessione.

1. La ־ָה caratteristica del nome singolare femminile si cambia in ־ַת altra caratteristica del femminile, per eufonia; perocchè venendosi a formare per lo stato di connessione come tutt'una voce del nome antecedente col conseguente, ne risulterebbe una ה muta in mezzo della voce dopo il *camez*, il che non può sussistere (Parte 1. Cap. 5. 1.); il precedente *camez* si ristringe in *patah*, come טוֹבַת שֶׂכֶל (propriamente buona di senno) *Di buon senno* I Samuel 25. 3. da טוֹבָה. Se il nome termina in ־ֶת non accade variazione essendo già di sua natura breve שִׁבֹּלֶת מַיִם *La corrente dell' acqua* Salmi 69. 16.

2. Per accelerare l'andamento e per spingere l'antecedente verso il conseguente procede come abbiamo detto nei mascolini:

a) Il *camez* ed il *zeri* della prima o penultima viene sottratto שְׂפַת הַיָּם *Lido del mare* Esodo 14. 30. (da שָׂפָה); פְּאַת רָאשְׁכֶם *Il lato del vostro capo* Levit. 19. 27. (da פֵּאָה) Il primo *camez* non varia nei nomi che derivano dai quiescenti in ע per cagione della seguente muta sottintesa קָמַת רֵעֶךָ *Biada del tuo prossimo* Deut. 23. 26. Non varia neppure in בָּמָה *luogo alto,* פָּרָה *giovenca,* אָלָה *esecrazione,*

הָרָה *gravida.* Non varia neppure nei nomi polisillabi di forma בַּקָּשָׁה *preghiera,* אַזְכָּרָה *memoriale,* e per conseguenza nello stato di connessione si dirà אַזְכָּרַת בַּקָּשַׁת. Il penultimo *zeri* per seguente יוד muta, espressa o sottintesa non è sottratto שֵׂבַת עַבְדְּךָ *Le canizie del tuo servo* Gen. 44. 31. (da שֵׂיבָה); neppure per seguente א così צֵאַת הָאָדָם *lo sterco dell'uomo* Ezech. 4. 12. da צֵאָה derivante, da יָצָא. In quelli che derivano dai quiescienti in פי accade la sottrazione עֲדַת יי *La congrega dell' Eterno* Num. 27. 17. da עֵדָה derivante, da יָעַד.

b) Alcuni nomi polisillabi e specialmente con מ preformativa e penultima *camez* o *zeri* prendono per costrutto la terminazione in ֶ-ֶת, e per gutturale in ַ-ַת, come מַמְלֶכֶת סִיחוֹן *Il regno di Sihon* Num. 32. 33. (da מַמְלָכָה); מִשְׁפַּחַת הַסַּרְדִּי *La famiglia del Sardì* Num. 26. 26. (da מִשְׁפָּחָה); עֲטֶרֶת צְבִי *Corona di gloria* Isaia 28. 5. (da עֲטָרָה); דְּבֶלֶת תְּאֵנִים *Una massa di fichi secchi* II Re 20. 7. (da דְּבֵלָה); Da אִשָּׁה però al costrutto si forma אֵשֶׁת con *zeri* e *segol.* Talora anco il *patah* della preformativa si cambia in *hirech;* מִשְׁעֶנֶת הַקָּנֶה *L'appoggio di canna* II Re 18. 21. (da מַשְׁעֵנָה). Il penultimo *sciurech* si cambia in *holem;* אַשְׁמֹרֶת הַבֹּקֶר *Vigilia della mattina* Esodo 14. 24. (da אַשְׁמוּרָה).

c) I nomi di forma פְּעָלָה ed alcuni di פְּעָלָה cambiando la penultima vocale in *scevà,* secondo la regola generale, cambiano ancora per conseguenza l'antecedente *scevà* in *hirech,* e per seguente gutturale nella vocale analoga al punto rapto della gutturale stessa בִּרְכַּת אַבְרָהָם *La benedizione di Abraam.* Gen. 28. 4. (da בְּרָכָה); גַּעֲרַת חָכָם *Lo sgridar*

del savio Ecc. 7. 5. (da גְּעָרָה); נִבְלַת עֲבָדֶיךָ *Il corpo morto dei tuoi servi* Salmi 79. 2. (da נְבֵלָה); בֶּהֱמַת הַלְוִיִּם *Il bestiame dei Leviti* Num. 3. 41. (da בְּהֵמָה). Per פ gutturale in *segol*, o in *patah*; חֶרְדַּת אֱלֹהִים *Terrore di Dio* I Samuel 14. 15. (da חֲרָדָה); חַכְמַת לֵב *Savia di cuore* Esodo 35. 25. (da חֲכָמָה). In alcuni nomi non accade cambiamento; מְעָרַת הַמַּכְפֵּלָה *La spelonca della Macpelà* Gen. 23. 9. (da מְעָרָה); גְּזֵלַת הֶעָנִי *La cosa rapita al povero* Isaia 3. 14. (da גְּזֵלָה); così אֲבֵדָה.

d) Quando nei nomi polisillabi il penultimo *camez* o *zeri* non è preceduto da *scevà*, si sottrae il *camez* o *zeri* secondo la regola; מַתְּנַת יָדוֹ *Il dono della sua mano* Deut. 16. 17. (da מַתָּנָה); תּוֹעֲבַת יי *Abbominazione del Signore* Prov. 3. 32. (da תּוֹעֵבָה). Nei quiescenti in ultima א il *scevà* sparisce, e da חַטָּאָה dicesi חַטַּאת יְהוּדָה *Il peccato di Giuda* Gerem. 17. 1. (per חַטַּאְת). Da פֶּחָה si fa פַּחַת יְהוּדָה *Governatore di Giuda* Haggeo 1. 1.

3. Al plurale conserva la terminazione dell' assoluto e riguardo alle vocali;

a) Nei nomi femminili primitivi i quali non hanno al singolare la terminazione caratteristica in ָה accadono i medesimi cambiamenti di che nel mascolino, cioè la prima si converte in *hirech* o *patah* la seconda viene sottratta (sopra Cap. 14. 1. a) גִּבְעוֹת עוֹלָם *I colli dell' eternità* Genes. 49. 26. (da גֶּבַע masc. גִּבְעָה fem.); חַרְבוֹת צוּרִים *Coltelli taglienti* Gios. 5. 2. (da חֶרֶב). Il nome קֶשֶׁת conserva la forma dell'assoluto; קַשְּׁתוֹת נְעָרִים *Gli archi dei giovani* Isaia 13. 18. in luogo di קַשְׁתוֹת. Anco i nomi con terminazione ָה

di forma פְּעָלָה e פְּעָלָה, nel conservare la forma dello stato di connessione singolare (sopra § 2. c.), vengono a coincidere con quelli di forma primitiva; בִּרְכוֹת שָׁמַיִם *Le benedizioni del Cielo* Genes. 49. 25. (da בְּרָכָה בִּרְכַּת). עַטְרוֹת שׁוֹפָן *Le corone di Sciofan* (nome proprio di luogo) Numeri 32. 35. (עֲטָרָה עֲטֶרֶת); לַהֲבוֹת אֵשׁ *Le fiamme di fuoco* Salmi 29. 7. (da לֶהָבָה לַהֶבֶת); גַּחֲלֵי אֵשׁ *Brace di fuoco* II Samuel 22. 13. da (גַּחֶלֶת); da כֻּתֹּנֶת e qualche volta כְּתֹנֶת si fa כָּתְנוֹת עוֹר *Tonache di pelle* Gen. 3. 21. Senza variazione; בְּרֵכוֹת מַיִם *Piscine d' acqua* Eccl. 2. 6. (da בְּרֵכָה בְּרֵכַת). Con perdita del *daghese* primitivo; בַּלָּהוֹת צַלְמָוֶת *Terrori d' ombra di morte* Iob. 24. 17. (da בַּלָּהָה). Il חָטֵף nell' antipenultima gutturale con precedente formativa si scioglie in *scevà* semplice Par. 2. Cap. 13. 2.) מַחְשְׁבוֹת צַדִּיקִים *I pensieri dei giusti* Prov. 12. 5. (da מַחֲשָׁבָה מַחֲשֶׁבֶת מַחְשְׁבוֹת). Nei nomi senza preformativa in luogo del *hatef* riprende la vocale primitiva; חָרְבוֹת מֵחִים *Le rovine dei ricchi* Isaia 5. 17. (da חֹרֶב חָרְבָּה חֳרָבוֹת); חֶרְפּוֹת חוֹרְפֶיךָ *Le ingiurie dei tuoi ingiuriatori* Sal. 69. 10. (da חֶרְפָּה חֲרָפוֹת)

b) Nei nomi bisillabi il penultimo *camez* vien sottratto come al singolare; יְפוֹת מַרְאֶה *Belle d' aspetto* Gen. 41. 2. (da יָפָה). Sono eccettuati quelli stessi nomi citati nel singolare (sopra § 2. a) בָּמָה però trovasi colla doppia terminazione del plurale femminile e mascolino; בָּמֳתֵי אָרֶץ *Gli alti luoghi della terra* Deut. 32. 11. Similmente in מְרַאֲשֹׁתֵי שָׁאוּל *Dal capo di Sciaul* I Samuel 26. 12. שָׂפָה trovasi con due diverse terminazioni, mascolina cioè e femminina

שִׂפְתֵי נָבוֹן *Le labbra dell' intendente* Prov. 10. 13. שִׂפְתוֹת כְּסִיל *Le labbra dello stolto* Ecc. 10. 12.

4. La terminazione del duale per lo stato di connessione si uniforma a quella del plurale mascolino nello stato medesimo; כַּנְפֵי נְשָׁרִים *Ali d' aquile* Esodo 19. 4. (da כָּנָף כְּנָפַיִם); יְדֵי אָדָם *Le mani di uomo* Deut. 4. 28. (da יָד יָדַיִם). Avvertasi;

a) La prima radicale conserva quasi sempre la sua vocale del duale, eccetto il *camez* che è sottratto; עֵינֵי עִוְרִים *Occhi di ciechi* Isaia 29. 18. (da עַיִן עֵינַיִם); שׁוֹקֵי הָאִישׁ *Le gambe dell' uomo* Sal. 147. 10. (da שׁוֹק שׁוֹקַיִם); שִׁנֵּי רְשָׁעִים *I denti degli empi* Salmi 3. 8. (da שֵׁן שִׁנַּיִם); שְׁמֵי קָדְשׁוֹ *I Cieli della sua santità* Salmi 20. 7. (da שָׁמַיִם).

b) Il nome מַיִם prende due diverse forme, l' una regolare e semplice, l'altra irregolare e raddoppiata; מֵי הַיָּם *Le acque del mare* Esodo 15. 19. מֵימֵי מִצְרַיִם *Le acque di Mizraim* Eso. 7. 19.

CAPITOLO XVI.

Dei nomi tronchi con pronome affisso.

1. Le voci comunemente chiamate *pronomi*, o *aggettivi possessivi*, e che nelle altre lingue derivano per lo più da pronomi isolati, nell'ebraico sono rappresentate da lettere servili suffisse al nome, le quali lettere fanno le veci del pronome isolato, e questo è d' altronde surrogato al nome del soggetto possessore. Cotali affissi si chiamano pure *nominali* perchè vanno uniti ai nomi, ed anco *possessivi* perchè esprimono l' idea del possesso; facendo le veci del soggetto possessore vengono sempre in seguito del nome della cosa posseduta, termine antecedente, che si mette in istato di connessione come si fa avanti ad un nome nel caso detto *geni-*

tivo (sopra Cap. 13. 1. 2.) Esiste dunque nell' ebraico anco uno stato di connessione *pronominale*, il quale segue all' incirca l' andamento di quello dello stato di connessione *nominale*. Gli accidenti delle vocali, ed anco delle consonanti, saranno quasi uguali in ambo gli stati di connessione ; se non che nel primo il termine anteriore si spinge verso il suo conseguente, e nel secondo esiste un certo prolungamento verso il quale la voce si spinge ; e che non tutte le forme seguono sempre a rigore il medesimo andamento rispetto all' uso delle vocali. Riguardo però alla posizione dell' accento tonico seguono il medesimo andamento del verbo coll' affisso (Parte 5. Cap. 2. 3.)

2. Il nome con affisso essendo sufficientemente determinato, non è regolarmente suscettibile della prefissa ה articolo.

3. Nome tronco singolare mascolino דָבָר *parola* con affisso singolare e plurale.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*	
1		דְבָרִי		*mia*
2	דְבָרְךָ		דְבָרֵךְ	*tua*
3	דְבָרוֹ		דְבָרָהּ	*sua*
1		דְבָרֵנוּ		*nostra*
2	דְבַרְכֶם		דְבַרְכֶן	*vostra*
3	דְבָרָם		דְבָרָן	*loro*

Nome tronco plurale maschile דְבָרִים *parole* con affisso singolare e plurale.

	Mascolino	*Comune*	*Femminino*	
1		דְבָרַי		*mie*
2	דְבָרֶיךָ		דְבָרַיִךְ	*tue*
3	דְבָרָיו		דְבָרֶיהָ	*sue*
1		דְבָרֵינוּ		*nostre*

2	דִּבְרֵיכֶם	דִּבְרֵיכֶן	*vostre*
3	דִּבְרֵיהֶם	דִּבְרֵיהֶן	*loro*

4. Indipendentemente da quanto già abbiamo detto, i nomi in stato di connessione pronominale offrono alcuni cambiamenti riguardo alle loro vocali:

a) La puntuazione dei nomi *tronchi* in stato di connessione pronominale nell' uno e nell' altro numero, è la medesima di quella dello stato di connessione nominale singolare, o in istato di plurale assoluto. Ad eccezione del nome plurale cogli affissi gravi ־ֵיכֶם ־ֵיכֶן e ־ֵיהֶם ־ֵיהֶן che prende la puntuazione dello stato di connessione al plurale.

b) La ם caratteristica del plurale sparisce, e il precedente *hirech* si cambia secondo gli accessorj di genere numero e persona. Il medesimo accade al numero duale.

c) L' ultima vocale maggiore è conservata quando non è seguita da *scevà* muto.

5. I nomi tronchi di forma פֵּעֶל seguono l' andamento di quelli פֶּעֶל, e di שֵׂעָר *capello* si dice שְׂעָרוֹ. In quelli di forma פָּעֵל il *zeri* non varia, e di בָּצֵק *pasta,* זָקֵן *vecchio,* si fa בְּצֵקוֹ, זְקֵנֵינוּ; e per affisso grave seguono l' andamento generale. Se il penultimo *camez,* che come sappiamo si converte in *scevà,* è preceduto nei polisillabi da altro *scevà,* questo si trasforma necessariamente in *hirech* (Parte 2. Cap. 12. 5), e da פְּרָזוֹן *villaggio* si fa צִדְקוֹת פִּרְזוֹנוֹ *Giustizie del suo villaggio* Giud. 5. 11. Si noti

a) Talora il primo *camez* è impuro, e di שָׁבוּעַ, סָרִיס, שָׁלִישׁ si trova שָׁלִישׁוֹ *suo colonnello* II Re 9. 25. סָרִיסָיו *suoi eunuchi* Gen. 40. 2. שָׁבוּעֹתֵיכֶם *Le vostre settimane* Num. 28. 26. Neppure in alcuni nomi derivati dai geminati i quali hanno la מָ preformativa מָעֻזִּי *mia fortezza* Gerem. 16. 19. מָגִנֵּנוּ *nostro scudo* Salmi 84. 10; nemmeno in quelli

di forma פֵּעָה, come שָׂדֵינוּ *il nostro campo* Michea 2. 4. Al plurale però che cresce maggiormente di quantità, il *camez* viene sottratto; שְׂדוֹתֵיכֶם *I vostri campi* I Samuel 8. 14. In אָחוֹת *sorella* si restringe in *patah* o in *scevà patah*; וּלְאַחֹתוֹ *E alla sua sorella* Num. 6. 7.

b) Il primo *zeri* non è sottratto per seguente muta espressa o sottintesa; וּבְהֵיכָלוֹ *E nel suo tempio* Salmi 29. 9. Nemmeno se è seguito da *holem*, da *sciurech* o da *hirech*, וְהֵרֹנֵךְ *E la tua gravidanza* Genes. 3. 16. Eccetto אֵבוּס in cui è sottratto; עַל אֲבוּסֶךָ *Presso la tua mangiatoia* Iob. 39. 9.

c) In alcuni nomi l'ultimo *camez* vien sottratto, e da מִקְדָּשׁ quando significa *cosa sacra* (non *Santuario*) vien sottratto אֶת־מִקְדְּשׁוֹ *La parte che deve essere consacrata* Numeri 18. 29. Anco l'ultimo *zeri* vien sottratto se non è preceduto da *scevà* mobile; מִזְבְּחִי *Il mio altare* Esodo 21. 14. (מִזְבֵּחַ); בְּמוֹעֲדוֹ *Nella sua stagione* Num. 9. 7. (מוֹעֵד). Per seguente *scevà patah* si cambia naturalmente in *patah* (Parte 2. Cap. 12. 7.) מִזְבַּחֲךָ *Il tuo altare* I Re 8. 31. Per seguente *scevà* muto si cambia in *segol* מוֹפֶתְכֶם *Vostro segno* Ezech. 12. 11.; si cambia in *hirech* per seguente *daghesc*, come מְבַנֵּנוּ detto di sopra. In מַקֵּל il *daghesc* sparisce per affisso di prima e terza; מַקְלוֹ *Il suo bastone* I Samuel 17. 40. Talora si cambia in *camez*; כְּלִי מַפָּצוֹ *Le sue armi da dissipare* Ezech. 9. 2. (מַפֵּץ).

d) Nei nomi che cadono per ה radicale muta preceduta da *segol* per lo piu sparisce l'una e l'altra, e da מִקְנֶה si fa מִקְנְךָ *Il tuo gregge* Esodo 34. 19. Per affisso הוּ di terza persona singolare il *segol* si cambia in *zeri*; מִקְנֵהוּ *Il suo*

gregge Iob. 1. 3. Per affisso di terza persona singolare femminile il *segol* resta; מִקְרֶהָ *Il suo incontro* Rut. 2. 3. Spesso la ה radicale è rappresentata da *Iod*, per il che si confonde col numero plurale; מְכַסֶּיךָ *Il tuo coprimento* Isaia 14. 11. così עֹשָׂי *Creator mio* Iob. 35. 10.

e) Talora anco l'ultimo *holem* è sottratto; אַשְׁכְּלֹתֶיהָ *I suoi grappoli* Genes. 40. 10. (אֶשְׁכּוֹל).

f) Nei nomi derivati dai geminati il *holem* si converte in *chibbuz* per il seguente *daghesc*, come sopra nell' esempio עֻזִּי וּמָעֻזִּי da עֹז e מָעֹז. Anco in כַּרְמֶל per seguente *daghesc* il *segol* si converte in *hirech* breve; כַּרְמִלּוֹ *Il suo Carmel* Isaia 10. 18.

6. דָּבָר Talora con affisso ־נִי, prop. dei verbi, תַּחְתֵּנִי *Sotto a me* II Samuel 22. 40. דְּבָרְךָ, e per pausa מִשְׁפְּטֵי צִדְקֶךָ *Le leggi della tua giustizia* Salmi 119. 7. Talora anco senza la pausa; וְלִי אֲנִי עַבְדֶּךָ *E a me tuo servo* I Re 1. 26. Con ה in seguito del *camez*; עַל יָדְכָה *Sopra la tua mano* Esodo 13. 16. דְּבָרוֹ Poeticamente cotale affisso in ו è pleonastico per lo stato di connessione (sopra Cap. 14. 3. o). Con ־ה in luogo di ו, come עֶזְרֹה *Il suo soccorso* Ezech. 12. 14. Con affisso ־הוּ, come אוֹרֵהוּ *La sua luce* Iob. 25. 3. דְּבַרְכֶם Il *patah* dello stato costrutto resta per seguente *scevà* muto. In יָד *mano* si cambia in *segol*, cioè יֶדְכֶם; in דָּם *sangue* si cambia in *hirech*, cioè דִּמְכֶם; דְּבָרָם E con affisso grave come al nome in plurale; פִּיהֶם, *La loro bocca* Salmi 35. 21. Con affisso מוֹ poetico; פִּרְיָמוֹ *Il loro frutto* Salmi 21. 11. Con affisso ־ָהֶם, come כֻּלָּהֶם *Tutti quanti* II Samuel 23. 6. דְּבָרֵנוּ E con *camez* invece di *zeri* קִימָנוּ *La nostra stanza* Iob. 22.

20. דְּבָרַי. Il nome in stato di plurale con affisso ritiene sempre la caratteristica di una י muta; in questa voce però è mobile, perchè fa le veci di due י; di quella cioè caratteristica del plurale, e di quella che rappresenta il pronome possessivo di prima persona singolare. דְּבָרֶיךָ Talora manca la *Iod* caratteristica del plurale בְּכָל־פָּעֳלֶךָ *Di tutti i tuoi fatti* Salmi 77. 13. דְּבָרָיו e con affisso ־ֵהוּ, come בְּעַד־רֵעֵהוּ *Per i suoi compagni* Iob. 42. 10. per רֵעָיו. Con affisso והי (aramaico) כָּל־תַּגְמוּלוֹהִי *Tutti i suoi benefizi* Salmi 116. 12. דִּבְרֵיהֶם Senza la י del plurale לְמִינֵהֶם *Secondo le loro specie* Genes. 1. 21. Con ה paragogica אֵלֵיהֵמָּה *I loro archi* Ezech. 40. 16. Con affisso מו poetico שְׂפָתֵימוֹ *Le loro labbra* Salmi 140. 10. דְּבָרֶךָ E con affisso כי (aramaico) לְכָל־עֲוֹנֵכִי *A tutta la tua iniquità* Salmi 103. 3. Con affisso כָה, come קוֹל־מַלְאָכֵכֵה *La voce del tuo messo* Nahum 2. 14. דִּבְרֵכֶן Con ה paragogica preceduta da *camez* וּמַתְכֻּנְנָה *La vostra scelleratezza* Ezech. 23. 49. דִּבְרָן E con ה paragogica אֶל־קִרְבֶּנָה *Nel loro corpo* Genes. 41. 21. כְּבֹאָנָה *Quando esse entrarono* Rut. 1. 19. לְכֻלָּהְנָה *A tutte quante* I Re 7. 37. Con affisso grave אֶת־פִּרְיְהֶן *Il loro frutto* Gerem. 29. 28. דְּבָרֶיהָ E con א paragogica וְאַתִּיקֶיהָא *E le sue camere* Ezech. 41. 15. דְּבָרַיִךְ E con affisso כי (aramaico) תַּחֲלוּאָיְכִי *Le tue infermità* Salmi 103. 3. דִּבְרֵיכֶן E con ה paragogica כִּסְּתוֹתֵיכֶנָה *I vostri piumacciuoli* Ezech. 13. 20. דִּבְרֵיהֶן E con ה paragogica גְּוִיֹּתֵיהֶנָה *I loro corpi* Ezech. 1. 11.

7. Nome tronco femminile בְּרָכָה *benedizione* con affisso.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1		בִּרְכָתִי	
2	בִּרְכָתְךָ		בִּרְכָתֵךְ
3	בִּרְכָתוֹ		בִּרְכָתָהּ
1		בִּרְכָתֵנוּ	
2	בִּרְכַתְכֶם		בִּרְכַתְכֶן
3	בִּרְכָתָם		בִּרְכָתָן
Plur.	*Mascolino*	*Comune*	*Femminile*
1		בִּרְכוֹתַי	
2	בִּרְכוֹתֶיךָ		בִּרְכוֹתַיִךְ
3	בִּרְכוֹתָיו		בִּרְכוֹתֶיהָ
1		בִּרְכוֹתֵינוּ	
2	בִּרְכוֹתֵיכֶם		בִּרְכוֹתֵיכֶן
3	בִּרְכוֹתֵיהֶם		בִּרְכוֹתֵיהֶן

8. I nomi tronchi femminili che cadono in ה caratteristica, per affisso cambiano per eufonia la ה in ת come nello stato di connessione nominale (sopra Cap. 15. 1.) e come nella terza persona femminile del verbo (Parte 5. Cap. 2. 13.) Anco nella disposizione delle vocali sono analoghi a quella dello stato di connessione nominale. Come in quello così in questo alcuni non soffrono variazione נְבֵלָתִי *il mio corpo morto* Isaia 26. 19. (נְבֵלָה). Di שְׁאֵלָה *domanda* però si forma שְׁאֵלָתִי e שְׁאֶלָתָם Sal. 106. 15. Di עֲגָלָה *carro* עֶגְלָתוֹ Is. 27. 28. Per altro שָׂפָה *labbro*, segue l' andamento di דָּבָר, sennonchè ha la terminazione femminile al plurale. Sono invariabili nel primo *camez* i nomi che derivano dai quiescienti nella ע e dai geminati. Così יָפָה per affisso יָפָתִי *mia bella*

Cantica 2. 13. Così di אָלָה si fa אָלָתוֹ *il suo giuramento* Deut. 29. 11.

9. La terminazione וֹת caratteristica del plurale è qui pure conservata ed è seguita da una י muta segno di plurale mascolino; per tal modo vengono a trovarsi insieme due caratteristiche di plurale. Trovansi però colla sola caratteristica del plurale femm. עֵדֹתִי per עֵדוֹתַי *Le mie leggi* Salmi 132. 12. מַכּוֹתְךָ per מַכּוֹתֶיךָ *Le tue percosse* Deut. 28. 59. שְׁנוֹתָם per שְׁנוֹתֵיהֶם *I loro anni* Salmi 78. 33. אֲבוֹתָם per אֲבוֹתֵיהֶם Num. 1. 20. Colla sola caratteristica del plurale mascolino עֲצָתָיִךְ *I tuoi consigli* Isaia 47. 13. כָּל־תְּהִלָּתֶיךָ *Tutte le tue laudi* Salmi 9. 15. per עֲצוֹתַיִךְ e תְּהִלּוֹתֶיךָ.

CAPITOLO XVII.

Dei nomi piani con affisso.

1. Nomi di forma פֶּעֶל, cioè con due *segol* il primo dei quali si trasforma in *patah*, con affisso.

	Sing.	*Maschile*	*Comune*	*Femminile*
	1		מַלְכִּי	
	2	מַלְכְּךָ		מַלְכֵּךְ
	3	מַלְכּוֹ		מַלְכָּהּ
Plur.	1		מַלְכֵּנוּ	
	2	מַלְכְּכֶם		מַלְכְּכֶן
	3	מַלְכָּם		מַלְכָּן
			Plurale	
Sing.	1		מְלָכַי	
	2	מְלָכֶיךָ		מְלָכַיִךְ

3	מַלְכָּיו		מַלְכֶּיהָ
Plur.		מַלְכֵינוּ	
2	מַלְכֵיכֶם		מַלְכֵיכֶן
3	מַלְכֵיהֶם		מַלְכֵיהֶן

2. Nomi piani di forma פֶּעֶל il primo *segol* dei quali si trasforma in *hirech.*

	Maschile	Comune	Femminile
Sing. 1		בִּגְדִי	
2	בִּגְדְךָ		בִּגְדֵךְ
3	בִּגְדוֹ		בִּגְדָהּ
Plur. 1		בִּגְדֵנוּ	
2	בִּגְדְכֶם		בִּגְדְכֶן
3	בִּגְדָם		בִּגְדָן
		Plurale	
Sing. 1		בְּגָדַי	
2	בְּגָדֶיךָ		בְּגָדַיִךְ
3	בְּגָדָיו		בְּגָדֶיהָ
Plur. 1		בְּגָדֵינוּ	
2	בִּגְדֵיכֶם		בִּגְדֵיכֶן
3	בִּגְדֵיהֶם		בִּגְדֵיהֶן

3. I nomi *piani* per affisso seguono la puntuazione dello stato di connessione nominale al plurale, in tutte le forme del singolare, e quello dello stato assoluto plurale per il plurale, salvo le forme gravi che si uniformano allo stato di connessione al plurale.

4. L'ultima א muta diviene per affisso mobile טַנְאֲךָ

Deut. 28. 4. *Tuo canestro,* כִּלְאוֹ *Sua prigione* II Re 25. 29. Così si costruiscono i nomi che per seconda gutturale hanno due *patah* invece di due *segol,* come נַעַר *giovane,* e quelli con *segol* e *patah* per terza gutturale, come זֶבַח *vittima.* Quelli con due *patah* però la seconda che è gutturale è mossa da *scevà patah* e la prima per conseguenza sempre da *patah* נַעֲרוֹ *Il suo giovane* II Re 4. 25. Talora la media gutturale con *scevà* semplice רַחְצִי *Il mio lavacro* Salmi 60. 10. da רַחַץ. Per seguente *scevà* muto il *scevà patah* si scioglie in *patah* o *scevà* semplice נַעַרְךָ *Il tuo giovane* Giud. 7. 11. לַחְמְךָ *Il tuo pane* Ab. v. 7.; così נַעַרְכֶם לַחְמְכֶם. Alcuni nomi come לֶחֶם *pane,* hanno due *segol* invece di due *patah* sebbene la media sia gutturale. Talora il primo *segol* è conservato חֶדְרוֹ *Sua stanza* Ioel. 2. 16. da חֶדֶר; così פֶּחָתְךָ *Il tuo governatore* Malachia 1. 8. da פֶּחָה; quest' ultimo però al plurale è פַּחוֹתֶיהָ *I suoi governatori* Gerem. 51. 28. Da קֶצֶף *sdegno,* per affisso di seconda persona mascolino singolare si fa קֶצְפְּךָ con *segol* conservato Sal. 38. 2. Così di יֶשַׁע *salvazione* si fa יֶשְׁעֲךָ Sal. 85. 8. I nomi di forma פֹּעַל e פֵּעֶל seguono l' andamento di quelli di forma פֶּעֶל, come דִּבְשִׁי *Il mio miele* Cantic. 5. 1. (da דְּבַשׁ) אַגְמֵיהֶם *I loro stagni* Esodo 7. 19. (אֲגַם); שִׁכְמוֹ *La sua spalla* Gen. 49. 15. (שְׁכֶם). I nomi di forma פֶּעִי i quali per pausa divengono piani פֶּעִי (Parte 1. Cap. 11. 3.) derivati dai quiescienti in לה il *scevà* per affisso si trasforma in *segol,* e la י diviene mobile עֶדְיָם *Il loro ornamento* Esodo 33. 6. (עֲדִי). In פְּרִי per altro si trasforma ora in *segol,* ora in *hirech* פֶּרְיְכֶם *Il vostro frutto* Ezech. 3. 6.; פִּרְיוֹ *Il suo frutto* Gen. 3. 6. Senza variazio-

ne פְּרִיהֶם *Il loro frutto* Amos. 9. 14. שְׁבִי per affisso grave non varia שְׁבִיכֶם *I vostri prigioni* Numer. 31. 19. In כְּלִי il *scevà* cambiasi in *zeri* come al plurale assoluto (sopra Cap. 8. 4. *q*) כֵּלֶיךָ *Le tue armi* Genes. 27. 3.; per affisso grave riprende il *scevà* כְּלֵיהֶם *I loro vasi* Genes. 42. 25.

5. I nomi piani che cadono in ־ֶת o in ־ַת per gutturale, e che sono per lo più femminili, seguono generalmente l' andamento di quelli di forma פֶּעֶל, se non che per lo più il primo *segol* si cambia in *patah* תִּפְאַרְתֶּךָ *La tua gloria* Giud. 4. 9. da תִּפְאֶרֶת; così קָרַחְתּוֹ גַּבַּחְתּוֹ *Calvizie sua ricalvizie sua* Levit. 13. 42. da קָרַחַת גַּבַּחַת; con *hirech* גְּבִרְתִּי *La mia padrona* Genes. 16. 8. da גְּבֶרֶת. Col primo *segol* invariato שְׁכֶנְתָּהּ *La sua vicina* Esodo 3. 22. da שְׁכֶנֶת. Di בְּהֵמָה *bestia* che al costrutto si fa בֶּהֱמַת per affisso si fa בְּהֶמְתּוֹ Gen. 36. 5. sciogliendosi il composto. דֶּלֶת segue l' andamento dei nomi *tronchi* דְּלָתֶךָ *Il tuo uscio* Isaia 26. 20. In אֱמֶת che sta per אֱמֶנֶת l' ultimo *segol* si converte in *hirech* seguito da *daghesc* ed il *scevà segol* si converte in *scevà patah* אֲמִתְּךָ *La tua verità* Salmi 40. 11. per אֲמִנְתְּךָ.

6. Nei nomi di forma פֵּעֶל il primo *zeri* si trasforma in *hirech* e per gutturale in *segol*; nel resto si uniforma a quelli di forma פֶּעֶל, come כְּפִי נִדְרוֹ *Secondo il suo voto* Num. 6. 21. (נֵדֶר). וּמֵחֶלְבֵיהֶן *E dei loro grassi* Genes. 4. 4. (חֵלֶב). חֵטְא è di questa stessa forma, perciò dicesi חֶטְאוֹ *Il suo peccato* Levit. 24. 15. Nota: *a)*. La Masora registra quei nomi i quali talora sono di forma פֵּעֶל e talora di פֶּעֶל, co-

me שֶׁכֶל e שֵׂכֶל *senno*, נֶסֶךְ e נֵסֶךְ *versamento*, נֶדֶר e נֵדֶר *voto*, נֶצַח e נֵצַח *fortezza*, שֶׁבֶר e שֵׁבֶר *rottura*, יֶשַׁע e יֵשַׁע *salvezza*. In questi nella declinazione prevale la forma פֵּעֶל con *zeri*.

b) Per ל in ח o ע, la ע con *patah*, come sopra יֶשַׁע נֶצַח; per ע in ח o ע, con due *patah*, come שַׁחַל *leone*, נַעַר *giovane*.

7. Nome di forma פֹּעֶל con affisso.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
1		קָדְשִׁי	
2	קָדְשְׁךָ		קָדְשֵׁךְ
3	קָדְשׁוֹ		קָדְשָׁהּ
1		קָדְשֵׁנוּ	
2	קָדְשְׁכֶם		קָדְשְׁכֶן
3	קָדְשָׁם		קָדְשָׁן
		Plurale	
1		קֳדָשַׁי	
2	קֳדָשֶׁיךָ		קֳדָשַׁיִךְ
3	קֳדָשָׁיו		קֳדָשֶׁיהָ
1		קֳדָשֵׁינוּ	
2	קָדְשֵׁיכֶם		קָדְשֵׁיכֶן
3	קָדְשֵׁיהֶם		קָדְשֵׁיהֶן

8. Il *holem* cambiasi in *camez* breve in tutto il singolare e nelle forme gravi del plurale; nel plurale conserva la forma plurale. I nomi che per gutturale hanno *holem* e *patah*, come רֹמַח *lancia*, seguono l'andamento di quelli con

holem e *segol.* בֹּהֶן *pollice,* אֹהֶל *tenda,* hanno il *segol* nonostante la gutturale. Con *chibbuz* in luogo di *camez* breve גָּדְלוֹ *La sua grandezza* Salmi 150. 2. Con *daghesc* eufonico סֻכּוֹ *Il suo ricetto* Gerem. 4. 7. Da פֹּעַל per ע gutturale פָּעֳלוֹ, e raramente פָּעֳלוֹ *La sua opera* Isaia 1. 31. e Gerem. 22. 13. per seguente *scevà* muto si scioglie in *camez* semplice פָּעָלְךָ פָּעָלְכֶם. Con *holem* מַה טֹּבוּ אֹהָלֶיךָ *Quanto sono belli i tuoi padiglioni* Num. 24. 5. Con *camez* semplice al plurale invece del *scevà camez* o *scevà* שָׁרָשָׁיו *Le sue radici* Amos. 2. 9. קָדָשַׁי *Le mie cose sante* Ezech. 22. 8. Con *camez* breve חָפְנָיו *Le sue menate* Levit. 16. 12. Di תֹּאַר abbiamo תָּאֳרוֹ *la sua forma* I Samuel 28. 14. e תֹּאֲרוֹ Isaia 52. 14. Di בֹּשֶׂם abbiamo, come se fosse di forma tronca, בְּשָׂמִי *Il mio aroma* Cantica 5. 1. forse l' assoluto è anco בָּשָׂם.

9. I nomi femminili che cadono per ־ֶת seguono il medesimo andamento כֻּתָּנְתִּי *La mia tonaca* Cantic. 5. 3. da כֻּתֹּנֶת; così קְטָרְתִּי *Il mio profumo* Ezech. 16. 18. da קְטֹרֶת; con *chibbuz* נְחֻשְׁתֵּךְ *La tua lordura* Ezech. 16. 36. da נְחֹשֶׁת. Di כֻּתֹּנֶת trovasi al plurale כָּתְנוֹתָם *Le loro tonache* Levit. 10. 5. I nomi di forma פֹּעִי che in pausa passano in פֹּעִי, e che derivano dai quiescienti in לה, la ל divien mobile ed il *holem* si ristringe necessariamente in *camez* breve חָלְיוֹ *La sua infermità* Hosea 5. 13. da חֳלִי e חֹלִי.

10. I nomi piani in *camez* e *holem* con ע mobile, ambo le vocali si ristringono in un solo *holem* (sopra Cap. 8. 4. *e*) אוֹנֵךְ *La tua iniquità* Gerem. 4. 14. da אָוֶן. Segue però l'an-

damento di quelli di forma פֹּעַל il nome עָוֶל, come עַוְלוֹ *La sua iniquità* Ezech. 18. 26. Similmente per ה paragogica עַוְלָתָה Malach. 2. 6. Anco מָוֶת *morte,* per ה paragogica si fa מָוְתָה Salmi 116. 15.

11. I nomi piani in *patah* e *hirech* e con ע, ambo le vocali si ristringono in *zeri* עֵינוֹ *Il suo occhio* Esodo 21. 26. da עַיִן; raramente in *hirech* שִׁיתוֹ *Il suo pruno* Isaia 10. 17. da שַׁיִת; בַּיִת però al plurale conserva la forma assoluta del plurale stesso (sopra Cap. 8. 4. d.) בָּתֵּינוּ *Le nostre case* Lament. 5. 2. da בָּתִּים; ma מַיִם che ha forma duale per affisso assume il raddoppiamento (sopra Cap. 14. 4. *b.*) מֵימֶיךָ *Le tue acque* Num. 20. 19. שָׁמַיִם conserva il suo primo *camez,* eccetto per affisso grave שָׁמָיו *I suoi cieli* Deut. 33. 28. שְׁמֵיכֶם *I vostri cieli* Levit. 26. 19.

CAPITOLO XVIII.

Dei nomi monosillabi con affisso.

1. I nomi monosillabi con *camez* derivati dai quiescienti in ע sono invariabili שָׂרָיו *I suoi principi* Ester 1. 3. (שַׂר); צָרֶיךָ *I tuoi nemici* Genes, 14. 20. (צַר). È invariabile al singolare anco in quelli che derivano dai quiescienti in לה, come אָבִי *Padre mio* ec. Giosuè 2. 12. da אָב; così אָחִינוּ *Il nostro fratello* ec. Num. 36. 2. (אָח); יָדוֹ *La sua mano* Genes. 8. 9. da יָד; דִּמְךָ *Il tuo sangue* I Re 2. 37. da דָּם. Nei primi due per l' affisso grave il *camez* è sottratto אֲבִיכֶם *Il padre vostro* Genes. 45. 28. אֲחִיכֶם *Il vostro fratello* Genes. 42. 20; così אֲחִיהֶם אֲבִיהֶם Nota, in אָב ed in אָח al

singolare per affisso conserva la י dello stato di costrutto, eccetto per affisso di prima persona, per la combinazione dell'altra י affissa. In אָב in stato plurale per affisso è pur sottratto אֲבוֹתַי *I miei padri* Genes. 47. 30. In אָח talora si cambia in *patah* אַחַי *I miei fratelli* Genes. 29. 4. אַחֶיךָ *I tuoi fratelli* Genes. 37. 13. e precedente *camez* in *segol* a fine di ovviare l'asprezza di due A consecutive (sopra Cap. 12. 5. d.) אֶחָיו *I suoi fratelli* Genes. 9. 22. per conseguenza anco per affisso di prima persona singolare in stato di pausa אֲסַפְּרָה שִׁמְךָ לְאֶחָי *Io rammenterò il tuo nome ai miei fratelli* Salmi 22. 23. Nelle forme gravi, pure con *patah* אֲחֵיכֶם *I vostri fratelli* Numeri 32. 6. In יָד al singolare, per affisso grave כֶם il *camez* si cambia in *segol* יֶדְכֶם *La mano vostra* Esod. 31. 29. ed in דָם in *hireeh* cioè דִּמְכֶם *Il vostro sangue* Genes. 9. 5. In stato di plurale il *camez* è sottratto per tale affisso יְדֵיכֶם *Le vostre mani* II Samuel 2. 7. דְּמֵיהֶם *I vostri sangui* Levit. 20. 11.

2. I monosillabi con *zeri* derivati dai quiescienti in עו sono invariabili, e la vocale maggiore resta per accennare la deficienza della muta גֵּרוֹ *Il suo forestiero* Deut. 1. 16. da גֵּר; anco in quelli che derivano dai quiescienti in פי, come רֵעִי *Il mio parere* Iob. 32. 10. da רֵעַ. Nemmeno in גֵּו, זֵר, עֵץ, perciò גֵּוִי *Il mio dorso* Isaia 50. 6. così זֵרוֹ *Il suo coronamento* עֵצוֹ *Il suo albero*. Il primo talora è anco con *patah* seguito da *daghesc* גַּוָּם *Il loro dorso* Neemia 9. 26. In יֵשׁ si trasforma in *segol* o in *hireeh* אִם יֶשְׁךָ *Se sei tu* Genes. 24. 42. הֲיִשְׁכֶם *Se voi siete* Deut. 13. 4. In בֵּן e שֵׁם il *zeri* è sottratto בְּנוֹ *Il suo figlio* I Samuel 8. 2. שְׁמָם *Il loro nome* Genes. 5. 2. così al plurale שְׁמוֹתָם. Per affisso però di

seconda persona così singolare come plurale il *zeri* si trasforma in *hirech* breve perchè seguito da *scevà* muto בִּנְךָ *Il tuo figlio* Prov. 19. 18. שִׁמְךָ *Il tuo nome* Genes. 17. 5. così שִׁמְכֶם. Per accento però di pausa essendo *piano* בְּנֶךָ *Il tuo figlio* Isaia 7. 3. Al plurale בָּנִים il *camez* è sottratto solo per affisso grave בְּנֵיכֶם *I vostri figli* I Samuel 8. 11. בְּנֵיהֶם *I loro figli* I Samuel 6. 10. Nei nomi derivati dai geminati il *zeri* si trasforma in *hirech* עִתְּךָ *Il tuo tempo* Ezechiel 16. 8. da עֵת; ed anco in alcuni che hanno il *patah* פִּתִּי *Il mio pane* Iob. 31. 17. (da פַּת); סִפָּם *La loro soglia* Ezech. 43. 8. (da סַף) Negli altri il *patah* non varia טַפָּם *I loro piccoli figli* Genes. 34. 29. (da טַף). Anzi se hanno il *camez* questo si trasforma in *patah* עַמּוֹ *Il suo popolo* Esodo 1. 9. (da עָם). Si converte pure il *patah* in *hirech* in בַּת *figlia* quantunque derivi da בָּנָה, e che il *daghesc* non indichi la mancanza della lettera geminata ma della נ; perchè בַּת sta invece di בֶּנֶת; così בִּתְּךָ *La tua figlia* Esodo 20. 10.

3. I nomi con ultimo *holem* derivati dai geminati cambiano il *holem* in *chibbuz* עֻזִּי וּמָעֻזִּי *La mia forza e la mia fortezza* Gerem. 16. 19. (da עוֹז e מָעוֹז); פְּלֶשֶׁת כֻּלֵּךְ *O Pelescet tutta quanta* Isaia 14. 29. (da כֹּל). Con נ epentica e senza compenso della geminata לַשְׁמִד מָעֻזְנֶיהָ *Per distruggere le fortezze di lei* Isaia 23. 11. Con *camez* breve עָזִּי וְזִמְרָת יָהּ *Il Signore è la mia forza e il mio cantico* Esodo 15. 2. כִּי חָקְךָ *Perciocchè è tua porzione* Levit. 10. 14.

4. I nomi monosillabi con vocale lunga non variano quindi

יוֹם al singolare il suo *holem* per affisso resta יוֹמִי ec., ma al plurale יָמִים il *camez* è sottratto solamente nelle forme gravi יְמֵיכֶם *I vostri giorni* Deut. 11. 21. יְמֵיהֶם *I loro giorni* Iob. 21. 13.

5. שֶׂה *agnello*, e פֶּה *bocca*, nel primo il *segol* è sottratto per affisso in ֵיהוּ, cioè שֵׂיהוּ I Samuel 14. 34. e per affisso וֹ si cambia in *zeri* שֵׂיוֹ Deut. 22. 1. nel secondo si cambia in *hirech*, come al costrutto פִּי פִּיךָ פִּיהוּ פִּיו.

CAPITOLO XIX.

Del nome numerale.

1	*Mascolino*		*Femminino*	
	Assoluto	*Costrutto*	*Assoluto*	*Costrutto*
	אֶחָד	אַחַד	אַחַת	אַחַת
	שְׁנַיִם	שְׁנֵי	שְׁתַּיִם	שְׁתֵּי
	שְׁלֹשָׁה	שְׁלֹשֶׁת	שָׁלֹשׁ	שְׁלֹשׁ
	אַרְבָּעָה	אַרְבַּעַת	אַרְבַּע	אַרְבַּע
	חֲמִשָּׁה	חֲמֵשֶׁת	חָמֵשׁ	חֲמֵשׁ
	שִׁשָּׁה	שֵׁשֶׁת	שֵׁשׁ	שֵׁשׁ
	שִׁבְעָה	שִׁבְעַת	שֶׁבַע	שְׁבַע
	שְׁמֹנָה	שְׁמֹנַת	שְׁמֹנֶה	שְׁמֹנֶה
	תִּשְׁעָה	תִּשְׁעַת	תֵּשַׁע	תְּשַׁע
	עֲשָׂרָה	עֲשֶׂרֶת	עֶשֶׂר	עֶשֶׂר

2 *Numeri composti.*

Maschile		*Femminile*	
עַשְׁתֵּי o אַחַד	עָשָׂר	עַשְׁתֵּי o אַחַת	עֶשְׂרֵה
שְׁנֵי o שְׁנַיִם		שְׁתֵּי o שְׁתַּיִם	
שְׁלֹשָׁה		שְׁלֹשׁ	
אַרְבָּעָה		אַרְבַּע	
חֲמִשָּׁה		חֲמֵשׁ	
שִׁשָּׁה		שֵׁשׁ	
שִׁבְעָה		שְׁבַע	
שְׁמוֹנָה		שְׁמֹנֶה	
תִּשְׁעָה		תְּשַׁע	

3 *Diecine*

עֶשְׂרִים	*venti*
שְׁלֹשִׁים	*trenta*
אַרְבָּעִים	*quaranta*
חֲמִשִּׁים	*cinquanta*
שִׁשִּׁים	*sessanta*
שִׁבְעִים	*settanta*
שְׁמוֹנִים	*ottanta*
תִּשְׁעִים	*novanta*

Centinaja ec.

Assoluto		*Costrutto*	
מֵאָה		מְאַת	*cento*
	מָאתַיִם		*duecento*
מֵאוֹת		מְאוֹת	*centinaia*
אֶלֶף			*mille*
אֲלָפִים		אַלְפֵי	*migliaja*
	אַלְפַּיִם		*duemila*
רִבּוֹ רִבּוֹא רְבָבָה			*diecimila*
	רִבּוֹתַיִם		*ventimila*
רְבָבוֹת רִבֹּאוֹת		רִבְבוֹת	*miriadi*

4. Il nome del *numero* o *numerico* שֵׁם הַמִּסְפָּר indica la quantità, o l'ordine delle persone e delle cose. Talora è sostantivo, talora avverbiale: אֶחָד *uno* e אַחַת *una* si costruiscono però come aggettivo. Il nome numerico, o è *primitivo*, o è *derivato*, il primitivo si chiama *cardinale* perchè serve di base alla formazione degli altri che sono tutti aggettivi, o avverbiali. I numeri cardinali, che indicano la quantità non hanno forma particolare per il genere della cosa numerata, che dall' uno fino al dieci inclusive. Per una specie di eccezione all' ordinario andamento delle lingue, in questa come nelle altre lingue semitiche, quelli che si costruiscono in genere mascolino dal tre al dieci inclusive, hanno la terminazione ordinaria e naturale dei nomi femminili, e quelli che si costruiscono col genere femminile hanno la forma ordinaria e naturale dei nomi mascolini. Trovasi però come eccezione שְׁלֹשֶׁת נְשֵׁי בָנָיו *Le tre mogli dei suoi figli* Genesi 7. 13. invece di שְׁלֹשׁ, e ciò forse perchè נָשִׁים ha la terminazione mascolina.

5. Dall' *uno* fino al *dieci* inclusive i *numerativi* sono semplici, dall' undici fino al diciannove sono composti, cioè formati di due numeri semplici riunuti insieme. I numeri semplici possono essere in stato di connessione avanti ad un sostantivo conseguente. Nei composti il primo numero è l' antecedente grammaticale di quello che segue, e che resta in stato assoluto. Quattro forme del numero semplice femminile עֶשֶׂר, שְׁמֹנֶה, שֵׁשׁ, אַרְבַּע, non variano per stato di connessione. I nomi di diecine sono di genere comune ed invariabile. Le diecine sono formate coll' unità poste al plurale, eccetto עֶשְׂרִים che è il plurale di עֶשֶׂר *dieci*.

6. אֶחָד Trovasi privo dell'א, come חַד Ezech 33. 30. al plurale אֲחָדִים *Alquanti* Genes. 27. 44. al femminile אַחַת e per pausa אֶחָת. La *Masora* annovera molti אַחַת anco in pausa specialmente se sono uniti a חֻקָּה *statuto*, o מִדָּה *misura*, o תּוֹרָה

legge, o שָׁנָה *anno*. עַשְׁתֵּי Sull'etimologia di questa voce discordano i grammatici: alcuni pensano, che sia per עַל שְׁתֵּי o עַד, ma questa etimologia non varrebbe che per il femminile; altri la fanno derivare da עָשַׁת *pensare* e spiegano *pensiere*, cioè il numero che si pensa dopo il dieci. שְׁנַיִם Nell' uno e nell' altro genere spesso ritiene la ם finale nelle forme composte, quantunque sia in stato di connessione, dicesi שְׁנֵי e שְׁנַיִם, e שְׁתֵּי e שְׁתַּיִם; si trovano al duale אַרְבַּעְתַּיִם *quattro volte* שִׁבְעָתַיִם *Sette volte* II Sam. 12. 6. e Gen. 4. 15. di עֲשָׂרָה al plurale עֲשָׂרוֹת *Diecine* Eso. 18. 21. L'affisso al numero, deve essere considerato come un *pronome* possessivo, quantunque si traduca per nominativo שְׁלָשְׁתְּכֶם, num. 12 4. *La vostra trinità*, cioè *voi tre*. Dal tre fino al dieci inclusive i numeri cardinali in stato di connessione hanno pure il significato *collettivo* cioè *terzina, quartina, cinquina* ec. Nei numeri composti al mascolino dal tre in poi raramente è lo stato di costrutto, come חֲמֵשֶׁת עָשָׂר *qiundici* Giudici 8. 10. שְׁמֹנַת עָשָׂר *Diciotto* Giud. 20. 25. Il numero cardinale composto con quello di diecina si trova talora preposto, sempre però colla copula interposta אֶחָד וְעֶשְׂרִים, e עֶשְׂרִים וְאֶחָד *ventuno*. I numeri dal due al dieci, che fanno le veci di avverbiali, quantunque sieno veri sostantivi, possono unirsi alle cose numerate in tre maniere; imperocchè si adoperano.

1.° In *stato di connessione* avanti il sostantivo שְׁלֹשֶׁת יָמִים *tre giorni* propriamente *una terzina di giorni*.

2.° In *stato assoluto* modo avverbiale, שְׁלֹשָׁה בָנִים *tre figli*.

3.° In *stato assoluto*, ma dopo il sostantivo בָּנוֹת שָׁלֹשׁ *Tre figlie* I Paralipomeni 25. 5. Indifferentemente però si costruisce מֵאָה שָׁנָה *Cento anni* Gene. 17. 17. e מְאַת שָׁנָה

Genes. 21. 5. Dal due al dieci con poche eccezioni (II Re 22. 1.) la cosa numerata si pone al plurale שְׁלֹשָׁה יָמִים *Tre giorni* Giosuè 2. 1. שֶׁבַע שָׁנִים *Sette anni* Genes. 5. 7. Colle diecine al contrario dal venti al novanta, la cosa numerata al singolare עֶשְׂרִים עִיר *Venti città* Giud. 11. 33. Se la casa numerata precede si pone al plurale אַמּוֹת עֶשְׂרִים *Cubiti venti* II Paralip. 3. 3. Eccezione al primo caso עֶשְׂרִים קְרָשִׁים *Venti assi* Esodo 36. 25. Dall'undici al diciannove certi sostantivi, come אִישׁ *uomo*, יוֹם *giorno*, שָׁנָה *anno*, con i quali sono spesso costruiti si pongono al singolare אַרְבָּעָה עָשָׂר יוֹם *Quattordici giorni* Esodo 12. 6. Cogli altri sostanstantivi al plurale. Coi numeri composti di diecine ed unità, se la cosa numerata è posta dopo è al singolare שְׁתַּיִם וְשִׁשִּׁים שָׁנָה *Sessantadue anni* Genes. 5. 20. al plurale se è posta avanti שָׁבֻעִים שִׁשִּׁים וּשְׁנַיִם *Sessantadue settimane* Daniel. 9. 26. O si trova in modo che dopo il numero di unità è al plurale e dopo il numero di diecine ec. è al singolare חָמֵשׁ שָׁנִים וְשִׁבְעִים שָׁנָה *Settantacinque anni* Genesi 12. 4. מֵאָה שָׁנָה וְעֶשְׂרִים שָׁנָה וְשֶׁבַע שָׁנִים *Centoventisette anni* Gene. 23. 1.

7 *Numero ordinale.*

Maschile	*Femminile*
רִאשׁוֹן *primo, plur.* רִאשׁוֹנִים	רִאשׁוֹנָה *prima*
שֵׁנִי *secondo, plur.* שֵׁנִיִּם	שֵׁנִית *seconda*
שְׁלִישִׁי *terzo, plur.* שְׁלִישִׁים	שְׁלִישִׁית e שְׁלִישִׁיָּה *terza*
רְבִיעִי *quarto*	רְבִיעִית *quarta*
חֲמִשִׁי *quinto*	חֲמִשִׁית *quinta*

שִׁשִּׁי *sesto*	שִׁשִּׁית *sesta*
שְׁבִיעִי *settimo*	שְׁבִיעִית *settima*
שְׁמִינִי *ottavo*	שְׁמִינִית *ottava*
תְּשִׁיעִי *nono*	תְּשִׁיעִית *nona*
עֲשִׂירִי *decimo*	עֲשִׂירִיָּה e עֲשִׂירִית *decima*

Il numero ordinale è formato dai cardinali, meno il primo. La terminazione *femm.* in ־ִית ha pure significato *partitivo* חֲמִשִׁית La *quinta parte.*

8. Dal dieci in poi non esistono più nomi ordinali, e si fa uso dei cardinali, i quali si pongono avanti il sostantivo in stato d'apposizione, o dopo come genitivi, בְּשִׁבְעָה עָשָׂר יוֹם *Nel giorno decimosettimo* Genes. 7. 11 בִּשְׁנַת עֶשְׂרִים וָשֶׁבַע *Nell' anno ventesimosettimo* I Re 16. 10. Nel secondo caso la voce שָׁנָה è anco ripetuta due volte בִּשְׁנַת שֵׁשׁ מֵאוֹת שָׁנָה *Nell' anno seicentesimo anno* Genes. 7. 11. Per numerare i giorni del mese o gli anni, si adoperano i numeri cardinali dall'uno al dieci, come בִּשְׁנַת שְׁתַּיִם, שָׁלֹשׁ *Nell' anno secondo, terzo* I Re 15. 25. II Re 18. 1. בְּאֶחָד לַחֹדֶשׁ, בְּתִשְׁעָה לַחֹדֶשׁ *Nel primo giorno del mese, nel nono giorno del mese* Genes. 8. 13. Levit. 23. 32.

9. I numeri pigliano l' articolo quando sono privi del sostantivo, e si riferiscono al soggetto precedente טוֹבִים הַשְּׁנַיִם *Valgono più i due* Eccles. 4. 9. 12. o il costrutto שִׁבְעַת הַיָּמִים *I sette giorni* Giud. 14. 17.

10. Alcuni sostantivi che indicano *misura* o *tempo* vengono per lo più omessi dopo il numero אֶלֶף כֶּסֶף *Mille* (sicli) *d' argento* Genes. 20. 16. שֵׁשׁ שְׂעֹרִים *Sei* (misure אֵיפָה) *d' orzo* Rut. 3. 15. עֲשָׂרָה לֶחֶם *Dieci* (carichi) *di pane* I Sa-

muel 17. 17. è omesso pure יוֹם *Giorno* Genes. 8. 5. e חֹדֶשׁ Genes. 8. 13. Il numero dei cubiti spesso con בְּ prefissa מֵאָה בָּאַמָּה *Cento cubiti* Eso. 27. 18.

11. I numeri *distributivi* si esprimono per mezzo del raddoppiamento שְׁנַיִם שְׁנַיִם *A due a due* Genes. 7. 9. 15.

12. *Una volta*, si dice פַּעַם femminile (propriamente battuta di piede); *due volte*, פַּעֲמַיִם; *tre volte*, שָׁלֹשׁ פְּעָמִים; si può anco esprimere avverbialmente per mezzo del numero cardinale femminile אַחַת *una volta*, שְׁתַּיִם *due volte*, שָׁלֹשׁ *tre volte*, anco בְּאַחַת *una volta* Numeri 10. 4.

CAPITOLO XX.

Dei gradi di comparazione.

* 1. Le qualità indicate per la maggior parte degli aggettivi sono suscettibili di un grado maggiore o minore, relativamente alla loro intensità; essi perciò possono essere indicati:

a) Senza alcun riguardo a tale intensità.

b) Con comparazione fra diversi gradi.

c) Sotto il rapporto di un grado della medesima qualità superiore a quello che si trova in qualunque altro soggetto indicato o non indicato. Si chiama *positivo* il grado della qualità indicata senza comparazione e senza riguardo alla maggiore o minore intensità, come שָׁפָל *umile*, רָם *alto*, קָטֹן *piccolo*. Si chiama *comparativo* quando indica una comparazione della medesima qualità fra due soggetti. Il comparativo è d'uguaglianza allorquando dalla comparazione risulta che s'attribuisce a due soggetti il medesimo grado di intensità; cotale uguaglianza, si forma coll'aggiunta di una כְּ prefissa al nome del soggetto col quale si vuol fare la comparazione גָּדוֹל כַּיָּם *Grande come il mare* Lament. 2. 13. יָפָה

כַּלְּבָנָה *Bella come la luna* Cantica 6. 10. O indica il *minore* o *maggior* grado d'intensità in un soggetto a riguardo dell'altro. Questo rapporto si forma colla preposizione מִן (o מִ o מֵ) *più,* preposta al termine di comparazione גָּדֹל יִהְיֶה כְּבוֹד הַבַּיִת הָאַחֲרוֹן מִן הָרִאשׁוֹן *Maggiore sarà la gloria della seconda casa che quella della prima* Haggeo 2. 9. מַר מִמָּוֶת *Amaro più che la morte* Eccles. 7. 26. I comparativi correlativi *maggiore minore* si esprimono coi soli positivi *grande* o *piccolo* גָּדֹל e קָטֹן Genesi 1. 16. Si chiamano finalmente *superlativi* quando indicano la qualità con un'intensità superiore a quella che si suppone in qualunque altro soggetto indicato o non indicato. Egli è di due specie *assoluto* e *relativo.* Il superlativo è assoluto allorquando non vi ha il soggetto indicato, e che l'alto grado di intensità viene enunciato in maniera indeterminata. Egli può essere espresso :

a) Per mezzo di un avverbio il quale talora è anche ripetuto רַב מְאֹד *Moltissimo* Ioel. 2. 11. טוֹב מְאֹד *Buonissimo* Genesi 1. 31. טוֹבָה הָאָרֶץ מְאֹד מְאֹד *Il paese è buonissimo* Numeri 14. 8.

b) Per mezzo di una elocuzione iperbolica מִשְׁפָּטֶיךָ תְּהוֹם רַבָּה *I tuoi giudizi sono come l'abisso grande* Salmi 36. 7.

c) Per mezzo di uno degli attributi della divinità aggiunto al soggetto senza indicazione di qualità אַרְזֵי אֵל *Cedri di Dio* (cioè grandissimi) Salmi 80. 11. חֶרְדַּת אֱלֹהִים *Terrore di Dio* (grandissimo) I Samuel 14. 15. שַׁלְהֶבֶת יָהּ *Fiamma di Dio* (cioè fortissima) Cantica 8. 6.

d) Ripetendo l'aggettivo due ed anco tre volte רַע רַע יֹאמַר הַקֹּנֶה *Cattivo cattivo dice il compratore* Prover. 20.

14. (cioè cattivissimo) קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ *È santo santo santo* Isaia 6. 3. (cioè santissimo).

e) Aggiungendo un' altra forma aggettiva tratta dalla medesima radice חֲכָמִים מְחֻכָּמִים *Savi insaviti* (cioè savissimi) Prov. 30. 24. עֶגְלָה יְפֵה־פִיָּה *Vitella bellissima* Geremia 46. 20.

f) Aggiungendo ad un aggettivo adoperato in senso proprio un' altro preso al figurato זְעָקָה גְדוֹלָה וּמָרָה *Grido grande ed amaro* Ester 4. 1. (grandissimo).

* 2. Allorquando l' alto grado di intensità viene enunciato in una maniera determinata in rapporto al grado della qualità che si trova in un certo numero di soggetti nominati, il superlativo è detto *relativo* o *limitato*. Questo rapporto può essere indicato:

a) Con una בְּ prefissa al soggetto che è il termine di comparazione בֹּעֲרִים בָּעָם *I più ignoranti d' infra il popolo* Salmi 94. 8. הַיָּפָה בַּנָּשִׁים *La più bella fra le donne* Cantica 1. 8.

b) Ponendo il soggetto sotto la dipendenza del medesimo nome al plurale coll' articolo o senza עֶבֶד עֲבָדִים *Servo dei servi* Genes. 9. 25. לַאֲדֹנֵי הָאֲדֹנִים *Al Signor dei signori* Salmi 136. 3. שִׁיר הַשִּׁירִים *Cantica delle cantiche* Cantica 1. 1.

c) Avanti ad un nome accompagnato da un aggettivo pronominale קְטֹן בָּנָיו *Il più piccolo dei suoi figli* II Paralip. 21. 17.

* 3. Molti nomi così sostantivi come aggettivi prendono una forma particolare, per indicare che l' intensità dell' idea è aumentata o diminuita. Negli aggettivi esiste un raddoppiamento di alcuna delle sue radicali come nei verbi.

Primitiva	*Intensitiva*
אָדוֹם *rosso*	אֲדַמְדָּם אֲדַמְדֶּמֶת *rosso*

יָרָק *verde*	יְרַקְרַק יְרַקְרֶקֶת *verde*
שָׁחוֹר *nero*	שְׁחַרְחוֹר שְׁחַרְחֹרֶת *nero*

I sostantivi prendono per lo più la terminazione וֹן. Le voci in tal modo prolungate subiscono per lo più il compenso della sottrazione di alcuna vocale coerentemente al principio già stabilito. I grammatici non vanno d' accordo intorno al valore di cotale terminazione: alcuni la riguardano sempre come accrescitiva altri come diminutiva; forse accenna l'una e l' altra idea e deve essere considerata come una terminazione intensiva così di superiorità come di difetto. È da notarsi come la terminazione *one, ona,* sia accrescitiva in italiano, e come la terminazione *on onne,* sia diminutiva nel francese. Quindi crediamo che sia accrescitiva in

אֵלָה *quercia*	אַלּוֹן *quercia grande*
יֶתֶר *resto*	יִתְרוֹן *vantaggio*
עֶצֶב *dolore*	עִצָּבוֹן *gran dolore*
צָמָא *sete*	צִמָּאוֹן *gran sete*
צֶפַע *basilisco*	צִפְעוֹן *gran serpente*
קָנֶה *canna*	קִנָּמוֹן *cinnamomo*
רָעָב *fame*	רְעָבוֹן *carestia*

e che sia diminutiva in

אַיָּל *cervo*	אַיָּלוֹן *piccolo cervo n. p.*
אֵל *forte, Dio*	אֱלִיל *idolo*
אִישׁ *uomo*	אִישׁוֹן *piccolo uomo o pupilla*
גֶּבַע *colle*	גִּבְעוֹן *piccolo colle n. p.*
נָחָשׁ *serpente*	נַחְשׁוֹן *piccolo serpente n. p.*
צַוָּאר *collo*	צַוָּארוֹן *collare*
שֶׁמֶשׁ *sole*	שִׁמְשׁוֹן *piccolo sole n. p.*

PARTE SETTIMA.

DELLA PARTICELLA מִלָּה

CAPITOLO I.

Uffizio della particella.

* 1 La particella מִלָּה comprende tutte quelle voci, che esprimono le circostanze le quali possono accompagnare l'attributo, i legami fra le diverse voci, i rapporti delle une colle altre, finalmente i movimenti dell'animo; quindi contiene quelle parti del discorso, che nella lingua italiana sono indeclinabili, quali sono *avverbio, congiunzione, preposizione, interjezione.* Oltre a ciò contiene il *pronome isolato.* Quelle che servono a determinare il verbo o il nome come sarebbe l'*avverbio,* la *preposizione* e la *congiunzione* vengono chiamate dai grammatici voci del *sentimento* o della *ragione* מִלּוֹת הַטַּעַם.

* 2. Gli *avverbj* sono principalmente delle espressioni ellittiche, le quali stanno invece di un nome preceduto dalla preposizione o dalle lettere servile prefisse בכלם (Parte 2. cap. 10. 1.) o in stato di accusativo, e servono a modificare il loro verbo, come gli aggettivi modificano i sostantivi ai quali appartengono.

* 3. Gli avverbi possono considerarsi come primitivi לֹא *non,* אֵין *non è* ec., che sono negativi; così alcune particelle di tempo e di luogo, come אָז *allora,* שָׁם *quivi,* quantunque generalmente possono derivare da radice primitiva non usitata.

* 4. Si danno pure alcune forme che tolte da altre parti del discorso con qualche mutazione, fanno le veci di avverbi:

a) I *sostantivi* con preposizione, come בִּמְאֹד *molto* (propriamente con molta forza), בְּחָכְמָה *sapientemente*, לְבַד (prop, a parte) *solo*, *da se*, e con affisso לְבַדִּי *io solo*, מִבַּיִת *dentro*, כְּאֶחָד (propr. come uno) *insieme*, *in uno*.

b) L'*accusativo* dei sostantivi, מְאֹד (forza) *molto*, *assai*, אֶפֶס (cessazione) *non più*, הַיּוֹם (il giorno) *oggi*, יַחַד (unione) *insieme*, בֹּקֶר (mattina) *domattina*.. Di rado si trova in molti di questi sostantivi la significazione nominale, come סָבִיב (circuito) *all'intorno*, in alcuni quasi mai כְּבָר (lunghezza) *già*, עוֹד (continuazione) *più*, *di nuovo*.

c) Gli *aggettivi* principalmente al *genere femminile* (neutro) e in *stato di connessione* כֵּן (propr. retto) *rettamente*, *così*, רִאשֹׁנָה *in prima*, רַבָּה e רַבַּת *molto abbastanza*, נִפְלָאוֹת (propr. *cose mirabile*) *maravigliosamente*, שֵׁנִית *seconda volta*, *di nuovo*, יְהוּדִית *giudaicamente*, *more giudaico*.

d) L'*infinito assoluto* della forma *hifil*, come הַרְבֵּה (far molto) *molto*, *assai*.

e) I *pronomi*, come זֶה (questo, questo luogo, in questo luogo) *ivi*.

* 5. Altri divengono avverbi per mezzo dell'aggiunta di una sillaba formativa al nome sostantivo, come חִנָּם *gratis*, (da חֵן *grazia*), אָמְנָם e אֻמְנָם *veramente* (da אָמֵן *verità*), יוֹמָם di *giorno* (da יוֹם giorno), פִּתְאֹם per פִּתְעֹם *subitamente* (da פֶּתַע apertura d'occhio.)

* 6. Alcuni avverbj sono particelle abbreviate o troncate di voce più lunga, come אַךְ *ma* (da אָכֵן); specialmente la הֲ interrogativa (abbreviatura di הַל come la dimostrativa Deut. 32. 6.), come הֲלֹא *forse non*?

* 7. Alcuni avverbi i quali contengono il significato del verbo *essere* prendono come il verbo stesso il suffisso verbale con ןְ epentica יֶשְׁנוֹ *vi è*, אֵינֶנִּי *io non*, אֵינֶנּוּ *egli non è*, עוֹדֶנּוּ *ancora egli è*.

* 8. Le *congiunzioni* sono quelle particelle che servono a legare insieme le voci e le proposizioni: esse pure sono espressioni ellitiche, le quali rappresentano l'equivalente di una intiera proposizione. La ו prefissa essendo la congiunzione la più usitata sia prefissa ai nomi ed ai verbi, sia nel principio delle proposizioni, le altre congunzioni sono generalmente in piccol numero, come אַף e גַּם *anco* אַךְ e רַק *ma*, כִּי *perciocchè* ec. Molte congiunzioni si formano per mezzo di pronomi primitivi, come אֲשֶׁר כִּי *che il quale*, o per mezzo di avverbi pure primitivi, אַל בַּל *accionnon*, אִם *se*, אַךְ רַק *ma, solamente*, o coi medesimi avverbi coll' aggiunta della prefissa, come בְּטֶרֶם *avanti che*; o per mezzo di proposizioni unite a congiunzioni יַעַן אֲשֶׁר *poichè*, אַחֲרֵי אֲשֶׁר *dopo che*, כַּאֲשֶׁר *secondo che*, עֵקֶב כִּי *per cagione chè*, o col seguito di altra congiunzione אַף כִּי *ancorchè*.

* 9. Le *preposizioni* sono quelle particelle che servono ad indicare il rapporto che esiste fra due termini. Cotali particelle nell' ebraico, come nelle altre lingue, si mettono avanti al nome, il quale rende completo il rapporto; da qui il nome di preposizione. Per lo più si formano di *sostantivi accusativi* ed in stato di *connessione* עַל (sommità) *sopra*, עִם (congiunzione) *con*, נֶגֶד (parte d'innanzi) *alla presenza*, זוּלַת (allontanamento, difetto) *eccetto*; così אֶל־ *a ad*, אֵצֶל *presso al lato*, אַחַר *dietro dopo*, בֵּין *fra*; o di *sostantivi in stato di connessione e con prefissa*, come בְּתוֹךְ בְּקֶרֶב (nel mezzo di) *dentro*, לִפְנֵי (al cospetto di) *innanzi, davanti*, כְּפִי לְפִי (se-

condo il comando) *secondo, in ragione*; così בַּעֲבוּר בִּגְלַל *per causa.* I sostantivi usati come avverbi possono essere usati come preposizione בִּבְלִי (in nulla) *senza,* בְּעוֹד (nella continuazione di tempo) *mentre,* כְּדֵי בְּדֵי (nella, come la sufficienza) *secondo, per.* Le preposizioni spesso si cambiano l' una per l' altra. Tutte le preposizioni siccome sono nomi primitivi, possono essere accompagnate come i nomi coi pronomi affissi. Molte di queste preposizioni sono rappresentate dalle lettere בכלם servili prefisse al nome (Parte 2. Cap. 10. 1.)

10. Le *interjezioni* sono piuttosto delle articolazioni informi, le quali esprimono le sensazioni, che vere parole: esse non sono che suoni secondo la natura delle sensazioni, e perciò comuni a molte lingue הָהּ *ah!* אוֹי *hoi!* Talora derivano dalle parti del discorso, come הָבָה e al plurale הָבוּ (propriamente *dà date* da יָהַב) *orsù, su via!* לְכָה e לְכוּ propriamente *và, andate,* da יָלַךְ) *su via!*

CAPITOLO II.

Delle particelle che cominciano per א.

* 1. אֲבָל *Per certo,* avverbio di affermazione con *scevà patah* e *camez.*

* 2. אֲבוֹי *Ohi! guai!* interiezione di duolo con *scevà patah* e *holem,* come אוֹי e אוֹיָה.

* 3. אֲהָהּ Con *scevà patah* idem; e deficiente dell'א come הָהּ.

* 4. אוֹ Congiunzione disgiuntiva, *o, ovvero ossia* nelle sentenze che si escludono l' un l' altra: *e lo ha gettato in alcuno dei monti, o* (אוֹ) *in alcuna delle valli* II Re 2. 16. ta-

lora ellitticamente per אוֹ כִּי *o che, ossia che*: *o che* (אוֹ) *ritenga la mia forza* Isaia 27. 5.; prende pure il significato di condizionale *Se poi, ma se* Esodo 21. 36. I Samuel 20. 10. Ripetuto אוֹ־אוֹ significa *sia-sia*, come אִם־אִם. Per *congiunzione copulativa* אוֹ הוֹדַע אֵלָיו *e quando gli sarà fatta conoscere* Levit. 4. 23.

* 5. אוֹדוֹת e אֹדוֹת in forma di nome femminile ed in stato plurale. È sempre preceduta dall'altra preposizione עַל, ed insieme servono a formare la preposizione causale *per causa*, lo stesso che עַל דִּבְרֵי e עַל דְּבַר; composto con אֲשֶׁר, come עַל אוֹדוֹת אֲשֶׁר *per la circostanza che*, e per enfasi con כָּל pleonastico עַל כָּל אוֹדוֹת אֲשֶׁר Gerem. 3. 8. Per affisso conserva la sua forma plurale עַל אוֹדוֹתַי וְעַל אוֹדוֹתֶיךָ *Intorno a me e intorno a te* Giosuè 14, 6.

* 6. אוֹי E con ה paragogica אוֹיָה, lo stesso che אֲבוֹי (vedi.)

* 7. אוּלַי (da אלה o אול) con *patah*, avverbio di dubbio relativo ad un bene sperato o ad un male temuto, e anco per congiunzione *se non* אוּלַי יֵשׁ תִּקְוָה *se* (o forse) *vi ha speranza* Lament. 3. 29. אוּלַי חָטְאוּ בָנַי *I miei figli forse avran peccato* Iob. 1. 5. אוּלַי נָטְתָה מִפָּנַי *se ella non s'era volta per cagion mia* Numeri 22. 33.

* 8. אוּלָם (da אָלַם) con *camez*, avverbio di affermazione *per certo*; anco congiunzione avversativa *ma* וְאוּלָם חַי אָנִי *Ma pure come io vivo* Numer. 14. 21.

* 9. אָז Con *camez*, avverbio di tempo passato e talora anco di futuro אָז אָמְרָה *Allora ella disse* Esodo 4. 26. אָז תַּחְפֹּץ *Allora prenderai piacere* Salmi 51. 21. Nello stile sto-

rico spesso converte il futuro in passato אָז יָשִׁיר־מֹשֶׁה *Allora Mosè cantò* Esodo 15. 1. Senza tempo espresso — vedi Genes. 12. 6. Giosuè 14. 11. Con prefissa מֵ significa talora *dacchè, daquandochè* מֵאָז בָּאתִי אֶל־פַּרְעֹה *Dacchè venni a Faraone* Esodo 5. 23. (per מֵאָז אֲשֶׁר). Poeticamente con י mobile preceduta da *patah* ed il *camez* dell'א per cagione dell'aumento sottratto in *scevà patah*. Per tal modo prende la forma di nome plurale con affisso di prima persona singolare אֲזַי עָבַר *allora sarebbero passate* Salmi 124. 5.

10. אָח Con *camez*, interjezione di dolore *ahi! ohi!* Che si costruisce col dativo, vedi Ezech. 6. 11. Con ה prefissa הֶאָח *Interjezione di giubilo* Salmi 40. 16.

* 11. אַחַר Con due *patah* (da אָחַר *tardò, venne dopo dietro*), è proprio nome *parte di dietro*; si adopera:

a) Come avverbio di tempo *poi, dopo* אַחַר תֵּלֵךְ *poi ella verrà* Genes. 24. 55.

b) Avanti il nome ed avanti l' infinito del verbo vale come la preposizione di luogo, e di tempo *dietro, dopo* וַיִּנְהַג אֶת־הַצֹּאן אַחַר הַמִּדְבָּר *E guidò le pecore dietro il deserto* Esodo 3. 1. אַחַר חִלֵּץ אֶת־הָאֲבָנִים *Dopo avere estratte le pietre* Levit. 14. 43.

c) In stato di connessione plurale precedente la particella כֵּן o l' infinito אַחֲרֵי כֵן *Dopo ciò* Genes. 23. 19. אַחֲרֵי אָכְלָה בְשִׁלֹה וְאַחֲרֵי שָׁתֹה *Dopo aver mangiato e dopo aver bevuto in Scillo* I Samuel 1. 9. Costrutto con אֲשֶׁר, *cioè* אַחֲרֵי אֲשֶׁר è congiunzione di tempo *dopo chè*.

d) Nel medesimo stato di plurale con affisso, indicante comunemente il soggetto possessore כִּי דָלַקְתָּ אַחֲרָי *Che tu hai perseguitato dietro di me* Gen. 31. 36. Cogli altri affis-

אַחֲרֶיךָ אַחֲרַיִךְ אַחֲרָיו אַחֲרֶיהָ אַחֲרֵינוּ אַחֲרֵיכֶם ,כֵּן si אַחֲרֵיהֶם ,הֵן.

e) In altra forma, cioè con *camez* e *holem*, vale come avverbio di luogo *di dietro, indietro* וַתָּשָׁב אָחוֹר *E si è ritratta indietro* Lament. 1. 8.

f) Così colla terminazione נִית, come וּפְנֵיהֶם אֲחֹרַנִּית *E le loro facce erano a ritroso* Genes. 9. 23.

* 12. אֵי Avverbio di interrogazione di luogo col verbo essere sottinteso *dov' è?* אֵי הֶבֶל *dov' è Ebel?* Genes. 4. 9. Costrutto con זֶה può essese interrogativo anco di cosa אֵי זֶה סֵפֶר *dov' è o qual' è la lettera* Isaia 50. 1. אֵי מִזֶּה *onde? da qual luogo? da dove?* vedi sotto in זֶה. Per ה paragogica la י con *zeri* e l' א con *patah* אַיֵּה הָאֲנָשִׁים *Dove sono gli uomini?* Genes. 19. 5. Similmente per affisso, ma la ה sparisce, cioè אַיּוֹ אַיָּם ec. Con affisso di seconda persona וַיֹּאמֶר לוֹ אַיֶּכָּה *E gli disse dove sei?* Genes. 3. 9.

* 13. אִי Lo stesso che אוֹי, come וְאִי לוֹ הָאֶחָד *Ma guai a chi è solo* Eccles. 4. 10. In significato della negazione אֵין אִי כָבוֹד *Non è gloria* I Samuel 4. 21.

* 14. אַיִן Della forma del nome עַיִן, come avverbio negativo *no, non* אִם אַיִן מֵתָה אָנֹכִי *Se no io muoio* Genes. 30. 1. Coll' idea dell'esistenza *non v'è* וְכֹחַ אַיִן לְלֵדָה *Ma non v' è forza da partorire* II Re 19. 3. Quando regge e serve d' antecedente ad un nome, e quando, è costrutto con affisso, assume la medesima forma dei nomi della sua specie. (Parte 6. Cap. 13. 3. *m*.) אֵין. In questo stato indica pure una negazione che contiene l' idea di esistenza principalmente opposto a יֵשׁ *è vi è*, e significa perciò לֹא יֵשׁ *non è* וּלְחַנָּה

אֵין יְלָדִים *E ad Anna non erano* (cioè non aveva) *figli* I Samuel 1. 2. וְהִנֵּה אֵין יוֹסֵף בַּבּוֹר *Ed ecco Iosef non era nella fossa* Genes. 37. 29. Anzi spesso forma un' antitesi con יֵשׁ medesimo יֵשׁ מִתְעַשֵּׁר וְאֵין כֹּל *V' è tale che si fa ricco e non ha nulla* Prov. 13. 7. Nelle formule che hanno il verbo יֵשׁ espresso, il suo posto è occupato nella negativa da אֵין, come יֵשׁ לְאֵל יָדִי *È in potere la mia mano* Genes. 31. 29. אֵין לְאֵל יָדֵנוּ *Non è in potere la nostra mano* Nèem. 5. 5. Il pronome personale che è il soggetto della proposizione colla negazione אֵין diviene affisso אֵינֶנִּי אֵינְךָ אֵינֵךְ אֵינֶנּוּ אֵינֶנָּה אֵינֶנּוּ אֵינְכֶם, ־כֶן אֵינָם, ־נָן *Io non sono, tu non sei* ec. Se l'attributo della proposizione è un verbo questo per lo più è al participio perchè il verbo sostantivo è, come abbiamo detto, compreso nella negativa תֶּבֶן אֵין נִתָּן *La paglia non è data* Eso. 5. 16. וְאִם אֵינְךָ מֵשִׁיב *Ma se tu non restituisci* (cioè non sei restituente) Genes. 20. 7. Siccome per יֵשׁ לִי ec. si costruisce il verbo avere affermativamente, così per אֵין לִי ec. si costruisce il medesimo verbo negativamente, cioè *io non ho* ec. Col gerundio significa *non è lecito non si può* אֵין לָבֹא *non è lecito entrare* Ester. 4. 2. Questa negativa non può ordinariamente esser costrutta nè col tempo passato ne col futuro. Questa negazione è talora rinforzata da un' altra, o da una voce considerata come tale וְאֵין בְּיָדוֹ מְאוּמָה *E non rimane nulla in sua mano* Ec. 5. 13. אֵין דָּבָר בְּרַגְלַי אֶעֱבֹרָה *Non v' è nulla, passerò coi miei piedi* Numer. 20. 19. Similmente colla particella כֹּל, come accade a לֹא, così sola come con un' altra negativa וְלָרָשׁ אֵין כֹּל *Ma il povero non aveva nulla* II Samuel 12. 2. אֵין כָּל חָדָשׁ תַּחַת הַשָּׁמֶשׁ *Non v' è*

nulla di nuovo sotto il sole Eccles. 1. 9. אֵין שַׂר בֵּית הַסֹּהַר רֹאֶה אֶת־כָּל־מְאוּמָה בְּיָדוֹ *Il capo della carcere non riguardava nulla di quello che egli aveva nella mano di lui* Genes. 39. 23. Con *hirech* in luogo di *zeri* וְאִין יֶשׁ פֹּה *E non hai tu qui?* I Samuel 21. 9. Deficiente della נ, come וּלְרוֹזְנִים אִי שֵׁכָר *Ai principi non si conviene la cervogia* Prov. 31. 4. Con prefissa ב significa *quando non, senza,* בְּאֵין תְּהוֹמוֹת *Quando non erano gli abissi* Prov. 8. 24. בְּאֵין מוּסָר *Senza correzione* Prov. 5. 23. (come בְּלֹא). Con prefissa לְ è espressione ellittica לְאֵין אוֹנִים *A colui il quale non ha forza* Isaia 40. 29. (per לַאֲשֶׁר אֵין). מֵאֵין è lo stesso che אֵין *ma più intensivo* vedi Geremia 10. 6. In stato assoluto con prefissa ha significato più energico הֵן אַתֶּם מֵאַיִן *Ecco voi siete di niente* Isaia 41. 24. כְּאַיִן שֻׁפְּכָה *Pocomeno che, (o quasi come nulla mancò che) non sdrucciolassero.* Salmi 73. 2. הַנּוֹתֵן רוֹזְנִים לְאָיִן *Che riduce i principi a nulla* Isaia 40. 23. Con prefissa מ vale ancora come avverbio di interrogazione di luogo, come אָן o אָנָה *dove?* מֵאַיִן תָּבֹאוּ *Donde venite?* Giosuè 9. 8.

* 15. אֵיךְ una volta הֵיךְ Dan. 10. 17. Avverbio di interrogazione di modo *Come? Come mai?* E con ה paragogica אֵיכָה, ed anco אֵיכָכָה; talora è ancora di luogo אֵיכָה תִרְעֶה *Ove tu pasturi?* Cantica 1. 7.; אֵיכָכָה ha l' accento *piano* per cagione della sillaba aumentata; per seguente א ha l' accento *tronco* אֵיכָכָה אוּכַל *Come potrei io?* Ester 8. 6. Spesso esprime dolore come in Salmi 73. 19. e in Treni 1. 1.

* 16. אֵיפֹה, אֵפוֹ, אֵפוֹא è un composto di אֵי *dove*, e di פֹּה

qui, avverbio di interrogazione di luogo *dove?* אֵיפֹה הֵם רֹעִים (insegnami) *Dove essi pasturano* Genes. 37. 16. anco di qualità *quale?* Giud. 8. 18. Senza la י serve per congiunzione pleonastica ed è posposta וּלְכָה אֵפוֹא מָה אֶעֱשֶׂה *A te dunque che farò io?* Genesi 27. 37. Avverbio di modo *così* Iob. 9. 24.

* 17. אַךְ Con *patah*, avverbio eccettuativo *solo, solamente* Talora è affermativo come אָכֵן *per certo, veramente*; serve ancora per congiunzione copulativa *ma* אַךְ עַצְמִי וּבְשָׂרִי אָתָּה *Veramente tu sei mio osso e mia carne* Genes. 29. 14.

* 18. אָכֵן con *camez* e *zeri*, avverbio di affermazione *per certo* ed anco avversativo *ma, veramente*.

* 19. אַל con *patah* avverbio di negazione adoperato per lo più:

a) Col futuro per esprimere un' ordine o un consiglio, una sentenza morale, una preghiera, o un desiderio; in questo caso è ordinariame seguito dalla particella נָא *deh!* אַל תֹּאכְלוּ מִמֶּנּוּ *Non ne mangiate* Esodo 12. 9. אַל תִּיגַע לְהַעֲשִׁיר *Non affaticarti per arricchire* Prov. 23. 4. אַל תַּשְׁלִיכֵנִי מִלְּפָנֶיךָ *Non rigettarmi dal tuo cospetto* Salmi 51. 13. אַל יִתְהַלֵּל חָכָם בְּחָכְמָתוֹ *Il savio non si glorii della sua saviezza* Gerem. 9. 22. אַל נָא תְהִי מְרִיבָה *Deh non sia contesa* Genes. 13. 8.

b) Precedente il nome (ma raramente) per indicare l' inconvenienza relativa o assoluta d' alcuna cosa in riguardo d' alcuna persona אַל לַמְּלָכִים שְׁתוֹ יָיִן *Non si conviene ai re d' esser bevitori di vino* Prov. 31. 4. קְחוּ מוּסָרִי וְאַל כָּסֶף *Pigliate il mio ammaestramento e non dell' argento* Prover. 8. 10.

c) Isolatamente avanti l' allocutivo אַל בָּנַי *No, o figli miei* I Samuel 2. 24.

d) Come congiunzione negativa *acciò non* (ne dei latini) אַל יָבֹא *Acciocchè non venga*.

e) Come sostantivo וְיָשֵׂם לְאַל מִלָּתִי *E metterà al niente il mio ragionamento* Iob. 24. 25.

f) Talora include l' idea di domanda אַל פְּשַׁטְתֶּם הַיּוֹם *Non avete voi oggi fatta scorreria?* I Samuel 27. 10.

* 20. אֵל con *zeri*; per ה paragogica la ל con *segol* e *daghesc*, e l' accento breve אֵלֶּה, è pronome e aggettivo dimostrativo plurale di זֶה *questo*, è comune ad ambo i sessi *questi* e *queste*.

21. אֶל־ Con *segol* perchè sempre seguito da *maccaf*, è preposizione che indica generalmente il rapporto di tendenza o di movimento verso un loco, ossia il rapporto del *dativo* come la prefissa לְ, e corrisponde alla preposizione italiana *a ad* לְכוּ אֶל־יוֹסֵף *Andate a Iosef* Genes. 41. 55. קַוֵּה אֶל־אֱלֹהֶיךָ *Spera all' Iddio tuo* Hosea 12. 7. אֶל־קַיִן וְאֶל־מִנְחָתוֹ לֹא שָׁעָה *A Cain e alla sua offerta non riguardò* Genes. 4. 5. וַיִּתֵּן אֶל־מֹשֶׁה *E dette a Mosè* Esodo 31. 18. Precedente altra preposizione אֶל־תַּחַת *Sotto, al di sotto* Gerem. 3. 6. אֶל־מוּל *verso* I Samuel 17. 30. Fa le veci ancora delle altre preposizioni senza però lasciare la sua primitiva idea, specialmente di quella dell' *accusativo* אֲסַפְּרָה אֶל־חֹק (אֶת) *Narrerò il decreto* Salmi 2. 7. Raramente con idea di stato in luogo: *lo trovarono* אֶל־מַיִם רַבִּים *Presso le grandi acque che sono in Gabaon* Gerem. 41. 12. אֶל־הַמָּקוֹם

nel luogo Deut. 16. 6. עֹמְדִים אֶל־הָהָר *Stavano nel monte* I Samuel 17. 3. Poeticamente prende la conformazione di nome plurale in stato di costrutto אֱלֵי־מָיִם *All' acqua* Iob. 29. 19. In questa medesima conformazione si costruisce per pronome affisso; in questo caso però la א ritiene il suo primitivo *zeri*, eccetto per affisso grave, in cui l'aumento è soverchio, che prende *scevà patah*.

אֵלַי אֵלֶיךָ אֵלַיִךְ אֵלָיו אֵלֶיהָ

אֵלֵינוּ אֲלֵיכֶם ,כֶן אֲלֵיהֶם ,הֶן

* 22. אִלּוּ, congiunzione condizionale composta di אִם *se* e di לוּ *pure*, cioè *se pure*.

* 23. אִם, congiunzione condizionale di dubbio *se*; supplita da ו copulativa, vedi Gen. 42. 38. Talora per כַּאֲשֶׁר *quando*, אִם כֶּסֶף תַּלְוֶה אֶת־עַמִּי *Quando tu presterai denaro al mio popolo* Esodo 22. 24. Talora è deficiente: (se) *peccai che farò a te* Iob 7. 20. Nota, che dopo la formula di giuramento חַי יי si pone אִם per indicare negazione (אִםלֹא). *Per la tua vita, e per la vita della tua anima* (אִם) *se non farò questa cosa* II Samuel 11. 11. *Lungi da me ogni salvazione* (אִם) *se non inghiottirò* (וְאִם) *e se non distruggerò* Ivi 20. 20. Queste maniere di dire, non sono altro che una specie di ellissi della formula di giuramento che trovasi espressa in diversi modi כֹּה יַעֲשֶׂה־לִּי אֱלֹהִים וְכֹה יוֹסִיף כִּי אִם *Che Iddio faccia sempre così contro a me, se* ec. II Samuel 3. 35. In generale nelle formule di giuramento, o scongiuro אִם si pone per *non* vedi Cantica 2. 7. e 3. 5. Giudi. 5. 8. Isaia 22. 14. Per particella interrogativa come la הֲ prefissa (Parte 6. Cap. 12. 5.) e spesso concorrono in-

siemc וּמָה הָאָרֶץ הַשְּׁמֵנָה הִיא אִם רָזָה הֲיֵשׁ בָּהּ עֵץ אִם אַיִן *E qual sia la terra s' ella è grassa, o magra, se vi sono alberi o no* Num. 13. 20. Colla ה interrogativa prefissa per dargli maggiore energia הַאִם תַּמְנוּ לִגְוֹעַ *Morremo noi tutti quanti?* Numeri 17. 28. עַד אִם come עַד אֲשֶׁר אִם significa *Finchè, fino a quando* עַד אִם דִּבַּרְתִּי דְּבָרָי *Finchè io non abbia detto ciò che ho a dire* Genes. 24. 33. E pienamente עַד אֲשֶׁר אִם עָשִׂיתִי *Finchè io abbia fatto* Ivi 28. 15. Per congiunzione concessiva *quantunque, sebbene, ancorchè*. Precedente tempo passato אִם צָדַקְתִּי *Quantunque io sia giusto* Iob. 9. 15. Precedente tempo futuro vedi Isaia 1. 18. e 10. 22. אִם־אִם ripetuto significa *sia-sia* come אוֹ־אוֹ v.

* 24. אָמֵן, avverbio d' affermazione *così sia, veramente, certamente, per certo.*

* 25. אָמְנָם, avverbio d' affermazione come sopra. Trovasi con *chibbuz* הַאַף אֻמְנָם אֵלֵד *Partorirei io pure certamente?* Genes. 18. 13. Con ה in luogo di ם finale וְגַם אָמְנָה *Ed anco certamente* Genesi 20. 12.

* 27. אָן Con *camez*, e per ה paragogica con accento breve אָנָה, avverbio di interrogazione di luogo *dove?* Due soli con accento lungo per seguente parola che incomincia con א, come אָנָה אֲנַחְנוּ *Dove noi?* Deut. 1. 28. אָנָה אֵלֵךְ *Dove andrò?* Salmi 139. 7. Con *segol* alla נ, come אָנֶה וָאָנָה *Quà e là* I Re 2. 36. Preceduto dalla preposizione עַד diviene avverbio di tempo עַד אָן תְּמַלֶּל אֵלֶּה *Fino a quando proferirai tali cose* Iob. 8. 2. עַד אָנָה יְנַאֲצֻנִי *Infino a quando mi dispetteranno* Num. 14. 11.

* 28. אָנָּא con accento breve per cagione del *daghesc*, avverbio o interjezione precativa, o esortativa *deh! mercè!*

Talora con ultima ה, cioè אָנָּה Ionà vers. 14. Quest'avverbio precede l'imperativo Genes. 50. 17.; il futuro in senso optativo Neemia 1. 5. Talora in modo assoluto Esodo 32. 31. Deficiente della prima א cioè נָא e segue l'imperativo דַּבֶּר־נָא *Deh! parla* Esodo 11. 2.; o il futuro massimamente di prima persona con ה paragogica, e serve per impetrar licenza אֵלְכָה־נָּא *Deh! lascia ch' io vada* Esodo 4. 18. Una sola volta dopo il passato convertito in futuro che serve per imperativo וְעָשִׂיתָ נָּא עִמָּדִי *Ed usa ti prego verso me* Genes. 40. 14. Dopo le congiunzioni e le interjezioni אַל־נָא אִם־נָא *Deh! non, deh! se* Genes. 18. 3. הִנֵּה־נָא Genes. 12. 11. אוֹי נָא לִי *Ahi! lasso me!* Gerem. 4. 31.

* 29. אֲנִי pronome personale ordinariamente soggettivo di prima persona singolare comune, lo stesso che אָנֹכִי. Ha il *scevà patah* all' א e perciò è *tronco*; per accento di pausa retrocedendo l'accento ha il *camez* אָנִי, e diviene perciò *piano* אִם אָנִי לֹא אֶעֱבֹר *Che nè io passerò* Genes. 31. 52. Il suo plurale è אֲנַחְנוּ, אָנוּ, נַחְנוּ *noi*. I primi due sono abbreviature del terzo. Il suo corrispondente all'accusativo è אוֹתִי *me* e al plurale אוֹתָנוּ *noi*. Talora include il verbo sostantivo *essere*, e significa *io sono* Genes. 15. 7.

* 30. אָנֹכִי sinonimo di אֲנִי, per lo più è *tronco*, ma in pausa retrocedendo l'accento diviene *piano* כִּי עֵירֹם אָנֹכִי *Perciocchè io era nudo* Genes. 3. 10.

* 31. אַף Con *patah* da אָפַף; è diverso dal nome אַף (che deriva da אָנַף), congiunzione copulativa *anco*. Talora per aggiuntiva e per lo più seguita da כִּי, come וְאַף כִּי אַחֲרֵי מוֹתִי *E quanto più dopo la mia morte* Deut. 31. 27. Una volta se-

guita da גַּם, come וְאַף גַּם *E anco certamente* Lev. 26. 44.

* 32. אֵפוֹא e אֵפוֹ vedi אֵיפֹה.

* 33. אֶפֶס Con due *segol*, avverbio negativo *non più*; per congiunzione avversativa *ma, solamente, se non che* אֶפֶס כִּי עַז הָעָם *Sol che il popolo è possente* Numer. 13. 28. Talora fa le veci di nome ed è declinato come i nomi della sua conformazione (Parte 6. Cap. 14. 1.) אַפְסֵי אָרֶץ *I confini della terra* Salmi 2. 8. Costruito con affisso fa le veci di preposizione אֲנִי וְאַפְסִי עוֹד *Io e non v' è altri che me* Isaia 47. 8.

* 34. אֶפַע Con *segol e patah* per l' ultima gutturale, avverbio negativo come אֶפֶס.

* 35. אֵצֶל Con *zeri* e *segol*, propriamente è nome, e significa *lato* מֵאֵצֶל הַנֶּגֶב *Dal lato del mezzogiorno* I Samuel 20. 41.; più spesso preposizione di luogo *presso, accanto*; per affisso si costruisce come i nomi della sua forma (Parte 6. Cap. 16. 6.) וַיַּעֲזֹב בִּגְדוֹ אֶצְלִי *Ed ha lasciato il suo vestito appresso a me* Genes. 39. 15.

* 36. אֲשֶׁר Con *scevà patah* e *segol*, pronome aggettivo relativo, o piuttosto un segno congiuntivo comune a tutti i generi e numeri *che, il quale, i quali, la quale, le quali*. Serve generalmente ad esprimere la relazione, che esiste fra una proposizione congiuntiva, ed il nome che viene qualificato dalla proposizione הָעֲשֻׁקִים אֲשֶׁר נַעֲשִׂים *Le oppressioni che sono fatte* Eccles. 4. 1. Nota.

a) Esso imprime ai nomi, agli avverbi, ed ai pronomi un significato relativo; di שָׁם e שָׁמָּה *ivi quivi*, e מִשָּׁם *da quivi*, dicesi אֲשֶׁר שָׁם *dove, nel quale*, אֲשֶׁר מִשָּׁם *onde, donde*. Nello stesso modo si formano i casi obliqui *di cui, a cui, cui* ec. Dativo לוֹ *a lui* אֲשֶׁר לוֹ *al quale, a cui*, לָהֶם *a loro*

אֲשֶׁר לָהֶם *a cui, ai quali*; accusativo אותו *lui*, אֲשֶׁר אֹתוֹ *il quale, cui*. Con preposizione בּוֹ *in esso* אֲשֶׁר־בּוֹ *nel quale*, מִמֶּנּוּ *da lui* אֲשֶׁר מִמֶּנּוּ *dal quale*; genitivo אֲשֶׁר לְשֹׁנוֹ *il cui linguaggio* Deut. 28. 49. אֲשֶׁר כְּנָפָיו *Le cui ali* Rut. 2. 12. L' accusativo si può esprimere per אֲשֶׁר anco senza affisso Genes. 2. 2.

b) Nello stesso modo si possono formare relativi anco i pronomi personali di prima e seconda persona nei casi obliqui אֲשֶׁר אֹתִי Genes. 45. 4. אֲשֶׁר עָלַי Num. 22. 30. *Iaacob* אֲשֶׁר בְּחַרְתִּיךָ *Che elessi* Isaia 41. 8.

c) אֲשֶׁר comunemente è separato dalla voce a cui si riferisce da una o più voci, come אֲשֶׁר הָיָה שָׁם *Dove era* Genes. 13. 3. Di rado è unito immediatamente II Paralipomeni 6. 11.

d) Avanti אֲשֶׁר spesso manca il pronome o nome antecedente a cui è relativo וַאֲשֶׁר תָּאֹר *E* (colui) *il quale tu maledirai* Num. 22. 6. *Non farti scultura* אֲשֶׁר בַּשָּׁמַיִם (di ciò) *Che è nel Cielo* Esodo 20. 4. Ciò specialmente accade quando אֲשֶׁר è retto da preposizione isolata o prefissa come לַאֲשֶׁר *a colui il quale, a coloro i quali* אֶת־אֲשֶׁר *quello il quale*, מֵאֲשֶׁר *da quello il quale*, כַּאֲשֶׁר *secondo il quale, secondo ciò*, quindi significa anco *come*. Al pronome *colui, colei, coloro* sottinteso, spesso va unita l' idea di loco o di tempo בַּאֲשֶׁר *in quel* (luogo) *il quale*, Rut. 1. 17. מֵאֲשֶׁר *da quel* (tempo) *il quale*, Rut. 2. 9.

e) In tutti i suddetti casi il pronome אֲשֶׁר può essere omesso e sussistere la relazione senza il detto segno, il che principalmente è di frequente praticato dai poeti nei modi seguenti:

I Come pronome manca nel nominativo e nell' accusativo, come בְּאֶרֶץ לֹא לָהֶם In *terra* (la quale) *non ad essi* (appartiene) Genes. 15. 13. כָּל־יֶשׁ־לוֹ *ogni cosa* (la quale) *ad esso apparteneva* Genes. 39. 4. Nel verso cinque il relativo אֲשֶׁר è espresso.

II. Come segno di relazione: *Beatitudine all' uomo* לֹא יַחְשֹׁב יי לוֹ עָוֹן (di cui) *il Signore non terrà conto dei peccati* Salmi 32. 2. così in Iob. 3. 3. e Esodo 18. 20. Spesso ancora quando nel senso si tratta di tempo: (in quel tempo) עֵת דְּגָנָם וְתִירוֹשָׁם רָבּוּ *nel tempo* (nel quale) *il loro frumento ed il loro mosto moltiplicavano* Salmi 4. 8. Manca ancora nella deficienza del medesimo pronome *colui, colei, coloro. La fossa divorerà* חָטָאוּ (coloro i quali) *peccarono* Iob. 24. 19. ed anco quando al pronome *quello, quella ciò* si annette l' idea di *luogo* o di *tempo* אֶל־הֲכִינוֹתִי לוֹ al, (al qual luogo il quale) *preparai a lui* I Paralip. 15. 12. Nota pure. Quando il pronome *colui, colei* deve sottintendersi al genitivo il precedente sostantivo assume lo stato di costrutto בְּיַד תִּשְׁלָח *per mano* (di colui il quale) *manderai* Esodo 4. 13. תְּחִלַּת דִּבֶּר יי *Il principio* (di ciò che) *parlò il Signore* Hosea 1. 2. שְׂפַת לֹא יָדַעְתִּי *La favella di* (colui il quale) *non conosceva* Salmi 81. 6.

III. Il posto del relativo può essere occupato anco dalla copulativo ו, come: *Ed il pupillo* וְלֹא עֹזֵר לוֹ *a cui non era aiutatore* Iob. 29. 12.

f) כַּאֲשֶׁר serve pure di congiunzione *nel modo che*, a cui corrisponde la particella כֵּן *così*, la quale spesso è omessa כַּאֲשֶׁר הָיִיתִי עִם מֹשֶׁה אֶהְיֶה עִמָּךְ *Come io sono sono stato con Mosè* (così כֵּן) *sarò teco*. Giosuè 1. 5. Talora è omesso anco

כַּאֲשֶׁר cioè אֹכְלֵי עַמִּי אָכְלוּ לֶחֶם (come quelli i quali כַּאֲשֶׁר) *mangiano il pane* (così כֵּן) *mangiano il mio popolo* Salmi 14. 4.

g) Talora אֲשֶׁר vale per avverbio affermativo אֲשֶׁר שָׁמַעְתִּי *Io ho pure obbedito* I Samuel 15. 20. Anco come la congiunzione כַּאֲשֶׁר, come אֲשֶׁר עָשָׂה דָוִד אֶת הַיָּשָׁר *Secondochè David ha fatto ciò che è retto* I Re 15. 5.

h) Unito a preposizione la converte in congiunzione קַדְמַת אֲשֶׁר *primachè*, עַד אֲשֶׁר *finchè*, אַחֲרֵי אֲשֶׁר *dopochè*, עַל אֲשֶׁר *perchè*, יַעַן אֲשֶׁר *poichè*, בַּעֲבוּר אֲשֶׁר *perchè, per cagione che* לְמַעַן אֲשֶׁר *affinchè*.

* 37. אֵת Per lo più con *zeri*, e per seguente *maccaf* per lo più con *segol*, cioè אֶת־. È una preposizione che denota il rapporto oggettivo avanti ai nomi propri, ed avanti a quelli determinati per articolo, o affisso, o in stato di connessione (Parte 6. Cap. 11). Quando la frase è sufficientemente chiara la preposizione אֵת è omessa לְמִן הַיּוֹם אֲשֶׁר בָּרָא אֱלֹהִים אָדָם עַל־הָאָרֶץ *Dal giorno che Dio creò l' uomo in sulla terra* Deut. 4. 32. Eccettuati questi casi l' accusativo rimane senza indicazione, il che accade anco nei casi predetti presso i poeti. Rarissimi sono gli esempi nei quali si trova preposto אֵת avanti ai nomi indeterminati, come אֶת־ צַדִּיקִים Prover. 13. 21. così Iob. 13. 25. Ezech. 43. 10. (Nei quali si scorge bene mancare la determinazione della ה articolo), e Esodo 2. 1. (in cui il nome è indeterminato). אֵת è propriamente un pronome dimostrativo *quello, quella, quelli, quello stesso* ec. aggiunto per enfasi אֶת־עֲוֹן פְּעוֹר *Quel peccato di Poor* Giosuè 22. 17. בָּא הָאֲרִי וְאֶת־הַדֹּב *Venne il leone e quell' orso* I Samuel 17. 34. perciò viene ancora in senso reflessivo אֲשֶׁר הָיוּ רֹעִים אוֹתָם *I quali pasturano se stessi*

(come נַפְשָׁם) Ezech. 34. 2.; quindi è preposto anco avanti ai nomi propri definiti per dare maggior forza dimostrativa. Spesso è pleonastico, e raramente avanti il nominativo, e collo stesso verbo passivo אַל־יֵרַע בְּעֵינֶיךָ אֶת־הַדָּבָר הַזֶּה *Non ti spiaccia questa cosa* II Samuel 11. 25. וַיִּוָּלֵד לַחֲנוֹךְ אֶת־עִירָד *E ad Enoch fu partorito Irad* Genes. 4. 18. Con prefissa מ, cioè מֵאֵת fa le veci di מִן *da*. Per affisso il *zeri* si cambia in *holem*, eccetto nelle forme gravi, nelle quali si cambia talora anco in *segol* אוֹתִי,
אוֹתְךָ אוֹתְכָה אוֹתָךְ אוֹתוֹ אוֹתָהּ אוֹתָנוּ אוֹתְכֶם אֶתְכֶם
אוֹתְכֶן. אֶתְכֶן אוֹתְהֶם אֶתְהֶם אוֹתָם אוֹתְהֶן אֶתְהֶן אוֹתָן
Con *hirech* breve è sinonimo di עִם *con, presso*, e forse deriva da אֵנֶת e perciò la ת prende il *daghesc* כִּי אִתְּךָ אָנֹכִי *Perciocchè io sono teco* Gen. 26. 24., per אִנְתְּךָ; così אִתִּי ec. per אִנְתִּי ec. Fa le veci anco delle altre preposizioni.

* 38. אַתְּ, pronome personale di seconda personale femminile soggettivo *tu*. Talora è scritto אַתִּי (uso siriaco, ed arabo) Talora è anco mascolino. Il suo corrispondente all'accusativo è אוֹתָךְ *te*.

* 39. אַתָּה Con *patah* seguito da *daghesc* ed accento *tronco*, pronome soggettivo di seconda persona mascolino singolare *tu*. Per pausa ha l'accento *piano* e la א per lo più con *camez* כִּי עֵירֹם אָתָּה *Perciocchè tu sei nudo* Genes. 3. 11.; cinque volte trovasi scritto אַתְּ Il suo corrispondente all'accusativo è אוֹתְךָ.

* 40. אַתֶּם, pronome di seconda persona plurale mascolino *voi*; il suo corrispondente all'accusativo è אֶתְכֶם e אוֹתְכֶם.

* 41. אַתֵּן, e pronome di seconda persona plurale fem-

minile *voi*; il suo corrispondente all' accusativo è אֶתְכֶן e אֻתְכֶן. Con ה paragogica וְאַתֵּנָה יְדַעְתֶּן *E voi sapeste* Genes. 31. 6. Questi pronomi אַתֶּן אַתֶּם אַתָּה אַתְּ hanno il *daghesc* per indicare la mancanza della נ, derivando dalla radice אנת che nelle altre lingue semitiche è sempre espressa, e stanno per אַנְתֶּן אַנְתֶּם אַנְתָּה אַנְתְּ.

42. אֶתְמוֹל vedi תְּמוֹל.

CAPITOLO III.

Delle particelle che incominciano per ב ג ד.

* 1. בִּי, interjezione, o avverbio di preghiera o di esortazione (per בְּעִי da בָּעָה) *deh! mercè!* È anco un composto della prefissa ב coll' affisso di prima persona singolare, come vedremo in seguito.

* 2. בַּיִן, sempre in stato di costrutto בֵּין e similmente con affisso בֵּינִי בֵּינְךָ בֵּינוֹ בֵּינֵינוּ בֵּינָיו בֵּינֶיךָ בֵּינֵיכֶם, ed in forma femminile בֵּינוֹתֵינוּ בֵּינוֹתָם. Propriamente è un nome *luogo di mezzo, il mezzo*; quindi è preposizione che indica l'idea di distinzione e di separazione *fra, infra, dentro, nel mezzo*. Spesso sta per indicare la differenza che passa fra due oggetti. Questo rapporto è pure indicato colla correlativa ל prefissa al segno attributivo הַאֵדַע בֵּין טוֹב לְרָע *Potrei io discernere fra il buono ed il cattivo?* II Samuel 19. 36. Generalmente è ripetuto in tutti i nomi comparati בֵּין הַטָּמֵא וּבֵין הַטָּהוֹר וּבֵין הַחַיָּה הַנֶּאֱכֶלֶת וּבֵין הַחַיָּה אֲשֶׁר לֹא תֵאָכֵל *Tra l' immondo e fra il puro, fra l' animale che si mangia e fra l' animale che non si mangia* Levit. 11. 47. Per affisso è invariabile, ma in alcuni casi prende la forma del nome plurale mascolino בֵּינִי וּבֵינֶיךָ *Fra me e fra te* Genes. 13. 8.

In forma di plurale femminile אֶל־בֵּינוֹת לַגַּלְגַּל *In mezzo alla ruota* Ezech. 10. 2. Similmente per affisso אָלָה בֵּינוֹתֵינוּ *Un giuramento fra noi* Genes. 26. 28. Precedente preposizione pleonastica אֶל־בֵּין Ezech. 31. 10. עַל בֵּין Ezech. 19. 11. מִבֵּין *d' infra, dal mezzo* Zaccaria 6. 1. מִבֵּינוֹת *fra,* come אֶל־בֵּינוֹת detto di sopra.

* 3. בִּגְלַל (גָּלַל) con *patah,* preposizione causale, come בַּעֲבוּר *Per cagione, per amore.* Con affisso בִּגְלָלִי בִּגְלַלְךָ con *camez,* salvo con affisso di seconda persona.

* 4. בַּל (da בָּלָה) Con *patah,* avverbio negativo *non,* lo stesso che לֹא, ma più poetico. Si costruisce col verbo e col nome בַּל־יָלִין *Non dimora* Salmi 49. 13. בַּל־טוֹב *Non è bene* Prov. 24. 23. Col verbo *essere* sottinteso avanti una preposizione accompagnata dall' affisso pronominale, di cui la negativa non è suscettibile טוֹבָתִי בַּל עָלֶיךָ *Il mio bene non è per te* Salmi 16. 2. Per *ancora non, appena* Isaia 40. 24. Una volta sola per בְּבַל e significa come בְּלֹא *Senza* Salmi 32. 9.

* 5. בְּלִי (בָּלָה), avverbio e preposizione negativa *non,* come לֹא; tanto questo quanto בַּל non sono mai accompagnati da affisso pronominale. È particolare ai nomi, ma precede ancora gli aggettivi verbali e talora anco le altre forme del verbo. Esso è accompagnato da preposizione staccata o prefissa עַל־בְּלִי הִגִּיד לוֹ *Per non avergli dichiarato* Genes. 31. 20. הֲמִבְּלִי אֵין קְבָרִים בְּמִצְרַיִם *Perchè non erano forse sepolcri in Mizraim?* Esodo 14. 11. Significa ancora come בִּבְלִי *Senza, per difetto* nel linguaggio poetico בְּלִי מַיִם *Senza acqua* Iob. 8. 11.

* 6. בִּלְתִּי, avverbio negativo lo stesso che לֹא I Samuel

20. 26. Preposizione negativa, come se dicesse בִּבְלְתִּי, ed ha il significato di בְּלֹא *senza, eccetto.* Per affisso la *iod* sparisce כִּי אֵין בִּלְתֶּךָ *Perciocchè non v' è alcun altro fuori che te* I Samuel 2. 2. Ma coll' affisso di prima persona singolare è analogo all' assoluto וּמוֹשִׁיעַ אַיִן בִּלְתִּי *E non v' è salvatore fuori che io* Hosea 13. 3. Con prefissa ל o מ serve come congiunzione negativa, avanti all' infinito לְבִלְתִּי סוּר מִמֶּנּוּ *Per non scostarsene* Giosuè 23. 6. מִבִּלְתִּי יְכֹלֶת *Per non potere* (cioè non potendo) Numer. 14. 16.; avanti preterito בִּלְתִּי significa *Finchè non* Num. 21. 35. Come congiunzione, per בִּלְתִּי אֲשֶׁר *Se non che* Daniel 11. 18. *Se non è* Genes. 43. 3.

* 7. בִּלְעֲדֵי e בַּלְעֲדֵי Con *scevà patah* alla ע in forma di nome plurale in stato di connessione, preposizione e avverbio negativo *eccetto, senza, oltre.* Sempre con מ prefissa pleonastica מִבַּלְעֲדֵי אִישֵׁךְ *Oltre che il tuo marito* Numer. 5. 20. Per affisso nello stesso stato di plurale, se non che in questo caso la ע prende il *camez* בִּלְעָדַי בִּלְעָדֶיךָ.

* 8. בְּמוֹ vedi מוֹ.

* 9. בַּעֲבוּר (עֲבֻר) Con *scevà patah* alla ע che è invariabile per affisso, preposizione causale come בִּגְלַל. È pure congiunzione *per, per cagione.* Come congiunzione causale di scopo per בַּעֲבוּר אֲשֶׁר *Per cagione che, affinchè* Genesi 21. 30. Con prefissa pleonastica לְבַעֲבוּר נַסּוֹת אֶתְכֶם *Per cagione di provarvi* Esodo 20. 20.

* 10. בְּשֶׁל vedi שֶׁל.

* 11. גֵּה si trova una sola volta in luogo di זֶה *Questo* Ezech. 47. 13.

* 12. גַּם Con *patah*, congiunzione aggiuntiva *anco, pure*. Questa congiunzione non è suscettibile di affisso; una sola volta con doppia prefissa, ed equivale alla congiunzione *perciocchè* בְּשַׁגָּם הוּא בָשָׂר *Perciocchè è anco carne* Genes. 6. 3. Interposto nelle espressioni enfatiche, come sarebbe fra il verbo finito e l'infinito וַיֹּאכַל גַּם אָכוֹל אֶת־כַּסְפֵּנוּ *Ed inoltre egli ha mangiato tutto il nostro denaro* Genesi 31. 15. גַּם־גַּם significa *Tanto quanto* Genes. 24. 25.; per congiunzione *insieme, congiuntamente* גַּם שְׁנֵיכֶם *Tutti e due insieme, ambo* Genes. 27. 45. גַּם כֹּל *Tutti insieme*, cioè *tutti quanti* II Samuel 19. 31; così גַּם יָחַד Salmi 133. 1. Come avverbio *ancora, eppure, nonostante* וְגַם לֹא שָׂבָעַתְּ *Eppure non ti sei saziata* Ezech. 16. 28. גַּם כִּי significa *Sebbene* Isaia 1. 15. ed omesso il כִּי Isaia 49. 15.; lo stesso significa כִּי גַם Eccl. 4. 14; una sola volta con אַף unito וְאַף גַּם *Ed anco certamente* Levit. 26. 44.

* 13. דַּי Con *patah*. Questo è un nome astratto *sufficienza, abbastanza* che vale ancora per avverbio di quantità *bastantemente, abbastanza* עַד בְּלִי דָי *Finchè non sarete a sufficenza* Malachia 3. 10. Con *zeri* a guisa di nome plurale in stato di connessione אֵין דֵּי עוֹלָה *Non basta per olocausto* Isaia 40. 16. Colle prefisse בכם diviene pleonastico וְיִגְעוּ עַמִּים בְּדֵי רִיק *ed i popoli si saranno stancati invano* Gerem. 51. 58. כְּדֵי בָנוּ *Come è stato in noi* Neemia 5. 8. וְהָלַךְ מִדֵּי שָׁנָה בְּשָׁנָה *Ed egli andava d'anno in anno* I Samuel 7. 16. Per affisso con *daghesc* alla *iod* וְהַמְּלָאכָה הָיְתָה דַיָּם *Ed il lavoro era quanto bastava loro* Esodo 36. 7.

CAPITOLO IV.

Delle particelle che incominciano per הָ.

* 1. הֵא con *zeri*, avverbio dimostrativo di tempo e di cosa, come הֵן vedi.

* 2. הֶאָח vedi אָח.

* 3. הָבָה questa voce, che deriva da יָהַב *diede*, si presenta come interjezione nella forma di imperativo הַב con ה paragogica (Parte 3. Cap. 2. 7.). Viene davanti al verbo per esprimere, ora un partito preso, ora un'esortazione הָבָה נִלְבְּנָה לְבֵנִים *Orsù facciamo dei mattoni* Gen. 11. 3. הָבָה נִתְחַכְּמָה לוֹ *Orsù procediamo saggiamente inverso di lui* Esodo 1. 10. הָבָה נָּא אָבוֹא אֵלַיִךְ *Deh permetti che io entri a te* Genes. 38. 16.

* 4. הָהּ Con *camez* alla prima ה e *mappich* alla seconda, interjezione di duolo *ahi! guai!* Con א di protesi אֲהָהּ לַיּוֹם *Ahi per il giorno* Joel 1. 15.

* 5. הוֹ Interjezione di dolore, come אוֹי e הוֹי.

* 6. הוּא pronome personale soggettivo e dimostrativo di terza persona singolare mascolino, che indica un oggetto di cui è stata fatta menzione, o che è già noto *egli, colui, quello.* Il suo plurale è הֵם הֵמָּה. Il suo corrispondente all'accusativo è אוֹתוֹ. Spesso contiene il verbo sostantivo. (Il che è comune anco agli altri pronomi personali), e significa *egli è, ciò è* כִּי נָבִיא הוּא *perciocchè egli è profeta* Genesi 20. 7. quindi fa anco le veci dello stesso verbo sostantivo כִּי אֱלֹהִים שֹׁפֵט הוּא *perciocchè Dio è giudice* Salmi 50. 6.

* 7. הוֹי Interjezione di dolore come אוֹי. Serve ancora per esclamazione, e per vocativo הוֹי גּוֹי חֹטֵא *O gente peccatrice* Isaia 1. 4.

* 8. הוֹן (propriamente significa moltitudine di facoltà), avverbio di quantità *riccamente, copiosamente.*

* 9. הִיא e spesso הִוא, pronome personale soggettivo ed indicativo di terza persona singolare femminile *ella, colei, quella.* Il suo plurale è הֵנָּה הֵן; il suo corrispondente all'accusativo è אוֹתָהּ.

* 10. הֲלֹא, avverbio di negazione interrogativa composta della הֲ interrogativa e dell'avverbio לֹא *non*; è comune a tutti i generi e numeri *forse non? Non è egli?* Talora l' א cambiata in ה, come הֲלֹה הִיא *Non è ella?* Deut. 3. 11. Talora è avverbio dimostrativo *ecco* I Sam. 20. 37.

* 11. הָלְאָה Con *camez* ed accento breve, avverbio di *luogo* e di *tempo* che indica lontananza *in là, di là, al di là, lungi.* Con prefissa מֵהָלְאָה לְדַמֶּשֶׂק *Lungi dalla parte di Damasco* Amos. 5. 27.

* 12. הַלָּז e הַלָּזֶה vedi לָז.

* 13. הֲלֹם Con *scevà patah,* avverbio di luogo vicino come הֵנָּה *qui, quà.*

* 14. הֵם Con *zeri,* pronome plurale di הוּא *essi.* Con ה paragogica הֵמָּה in cui il צֵרִי è conservato per cagione del seguente accento. Talora è adoperato anche al femminile אָנָה הֵמָּה מוֹלִיכוֹת *Dove esse portano* Zaccar. 5. 10. Il suo corrispondente all' accusativo è אֶתְהֶם אוֹתְהֶם אוֹתָם.

* 15. הֵן Con *zeri,* pronome plurale di הִיא. Con ה paragogica הֵנָּה, col *zeri* conservato come sopra. Così הֵם come הֵן in affisso grave hanno il *segol,* eccetto i בָּהֵן che hanno il *zeri,* meno tre volte notate dalla Masora. È con *zeri* perchè non è che semplice avverbio הֲלָהֵן תְּשַׂבֵּרְנָה הֲלָהֵן

תְּעַגֵּנָה *Aspettereste voi perciò, stareste voi a bada per ciò?* Rut. 1. 13. Talora è adoperato al mascolino וְהֵנָּה בָּאוּ *Ed essi entrarono* II Samul 4. 6. Il suo corrispondente all'accusativo è אוֹתָן, e con ה paragogica אוֹתָנָה, e אוֹתְהֶן e אֹתְהֶן.

* 16. הֵן Con *zeri*, e per ה paragogica con *hirech* seguito da *daghesc* e la נ con *zeri* הִנֵּה, avverbio dimostrativo di tempo e di cosa *ecco*. Trovasi con *segol* הִנֶּה נָּא אֲדֹנַי *Ecco ora Signore* Genesi 19. 2. Per affisso l'ultima ה sparisce הִנֵּנִי, o הִנְנִי, o הִנֵּנִי, הִנְּךָ הִנֵּךְ, הִנּוֹ הִנָּה; plurale הִנָּם הִנֵּן הִנֵּנוּ, o הִנֶּנּוּ, o הִנְנוּ; הִנְּכֶם, הִנְּכֶן.

* 17. הֵן particella affermativa *così*, *certamente* Genesi 30. 34. interrogativa רְאוּ הֵן הָיְתָה כָּזֹאת *Guardate, forse è stata fatta cosa simile?* Gerem. 2. 10.; avverbio di dubbio per אם, come הֵן נִזְבַּח *Se noi sacrificassimo* Esodo 8. 22.

* 18. הֵנָּה Con *zeri* ed accento breve, perciò seguito da *daghesc*, avverbio di luogo *qui*, *quà*, *in questo luogo*; di tempo *ora*, *adesso* הֵנָּה וָהֵנָּה *Quà e là* Gios. 8. 20. עַד הֵנָּה *Fin qui*, *finora* Numeri 14. 19.; e tutto in una voce עֲדֶנָּה Eccl. 4. 2. e senza l'ultima ה, come עֲדֶן Eccles. 4. 3. מִמְּךָ וָהֵנָּה *Di qua da te* I Samuel 20. 21.

CAPITOLO V.

Delle particelle in ז ח ט י.

* 1. זֶה Con *segol*, aggettivo dimostrativo generalmente mascolino singolare, e per lo più relativo ad oggetto presente o vicino a colui che parla *questi*, *costui*, *questo*, *ciò*. Talora è premesso senza articolo al sostantivo, e ciò accade

quando nell' aggettivo si contiene il predicato, o il soggetto della frase זֶה הַדָּבָר *Questa è la cosa* Esodo 35. 4., raramente senza questa circostanza זֶה הַבַּיִת *questa casa*, per הַבַּיִת הַזֶּה Ezra 3. 12. Relativo a tempo זֶה עֶשְׂרִים שָׁנָה לִי *Già sono per me venti anni* Genes. 31. 41. Come il pronome relativo אֲשֶׁר nello stile poetico הַר צִיּוֹן זֶה שָׁכַנְתָּ בּוֹ *Il monte di Zion nel quale tu abitasti* Salmi 74. 2. Per enfasi, specialmente dopo le particelle interrogative, e per avverbio *già, ora*. מַה זֶּה מִהַרְתָּ לִמְצֹא *Come hai così presto trovato?* Genes. 27. 20. אֵי זֶה סֵפֶר כְּרִיתוּת *Dov' è il libro di ripudio?* Isaia 50. 1. אֵי זֶה significa pure *quale?* Eccles. 11. 6. זֶה פַעֲמַיִם *Già due volte* Genes. 43. 10. La prefissa מ piuttosto in זֶה che in אֵי dicendosi אֵי מִזֶּה *Donde mai?* Genes. 16. 8. e non מֵאֵי זֶה; così אֲשֶׁר מִזֶּה *dal quale luogo*. I pronomi dimostrativi quandò sono ripetuti corrispondono a *questi, quegli, l'uno* e *l'altro* וְקָרָא זֶה אֶל־זֶה *E l'uno all'altro gridava* Isaia 6. 3. אֵלֶּה בָרֶכֶב וְאֵלֶּה בַסּוּסִים *Gli uni in carri gli altri in cavalli* Salmi 20. 8. Con prefissa ב o מ indica talora un rapporto di luogo e di moto, colla voce מָקוֹם o דֶּרֶךְ sottintesa שְׁבוּ נָא בָזֶה *Statevene vi prego qui* Numeri 22. 19. מִזֶּה אֶחָד וּמִזֶּה אֶחָד *Uno di quà, e uno di là* Esodo 17. 12. Senza prefissa עֲלוּ זֶה בַּנֶּגֶב *Salite di qua, dal mezzodì* Numer. 13. 17.

* 2. זֹה e זֹאת e זוֹ, aggettivo dimostrativo femminile singolare relativo per lo più ad oggetto presente o vicino a colui che parla *questa, costei*. Trovasi in senso mascolino זוֹ לַעְגָּם *Questo sarà il loro scherno* Hosea 7. 16.

* 3. זוּ Pronome dimostrativo comune ad ambo i sessi *questi*, *questo* e *questa* corrispondente a זֶה e a זֹה. Talora per il relativo אֲשֶׁר, come בְּרֶשֶׁת זוּ טָמָנוּ *Nella rete che avevano nascosta* Salmi 9. 16.

* 4. זוּלָה propriamente nome *allontanamento*, *difetto*. Solo al costrutto זוּלַת, e per ־ִי paragogica זוּלָתִי con *camez*. Similmente con *camez* per affisso. È preposizione negativa *eccetto*, *salvo*, *solo*. Per affisso di prima persona è analogo all' assoluto con י paragogica וֵאלֹהִים זוּלָתִי לֹא תֵדָע *E tu non devi conoscere altro Dio che me* Hosea 13. 4. Una volta come congiunzione per זוּלָתִי אֲשֶׁר *eccetto che*, *senonche* I Re 3. 18. Per affisso זוּלָתִי זוּלָתְךָ ec.

* 5. חוּץ, avverbio di luogo *di fuori*; con preposizione בַּחוּץ Esodo 21. 19. לַחוּץ Salmi 41. 7. *fuori* מִחוּץ *di fuori* opposto a מִבַּיִת *di dentro* Genes. 6. 14. מִחוּץ לְ *di fuori a* (nello stato di quiete) Gen. 19. 16. אֶל־מִחוּץ לְ־ *di fuori a* (dopo il verbo di moto) Numeri 5. 3. 4. Con ה paragogica חוּצָה *di fuori* I Re 6. 6. Come *preposizione eccettuativa* seguita da מִן, come חוּץ מִמֶּנִּי *fuori di me* Eccles. 2. 25.

* 6. חָלִילָה da חָלַל che al *cal* significa *ferire*, *uccidere*, al *piel contaminare*, cioè *ferire moralmente*, è un nome della forma כָּלִיל con ה paragogica, e significa *cosa profana*, *profanazione*; quindi *tolga Iddio*. Si adopera come semplice esclamazione, la quale può divenire in qualche modo il complemento di un verbo, e rappresentare con termine proprio l' espressione della sensazione che prova il soggetto della frase חָלִילָה לֹא תָמוּת *tolga Iddio tu non morrai* I Samuel 20. 2. Quest' idea si referisce tacitamente e talora anco esplicitamente alla divinità, la quale resterebbe, per così dire,

offesa da quell'azione חָלִילָה לִּי מֵיְיָ אִם אֶעֱשֶׂה אֶת־הַדָּבָר הַזֶּה *Tolga Iddio da me che io faccia questa cosa* (Dio mi guardi) 1 Samuel 24 7.

* 7. חֵלֶף Con due *segol,* preposizione di modo *in cambio, invece.*

* 8. חִנָּם (חנן) Con *camez,* avverbio negativo *invano, indarno, gratis, senza cagione,* דְּמֵי חִנָּם *sangue innocente* I Re 2. 31. Con preposizione אֶל־חִנָּם Ezech. 6. 10.

* 9. חֶרֶשׁ Con due *segol,* avverbio di modo *sordamente, tacitamente, nascostamente.*

* 10. טֶרֶם Con due *segol,* preposizione di tempo *innanziche, primache.* Contiene pure l' idea di negazione *ancora non, non ancora,* e si costruisce avanti il passato I Samuel 3. 7. più spesso avanti il futuro di cosa passata הֲטֶרֶם תֵּדַע כִּי אָבְדָה מִצְרָיִם *Non sai tu ancora che l'Egitto è perito?* Esodo 10. 7. Con ב prefissa significa pure *primachè, avantichè* Salmi 90. 2. Similmente con prefissa מ Haggeo 2. 15.

* 11. יַחַד Con due *patah,* propriamente *unione, congiunzione,* ed in forma di nome plurale con affisso di terza persona singolare mascolino יַחְדָּיו e יַחְדָּו, avverbio di collezione per qualunque genere *tutti quanti, unitamente, insieme.*

* 12. יַעַן (עָנָה) Con due *patah* prop. *consiglio, proposito,* quindi congiunzione causale *imperciocchè, perocchè, per cagione che*; e pienamente יַעַן אֲשֶׁר Genes. 22. 16. יַעַן כִּי Numeri 11. 20. Come preposizione *per cagione di* Ezech. 5. 9. Ripetuto per enfasi יַעַן וּבְיַעַן *perciocchè* Levit. 26. 43.

* 13. יֵשׁ (יָשָׁה) Con *zeri,* e per costrutto con *segol.* Questa particella è propriamente un *verbo impersonale,* comune ad ogni genere e numero, ed indica l' esistenza, come il ver-

bo הָיָה, di cui è quasi l'equivalente, quindi rappresenta pure il medesimo verbo הָיָה, il quale manca del tempo presente שֶׁיֵּשׁ יִתְרוֹן לַחָכְמָה מִן הַסִּכְלוּת *Che è eccellenza alla sapienza più della stoltizia* Eccles. 2. 13. יֵשׁ צַדִּיקִים *Vi sono dei giusti* Eccles. 8. 14. יֵשׁ רָעָה חוֹלָה *V' è una mala doglia* Eccles. 5. 12. וְעֵינַיִם יֵשׁ *Ed ha occhi* Isaia 43. 8. Spesso adoperato assolutamente come il verbo הָיָה. In questa accettazione l' uno può venire in seguito dell' altro וְיֵשׁ אֲשֶׁר יִהְיֶה הֶעָנָן *O fosse che la nuvola stesse* Numeri 9. 20. וְהָיָה אִם יֶשְׁנוֹ בָאָרֶץ *E se pure egli è nel paese* I Samuel 23. 23. Seguito da un nome o da un verbo all' infinito, esprime l' idea di possesso *avere* indicato dalla ל prefissa come col verbo הָיָה. In questo caso è spesso sottinteso לְכָל חֵפֶץ יֵשׁ עֵת וּמִשְׁפָּט *Qualsivoglia affare ha sempre tempo, e modo* Eccles. 8. 6. וָאֹמַר לָהֶם לְמִי זָהָב *Ed io dissi loro chi ha dell' oro?* Esodo 32. 24. per יֵשׁ זָהָב; così מַה לַּעֲשׂוֹת לַמַּלְכָּה *Che v' è da fare alla regina?* Ester 1. 15. per יֵשׁ לַעֲשׂוֹת. Siccome indica l' idea d' esistenza nel senso il più esteso, non può accompagnare i nomi propri che sono già modificati per loro stessi, nè alcun nome in stato di connessione nominale o pronominale; può bensì riferirsi ad un termine circostanziale יֵשׁ אֱלֹהִים שֹׁפְטִים בָּאָרֶץ *V' è un Dio giudice nella terra* Salmi 58. 12. Per affisso il *zeri* si cambia in *segol* o in *hirech* אִם יֶשְׁךָ מוֹשִׁיעַ *Se pur tu salvi* Giud. 6. 36. הֲיִשְׁכֶם אֹהֲבִים *Se voi amate* Deut. 13. 4. Con א invece di *iod* הַאִשׁ בֵּית רָשָׁע *Vi sono eglino nella casa dell' empio?* Michea 6. 10. Quando è seguito da una voce colla prefissa ל rappresenta un modo di dire che equivale al tem-

tempo presente del nostro verbo *avere* il quale manca come abbiamo detto, nell'Ebraico. Per tal guisa concorre col verbo הָיָה alla formazione del verbo *avere* יֶשׁ־לִי רָב *Io ho assai* Genes. 33. 9. הֲיֵשׁ לָכֶם אָב אוֹ אָח *Avete voi padre o fratello?* Genes. 44. 19. יֶשׁ־לָנוּ אָב זָקֵן *Noi abbiamo un padre vecchio* Genes. 44. 20.

* 14. יֶתֶר e יוֹתֵר, avverbio di quantità *abbondantemente, di più, più, assai.*

CAPITOLO VI.

Delle particelle che cominciano per כ.

* 1. כְּבָר Con *camez* (propriamente *lunghezza*), avverbio di tempo passato *già, di già.*

* 2. כֹּה, avverbio di modo *così, in questo modo* כֹּה אָמַר יי *Così ha detto il Signore* Isaia 66. 12.; o di luogo *qui, quà* כְּדֶרֶךְ יוֹם כֹּה וּכְדֶרֶךְ יוֹם כֹּה *Circa una giornata di cammino di quà, ed una giornata di cammino di là* Num. 11. 31. Di tempo, *ora, in questo mentre* וַיְהִי עַד כֹּה וְעַד כֹּה *Ed avvenne infrattanto* I Re 18. 45. לֹא שָׁמַעְתָּ עַד כֹּה *Tu non hai obbedito finora* Esodo 7. 16.

* 3. כִּי Propriamente *pronome relativo* come אֲשֶׁר *che, il quale* תַּחַת הֶבֶל כִּי הֲרָגוֹ קָיִן *In luogo di Hebel il quale Cain ha ucciso* Genes. 4. 25. Più spesso *congiunzione relativa, che* יָדַעְתִּי כִּי כֵן *Io so che è così* Iob. 9. 2. Talora è sottinteso: *deh! dì* (כִּי che), *tu sei mia sorella* Genes. 12. 13. *Perchè, dimodochè* מַה כֹּחִי כִּי אֲיַחֵל *Qual' è la mia forza dimodochè io speri* Iob. 6. 11. Di tempo *quando* כִּי תוֹלִיד בָּנִים *Quando avrai generato figliuoli* Deut. 4. 25. *Dimo-*

strativo di tempo, allora in principio dell' apodosi e dopo la protesi che incomincia per אִם condizionale אִם זַךְ וְיָשָׁר אַתָּה כִּי עַתָּה יָעִיר עָלֶךָ *Se tu sei puro e probo, allora subito ti guarderà* Iob. 8. 6. Quindi per *causale relativa, perciocchè* e pienamente יַעַן כִּי e עַל כִּי *Siede solo, e tace* כִּי נָטַל עָלָיו *Perciocchè (Dio ciò) gli impose* Lament. 3. 28. Dopo la negativa equivale a *ma* לֹא כִּי בָרְחוֹב נָלִין *No: ma nella piazza pernotteremo* Gen. 19. 2. Una volta per כִּי אִם, come אֵין לִי טוֹב כִּי הִמָּלֵט *Non ho di meglio se non di rifuggirmi* I Samuel 27. 1. Accompagnato da אִם vale come *congiunzione di sospensione ancorchè, avvegnachè.* כִּי אִם תְּכַבְּסִי בַּנֶּתֶר *Avvegnachè tu ti lavi col nitro* Gerem. 2. 22. Per lo più quando è accompagnato da אִם vale come *congiunzione avversativa, ma, se non* כִּי אִם אֶל־הַמָּקוֹם *se non nel luogo* Deut. 12. 5. Talora כִּי אִם equivale al כִּי semplice Esodo 22. 22. Iob. 42. 8. o all' אִם semplice Genesi 47. 18. כִּי aggiunto alle preposizioni le converte in congiunzioni di causa di tempo יַעַן כִּי e עַל כִּי, *perciocchè,* עַד כִּי *finchè* עֵקֶב כִּי תַּחַת כִּי *In luogo di che, in premio di che.* La formula כִּי עַל כֵּן sta per עַל כֵּן כִּי *perciocchè* Genes. 18. 5. di opposizione אֶפֶס כִּי *solochè* Num. 13. 28.

* 4. כַּךְ Con *patah,* avverbio di modo il quale si trova così usato solo nel linguaggio rabbinico nel significato di כֵּן *così*; nel testo bibblico solo con ה paragogica, e con due *camez* ed accento breve, cioè כָּכָה Esodo 12. 11.

* 5. כֹּל (כָּלַל) Con *holem* ed una volta כּוֹל. Costrutto con *maccaf* il *holem* si restringe in *camez* breve, ed è l' antecedente di qualche nome. Esso è propriamente un sostan-

tivo che significa l'*universalità, il tutto*. Si prende come aggettivo di una cosa continua di qualunque genere e numero *tutto, tutta, tutti, tutte*, ed è seguito per lo più dal sostantivo in qualche modo determinato al caso genitivo כָּל־הָאָדָם *tutto il genere umano* Eccles. 12. 13. כָּל־כִּכַּר הַיַּרְדֵּן *tutto il tratto del Giordano* Genes. 13. 10. כָּל־הָאָרֶץ *tutta la terra* Genesi 41. 57. כָּל־הָעַמִּים *tutti i popoli* Salmi 47. 1. כָּל־הָאֲרָצוֹת *tutte le terre* Genes. 26. 4. Seguito dal relativo מִכֹּל אֲשֶׁר בָּחָרוּ Genes. 6. 2. Seguito da nome singolare indeterminato significa *ogni, qualunque* כָּל־שָׁנָה *ogni anno* Ester 9. 21. Assolutamente כֹּל senza articolo, o con articolo הַכֹּל significa il *tutto, ogni cosa* Isaia 30. 5. Iob. 42. 2. Eccles. 9. 2. Colla negativa לֹא o אֵין significa *niuno* לֹא יֵעָשֶׂה כָּל־מְלָאכָה *non si faccia alcun lavoro* (o nessuno) Esodo 12. 16. אֵין לְשִׁפְחָתְךָ כֹל בַּבַּיִת *La tua serva non ha nulla in casa* II Re 4. 2. Significa pure *ogni, qualunque genere* כָּל־עֵץ *qualunque genere d' albero* Genes. 2. 9. Come avverbio per *del tutto* כָּל־הֶבֶל כָּל־אָדָם *del tutto è vanità ogni uomo* Salmi 39. 6. lo stesso chè אַךְ הֶבֶל Verso 12. Con altro avverbio כָּל־עֻמַּת שֶׁ *del tutto per la ragione colla quale* Eccles. 5. 15. Seguito dall' avverbio di tempo עוֹד *ancora* significa *del tutto, interamente* כִּי כָל עוֹד נִשְׁמָתִי בִי *mentre tutto il mio fiato è in me* Iob. 27. 3. כֹּל se è costrutto con sostantivo femminile o plurale, il predicato accorda per lo più col nome retto Salmi 150. 6. Raramente con כֹּל come reggente Genes. 9. 29. Disgiunto dal nome retto כָּל־תִּשָּׂא עָוֺן *Togli tutta l' iniquità* Hosea 14. 2. Si costruisce con tutti

gli affissi eccetto quello di prima persona singolare. In tale stato il *holem* si ristringe in *chibbuz* per il seguente *daghesc* il quale indica la mancanza della geminata כֻּלָּנוּ בְּנֵי אִישׁ אֶחָד *Noi tutti siam figli d'un uomo* Genes. 42. 11. Trovasi con ה epentica per affisso di terza persona plurale mascolino כֻּלָּהֶם *tutti quanti loro* II Samuel 23. 6. per כֻּלָּם. Con ה paragogica per affisso di terza persona femmininile plurale כֻּלָּנָה *tutte quante* Prov. 31. 29. per כֻּלָּן. Con ה epentica לְכֻלָּהֶנָה *a tutte quante* I Re 7. 37.

* 6. כְּמוֹ Vedi מוֹ.

* 7. כֵּן (da כּוּן *disporre, accomodare*) Con *zeri* e per costrutto con *segol*, avverbio di modo d'affermazione *rettamente giustamente;* talora è adoperato come nome perciò al plurale אִם כֵּנִים אַתֶּם *Se voi siete leali* Gen. 42. 19. לֹא כֵן significa *non è giusto,* cioè *vano, stolto* Isaia 16. 6. *Così, in questo modo* וַיְהִי כֵן *E così fu* Genes. 1. 7. Spesso כֵּן corrisponde con כַּאֲשֶׁר Genes. 18. 5. O con כְּמוֹ Esodo 10. 14. Significa lo stesso che אַךְ e אָכֵן in principio di frase per affermazione כֵּן אָהֲבוּ *Per certo hanno preso diletto* Gerem. 14. 10. Con preposizione אַחַר כֵּן e אַחֲרֵי כֵן *Dopo di cio,* cioè *dopo che la cosa era così avvenuta* Gen. 15. 14. עַל כֵּן *per ciò* Gen. 2. 24. עַד כֵּן *fin qui,* Neem. 2. 16. Con prefissa ל, vale come congiunzione o avverbio causale לָכֵן חַי אָנִי *Perciò come io vivo* Zofonia 2. 9. *Per nonostante.* לָכֵן שְׂעִפַּי יְשִׁיבוּנִי *Nonostante i miei pensieri mi fanno rispondere* Iob. 20. 2. Con prefissa ב. significa *in tale stato, così, allora* וּבְכֵן אָבוֹא *Ed in questo stato io entrerò* Ester. 4. 16.

CAPITOLO VII.

Delle particelle che incominciano per ל.

* 1. לא e לוא, avverbio di negazione indeterminata e senza condizione. Si adopera anco avanti ai tempi passato e futuro, a differenza di אֵין il quale ha in se stesso l' idea d' esistenza (Sopra Cap. 2. 14. Quest' avverbio avanti al futuro indica l' impossibilità o l' inibizione di fare alcuna cosa לֹא תֵדַע מַה יֵּלֶד יוֹם *Non sai che partorirà il giorno* Prov. 27. 1. לֹא תָאֹר אֶת־הָעָם *Non maledire il popolo* Numeri 22. 12. per *a ciò non* לֹא יִקָּרֵעַ *A ciò non si laceri* Esodo 39. 23. Si pone assolutamente quando risponde ad una domanda, o per ricusare alcuna cosa, e si rende *No* Iob. 23. 6. Genes. 19. 2. Per interrogazione come הֲלֹא, come לֹא תִשְׁמֹר עַל חַטָּאתִי *Non vigili forse al mio peccato?* Iob. 14. 16. Per בְּלֹא *senza* לֹא בָנִים *Senza figli* I Paralip. 2. 30. לֹא אִישׁ *Senza uomini*, cioè *vuoto d' uomini* Iob. 38. 26. Lo stesso che טֶרֶם *Non ancora* II Re 20. 4. Avanti un aggettivo verbale o nominale indeterminato indica l' idea di semplice negazione individuale לֹא טוֹב *Non buono* cioè *cattivo* Salmi 36. 5. Così avanti ai sostantivi לֹא אֵל *Non Dio*, cioè *idolo* Deut. 32. 21. Nella frase in cui viene unito a כֹּל *tutto* senza articolo significa *nessuno* לֹא תַעֲשֶׂה כָל־מְלָאכָה *Non far nessun lavoro* Esodo 20. 10. לֹא תֹאכְלוּ מִכֹּל־עֵץ הַגָּן *Non mangiate di nessun albero del giardino* Genes. 3. 1. Accade però diversamente quando כֹּל è in qualchè modo determinato כֻּלּוֹ לֹא תִרְאֶה *Tutto lui non vedrai (solo però*

la sua estremità) Numer. 23. 13. V'ha chi prende לֹא anco per sostantivo *nulla, niente* Iob. 6. 21. e 31. 23. Con prefissa הֲ d' interrogazione הֲלֹא significa *Forse non?* Genes. 4. 7. Talora per semplice affermazione come הֵן e הִנֵּה *Ecco* I Samuel 20. 37. Quindi nei paralipomeni in luogo di הֲלֹא nella frase הֲלֹא הֵם כְּתוּבִים I Re 15. 31. pone הִנֵּה II Paralip. 27. 7. Due sole volte si trova con וְ prefissa munita di *camez* per indicare ammirazione וָלֹא יֵלֶךְ נָא אִתָּנוּ *Se no! venga ti prego con noi* II Samuel 13. 26. וָלֹא יֻתַּן לְעַבְדְּךָ *Se no! sia dato al tuo servo* II Re 5. 17. Con prefissa בְּ significa *Oltre, fuori, avanti* בְּלֹא עֶת נִדָּתָהּ *Oltre o fuori del tempo della sua impurità* Levit. 15. 25. בְּלֹא יוֹמוֹ *Avanti il suo tempo* Iob. 15. 32. Significa *non per, non con, che non, senza* שִׁבְרוּ בְּלוֹא כֶסֶף וּבְלוֹא מְחִיר *Comprate senza denaro e senza cambio* Isaia 55. 1. *In modo che non* בְּלֹא יוּכְלוּ יִגְּעוּ בִּלְבֻשֵׁיהֶם *In modo che non potevano toccare le loro vesti* Lament. 4. 14. Con כְּ prefissa וְהָיוּ כְּלוֹא הָיוּ *E saranno come se non fossero stati* Obad. v. 16. Con לְ prefissa נִדְרַשְׁתִּי לְלוֹא שָׁאָלוּ *Io sono stato ricercato da quelli che non domandavano* Isaia 65. 1. Unito con altra negativa per enfasi אֵין כֶּסֶף לֹא נֶחְשָׁב *L' argento non era in alcuna stima* I Re 10. 21.

* 2. לְבַד (בָּדָד) Con *camez* e per costrutto e per affisso con *patah*, avverbio di modo e di luogo *separatamente, solo, da se.* Per affisso con *daghesc* in compenso della geminata לְבַדְּךָ לְבַדִּי ec. *Io solo, tu solo* ec. Con prefissa מִ vale come preposizione eccettuativa. מִלְּבַד שַׁבְּתֹת יי *Ol-*

tre ai Sabati del Signore Levit. 23. 38. Nel medesimo significato senza la prefissa, quando è costrutto con מִן, come לְבַר מֵאֲשֶׁר יוֹשִׁיט לוֹ הַמֶּלֶךְ *Salvo colui verso il quale il re porge* Ester 4. 11. In forma perfetta הֶן־עָם לְבָדָד יִשְׁכֹּן *Ecco un popolo che abita da parte* Numer. 23. 9.

* 3. לוּ Congiunzione *ottativa* come l'*utinam* dei latini, cioè *Dio voglia che, magari*. Per congiunzione condizionale *se* come אִם; se non che לוּ si limita a cose non eseguite לוּ הַחֲיִתֶם אוֹתָם *Se voi li aveste lasciati in vita* Giud. 8. 19. Per avverbio di dubbio *forse* לוּ יִשְׂטְמֵנוּ יוֹסֵף *Forse Iosef ci porterà odio* Genesi 50. 15. Con א paragogica לוּא הִקְשַׁבְתָּ *Oh avessi tu pure atteso* Isaia 48. 18.

* 4. לוּלֵא e לוּלֵי, congiunzione condizionale coll'idea di negazione *se non*, come אִם לֹא.

* 5 לָז Con *camez*, *aggettivo dimostrativo* singolare comune ad ambo i generi *questo* e *questa*. Con ה articolo הַלָּז; Così הַלָּזֶה che sembra composto di זֶה *questo* e dell'articolo הַל; ma è solamente mascolino, al femminile הַלֵּזוּ.

* 6. לְמוֹ vedi מוֹ.

* 7. לְמַעַן (עָנָה o מַעַן) Con due *patah*, preposizione causale *per cagione* לְמַעַן מִשְׁפָּטֶיךָ *Per cagione dei tuoi giudicj* Salmi 48. 12. Per congiunzione *affinchè, in modochè* e regge nel verbo solo il futuro e l'infinito לְמַעַן תֵּדַע *Acciocchè tu sappia* Esodo 8. 6. לְמַעַן דַּעַת *Acciocchè sappiano* I Re 8. 60. Pienamente לְמַעַן אֲשֶׁר Genes. 18. 19. Per affisso il secondo *patah* viene sottratto, salvo in quello di seconda persona, perchè seguito da *scevà* muto לְמַעֲנִי לְמַעַנְךָ לְמַעֲנֵךְ

לְמַעֲנוֹ לְמַעֲנָהּ לְמַעֲנֵנוּ לְמַעַנְכֶם לְמַעַנְכֶן לְמַעֲנָם לְמַעֲנָן

* 8. לִפְנֵי vedi פָּנִים

* 9. לְעֻמַּת vedi עֻמַּת.

CAPITOLO III.

Delle particelle che incominciano per מ.

* 1. מְאֹד Questo è propriamente un nome, e significa *forza, veemenza* (אוֹד) come in Deut. 6. 5., avverbio di quantità *molto, assai*; accompagnato dalla preposizione עַד indica una maggiore intensità אַל תִּקְצֹף יי עַד מְאֹד *Signore non essere adirato fino all' estremo* Isaia 64. 8. Così עַד לִמְאֹד II Paralip. 16. 14. Significa pure *celeremente, prestamente* תֵּרֵד מְאֹד *scendi prestamente* I Samuel 20. 19.

* 2. מַדּוּעַ da יָדַע, o come altri da מַדָּע, per i primi è un composto di מַה, e di דֵעַ, cioè *quale affare,* avverbio interrogativo di causa *perchè? per qual causa?*

* 3. מַה pronome relativo interrogativo di cosa, come מִי che è di persona. *Che cosa?* È comune ad ogni genere e numero. Serve ancora per pronome *indefinito, alcuna cosa, qualunque cosa* II Samuel 18. 22. Come pronome relativo senza l' idea d' interrogazione Giud. 9. 48. Numer. 23. 3. Come avverbio interrogativo lo stesso che לָמָּה *Perchè?* Esodo 14. 15. *quanto?* Genesi 28. 16. per *che, come mai?* Genes. 44. 16. Precedente voce che incomincia per א è mossa da *camez*, precedente הוּא o הִיא da *patah*; precedente חע ha il *segol* per eufonia (Part. 6. Cap. 12. 5. d) מֶה עָשִׂיתָ *Che hai fatto?* Genes. 4. 10. Due volte precedente ח con *patah* invece di *segol* מַה חֶפְצוֹ *Che cosa è la sua affezione*

Iob. 21. 21. מַה חַטָּאתִי *Qual è il mio peccato?* Genes. 31. 36. Tre volte avanti ע con *camez* מָה עֲוֹנִי *Che cosa è con me?* Genes. 31. 32. מָה עַבְדְּךָ *Che cosa è?* (non chi è?) *il tuo servo?* II Re 8. 13. עַל מָה עַל כִּי *perchè? Perciocchè* Malachia 2. 14. Precedente ה articolo ha il *camez* וּמָה הֶעָרִים *Quali sieno le città* Numer. 13. 19. Precedente le altre lettere ha il *patah* seguito da *maccaf*, salvo le eccezioni registrate dalla *Masora*. Per forte pausa ha pure il *camez*. Talora forma tutta una voce colla seguente מַלָּכֶם *Che è a voi?* Isa. 3. 15. מַזֶּה *Che è questo?* Eso. 4. 2. per מַה־לָּכֶם e מַה־זֶּה Con prefissa ב significa *In qual luogo?* Esodo 22. 26. *In qual cosa?* Genesi 15. 8. *In qual modo?* Giud. 16. 5. *Perchè?* II Paralip. 7. 21. Se precede lettera gutturale per lo più ha *camez* e *daghesc* בַּמָּה אֵדַע *Da che conoscerò* Genes. 15. 8. Se precede altra lettera ha il *segol* בַּמֶּה יְזַכֶּה נַּעַר *Con che il giovine renderà puro* Salmi 119. 9. Con *scevà* alla ב prefissa, e senza il significato interrogativo בְּמֶה שֶּׁיִּהְיֶה אַחֲרָיו *In quello che sarà dopo di lui* Eccles. 3. 22. Con prefissa ל vale per congiunzione o avverbio interrogativo di causa *perchè?* לָמָּה זֶּה *Perchè mai? perchè dunque?* Genesi 25. 22. לָמָּה significa per qual ragione? quindi composto לְמַבָּרִאשֹׁנָה *Perchè dal principio?* I Paralip. 15. 13. Precedente אחע per lo più diviene *tronco* e perde il *daghesc* לָמָה אֶשְׁכַּל *Perchè sarei io orbata* Genesi 27. 45. eccetto cinque che conservano il *daghesc* לָמָּה הִצִּיתוּ *Perchè hanno acceso il fuoco* II Samuel 14. 31. לָמָּה הָיָה *Perchè è stato?* Gerem. 15. 18. לָמָּה אִירָא *Perchè temerò io?* Salmi 49. 6.

לָמָּה הִרְגַּזְתַּנִי *Perchè mi hai tu inquietato* I Samuel 28. 15. לָמָּה אַכֶּכָּה *Perchè ti percuoterei io?* II Samuel 2. 22. Precedente le altre lettere è con accento *piano* e con *daghesc*, eccetto due che sono con accento *tronco* e senza *daghesc* לָמָה שְׁכַחְתָּנִי *Perchè m'hai tu dimenticato*? Salmi 42. 10. לָמָה זְנַחְתָּנִי *Perchè m' hai tu scacciato?* Salmi 43. 2. Uno con accento *piano* e senza *daghesc* לָמָה שַׂמְתָּנִי *Perchè m' hai tu posto?* Iob. 7. 21. Quando la מ ha il *segol* è priva di *daghesc* ed ha l' accento *piano* חַנָּה לָמֶה תִבְכִּי *Anna perchè piangi?* I Samuel 1. 8. עַד מָה significa *fino a quando?* Salmi 79. 5. עַל מָה *sopra qualcosa?* Iob. 38. 6. o *perchè?* Num. 22. 32. Con prefissa כ vale come interrogazione di quantità di misura o di tempo, o come ammirazione. כַּמָּה רָחְבָּהּ וְכַמָּה אָרְכָּהּ *Quanta sia la larghezza e quanta la sua lunghezza* Zaccher. 2. 6. כַּמָּה נֵר רְשָׁעִים יִדְעָךְ *O quanto la lampada degli empi sarà spenta!* Iob. 21. 17.

* 4. מַהֵר Propriamente imperativo della forma *piel* adoperato come avverbio di tempo *presto*, *prestamente*, e con ה paragogica מְהֵרָה; quindi בִּמְהֵרָה Eccles. 4. 12. עַד מְהֵרָה Salmi 147. 15.

5. מוֹ È una particella affissa che talora nel linguaggio poetico vale come pronome di terza persona plurale mascol., כִּסָּמוֹ יָם *il mare li ha coperti* Eso. 15. 10. Talora anco del singolare יֶחֱזוּ פָנֵימוֹ *la sua faccia riguarderà* Salmi 11. 7. Talora è pleonastico colle lettere servili בכל, come דֵי (sopra Cap. 3. 12.) cioè בְּמוֹ *in*, כְּמוֹ *come*, לְמוֹ *a*, *per*. Perciò בְּמוֹ אֹפֶל *nella tenebre* Salmi 11. 2. כְּמוֹ יוֹצֵר *come il vasajo* Isaia 41. 25. לְמוֹ חָרֶב *per la spada* Iob. 27. 14. כְּמוֹ trovasi senza l' oggetto

comparato אִם אָמַרְתִּי אֲסַפְּרָה כְמוֹ *Se io dico narrerò il come* Salmi 73. 15. Serve per la congiunzione כַּאֲשֶׁר Isaia 41. 25. per *quando* (di tempo) *dopochè* Genesi 19. 15. Isaia 26. 18. Per affisso la כ assume il *camez*, eccetto per affisso grave כָּמוֹנִי כָמוֹךָ כָּמוֹךְ כָּמוֹהוּ כָּמוֹהָ כָּמוֹנוּ כְּמוֹכֶם כְּמוֹהֶם כָּהֵן.

* 6. מוּל E qualche volta con *holem* מוֹל Deut. 1. 1. e מוּאל Neemia 12. 38. propriamente nome *la parte davanti*, quindi preposizione di luogo *alla presenza* Esodo 18. 19. *di ricontro* Deut. 3. 29. Accompagnata dall' altra preposizione, אֶל־, cioè אֶל־מוּל *inverso* I Samuel 17. 30.

* 7. מָחָר Con due *camez*, avverbio di tempo *domani* Giud. 20. 28. *in avvenire* Esodo 13. 4. Con ה paragogica la ה con *scevà camez* מָחֳרָת significa lo stesso Num. 11. 32. Con prefissa מִמָּחֳרָת *l' indomani* Gen. 19. 34.

* 8. מַטָּה (נְטָה) Con *patah* alla מ, avverbio di luogo *disotto*. Con ל prefissa לְמַטָּה *ingiù, disotto* Deut. 28. 13. Con due prefisse מִלְּמַטָּה (con *daghesc* alla ל) *dalla parte inferiore, da basso* Esodo 26. 24.

* 9. מַעַל (עָלָה) Con due *patah*, avverbio di luogo *sopra*, sempre però con מ prefissa, cioè מִמַּעַל. Viene adoperato come avverbio *di sopra, in alto* Isaia 45. 5. Deut. 5. 8. Costrutto con ל, come מִמַּעַל לָרָקִיעַ *Sopra alla distesa* Ezech. 1. 26. Isaia 6. 2. Con ה locale מַעְלָה significa *in su, in alto* I Re 7. 31. מַעְלָה מַעְלָה *in su in su,* cioè *molto in su* Deut. 28. 43.; *più oltre, più avanti* Numeri 1. 20. Con prefissa ל, cioè לְמַעְלָה *in su, in alto* Isaia 7. 11. לְמַעְלָה רֹאשׁ *sopra il capo* Esdra 9. 6. *più oltre* I Paralipom. 23. 27. לְמַעְלָה מִן

sopra alcuna cosa, cioè *oltre ciò che* I Paralip. 29. 3. עַד לְמַעְלָה *fino al maggior grado*, cioè *nel maggior grado, moltissimo* II Paralip. 16. 12. Con due prefisse מִלְמַעְלָה (senza daghesc alla ל, a differenza di מִלְמַטָּה, che ha il *daghesc*) *dalla parte superiore* Esodo 25. 21.

* 10. מִי Pronome interrogativo personale diverso da מָה che è relativo a cosa. מִי è relativo a tutti i generi e numeri מִי הָאִישׁ *chi è l' uomo* Gen. 24. 65. מִי אֵלֶּה *Chi sono questi* Gen. 33. 5. Talora sembra relativo anco a cosa personificata מִי אַתָּה הַר־הַגָּדוֹל *Chi sei tu o gran monte?* Zacch. 4. 7. Può rsppresentare il genitivo בַּת מִי אַתְּ *figlia di chi sei tu?* Gen. 24. 23. Senza l'idea d' interrogazione לֹא נוֹדַע מִי הִכָּהוּ *Non si sa chi l' abbia ucciso* Deut. 21. 1. Indefinito: *qualunque, chiunque* שִׁמְרוּ מִי בַּנַּעַר *Guardate chiunque il giovane* II Samuel 18. 12. Seguito dal relativo אֲשֶׁר come מִי אֲשֶׁר חָטָא *Chiunque ha peccato* Esodo 32. 33. Qualchevolta sembra stia per l'avverbio *come mai? In qual modo?* come vedemmo in מָה; ma in questi casi, si deve ritenere il suo primitivo significato מִי יָקוּם יַעֲקֹב prop. *Chi è Iacob che si leverà* Amos. 7. 55.

* 11. מִן e מִ, o מֵ (per seguente gutturale) prefissa (מִנִּן), proprimente nome *parte, porzione*, quindi preposizione partitiva (מִ קְצָתִית) per indicare la parte tolta dal tutto, quindi viene dopo i nomi numerali: *dieci uomini* מִזִּקְנֵי הָעִיר *D' infra gli anziani della città* Rut. 4. 2. Quando si riferisce a *un tutto* indica una parte: *Dio ti perdonerà* מֵעֲוֹנֶךָ *Parte del tuo peccato* Iob. 11. 6. Talora è ridondante prefissa alla voce אֶחָד *uno, alcuno, di uno, di al-*

cuni, e significa propriamente *una minima parte di uno* Levit. 4. 2. Deut. 15. 7. Ezech. 18. 10. Così מֵאַיִן e מֵאֶפֶס *nemmeno una minima parte* Isaia 40. 17. e 41. 24. Quando è prefissa a voce che indica tempo, ora significa *da*, cioè dal principio di esso, non dalla fine, מִיָּמֶיךָ fino dal principio della tua vita Iob. 38. 12., ora *subito dopo che* מֵהָקִיץ *subito dopo svegliatosi* Salmi 73. 20. Dal significato partitivo deriva l' estrazione da alcuna cosa dopo i verbi יָצָא e הוֹצִיא Iob. 1. 21. Specialmente dalla materia di cui alcuna cosa è fatta מֵעֲצֵי הַלְּבָנוֹן *Dai legni del Libano* Cantic. 3. 9. Per la derivazione di padre, o di luogo nativo מִי יִתֵּן טָהוֹר מִטָּמֵא *Dov' è un puro che sia nato dall' impuro* Iob. 14. 4. אִישׁ מִצָּרְעָה *Un uomo oriundo di Zora* Giud. 13. 2. Dell' autore, causa efficiente חַכְלִילִי מִיָּיִן *Rosso dal (per il) vino* Genes. 49. 12. הָרְתָה מִן *Concepette da alcuno* Genes. 19. 36. Spesso dopo i verbi passivi נִבְלְעוּ מִן הַיַּיִן *Furono assorbiti dal vino* Isaia 28. 7. אֻסְּרוּ מִקֶּשֶׁת *Furono legati dai sagittari* Isaia 22. 3. Dell' autore del giudizio o della sentenza צָדַק מִן Iob. 4. 17. נְקִי מִן Numeri 32. 22. Dell' istrumento מֵחֶזְיֹנוֹת תְּבַעֲתַנִּי *Mi atterrisci con i sogni* Iob. 7. 14. *Non sarà distrutto ogni vivente* מִמֵּי הַמַּבּוּל *per l'acqua del diluvio* Genes. 9. 11. Della ragione *per cagione* di מִפְּשָׁעֵינוּ *Per cagione dei nostri peccati* Ezech. 53. 5. Della legge, dal comando per il quale si fa alcuna cosa מִפִּי יי *per comando del Signore* II Paralip. 36. 12. *Secondo* מִדַּרְכָּם אֶעֱשֶׂה אוֹתָם *Secondo la loro via farò con essi* Isaia 7. 27. Spesso indica l' idea d' allontanamento da alcun luogo יָרַד מִן Ezech. 27. 29. per traslato al *tempo* מִנְּעוּרִים *Della gioventù* I Samuel.

12. 2. Infine equivale generalmente alla nostra preposizione ablativa *da, dal, per* ec. Dall'estrazione ec. passa all'uso comparativo עָמֹק מִן הָעוֹר *Più profondo che la pelle* Levit. 13. 25. Una sola volta è congiunzione premessa al futuro מִן יְקוּמוּן *Acciò non sorgano* Deut. 34. 11. Con prefissa pleonastica לְמִן הַיּוֹם *Dal giorno* Deut. 4. 32. Con י paragogica, e la נ con *hirech* o *zeri* e *daghesc* מִנִּי אֶפְרַיִם *Da Efraim* Giud. 5. 14. סוּרוּ מִנֵּי דֶרֶךְ *Ritraetevi dalla via* Isaia 30. 11. Per affisso la מ per lo più è raddoppiata

מִמֶּנִּי מִמְּךָ . מִמֵּךְ מִמֶּנּוּ מִמֶּנָּה

מִמֶּנּוּ מִכֶּם o מִמְּכֶם מִמְּכֶן מֵהֶם o מִמְּהֶם מִמְּהֶן o מֵהֶן

Poeticamente מִמֶּנִּי con una sola מ con *hirech* שְׁעוּ מִנִּי *Ritraetevi da me* Isaia 22. 4. O con *segol* גְּבָרוּ מֶנִּי *Mi hanno sopraffatto* Salmi 65. 4. מִמֶּנּוּ terza persona singolare, la sua נ è epentica, e sta per מִמֶּנְהוּ. Con *segol* all'unica מ, come שֵׁמֶץ מֶנְהוּ *Un poco di esso* Iob. 4. 12. Con *hirech* alla מ e *zeri* alla נ, come מֵאֹיְבִים מִנֵּהוּ *Dai nemici di esso* Sal. 68. 24. מִמְּךָ per pausa מִמֶּךָּ II Samuel 13. 13. מִמֶּנּוּ prima persona plurale il *daghesc* della נ per la mancanza della נ primitiva per מִמֶּנְנוּ. — מִמְּכֶם e מִמְּהֶם spesso si trova מִכֶּם e מֵהֶם e con נ espressa מִנְּהֶם Iob. 11. 20. מִמֶּנָּה per מִמֶּנְהָה. Avante articolo per lo più si pone l'intiero מִן, come מִן הָאָרֶץ; particolarmente avante lettera debole מִן אָז Gerem. 44. 18. מִן בְּנֵי I Paralip. 5. 18.

12. מְעַט Con *patah* (da מָעַט *esser poco*). Questo è propriamente un nome che indica *modicità*, e che serve ancora per avverbio di quantità *poco*, quindi può essere ancora in significato di sostantivo antecedente o conseguente di un altro nome מְעַט מַיִם *Un poca d'acqua* Giud. 4. 19. מְתֵי מְעַט

Poca gente Deut. 28. 62. Ripetuto מְעַט מְעַט *A poco a poco* Esodo 23. 30. Con prefissa כּ, cioè כִּמְעַט Significa *brevemente* Salmi 81. 15. *prestamente, improvvisamente*, Salmi 2. 12. כִּמְעַט שֶׁ *Brevemente che*, cioè *appena che* Cant. 3. 4. כִּמְעַט significa anco *poco mancò che non, quasi*, Genes. 26. 10. *Pochissimo* Prov. 10. 20. *alquanto, un pochino* II Samuel 19. 37. — מִפְּנֵי vedi פָּנִים.

13. מָתַי Con *camez* e *patah* avverbio interrogativo di tempo per lo più futuro *quando?* Talora manca l'idea d'interrogazione לֹא תִטְהֲרִי אַחֲרֵי מָתַי עֹוד *Non ti nettare ancora, dopo quando* Gerem. 13. 27.

CAPITOLO IX.

Delle particelle per נ *e per* ס e ע.

1. נָא vedi אָנָּא. — נֶגֶד Con due *segol* propriamente nome, la *parte davanti*, quindi avverbio e preposizione di luogo *di rincontro, di rimpetto, verso, in faccia, innanzi, alla preferenza*. Con prefissa כְּנֶגֶד propr. *come di rincontro*. Siccola cosa da compararsi o che è simile si pone di rincontro, così è detto אֶעֱשֶׂה לֹּו עֵזֶר כְּנֶגְדֹּו *Farò a lui* (all'uomo) *un aiuto di rincontro a lui* Genes. 2. 18. cioè che a lui corrisponda. לְנֶגֶד *Alla presenza, al cospetto, davanti* II Re 1. 13. *di rincontro* Giosuè 5. 13. quindi *contro* ostilmente Daniel 10. 13. מִנֶּגֶד *dal cospetto*. Dopo un verbo di allontanamento Isaia 1. 16. *da lungi* Deut. 32. 52. *di rincontro* Deut. 28. 66. *Contro* II Samuel 18. 13. Per affisso segue la regola dei nomi della sua conformazione; il primo *segol* però rimane invariato, cioè נֶגְדִּי נֶגְדֹּו נֶגְדְּךָ ec. Similmente per ה paragogica נֶגְדָה־נָא *ora in presenza* Salmi 116. 18.

2. נֹכַח preposizione di luogo, come נֶגֶד, quindi שׂוּם נֹכַח פָּנִים *Porre alcuna cosa avante a se* Ezech. 14. 7. אֶל־נֹכַח *verso* Num. 19. 4. לְנֹכַח *Dirittamente, davanti* Prov. 4. 25.; *per* Genes. 25. 21. עַד־נֹכַח *fino al* (luogo il quale è) *di rincontro* Ezech. 47. 20.

3. נֶצַח Propriamente è nome che significa *perpetuità, perennità, eternità*, quindi come avverbio *eternamente, in eterno, perpetuamente, perennemente, costantemente*, עַד נֶצַח Salmi 49. 20. לָנֶצַח Iob. 34. 36. לְנֵצַח נְצָחִים Isaia 34. 10. significano lo stesso.

4. סָבִיב e מִסָּבִיב avverbio di luogo, *intorno, all' intorno*

5. סֶלָה Con *segol* e *camez* (da סָלַל) quantunque non abbia *daghesc*, ed è della forma di הָרָה *Al monte* Genes. 14. 10. che deriva da הַר, e la ה finale è propriamente locale; perciò l'accento è *piano*. Secondo alcuni il suo significato avverbiale sarebbe *in perpetuo*; secondo altri *veramente*; secondo altri è una *nota musicale*, che indica alzamento di voce come si scorge dalla sua radice סָלַל, che significa *innalzare*; perciò non si trova che nei libri poetici dei Salmi, e Habacuc.

CAPITOLO X.

Delle particelle che incominciano per ע.

1. עֵבֶר propriamente è un nome, che significa *passaggio*, quindi come preposizione *al di la di*.

2. עַד Con *patah* (da עָדָה passò) come nome, *progresso, perpetuità* quindi come preposizione di tempo *mentre, durante*

עַד זְנוּנֵי אִיזֶבֶל *Mentre durano le fornicazioni di Izebel* II Re 9. 22. עַד כֹּה וְעַד כֹּה *Mentre così, e mentre così* (si faceva) I Re 18. 45. עַד הִתְמַהְמְהָם *Mentre indugiavano* Giudici 3. 26. Come preposizione di termine a luogo עַד הַנָּהָר *Fino al fiume* Deut. 1. 7. Spesso עַד לְ *Fino a* Ezra 9. 4., quindi עַד־לְמֵרָחוֹק *Fino di lontano* Ezra 3. 13. Precedente l' infinito significa *Finchè una cosa fosse accaduta* Num. 32. 13; di *tempo* עַד הַיּוֹם הַזֶּה *Fino a questo giorno* Genesi 26. 33. di *grado* massimamenti maggiore superlativo *del tutto, tanto quanto, in modo che* עַד מְאֹד *Moltissimo* Genes. 27. 33. עַד מְהֵרָה *Prestissimo* Salmi 147. 15. עַד אֵין מִסְפָּר *Tanto che non si poteva numerare* Salmi 40. 13. עַד סִירִים נְבוּכִים *Sono intrigati quanto lo sono gli spini* Nahum. 1. 10. Come congiunzione di tempo *Fin quando* I Samuel 14. 19. *Frattantochè, finchè* Giosuè 2. 22. e pienamente עַד אֲשֶׁר Deut, 2. 14. עַד שֶׁ Cantica 3. 4. עַד כִּי Genes. 26. 13. עַד אִם Genes. 24. 19. עַד אֲשֶׁר אִם Genes. 28, 15. *In modo chè, talmentechè* Isaia 47. 7. e pienamente עַד אֲשֶׁר Giosuè 17. 14. Composto con הֵנָּה vedi sopra Cap. 4. 17. Poeticamente in forma di nome plurale in stato di connessione עֲדֵי אֹבֵד *Fino a perdizione* Numeri 24. 20. Così per affisso come in עַל vedi.

עָדַי עָדֶיךָ עָדַיִךְ עָדָיו עָדֶיהָ עָדֵינוּ עֲדֵיכֶם, כֵּן עֲדֵיהֶם, הֵן,

Una volta עַד־הֵם per עֲדֵיהֶם II Re 9. 18. Colla prefissa בְּ cioè בְּעַד preposizione di luogo significa *presso, vicino* בְּעַד יַד הַשַּׁעַר *Presso al lato della porta* I Samuel 4. 18. metaforicamente *per cagione* בְּעַד אִשָּׁה זוֹנָה *Per cagione di una donna meretrice* Prov. 6. 26, *Dopo, dietro* וַיִּסְגֹּר יי בַּעֲדוֹ

E il signore chiuse dietro di lui Genes. 7. 16. לֹא תַגִּישׁ וְתַקְדִּים בַּעֲדֵינוּ הָרָעָה *Non si avvicinerà a noi, nè ci assalirà di dietro il disastro* Amos. 9. 10. *Intorno* וְלַיְלָה אוֹר בַּעֲדֵנִי *La notte è luce intorno a me* Sal. 139. 10. *per* וְיִתְפַּלֵּל בַּעַדְךָ *Ed egli pregherà per te* Genes. 20. 7. *Fra, in mezzo* Genesi 26. 8. In questo stato per affisso la ע soffre la sottrazione salvo per quello di seconda persona in cui è il *patah* per seguente *scevà* muto. בַּעֲדִי o בַּעֲדֵנִי בַּעַדְךָ בַּעֲדֵךְ בַּעֲדוֹ בַּעֲדָהּ בַּעֲדֵנוּ o בַּעֲדֵינוּ בַּעַדְכֶם בַּעַדְכֶן בַּעֲדָם בַּעֲדָן.

3. עֶד Con *segol*. Sempre con ל prefissa e in seguito di לְעוֹלָם *in perpetuo, perpetuamente,* vedi עוֹלָם.

4. עוֹד e עֹד Avverbio di tempo presente prolungato *ancora, di nuovo, nuovamente, più, una seconda volta* Genes. 4. 25. *Continuamente, lungamente,* Genes. 46. 29. Genes. 7. 4. e 29. 7. *Ancorpiù* Prov. 9. 9. Con profissa ב, cioè בְּעוֹד e בְּעֹד significa *mentre ancora, fino a tanto chè* בְּעוֹד הַיֶּלֶד חַי *Mentre ancora il fanciullo era vivo* II Sam. 12. 22. Come preposizione di termine *fra, ancora* בְּעוֹד שְׁלֹשֶׁת יָמִים *Fra tre giorni* Genes. 40. 13. Con prefissa מ indica un tempo indeterminato *da quando* מֵעוֹדְךָ עַד הַיּוֹם הַזֶּה *Da quando tu sei fino a questo giorno* Numeri 22. 30. Colla negazione significa *non ancora, non già, non più.* Per affisso non soffre variazione eccetto, per נִי נוּ e נָּה che la ד prende il *segol* per il seguente *daghesc*

עוֹדִי o עוֹדֶנִּי עוֹדְךָ עוֹדֵךְ עוֹדֶנּוּ עוֹדֶנָּה
עוֹדֶנּוּ עוֹדְכֶם כֶּן עוֹדָם o עוֹדְהֶם עוֹדָן

עוֹדִי con affisso nominale *durata mia* עוֹדֶנִּי con affisso verbale *mentre ancora io sono.*

5. עוֹלָם e עֹלָם (עָלָם) nome che indica *anteriorità, mon-*

do; e come avverbio *in perpetuo, in eterno.* Con prefissa לְ, cioè לְעוֹלָם *in perpetno* ec. Esodo 21. 6. così עַד עוֹלָם I Samuel 1. 22. Talora è accompagnata da וָעֶד, cioè לְעוֹלָם וָעֶד Esodo 15. 18.

6. עַל (עָלָה) Con *patah* propriamente nome *sommità*, quindi preposizione ed avverbio che esprimè sempre l' *elevatezze* del soggetto così fisico come morale, e politico; *sopra, in sopra* indicante moto; anche senza moto מְדַלֵּג עַל הֶהָרִים מְקַפֵּץ עַל הַגְּבָעוֹת *Egli salta su per i monti, egli salta su per i colli* Cantica 2. 8. וְעַל תּוֹרָתִי פָּשָׁעוּ *Ed hanno misfatto contro la mia legge* Hosea 8. 1. Specialmente indica le vesti che uno indossa: *la tonaca* אֲשֶׁר עָלָיו *ehe aveva indosso* Genesi 37. 23. עַל עָנִי יַחְבֹּלוּ *Prendono in pegno la veste che porta il povero* Iob. 24. 9. גַּלָּה עַל sta per גַּלָּה אֶת אֲשֶׁר עַל Lam. 2. 14. Si pone dopo i verbi *fu grave, divenne grave* (כָּבֵד עַל) הָיוּ עָלַי לָטֹרַח *Sono sopra a me di peso* cioè *molesti* Isaia 1. 14. Dopo i verbi *comandare, imporre* (פָּקַד־עַל), *perdonare* (חוּס־עַל) Spesso dopo i verbi *coprire, proteggere* (כִּסָּה עַל, גָּנַן עַל), e di quelli che *indicano difesa* (נִלְחַם עַל) *combattere* per *alcuno* Giud. 9. 17. Per indicare il dovere l' obbligo chè incombe ad alcuno עָלַי לָתֵת *A me oonviene di dare* II Samuel 18. 11. זִבְחֵי שְׁלָמִים עָלָי *Io devo fare sacrifizi di ringraziamento* Prov. 7. 14. Il fondamento la sussistenza עַל חַרְבְּךָ תִחְיֶה *Tu vivrai colla tua spada* Genes. 27. 40. *Sopra, oltre* עַל נָשָׁיו *oltre* (le altre) *sue mogli* Genesi 28. 9. Significa pure come עִם *con, presso*

וַיָּבֹאוּ הָאֲנָשִׁים עַל הַנָּשִׁים *E gli uomini con le donne* Esodo 35. 22. וְעָלָיו מַטֵּה מְנַשֶּׁה *E presso a lui la tribù di Manasse* Numeri 2. 20. *A, ad* come אֶל־ e לְ prefissa וַתִּתְפַּלֵּל עַל יי *E pregò al Signore* I Samuel 1. 10. אִם יֵשׁ עָלָיו *Se è a lui* (se ha) Iob. 33. 23. per לוֹ o אֵלָיו. *Contro* Giudici 16. 12. *A favore* I Re 2. 18. *Per cagione* Lamentaz. 5. 17. Unita ad altra preposizione עַל־יַד e עַל־יְדֵי *Al lato, cioè presso* Gios. 15. 46. עַל־פְּנֵי *Alla presenza, davanti* Gen. 32. 22. Come congiunzione per עַל אֲשֶׁר *quantunque* עַל לֹא חָמָס בְּכַפַּי *Quantunque non sia violenza nelle mie mani* Iob. 16. 17. *Perciocchè* Salmi 119. 136. Con prefissa כ *come, secondo* Isaia 59. 18. מֵעַל *disopra da* Genes. 24. 46. *D'addosso* Genes. 38. 14. *D' appresso, d' accanto* Genes. 17. 22. מֵעַל לְ quasi come עַל *sopra* Neemia 12. 37. Costrutto con כִּי, אֲשֶׁר e כֵּן passa a fare le funzioni di congiunzione causale *perciò, perchè* ec. עַל כֵּן אֲשֶׁר e difettosamente עַל כֵּן Sal. 42. 7. e 45. 3. *per cagione che,* כִּי עַל כֵּן Genesi 18 5. e 19. 8. II Samuel 18. 20. e עַל־כֵּן אֲשֶׁר Iob. 34. 27. invece di עַל כֵּן כִּי o di כֵּן אֲשֶׁר *Per la circostanza che, per la ragione che,* così עַל דְּבַר אֲשֶׁר Deut. 22. 24. עַל אוֹדוֹת אֲשֶׁר ed enfaticamente עַל־כָּל אוֹדוֹת אֲשֶׁר Ger. 3. 8. Due volte con *camez* perchè è nome avverbiale הֻקַם עָל *Che è stato costituito in alto* II Samuel 23. 1. לֹא עָל *Non all' alto* Hosea 7. 16. Con prefissa מ cioè מֵעָל tre volte con *camez* per pausa Genes. 27. 39. 49. 25. Salmi 50. 4. Con מ preformativa con *patah* מִמַּעַל לוֹ *di sopra ad esso* Isaia 6. 2.

Con ־ָה paragogica מַעְלָה *di sopra in su*, Poeticamente in forma di plurale mascolino in stato di connessione עֲלֵי עָשׂוֹר וַעֲלֵי נָבֶל *In sul decacordo ed in sul nablio*, Salmi 92. 4. così per affisso, se non che la ע con *camez* salvo le forme gravi עָלַי עָלֶיךָ עָלַיִךְ עָלָיו עָלֶיהָ עָלֵינוּ עֲלֵיכֶם כֵּן עֲלֵיהֶם הֵן o עָלֵימוֹ.

7. עִם (עמם) propriamente nome *congiunzione*, quindi preposizione di compagnia e vicinanza *con, congiuntamente* Genes. 13. 1. *presso, verso* Genes. 21. 10. Fa anco le veci di altre preposizioni. Per affisso prende il *daghesc* עִמִּי עִמְּךָ עִמָּךְ עִמּוֹ עִמָּהּ עִמָּנוּ עִמָּכֶם, כֵּן עִמָּהֶם e עִמָּם הֵן Solo per affisso di prima persona singolare trovasi con ד epentica עִמָּדִי *con me* Genes. 47. 29. Con מ prefissa מֵעִם è preposizione ablativa come מֵאֵת e quasi come מִן.

8. עֻמַּת Propriamente è un sostantivo che significa *congiunzione, comunione* ed è il costrutto di עֻמָּה (da עמם). Con prefissa לְעֻמַּת, con affisso לְעֻמָּתִי Una volta in forma plurale לְעֻמּוֹת Ezech. 45. 7. Serve come preposizione lo stesso che עִם *appresso* Esodo 25. 27. *Unitamente* I Paral. 24. 31. Enfaticamente כָּל־עֻמַּת שֶׁ *Del pari, per la medesima ragione che* Eccles. 5. 15. *Vicino, oltre* Ezech. 45. 6. Con due prefisse מִלְּעֻמַּת I Re 7. 20.

9. עֵקֶב avverbio *in cambio, invece, in premio*, e pienamente congiunzione עֵקֶב כִּי e עֵקֶב אֲשֶׁר Gen. 26. 5. Amos 4. 12.

10. עַתָּה Con *patah* ed accento *tronco*, avverbio di tempo *ora, adesso*. Per pausa con *camez* ed accento *piano* עַד עָתָּה

Fino ad ora II Re 13. 23. Per *eccitativo*, massimamente seguente l'imperativo Genes. 31. 13. o sentenza interrogativa, per *orsù! su via!* Isaia 36. 5. *Così stando le cose, così* Genes. 26. 29. *In breve tempo, subito, presto, già* Iob. 6. 3. עַתָּה זֶה *Ora appunto* I Re 17. 24.

CAPITOLO XI.

Delle particelle che incominciano per פ.

1. פֹּה Avverbio di luogo *qui*. Con ו o con א, come מִפּוֹ וּמִפּוֹ *Di quà e di là* Ezech. 40. 34. וּפֹא יָשִׁית *E qui si fermerà* Iob. 38. 11.

2. פִּי Questo non è altro che il nome פֶּה in stato di connessione (Part. 6. Cap. 13. 3. h.) il quale si adopera come preposizione di *quantità* פִּי שְׁנַיִם *La parte di due* II Re 2. 9. Con prefissa כְּ, o לְ, o colla preposizione עַל vale come preposizione di modo *secondo* אִישׁ כְּפִי עֲבֹדָתוֹ *Ciascuno secondo il suo servizio* Num. 7. 5. לְפִי רֹב הַשָּׁנִים *Secondo i molti anni* Levit. 25. 16. עַל פִּי אֲשֶׁר תַּשִּׂיג *Secondochè arriverà* Levit. 27. 8. כְּפִי Vale lo stesso che la prefissa כְּ, o la preposizione כְּמוֹ, come אֲנִי כְפִיךָ לָאֵל *Io sono come te* (creato) *da Dio* Iob. 33. 6. לְפִי seguente infinito *quando* Num. 9. 17. *dacchè* Ger. 29. 10.

3. פֶּן (פוּן) Sempre con *segol* perchè seguito da *maccaf*. È una congiunzione negativa, o avverbio di *remozione, allontamento, forse non, acciò non, che talora non*. Si usa principalmente per proibire ciò che temiamo, che vogliamo tener lontano Genesi 11. 4. e 19. 15., quindi dopo i verbi di timore, e di guardarsi Genes. 35. 21. 31. Nel principio della frase quando si riferisce a chi teme וְעַתָּה פֶּן יִשְׁלַח יָדוֹ

Ora dunque, è (a temersi) che egli non stenda la sua mano Genes. 3. 22.

4. פָּנִים È il plurale di פָּנֶה *faccia* inusitato al singolare; è usato come avverbio *di fronte, davanti* Ezech. 2. 10. Similmente מִפָּנִים II Samuel 10. 9. Con prefissa ל, cioè לְפָנִים *dirittamente* Gerem. 7. 24. e come avverbio di tempo לְפָנִים הָאָרֶץ יָסַדְתָּ *hai già fondato la terra* Salmi 102. 26. מִלְּפָנִים *ab antico* Isaia 41. 26. In stato di costrutto e con preposizione di luogo אֶל־פְּנֵי *al cospetto* II Paralis. 19. 2. Anco *Alla superficie* Levit. 14. 53. אֶת פְּנֵי *Al cospetto* Ester 1. 10. בִּפְנֵי *davanti, al cospetto* come לִפְנֵי Ezech. 42. 12. לִפְנֵי *davanti, al cospetto* Numeri 8. 22. *prima, innanzi* I Paralip. 6. 17. Isaia 18. 5. *di ricontro, contro* Genesi 24. 12. Num. 16. 2. *A modo, come. Essi cascano* לִפְנֵי עָשׁ *Come la tignuola* Iob. 4. 19. מִלִּפְנֵי *dal cospetto* Levit. 9. 24. per traslato *a cagione* lo stesso che מִפְּנֵי e che מִן I Paralip. 16. 33. מִפְּנֵי *dal cospetto, dalla parte anteriore* così di persona come di cosa, Esodo 14. 19. Come preposizione causale *per cagione, mediante* מִפְּנֵי אַבְשָׁלוֹם *dal cospetto* (mediante, per cagione) *d' Absalom* Salmi 3. 1. עַל פְּנֵי invece di לִפְנֵי Gen. 32. 22. *verso* Genes. 18. 16. *alla superficie* Genes. 1. 29. Con ה locale פְּנִימָה avverbio propriamente *nella parte interna di faccia alla porta dove nella reggia stava il trono* Salmi 45. 14. quindi *nella parte interna* semplicemente I Re 6. 18. *dentro in casa* II Re 7. 11. *verso, dentro* II Paralip. 29. 18. לִפְנִימָה *di dentro, internamente* I Re 6. 30. *verso il dentro* Ezech. 41. 3. לִפְנִימָה לְ *dentro alcuna cosa* Ezech. 40. 16. מִפְּנִימָה *di dentro, internamente* I Re 6. 19. מִלִּפְנִים *dentro, di dentro* I Re 6. 29.

5. פִּתְאֹם Avverbio di tempo *di subito, subitamente, di repente, improvvisamente.*

6. פֶּתַע Lo stesso che פִּתְאֹם; accompagnato l'uno coll'altro בְּפֶתַע פִּתְאֹם *di subito improvvisamente* Num. 6. 9.

CAPITOLO XII.

Delle particelle che incominciano per ק ec.

1. קֶדֶם e מִקֶּדֶם avv. di luogo *all' oriente, dall' oriente, avanti.*

2. קַדְמַת Propriamente è קַדְמָה *origine,* in stato di connessione che serve di preposizione קַדְמַת אֲשֶׁר; ed omesso אֲשֶׁר serve per congiunzione *avanti che* Sal. 129. 6.

3. קוֹמְמִיּוּת avverbio *dirittamente, a capo alto.*

4. קַט (da קוּט) Avverbio di quantità come מְעַט vedi.

5. רַב (da רָבַב) Con *patah,* è un nome che esprime l'idea di *moltitudine,* e che si adopera come avverbio di quantità *molto, basta;* in questo significato regge un nome con לְ prefissa, o precede un verbo che egli modifica. רַב לָכֶם שֶׁבֶת בָּהָר הַזֶּה *Voi siete assai dimorati in questo monte* Deut 1. 9. רַב שָׂבְעָנוּ בוּז *Noi siamo molto sazi di sprezzo* Sal. 123. 3. In forma femminile רַבַּת Sal. 65. 10.

6. רֵיק Avverbio negativo *indarno, invano* Salmi 73. 13. Con prefissa לָרִיק Levit. 26. 16. e לְרִיק Iob. 39. 16. בְּדֵי רִיק Gerem. 51. 58. Con ם finale רֵיקָם *vuotamente,* e più specialmente *a mani vuote* Rut. 3. 17. *Intattamente* II Samuel 1. 22. Significa pure *senza causa* come חִנָּם Sal. 7. 5.

7. רַק Con *patah* Avverbio negativo di *quantità esclusiva*

eccettuativa: solamente; è anco *congiunzione avversativa, ma, per altro*. Talora è unito col suo sinomino אַךְ per enfasi הֲרַק אַךְ בְּמֹשֶׁה *Forse solo per Mosè* Numeri 12. 2. Talora è omesso כִּי אֵינָם יוֹדְעִים לַעֲשׂוֹת רָע *Perciocchè essi non sanno far che* (רַק) *male* Eccles. 4. 17. Talora רַק in principio di Sentenza non si riferisce alla voce vicina, ma a quella lontana רַק לְשֵׁטֶף מַיִם רַבִּים אֵלָיו לֹא יַגִּיעוּ *Nell' inondadazione di grandi acque ad esso* (uomo pio) *solamente non arriveranno* Salmi 32. 6.

8. שֶׁל Con *segol*, particella composta di שֶׁ prefisso equivalente ad אֲשֶׁר, e לְ; è molto usata nella lingua rabbinica come segnacaso di genitivo. Nel linguaggio bibblico non è usato se non che colla prefissa בְּ, cioè בְּשֶׁל e vale come בַּעֲבוּר *per cagione*. Con affisso כִּי בְשֶׁלִּי *Perciocchè per mia cagione* Iona 1. 12. Lo stesso che בַּאֲשֶׁר לְ, quindi בְּשֶׁלְּמִי *per cagione di chi?* Iona 1. 7. בְּשֶׁל אֲשֶׁר *per quello che* Eccles. 8. 17.

9. שִׁלְשֹׁם e שִׁלְשׁוֹם. È un composto di שָׁלֹשׁ *tre*, e יוֹם *giorno*, è avverbio di tempo *l'altro ieri*. È sempre accompagnato da אֶתְמוֹל o תְּמוֹל vedi.

10. שָׁם Con *camez* Avverbio indicativo di luogo *là, colà, ivi, in quel luogo* אֲשֶׁר־שָׁם *Dove* Esodo 20. 21. Di tempo *in quel tempo, allora* Salmi 14. 5. Di cosa *in quella cosa. Violarono il patto* שָׁם בָּגְדוּ בִי *in quella cosa furono sleali verso di me* Hosea 6. 7. Può riferirsi anco a persona. Con ה paragogica שָׁמָּה; con prefissa מִשָּׁם *di là* (di luogo); *onde, donde* Genes. 2. 10. אֲשֶׁר מִשָּׁם *Donde* Deut. 9. 28. Di tempo Hosea 2. 17. *Di cosa* Genes. 3. 23.

11. תּוֹךְ Questo non è che il nome תָּוֶךְ *il mezzo* in stato di connessione (Parte 6. Cap. 13. 3. 1.); תּוֹךְ e con prefissa בְּתוֹךְ si usa come preposizione di stato in luogo *nel mezzo, dentro, fra* וְשָׁכַנְתִּי בְּתוֹךְ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל *Ed io abiterò in mezzo dei figliuoli di Israele* I Re 6. 13. Con prefissa מִ, cioè מִתּוֹךְ *dal mezzo* ed anco *da* Gerem. 51. 6. Esodo 33. 11. Con preposizione אֶל, cioè אֶל־תּוֹךְ *nel mezeo* Esodo 14. 23.

12. תַּחַת Con due *patah* per cagione della gutturale; propriamente è nome, *la parte di sotto, inferiore*; preposizione di luogo *sotto, disotto* Daniel. 9. 12. Con prefissa מִ, come מִתַּחַת è avverbio *disotto* Ezech. 47. 1. מִתַּחַת לְ *disotto alcuna cosa*, quindi מִתַּחַת לָרָקִיעַ *disotto al firmamento* Genesi 1. 7. לְמִתַּחַת לְ dopo un verbo di moto ha il medesimo significato I Re 7. 32., così אֶל־תַּחַת Gerem. 3. 6. e אֶל־תַּחַת לְ Ezech. 10. 2. *sotto. Ciò che è sotto ad alcun luogo* Zaccar. 6. 12. *nel luogo* שְׁבוּ אִישׁ תַּחְתָּיו *state ciascuno al suo luogo* Esodo 16. 29. *In luogo, invece* תַּחַת אֲבוֹתֶיךָ יִהְיוּ בָנֶיךָ *In luogo dei tuoi padri succedano i tuoi figli* Salmi 45 17. תַּחַת מֶה *In luogo di che?* Gerem. 5. 19. Come congiunzione di causa תַּחַת אֲשֶׁר *In luogo di quello che* Deut. 28. 62.; per *quello che*, cioè *perciocchè* Deut. 21. 14. תַּחַת כִּי significa lo stesso di תַּחַת אֲשֶׁר Deut. 4. 37. Così quando è seguito dall' infinito Isaia 60. 15. תַּחַת רְשָׁעִים è lo stesso che תַּחַת הֱיוֹתָם רְשָׁעִים *Per quello che sono empi* Iob. 34. 26. Con affisso per lo più è in forma di nome plurale cioè: תַּחְתַּי תַּחְתֶּיךָ תַּחְתַּיִךְ תַּחְתָּיו תַּחְתֶּיהָ תַּחְתֵּינוּ תַּחְתֵּיכֶם בֵּן תַּחְתָּם תָּן

Trovasi però תַּחְתֵּנִי invece di תַּחְתַּי II Samuel 22. 37. e תַּחְתֶּנָּה con נ epentica in luogo di תַּחְתֶּיהָ Gen. 2. 21.

13. תְּמוֹל E con א di protesi אֶתְמוֹל avverbio di tempo passato *ieri* e con *hirech* all' א seguita da *daghesc* אִתְּמוֹל I Samuel 10. 11. o con *sciurech* alla מ, cioè אֶתְמוּל Isaia 30. 33. Spesso תְּמוֹל precede l' altro avverbio שִׁלְשֹׁם, come אֵינֶנּוּ עִמּוֹ כִּתְמוֹל שִׁלְשֹׁם *Non era verso lui come ieri e l' altro ieri* Gen. 31. 2.

14. תָּמִיד Avverbio di tempo continuato *di continuo*, *sempre*, di tempo periodico *quotidianamente* Salmi 16. 8.

CAPITOLO XIII.

Delle בכלם *con affisso.*

1. La Lettera בְּ *in*, *con* (da בֵּי בֵּית).
La כְּ *come*, *siccome* (da כֵּן).
La לְ *a*, *in*, *presso* (da אֶל).
La מ o מֵ *da* (da מִן),

sono anco esse preposizioni che vanno prefisse all'infinito del verbo, ai nomi, ed ai pronomi. Già indicammo le loro respettive funzioni (Parte 2. Cap. 11. 2. 3. 4. 5.) e le leggi della loro mozione. (Cap. 12. 1. ec.) Queste stesse lettere sono pure suscettibili di essere costruite con i pronomi affissi nel modo che segue:

2. La ב con affisso.

Singolare	Plurale
1. com. בִּי *in me*	בָּנוּ *in noi*
2. m. בְּךָ in pausa בָּךְ *in te*	בָּכֶם *in voi*

2. f. בָּךְ — בָּכֶן

3. m. בּוֹ *in lui* — בָּהֶם o בָּם *in essi*

f. בָּהּ *in lei* — בָּהֶן *in esse*

3. La כ con affisso.

1. com. כָּמוֹנִי *come me* — כָּמוֹנוּ *come noi*

2. m. כָּמוֹךָ *come te* — כָּכֶם o כְּמוֹכֶם *come voi*

2. f.

3. m. כָּמוֹהוּ *come lui* — כָּהֵם כָּהֶם o כְּמוֹהֶם *come loro*

f. כָּמוֹהָ *come lei*

4. La ל con affisso.

1. com. לִי *a me* — לָנוּ *a noi*

2. m. לְךָ in pausa לָךְ *a te* — לָכֶם *a voi*

2. f. לָךְ — לָכֶן

3. m. לוֹ *a lui* — לָהֶם *a quelli*

f. לָהּ *a lei* — לָהֶן *a quelle*

5. La מ o מִ con affisso.

1. com. מִמֶּנִּי *da me* — מִמֶּנּוּ *da noi*

2. m. מִמְּךָ in p. מִמֶּךָּ. *da te* — מִכֶּם *da voi*

f. מִמֵּךְ — מִכֶּן

3. m. מִמֶּנּוּ *da lui* — מֵהֶם *da loro*

f. מִמֶּנָּה *da lei* — מֵהֶן

Nota *a*. La בְּ e la לְ si cambiano in לָ בָּ, eccetto per affisso di prima singolare comune e di terza singolare mascolino, e per affisso di seconda singolare mascolino.

b. בְּךָ con ה paragogica בְּכָה; così לְךָ con ה paragogica

לְכָה; quest'ultima voce così semplice come con ה parago- gica coincide con l' imperativo לֵךְ di יֵלֵךְ quando ha la ה paragogica espressa o sottintesa (Parte 3. Cap. 2. 7.)

c. Il plurale בָּהֶם לָהֶם poeticamente לָמוֹ בָּמוֹ. Per ה paragogica con *daghesc* לָהֵמָּה ec. בָּהֵן con *zeri* alla ה; così בָּהֶם e מֵהֶן; non così לָהֶן perciocchè con *zeri* sarebbe congiunzione *perciò*. Per ה paragogica con *daghesc* לָהֵנָּה ec., anco לָכֶן assume la ה paragogica, ma senza *daghesc*, cioè לָכֵנָה vedi sopra alle voci הֵם e הֵן (Cap. 4. 14. e 15.)

d. בָּמוֹנִי l'affisso נִי è propriamente verbale; qui è posto evidentemente per semplice eufonia. La ב con *camez*, eccetto per gli affissi gravi, in cui è sottratto (vedi בְּמוֹ sopra Cap. 6. 6.) e מוֹ. (Cap. 8. 5).

e. מִמֶּנִּי poeticamenti anco מִנִּי e מֶנִּי. La costruzione grammaticale di מִמֶּנּוּ prima persona plurale, e di מִמֶּנּוּ terza persona singolare mascolino vedi sopra in מִן (Cap. 8. 11.) מִמֶּנּוּ terza singolare mascol. poeticamente anco מֶנְהוּ e מִנֵּהוּ ed il plurare מִנְּהֶם.

PARTE OTTAVA.

DELLA SINTASSI

CAPITOLO I.

Del tempo passato.

* 1. In questa lingua il verbo non ha che due soli tempi il *preterito* ed il *futuro*. Col preterito si esprimono tutte le gradazioni che a questo tempo si riferisco, come sarebbero

l'*imperfetto*, il *più che perfetto* ec. Col futuro o aoristo tutto ciò che è relativo ad esso, come sarebbe l'*ottativo*, il *soggiuntivo* ec. È certo però che nell'uso spesso questi due tempi si cambiano fra loro.

2. Quindi il *preterito* esprime:

a. Un tempo *assolutamente* e *perfettamente* passato (preterito perfetto): מִי הִגִּיד לְךָ *Chi t'indicò?* Genes. 3. 11. מַה זֹּאת עָשִׂית *Perchè facesti ciò?* ivi v. 13. Dopo un tal preterito spesso gli altri verbi procedono in futuro convertito in passato: Genes. 4. 1.

b. Un tempo *più che perfetto*: מְלַאכְתּוֹ אֲשֶׁר עָשָׂה *La sua opera che aveva fatta* Genesi 2. 2. כִּי לֹא הִמְטִיר יי *Perciocchè il Signore non aveva fatto piovere* Genesi 2. 5.

c. Il *presente* corrispondente a quello della nostra lingua, quando indica cioè 1° Una *circostanza* già incominciata da molto tempo e ancora esistente, o una *qualità*: יָדַעְתִּי *Io so* Iob 2. 9. לֹא יָדַעְתִּי *Io non so* Genesi 4. 9. (In questo caso anco il futuro: Genesi 19. 19.) צָדַקְתִּי *Io son giusto* Iob 34. 5. גָּדַלְתָּ *Tu sei grande* Salmi 104. 1. קָטֹנְתִּי *Son piccolo* Genesi 32. 11. 2° Un'*azione* continuata e ripetuta אָמַרְתִּי *io dico* Iob 7. 13. *Beato l'uomo il quale non cammina* (הָלַךְ) *nel consiglio degli empi, e nella via dei peccatori non sta* (עָמָד), *e nella residenza dei derisori non siede* (יָשָׁב) Salmi 1. 1. Quando per altro si fa attenzione meno alla relazione del tempo che all'azione del verbo, la quale è di ogni tempo, si può benissimo adoperare il *futuro* in luogo del *preterito*, e perciò frequentemente questi due tempi si usano indistintamente: Salmi 1. 1. — 3. 44.; 10. — 15.; Is. 5. 12. Prov. 1. 22. Eso. 2. 24. Iob 17. 18.

d. Conseguentemente anco lo stesso *futuro*, principalmente nelle *predizioni*, *giuramenti* e *promesse*. Un discorso animato ritiene le cose predette ec. come passate ed anco come pre-

senti: *Il popolo che camminava nelle tenebre vedrà* (רָאוּ vide) *luce grande* Isaia 9. 1. ec. *Perciò il mio popolo esulerà* (גָּלָה esulò) Isaia 5. 13. In tutte le descrizioni di questo genere il preterito vien cambiato in futuro, e in *futuro convertito:* Isaia 5.

e. Nei tempi *relativi, il preterito* esprime quel tempo in cui l' idea del *passato* predomina, e principalmente:

1° L' *imperfetto del congiuntivo* (si fa come vedremo anco col futuro): כִּסְדֹם הָיִינוּ לַעֲמֹרָה דָּמִינוּ *Come Sodoma saremmo, a Gomorra saremmo simili* Isa. 1. 9.

2° *Il più che perfetto del congiuntivo* לוּלֵי הוֹתִיר *Se non* (il Signore degli eserciti) *avesse fatto rimanere* Isaia 1. 9. לוּ מַתְנוּ *Magari fossimo morti* Num. 14. 2. כַּאֲשֶׁר לֹא הָיִיתִי אֶהְיֶה *Come se io non fossi stato, sarei* Iob 10. 19. Nota che colla particella לוּ può significare anco l' ottativo, come il suddetto esempio. Il semplice preterito con *vau* conversiva può esprimere anco l'ottativo: Gen. 40. 14.; il נָא dopo il secondo verbo וְעָשִׂיתָ־נָּא indica chiaramente l'ottativo.

3° *Il futuro perfetto* אִם רָחַץ *Quando avrà lavato* (prop. quando lavò) Is. 4. 4. כַּאֲשֶׁר שָׁכֹלְתִּי שָׁכָלְתִּי *Come se io fossi già orbato, sarò orbato* (espressione di rassegnazione) Gen. 43. 14.

f. In tutti i casi sopraccennati abbiamo considerato il preterito in quanto egli è indipendente dai verbi precedenti; non è minore però l' uso di questo tempo, quando per mezzo di una ו copulativa (vau conversiva) è unito ai verbi precedenti; allora *prende la forza significativa di quel tempo, e di quel modo da cui è preceduto,* quindi diviene in ordine al senso. 1° *Futuro* essendo preceduto dal futuro: *Egli manderà il suo angiolo con te,* וְהִצְלִיחַ דַּרְכֶּךָ *e seconderà la tua via* Genesi 24. 40. Il futuro nel corso del discorso si consi-

dera come già seguito, per conseguenza si esprime per mezzo del passato. Questo caso occorre frequentemente; perciò la ו così fatta prende nome di ו *conversiva del preterito in futuro*. 2º Il *presente del congiuntivo*, tutte le volte che il *futuro* precedente ha questa significazione: פֶּן־יִשְׁלַח יָדוֹ וְלָקַח וְאָכַל *Che talora non stenda la mano sua, e prenda e mangi* (prop. prenderà e mangerà) Genesi 3. 32. 3º L'*imperativo, se è preceduto dall' imperativo* קַח לְךָ וְאָסַפְתָּ *Prenditi e raduna* Genesi 6. 21. Nei parallellismi poetici talora la ו manca: Salmi 4. 2. e 7. 7. 4º È però *preterito o presente*, quando è preceduto dal preterito o dal futuro convertito in preterito.

2. Il *preterito* colla ו conversiva assume la significazione di *futuro*, anco quando non è preceduto da futuro esplicito, come se supponga un futuro precedente: עֶרֶב וִידַעְתֶּם *Questa sera voi conoscerete* Esod. 16. 6. 7., *Ancora un poco*, וּסְקָלוּנִי *ed essi mi lapideranno* Esod. 17. 4. Vedi I Sam. 20. 18.

3. Inoltre quantunque non sia preceduto da alcun segno di futuro, il *preterito* per ו conversiva prende il significato di *futuro* o d' *imperativo* dopo le preposizioni *causali o condizionali*: *Poichè un altro spirito fu con esso, e compì di andare dietro di me, ed io lo introdurrò.* (וַהֲבִיאֹתִיו) Num. 14. 24., e senza particella causale: *Per certo non è timor d'Iddio in questo luogo* וַהֲרָגוּנִי, *e mi uccideranno per cagione di mia moglie* Gen. 20. 11. *Se ora trovai grazia ai tuoi occhi*, וְלָקַחְתָּ *prendi il mio dono* Gen. 33. 10., e senza la particella condizionale: *Lascerà suo padre*, וָמֵת *e morrà* Gen. 44. 22. 4.

4. Il preterito con ו conversiva esprime varj gradi di futuro più o meno lontano: *Ecco ora tu sei sterile*, וְהָרִית וְיָלַדְתְּ, *ma concepirai e partorirai*, Giud. 13. 34. *Ecco si trova in mia mano un quarto di siclo d' argento*, וְנָתַתִּי *il quale io darò* I Sam.

9. 8. O il *desiderio*: *Io sono Rut tua ancella,* וּפָרַשְׂתָּ *perciò stenderai* Rut. 3. 9. O la *interrogazione. Ecco già son molti i popoli della terra;* וְהִשְׁבַּתֶּם אוֹתָם *li fareste voi cessare?* Esodo 5. 5.

5. La formula che s' incontra spesso presso i profeti (come וַיְהִי presso gli storici) וְהָיָה *e sarà, e accadrà,* è *futuro,* sia preceduto o no da altro futuro, quando principalmente è relativo a un tempo dato וְהָיָה בַּיּוֹם הַהוּא יִשְׁרֹק יי *E accadrà che in quel giorno il Signore fischierà* Isa. 7. 17.

CAPITOLO II.

Dell' uso del futuro.

1. La forma del futuro serve principalmente ad esprimere:

a. Il *futuro* assoluto: לֹא יִהְיֶה עוֹד מַבּוּל *Non sarà più diluvio* Gen. 9. 11. così il *futuro perfetto. Il primogenito che doveva regnare* יִמְלֹךְ (propr. era per regnare) II Re 3. 27.

b. Spesso anco il *tempo presente:* לֹא אֵדַע *Non so* I Re 3. 7. לֹא אוּכַל *Non posso* Isaia 1. 13. Principalmente quando si tratta di certe circostanze attuali o continuate. (Il che accade anco al preterito sebbene più raramente: V. sopra Cap. 1.) Quindi anco quando la frase è in senso generico: *Gli Egiziani non possono* יוּכְלוּן *mangiare cogli Ebrei* Gen. 43. 32. *Un figliuol savio rallegra* יְשַׂמַּח *il padre* Prov. 15. 20. Il che è frequente in Iòb e nei Proverbi. Spesso s' incontrano il *preterito* ed il *futuro* indifferentemente nella medesima formula, ma con significato alquanto diverso: מֵאַיִן תָּבֹא *Donde vieni?* Iob. 1. 7. מֵאַיִן בָּאתָ *Donde venisti?* Gen. 16. 8.

c. Alcune relazioni che nell'italiano si esprimono per mezzo del *congiuntivo, in ispecie col presente del congiuntivo,* cioè:

1° Dopo le particelle אֲשֶׁר, כִּי, יַעַן, לְמַעַן *che, perciocchè, affinchè, per, e a cagione che*: אֲשֶׁר לֹא יִשְׁמְעוּ *Che non intendano* Genesi 11. 7. *Che mi darai* כִּי תָבוֹא אֵלָי *perchè tu venga a me?* Genesi 38. 16. לְמַעַן תִּחְיוּ *Affinchè viviate* Deut. 4. 1. Ed anco colle particelle negative אַל, בַּל, פֶּן, *Acciocchè non, perchè non ec.* פֶּן יִשְׁלַח יָדוֹ *Che talora non stenda la mano* Gen. 3. 22.

2° Per *ottativo*: יֹאבַד יוֹם *Perisca il giorno* Iob. 3. 3; in questo significato bene si usa il futuro paragogico o apocopato, con più la particella נָא: come יִגְמָר־נָא *Deh venga meno* Salmi 7. 9. יְדַבֶּר־נָא *Deh parli* Gen. 44. 18. (Intorno a נָא vedi parte 6. Cap. 1. 28.) Si può però adoperare anco il futuro ordinario: תֵּרָאֶה *Apparisca* Gen. 1. 9. אַל־יִרְאֶה *Non veda* Iob 3. 9.

3° *Per imperativo*, principalmente colle particelle negativo, אַל in significato di *dissuadere, o pregare negativamente, e talora anche di proibire* (Iob 3. 3. 6. 7.) e לֹא *proibire*. — אַל תִּירָא *Non temere* Gen. 46. 3. לֹא תִגְנֹב *Non rubare* Esodo 20. 15. Ed anco per la terza persona dell' *imperativo*, e per l' *imperativo passivo* (Eso. 21. 2. 15.), in quanto che le proprie forme non s' incontrano che raramente; allora il *futuro apocopato* è preferito: יְהִי אוֹר *Sia luce* Gen. 1. 3.

4° Per significare la *facoltà*, il *potere*: אָכֹל תֹּאכֵל *Potrai mangiare* Genes. 2. 16. מִי יֹאמַר *Chi potrà dire?* Prov. 20. 9. הֲיָדוֹעַ נֵדַע *Potevamo noi sapere?* Genesi 43. 7.

d. Così il *futuro* si pone per il *tempo preterito* che poeticamente si valuta come presente. Ciò accade:

1° Dopo le particelle אָז *allora*, טֶרֶם *non ancora*, בְּטֶרֶם

prima, avanti che: אָז יְדַבֵּר יְהוֹשֻׁעַ *Allora Giosuè parlò* Gios. 10. 12. טֶרֶם יִהְיֶה *Ancora non era* Gen. 2. 5. בְּטֶרֶם תֵּצֵא *Prima che tu uscissi* Gerem. 1. 5. Vedi I Sam. 3. 7., dove il preterito e il futuro s' incontrano nella medesima frase.

2° Spesso inoltre quando si tratta dell' azione o dell' abitudine continuata, come l'*imperfetto* degl'Italiani: *Così faceva* (יַעֲשֶׂה) *Iob tutti i giorni* Iob 1. 5. ed anco.

3° Quando si tratta di azione passata, sebbene dovrebbe esservi legittimamente *il preterito*; ciò solo nei poeti. *Perisca il giorno* אִוָּלֶד בּוֹ *in cui nacqui* Iob. 3. 3. לָמָּה לֹא מֵרֶחֶם אָמוּת *Perchè non son morto dall'utero?* Iob. 3. 11. Ciò frequentemente accade quando è preceduto da preterito o da futuro convertito per ו vedi Iob. 4. 3. 4. e 5. 4. 5.

e. Per *imperfetto del congiuntivo*, principalmente nei modi *condizionali:* גַּם כִּי אֵלֵךְ בְּגֵיא צַלְמָוֶת לֹא אִירָא רָע *Ancorchè io camminassi in valle di morte, non temerei del male* Salmi 23. 4.; così Iob 9. 20.

CAPITOLO XI.

Del futuro paragogico, apocopato e convertito.

1. Il *futuro paragogico* (usato quasi esclusivamente nella prima persona singolare e plurale), che sta ad indicare l'enfasi, si pone:

1° Per *esortare se stesso,* o per proferire enfaticamente un pensiero: אָגִילָה וְאֶשְׂמְחָה *Su via esulterò, e mi rallegrerò* Salmi 31. 8. נְנַתְּקָה *Su via rompiamo i lor legami* Salmi 2. 3; nei soliloqui con minore enfasi: אָסֻרָה נָּא וְאֶרְאֶה *Mi accosterò ora, e vedrò* Esodo 3. 3.

2° Nei *desideri o preghiere* (per impetrar permissioni ec.): אֶעְבְּרָה *Lasciami passare* Deut. 2. 27. נַעְבְּרָה־נָּא *Deh! passiamo* Num. 20. 17.

3° Per indicare *alcuno scopo:* quindi dopo le congiunzioni *che, affinchè,* principalmente dopo ו. *Recami affinchè io mangi* (וְאֹכְלָה) Gen. 27. 4. Più raramente

4° Nelle *frasi condizionali* colle congiunzioni *quando, se* espresse o sottintese: vedi Iob 16. 6. e 11. 7. Salmi 139. 8.

5° Inoltre dopo la ו conversiva: וָאֶמְרְטָה *E mi svelsi i capelli* Ezra 9. 3. In Geremia viene adoperata in ogni genere l'enfasi: vedi Gerem. 2. 25. 4. 19. 21, o 6. 10.

2. *Il futuro apocopato* si adopera principalmente:

1° Per indicare comando o desiderio: quindi תוֹצִיא *Produrrà* Isa. 61. 11. תּוֹצֵא *Produca* Gen. 1. 24.

2° *Per inibizione:* אַל תַּשְׁחֵת *Non distruggere* Deut. 9. 26.; e per *negazione* Deut. 18. 16.

3° Dopo la congiunzione *che, affinchè:* וְיָמֹת *Affinchè muoia* I Re 21. 10. וְיָסֵר *Affinchè tolga* Esodo 8. 4.

4° Dopo la ו conversiva: יָמוּת *morrà,* וַיָּמָת *e morì.* Per altro i poeti adoperano questa forma anco nel significato proprio del futuro: Iob 10. 16. ec. Così al negativo: אַל יֵרֶא *Non vegga,* per *non vedrà* Iob 20. 17. אַל תָּבֹא *Non entri,* per *non entrerà* Genesi 49. 6. אַל תִּירָא *Non temerai* Iob. 5. 22.

3. Il futuro colla ו conversiva וַיִּפְקֹד non si usa che in unione col tempo *preterito.* Generalmente il periodo incomincia col *preterito,* e prosegue col *futuro convertito;* il che è molto usitato nelle narrazioni: *Adamo conobbe* (יָדַע) *Eva sua moglie, ed ella concepette e partorì* (וַתַּהַר וַתֵּלֶד) *Caino* Gen. 4. 1. Il precedente *preterito* può essere anco sottinteso *Sem* (era) *figlio di* (aveva) *cento anni,* (וַיּוֹלֶד) *e generò* Gen. 11. 10: Ma se la frase si riferisce a fatti precedenti, può incominciare per futuro convertito, e spesso incomincia per וַיְהִי *Ed av-*

venne Gen. 11. 1. וַיֹּאמֶר יי *E il Signore disse* Gen. 12. 1.

4. Questo *futuro* si usa particolarmente:

1° Dopo la congiunzione *mentre, poichè: Poichè tu hai disprezzata la parola del Signore,* וַיִּמְאָסְךָ *perciò ti ha disprezzato* I Sam. 15. 23. e Gen. 33. 10. dopo כִּי Iob. 4. 5.

2° Dopo un *sostantivo assoluto*: *Quanto ai figli di Israel che abitavano nella città di Giuda,* וַיִּמְלֹךְ עֲלֵיהֶם רְחַבְעָם *regnò sopra di essi Roboamo* I Re 12, 17.

5. La ו conversiva si volge legittimamente nella congiunzione *che* nelle seguenti frasi: *Che cos'è l'uomo,* וַתֵּדָעֵהוּ *che tu lo riconosci?* Salmi 144. 3. (combina con Salmi 8. 5. dove non è la ו, ma vi è espressa כִּי). *Chi sei tu,* וַתִּירְאִי *che temi?* Ivi 51. 12.

6. In ragione del tempo che la precede, il *futuro convertito* può prendere il significato anco,

1° Di *presente,* quando cioè lo preceda il *presente* o il *preterito* in senso di *presente* Gen. 32. 6. Is. 2. 7. 8. Iob 7. 9., o il *futuro* col medesimo significato Iob 14. 10., o finalmente un *participio*: Nahum 1. 4. II. Sam. 19. 2. Amos. 9. 6.

2° Raramente il *futuro,* cioè quando il *preterito* precedente ha significato di *futuro*: Is. 5. 15. 16. 22. 7. 8. Joel 2. 23. Mica 2. 13., o che precede propriamente un *futuro* Is. 9. 10. Ioel. 2. 18. 19., o quando si riferisce ad una frase priva di verbo espresso Gen. 49. 14. 15, o ad un sostantivo assoluto Is. 9. 11., o ad un *futuro* di circostanza relativa: Is. 2. 9. e 9. 13.

7. Nelle frasi conclusive dopo לוּ, לוּא, si pone וִיהִי in significato di *Dio voglia che sia* Is. 48. 18. 19. In frase condizionale: וָאֹמַר *e* (*Quando*) *io dica,* prop. *dirò* Sal. 139. 11.

8. L'*ottativo,* oltre l'essere espresso, come vedemmo di sopra, per ה *paragogica,* o per la particella נָא, si può esprimere in due altri modi. Il primo modo è per mezzo dell'*interrogazione ottativa* מִי, come מִי יְשִׂמֵנִי שֹׁפֵט *Chi mi*

costituerebbe giudice? cioè *Dio volesse che io fossi costituito giudice* II Sam. 15. 4. מִי יִתֵּן אֶת־הָעָם הַזֶּה בְּיָדִי *Dio volesse che questo popolo fosse dato in mia mano.* Giud. 9. 29. Nella frase מִי יִתֵּן *chi darà*, l'idea del *dare* spesso sparisce in modo che non rimane se non l'idea ottativa *Dio voglia*. Questa medesima frase si costruisce:

a. Coll' *accusativo* מִי יִתֵּן עֶרֶב *Dio volesse che fosse sera!* (prop. *chi mi darà la sera?*) Deut. 28. 67.

b. Coll' *infinito* מִי יִתֵּן מוּתֵנוּ *Dio volesse che noi fossimo morti* (prop. *chi darà l' esser noi morti?*) Eso. 16. 3.

c. Col *verbo finito* (con, o senza ו) מִי יִתֵּן וְהָיָה לְבָבָם זֶה לָהֶם *Dio volesse che avessero questo pensiero* Deut. 5. 26. Il secondo, per mezzo della particella אִם Sal. 139. 19. *se, oh se!* לוּ *oh se!* Con quest'ultimo più particolarmente. Allora è seguito dal *futuro* Genes. 17. 18.; dal *partic.* Salmi 81. 14, o, sebbene raramente, dall'*imperat.* Gen. 23. 13. Seguito dal *preterito* indica che si desidera una cosa che vorremmo già fosse stata fatta: לוּ גָוַעְנוּ *Oh! fossimo pur periti!* Num. 20. 3.

CAPITOLO IV.

Dell' Imperativo.

1. L' *imperativo* non si usa solamente per *comandare*, ma anche per *ammonire*: (Osea 10. 12.), per *supplicare* (II Re 5. 22.) ed allora è seguito da נָא (Is. 5. 3.). Per *ottativo* (Salmi 8. 2. con לוּ (Gen. 23. 13.) Per *permissione* (II Sam. 18. 23. Isaia 45. 11.) Si usa inoltre per *affermare, fortemente permettere*, nel tempo stesso *predire*: *Indura il cuore di questo popolo* (*per* indurerai) Isaia 6. 10., così:

a. Per *promettere*: *Tu vedrai* (רְאֵה vedi) *la felicità di Gerusalemme* Salmi 128. 7. Is. 37. 30. ec.

b. Per *minacciare*: *Urlate, o navi di Tarso* (dovrete ur-

lare) Is. 23. 1. In tutti questi casi l'*imperativo* si accosta al senso del *futuro*, quindi questo precede col medesimo senso Gen. 20. 7., o vien dopo Is. 33. 20. Nel significato *negativo* è sempre usato il *futuro*: לֹא תִרְצָח *Non ammazzare* לֹא תִנְאָף *Non commettere adulterio* Esodo 20. 13. In quasi tutte le significazioni l'imperativo è accompagnato dalla particella נָא, la quale aggiunge forza o vivacità principalmente nel *comandare*, sia questo comando in modo *benigno*, come Gen. 24. 1., sia proferito per *minaccia* Num. 16. 26. 20. 10., ed anco per *pregare* אִמְרִי־נָא *Deh, di* Gen. 12. 15., o in modo di *derisione* עִמְדִי נָא *Continua ora* Is. 47. 10.

2. Dai sopraccennati esempi apparisce chiaro qual senso abbiano due *imperativi* congiunti fra loro per mezzo della particella *e* copulativa:

a. In buona parte, col primo si *ammonisce*, col secondo si *promette*; nel qual caso il primo esprime la condizione, il secondo la ricompensa ove la condizione sia compiuta (Divide, et impera) זֹאת עֲשׂוּ וִחְיוּ *Fate questo, e vivete* (vivrete) Gen. 42. 18. *Tieni gli occhi aperti* (sii vigilante), *e saziati di pane* (sarai saziato) Prov. 20. 13.

b. In cattiva parte col primo *ironicamente* si concede, col secondo si minaccia: רֹעוּ עַמִּים וָחֹתּוּ *Tumultuate, o popoli, e siate spaventati* Is. 8. 9. בָּרֵךְ אֱלֹהִים וָמֻת *Benedici Iddio, e muori* Iob 2. 9. Nel secondo membro si può anche adoperare il *futuro*: Is. 6. 9. 8. 10. I Sam. 17. 44.

3. Per alcuni grammatici rimane dubbio se la forma *imperativa* si possa adoperare per la *terza persona*, come nel latino *amato* serve per la seconda e terza persona. Quelli che lo credono, recano per esempio הִמּוֹל לָכֶם כָּל־זָכָר *Si circoncida per voi ogni maschio* Genesi 17. 10. (al verso 12 si dice יִמּוֹל); ma deve considerarsi che הִמּוֹל, nella forma di *infinito*, ha, come vedremo, anco il significato d'*imperativo*.

4. L'*imperativo* non è preceduto dalle particelle negative אַל, לֹא *non*, אֵין *non è*, nè dall' affermativa כֵּן *così*, nè dalle congiunzioni אֲשֶׁר *che*, לְמַעַן, בַּעֲבוּר *perchè, affinchè.*

CAPITOLO V.

Dell' uso dell' infinito assoluto.

1. In generale l' *infinito assoluto* viene adoperato quando l' azione è considerata per se stessa senza l' unione di un seguente genitivo, o senza la dipendenza di precedente nome o particella. I casi in cui deve essere così adoperato, sono:

1° Quando è retto da un *verbo transitivo,* e che fa le veci di *accusativo*: לֹא אָבוּ הָלוֹךְ *Non vollero camminare* Is. 42, 24. לְדַעְתּוֹ מָאוֹס בָּרָע וּבָחוֹר בַּטּוֹב *Finchè egli sappia riprovare il male, ed eleggere il bene* Is. 7, 15. Ger. 9. 4. (spesso però è in tal caso adoperato, come vedremo nel seguente capitolo, l' infinitivo costrutto ed il gerundivo); così nello stesso Isaia *Ecco ora* (ecco ora avete) *letizia e gioja, uccider buoi* (הָרֹג), *e scannare pecore* (שָׁחֹט), *mangiare carne* (אָכֹל), *e bere vino* (שָׁתוֹת) Is. 22. 13. Cotali *infiniti* sono veri accusativi retti dalla particella הִנֵּה *ecco.*

2° Quando l' *infinito* si pone *avverbialmente* all' accusativo (equivalente al gerundio *in do* dei latini); come הֵיטֵב *facendo bene*, per *bene*: הַרְבֵּה *facendo molto,* per *molto.* Quindi:

3° Quando l' *infinito* è aggiunto enfaticamente al verbo finito:

a. Allora sta comunemente avanti al verbo per indicare l'energia affermativa: נִשְׁאֹל נִשְׁאַל מִמֶּנִּי *Del tutto mi fu richiesto* I Sam. 20. 6. הָעֵד הֵעִיד *Ha espressamente protestato* Genesi 43. 3. Sembra degno di osservazione il seguente passaggio לֹא הַשְׁמֵיד אַשְׁמִיד *Non distruggerò del tutto* Amos.

9. 8, o per dare maggior chiarezza: *Potevamo noi sapere?* Gen. 43. 7. הֲמָלֹךְ תִּמְלֹךְ עָלֵינוּ *Vuoi tu forse regnare sopra noi?* Gen. 37. 8. *Ora dunque tu te ne sei andato* (הָלֹךְ הָלַכְתָּ), *perciocchè hai desiderata molto la casa di tuo padre* Gen. 31. 30. Giud. 15. 13.

b. L' *infinito* però posto dopo il verbo finito denota per lo più un prolungamento di azione: שִׁמְעוּ שָׁמֹעַ *ascoltate pure* Is. 6. 9. וַיִּשְׁפֹּט שָׁפֹט *E la fece da giudice* Gen. 19. 9. Con due *infiniti assoluti* הָלְכוּ הָלֹךְ וְגָעוֹ *Andarono camminando e muggendo* I Sam. 6. 12. In luogo del posteriore *infinito* si può porre anco il verbo *finito*: Giosuè 6. 13. o il participio II Sam. 16. 5.

4. Nota. 1° Le varie significazioni, che vedemmo derivare dalla diversa posizione dell' *infinito*, sebbene comunemente così si incontrino, pure non sono di rigore; quindi si rincontrano alcuni luoghi di autori nei quali, ritenendo il significato, l' *infinito* trovasi avanti o dopo il verbo, Isaia 22. 17. Gerem. 22. 10. ec. La negazione per lo più è fra l' una e l'altra voce: Esodo 5. 23., raramente prima Gen. 3. 4.

2° Alle forme di *coniugazioni derivate* si può aggiungere non solo l' *infinito assoluto* della loro forma (Genesi 17. 13. e 40. 15.), ma anco della forma *cal* טָרֹף טֹרַף *per certo è stato lacerato* Gen. 37. 33. Iob. 6. 2., ed anco l' infinito di altra coniugaziono della stessa significazione: Lev. 19. 20.

3° Per esprimere la *continuazione* di una cosa spesso si adopera il verbo הָלַךְ in senso di *continuare, proseguire:* וַיֵּלֶךְ הָלוֹךְ וְגָדֵל *Diveniva sempre più grande* Gen. 26. 13. וַיָּשֻׁבוּ הַמַּיִם הָלוֹךְ וָשׁוֹב *Le acque retrocedevano andando e retrocedendo* (cioè sempre più) Gen. 8. 3. (qui si può adoperare anco la costruzione participiale) הַנַּעַר שְׁמוּאֵל הֹלֵךְ וְגָדֵל וָטוֹב *Il giovane Samuel andava crescendo, e si conduceva bene* I Samuel 2. 26.

5. Quando l'*infinito* si pone per il verbo *finito*, si devono considerare due casi:

1° Se avendo il *verbo finito* precedente continua a narrare diversi fatti uno dopo l'altro, spesso accade, specialmente negli autori più recenti, che solo il primo verbo per tempo e persona si declini, ed il secondo prenda la forma d' infinito, il quale deve tradursi per tempo e persona del verbo precedente; così col *passato* מָרַדְנוּ וְסוֹר *Peccammo e ci ritraemmo dai tuoi precetti* Daniel 9. 5. *E lo fece cavalcare nel secondo carro,* וְנָתוֹן אוֹתוֹ *e lo costituì* (*costituendolo*) Gen. 41. 43.; col *futuro: Campi per argento compreranno* יִקְנוּ, *e ciò scriveranno* (וְכָתוֹב *scrivendo*) *nel libro, e suggelleranno* (וְחָתוֹם *suggellando*) *e prenderanno* (וְהָעֵד *prendendo testimoni*) Ger. 32. 44.

2° Mancando il verbo finito, l'infinito (che indica il semplice significato dell'azione), per brevità ed in modo enfatico, si può mettere nel principio della frase per qualunque tempo e persona del verbo:

a. Per *passato* nella *narrazione rapida* o nella *descrizione* (come l'*infinitivus historicus* dei Latini): עָרוֹךְ הַשֻּׁלְחָן צָפֹה הַצָּפִית אָכוֹל שָׁתֹה *Apparecchiare la mensa, la guardia stare alla veletta, mangiare bere* (*per* apparecchiarono ec.) Is. 21. 5.

b. Per *futuro* אָכוֹל וְהוֹתֵר *mangiare e fare avanzare* (per mangeranno ec.) II Re 4. 43. הִתְחַפֵּשׂ וָבֹא *travestirsi e venire* (per mi travestirò) I Re 22. 30. Spessissimo per *imperativo* all' enfatico שָׁמוֹר osservare (*sottintendi* devi) Deut. 5. 12. זָכוֹר ricordare (devi) Esodo 20. 8.; quindi שָׁמוֹר תִּשְׁמְרוּן Deut. 6. 17. זָכוֹר תִּזְכּוֹר Deut. 7. 18. אָכוֹל וְשָׁתוֹ *mangiare e bere* (mangiamo e beviamo) Is. 22. 13.

6. Nota. 1° In unione col nome soggetto raramente si pone infinito per *verbo finito*. Ezech. 1. 14. Iob 40. 2.

2° In questi casi raramente si trova l'*infinitivo costrutto*, e sono gli esempi in cui si trova in tale stato modi avverbiali, o per gerundio in *do*: Is. 60. 14 Appresso un *verbo finito* שֹׁל Rut. 2. 16. קֹב Num. 23. 25.

3° I poeti adoperano i nomi verbali, i quali primitivamente dovevano pure essere infiniti, a modo d'infiniti e per *verbo finito*: *Ruben mio primogenito* פַּחַז כַּמַּיִם *scorrente come l'acqua* (per scorrerà) Gen. 49. 4. Vedi Giudici 5. 8. Is. 8. 6.

CAPITOLO VI.

Dell'infinito costrutto e del gerundio, e sua costruzione col genitivo e coll'accusativo.

1. L'*infinito* nel suo stato *costrutto*, siccome *sostantivo verbale*, può essere considerato in tutti i rapporti dei casi, come il nome stesso, ed essere perciò costrutto per preposizione ed in istato di connessione.

a. *Al nominativo* come soggetto della frase: לֹא טוֹב הֱיוֹת הָאָדָם לְבַדּוֹ *Non è bene che l'uomo sia solo* Gen. 2. 18.

b. Al *genitivo*: עֵת הֵאָסֵף הַמִּקְנֶה *Tempo di esser raccolto il gregge* Gen. 29. 7.

c. All'*accusativo*: לֹא אֵדַע צֵאת וָבֹא (ma io sono un piccolo giovane), *non so nè uscire nè entrare* (prop. non conosco nè l'uscita nè l'entrata) I Re 3. 7. (qui pure può esser adoperato l'infinito assoluto: vedi sopra capitolo 5. 1.)

2. Quando l'infinito è costrutto con preposizione, si traduce per verbo finito preceduto da congiunzione, il cui significato convenga alla speciale preposizione: בְּפִגְעוֹ בוֹ *Quando l'incontrerà* (*incontrandolo*) Numeri 35. 19. עַל אָמְרֵךְ *Perciocchè tu dici, dicendo tu* (prop. per il tuo dire) Gerem. 2. 35. *Essendosi oscurati i suoi occhi*, מֵרְאֹת *sic-*

chè non vedeva Gen. 27. 1. Un buon lessico indicherà quale congiunzione si debba scegliere per ogni proposizione.

3. Quanto al rapporto del tempo, l' *infinito costrutto* può indicare il passato בְּהִבָּרְאָם *quando furono creati* (nell' esser essi creati) Genesi 2. 4.

4. Qui è da notare

a. הָיָה לַעֲשׂוֹת (anco senza הָיָה) significa. 1° *È per creare* propriamente *vicino a creare, affinchè crei:* וַיְהִי הַשֶּׁמֶשׁ לָבוֹא *Ma quando il sole era vicino a tramontare, essendo tramontante* Gen. 15. 12. Questa costruzione serve per circonlocuzione di *futuro* וַיְהִי לִדְרֹשׁ אֱלֹהִים *E cominciò a cercare Iddio* (prop. fu a cercare) *cercò* II Paralip. 26. 5.; senza הָיָה, come יי לְהוֹשִׁיעֵנִי *Signore* (sii) *per salvarmi, salva me* Is. 38. 20. 2° *Star per fare, dover fare*: וַיְהִי הַשַּׁעַר לִסְגּוֹר *Quando la porta stava per serrarsi* Gios. 2. 5. Comunemente הָיָה manca: מַה לַעֲשׂוֹת *Che dovrà farsi?* II Re 4. 13. Finalmente 3° *V' è chi faccia:* לֹא לְהוֹרִישׁ *Non v' è chi scacci* Giud. 1. 19.

b. Spesso gli scrittori ebrei dalla costruzione dell' infinito suddetta passano alla costruzione col verbo finito, il quale si sottintende preceduto dalla preposizione del precedente infinito; col *passato* עַל רָדְפוֹ וְשִׁחֵת רַחֲמָיו *Perciocchè perseguitò* (il suo fratello colla spada), *e corruppe le sue misericordie* Amos. 1. 11.; col *futuro convertito:* וַיְהִי כַּהֲרִימִי קוֹלִי וָאֶקְרָא *Ma quando io alzai la mia voce, e gridai* Gen. 39. 18. Vedi Is. 5. 24.

5. L' infinito regge per se stesso il caso del suo verbo, e nei verbi transitivi anco l' accusativo dell' oggetto Num. 9. 15.; anco i *nomi verbali* seguono il medesimo andamento דֵּעָה אֶת יי *cognizione del Signore* prop. *conoscere il Signore* Isaia 11. 9. Il soggetto dell' azione si mette al genitivo

עֲלוֹת הַלַּהַב *Il salire della fiamma* Giudici 13. 20. בִּבְרֹחַ אֶבְיָתָר *Nella fuga di Ebiatar* I Sam. 23. 6.; raramente si trova l'oggetto al genitivo: עֲשׂוֹת מִשְׁפָּט *Eseguire la giustizia* (prop. l'azione della giustizia) Micha 6. 8. La medesima regola serve anco per i suffissi dell' infinito; l' oggetto viene indicato per il *suffisso verbale* נִי, che equivale al pronome *accusativo:* לְהָרְגֵנִי *Di uccidermi* Esodo 2. 14. לְבַקְשֵׁנִי *A cercarmi* I Sam. 27. 1. Il soggetto però viene indicato per il *suffisso nominale* ִי, che rappresenta il genitivo: קָרְאִי *il mio gridare* (il gridare di me) Salmi 4. 2. 4. Scorrettamente si trova בְּשׁוּבֵנִי *nel mio ritorno* Ez. 47. 7. per בְּשׁוּבִי.

6. Lo stesso deve dirsi, anco quando il soggetto e l'oggetto si uniscono insieme all' infinito: וַיְהִי כִשְׁמוֹעַ הַמֶּלֶךְ אֶת־דְּבַר אִישׁ הָאֱלֹהִים *Quando il re ebbe udita la parola dell' uomo di Iddio* (prop. *l' udimento del re la parola dell' uomo d' Iddio*) I Re 13. 4. לִפְנֵי שַׁחֵת יי אֶת סְדֹם *Primachè il Signore distruggesse Sodoma* Genesi 13. 10. Quando il verbo regge due accusativi, l' uno e l' altro seguitano l' infinito: אַחֲרֵי הוֹדִיעַ אֱלֹהִים אוֹתְךָ אֶת־כָּל־זֹאת *Dopo che Dio manifesta a te* (propriamente te) *tutto ciò* Genesi 41. 39. Il soggetto al genitivo deve seguire immediatamente l' infinito; raramente si trova l' oggetto intramesso fra loro: בִּשְׁלֹחַ אֹתוֹ סַרְגוֹן *Quando lo mandò Sargon* Isaia 20. 1.

7. Talora l' infinito assume per l' affisso la *jod* caratteristica del plurale בִּבְנוֹתַיִךְ *Nel fabbricar tu* Ezech. 16. 31. בְּהִזָּרוֹתֵיכֶם *Quando voi sarete stati dispersi* Ezech. 6. 8.

CAPITOLO VII.

Dell'uso dei participi.

1. I *participi* seguiti dall'oggetto dell'azione fanno le funzioni di *aggettivo verbale* seguito dall'accusativo, o dalla preposizione propria del regime del verbo: אֹיֵב אֶת־דָּוִד *Nemico di David* prop. *odiante David* I Sam. 18. 29. הָרֹדִים בָּעָם *Che dominavano nel popolo* I Re 9. 23. לָבוּשׁ בַּדִּים *Vestito (di panni lini* Ezzec. 9. 2; o di *nome* seguito da genitivo: יְרֵא אֱלֹהִים *Timorato* (di) *Dio* Genesi 22. 12. יוֹשְׁבֵי בֵיתֶךָ *Gli abitanti la tua casa* (della tua) Salmi 84. 5. לְבוּשׁ הַבַּדִּים *Vestito (di panni) lini* Ezz. 9. 11. Quest'ultima costruzione del participio, cioè col genitivo, è propria solo dei *verbi attivi*, indi בָּאֵי שַׁעַר *Entranti la porta* Genes. 25. 10., valutato בּוֹא come attivo. Così quando il verbo dovrebbe essere costrutto con alcuna preposizione, invece della preposizione il participio prende elegantemente il genitivo, come; קָמַי, קָמָיו *Insorgenti contro me, contro lui* per קָמִים עָלַי e עָלָיו Salmi 17. 40. 49. Deut. 33. 11. Questo medesimo rapporto spiegato nel presente paragrafo si riscontra anco in ordine agli *affissi*. Doppia è quindi la costruzione degli *affissi*: la prima è עֹשֵׂנִי *creante me*, e la seconda עֹשִׂי *creator mio.*

2. Il *participio*, sebbene abbia un unica forma, pure può prendere il significato anco degli altri tempi, come: מֵת Zaccaria 11. 9. *Morente, che è morto,* ed anco *che morrà* Genesi 20. 3. נֹפֵל *cadente*, che *cadde*, che *cadrà*; עֹשֶׂה *facente*, *che farà* Gen. 41. 25. Isaia 5. 5.; più spesso però indica il *presente. I participi passivi* corrispondono frequentemente ai par-

ticipi latini in *dus, da, dum.*: נוֹרָא *tremendo* Salmi 76. 8. מְהֻלָּל *lodabile* Salmi 18. 4.

3. Quando però il participio viene adoperato per *verbo finito* come *attributo* della frase, indica:

a. Spessissimo il *presente*: דּוֹר הֹלֵךְ וְדוֹר בָּא *Una generazione va, ed una generazione viene* Eccl. 1. 4. כָּל־הַנְּחָלִים הֹלְכִים *Tutti i fiumi vanno* Eccles. 1. 7.; e se l' oggetto è un *pronome personale*, si pone accanto al participio: יָרֵא אָנֹכִי *Temente io* (io temo) Genesi 32. 12. אֲנַחְנוּ יְרֵאִים *Noi temiamo* I Samuel 23. 3. o al vocabolo יֵשׁ (è) come suffisso: אִם יֶשְׁךָ מוֹשִׁיעַ *Se tu salvi* Giud. 6. 36. Nelle *frasi negative* l'affisso si pone ad אַיִן (non è): אִם אֵינְךָ מְשַׁלֵּחַ *Se tu non mandi* Genesi 43. 5. quindi:

b. Il *futuro* considerato come *presente*: *Io vi dico* אֵת־אֲשֶׁר אֲנִי עֹשֶׂה *quello che io faccio* (quello che io farò) Isa. 5. 5. Vedi Genesi 19. 13. e 41. 25. Anco

c. Il *passato*, specialmente quando l'azione coi fatti di quel medesimo tempo corrisponde (prop. imperfetto): עוֹד זֶה מְדַבֵּר *Ancora questi parlava quando altri venne* Iob. 1. 16. e 17. Vedi Genesi 42. 35. ec, ed anco fuor di questo caso, cioè come *preterito perfetto*: עֵינֵיכֶם הָרֹאוֹת *I vostri occhi i quali hanno veduto* Deut. 4. 3. Coll' aggiunta di הָיָה indica l'imperfetto: הַבָּקָר הָיוּ חֹרְשׁוֹת *I bovi aravano (erano aranti)* Iob. 1. 14.

d. L' *ottativo* לוּ עַמִּי שֹׁמֵעַ לִי *Oh avesse pure il mio popolo ubbidito a me!* Salmi 81. 14.

4. Nei primi tre casi del numero precedente, per maggior vivacità, si trova aggiunto הִנֵּה, quando il participio fa le

funzioni di *presente*: הִנָּךְ הָרָה *Ecco tu sei gravida* Genesi 16. 11., o di *futuro* Genesi 6. 17., o di *passato* Genesi 37. 7.

5. Talora la costruzione incominciando col *participio*, prosegue col verbo finito, avanti il quale si sottintende אֲשֶׁר relativo al participio. Così il *participio* col *preterito*: Vedi in Isaia, al Cap. 14., versi 16. 17. Il *participio* col *futuro convertito*, הַצָּד צַיִד וַיָּבֵא *Il quale cacciò cacciagione, e recò* Genesi 27. 33. Il *participio* col *futuro* (presente) הוֹי מַגִּיעֵי בַיִת בְּבַיִת שָׂדֶה בְשָׂדֶה יַקְרִיבוּ *Guai a coloro che fanno accostare casa a casa, e che campo a campo avvicinano* (prop. *faranno avvicinare*) Isaia 5. 8.

6. Il *participio* indica per sua natura la *terza persona*, tuttavia con l'accompagnamento dei respettivi pronomi personali indica pure la prima e la seconda persona: אֲנִי עֹשֶׂה *Io fo* Genesi 18. 17. אַתָּה עֹשֶׂה *Tu fai* Esodo 18. 17. בְּרוּכִים אַתֶּם *Voi siete benedetti* Salmi 115. 15.

7. I verbi intransitivi non sono per lo più suscettivi del participio passato (פָּעוּל), e molti dei transitivi mancano del participio presente a cui vien sostituito generalmente l'*aggettivo*, come חָכָם *savio* da חָכַם *fu savio*, גִּבּוֹר *forte* da גָּבַר *fu forte*, גָּדוֹל *grande* da גָּדַל *fu grande*.

CAPITOLO VIII.

Delle persone del verbo.

1. Le persone del verbo, in ordine al genere, si trovano adoperate promiscuamente, ma più spesso il mascolino invece del femminile, come: יְדַעְתֶּם per יְדַעְתֶּן Ezz. 23. 49. עֲשִׂיתֶם per עֲשִׂיתֶן Rut. 1. 8. וְתִכְרוֹת *Pattuisti* (femminile) con esso

patto Isaia 57. 8. per וְחִבַּרְתִּי. Un simil uso si vedrà praticato anco nei pronomi.

2. La terza persona spesso è adoperata impersonalmente, in ispecie al *mascolino*: וַיְהִי *Ed avvenne* וַיֵּצֶר לוֹ e צַר לוֹ *È fu angustia ad esso,* וַיִּחַם לוֹ e חַם לוֹ *È divenne caldo*; talora anco al *femminile*, come וַתֵּצֶר לְדָוִד *E fu angustia a David* I Samuel 30. 6., così Salmi 80. 5. e Gerem. 10. 17. Nota. Il verbo הָיָה spesso è adoperato in un senso staccato da quello che presenta il resto della frase, e quasi come i nomi nello stato di nominativo assoluto. In questo caso si traduce impersonalmente *avvenne, avverrà* ec. וַיְהִי כַּהֲרִימִי קוֹלִי וָאֶקְרָא *Ed avvenne che quando io ebbi alzata la voce, ed ebbi gridato* Genesi 39. 18 וְהָיָה כִּי־תָבוֹא אֶל־הָאָרֶץ *Ed avverrà che quando tu sarai entrato nel paese* Deut. 26. 1. Cotale isolamento, indicato quasi sempre da un accento di pausa, giustifica diversi passaggi nei quali i grammatici credono di trovare delle anomalie: וְהָיָה הַנַּעֲרָה *Ed avverrà che la fanciulla* Gen. 24. 14.

3. Il *pronome indefinito* di terza persona, che i Francesi indicano con la particella *on* (per *om*, *uomo*), nell' ebraico viene indicato:

a. Con la terza persona singolare: קָרָא *Chiamò* (si chiamò) Gen. 11. 9. e 16. 14. In questo caso il nome אִישׁ *uomo alcuno* vi è sottinteso, il qual nome è una sola volta pienamente espresso: לְפָנִים בְּיִשְׂרָאֵל אָמַר הָאִישׁ *Una volta in Israel alcuno così diceva* I Samuel 9. 9. Presso i poeti il participio dello stesso verbo offre la medesima idea: הַדֹּרֵךְ יִדְרֹךְ *Il calcatore calca* (prop. alcuno) Isaia 16. 10.

b. Per mezzo della terza persona plurale וַיְרִיצֻהוּ מִן

הַבּוֹר *E lo trassero sollecitamente dalla fossa* (on le retira) Genesi 41. 14.

c. Per mezzo della seconda persona: לֹא תָבוֹא שָׁמָּה *Non si viene là* Isaia 7. 25. Similmente colla frequentissima frase עַד בֹּאֲךָ, e semplicemente בֹּאֲךָ *Finchè si viene*.

d. Per mezzo del passivo אָז הוּחַל לִקְרֹא *Allora fu incominciato* (s'incominciò) *ad invocare* Genesi 14. 26.

4. Quando qualche pronome vuole indicare una certa enfasi, si trova ripetuto avanti la persona verbale: אֲנִי נָסַכְתִּי מַלְכִּי *Io stesso unsi il mio re* Salmi 2. 6., così Giud. 15. 18. ec.; ed anco dopo la medesima voce verbale: Giudici 15. 12. Questo ultimo caso incontrasi spesso nei recenti scrittori senza l' idea dell' enfasi: דִּבַּרְתִּי אֲנִי *Io parlai* Eccl. 1. 16. ec.

5. I poeti principalmente ed i profeti passano da una persona all' altra anco nella medesima costruzione: כִּי יֵבֹשׁוּ מֵאֵילִים אֲשֶׁר חֲמַדְתֶּם *Perciocchè eglino rimarranno confusi dalle querci* (idoli) *le quali desideraste* (per *desiderarono*) Isa. 1. 29., in cui la terza e la seconda persona è diretta al medesimo popolo. Così al Capitolo 61. 7., in Deut. 32. 15. ec. Vedi Job. 13. 28., dove probabilmente la terza persona sta per la prima.

CAPITOLO IX.

Dei verbi che reggono l' accusativo.

1. I *verbi transitivi* in generale reggono il caso accusativo; è necessario però avvertire che molti verbi possono essere nel medesimo tempo *transitivi* ed *intransitivi*, e che quindi secondo il loro diverso significato avranno diverso reggimento, v. g. בָּכָה significa *piangere* e *deplorare*, יָשַׁב *sedere* ed *abitare*, יָצָא *uscire*, ed anco coll' accusativo *uscire un luogo*, *cioè da un luogo* Gen. 44. 4. Vuolsi però notare:

a. Che molti verbi di questo genere hanno per complemento il sostantivo del proprio verbo: חָלָה חֳלִי *Si ammalò* II Re 13. 14. יָעַץ עֵצָה *Consigliò* I Samuel 16. 23. Spessissimo ha luogo, quando vi è aggiunta una nuova determinazione: וַיִּצְעַק צְעָקָה גְדֹלָה וּמָרָה *E gridò un grido grande ed amaro* Gen. 27. 34.

b. I verbi che indicano *scorrere*, *emanare* presso i poeti reggono l' accusativo della cosa che scorre, che emana: פַּלְגֵי מַיִם תֵּרַד עֵינִי *Il mio occhio scorre rivi di acqua* Lament. 3. 48. יִטְּפוּ הֶהָרִים עָסִיס וְהַגְּבָעוֹת תֵּלַכְנָה חָלָב *I monti stilleranno mosto, ed i colli scorreranno latte* Ioel. 4. 18.; così נָזַל *stillare* Geremi. 3. 17. שָׁטַף *Inondare* Isaia 10. 22.; più ardita però è la seguente costruzione: הִנֵּה עָלָה כֻלּוֹ קִמְּשׂוֹנִים *Ecco era tutto* (il campo) *montato ortica* (propriamente vi era cresciuto) Prov. 24. 31.; così Isaia 5. 6.

c. I verbi *oprare*, *parlare*, *vociferare* ec, fra i soli poeti, reggono l' accusativo di *strumento*, di *membro* dell' operante, parlante, vociferante, perciò in cotal modo devon certamente essere considerate le seguenti formule: זָעַק קוֹל־גָּדוֹל *gridò gran voce* (con gran voce) Ezech. 11. 13. דִּבְּרוּ אִתִּי לְשׁוֹן שָׁקֶר *Parlarono con me lingua mendace* (con lingua) Salmi 109. 2. קוֹלִי אֶקְרָא *Esclamerò la mia voce* (colla mia voce) Salmi 3. 5. פִּי קָרָאתִי *Chiamai la mia bocca* (colla mia bocca, a piena bocca) Salmi 66. 17. פִּימוֹ דִּבְּרוּ *Parlarono la loro bocca* (colla loro bocca) Salmi 17. 10. עֹשֶׂה כַף *Che fa mano* (colla mano) Prov. 10. 4. וְהוֹשֵׁעַ יָדִי לִי *E di aiutarmi la mano* (colla mano) I Sam. 25. 33. הוֹשִׁיעָה יְמִינְךָ *Salva la tua destra* (colla tua destra) 60. 7. אַתָּה יָדְךָ גּוֹיִם הוֹרַשְׁתָּ

Tu scacciasti la tua mano le genti (colla tua mano) Salmi 44. 3. פַּלְּטָה נַפְשִׁי מֵרָשָׁע חַרְבֶּךָ *Riscuòti l' anima mia dall' empio la tua spada* (colla tua spada) Salmi 17. 13. In tutti questi casi esiste l' accusativo di *strumento*. Le identiche forme si trovano ancora coll' aggiunta della prefissa ב strumentale: הוֹדִיעַ בְּפִי Salmi 89. 2. e 109. 30. קָרָא בְמוֹ פִי Iob. 18. 16., e forse negli altri esempi sopra citati vi deve essere, come altri grammatici asseriscono, sottintesa; d'altronde talora la ב *strumentale* si trova nei nomi che per noi sarebbero puramente accusativi: יַפְטִירוּ בְשָׂפָה *Stendono il labbro* Salmi 22. 7. וְאָנִיעָה עֲלֵיכֶם בְּמוֹ רֹאשִׁי *E moverei sopra a voi il mio capo* Iob. 16. 4. חָרַק עָלַי בְּשִׁנָּיו *Digrignò contro di me i suoi denti* Iob. 16. 4.; nei quali luoghi *capo* e *dente* ora sono in semplice *accusativo*, ora con ב *strumentale*. Molto più discrepanti dalla nostra locuzione sono i seguenti passaggi: פָּעֲרוּ עָלַי בְּפִיהֶם *Hanno aperta contro a me la loro bocca* Iob. 16. 10. פֵּרְשָׂה צִיּוֹן בְּיָדֶיהָ *Zion stese le sue mani* Lament 1. 17. Ciò combina colle formule conosciute di נָתַן קוֹל e נָתַן בְּקוֹל.

2. Molti verbi reggono l' accusativo, perchè la loro fondamentale significazione richiede per ragione particolare questo caso, come עָנָה *rispose* (prop. istruì alcuno), רִיב *difese la causa di alcuno* (prop. difese alcuno in giudizio), בִּשֵּׂר *recò lieta novella ad alcuno* (prop. rallegrò alcuno con lieta novella), נִאֵף *commise adulterio* (prop. giacque con alcuno per adulterio), עָרַב *garantì, entrò mallevadore* (prop. rappresentò alcuno).

3. In alcune formule, le quali però sono frequenti, l' accusativo, senza pregiudizio del senso, è omesso, come כָּרַת *fece*

lega per כָּרַת בְּרִית I Sam. 20. 16., שָׁלַח *distese la mano* per שָׁלַח יָד Salmi 18. 17.

4. Gli altri verbi che richiedono l'accusativo, sono:

a. Quelli che significano *vestire* (לָבַשׁ), *spogliare* (פָּשַׁט), *ornare* (עָדָה): לָבְשׁוּ כָרִים הַצֹּאן *Le greggie vestono i prati* Salmi 65. 14. e 109. 29. e 104. 2.

b. Quelli che indicano *abbondare, riempire, mancare,* come מָלֵא *esser pieno,* שָׂבַע *essere sazio,* פָּרַץ *ridondare,* חָסֵר *mancare, essere meno,* שָׁכֹל *sperdere, essere orbato di figli*: מָלְאָה הָאָרֶץ חָמָס *La terra era piena di violenza* Gen. 6. 13. אוּלַי יַחְסְרוּן חֲמִשִּׁים הַצַּדִּיקִם חֲמִשָּׁה *Se i* (ai) *cinquanta giusti saranno meno* (mancheranno) *cinque* Genesi 18. 28. לָמָה אֶשְׁכַּל גַּם שְׁנֵיכֶם *Perchè sarei io orbata anco di ambedue voi?* Genesi 27. 45.

c. Molti verbi che indicano *abitare, risiedere* (di quiete) non solo *in, ad* un luogo, ma anco *in mezzo* al popolo, o *presso* alcuno, come שָׁכַב *giacere,* גּוּר *abitare*: אֶשְׁכְּבָה לֹהֲטִים *giacerò in mezzo dei fiammeggianti* Salmi 57. 5. Vedi 5. 5. e 120. 5.

d. Finalmente quelli che significano *uscire, andare*: נֵצֵא הַשָּׂדֶה *Usciremo al campo* I Samuel 20. 4. לָלֶכֶת תַּרְשִׁישׁ *Per andare a Tarso* II Paralip. 20. 36. Quindi בּוֹא regge l'accusativo, quando significa andare presso alcuno. Qui può riferirsi l'accusativo di luogo (avanti Cap. 21. 4.)

CAPITOLO X.

Dei verbi che reggono due accusativi.

1. Le forme di coniugazione mandative o causative (*piel, hifil*) di quei verbi che nella forma *cal* richiedono l'accusa-

tivo, in queste ne reggono due: מִלֵּאתִיו רוּחַ חָכְמָה *Lo empii* (di) *spirito di sapienza* Eso. 28. 3. וַיַּלְבֵּשׁ אֹתוֹ בִּגְדֵי שֵׁשׁ *Lo rivestì* (con) *vesti di lino* Genesi 41. 42. Così אִזֵּר *Cinse* Salmi 18. 33. בֵּרַךְ *Benedisse* Deut. 13. 14. חִסֵּר *Fece mancare, diminuì* Salmi 8. 6.

2. Hanno pure doppio accusativo, nella forma stessa del *cal*, molti verbi i quali nella detta forma presentano un senso causativo, come sarebbe *coprire, vestire* alcuno con alcuna cosa: Esodo 29. 9. Salmi 5. 13. Quindi i verbi di *piantare, seminare* Isaia 5. 2., *ungere* Salmi 45. 8., *compiere, donare, orbare*, Ezzech. 8. 17. Genesi 27. 37., *mostrare alcuna cosa ad alcuno* II Samuel 24. 18., *costituire alcuno alcuna cosa*: וְעָשִׂיתָ אֹתוֹ שֶׁמֶן מִשְׁחַת קֹדֶשׁ *Lo costituirai un olio per unzione di santità* Esodo 30. 25.

3. La lingua ebraica adopera l'accusativo della materia nel caso in cui i latini fanno uso dell'ablativo o della preposizione: וַיִּבְנֶה אֶת־הָאֲבָנִים מִזְבֵּחַ *Ed edificò le pietre un altare* (*per* edificò un altare colle pietre) I Re 18. 32. Vedi Levitico 24. 5. È da notarsi il caso in cui il nome della materia è posposto: כָּל־כֵּלָיו עָשָׂה נְחֹשֶׁת *Tutti i suoi vasi fece* (di) *rame* Esodo 28. 3. Vedi Genesi 2. 7. Esodo 25. 39. e 36. 14.

4. Un altro caso di doppio accusativo è quando delle due idee si dovrebbe esprimere innanzi quella che è seconda. Allora questa fa le veci di avverbio: הִכִּיתָ אֶת־כָּל־אֹיְבַי לֶחִי *Tu percotesti tutti i miei nemici la mascella* (percotesti la mascella a tutti i miei nemici) Salmi 3. 8. לֹא נַכֶּנּוּ נָפֶשׁ *Non lo percuotiamo l'anima* (nell'anima o l'anima di lui) Genesi 37. 21.

CAPITOLO XI.

Dei verbi con preposizione e di quelli che richiedono una preposizione.

1. L' ebraico non possiede alcun verbo che sia propriamente composto con preposizione. Le modificazioni al significato del verbo, che nelle lingue moderne per tal modo si usano, in questa si esprimono:

a. Per mezzo di radice verbale propria al significato della modificazione, come: שׁוּב *tornare,* קָדַם *anticipare,* קָרָה *incontrare.*

b. Per preposizione che viene dopo il verbo, come: קָרָא *chiamò,* che se è seguito da ל significa *chiamare a se* (advocavit), se da ב *invocare, implorare.* נָפַל *cadde* seguito da עַל *assaltare, oppresse, occupò improvvisamente,* da לִפְנֵי *si prostrò, adorò;* הָלַךְ *andò,* seguito da לִפְנֵי *precedette,* da אַחֲרֵי *seguì, perseguì,* שָׁאַל *chiedette,* seguito da ב *interrogò.*

2. Alcuni verbi quantunque attivi si costruiscono con seguente preposizione, come חָשַׁק si costruisce con seguente ב, e significa *innamorarsi;* così חָפֵץ *volle.* Nota. Dopo il verbo *venne, andò,* costrutti con ב significano *andò, venne con, cioè recò. Sansone visitò sua moglie con un capretto* (cioè recando un capretto) Giudici 15. 1. Vedi Deut. 33. 5. Altri verbi, ritenendo il primo loro significato, ricevono una modificazione per mezzo del seguito di una particella: פָּקַד *visitò* costrutto con עַל *impose,* חוּס prop. *guardare* alcuno con *misericordia,* se è costrutto con עַל significa *aver compassione.* I verbi כָּסָה *coprì,* e גָּנַן *fece riparo* costrutto con עַל *apportò difesa ad alcuno, difese.* Nei verbi che includono tale idea procedesi nella medesima guisa: נִלְחַם עַל *combattè* per alcuno,

in favore di alcuno. I verbi che indicano *divenire* הָיָה, *costituire* נָתַן e שׂוּם reggono la prefissa ל, come: הֱיוּ לַאֲנָשִׁים *Divenite uomini* I Samuel 4. 9. וְהָיוּ לְבָשָׂר אֶחָד *E diverranno una medesima carne* Genesi 2. 4. וְנָתַתִּי אֶת יְרוּשָׁלַם לְגַלִּים *Costituirò Gerusalemme rovine* Geremia 9. 11. וְנַחֲלָתִי שַׂמְתֶּם לְתוֹעֵבָה *Costituiste la mia porzione abominevole* Gerem. 2. 7.

3. Dopo alcuni verbi, e più precisamente nelle forme *futuro* ed *imperativo*, trovasi il seguito d' una ל pleonastica del dativo וַיֵּלֶךְ לוֹ *E se n' andò* Esodo 18. 27. לֶךְ לְךָ *Vai* Gen. 13. 1. בְּרַח לְךָ *Fuggi* Numer. 24. 11. דְּמֵה לְךָ *Sii simile* Cantic. 2. 17. הָאֹכְלִים לְמַעֲדַנִּים *Che mangiavano cibi delicati* Lament. 4. 5 Appartiene poi ai buoni lessici il notare il significato di qualunque verbo, e la sua costruzione colle preposizioni ec., e quali ed in quai sensi debbono avere il loro complemento colla tale o la tale altra preposizione.

CAPITOLO XII.

Come si costruiscono due verbi formanti un' idea complessa.

1. Quando un verbo ha bisogno di un altro verbo per essere completato, o, in altri termini, quando un verbo è lo oggetto dell' altro, si costruisce:

a. All' *infinito*, così *assoluto*, come *costrutto*, (il che è più frequente): אָחֵל תֵּת *Incomincerò a dare* Deut. 2. 25. וַיּוֹסִפוּ שְׂנֹא *Ed aggiunsero ad odiare* Genesi 37. 5. וְיָכָלְתָּ עֲמֹד *E potrai durare* Esodo 18. 23. Ma più spesso:

b. Con ל prefissa all' infinito: הַחִלֹּתָ לְהֵרָאוֹת *Incomin-*

ciasti a mostrare Deut. 3. 24. וַיֶּחְדְּלוּ לִבְנֹת *Cessarono di edificare* Genesi 11. 8. מִהַרְתָּ לִמְצֹא *Ti sollecitasti a trovare* (così presto trovaste) Genesi 27. 20. Queste due costruzioni predominano nella prosa dopo i verbi *incominciare* (הוֹאִיל הֵחֵל), *aggiungere* (הוֹסִיף), *sollecitarsi* (מִהֵר), *cessare* (כִּלָּה חָדַל), *compiere* (תָּמַם). Inoltre dopo *far bene* (הֵיטִיב), *moltiplicare* (הִרְבָּה), ed in generale dopo quelle modificazioni di azione che si esprimono colla forma *hifil*; così pure dopo il verbo *volere* (אָבָה חָפֵץ), *ricusare* (מֵאֵן), *cercare*, *studiare*, *procurare* (בִּקֵּשׁ), *potere* (יָכוֹל יָדַע). יָדַע, significa propriamente *vedere*, poi *conoscere* ciò che si abbia a fare; *imparare*, (לָמַד), *permettere*, *concedere* (נָתַן) Gen. 20. Spesso in poesia la ל prefissa viene omessa appunto nei luoghi in cui la prosa procura di ritenerla. אָבָה è seguito dalla ל Esodo 10. 27; ne manca Iob. 39. 9. Isaia 30. 9. e 42. 24. Così accade dopo i vocaboli che esprimono un consimile significato: אֵין לָבוֹא *Non è permesso entrare* Ester 4. 2. e nel poetico אֵין עֲרֹךְ אֵלֶיךָ *Non v' ha cosa da comparare a te* Salmi 40. 6. Dopo la voce עָתִיד *pronto, preparato,* viene comunemente la ל prefissa Ester 2. 14; ma senza Iob 3. 8.

2. Anco col tempo finito:

a. O coll' aggiunta della copula ו, in modo che col primo verbo concordi in genere e numero: הוֹאֶל־נָא וְלִין *Deh compiaciti, e pernotta* (pernottare) Giud. 19. 5. Gio. 8. 7. וַיָּשָׁב וַיַּחְפֹּר *Tornò, e scavò* (a scavare), *un' altra volta scavò* Gen. 26. 18. Vedi II Re 1. 12. 13. וַיֹּסֶף וַיִּקַּח *Aggiunse, e prese* (tornò a prendere, prese un altra volta) Genesi 25. 1. אֵיכָכָה אוּכַל וְרָאִיתִי *Come potrò e vedrò* (vedere) Ester 8. 6. Cantica 2. 3.

ed Eccles. 4. 1. 7. La frase, come si vede da questo ultimo esenpio, può principiare col futuro, e continuare còl passato convertito in futuro; così: לְמַעַן יִלְמְדוּ וְיָרְאוּ *Affinchè imparino, e temano* (a temere) Deut, 31. 12. Osea 2. 11. Daniel. 9. 25. Ed al contrario incominciare col passato, e proseguire còl futuro convertito in passato: Iob. 23. 3.

b. Anco omessa la copula, costruzione per lo più poetica, concordando però sempre nel tempo: הָחֵל רָשׁ *Incomincia possiedi* Deut. 2. 24. לֹא אוֹסִיף אֲרַחֵם *Non aggiungerò avrò compassione* (non avrò più compassione) Osea 1. 6. אַל תַּרְבּוּ תְדַבְּרוּ *Non moltiplicate parlate* (non parlate molto) I Sam. 2. 3. יי חָפֵץ הֶחֱלִי *Il Signore volle* (e) *infermò* Isaia 53. 10. לֹא תֵבֹשׁוּ תַּהְכְּרוּ לִי *Non vi vergognate mi imputate* (imputarmi) Iob. 19. 3.

c. Anche omessa la copula, ma in modo che il secondo verbo al futuro dipende da una congiunziune *che*, *affinchè* (ut) sottintesa: לֹא יָדַעְתִּי אֲכַנֶּה *Non conosco blandirò* (prop. non son tale che blandisca) Iob. 32. 22. וְשִׁלַּשְׁתָּ תֵּרֵד *Ed il terzo giorno procurerai* (che) *tu discenda* I Sam. 20. 19. Questa costruzione è frequente in altre lingue semitiche, ma nell' ebraico è necessaria sol quando il verbo posteriore deve essere distinto per persona e per numero לֹא תוֹסִיפִי יִקְרְאוּ לָךְ *Non aggiungerai* (che) *ti chiamino, cioè non ti chiameranno più* Isaia 47. 1. אוּלַי אוּכַל נַכֶּה־בּוֹ וַאֲגָרְשֶׁנּוּ *Se mai io possa* (che) *lo percotiamo, e lo scacci* Num. 22. 6.

3. Si costruisce col *participio* כַּהֲתִמְךָ שׁוֹדֵד *Quando cesserai di essere devastatore* Isaia 33. 1. Vedi I Sam. 16. 16. Talora invece del *participio l'aggettivo verbale*: עֵינָיו הֵחֵלּוּ כֵּהוֹת *I suoi occhi cominciarono* (ad essere) *ciechi* Samuel

3. 2. A quest' ultimo caso appartiene: וַיָּחֶל נֹחַ אִישׁ הָאֲדָמָה *E Noè incominciò* (ad essere) *agricoltore* Genesi 9. 20.

Nota. Nella maggior parte dei citati esempi il primo verbo non fa altro uffizio che quello di determinare il secondo: quindi nella nostra lingua si possono tradurre per mezzo di un solo verbo modificato coll' avverbio; così pure לָמָּה נַחְבֵּאתָ לִבְרֹחַ *Perchè ti occultasti fuggendo?* (fuggisti occultamente) Genesi 31. 27. הִנֵּה תְסֻבֶּינָה אֲלֻמּוֹתֵיכֶם וַתִּשְׁתַּחֲוֶיןָ לַאֲלֻמָּתִי *Ecco i vostri manipoli circondavano, e si prostravano al mio manipolo* (si prostravano intorno) Gen. 37. 7. הִקְשִׁיתָ לִשְׁאֹל *Cosa dura facesti domandando* (duramente domandasti) II Re 2. 10. Ove il richieda qualche plausibile ragione, può benissimo il verbo determinativo occupare il secondo posto: יִרְאֶה יִשְׂבָּע *Vedrà si sazierà*, (cioè: si sazierà vedendo) Isaia 53. 11. לְמַעַן תִּינְקוּ וּשְׂבַעְתֶּם *Affinchè succiate, e vi saziate* (vi saziate succiando) Isaia 66, 11. così Isa. 26. 11. קִרְאוּ מַלְאוּ *Chiamate empite* (chiamate a piena voce) Gerem. 4. 5. A questa rubrica non appartengono però i verbi i quali sono costruiti in modo che dipendono dalla congiunzione כִּי o אֲשֶׁר, e che occupano il posto dell' accusativo; i quali verbi sono *vedere* Genes. 1. 4. *sapere* Genesi 22. 12. *credere, ricordarsi, dimenticarsi, dire, pensare*, ec, le quali congiunzioni però sono talora omesse. *Dì, ti prego* אֲחוֹתִי אָתְּ *te* (essere) *mia sorella*, per כִּי אֲחוֹתִי אָתְּ *che sorella mia tu sei* Genesi 12. 13. *Affinchè le genti conoscano* (che) *sono uomini* Salmi 9. 21. *Imperocchè conobbi* (che) *agendo perversamente perfidamente agirai* Isaia 48. 8. *Questo mi proposi, non peccherà la mia bocca* Salmi 17. 3. In tutti questi casi la frase deve essere considerata all' accusativo.

CAPITOLO XIII.

Della costruzione dei verbi di forma passiva.

1. Quando le forme di coniugazione causative (piel, hifil) reggono due accusativi (cap. 10.), i loro passivi ne reggono solamente uno, l' altro diviene nominativo, o resta compreso nel *verbo passivo*: כָּסּוּ הָרִים צִלָּהּ *I monti furono coperti dall' ombra sua* (della vite) Salmi 80. 11. מְלֻבָּשִׁים בְּגָדִים *Vestiti di vesti* I Re 22, 10. אֲשֶׁר אַתָּה מָרְאֶה *Ciò che ti è mostrato* Esodo 25. 40. Per meglio spiegare questi modi particolari di costruzione del passivo, vuolsi considerare il verbo passivo in senso di attivo impersonale, (come nel latino *dicitur*, è lo stesso che *dicunt*); siccome al contrario veggiamo che il verbo attivo impersonale si usa talora invece del passivo: וְלֵילוֹת עָמָל מִנּוּ לִי *E notti di molestia costituirono a me* (furono costituiti cioè da Dio) Iob. 7. 3. Vedi 4. 19. e 17. 12, e 32. 15. e 34. 20. Vedi Cap. 8. 3.; così nell'aramaico è frequente Daniel 2. 20. e 3. 4. e 5. 3. Ciò premesso, col verbo passivo:

a. L'oggetto dell'azione si pone in accusativo: וַיֻּגַּד לְרִבְקָה אֶת־דִּבְרֵי עֵשָׂו *E fu riportato a Rebecca le parole di Esaù* (*riportarono le parole*) Genesi 27. 42. וַיִּוָּלֵד לַחֲנוֹךְ אֶת־עִירָד *E fu partorito a Hanoch Irad* (la moglie di Hanoch partorì Irad) Genesi 4. 18. בְּהִוָּלֶד־לוֹ אֵת־יִצְחָק בְּנוֹ *Dopo che fu partorito a lui Isacco suo figliuolo* Genesi 21. 5. V. 40. 20.

b. Solo raramente il verbo passivo concorda in genere ed in numero col nome antecedente: חָזוּת קָשָׁה הֻגַּד לִי *Una visione dura mi fu annunziata* (per הֻגְּדָה) cioè *una dura visione mi annunziarono*) Isaia 25. 2. *Settanta settimane destinarono* (נֶחְתַּךְ) Dan. 9. 24. Vedi Isaia 14. 3.

2, La causa efficiente (regime indiretto) spesso con לְ *da, dal*, come בָּרוּךְ לְאֵל *Benedetto da Dio* Genesi 15. 19. Vedi Neemia 6. 1. Prov. 14. 20. Più raro, sebbene più legittimo, con מִן, frequentemente però tutte le volte che si tratta di origine o d'estrazione Salmi 37. 23. Genesi 9. 11. Isaia 22. 5., con מִפְּנֵי dal *cospetto*, cioè *per* Gen. 6. 13. con בְּ *per* Num. 36. 2., ed anco senza preposizione : חֶרֶב תְּאֻכְּלוּ *Dalla spada sarete divorati* Isaia 1. 20. Vedi 18. 7.

Nota. La לְ prefissa quantunque non sia retta da nessun passivo, pure viene adoperata quando si tratta di autore o di causa efficiente alcuna cosa : הָרָה לְ *Fu gravida di alcuno* Gen. 38. 18. הִכָּה לְפִי חֶרֶב *Uccise col fil della spada* Deut. 13. 16. יוֹם לַיי *Giorno del Signore* (nel quale il Signore giudicherà) Isaia 2. 12.

3. Molti verbi neutri, per qualche loro particolare significato, si adoperano ancora come i passivi per esempio יָרַד *discese*, e trattandosi di *bosco* significa *fu tagliato* Zacch. 11. 2. Isaia 32. 19. עָלָה *Salire*, anco *fu elevato, esaltato* Levit. 2. 13. *Fu addotto* I Paralip. 27. 24. יָצָא *Uscì, fu prodotto* Deut. 14. 22.

4. Anco le forme di conjugazione passive o riflessive (nifal, hofal, e hitpael) possono in ordine al loro significato reggere l'accusativo, come נִבָּא *predisse, profetizzò* Gerem. 25. 13., נָסַב *circondò* (prop. *si pose intorno*) Giudici 19. 22. הָנְחַל *ebbe in possessione* (prop. *fu fatto possedere*) Iob. 7. 3. הִתְנַכֵּל *Procedere con inganno contro alcuno* Genesi 37. 18. הִתְבּוֹנֵן *considerò* Iob, 37. 14.

CAPITOLO XIV.

Dell' uso del pronome personale.

1. I pronomi personali spesso contengono l' idea del verbo *essere*, e si usano per le persone stesse del medesimo verbo secondo le seguenti gradazioni.

a. Contengono, come dicemmo, l' idea del verbo essere, e אָנֹכִי significa *Io sono* Genesi 3. 10. אֲנַחְנוּ *Noi siamo* Gen. 42. 11., e così negli altri pronomi כִּי עֵירֻמִּם הֵם *Perciocchè essi erano nudi* Genesi 3. 7.

b. Lasciata la primitiva significazione, fanno solamente le veci del verbo *essere*. *Di ogni animale* אֲשֶׁר לֹא טְהֹרָה הִוא *che non era puro* Genesi 7. 2. שֶׁבַע שָׁנִים הֵנָּה *Sono sette anni* Genesi 41. 26.

c. Il pronome di terza persona si riferisce al soggetto di prima e di seconda persona, Sofonia 2. 12.; così nel caldaico: Esdra 5. 11.

2. Dalla regola fondamentale (parte 5. 1. 4. e 2. 2.), dalla quale resulta che il pronome isolato indica il nominativo ed il suffisso i casi obliqui, bisogna eccettuare i seguenti casi:

a. Tutte le volte che il pronome personale in caso obliquo deve essere per enfasi ripetuto (*me, me, te, te*), il secondo veste la forma *assoluta* come caso obliquo ripetuto per la seconda volta, sebbene questo sia già espresso per il *suffisso* del verbo o del nome, quindi indica l' accusativo col suffisso del verbo: בָּרְכֵנִי גַם אָנִי *Benedici me, anco me*, Genesi 27. 34. Il genitivo col suffisso del nome: דָּמְךָ גַּם אַתָּה *Il sangue tuo, tuo dico* (prop. il sangue di te, veramente di te) I Re 21. 19.

b. Dopo le preposizioni si fa la ripetizione stessa: לָכֶם אַתֶּם *A voi, a voi* Haggeo 1. 4. בִּי אָנִי *In me, in me* I Sam. 25. 24. לֹא עָלֶיךָ אַתָּה *Non contro te, te* II Paralip.

35. 21. Nel medesimo modo va spiegato: וּלְשֵׁת גַּם הוּא *Ed a Set anco a lui* Genesi 4. 26.

3. Quando il pronome personale è ripetuto nella forma verbale, si pone comunemente avanti della forma per maggior enfasi: אֲנִי נָסַכְתִּי מַלְכִּי *Io, io unsi il mio re* Sal. 2. 6. אַתֶּם הֲמִתֶּם *Voi, voi uccideste* Numeri 17. 6. Anco dopo: דִּבַּרְתִּי אֲנִי *Parlai io, io* Eccl. 1. 16.

4. Il *suffisso* del verbo rappresenta regolarmente l'oggetto; per esso viene comunemente espresso l'accusativo del pronome. In alcuni casi però indica il *dativo*:

a. Dopo i verbi intransitivi: הֲצוֹם צַמְתֻּנִי *Forse digiunaste a me* Zaccar. 7. 5. גְּדֵלַנִי כְאָב *Crebbe a me* (orfano) *come presso un padre* (con me) Iob. 31. 18.

b. Dopo i verbi *dare* Giosuè 15. 19. Isaia 27. 4.; così מִגֵּן *consegnò* con doppio accusativo Prov. 4. 9.

5. L'accusativo del pronome però deve essere espresso per אֵת segno di accusativo:

a. Quando il pronome precede enfaticamente: אֹתְךָ הָרַגְתִּי *Te uccisi* Num. 22. 33.

b. Quando il verbo regge un doppio pronome accusativo: הִרְאַנִי אֹתוֹ *Me lo fece vedere* II Samuel 15. 25. Si trova però anco in altri casi Genesi 4. 14. e 15. 13.

6. I *suffissi del nome* (pronome possessivo), i quali propriamente dinotano il genitivo, si riferiscono come gli altri genitivi non solo al soggetto, ma anco all'oggetto: חֲמָסִי *La violenza mia* (fatta verso me) Geremia 51. 35. יִרְאָתוֹ *Il timor suo* (di lui) Esodo 20. 20.

6. Quando due sostantivi sono così congiunti per mezzo del genitivo da formare una sola idea, il suffisso che si riferisce al tutto si unisce al nome posto al genitivo. Il che principalmento accade nel caso in cui il genitivo fa le veci d'aggettivo: הַר־קָדְשִׁי *Il mio monte santo* (propr. il monte

della mia santità) Salmi 2. 6. אֱלִילֵי כַסְפּוֹ *I suoi idoli d' argento* (propr. gl' idoli del suo argento) Isaia 2. 20. e 31. 7. Raramente la costruzione che appresso: דַּרְכֵּךְ זִמָּה *La tua via* (via) *di delitto* Ezech. 16. 27.; così Levitico 6. 3. Salmi 30. 8.

7. Talora, forse per trascuratezza, il *pronome mascolino* è unito al *sostantivo femmile* (Genesi 41. 23. Esodo 1. 17.) e viceversa, sebbene più raramente Deut. 5. 24. II Sam. 4. 6.

8. Il *pronome accusativo* come oggetto del verbo, quando può essere facilmente supplito dal contesto, è spesso omesso come *ciò, questa cosa* dopo il verbo *dire* ec.: וַיֹּאמֶר *e disse* (ciò) Esodo 19. 25. וַיַּגֵּד *e riportò* (questa cosa) Genesi 9. 22. così gli altri pronomi: *Finchè tu mandi* (quello) Gen. 38 17. *Deh! fa incontrare* (ad essi) Gen. 24. 12.

9. Ridonda però nel discorso, quando il pronome fa le veci del nome immediatamente seguente: וַתִּרְאֵהוּ אֶת־הַיֶּלֶד *E lo vide il fanciullo* (cioè: e vide il fanciullo) Esodo 2. 6. O un sostantivo in apposizione col suffisso nominale: כְּעֶרְכְּךָ הַכֹּהֵן *Secondo la tua stima, del sacerdote* Levit. 27. 12.; così לוֹ..... נֶפֶשׁ חַיָּה *A lui all' anima vivente* Gen. 2. 19.

10. In alcuni esempi il *suffisso nominale* (ossia il *pronome affisso al nome*) perde quasi il suo valore, אֲדֹנָי *Signor mio* (prop. signori miei) primitivamente si adoperava solo per invocare Iddio, ora però in tutti i casi senza riguardo al pronome si può tradurre *Signore*, relativo però a Dio; così יַחְדָּיו e יַחְדָּו (propriamente le sue congiunzioni, lo stesso che *insieme con lui*, come כָּל הָעָם יַחְדָּו Esodo 19. 8.), ora senza riguardo al *suffisso* si pone anco dopo la prima persona: אֲנַחְנוּ יַחְדָּו I Re 3. 18. Dopo la seconda persona: Isaia 45. 20.; così: *Udite voi o popoli* כֻּלָּם *tutti* Michea 1. 2.

CAPITOLO XV.

Come si formino i pronomi i quali non hauno vocabolo particolare nella lingna ebraica.

1. I pronomi riflessivi *me stesso, te stesso, se stesso,* si costruiscono:

a. Per mezzo delle forme di coniugazione riflessiva *nifal* e *hitpael.*

b. Per mezzo del pronome di terza persona: *Abramo prese due servi* אִתּוֹ *con lui* (seco) Genesi 22. 3. *Allora lo fece salire* עִמָּהּ *con essa* (seco) I Samuel 1. 24.

c. Per una circonlocuzione appoggiata ad un sostantivo: *Sara rise* בְּקִרְבָּהּ *dentro se stessa* (nel suo ventre) Gen. 18. 12. לֹא אֵדַע נַפְשִׁי *Non conosco me stesso* (l' anima mia) Iob. 9. 21.

2. Il pronome *colui, colei, ciò,* in tutti i casi sia al singolare come al plurale, avanti אֲשֶׁר è comunemente omesso. Raramente viene espresso:

a. Per mezzo del pronome interrogativo: מִי אֲשֶׁר *Colui il quale* Eso. 32. 33. מַה שֶּׁ *Ciò chè* Eccl. 1. 9. e 3. 15.

b. Per mezzo dell' articolo הָאֲשֶׁר *Coloro i quali* II Re 6. 22.

3. È pure da notarsi come:

a. I pronomi *chiunque, qualunque* (ognuno), relativamente a *persone,* si esprimono per אִישׁ *uomo,* o ripetuto אִישׁ אִישׁ Esodo 36. 40. אִישׁ וְאִישׁ Salmi 87. 5.; relativo a *persone* ed a *cose* per mezzo di כֹּל, comunemente senza articolo, o per la ripetizione del vocabolo: בַּבֹּקֶר בַּבֹּקֶר *ogni mattina* Eso. 36 3. Finalmente per mezzo del plurale: לַבְּקָרִים *Ogni mattina* Salmi 73. 14.

b. Il pronome *alcuno* per אִישׁ Esodo 16. 29. Cantic.

8. 7. נֶפֶשׁ Lev. 4, 2, 5, 1, 2, 4, 15, 17, 7, 27. אָדָם Levitico 1. 2.; *alcuna cosa* כָּל־דָּבָר (senza articolo).

c. I pronomi *quello*, *quello stesso* relativamente a *persona* per הוּא, הִיא, come: הָאִישׁ הַהוּא *quell' uomo*, e relativo a *cosa* per mezzo di una circonlocuzione fatta col vocabolo עֶצֶם *osso*, *corpo* (metaf. sostanza, essenza), così: בְּעֶצֶם הַיּוֹם הַזֶּה *In questo stesso giorno* Genesi 7. 13. בְּעֶצֶם תֻּמּוֹ *Nella stessa sua integrità* Iob. 21. 23. In ambo i rapporti anco per mezzo di אֵת (capitolo precedente).

d. L' *uno*..., l' *altro* si esprime per mezzo di זֶה o אֶחָד ripetuto, oppure per mezzo di אִישׁ, con אָח *fratello*, o רֵעַ *compagno*. L' *una*... L' *altra* per אִשָּׁה *donna*, con אָחוֹת *sorella* o רְעוּת. Queste due maniere di dire si adoprano anco per gli essere inanimati. L' *uno*... o l' *altro* si costruiscono nel medesimo modo: *E si dipartirono* אִישׁ מֵעַל אָחִיו *L' uno dall' altro* Genesi 13. 11. (prop. uomo dal suo fratello). *Cinque cortine erano unite* אִשָּׁה אֶל־אֲחֹתָהּ *una all' altra* (prop. donna alla sua sorella) Esodo 26. 3.

e. Alquanti spesso si esprime per mezzo del semplice plurale: יָמִים *Alquanti giorni* Daniel 8. 27. שָׁנִים *Alquanti anni* Daniel 11. 6. 8. Talora anco per יֵשׁ אֲשֶׁר *Vi sono alquanti* Neemia 5. 2. 4.

CAPITOLO XVI.

Relazione del sostantivo coll' aggettivo, dell' astratto col concreto.

1. La lingua ebraica in proporzione dei suoi sostantivi è assai scarsa di aggettivi; manca quasi affatto di quelli che

denotano la materia di cui la cosa è formata (*a*). A tale mancanza viene supplito con alcuni sostantivi ausiliari costrutti come appresso, cioè:

a. I sostantivi di qualità costrutti al genitivo esprimono la *materia* o la *qualità* della cosa: כְּלֵי כֶסֶף *Vasi d'argento* (argentei) תֵּבַת עֲצֵים *Arca di legna* (lignea) אֲחֻזַּת עוֹלָם *Possessione di eternità* (eterna) Gen. 17. 8. Essendo nel genio della lingua tale costruzione, facilmente s' introdusse anco quando gli aggettivi sarebbero ovvii: בִּגְדֵי הַקֹּדֶשׁ *Vesti di santità* (sante) Esodo 29. 29., vuolsi però notare:

1° Raramente precede il sostantivo di *qualità* all' altro in istato di genitivo: מִבְחַר עֲמָקַיִךְ *L' elezione delle tue valli* (valli elette) Isaia 22. 7. Cotale costruzione prevale col sostantivo כֹּל *Universalità*, quindi *ogni*, *tutto*: כָּל־הָאָרֶץ *L' universalità della terra* (tutta la terra).

2° Quando l' aggettivo dovrebbe star solo come attributo, talora gli viene sostituito elegantemente un sostantivo: *E la terra era* תֹהוּ וָבֹהוּ *Devastazione e vastità* Gen. 1. 2. *Quel giorno sia oscurità* Iob. 3. 4., ma più raramente con preposizione: *La voce del Signore è* בַּכֹּחַ *con potenza* (potente) Salmi 29. 4.

b. Gli aggettivi che indicano *possessione*, *proprietà*, *condizione* ec., o *stato*, in ogni luogo in cui dovrebbero star soli ed in forma di *sostantivo*, spesso si volgono per una circonlocuzione coi seguenti sostantivi che propriamente significano il *possessore* di questa *proprietà*, *condizione* ec:

1° אִישׁ *uomo*: אִישׁ דְּבָרִים *uomo di parole* (eloquente) Esodo 4. 10. אִישׁ דַּעַת *Uomo di scienza* (sapiente) Prov. 24. 5.

(*a*) Alcuni si forman co' participi passati: אָרוּז *cedrino* נָחוּשׁ *bronzino*.

2° מְתִים *uomini* : מְתֵי רָעָב *uomini di fame* (affamati) Isaia 5. 13.

3° בַּעַל *padrone* : בַּעַל שֵׂעָר *padrone di pelo* (peloso) II Re 1. 8. בַּעַל הַחֲלוֹמוֹת *Padrone dei sogni* (sognatore) Genesi 37. 19.

4° בֵּן *figlio*, בַּת *figlia*: בֶּן־חַיִל *figlio di valore* (valoroso) I Re 1. 52. בְּנֵי קֶדֶם *Figli dell' oriente* (orientali) Gen. 29. 1. בֶּן־שָׁנָה *Figlio dell'anno* (d'un anno, - lat. *anniculus*) Esodo 12. 5. בֶּן־מָוֶת *Figlio di morte* (condannato a morte) I Sam. 20. 31.

2. Per modo ardito, e solo nel linguaggio poetico, si usa l' *astratto* per il *concreto* : בְּלִיַּעַל *nullità, inutilità* per *uomo nullo, inutile*, come si dice nel latino *scelus* (per *scelleratissimo*). Anco il singolare in luogo del plurale : קֶשֶׁת *arco* (per *sagittarj*) Isaia 21. 17. vedi 22. 3. קָצִיר *Mietitura* (per *mietitori*) Isaia 17. 5. Questo modo di dire già abbiamo notato (Parte 6. Cap. 1. 5.) essere frequente. Viceversa le forme aggettive o concrete, specialmente di genere femminile, spesso vengono adoperate in significato d' astratto (Parte 6. Cap. 6.) פֶּחָה *Prefettura* per *prefetto*, קֹהֶלֶת *raccolta* per *raccoglitore*.

3. Si osservi infine che i poeti adoperano alcuni *epiteti di ornamento* quasi sempre *soli* e senza sostantivo : אָבִיר *forte* (Dio), אַבִּיר *forte* (*toro* e presso Geremia, *cavallo*) רֹזֵן *augusto* (principe), לְבָנָה *bianca* (luna).

CAPITOLO XVII.

Dell' articolo.

1. L' articolo (הַל. הַ, הָ, הֶ) era primitivamente un pronome dimostrativo così debole che si trovava soltanto in congiunzione col nome. La facoltà primitiva dimostrativa di questa ה

(questo, questa ec.) la conserva in certi casi, come: הַיּוֹם *Questo giorno*; (oggi) הַפַּעַם *questa volta*, e soprattutto il primitivo significato di questo pronome, sussistente come per se stesso, apparisce in due casi:

a. Quando è avanti il relativo אֲשֶׁר, cioè הָאֲשֶׁר *Colui il quale* II Re 6. 22., o in luogo dello stesso relativo avanti il verbo: הֶהָלְכוּא *I quali andarono* Gios. 10. 24.

b. Quando per apposizione sta dopo un nome soggetto, affine di ripeterlo con maggior energia: *I precetti del Signore sono verità:* הַנֶּחֱמָדִים *i quali* (precetti) *sono pregievoli* Sal. 19. 10. 11. Qui ha la significazione del pronome הֵמָּה, ed è il soggetto della frase, come נֶחֱמָדִים ne è l' attributo; così הַמְקָרֶה *Il quale fa i palchi* Salmi 104. 3.; anco in principio di una descrizione הַיּשֵׁב *Il quale* (Signore) *è sedente* Isaia 40. 22. Nel medesimo modo si devono illustrare tutti quei passaggi in cui l' articolo è inusitatamente posto avanti l' attributo: הָאֵל הַמְאַזְּרֵנִי חָיִל *Iddio, quello il quale mi circonda di forza* Salmi 18. 33.; così al verso 48 e altrove.

2. Quindi l' articolo è usato tutte le volte che l' oggetto testè rammentato deve essere determinato: *Iddio disse: sia luce* אוֹר Gen. 1. 3. ma invece: *E Dio vide la luce* אֶת־הָאוֹר Gen. 1. 4. *Recatemi una spada* חֶרֶב; *e gli recarono la spada* (הַחֶרֶב) I Re 2. 24. O che l'oggetto sia già conosciuto: הַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה *Il re Salomone* II Re 1. 22. Finalmente che sia unico nel suo genere: הַשֶּׁמֶשׁ *il sole*, הָאָרֶץ *la terra*. Quando il soggetto è indeterminato, la ה non si pone: come (oltre i citati esempi): *Io sono re* מֶלֶךְ *sopra Gerusalemme* Eccles. 1. 12. Poeticamente però l' articolo è omesso anco nel primo caso. In genere è adoperato più raramente dagli scrittori poetici che dai prosaici: מֶלֶךְ per הַמֶּלֶךְ Salmi 21. 2. אֶרֶץ per הָאָרֶץ Sal. 2. 2. ec.

3. I casi nei quali l'articolo più prevale, sono:

a. Quando il nome che indica la specie (nome appellativo) è così adoperato collettivamente che indichi la totalità degli enti di quella specie: *Così il giusto* כַּצַּדִּיק *come l'empio* כָּרָשָׁע Genesi 18. 25. *La donna* הָאִשָּׁה Per indicare il genere femminino Eccl. 7. 26. Il *Cananeo*, הַכְּנַעֲנִי Gen. 13. 7, come nell' italiano si dice *il Russo, il Turco*.

b. Quando il nome appellativo è detto per eccellenza di un certo individuo, e che quindi diviene nome proprio: שָׂטָן *avversario*, הַשָּׂטָן *l'Avversario, Satana*; בַּעַל *Signore* הַבַּעַל *Il signore, Baal* (nome proprio di Nume), הָאָדָם *l'uomo, Adam*; הָאֵל הָאֱלֹהִים *Iddio è il solo vero Dio* cioè יי. (Quantunque questo nome, che è usato frequentemente, sia spesso senza articolo, pure ritiene il medesimo significato): הַנָּהָר *Il fiume*, cioè *l'Eufrate*; הַכִּכָּר *il circuito*, cioè del *Giordano*.

c. Quando l'articolo si prepone, per la medesima ragione, ai nomi propri di fiumi, di monti e di parecchie città, perchè aventi manifestamente un significato appellativo: הַיְאֹר *il Nilo* (il fiume: in copto: *iaro*), הַלְּבָנוֹן *il Libano* (prop. il monte bianco), הָעַי (prop. *il cumulo di ruderi*). Raramente però si trova congiunto coi nomi di città: in poesia è anco spessissimo omesso. Solo nei libri più moderni trovasi prefisso nei nomi propri: הַקֹּהֶלֶת Eccles. 12. 8. הַסֹּפֶרֶת Esdra 2. 55.

4. I nomi *indefiniti* non hanno l'articolo, ma nell' ebraico si trovano molti oggetti considerati come *determinati* che in italiano sono *indeterminati*, perciò l'articolo si premette:

a. Ai nomi *di comparazione*, perciocchè qualunque cosa si paragona si suppone sia paragonata con un altra più cognita: *Bianco come* (la) *lana* כַּצֶּמֶר, *come* (la) *neve* כַּשֶּׁלֶג; *rosso come* (lo) *scarlatto* כַּשָּׁנִי Isaia 1. 18., *Come* (il) *gregge* כַּצֹּאן

Salmi 49. 15. *Egli le rotolerà come* (la) *palla* כַּדּוּר Isaia 22. 18. *I cieli si ripiegheranno come* (il) *libro* כַּסֵּפֶר Isaia 34. 4. Così devono intendersi i passi de' Giudici 14. 6. e 16. 9. e Isaia 29. 8. Quando il sostantivo al quale altra cosa vien paragonata è già determinato dall'aggettivo, l'articolo non ha luogo: כְּקֵן *Come il nido* Isaia 10. 4. Perciò manca in כְּקֵן מְשֻׁלָּח Isaia 16. 2. così 29. 5. Salmi. 1. 4.

b. Nei nomi *specifici* la cognizione dei quali è in tutti, come l' *oro*, l' *argento*, il *gregge*, l' *acqua*. *Abramo era carico* (ricco) *in greggi* בַּמִּקְנֶה, *in argento* בַּכֶּסֶף, *e in oro* וּבַזָּהָב Genesi 13. 2.

c. Spesso, anco negli *astratti*, quindi nei *mali fisici e morali*. *Nella fallacia* בַּתֹּהוּ Isaia 29. 21. *Nella cecità* בַּסַּנְוֵרִים Genesi 19. 11. *L' oscurità* הַחֹשֶׁךְ Isaia 60. 2. Da quanto abbiamo fin qui detto apparisce chiaro perchè in alcuni casi vi sia senza evidente bisogno l'articolo, come I Sam. 17. 34. Gen. 8. 7. 8. e 14. 13.

5. Il vocativo, quando è in apposizione, ha l'articolo: יְהוֹשֻׁעַ הַכֹּהֵן *O Giosuè sacerdote* Zacch. 3. 8.

6. L' articolo regolarmente manca:

a. Nei nomi propri di *uomini* e di *paesi*: מִצְרַיִם, דָּוִד Quindi nei nomi dei popoli, quando al nome del padre o del paese da cui derivano essi corrispondono: יִשְׂרָאֵל, אֲרָם Al contrario i nomi *gentilizj*, così al plurale come al singolare: הָעִבְרִים *gli Ebrei* I Samuel 13. 3. הַכְּנַעֲנִי *Il Cananeo* Genesi 13. 7.

b. Nei *sostantivi*, per istato di connessione o per affisso determinati, siccome non aventi più bisogno di altra determinazione: דְּבַר אֱלֹהִים *La parola di Dio* Giudici 3. 20. אָבִי *Il padre mio* Genesi 22. 7. L' articolo però, in linea di eccezione, si trova nei nomi in istato di connessione o con affisso nei seguenti casi:

I. Quando la determinazione dell'articolo deve essere espressamente indicata : *Diede quel libro di compra* אֶת־הַסֵּפֶר הַמִּקְנָה Geremia 32. 12. חָצִין *La parte media di esso*; ma הַחָצִין significa *quell' altra parte media di esso* Gios. 8. 33.

II. Quando il nome al genitivo è un nome proprio che non può avere l'articolo הָאֵל בֵּית־אֵל *L' Iddio di Bet El* Genesi 31. 31. הַמֶּלֶךְ אַשּׁוּר *Il re di Assiria* Is. 36. 16.

III. Quando l' unione del nome al genitivo è alquanto debole, per cui ha bisogno dell' articolo : הָאֶבֶן הַבְּדִיל *Il peso* (prop. la pietra) *di stagno* Zacch. 4. 10.

IV. Quando un nome dipende da un altro come genitivo: נֹשְׂאֵי הָאָרוֹן הַבְּרִית *Portatori dell' arca del patto* Gio. 3. 14.

c. Nell'*attributo* che per natura sua è indefinito: עוֹד הַיּוֹם גָּדוֹל *Il giorno è grande ancora* Gen. 29. 7. הָאֹמְרִים לַטּוֹב רָע *I quali dicono del bene che è cattivo* Is. 5. 30. V' ha però dei casi in cui l' attributo di sua natura richiede l' articolo : הוּא הַסֹּבֵב *quello* (è) *il circondante* (il quale circonda) Genesi 2. 11. כִּי פִי הַמְדַבֵּר *Perciocchè la mia bocca* (è) *la parlante* (che parla) Genesi 45. 12. Altro caso in cui l' attributo ha l' articolo. V. sopra Parag. I. b.

7. Quando un soggetto formato di nominativo e genitivo deve essere determinato dall' articolo, questo si prepone al nome al genitivo, ma determina tutto il soggetto: אִישׁ מִלְחָמָה *Un uomo bellicoso* Giosuè 17. 1. אַנְשֵׁי הַמִּלְחָמָה *Gli uomini bellicosi* Num. 31. 49. Così: מַלְאַךְ אֱלֹהִים *Un angiolo di Dio,* מַלְאַךְ הָאֱלֹהִים *L' angiolo di Dio.* Da ciò si comprende perchè dopo כֹּל, che significa *universalità, collezione,* si ponga l' articolo ; poichè l' articolo si richiede principalmente nelle

espressioni determinate (*tutto, tutti gli uomini, tutta la città*). Nelle indeterminate però non si pone (ogni genere, chiunque); nè nei distributivi (*qualunque, chiunque uomo, qualunque prezzo*); quindi כָּל־הָאָדָם *Tutti gli uomini* כָּל הָאָרֶץ *Tutta la terra* (prop. *l'universalità degli uomini della terra*); ma כָּל אֶבֶן *Qualunque pietra* I Paralip. 29. 2. כָּל דָּבָר *Qualunque parola* Giud. 19. 19. בְּכָל־יוֹם *In ogni giorno* Salmi 7. 12. I nomi propri composti si sciolgono in maniera che l'ultimo dei componenti prenda l'articolo: בֶּן־יְמִינִי *Benjaminita*, בֶּן־הַיְמִינִי *Il benjaminita* Giud. 3. 15. Sono eccettuati i casi nei quali l'articolo è posto avanti *il nome reggente*, e che si sopprime avanti il nome retto (Parag. 6. B. I.); così negli scritti posteriori Daniel 11. 31. Intorno alla costruzione di הַמַּבּוּל מַיִם vedi Cap. 20. 5. b.

8. Quando il sostantivo ha l'articolo, o è (il che equivale lo stesso) determinato per suffisso o per genitivo, allora l'aggettivo stesso ed anco i pronomi הוּא *quello*, זֶה *questo* ec., prendono l'articolo: הָעִיר הַגְּדֹלָה *La città grande* Genesi 10. 12. הַמָּקוֹם הַהוּא *Quel luogo* Genesi 28. 19. יָדְךָ הַחֲזָקָה *La tua mano forte* Deut 3. 24. מַעֲשֵׂה יי הַגָּדֹל *L'opera grande del Signore* Deut. 11. 7. Non raramente l'articolo si prepone:

a. Al solo *aggettivo* affine di dargli maggiore determinazione יוֹם הַשִּׁשִּׁי *Il giorno sesto* (prop. giorno il sesto) Gen. 1. 31.; al contrario יוֹם שֵׁנִי *Secondo giorno* Genesi 1. 8. Quando l'aggettivo è propriamente un participio, l'uso dell'articolo in esso è più frequente: חֶרֶב הַיּוֹנָה *La spada violenta* Ger. 46. 16. Ma più raramente l'articolo si prepone:

b. Al solo *sostantivo*: הָעֲגָלָה חֲדָשָׁה *La carretta nuova* II Sam. 6. 3., In ispecie quando sia accompagnato dai prono-

mi הוּא o זֶה, i quali sono per se stessi già sufficientemente determinati: בַּלַּיְלָה הוּא *In quella notte* Gen. 32. 23. הַדּוֹר זוּ *Questa generazione* Salmi 12. 8; così quando il nome ha l'affisso: עֲבָדֶיךָ אֵלֶּה *Questi tuoi servi* I Re 10. 8. Ha giustamente un senso indeterminato il passaggio di: דִּבָּתָם רָעָה, perchè significa *Una fama cattiva contro essi* Genesi 37. 2., mentre דִּבָּתָם הָרָעָה significherebbe *la loro fama cattiva*.

CAPITOLO XVIII.

Della concordanza del sostantivo coll' aggettivo e della apposizione.

1. L' aggettivo che serve a qualificare il sostantivo si pone dopo di esso, e con esso concorda in genere ed in numero: אִישׁ גָּדֹל *Uomo grande*, אִשָּׁה יָפָה *donna bella*. Nota.

a. Per ragione di enfasi talora l'aggettivo è preposto: צַדִּיק עַבְדִּי *Il giusto mio servo* Isaia 53. 11. Anco quando vi s'interpone un altro vocabolo: מְהֻלָּל אֶקְרָא יי *Lodabile invoco il Signore* Salmi 18. 4. La seguente espressione è solamente in uso fra i poeti: אֲפִיקֵי מָגִנִּים *I forti degli scudi* (per *forti scudi*) Iob. 41. 7., e con i collettivi invece del plurale אֶבְיוֹנֵי אָדָם *I poveri dell' uomo* (uomini poveri) Isaia 29. 19.

b. Quando i sostantivi femminili, o i vocaboli che a quel genere si accostano, sono qualificati da due aggettivi, il più vicino solamente prende la forma femminile: מְלָאכָה נְמִבְזָה וְנָמֵס *La cosa vile* (femm.) *e guasta* (masc.) I Samauel 15. 9. רוּחַ גְּדוֹלָה וְחָזָק *Vento grande e forte* I Re 19. 11.

c. I sostantivi al duale richiedono gli aggettivi al plurale, perchè questi non hanno duale: עֵינַיִם רָמוֹת *Occhi superbi* Prov. 6. 17. In ragione del significato spesso un

soggetto collettivo è costrutto coll'aggettivo plurale: הָעָם הַנִּמְצְאִים *Il popolo esistente* I Samuel 13. 15., ed al contrario il plurale di *maestà* col singolare: אֱלֹהִים צַדִּיק *Iddio giusto* Salmi 7. 10. אֲדֹנִים קָשֶׁה *Padrone crudele* Isaia 19. 4. Una volta al plurale, I Samuel. 17. 26.

2. Quando l'aggettivo è determinato dal sostantivo, questo deve essere posto dopo, e l'aggettivo costrutto in istato di connessione: יְפֵה תֹאַר *Bello di forma* Genesi 39. 6. נְקִי כַפַּיִם *Puro di mani* Salmi 24. 4. אַגְמֵי נֶפֶשׁ *Dolenti di animo* Is. 19. 10.

3. Gli aggettivi verbali reggono gli stessi casi dei verbi dai quali derivano: מָלֵא רוּחַ חָכְמָה *Pieno di spirito di sapienza*. Dell'aggettivo come attributo della frase, vedi sopra Cap. 16.

4. Quando il nome del soggetto prende la terminazione straordinaria al plurale, l'aggettivo ne rileva il genere in quanto che prende la terminazione ordinaria del nome da esso qualificato: וְנֹאדוֹת יַיִן בָּלִים *Otri di vino logori* (da נֹאד mascolino) Giosuè 9. 4.; תְּאֵנִים טֹבוֹת מְאֹד *Fichi molto buoni* (da תְּאֵנָה femm.) Geremia 24. 2. L'aggettivo che modifica i nomi di genere *epiceno* prende il genere del sesso che si vuole più particolarmente indicare: גְּמַלִּים מֵינִיקוֹת *Cammelle allattanti* Genesi 32. 16. הַצֹּאן וְהַבָּקָר עָלוֹת עָלָי *Io ho le pecore e le vacche pregne* Genesi 33. 13. עֲשָׂרָה בָקָר בְּרִאִים *Dieci buoi grassi* I Re 5. 3.

5. Quando due sostantivi sono in tal modo congiunti che l'uno il quale comunemente occupa il secondo posto spiega e determina l'altro, esiste ciò che si chiama apposizione: אִשָּׁה אַלְמָנָה *Una donna* (che è) *vedova* I Re 7. 14; נַעֲרָה בְתוּלָה *Una giovane* (che è) *vergine* Deut. 22. 28.; אֲמָרִים אֱמֶת *Parole*

(che sono) *verità* Prov. 22. 21. In alcune formule è premesso il nome determinante: הַמֶּלֶךְ דָּוִד *Il re David* הַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה *Il re Salomone*. Due aggettivi ancora possono stare in apposizione, quando il primo modifica il significato del secondo: בֶּהָרוֹת כֵּהוֹת לְבָנוֹת *Macchie di un bianco pallido* Levitico 13. 39. בַּהֶרֶת לְבָנָה אֲדַמְדֶּמֶת *Macchia bianca rosseggiante*, *ivi*, verso 19.

CAPITOLO XIX.

Come si renda il genitivo per mezzo di una circonlocuzione.

1. Oltre il modo di esprimere il genitivo per mezzo dello *stato di connessione*, si danno ancora certe altre forme di circonlocuzione che poste sotto occhio facilmente presentano i vari rapporti del genitivo:

a. אֲשֶׁר לְ...., o più raramente שֶׁלְ, principalmente per il genitivo di possesso: הַצֹּאן אֲשֶׁר לְאָבִיהָ *Le pecore di suo padre* (prop. che erano a suo padre) Genesi 29. 9. e 47. 4. Soprattutto quando diversi altri genitivi da altri genitivi dipendono, (nel qual caso si procura di schivare accortamente lo *stato di connessione* (Cap. 20. 1.): אַבִּיר הָרֹעִים אֲשֶׁר לְשָׁאוּל *Il capo dei pastori che* (erano) *a Saul* I Samuel 21. 8. שִׁיר הַשִּׁירִים אֲשֶׁר לִשְׁלֹמֹה *Canto dei cantici di Salomone* Cant. 1. 1. (In rabbinico שֶׁל). Nota: che nell' aramaico il pronome relativo דִּי è, anco segno di genitivo.

b. לְ.... per qualunque genitivo che induca *appartenenza* o *possessione:* בֵּן לְיִשַׁי *Figlio di Issai* I Samuel 16. 18. הַצֹּפִים

לְשָׁאוּל *Le vedette di Saul* I Samuel 14. 16. Soprattutto tale circonlocuzione si presenta:

1° Quando più genitivi dipendono da un unico sostantivo: חֶלְקַת הַשָּׂדֶה לְבֹעַז *La parte del campo di Boaz* Rut 2. 3. דִּבְרֵי הַיָּמִים לְמַלְכֵי יִשְׂרָאֵל *Le cose dei giorni dei re d'Israel* I Re 15. 31. רָאשֵׁי הָאָבוֹת לְמַטּוֹת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל Giosuè 19. 51. Nei quali esempi le voci che nel testo sono fra loro strettamente congiunte vengono indicate collo *stato di connessione*, ma quelle che hanno un unione più lontana sono indicate per לְ...

2° Quando il nominativo ha presso di se l'aggettivo: בֵּן אֶחָד לַאֲחִימֶלֶךְ I Sam. 22. 20. (nel quale caso si trova ancora in istato costrutto (V. nel Cap. seg. Par. 1.)

3° Dopo i numerativi: בְּשִׁבְעָה וְעֶשְׂרִים יוֹם לַחֹדֶשׁ *Nel ventesimosettimo giorno del mese* Genesi 8. 14.

c. Vi sono degli altri casi nei quali il לְ... viene interpetrato per genitivo, quantunque nell'ebraico sembri dovere esprimere qualche altro rapporto:

1° Quando cioè si vuole indicare per quel modo l'autore di alcuna opera: מִזְמוֹר לְדָוִד *Salmo di David* (a David) o solamente לְדָוִד. *Di David* Salmi 11. 1., anco לְדָוִד מִזְמוֹר *Di David Salmo* Salmi 14. 1., ma in qualunque modo si voglia volgere il לְ..., esso sempre significa la causa efficiente espressa per questa lettera.

2° Dopo le voci *Signore, servo, amico, nemico:* אָדוֹן לְ..... Genesi 45. 8. עֶבֶד לְ..... Genesi 41. 12. אֹהֵב לְ..... I Re 5. 15. אֹיֵב לְ.....

3° Rarissimamente il genitivo è espresso per מִן, Iob. 6. 25.

CAPITOLO XX.

Dell'uso dello stato di connessione.

1. Noi abbiamo veduto di sopra come molti genitivi, gli uni dagli altri dipendenti, comunemente non si usino nello *stato di connessione*, ma più spesso si pongano nello stato di unione più lontana espressa dalla prefissa לְ. Ciò però non accade sempre, come: יְמֵי שְׁנֵי חַיֵּי אֲבוֹתַי *I giorni degli anni della vita dei miei padri* Genesi 47. 9. בָּתֵּי מָשׂוֹשׂ קִרְיָה עַלִּיזָה *Case di letizia di città giubbilosa* Isaia 32. 13. Nei due citati esempi apparisce diverso modo di unione; nel primo tutti i sostantivi dal primo all' ultimo sono *in istato di connessione;* così Salm. 78. 12. Is. 10. 12.; nel secondo i genitivi che sono subordinati al principale soggetto sono in *istato assoluto*, siccome equivalenti ad aggettivi, e lo *stato di connessione* è applicato solo all' oggetto, siccome rappresentante la idea principale. Lo stesso accade quando al sostantivo viene aggiunto l' aggettivo, e che ha dopo di se il genitivo: אֶבֶן שְׁלֵמָה מַסָּע *Pietra intera della cava* (dalla cava) I Re 6. 7. Non così però: אֶבֶן בֹּחַן פִּנַּת יִקְרַת מוּסָד *Pietra di prova dell' angolo* (pietra provata angolare) *preziosa di fondamento* Isaia 28. 16.

2. Il genitivo non solo si può riferire al soggetto, ma anco all' oggetto: חֲמַס הַיֹּשְׁבִים *L' iniquità di quelli che abitano*, cioè *che fecero gli abitanti* Ezech. 12. 19., ed al contrario: חֲמַס בְּנֵי יְרֻבַּעַל *L' iniquità dei figli di Jerubaal*, cioè *usata contro i figli di ec*, Giudici 9. 24. אֵימַת מֶלֶךְ *Timore di re*, cioè *procedente dal re* Prov. 20. 2. צַעֲקַת סְדֹם *Il clamore di Sodoma* (contro Sodoma) Genesi 18. 20. Vi sono pure dei genitivi che indicano altri rapporti: דֶּרֶךְ עֵץ *La via dell'al-*

bero, cioè *che conduce all'albero* Genesi 3. 24. קְצִינֵי סְדֹם *Principi di Sodoma,* cioè *come erano in Sodoma* Isa. 1. 10. זִבְחֵי אֱלֹהִים *Sacrifizi di Dio,* cioè *grati a Dio* Salmi 51 19. לַעֲגֵי מָעוֹג *Buffoni di focaccia,* cioè *parasiti* Sal. 35. 16.

3. Spesso il genitivo esprime l'apposizione: נְהַר פְּרָת *Il fiume Eufrate* Genesi 15. 18. בְּתוּלַת בַּת עַמִּי *La vergine figliuola del mio popolo* Geremia 14. 17. È pure da notarsi:

a. In alcuni rari casi trovasi interposto un vocabolo fra il nome reggente e quello retto: כָּל־תִּשָּׂא עָוֹן *Tutta togli l'iniquità* Hosea 14. 4.

b. I *nomi propri* sono raramente determinati dal genitivo, essendo di lor natura per se stessi già determinati, pure cotal determinazione si trova talvolta nei nomi geografici: אוּר כַּשְׂדִּים *Ur dei Casdei* Genesi 11. 28. אֲרַם נַהֲרַיִם *Aram dei due fiumi,* cioè *Mesopotamia* Genesi 24. 10.; così יי צְבָאוֹת *Il Signore degli eserciti,* per *il Signore Signore degli eserciti.*

4. Lo stato di connessione, che esprime in generale l'intimo rapporto di due nomi, si adopera talvolta anco senza che contenga cotal rapporto.

a. Avanti una *preposizione,* principalmente nei poeti: avanti בְּ, come שִׂמְחַת בַּקָּצִיר *L'allegrezza nella messe* Isaia 9. 2.: avanti לְ Iob. 18. 2; מִן Isaia 28. 9.; עַל Giud. 5. 10.

b. Avanti il *relativo:* מְקוֹם אֲשֶׁר *Il luogo del quale* Gen. 40. 3. דְּבַר מָה Num. 23. 5.

c. Avanti *copulativa:* חָכְמַת וָדָעַת Isaia 33. 6. Di più lo *stato di costrutto* si da ancora nei vocaboli numerali: חֲמֵשׁ עֶשְׂרֵה *quindici,* שְׁלֹשׁ עֶשְׂרֵה *tredici,* ed anco nell'avverbio: רַבַּת *Grandemente* Salmi 123. 4. per רַבָּה. In quanto agli altri casi nei quali lo *stato di connessione* sembra che sia per

assoluto, devono essere spiegati come precedenti un genitivo sottinteso, principalmente in II Re 9. 17. e Salmi 16. 3.

5. Spesso però si riscontrano dei luoghi in cui lo *stato assoluto* fa le veci di quello di *connessione*, e sono di vario genere:

a. In alcuni luoghi sta per apposizione: יָמִים מִסְפָּר *giorni* che sono *numero*, cioè *pochi* Numeri 9. 20. per יְמֵי מִסְפָּר.

b. Quando il primo nome indica *misura, peso, o tempo*, ed il secondo determina la specie del primo: אֵיפָה שְׂעֹרִים *Una Efa di Orzo* Rut. 2. 17. כִּכָּרִים כֶּסֶף *Due talenti d' argento* II Re 5. 23. וּמִשְׁנֶה כֶסֶף *Il doppio d' argento* Gen. 43. 15. שְׁנָתַיִם יָמִים *Due anni di tempo* Genesi 41. 1. Così הַמַּבּוּל מַיִם *Il diluvio di acque* Genesi 6. 17. È propriamente un accusativo, ed appartiene al capitolo qui avanti.

6. In altri casi il vero genitivo, o l' unione quasi ad esso equivalente, si rappresenta:

a. Per mezzo dell' *unione semplice* del vero genitivo, il quale però non è ben chiaro, non essendo abbreviato il nome precedente; come nei nomi geografici: אָבֵל מַעֲכָה *Abele di Maaca* cioè *presso Maacà* II Samuel 20. 14.; per distinguerlo da altri del medesimo nome, Gios. 12. 13.

b. Coll' *ellissi:* אֱלֹהִים צְבָאוֹת, per אֱלֹהִים אֱלֹהֵי צְבָאוֹת *Iddio degli eserciti;* o anco:

c. Con un modo di locuzione scorretta, forse nata dai casi che sopra in § *a*, *b*, come מַיִם בִּרְכַּיִם *Acqua che arriva ai ginocchi* Ezech. 47. 4. שִׁקּוּצִים מְשֹׁמֵם *Abominazioni di desolazione* Daniel 9. 27. ed anco מַיִם לַחַץ *Acque di molestia* Is. 30. 20.

CAPITOLO XXI.

Come si esprimano gli altri casi: uso dell' accusativo.

1. L' accusativo si esprime per אֵת o אֶת־, principalmente preposto ai sostantivi che sono determinati per articolo, per genitivo, o per affisso, o che sono nomi propri; fuori di questi casi l' accusativo rimane senza segno, il che accade nei libri poetici anco nei casi summentovati: אֵת הַשָּׁמַיִם וְאֵת הָאָרֶץ Genesi 1. 1. (e al contrario אֶרֶץ וְשָׁמָיִם Gen. 2. 4.) Rarissimi sono gli esempi nei quali אֵת si prepone a un nome indeterminato: אֶת־צַדִּיקִים Prov. 13. 21. V. Iob. 13. 25. Ezech. 43. 10., in cui dal senso si rileva che la determinazione per l' articolo manca. V. Esodo 2. 1., in cui il nome è propriamente indeterminato.

2. Il dativo si esprime colla preposizione לְ. L' ablativo per מִן. La בְּ esprime lo stato, il luogo. Dell' uso del dativo che spesso esprime anco il genitivo V. sopra Cap. 19.

3. In accusativo però si pongono:

1° L' *oggetto*, o il *regime* dei verbi transitivi.

2° Anco molte locuzioni *avverbiali*, che non sono immediatamente rette dai verbi (di queste solamente ora parleremo). Doppio è dunque l' uso dell' accusativo, il secondo però dipende per certo dal primo; perocchè vi sono parecchie costruzioni nelle quali l' accusativo è usato come locuzione avverbiale senza cessare di appartenere al primo caso (sopra Cap. 9.). Il passaggio dell'uno all'altro caso si scorge nei seguenti esempi: וּזְרַעְתֶּם אֵת הַשָּׁנָה הַשְּׁמִינִית *seminerete l' ottavo anno* (*per* nell' ottavo anno) Levit. 25. 22. יֹצְאֵי הַשַּׁבָּת prop. *Gli uscenti del Sabato* (*per* nel Sabato) II Re 11. 7.

4. Ciò premesso, l' accusativo vale:

a. A determinare il *luogo* rispondente alla domanda *verso*

qual luogo? dove? dopo i verbi di moto, come נֵצֵא הַשָּׂדֶה *Usciamo nel campo* I Sam. 20. 11. לָלֶכֶת תַּרְשִׁישׁ *Per andare in Tarso* II Croniche 20. 36.; e nelle domande *in qual modo? dove?* dopo i verbi di *quiete, dimora* בֵּית אָבִיךָ *In casa di tuo padre* Genesi. 38. 11. *Ed egli stava* פֶּתַח הָאֹהֶל *nella porta del padiglione* Genesi 18. 1. Anco per indicare lo *spazio* e la *misura* nella domanda *quanto? L' acqua ascese quindici cubiti* Genesi 7. 20. (Qui si riferisce pure il caso indicato nel Cap. 20. 5. b.) In questi due casi, e principalmente nel primo spesso vi si aggiunge la terminazione ־ָה, la quale ha pure forza di *locativo*. Il primo rapporto si può esprimere ancora per la preposizione אֶל־, il che è più comune nelle persone), ed il secondo per una בְּ.

5. Vale pure a determinare il tempo, corrispondendo:

a. Alla domanda *quando?* הַיּוֹם *il giorno*, cioè *in quel giorno*, o *allora*, ed anco *in questo giorno*, cioè *oggi:* עֶרֶב *di sera, stasera:* הַלַּיְלָה *di notte, stanotte:* שְׁלֹשׁ עֶשְׂרֵה שָׁנָה מָרָדוּ *Nell' anno decimoterzo ribellarono* Gen. 14. 4. תְּחִלַּת קְצִיר שְׂעֹרִים *Nel principio della mietitura dell' orzo* II Samuel 21. 9.

b. Alle domande *In quanto tempo?* שֵׁשֶׁת יָמִים *In sei giorni* Esodo 20. 9.

6. In altre locuzioni avverbiali: רַק הַכִּסֵּא אֶגְדַּל מִמֶּךָּ *Solamente (per) il trono sarò maggiore di te* Genesi 41. 40. *Ventiquattro* מִסְפָּר *(in) numero* II Sam. 21. 20. *E serviranno ad esso* (Dio) שְׁכֶם אֶחָד (con) *una spalla*, cioè *concordi* Sof. 3. 9.; con seguente genitivo יִרְאַת שָׁמִיר (non verrà) (Per) *timor di pruno* Isaia 7. 25. V. sopra Cap. 10.

7. Ai numeri 4, 5, si riferiscono parecchi esempi nei quali

è omessa comunemente, per ellissi, la בְּ dopo la כְּ (imperocchè le due particelle solo di rado si trovano poste insieme, come כְּבָרִאשֹׁנָה Isaia 1. 26., non essendo la seconda per nulla necessaria), quindi manca:

a. Quando definisce il *luogo* כְּדָבְרָם *come* (nel) *loro pascolo* Isaia 5. 17.

b. Quando definisce il *tempo*, principalmente in questo caso, cioè כְּיוֹם *come* (nel) *giorno* Isaia 9. 3. e Osea 2. 5. כִּימֵי *come* (nei) *giorni* Osea 2. 17. כְּיַרְחֵי *come* (nei) *mesi* Iob. 29. 2. Alla lettera *a*, si possano riferire i seguenti esempi כָּאֶבֶן *come pietra*, cioè *infra le pietre* Iob. 38. 30. כְּפֶרֶץ רָחָב (Irromperanno) *come* (in) *muro rotto* Iob. 30. 14. כְּמוֹ לְבוּשׁ *come* (con) *veste splendida* Iob. 38. 14. כַּחֲלוֹם *come* (in) *sogno* Isaia 29. 7. Talora però il nome dopo questa כְּ è nominativo: *Come il sapone* (*purifica*) *purificherò le tue scorie* Isaia 1. 25.

CAPITOLO XXII.

Costruzione degli avverbi e delle preposizioni.

1. Gli avverbi valgono non solo ad esprimere gli accessorî generali della frase, ma anco a determinare gli stessi aggettivi: טוֹב מְאֹד *molto buono;* ed anco gli stessi sostantivi, ed allora si pone:

a. In apposizione, e più generalmente dopo di essi: דָּם חִנָּם *Sangue innocente* I Samuel 25. 31. אֲנָשִׁים מְעַט *Pochi uomini* Neemia 2. 12. תְּבוּנָה הַרְבֵּה מְאֹד *Intelligenza molta assai* I Re 5. 9.

b. In istato di genitivo: דְּמֵי חִנָּם *Sangue d' innocente* I Re 2. 31., nel quale l' avverbio è usato come *sostantivo*. Talora gli

avverbi sembrano avere la proprietà di *sostantivi,* quando cioè sono retti da preposizione, il che è più usato dai bassi scrittori: בְּכֵן *in così*; lo stesso che כֵּן Ester 4. 16. אֶל־חִנָּם prop. *per niente* Ezech. 6. 10.

2. L'avverbio ripetuto indica *energia, o continuo aumento:* מְאֹד מְאֹד *Moltissimo* Num. 14 7., anco *sempre più* Genesi 7. 19. מַטָּה מָּטָּה *Sempre più al basso* Deut. 28. 43. מְעַט מְעַט *A poco a poco* Esodo 23. 30. Come il verbo abbia il significato di avverbio V. sopra Cap. 12.

3. Due *avverbi negativi* nella medesima sentenza non valgono, come nella nostra lingua, ad esprimere l'affermazione, ma anzi per dar maggior forza alla *negazione* stessa: אֵין כֶּסֶף לֹא נֶחְשָׁב לִמְאוּמָה *L'argento non era stimato nulla* I Re 10. 21. (nel luogo parallelo II Paralip. 9. 20. manca לֹא), בְּטֶרֶם לֹא יָבֹא *Mentre ancora non era venuto* Sofonia 2. 2. מֵאֵין יוֹשֵׁב propr. *Senza abitante* alcuno (in modo che non vi sia abitante) Isaia 5. 9.

4. Quando due sentenze negative succedono l'una all'altra, la prima solamente, massime nei parallellismi, riceve la negazione, e nella seconda è sottintesa: *Non parlate alto alto,* (non) *esca dalla vostra bocca* I Sam. 1. 3. V. Iob. 3. 10, e in molti altri luoghi. Lo stesso avviene per preposizione, come vedremo.

5. Per imprimere maggiore energia all'interrogazione e all'esclamazione, spesso si usano le voci זֶה *questo,* אֵפוֹא *dunque:* מַה זֶּה בְיָדֶךָ *Cos'è questo in tua mano?* Esodo 4. 2. מַה לָּךְ אֵפוֹא *Che hai tu dunque?* Isaia 22. 1. אַיֵּה אֵפוֹ *Dove dunque?* Iob. 17. 15. לָמָּה זֶּה תִּשְׁאַל *Perchè questo domandi?* Genesi 32. 30. La risposta affermativa, come in latino, si esprime per mezzo della ripetizione dell'attributo su cui

cade l'interrogazione, Gen. 27, 24, 29, 6. La risposta negativa si esprime col לֹא *non,* Gen. 19. 2.

6. Grande elegannza e squisitezza apportano nel discorso le preposizioni composte. Quelle che servono ad indicare moto si prepongono alle preposizioni di luogo, per esprimere le varie gradaziazioni dei rapporti locali, come nell'italiano *d'appresso, d'infra*. Le preposizioni si compongono:

a. Con מִן, come מֵאַחַר *dopo, di dietro* מִבֵּין *dal mezzo, d'infra,* מֵעַל *di sopra, da,* מֵאֵת e מֵעִם *d'appresso, da,* מִתַּחַת *di sotto.*

b. Raramente con אֶל־, come אֶל־אַחֲרֵי *a tergo di,* מִחוּץ לְ *di fuori a,* (senza moto) אֶל־מִחוּץ לְ *di fuori a,* (con moto) Num. 5. 3. Vi sono ancora dei vocaboli composti che primitivamente hanno significato avverbiale, e ponendo dopo essi le preposizioni לְ, raramente מִן, divengono nel loro complesso preposizioni: מֵעַל *di sopra,* מֵעַל לְ *sopra a,* מִתַּחַת *di sotto,* מִתַּחַת לְ *sotto a,* מִחוּץ לְ *fuori di,* לְבַד *da se, da parte,* לְבַד מִן *eccetto*. Queste medesime preposizioni posposte possono essere ancora anteposte: מִלְּבַד è lo stesso chè לְבַד מִן: מִבַּלְעֲדֵי *senza, oltre,* nel siriaco בַּלְעַד מִן. Raramente si trovano difettivi מִתַּחַת per מִתַּחַת לְ Iob. 26. 5.

7. Quando nel primo membro dei parallellismi poetici esiste la preposizione, quella stessa preposizione (come nei negativi Paraf. 4.) può essere omessa nel secondo membro corrispondente: la בְּ, come בִּישִׁישִׁים חָכְמָה וְ(וּבְ) אֹרֶךְ יָמִים תְּבוּנָה *Nei vecchi è la sapienza, e nella lunghezza dei giorni è l'intelligenza* Iob. 12. 12.; il מִן Isaia 30. 1. Gen. 49. 25.; il עַל: *Gridano contro a loro come* (contro עַל) *un ladro* Iob. 30. 5.; il תַּחַת Isaia 61. 7.

CAPITOLO XXIII.

Delle congiunzioni.

1. Le congiunzioni che, come sappiamo, valgono a congiungere le sentenze ed a esprimere i rapporti che esistono fra loro, per lo più appartengono primitivamente alle altre parti del discorso, e sono:

a. Pronomi primitivi, come אֲשֶׁר, כִּי *che, il quale;* poichè così l' uno come l' altro non sono che pronomi relativi.

b. Avverbi primitivi, come אַל, בַּל (non) *acciò non*, אִם (forse) *se*, אַךְ, רַק (solamente) *ma, anco. Avverbi* con *preposizione*, come בְּטֶרֶם *prima che*, o con seguente congiunzione אַף כִּי *ancorchè, quantunque.*

c. Preposizioni, le quali unite alle congiunzioni אֲשֶׁר, o כִּי divengono esse pure congiunzioni: יַעַן אֲשֶׁר *perciocchè* (da יַעַן per cagione, per) propr. *per cagione di ciò*, אַחַר אֲשֶׁר *dopo che*, כַּאֲשֶׁר *secondo che* (per la sola כְּ); עֵקֶב כִּי *poichè, perciocchè.* Talora la congiunzione è omessa, e la semplice preposizione ha forza di congiunzione, come עַל (per עַל אֲשֶׁר) *perchè*, עַל כֵּן (per עַל כֵּן אֲשֶׁר) *per ragione di che.*

2. La ו prefissa è la congiunzione più usitata delle altre, e fa anco le veci di qualunque altra.

a. Principalmente è *congiuntiva*, ed unisce così i vocaboli come le sentenze. Quando sono unite tre o quattro o più vocaboli, la copula è in tutti, o è prefissa solo all' ultimo Gen. 13. 2. II Re 23. 5.; raramente ai primi, Salmi 45. 9. In certe formule però è generalmente omessa: תְּמוֹל שִׁלְשׁוֹם *Ieri e l' altro ieri* Esodo 5. 8., come pure per dare maggiore energia alla frase: *Fra i piedi di lei* כָּרַע נָפַל שָׁכָב *si curvò, cadde* (*e*) *giacque* Giudici 5. 27. Talvolta congiungendo due vocabili

la ו è esplicativa (cioè, però, e ciò): *E lo seppellirono* בָרָמָה וּבְעִירוֹ in *Rama*, e (cioè) *nella sua città* I Samuel 28. 3. *E sieno* לְאֹתֹת וּלְמוֹעֲדִים *per segni* e (cioè) *per tempi stabiliti* Genesi 1. 14, o spiegasi in modo che il secondo nome copulato sia subordinato al primo come genitivo: *Moltiplicando moltiplicherò* עִצְּבוֹנֵךְ וְהֵרֹנֵךְ *il dolore tuo e la concezione tua* (il dolore della tua concezione) prop. *i dolori che alla concezione si connettono* Genesi 3. 16. Nell'unire le sentenze la ו è talvolta progressiva: *allora, quando* ec. Si adopra dopo le parole e le sentenze poste in istato assoluto massimamente quando indicano tempo (V. Genesi 3. 5. Esodo 16. 6.): אַחַר וּבָנִיתָ בֵיתֶךָ *Dopo allora edificherai la tua casa* Prov. 24. 27. *In sei angustie egli ti salverà, anzi in sette non ti raggiungerà il male* Iob. 5. 19. Talora è *espletiva*, nel quale caso può stare anco come relativa: מֵאֵל אָבִיךָ וְיַעְזְרֶךָּ *Dall' Iddio di tuo padre ed egli ti aiuterà e dall'onnipossente ed egli ti benedirà* Gen. 49. 25. Talora è anco comparativa (*e così*) *L' uomo alla molestia è nato, e così i figli della folgore;* per *come, a volare nascono gli uccelli, così l' uomo alla molestia* Iob. 5. 7.

b. Si premette principalmente nelle sentenze *avversative, ma, eppure* (mentre): *Come dirai, io ti amo, ed il cuor tuo non è verso me?* per *eppure il cuor tuo* Giud. 16. 15.

c. Nelle sentenze *causative, perciocchè, poichè: In eterno giubileranno, e tu li proteggerai* per *perciocchè tu li proteggerai* Salmi 5. 12. *Voi dunque siete miei testimoni, ed io sono Iddio* Isaia 43. 12.

d. Nelle sentenze *conclusive, dunque, quindi: Imperocchè io non desidero la morte del peccatore* ...... וְהָשִׁיבוּ Ezech. 18. 32. In questo senso si mette ancora in principio del discorso, contenendo la conseguenza della precedente locuzione: *E disse* וּקְחוּ e (dunque) *apportate della farina* II Re 4. 41. וּדְעוּ *E conoscete* (conoscete adunque) Salmi 4. 4.

e. Nelle sentenze causali precedente futuro וְיָמֹת *Affinchè muoia* I Re 21. 10. וְיָסֵר *Affinchè rimuova* Esodo 8. 4; 10. 17.

3. Nè meno complicate sono le due congiunzione relative (prop. pron. relativi) אֲשֶׁר e כִּי *che, quando*. L'una e l'altra avendo una medesima significazione, differiscono fra loro solamente in quanto כִּי raramente è pronome più spesso congiunzione, אֲשֶׁר *che* solo riceve le prefisse בכל. L'una e l'altra congiunzione si premette, come il nostro *che*, alle intiere proposizioni, le quali dipendono da un verbo attivo, e che possono considerarsi come accusativo; perciò avanti אֲשֶׁר si trova אֵת segno dell'accusativo שָׁמַעְנוּ אֵת אֲשֶׁר הוֹבִישׁ יי *Imperocchè abbiamo udito* (ciò) *che Iddio ha seccato le acque del mare* Giosuè 2. 10. Comunemente dicesi שָׁמַעְנוּ אֲשֶׁר, e più spesso שָׁמַעְנוּ כִּי I Samuel 24. 11. 19. Intorno alla congiunzione כִּי devesi aggiungere:

a. Che si premette nel discorso in regime diretto (rarissimamente אֲשֶׁר I Sam. 15. 20.),

b. Che contiene l'idea di tempo, propr. *quando* (nel qual tempo) ora diverso dalla condizionale אִם (V. di ciò Esodo Cap 21), ora del tutto corrispondente a quella Iob. 38. 5. (anco אֲשֶׁר in questo senso, ma raramente; Levitico 4. 22. Deut. 11. 6.)

c. Che è *causale: perciocchè* (pienamente יַעַן אֲשֶׁר, e יַעַן כִּי). Quando più sentenze causali si succedono, si ripete in questo modo כִּי ··· כִּי Isaia 1. 29. 30., o כִּי ··· וְכִי *perciocchè... e perciocchè* Iob. 38. 20.

d. Che nelle sentenze *avversative* precedute da negazione ha il valore stesso che *ma*: p. e. *Non* (לֹא) *prendere la moglie*

per mio figlio d' infra le figlie del Cananeo.... ma (כִּי) *te ne andrai al mio paese, e prenderai* (di là) *la moglie pel mio figlio Isacco* Genesi 24. 3. 4. Anco se la negazione non è espressa, ma si comprenda implicitamente dal senso, p. e. dopo una interrogazione che rinchiuda in sè un senso negativo. V. Michea 6. 3. Iob. 31. 17. 18.

4. Per amore di brevità, e quantunque sembri un modo imperfetto, di due vocaboli che insieme esprimono l' intiera relativa congiunzione, talora la prima, talora la seconda sola viene usata, omettendo l' una o l' altra; quindi in luogo della completa costruzione יַעַן אֲשֶׁר *poichè, perciocchè,* si trova conservata or l' una or l' altra solamente, o יַעַן o אֲשֶׁר; così כַּאֲשֶׁר *come, siccome,* di cui si trova solamente la כְּ Isaia 8. 23. e 61. 11. o אֲשֶׁר Esodo 14. 13. e I Re 8. 24.

5. Maggior brevità si riscontra quando rimane del tutto omessa la *congiunzione* che pone sotto gli occhi la relazione della frase. Questo caso si presenta:

a. Nelle sentenze condizionate: (Se) *gli spingeranno* (anco) *un sol giorno, morranno tutte le pecore* Genesi 33. 13. (Se) *peccai, che cosa faccio a te?* Iob. 7. 20. Gen. 42. 38.

b. Nelle sentenze *comparative:* אֹכְלֵי עַמִּי אָכְלוּ לֶחֶם *Mangiano il mio popolo* (come coloro i quali) *mangiano il pane* Salmi 14. 4. *Come la siccità ed anco il calore rapiscono a loro le acque della neve,* שְׁאוֹל חָטָאוּ (così) *la fossa* (rapirà coloro i quali) *peccarono* Iob. 24. 19. Nel medesimo caso incorrono le sentenze unite per ו copulativa שֶׁמֶשׁ יָרֵחַ *Sole e luna* Habacuc. 3. 11.

c. In quelle sentenze le quali in qualche modo dipendono da una *congiunzione relativa*: *Perciò deh! di:* אֲחֹתִי אָתְּ *sorella mia tu sei*, per כִּי אֲחֹתִי אָתְּ *che sorella mia tu sei* Genesi 12. 13. *Affinchè conoscano le genti* (che) *sono uomini* Salmi 9. 21. *Conosco* (perciocchè) *perfidamente procedendo*

perfidamente procederai Isaia 48. 8. *Ciò mi proposi non peccherà la mia bocca* Salmi 17. 3. In tutti questi casi tutta la sentenza deve considerarsi propriamente in accusativo.

CAPITOLO XXIV.

Unione del soggetto coll' attributo, e come si esprima la copula.

1. Allorquando un sostantivo o un pronome, come soggetto della frase, è unito ad un altro sostantivo o aggettivo suo attributo, la copula è ordinariamente omessa: יי הָאֱלֹהִים *Il Signore* (è) *il vero Dio* I Re 18. 21. אֵלֶּה תוֹלְדוֹת *Queste* (sono) *le generazioni* Genesi 2. 4. וּזֲהַב הָאָרֶץ הַהִוא טוֹב *L' oro di quella terra* (è) *buono* Genesi 2. 12. גַּם הוּא חָכָם *Egli* ancora (è) *savio* Isaia 31. 2.

2. La copula è talora espressa:

a. Per *pronome personale* di terza persona הוּא *egli*, הֵם *eglino;* e specialmente quando vuolsi far rilevare l' attributo: הַנָּהָר הָרְבִיעִי הוּא פְרָת *Il quarto fiume è l' Eufrate* Gen. 2. 14. Anco senza questo caso: *Le sette vacche belle* שֶׁבַע שָׁנִים הֵנָּה *sono sette anni* Genesi 41. 26.

b. Per il *verbo sostantivo* הָיָה *essere: E la terra* (הָיְתָה) *era desolazione e vastità* Genesi 1. 2. *Il serpente* (הָיָה) *era astuto* Genesi 3. 20.

c. Per le particelle יֵשׁ e אֵין quando il soggetto è un pronome e l' attributo è un participio: אִם יֶשְׁךָ מוֹשִׁיעַ *Se tu salvi* (propr. se tu sei salvante) Giudici 6. 36. אִם אֵינְךָ מְשַׁלֵּחַ *Se tu non mandi* Gen. 43. 5. Intorno al genere ed al numero della copula, vedi il capitolo segueute.

3. In luogo dell' aggettivo spesso si mette come attributo il suo sostantivo astratto, il che però accade quando non esi-

ste l'aggettivo analogo (Cap. 16.) קִירוֹתָיו עֵץ *Le sue mura sono di legno*, cioè *lignee* Ezzech. 41. 22. Il soggetto sostantivo si può mettere anco in istato di connessione ed il suo attributo essere al genitivo: אִם כֹּחַ אֲבָנִים כֹּחִי *Forse forza di pietra è la mia forza?* Iob. 6. 12. עֵינַיִךְ יוֹנִים *I tuoi occhi* (occhi di) *colombe* Cantica 1. 15. כִּסְאֲךָ אֱלֹהִים *Il tuo trono* (trono di) *Dio* Salmi 45. 7. Completo in ambi i membri שֵׁבֶט מִישׁוֹר שֵׁבֶט מַלְכוּתֶךָ *Scettro di giustizia lo scettro della tua maestà reale* Salmi 45. 7. v. Isaia 5. 29. e 10. 5. 29. 4. e Salmi 18. 34.

CAPITOLO XXV.

Concordanza del soggetto coll' attributo per genere e per numero.

1. Al sostantivo soggetto della frase concorda in genere ed in numero l'attributo, (sia questo un *verbo* o un *aggettivo* o un *sostantivo* unito per mezzo della copula). Questa regola che è comune a tutte le lingue, patisce nell'ebraico di alcune eccezioni, le quali derivano parte perchè lo scrittore poneva maggior attenzione al senso che alla forma grammaticale (constructiones ad sensum), parte dalla posizione speciale dell'attributo.

2. Sotto il primo rapporto si comprendono:

a. Quei nomi, i quali al singolare includono un idea collettiva, come עָם, גּוֹי *nazione*, בַּיִת *famiglia*, o quelli che si prendono in senso collettivo, come אִישׁ *uomini*. Queste voci, avuto riguardo al senso, si costruiscono al plurale: וַיִּרְאוּ אִישׁ יִשְׂרָאֵל *E quando l' uomo* (gli uomini) *d'Israel ebbero veduto* Giud. 9. 55. וַיָּנֻסוּ אֲרָם *Ed Aram* (gli Aramei) *fuggirono* I Re 20. 20. Ciò accade anco se i nomi collettivi siano per se stessi di genere femminino, e che comprendano individui mascolini:

כָּל־הָאָרֶץ בּוֹכִים *Tutta la terra* (gli abitanti) *piangevano* II Samuel 15. 23. e viceversa : הַבָּקָר הָיוּ חֹרְשׁוֹת *I buoi* (le vacche) *aravano* Iob. 27. Gli esempi nei quali rimane singolare si hanno in Genesi 35. 11. Isaia 2. 4. Spesso la costruzione della frase incomincia col singolare, e specialmente quando il verbo viene innanzi, e continua al plurale col collettivo espresso o sottinteso: וַיִּשְׁמַע הָעָם וַיִּתְאַבָּלוּ *Il popolo udì, e si rattristarono* Esodo 33. 4. I collettivi di animali o di cose inanimate si costruiscono anco al femminile : Esodo 8. 2. e 16. 13.

b. I plurali i quali hanno un senso singolare, specialmente il *plurale di eccellenza* : גַּם בְּעָלָיו יוּמָת *Anco i suoi padroni* (il suo padrone) *sia ucciso* Esodo 21. 29. אֱלֹהִים è costrutto talora al plurale in certe formule e nei libri più antichi della scrittura Genesi 20. 13. 35. 7. Gli scrittori più bassi non usano questo accordo Neh. 9. 18. Così certe forme femminili che hanno un significato mascolino, si costruiscono col mascolino: הָיָה קֹהֶלֶת חָכָם *Cohelet* (cioè il collettore) *era sapiente* Eccles. 12. 9.

c. I nomi plurali i quali indicano animali o altri oggetti reali (eccetto persone umane), siano essi di genere mascolino o di genere femminino, si costruiscono più volentieri col femminile singolare : תִּשְׁטֹף סְפִיחֶיהָ *Inonda* (inondano) *i loro diluvi* Iob. 14. 19. בַּהֲמוֹת תַּעֲרוֹג *Agogna* (agognano) *le bestie* Ioel. 1. 20. חֲבָלִים אֲחָזַתָּה *Dolori prese* (presero) *lei* Geremia 49. 24. Così accade dei pronomi Iob. 31. 15. II Re 3. 3.

d. Anco in ordine alle persone, un vocabolo plurale può esser costrutto al singolare allorquando invece della totalità e pluralità degli individui si deva intendere solo uno di essi in particolare (come כָּל־ che può significare *tutti* e *tutto* o

ognuno): תוֹמְכֶיהָ מְאֻשָּׁר *Coloro che la ritengono è beato* (cioè ognuno il quale) Prov. 3. 18. צֹפְנֶיהָ צָפַן רוּחַ *coloro* (ognuno) *che la tengono serrata*, (tien serrato) *il vento* Prover. 27. 16. e 28. 1.

e. I sostantivi di numero duale hanno l' attributo al plurale; perciocchè così il verbo come l' aggettivo e il pronome non possegono la forma duale V. Iob. 4. 3. 4. Salmi 18. 18. Michea 4. 11.

2. Un altra modificazione si riscontra alla regola generale nel caso che l' attributo occupi il primo posto nella frase; allorquando cioè il soggetto non essendo ancora espresso, non presenta perciò nè genere nè numero distinto con cui possa concordare il precedente attributo, spesso conserva la sua forma più semplice quale è il singolare mascolino quantunque il soggetto sia femminile o plurale. Per tal modo rimane l' attributo invariabile:

a. Quando è *verbo:* בָּא עָלַיִךְ רָעָה *Venne sopra di te male* Is. 47. 11. וַיְהִי לִפְנִנָּה יְלָדִים *E fu a Peninnà figli* (ebbe figli) I Sam. 1. 2. נָפַל בַּעֲצוּמָיו חֵלְכָּאִים *Cade* (cadono) *nelle sue forze molti poveri* Salmi 10. 10.; in questo caso il verbo può essere considerato come impersonale. Raramente il plurale mascolino concorda col plurale femminino: אִם יֵצְאוּ בְנוֹת שִׁילֹה *Se usciranno le figlie di Scilò* Giudici 21. 21. Vedi avanti Capitolo 27.

b. Quando è un *aggettivo:* יָשָׁר מִשְׁפָּטֶיךָ *Giusto* (giusti sono) *i tuoi giudizi* Salmi 119. 137.

c. Quando è un *sostantivo:* רֹעֵה צֹאן עֲבָדֶיךָ *Pastore* (pastori) *di gregge* (sono) *i tuoi servi* Genesi 47. 3.

d. Quando la *copula* appartiene all'attributo sostantivo avanti il quale è posto il soggetto: וּבֹסֶר גֹּמֵל יִהְיֶה נִצָּה *Uva che si matura sarà* (mascolino) *fiore* (femminile) Isaia 18. 5.

La copula הוא rimane pure invariabile fra il plurale ed il femminino: אִשֵּׁי יי הוּא נַחֲלָתוֹ *I sagrifizi del Signore è* (sono) *la sua eredità* Giosuè 13. 14. בָּתֵּי עָרֵי הַלְוִיִּם הִוא אֲחֻזָּתָם *Le case delle città dei Leviti è* (sono) *la loro possessione* Levitico 25. 33. Quando per altro una tale costruzione continua il discorso, è necessario che la frase continui regolarmente: וַיָּבוֹא אֵלַי אֲנָשִׁים וַיֵּשְׁבוּ *Or venne* (vennero) *a me degli uomini, e sedettero* Ezzech. 14. 1. V. Genesi 1. 14. Numeri 9. 6.

3. È pure da osservarsi ;

a. Come in generale la lingua ebraica fa scarso uso delle forme femminili, e ad essa basta che prenda la forma femminile l'attributo che al sostantivo femminile è più prossimo (Cap. 18. 1. b.) come : אָבַל אֻמְלְלָה אֶרֶץ *Pianse, languì la terra* Isaia 33. 9. שְׁאוֹל מִתַּחַת רָגְזָה עוֹרֵר לְךָ רְפָאִים *L'inferno di sotto si commosse, ti suscitò i defunti* Is. 14. 9. Così prende il mascolino, se l'attributo è lontano : Gen. 32. 9. 49. 15. Levitico 2. 1. 5. 1. 20. 6.; o quando è in proposizione soggiuntiva : בְּחִילָה (אֲשֶׁר) לֹא יַחְמֹל *Con dolore il quale non risparmi* Iob. 6. 10. V. 20. 26.; così dopo כִּי Iob. 6. 20. Lo stesso dicasi dei pronomi, ritenendo essi la forma singolare tutte le volte che sono lontani dai plurali ai quali si riferiscono Iob. 38. 32.

b. Che occorrono dei casi in cui l'attributo, quantunque sia prossimo al soggetto, pure non concorda con esso nè in genere nè in numero; questi casi sono, o quando il verbo è passivo da considerarsi come impersonale, o che l'attributo sia un participio : Gen. 27. 29. לַפֶּתַח חַטָּאת רֹבֵץ *Alla porta il peccato insidia ;* Genesi 4. 7. בְּנֵי בַיִת הָיָה לִי *Servi nati in casa fu a me* Eccl. 2. 7. (הָיָה לִי equivale a קָנִיתִי *possedetti*)

וַעֲלָטָה הָיָה *E fu caligine* Genesi 15. 17. Qui il verbo va considerato come impersonale.

c. Che cessa la concordanza quando il soggetto apparente è *nominativo assoluto*, e che il vero è sottinteso, e quando l' attributo è un aggettivo adoperato come sostantivo : וּמַאֲכָלוֹ בְּרִאָה *E la sua vivanda è opima* Habacuc. 1. 16. טוֹב פַּת חֲרֵבָה וְשַׁלְוָה בָהּ *Migliore è un boccon di pan secco con quiete* Prov. 17. 1.

CAPITOLO XXVI.

Costruzione del soggetto composto.

1. Quando il soggetto della frase si compone di un nominativo e di un genitivo, il verbo non si uniforma sempre al genere ed al numero del *nome reggente*; talora prende il genere ed il numero del nome retto, cioè del genitivo, siccome quello che racchiude l' idea principale : רֹב שָׁנִים יֹדִיעוּ חָכְמָה *La moltitudine degli anni* (i molti anni) *insegnano sapienza* Iob. 32. 7. Così Genesi 4. 7. *Avendo veduto Ioab* כִּי הָיְתָה אֵלָיו פְּנֵי הַמִּלְחָמָה *che contro di lui era la faccia della guerra* II Sam. 10. 9. V. Isaia 6. 4. Iob. 38. 21. Questa forma di costruzione si riscontra col sostantivo כָּל־ *universalità, collezione*, e le voci numerali : וַיִּהְיוּ כָּל־יְמֵי אָדָם *E furono tutti* (prop. l' universalità dei) *i giorni di Adamo* Genesi 5. 5. V. Gen. 8. 10.

2. Quando più soggetti sono uniti per mezzo di una congiunzione, e l' attributo, specialmente quando è composto, prende per lo più la forma plurale : אַבְרָהָם וְשָׂרָה זְקֵנִים *Abraham e Sarah* (erano) *vecchi* Genesi 18. 11. Se è preposto, concorda col primo siccome il più prossimo : וַיָּבֹא נֹחַ וּבָנָיו *Ed entrò Noè e i suoi figli* Gen. 7. 7. וַתְּדַבֵּר מִרְיָם

וְאַהֲרֹן *e parlò* ***Miriam*** *e Aharon* Numeri 12. 1. Vedi Genesi 33. 7. e 44. 14. Raramente è preferito il mascolino: שֶׁמֶן וּקְטֹרֶת יְשַׂמַּח לֵב *L' unguento ed il profumo rallegra il cuore* Prov. 27. 9. Quando però la costruzione prosegue, va continuando al plurale, come in Genesi 21. 32. e 24. 61. e 31. 14. e 33. 7.

CAPITOLO XXVII.

Costruzione delle diverse parti del discorso nella frase.

1. Quando la proposizione procede piana, i vocaboli che la compongano assumono un ordine di costruzione che è nel medesimo tempo semplice e naturale, cioè *soggetto, copula* ed *attributo*, e se l'attributo è compreso nel verbo, il *soggetto, il verbo, e l' oggetto*, ossia il *regime*. Quanto poi agli accessori di *tempo*, di *luogo* ec., si pongono prima o dopo il verbo, la negazione sempre immediatamente avanti, raramente coll' oggetto fra la negazione e il verbo Iob. 22. 7. e 34. 23. Eccl. 10. 10. o col soggetto II Re 5. 26., o con determinazione accessoria Salmi 6. 2. Però generalmente si colloca in principio della frase quel membro che più si desidera di porre avanti gli occhi, cioè:

a. Il *verbo:* נָסוּ וְאֵין רֹדֵף רָשָׁע *Gli empi fuggono, e nessuno li perseguita* Prov. 28. 1. Ciò avviene particolarmente quando un soggetto indeterminato sta implicitamente nel verbo (nella costruzione impersonale), come: יְהִי מְאֹרֹת *Sieno luminari* Genesi 1. 14. וְעָנָה אִיִּים *Rispondono pure Jim* (Gufi) Isaia 13. 22, e generalmente quando una proposizione è connessa all'antecedente per mezzo di ו (e quindi in futuro convertito), o per mezzo di כִּי o אֲשֶׁר: *Tutti gli animali* אֲשֶׁר עָשָׂה יי *che il Signore avea creati* Gen. 3. 1. כִּי לֹא הִמְטִיר יי *Perciocchè il Signore non aveva fatto piovere* Gen. 2. 5.

b. L' *aggettivo:* nel qual caso è sempre attributo, tutte le

volte che in quello riposa l' espressione e l' importanza della frase : גָּדוֹל עֲוֹנִי *Grande* (è) *il peccato mio* Genesi 4. 13.

c. L' *oggetto* del verbo seguito immediatamente dal verbo : כֹּה אָמַר יי *Così* (ciò) *ha detto il Signore* Isaia 18. 4. וּבֹסֶר גֹּמֵל יִהְיֶה נִצָּה *Che l' uva maturata sarà fiore* Isaia 18. 5. Rarissimamente si costruisce nel modo seguente : דָּבָר גָּדוֹל הַנָּבִיא דִּבֶּר אֵלֶיךָ *Una gran parola il profeta ti disse* II Re 5. 13.

d. La *determinazione avverbiale* seguita sempre dal verbo : אָז יְדַבֵּר יְהוֹשֻׁעַ *Allora parlò Giosuè* Giosuè 10. 12. così Genesi 1. 1. e Giud. 5. 22. Rara e solamente poetica è la costruzione, il *soggetto*, *l' oggetto* ed il *verbo* : יי תְּפִלָּתִי יִקָּח *Il Signore accoglie la mia preghiera* Sal. 6. 10. e 11. 5. Isaia 13. 18. e 49. 16. Dell' immutabilità dell' attributo, quando è preposto V. Cap. 25. 2.

2. Il modo migliore di porre sotto gli occhi il sostantivo (sia questo genitivo, o accusativo, o accessoria determinazione) consiste nel porlo in principio della frase in modo assoluto, e che nel luogo che esso dovrebbe regolarmente occupare, sia rappresentato da un pronome che lo indichi, come, per esempio, al *genitivo* : הָאֵל תָּמִים דַּרְכּוֹ *Iddio, è perfetta la via di lui* (la via di Dio è perfetta) Salmi 18. 31. All'*accusativo*: קַיִץ וָחֹרֶף אַתָּה יְצַרְתָּם *L' estate e l' inverno tu li formasti* (tu formasti l' estate e l' inverno) Salmi 74. 17. וְאֶת הָעָם הֶעֱבִיר אֹתוֹ *Ed il popolo lo trasmutò* (egli trasmutò il popolo) Genesi 47. 21: Il *suffisso* può mancare (Salmi 9. 7.,) e l' unione si fa per ו (che indica l' omissione) מִסְפַּר שָׁנָיו וְלֹא חֵקֶר *Il numero de' suoi anni non è investigazione* (*ad essi* לָהֶם qui omesso) Iob. 36. 26. Questi modi corrispondono al caso assoluto. Questo caso assoluto può

esprimersi anco per mezzo della לְ (*quanto a, quoad,*) Salmi 16. 3. Isaia 52. 1. Il participio in cotal modo preposto corrisponde precisamente all' *ablativo assoluto* dei Latini: יוֹלֵד חָכָם וְיִשְׂמַח בּוֹ *Chi avrà generato un savio avrà allegrezza in esso* Prov. 23. 24. (Chetib) כָּל־אִישׁ זֹבֵחַ זֶבַח וּבָא נַעַר הַכֹּהֵן *A qualunque uomo sacrificante vittima veniva il giovine sacerdote* I Samuel 2. 13. e V. 9. 11.

CAPITOLO XXVIII.

Della costruzione ellittica.

1. Quando un verbo, non di moto, è talmente unito alla particella di moto, che per ottenere un perfetto e corretto senso vi va sottinteso un altro verbo (di moto) prima della particella stessa, cotale proposizione chiamasi ellittica (constructio praegnans): וַיִּתְמְהוּ הָאֲנָשִׁים (וַיִּפְנוּ) אִישׁ אֶל־רֵעֵהוּ *E si stupirono gli uomini* (volgendosi) *uomo al suo compagno* Gen. 43. 33. מִלֵּא (לָלֶכֶת) אַחֲרֵי יי *Adempiè* (di andare) *dietro il Signore* Num. 14. 24. מִקַּרְנֵי רֵמִים עֲנִיתָנִי *Dalle corna dei rinoceronti* (liberami) ed *esaudiscimi* Salmi 22. 22. אֲסִירָיו לֹא פָתַח בָּיְתָה *Ai suoi prigionieri non aprì* (perchè si liberassero) *la casa* Isaia 14. 17. חִלַּלְתָּ לָאָרֶץ נִזְרוֹ *Tu hai contaminata* (gettandola) *a terra la sua benda reale.* Sal. 89. 40.

2. L'ellissi può cadere anche nelle altre parti del discorso:

a. Nel *nome,* il quale vien supplito facilmente dal senso della frase o dalla forma del verbo: וְאָמַר לַהֲרָגְךָ וַתָּחָס (עֵינִי) עָלֶיךָ *Alcuno diceva di ucciderti, ma* (il mio occhio) *t' ha risparmiato* I Sam. 24. 11. וְהוּא חָגוּר (חֶרֶב) חֲדָשָׁה *Ed egli aveva cinto una* (spada) *nuova* II Samuel 21. 16. Come il nome sia eliso avanti il relativo אֲשֶׁר vedi Parte 7. cap. 2. 56.

b. Nell' *aggettivo verbale*, la cui assenza si conosce dalla coerenza delle voci che rimangono: וַיִּקַּח יִשַׁי חֲמוֹר (נֹשֵׂא) לֶחֶם *E Issai prese un asino* (carico) *di pane* I Sam. 16. 20.

Nell' *avverbio* V. sopra Cap. 22. 4. Nelle *preposizioni* idem 7. Nelle *congiunzioni* 23. 2. 5.

CAPITOLO ADDIZIONALE.

1. A bene apprendere una lingua è necessario lo esercitarsi nell' analisi ragionata di qualunque suo vocabolo, rintracciando il primitivo elemento, e distinguendolo dalle parti accessorie che vi sono unite.

2. Facile riuscirà l'analizzare un vocabolo che appartiene alla classe dei verbi perfetti. In פָּקַדְתָּ agevolmente lo studioso rileverà che la sua radice è פָּקַד, e che il תָּ appartiene alle תהימון caratteristiche afformative del tempo passato, ed in פְּקַדְתַּנִי che il נִי è pronome affisso. Così in תִּפְקְדוּ presto intenderà che il תּ appartiene alle caratteristiche preformative איתן, ed il *vau* alle afformative יונה. In מִשְׁמָרָה, che la מ è preformativa del nome, e la terminazione ָה caratteristica del genere femminino.

3. Il principiante però si trova spesso imbarazzato a rinvenire il primitivo elemento del vocabolo, quando questo, spogliato delle lettere servili, non gli presenta che due sole lettere radicali, e talvolta anco una, e che perciò appartiene ad alcuna delle classi imperfette. Per completare, o ristabilire il vero elemento radicale di tre lettere dovrà lo studioso osservare:

a) Il *daghesc*. Se la prima delle lettere rimaste, dopo lo spoglio delle servili, è corroborata da *daghesc*, è certo che, per lo più, questo vocabolo appartiene alla classe dei deficienti nella prima, che è sparita per esser priva di vocale, cioè mossa da *scevà muto*, e supplita da *daghesc*. La deficienza della

prima può essere una נ, e la radice di אֶגַּשׁ e הִגִּישׁ sarà perciò נָגַשׁ *si accostò*, e staranno per אֶנְגַּשׁ e הִנְגִּישׁ; così di נָטַע *piantò*, deriva מַטָּע *pianta*, per מַנְטָּע; più raramente di una *lamed*, come אֶקַּח *prenderò* e מִקָּח *presa* da לָקַח *prese*, per אֶלְקַח e מִלְקָח, ed anco, per alcuni, d'una *iod* nei verbi con seconda צ, come הִצִּיב per הִיצִּיב *collocò*. Nota. Nell'imperativo e nell'infinito la lettera deficiente non può essere supplita da *daghesc*, perchè manca d'una vocale precedente che gli sia d'appoggio. Se il *daghesc* è nella seconda lettera di quelle rimaste, supplirà alla mancanza di una precedente pure sparita per esser mossa da *scevà*, e questa lettera sparita può essere una simile alla terza, il che accade nei verbi geminati, e סַבּוּ per סָבְבוּ e יָסֹבּוּ per יִסְבְּבוּ da סָבַב *girò*; così סִבָּה per סִבְבָה *rigiro, cagione*. Talora la deficienza è supplita da *daghesc* nella precedente, come יִדֹּם per יִדְמֹם da דָּמַם *tacque*; o può essere una *nun* seconda radicale, come חִטָּה per חִנְטָה da חנט *spuntò*, בִּתּוֹ per בִּנְתּוֹ da בנה *edificò*. Supplisce pure l'ultima radicale ת o נ allorquando s'incontra con una simile servile, come שִׁחַתָּ per שִׁחַתְתָּ da שִׁחֵת *distrusse*; מֵתִּי per מֵתְתִּי da מות *morire*, לַנּוּ per לַנְנוּ da לון *pernottare*.

b) La *vocale*. Se la prima vocale delle lettere radicali è una delle maggiori (*camez*, *zeri* o *holem*) il vocabolo apparterrà ai quiescienti della *ain*; perciò קָם deriverà da קום *sorgere*; מֵת da מות *morire*, בֹּושְׁתִּי da בוש *confondersi, arrossire*; così עֵדָה da עוד *testimoniare*. Quando la vocale maggiore sparisce, come in עֲדַת יִשְׂרָאֵל, allora apparterrà ai quiescenti nella prima *iod*, cioè a יָעַד. Se la vocale maggiore

muove la preformativa, indica pure la pertinenza della voce alla classe dei quiescenti in *ain* o dei geminati, quindi וַיָּקָם וַיָּקָם הֵקִים da קוּם, e יָסֹב הֵסַב da סָבַב. Così מָקוֹם *luogo* da קוּם; ma מָעוֹז *fortezza* da עָזַז; così מָסָךְ *tappeto* da סָכַךְ *copri*. Il *holem* nella preformativa sottintende la quiescenza di un primo *alef* radicale talvolta sparito, come אֹמַר *dirò*, יֹמְרוּךָ *ti diranno*, da אָמַר *disse*, o sottintende una prima *iod*, e tanto più se è seguita da una *vau*: come תּוֹדִיעַ נוֹדַע e מוֹדָע derivanti da יָדַע *seppe*, eccetto però תּוֹעֵבָה *abominazione* che deriva da תָּעַב *fu abominevole*. Se la preformativa del futuro è munita di *zeri*, indica generalmente la mancanza della *iod* prima radicale, e אֵשֵׁב יֵשֵׁב da יָשַׁב *sedette*. Talora il *zeri* è nelle preformative del futuro apocopato dei quiescienti dell'ultimo ה, come וָאֵפֶן per וָאֶפְנֶה da פָּנָה *si volse*. Talora indica la deficienza della prima נ che non può esser supplita da *daghesc* per seguente gutturale, come יֵחַת da נָחַת *scese*; o la *nun* del *nifal*, come יֵחָר Ezech. 15. 5. da חָרַר *arse*. Osservando la vocale *camez* si conosce che וָאֶפָּת è per וָאֶפְתֶּה da פָּתָה *sedusse*, mentre אַגִּשׁ con *patah* è per אֶנְגַּשׁ da נָגַשׁ *si accostò*. La vocale fa pure conoscere la diversità delle coniugazioni; וַיְגַל per וַיְגַלֶּה al *piel*, e וַיֶּפֶר per וַיַּפְרֶה al *hifil*.

c) L'*accento*. Per l'accento tronco o piano si distingue la radice d'un vocabolo, e שָׁבוּ per שָׁבְהוּ deriva da שָׁבָה *fece prigione*, mentre שָׁבוּ con accento piano è da שׁוּב *tornare*; così גַּלּוּ per גַּלְּהוּ da גָּלָה *scopri*, al *piel*, e גַּלּוּ per גֹּלּוּ da גָּלַל *rivolse*, al *kal*.

d) La *declinazione*; ove per *daghesc*, o *vocale*, o *accento*, non riesce conoscere la radice del vocabolo si può osservare

come stia la sua flessione grammaticale. Così חֵץ *dardo*, per plurale e per affisso divenendo חִצִּים חִצֵּי, per il *daghesc* all' ultima radicale pervengo a conoscere che deriva dai geminati e che la sua radice sarà חָצַץ; così בֵּן *figlio* e בַּת *figlia*, avranno al plur. בָּנוֹת בָּנִים, quindi la loro radice sarà בָּנָה.

e) *L' analogia, o la relazione di significato con la radice, o il contesto*. Diasi per esempio da analizzare due voci affatto simili, come זָדוֹן *empietà*, e גָּרוֹן *gola*. Giungo a conoscere la radice del primo per la vocale maggiore *camez*, che è זוּד *procedere empiamente*; ma il secondo non concordando con l' apparente radice גּוּר devesi ricorrere perciò all' analogia; e siccome trovo לְגַרְגְּרוֹתֶיךָ *alla tua gola*, quindi concludo che deriva dalla medesima radice di quest' ultimo. Così per il significato conosco che עָשׁ *tarlo* è analogo a עָשֵׁשׁוּ *tarlarono*; così in בְּכִי e בָּכוּת *pianto*, conosco che la radice è בָּכָה *pianse*, sapendo inoltre che la ה sparisce facilmente o si converte in *iod*, siccome di גָּלָה *scoprì* si fa גָּלוּ per גָּלְהוּ e גָּלִיתָ per גָּלְהתָ, così בְּכִי per בְּכְהִי e בָּכוּת per בְּכְהוּת. Dal contesto conoscerò quando רְדוּ è imperativo plurale di יָרַד *discese*, e quando è imperativo plurale di רָדָה *dominò*.

f) In fine, se tolte le lettere servili non rimane che una sola lettera radicale, per ristabilire la radice, converrà supporre avanti quella lettera una *nun*, e dopo quella lettera stessa una ה muta, per cui verrà ad appartenere alla classe dei deficienti nella prima *nun*, e quiescenti nell' ultima ה. Diasi dunque perciò וַיֵּט e וַיַּט, nelle quali voci tolte le servili non resta di radicali che la ט; dalla regola accennata conosco subito che la radice d' ambe le voci è נָטָה *tese*, ed il primo apparterrà alla forma del *cal* per וַיִּטֶּה e questo per וַיִּנְטֶה, il secondo alla forma *hifil* per וַיַּטֶּה e questo per

וַיִּנָּטֶה. In תֵּת infinito di נָתַן *dare*, mancano la prima e l' ultima *nun*, per תֵּנֶת; quindi תִּתִּי *il mio dare* per תִּנְתִּי ec. Secondo alcuni, לָלַת I Samuel 4. 19. è l'infinito di יָלַד *partorire*, per לֶדֶת con ל prefissa.

4. Più di tutte le regole indicate gioverà allo studioso il continuo e solerte esercizio guidato da esperto e coscenzioso istruttore; ed il continuo uso in tali esercizi con buone grammatiche e lessici critici.

FINE DELLA GRAMMATICA EBRAICA.

INDICE.

PARTE PRIMA

DELLA LEZIONE.

PARTE SECONDA.

DEL VERBO PERFETTO.

PARTE TERZA

DEI VERBI IMPERFETTI.

PARTE QUARTA.

DEI VERBI DEFICIENTI.

PARTE QUINTA

DEL PRONOME.

PARTE SESTA.

DEL NOME.

PARTE SETTIMA

DELLA PARTICELLA.

PARTE OTTAVA

DELLA SINTASSI.

GRAMMATICA CALDEA.

CAPITOLO I.

Della lettura.

1. La lingua Caldaica ha ventidue lettere come l'Ebraica, le quali hanno pure il medesimo valore. La divisone delle lettere è pure simile, se non che nelle servili si usa in questa il ד in luogo del שֶׁ rappresentante il pronome relativo אֲשֶׁר, come meglio vedremo in seguito. Nel Talmud l'א quando è prefissa ad una voce equivale pure alle nostre preposizioni *a*, *in*, *sopra*. Il cambiamento fra le lettere del medesimo organo è più frequente in questa lingua. L'א talora rimane muta, e fa retrocedere la sua vocale nella prefissa munita di *scevà* בֵּאדַיִן per בְּאֵדַיִן *allora*, בָּאתַר per בַּאֲתַר *dopo*. Talora anco sparisce בָּתַר; ciò avviene anco riguardo alla ע, come מַבָּר *passaggio* per מַעֲבָר.

2. Quasi in tutti i casi in cui è adoperata nell'Ebraico la ה, in questa si adopera l'א, eccetto quando è preceduta da altra א, come תְּלִיתָאָה e non תְּלִיתָאָא terza. Spesso però nel Caldaico bibblico si trova la ה in luogo dell'א, come לְהִתְקְטָלָה *ad essere ucciso* per לְאִתְקְטָלָא.

3. I punti vocali ed i segni diacritici sono pure i medesimi che nell'Ebraico. Il *scevà* però spesso è muto anche dopo la vocale maggiore, quantunque non accompagnato da accento tonico.

4. Il *daghesc* forte spesso viene compensato da una נ, quantunque questa non sia la radicale, assimilata per mezzo

del *daghesc,* come מִנְדָּה *tributo,* per מִדָּה da מְדַד Esdra 4. 13; 7. 24. אִנְבָּה *frutto,* per אִבָּה da אֲבַב Daniel 4. 9; 11. 18. Più spesso che nell'Ebraico il *daghesc* sparisce, e ritorna la lettera da esso rappresentata, come עַמְמִין per עַמִּין *Popoli* Daniel. 3. 4. יִנְתִּן per יִתִּן *darà* Daniel. 2. 16.

5. Il *mappich* alla הּ è più usitato in questa lingua che nell'ebraica, e si usa anco dopo il *zeri,* senza che la הּ prenda, come nell'Ebraico, il *patah* detto *furtivo* סִפְרֵהּ *Il libro di lui.*

6. L'accento tonico più spesso che nell'Ebraico posa sull'ultima sillaba; quello pausale non cangia che raramente la quantità primitiva. La sottrazione delle vocali per compensare l'incremento assunto da una voce, è osservato anco in questa lingua, la quale come l'ebraica ama la concisione.

7. L'uso quasi generale invalso nei libri rabbinici di omettere affatto i punti vocali, ha generato in cotali libri l'irregolarità ortografica del raddoppiamento della ו e della י, affinchè non vengano considerate come mute, o leni senza *daghesc*; cotali irregolarità si osservano anco nelle parafrasi תַּרְגּוּם, quantunque oggidì sieno quasi sempre munite di punti vocali, come תִּנְיָינָא in luogo di תִּנְיָנָא *secondo,* רְבִיעָאֵי רְבִיעָיֵי, per רְבִיעָי *quarto,* אוֹרַיְיתָא, per אוֹרַיְתָא *legge,* חֵילָווָתְהוֹן, per חֵילָוָתְהוֹן *le loro schiere,* כַּוּוֹר, per כַּוֹר *pesce,* affinchè non si leggano אוֹרִיתָא, תְּנִינָא, רְבִיעִי, חֵילוֹתְהוֹן, כֻּוַר o כּוֹר. Per la medesima ragione spesso sono adoperate le lettere אוי senza apparente bisogno per indicare la vera lezione della lettera קָאם *sorse,* per קָם; רִיבֵּר *parlò,* per דַּבֵּר; עֲבֵיד *fece,* per עֲבַד; חוּטְרָא *verga,* per חֻטְרָא; che senza punti avrebbero potuto leggersi חֲטָרָא, דְּבַר, עֲבַד.

8. Per misura prudenziale, ed a scanso di abusi, nei libri rabbinici invece del nome tetragammato scrivesi יי o ידוד o הַשֵּׁם, e invece di אֱלָהָא אֱלֹהִים scrivesi אֱלָקָא אֱלֹקִים.

9. Le voci Caldaiche in generale poco differiscono da quelle ebraiche; perciocchè oltre a tutte quelle che sono assolutamente comuni all'una e all'altra lingua, molte non variano, che per una lettera aggiunta o elisa, o trasposta o cambiata con un'altra come:

Ebraico	*Italiano*	*Caldaico*
כִּסֵּא	*Trono*	כָּרְסֵא
אֱנוֹשׁ	*Uomo*	נָשׁ o אֱנָשׁ
חֵלֶק	*Possessione*	חֲלַק
בַּרְזֶל	*Ferro*	פַּרְזֶל
זָהָב	*Oro*	דְּהַב
צוּר	*Roccia, Monte*	טוּר
שֶׁלֶג	*Neve*	תְּלַג
אֶרֶץ	*Terra*	אַרְעָא

Il cambiamento accade spesso nelle sibilanti e per la ז si usa nel Caldaico la ד, per la צ la ט, per la שׁ, la ת.

10. Frequente è l'*aferesi* della א nel principio חַד per אֶחָד *uno*, נַשׁ per אֱנָשׁ *uomo*, e l'*apocope* della ע e della ת nella fine שַׁב per שְׁבַע *sette*, בֵּי per בֵּית *casa*.

CAPITOLO II.

Coniugazione del verbo perfetto.

1. Anco nel Caldaico si possono dividere le parti del discorso, come nell'ebraico, in פֹּעַל *verbo*, שֵׁם *nome*, מִלָּה *particella*, ed in questa ultima comprendere la *preposizione*, la *congiunzione*, il *pronome*, l'*avverbio*, e l'*interjezione*.

2. Coniugazione del verbo פְּקַד *visitò* nella forma *peal* e *cal*.

Tempo Passato.

		Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing.	1.		פִּקְדֵת	
	2.	פְּקַדְתָּ o תְּ		פְּקַדְתְּ
	3.	פְּקַד		פִּקְדַת
Plur.	1.		פְּקַדְנָא	
	2.	פְּקַדְתּוּן		פְּקַדְתֵּין
	3.	פְּקַדוּ		פְּקַדָא

Participio Presente.

פָּקֵד	פָּקְדָא
פָּקְדִין	פָּקְדָן

Participio Passato.

פְּקִיד	פְּקִידָא
פְּקִידִין	פְּקִידָן

Infinito

מִפְקַד

Tempo Futuro.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
1.		אֶפְקֵד	
2.	תִּפְקֵד		תִּפְקְדִי
3.	יִפְקֵד		תִּפְקֵד
1.		נִפְקֵד	

2.	תִּפְקְדוּן	תִּפְקְדָן
3.	יִפְקְדוּן	יִפְקְדָן

IMPERATIVO

2.	פְּקֻד	פְּקֻדִי
3.	פְּקֻדוּ	פְּקֻדָנָא

3. Note al passato. La radice del verbo costa per lo più di tre lettere come nell' Ebraico, ed è rappresentata ordinariamente dalla terza persona singolare mascolino del passato della forma *peal*, e quando cotale voce non costa di tre lettere viene rappresentata dall' infinito, come all' Ebraico.

4. פְּקַד Con *scevà* alla פ e per gutturale con *scevà patah*, come עֲבַד *fece*, la ע con *patah*; pure si trovano con *holem*, con *zeri* e con *hirech*, come פְּקוֹד *visitò*, קְרֵב *si accostò*, יְכִל *potè*. Spesso il *hirech* è seguito dalla י, come יְתִיב *stette*. — פִּקְדַת In alcuni rimane il *scevà* nella פ, come בְּטֵלַת *cessò*, Esdra 4. 24. חֲרוּבַת *Fu devastato* Gerem. 4. 20. Se la prima è gutturale invece di *hirech* nel principio avrà il *patah*, come חַתְמַת *sigillò* I Re 21. 8. אֲזַלַת *camminò* Genesi 38. 19. עַבְדַת *fece* Reut. 3. 6. Se la seconda è gutturale pure la prima con *patah* יַהֲבַת *diede* Genesi 3. 12. La פ con *segol* (uso siriaco) נֶפְקַת Daniel 2. 13. Per פ gutturale o ר, la ע può avere anco il *segol* come אֶמְרַת *disse* Genes. 50. 16. e אֲמַרַת Daniel. 5. 10. Nel Talmud la ת afformativa spesso si elide o si cambia in ה o in א, come אָמְרָה לֵיהּ *ella gli disse*, per אֲמַרַת. Nei quiescienti in ל cotale ת si cambia in י così הֲוַאי *ella fu*, per הֲוַת; così סְנַאי *ella camminò* per סְנַת; così nell' altre forme di coniugazione אִיקַדְּשָׁא לֵיהּ

Fu fidanzata a lui אִיגְלַאי מִלְּתָא *Fu scoperta, venne in chiaro la cosa.* — פַּקְדְתָּ In Daniel si usa anco la terminazione in תְּ, cioè פַּקְדְתְּ anco per il mascolino Daniel. 4. 19. Se la terza radicale è ח o ע prende due *patah* come nell' Ebraico יְדַעַתְּ *sapesti* Geremia 50. 24. Spesso nella edizione veneta si ha scorrettamente con terminazione תַ come la terza fem. אֲמַרְתְּ *dicesti* I Re 8. 29. Più scorrettamente con terminazione in ־ִית, come דִּנְפְלִית *Perchè cascasti* Prov. 6. 3. — פִּקְדִית Per פ gutturale con *patah*, come nella terza femminile, עֲרַקְתְּ *fuggii*, scorrettamente con terminazione in ־ִית, come שְׁמָעִית *Udii* Gen. 3. 10. Nel Talmud per apocope sparisce l' ultima ת e dicesi פַּקְדִי per פִּקְדִית o פִּקְדִית; col pronome affisso però la ת ritorna פַּקְדְתֵּהּ *io lo visitai.* — פְּקַדוּ Nei verbi in *hirech* שְׁלִטוּ *Dominarono* Daniel 6. 25. Nei parafrasti spesso con נ paragogica קְטַלוּן *Uccisero* Salmi 49. 15. Nel Talmud l' ultima ו del plurale spesso ritrocede dopo la seconda radicale, quindi נְתוּר *caddero*, per נְתַרוּ; così עוּל *vennero*, per עַלוּ. Lo stesso accade nelle altre forme di conjugazione, e תַּקּוּן *stabilirono*, per תַּקִּינוּ; così אִשְׁתַּכּוּר *s' inebriarono*, per אִשְׁתַּכַּרוּ. — פְּקַדָא. A questo appartiene וּנְפָלוּ *E caddero* Daniel. 7. 20. che secondo i Masoreti deve leggersi וּנְפַלָה con ה infine in luogo di א, il che è frequente in Daniel. Spesso nei parafrasti in vece del *patah* nella ע si trova il *camez* וּבְלָעָא *E divorarono* Genesi 41. 7. Con terminazione *hirech*, סְלִיקָא *Salirono* Genes. 41. 27. — פְּקַדְתּוּן ed in quelli che terminano in *zeri* שְׁאֶלְתּוּן *Chiedeste* I Samuel. 12. 13. Nel Talmud per apocope פְּקַדְתּוּ e la ן sparisce. —

פְּקַדְתֶּן. Nelle parafrasi anco con *hirech*, עֲבַדְתִּין *faceste*. — פְּקַדְנָא ed in quelli con terminazione *zeri* שְׁאֵלְנָא *Domandammo* Esdra 5. 9. Nel Talmud spesso l' א finale sparisce אֲמַרְן *dicemmo*. Nel Caldaico la ו non converte il preterito in futuro, nè il futuro in preterito.

5. Note ai participii. פָּקֵד, spesso con *hirech* יָכִיל *potente* Daniel. 3. 17. דָּלִק *ardente* Daniel. 7. 9. senza י per distinguerlo dal participio passato e dal nome di questa forma. Per ultima החער invece di *zeri* con *patah*, come אָמַר *dicente* Daniel. 2. 5. יָדַע *conoscente* Daniel. 2. 8. פָּלַח *serviente* Daniel. 6. 17. פָּקְדִין Nei parafrasti invece del *camez* usano il *patah*, il che segue anco in Daniel, come חַשְׁחִין *bisognosi* Daniel. 3. 16. חַכִּימִין *sapienti* Genes. 3. 5. e di forma ebraica בּוֹזְזִין *predatori* I Samuel. 23. 1. Nel Talmud assume desinenza verbale piuttostochè nominale שָׁקְלוּ וְטָרוּ *pigliano* e *danno*, cioè *disputano*, invece di שָׁקְלִין וְטָרִין פָּקְדָא E con ה infine come nell' Ebraico כָּתְבָה *scrivente* Daniel 5. 5. Con *patah* nel principio אַזְדָּא *uscente* Daniel 2. 8. Con terminazione *hirech* צָבִירָא *radunante* Rut. 2. 16. פָּקְדָן e con *patah* alla פ, come חַשְׁחָן *bisognosi*. Ezra 6. 9. Le forme *paol* non sono participii, ma nomi come nell' ebraico עָשׁוֹק significa *oppressore* Gerem. 22. 3. Nel Talmud la media radicale א talora si converte in י, come שָׁיֵב *attingente* per שָׁאֵב Pesach. foglio 74. 2. פָּקִיד Ed in forma ebraica גָּלוּף *scolpito*, per גְּלִיף; così אָחִיד *preso*, per אֲחִיד Genesi 22. 13. פְּקִידָא E con ה infine שְׁחִיתָה *corrotta* Daniel. 2. 9. Il participio passato come pure le forme passive

hitpael ec., unite al dativo, come לִי, לָךְ, לֵיהּ prende significato attivo לָא שְׁמִיעַ לְהוֹן *Non ascoltarono* propriamente *non fu ascoltato ad essi* לְדִידִי חֲזֵי לִי *io vidi* propriamente *fu veduto a me* מִבְּעֵי לֵיהּ *gli fa duopo* propriamente *è voluto a lui.*

6. Dalla forma del participio passivo del *cal*, cioè *peil* nei libri di Daniele ed Esdra se ne forma il tempo passato del passivo.

		Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing.	1.		פְּקִידֵת	
	2.	פְּקִידְתָּ		פְּקִידְתְּ
	3.	פְּקִיד		פְּקִידַת
Plur.	1.		פְּקִידְנָא	
	2.	פְּקִידְתּוּן		פְּקִידְתֵּן
	3.	פְּקִידוּ		פְּקִידָא

7. Note all' infinito. La caratteristica dell' infiinito di forma *cal* è una מִ prefissa con *hirech*, e per פ gutturale con *segol* מֶעְבַּר *fare.* Come nell' Ebraico l' infinito è retto dalle preposizioni, e specialmente dalle prefisse בכלם, sebbene la prefissa כ sia molto rara. La prefissa מ assume però dopo di se una ל per sfuggire la asprezza di due מ consecutive, quindi si dirà מִלְמִפְקַד; così i Rabbini uniscono frequentissimamente la מ e la ל, come מִלְּכְתּוֹב da *scrivere* מִלְהִלָּחֵם *da combattere* Sal. 76. 9.; così in tutte le forme di coniugazione. Nel bibblico solo uno esempio מִלְּבוֹא *Dall' entrare* Amos 6. 14. מִפְקַד Con א paragogica לְמִסְפְּדָא *A piangere* Genes. 23. 2. Nei parafrasti sono frequenti le terminazioni in *holem* o *chibbuz*, come מִשְׁווֹג o מִשְׁוֻג *Lavando*

Iob. 29. 6. מִפְּרוֹק *ricuperare* Rut. 4. 6. altrove però מִפְרַק Isaia 52. 15. In forma ebraica בִּימֵי נְגוֹד נְגִידַיָּא *Nei giorni in cui giudicavano i giudici* Rut. 1. 1. Nell'edizione veneta dice נְגִיד. Potrebbe anco essere un nome astratto e significare *giudicamento*. Nel Talmud oltre la forma ebraica e caldaica aggiungono ancora la terminazione in *holem* seguito dalla sillaba ־ֵי, come קְטוֹלֵי *uccidere*, לִקְטוֹלֵי *ad uccidere* Un modo simile occorre anco nelle parafrasi, come הַלּוֹכֵי *andare* Levit. 13. 7. in Gionata. Nel Talmud בָּעֵי לַחֲרוֹבֵי בֵּיתֵיהּ וּבָעֵי לְכַפּוֹרֵי יְדֵיהּ *Volle distruggere la sua casa, e volle nettare la sua mano* Ghittim fogli 56. 1. La media radicale א talora si cambia in י, come שְׁיוֹלֵי *domandare* da שְׁאַל, Talora l' א sparisce, come מִישַׁב שָׁיֵב Pesac. fogli 74. 2. per מִשְׁאַב *attignere*. Dopo la lettera ל per lo più inseriscono la י, come לִישְׁקוֹל *prendere*. Così i Rabbini לִיכְתּוֹב *scrivere*, לִיתֵּן *dare*; le quali voci spesso gli interpetri del Talmud spiegano per futuro, come se dicesse לִיכְתּוֹב *affinchè scriva*, לִיתֵּן *affinchè dia*, e come se la ל facesse le veci di לְמַעַן *affinchè*: che sieno veramente queste voci di tempo futuro lo indica quando sono messe al plurale דְּלָא לִיעַרְבְבוּ *Affinchè non si mescolino* (*Abodà Zarà in principio*.)

7. Note al futuro. Le preformative del futuro sono le lettere אית״ן come nell'Ebraico. La terminazione in *patah* è frequentissima anco senza gutturale. Nei parafrasti invece del *chibbuz* vi è il *holem* o lo *sciurech*. Le lettere afformative sono ־ון. — אֶפְקֵד. Per prima gutturale rimane il *scevà* semplice muto אֶעְבֵּד *Farò* Genes. 1. 17. Negli antichi autori, che non facevano uso di punti vocali, dopo l' א ponevano la י per indicare la lettura dell' א in *segol*, come אֵיקְטוֹל II Re

6. 21. תִּפְקְדִי e con *sciurech* תִּדְמוּכִי *Giacerai* Rut. 3. 4. Così nell' Ebraico תַּעֲבוּרִי *Passerai* Rut. 2. 8. Spesso con נ paragogica תַּעַבְדִין *farai* Ivi. יִפְקְדִ una volta con terminazione *hirech* straordinariamente יִנְתִּן *Darà* Daniel 2. 16. Con נ in luogo di י preformativa (uso siriaco) נִסְחוּף *scuccerà* Prov. 10. 3. נִדְהוֹן *s' ingrasserà* Prover. 28. 25. נִנְטַר *custodirà* Prov. 2. 9. יִפְקְדוּן Con נ invece di י, come נִשְׁבְּקוּן *Abbandoneranno* Prov. 3. 3. יִפְקְדָן E con נ in luogo di י, come נִשְׁפְּעָן *Ridonderanno* 3. 10. La terza persona del futuro così al singolare come al plurale spesso assume la ל prefissa, la quale come nell' arabo imprime alla voce il senso *soggiuntivo, o ottativo, o imperativo,* לִישְׁקוֹל *prenda, o doveva prendere,* לִיכְתּוֹב *scriva, o doveva scrivere,* לִימוּתוּ *muoiano,* לֵיתֵי *porti,* דְלָא לִיתַּזַּק *che non sia danneggiato.*

8. Note all' imperativo. L' imperativo non è altro che il futuro senza le prefisse איתן, per conseguenza la sua terminazione è come quella del futuro e prende il *holem,* il *zeri,* o il *patah.* פְּקוּדוּ Con terminazione *patah* כַּבְשׁוּ *Soggiogate* Salmi 4. 6. אֱמָרוּ *Dite* Isaia 3. 10. Colla terminazione *hirech* אֱזִלוּ *Andate* Salmi 34. 12. Con נ paragogica שְׁמַעוּן *Udite* Prov. 5. 7. פְּקוּדִי Nell' altre forme שְׁמַעִי *Ascolta* Isaia 47. 8. קְרִיבִי *Accostati* Rut. 2. 14. פְּקֻדְנָא E nell' altre forme שְׁמַעְנָא *Udite* Isaia 32. 9. אֱזֵלְנָא *Andate* Rut. 1. 12. Colla נ elisa שְׁמַעָא *Udite* Gerem. 9. 20. Colla א elisa שְׁמַעַן Genesi 4. 23.

9. Nelle edizioni diverse dei parafrasti, e particolarmente in quelle di Venezia, si trovano mescolate colle forme caldaiche molte forme ebraiche; oltre a ciò ci sono molte scorrezioni grammaticali, di cui non staremo a far menzione, per-

chè troppo sarebbe lungo il numerarle, e perchè ognuno da per se con un poco d' attenzione potrà rinvenirle.

CAPITOLO III.

Della forma hitpael.

1. TEMPO PASSATO

		Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing.	1.		אִתְפְּקֵדֵת	
	2.	אִתְפַּקַדְתְּ		אִתְפְּקַדְתְּ
	3.	אִתְפַּקַד		אִתְפְּקֵדַת
Plur.	1.		אִתְפַּקַדְנָא	
	2.	אִתְפַּקַדְתּוּן		אִתְפַּקַדְתֵּין
	3.	אִתְפַּקְדוּ		אִתְפַּקְדָא

PARTICIPIO

Sing.	מִתְפַּקַד		מִתְפַּקְדָא
Plur.	מִתְפַּקְדִין		מִתְפַּקְדָן

INFINITO.

אִתְפַּקָּדָא

TEMPO FUTURO.

		Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing.	1.		אֶתְפַּקַד	
	2.	תִתְפַּקַד		תִתְפַּקְדִין
	3.	יִתְפַּקַד		תִתְפַּקַד
Plur.	1.		נִתְפַּקַד	
	2.	תִתְפַּקְדוּן		תִתְפַּקְדָן
	3.	יִתְפַּקְדוּן		יִתְפַּקְדָן

Imperativo.

1.	אִתְפְּקֵד	אִתְפְּקַדִי
3.	אִתְפְּקַדוּ	אִתְפְּקֵדְנָא

2. La caratteristica di questa forma è la sillaba אִת prefissa alla forma verbale *peal*. In Daniel e in Esdra spesso invece dell' א è usata la ה come nell' Ebraico. Al contrario nell' Ebraico si trovano usitate le forme caldaiche in אִתְחַבַּר *si congiunge* II Paralip. 20. 35. אֶשְׁתּוֹלְלוּ *Furono spogliate* Salmi 76. 6. col *segol* nell' א. Così in Daniel 7. 8. 15.

3. Nella sillaba caratteristica accadono la *sincope* e la *metatesi* come nell' Ebraico. La sincope, quando viene elisa l' א o la ת; l' א è elisa quando un' altra preformativa è ad essa preposta, come accade nel participio מִתְפְּקֵד per מְאִתְפְּקֵד e nel futuro אֶתְפְּקֵד per אֶאִתְפְּקֵד. La lettera ת sparisce quando la prima radicale è della medesima pronunzia, cioè דטת; Allora, per cagione di eufonia, è assimilata per *daghesc* colla prima radicale. Cotale contrazione o sincope si fa *semplicemente* come nel preterito, nell' infinito, e nell' imperativo, o *congiuntamente* colla lettera א, come nel participio e nel futuro per l' incontro delle lettere formative di questi tempi, per le quali sempre sparisce, come abbiamo detto. Al preterito אִדְּכַר per אִתְדְּכַר *Fu preso* Ezech. 33. 6. אִתְּקַף *fu fortificato*, אִטְּבַע *fu sommerso*. Il participio מִדְּכַר *è ricordato*; Futuro יִדְּכַר *sarà ricordato*. Talora sono espresse come nel siriaco מִתְדַּכְיָא *Purificata* II Samuel 11. 4. אִתְדְּמָא *Sii simile* Prov. 6. 6. מִתְּבַר *è rotto* Prov. 14. 28. מִתְטְשֵׁי *È occultato* Prov. 28. 28. נִתְּתְבַר *sarà rotto*, Prov. 29. 1. מִתְתְּרַע *È dissipato* Prover. 29. 18. Nei parafrasti cotale sincope colle altre lettere non omogenee è usata raramente אִיכְּתִיב *fu scritto*, per אִתְכְּתִיב Sal. 40. 8.; ma nel Talmud è usato indifferen-

temente in tutti i verbi מִיחַיַּב per מִתְחַיַּב *è reo*, מִירַבָּא per מִתְרַבָּא *è allevato* אִיעֲנָשׁוּ per אִתְעֲנָשׁוּ *furono puniti* e colla lettera נ, come מִנַּטְלִין *Sono elevati* Prov. 30. 13. Il che accade anco nell' Ebraico. La *metatesi* o trasposizione consiste nella trasposizione della lettera caratteristica ת dopo la prima radicale sibilante זסצש, al che si aggiunga che la ת dopo la ז si muta in ד e dopo la צ in ט, come אִסְתְּחַר *circondò*, אִשְׁתְּכַח *fu trovato*, אִצְטְנַע *fu conservato*, אִזְדְּלַח *fu sparso*. Si trova però אִתְצְדִי da צְדָא *distrusse* Lament. 5. 18.

4. Il significato di questa forma è come il *nifal* nell' Ebraico, ora passiva del *cal*, ora reciproca.

5. Note al passato. אִתְפְּקֵד Talora in Daniele e in Esdra con ה come già si è detto, quindi הִשְׁתְּכַח *fu trovato* Esdra 6. 2., e così nella parafrasi Eccles. 9. 15. Qui ancora occorre la terminazione in *hirech* o in *zeri* אִתְרְחִיץ *Si fidò* Haba. 2. 18. Si trova con נת in luogo di את, come נִתְמְסַר *fu consegnato*, per אִתְמְסַר I Samuel 23. 7. אִתְפְּקִדַת Per terza gutturale o ר termina con due *patah* o due *segol* הִשְׁתְּכַחַת *Fu trovata* Daniel. 6. 23. אִתְגְּזֶרֶת *Fu tagliata* Daniel. 2. 45. che nel verso 54. הִתְגְּזֶרֶת. Con terminazione *zeri* אִתְכְּנֵישַׁת *Fu raccolta* Numeri 12. 15. Con terminazione *hirech* אִתְרְחִיצַת *Si confidò* Zofon. 3. 2. אִתְפְּקַדְתְּ. Per tutti e due i generi; nelle parafrasi però il mascolino termina in תָ. Per terza gutturale con *patah* invece di *scevà* הִשְׁתְּכַחַתְּ *fosti trovato* Daniel. 5. 27. אִתְפְּקֵדֵת E nel Talmud come abbiamo detto nel *cal* אִשְׁתְּבַעִי *giurai*, אִיקְּלַעִי *andai, incontrai, pervenni* per אִתְקְלַעִית. — אִתְפְּקַדוּ E con terminazione *hirech* הִתְרְחִיצוּ *Si confidarono* Daniel. 3. 28. אִתְיְהִיבוּ *Furono date* Eccles.

12. 11. Con נ paragogica אִתְקְטִיעוּן *Sono tagliati* Eccles. 8. 13. In alcune edizioni termina in ־ִין; più con נ paragogica אִתְהֲפִכַן *Si sono rivoltati* Iob. 19. 19. אִתְפְּקֵדָא A questo appartiene אֶתְעֲקַרוּ *Furono sradicate* Daniel. 7. 8. Che la Masora legge אֶתְעֲקַרָה. Con terminazione *hirech* אִתְעֲבִידָא *Furono fatte* Michea 6. 5. Nel Talmud da שְׁאַל, oltre alla forma analoga אִשְׁתְּאַל, si trova ancora irregolarmente אִתְשִׁיל quasi derivasse dai quiescienti nella seconda שׁוּל o שִׁיל; forse però dovrebbe leggersi אִתְשְׁיַל.

6. Note al participio מִתְפַּקְּדִין Questa e le altre voci del participio solo dal *daghesc* differiscono da quelle dell' *hitpael* Con sincope מִנַּטְלִין *S' innalzano* Prov. 30. 13. Nelle parafrasi talora si trova l' א in principio in luogo della מ vedi all' *hitpael*. מִתְפַּקְדָא e con *hirech* מִתְבִּזִיזָא Nah. 2. 10.

7. Note all' infinito. אִתְפְּקָדָא L' ultima א è paragogica come la ה nell' ebraico, quindi la ה per l' א in Daniel. לְהִתְקְטָלָה *Per essere ucciso* Daniel 2. 13. Con terminazione *hirech* לְאִתְיְהִיבָא *per esser dato* Cant. 1. 10. Con terminazione ות e per apocope in ו, come אִתְכְּנָעוּ *arrossire*. Geremia 8. 12. Con preformativa מ invece di א (uso Siriaco) לְמִתְבְּיָנָא *a comprendere* Prov. 1. 6. e senza l'א paragogica לְמִתְפְּרַע *a vendicare* Salmi 29. 10. e לְאִתְפְּרַע Lament. 2. 17. Vedi simili anomalie nell' infinito del *pael* e dell' *hitpael*. Nel Talmud anco quì trovasi la forma ad esso propria לְאִסְתַּכּוּלֵי בְּהוֹן *per osservarli*.

8. Note al tempo futuro. אֶתְפְּקֵד Spesso con *hirech* nel-

l' א, come אִתְפְּרַע Giud. 15. 7., e con ultima *zeri* יִתְעֲבֵד *Sarà fatta* Esdra 6. 11. Con נ in luogo di י (uso siriaco) נִתְרְחֵם *Sarà amato* Prov. 14. 9. נִתְיְדַע *Sarà conosciuto* Prover. 10. 9. נִתְפְּסִיק *Cesserà* Prov. 10. 31. תִתְפְּקֵד Con *zeri* o con *hirech* תִתְפְּלִיג o תִתְפְּלֵג *Sarà divisa* Amos. 7. 16.

CAPITOLO III.

Della forma pael.

1. TEMPO PASSATO

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1.		פַּקְּדֵת	
2.	פַּקֵּדְתָּ o תְּ		פַּקֵּדְתְּ
3.	פַּקֵּד		פַּקְּדַת
Plur. 1.		פַּקֵּדְנָא	
2.	פַּקֵּדְתּוּן		פַּקֵּדְתֵּן
3.	פַּקִּדוּ		פַּקִּדָא

PARTICIPIO PRESENTE

Maschile	*Femminile*
מְפַקֵּד	מְפַקְּדָא
מְפַקְּדִין	מְפַקְּדָן

INFINITO.

פַּקָּדָא

TEMPO FUTURO.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1.		אֲפַקֵּד	
2.	תְּפַקֵּד		תְּפַקְּדִין
3.	יְפַקֵּד		תְּפַקֵּד

Plur. 1. נִפַקֵּד

2. תִּפַקְּדוּן תִּפַקְּדָן

3. יִפַקְּדוּן יִפַקְּדָן

Imperativo.

פַּקֵּד פַּקִּדִי

פַּקִּדוּ פַּקֵּדְנָא

2. La caratteristica del *pael* è il *daghesc* forte nella seconda radicale. Se questa è una ר che non ammette *daghesc* per lo più è compensata da precedente vocale maggiore; raramente per gutturale. Nella lettera con *scevà* spesso il *daghesc* sparisce per eufonia.

3. Il significato di questa forma è come nell'Ebraico, cioè זְבַן *comprò,* זַבֵּן *fece comprare, vendè;* molti verbi però in questa forma hanno senso neutro.

4. A questa forma di conjugazione appartengono altri verbi di due diverse conformazioni.

1º Quelli che senza ragione di gutturale o di ר invece di *daghesc* prendono il *holem* nella פ seguito per lo più da ו, la qual forma volgarmente si chiama *poal* o *quadrata* perchè costa di 4 lettere, come סוֹפֵק *bastò,* סוֹבַר *portò.* Sono pochi i verbi di questa forma e si conjugano regolarmente.

2º Quelli che hanno quattro o cinque lettere, come בַּלְבֵּל *confuse,* קַטְרֵג *accusò,* שַׁחְלַף *cambiò,* סְגַרְגַר *grani* e simili. Queste lettere, o sono tutte diverse, come in קַטְרֵג, o una di esse raddoppiata, come בַּלְבֵּל da בָּלַל, o aggiunta, la quale per lo più è una ש e talora una ס, come שַׁחְלַף dall'ebraico חָלַף; così סַגְרְגַר dall' ebraico גַּרְגַר o גְּרַר; così סַגְלְגַל da גָּלַל; così סַרְהֵב *affrettò,* da רְהַב, o una ת, come תַּרְגֵם *interpetrò* da רְגַם. Qui pure sono relative due altre forme con *zeri*

in luogo di *daghesc* שֵׁיזִיב *salvò*, שֵׁיצִי *finì, devastò;* così nell'Ebraico הֵתֵל *ingannò.*

5. Note al preterito. פַּקֵּד Spesso con *hirech*, forse perchè in antico ci si poneva il י per distinguerlo dal *cal*, quindi מַלִּל *parlò* Daniel 6. 21. e nella parafrasi הַלִּיךְ *camminò* I Re 19. 4. Con vocale maggiore in compenso del *daghesc* בָּרֵךְ *benedì* Daniel 2. 19. פַּקְּדַת Corrottamente nelle edizioni Venete עַתִּידַת *stabilì* Prov. 9. 1. Per ר terza radicale סַדֵּרַת *ella ordinò* Prov. 9. 1. Di forma *poal* סוֹבֵרַת Rut. 2. 18. Nell' edizione veneta secondo il suo solito סוֹבֵרַת; פַּקֵּדְתָּ e con secondo *patah* שַׁבַּחְתָּ Daniel 5. 23. corrottamente nelle edizioni venete תָּרִיכַת per תָּרֵכְתָּ *scacciasti* Habacuc 3. 13.; così חַכִּימַת per חַכֵּמְתָּ Salmi 40. 10. ec. Simili scorrezioni le abbiamo notate anco nel preterito del *cal*. פַּקְּדֵת, e col compensamento del *daghesc* בָּרְכֵת *benedissi* Daniel 4. 31. Scorrettamente nelle Venete con terminazione *hirech* come al *cal* סוֹפִיקִית *somministrai* Hosea 13. 5. פַּקִּידוּ, e con *patah* nella seconda שַׁבַּחוּ *lodarono* Daniel 5. 4. anco con *camez* וּבַקָּרוּ *e ricercarono* Esdra 1. 19.; la qual forma è usitata nelle parafrasi come nel *cal*. פַּקֵּדְתּוּן Nei parafrasti in luogo dell' ultimo *zeri* col *hirech*, quindi קַיֵּימְתִּין *vivificaste* Esodo 1. 18. פַּקֵּדְנָא, e con *patah* גַּמַּרְנָא *distruggemmo* Deut. 3. 6.

6. Note ai participj. מְפַקֵּד Per ultima gutturale o ר con *patah* מְהַדַּר *glorificante* Daniel 5. 34. מְשַׁבַּח *lodante* Daniel 4. 34. anco con *hirech* מְמַלִּיל *parlante* Daniel 7. 20.; così nelle parafrasi. Delle altre forme מְסוֹבַר *portante* Isaia 40. 11.

מְשֵׁיזִיב *liberante* Daniel 6. 27. מְפַקְדִין. Nel Talmud anco con ו nella forma di terza plurale del preterito דְּלָא מְרַחֲמוּ עֲלֵיהּ *che non esercitano misericordia sopra di esso*. מְפַקְדָא, e corrottamente מְהַלְּכָא *camminanti* Cant. 1. 8. Enfaticamente come nei nomi מְטַלְטַלְתָּא *che va in esilio* Isaia 51. 21. Nel Talmud la media radicale א talora si converte in י, come מְשַׁיֵיל *domandante*, מְשַׁיְילִין *domandanti*. Il partic. passato è מְפַקַּד. In questa sola voce differisce dal presente; e se la seconda o la terza radicale è gutturale o ר non vi esiste nessuna differenza, come abbiamo veduto nella voce מְפַקֵּד. In modo ebraico מְתֻרְגָּם *Spiegato* Esdra 4. 7.; così מְבוֹרָךְ *benedetto* Rut. 2. 20. per מְבָרַךְ. — מְפַקְּדִין, e di forma di più lettere מְקַלְקְלִין *cose corrotte* Hosea 13. 15. מְסוֹבְלִין *carichi* Esdra 6. 3. Nell' Ebraico è detto מְסֻבָּלִים Salmi 144. 14. מְפַקְּדָא E con daghesc compensato מְבָרְכָא *benedetta* Deut. 33. 13. מְפַקְּדָן E con daghesc compensato מְפָרְשָׁן *spiegate* Ezech. 18. 25.

7. Note all' infinito. פַּקָּדָא Spesso per l' א paragogica la ה, come לְקַטָּלָה *Ad uccidere* Daniel 2. 13. Nella parafrasi מִלְּכַפָּרָא *Dall' espiare* Levit. 16. 20. Nelle parafrasi spesso il scevà invece del primo camez לְמַלָּלָא *Per parlare* Hobadia vers. 12. Delle altre forme לְסוֹבָרָא *A portare* Gerem. 10. 10. Ad imitazione del siriaco con מ preformativa e con scevà nella seconda radicale לְמַעְכָּבָא *Per impedire* Iob. 4. 2. וּלְמְהַלְּכָא *A camminare* Cantica 1. 7. che nelle Venete לְמְהַלְּכָא; così pure Salmi 56. 14. Con terminazione in וּת e sopratutto per pronome affisso לְשֵׁיזָבוּתָךְ *A liberarti*

Daniel. 6. 20. לְאַבָּדוּתְהָא *A distruggerle* Ezech. 13. 20. Nel Talmud spesso con ־ֵי paragogica, לִיחַתְּמֵי *A firmare* לִיקַלְּעֵי *a scagliare,* לִישַׁקְּלֵי *a pesare.* Nei verbi עא l'א si cambia in יוד, come שֵׁיוֹרֵי *Fare avanzare, far rimanere* da שְׁאַר.

8. Note al futuro. אֲפַקֵּד Nelle parafrasi dopo l'א spesso si trova la י, nelle Venete non è raro il *zeri* all'א, quindi אֲבַדְּרִנּוּן *Le dispergerò* Gerem. 9. 16. וְאֵירַבֵּי *e accrescerò* per וְאַרַבֵּי Numer. 11. 17. Con ultima *hirech* אֲבָרֵיךְ *Benedirò* Salmi 16. 7. יְפַקֵּד, e con *patah* יְמַגַּר *Abbatterà* Esdra 6. 12. Nell'altre forme יְסוֹפֵק *Batterà* Zac. 10. 10. יְשֵׁיזְבִנָּךְ *Ti salverà* Daniel. 6. 16. תְּפַקְּדוּן, e con doppia נ paragogica תְּפַקְּדוּנוּן *Comanderete* Deut. 32. 46. נְפַקֵּד, e con *patah* נְדַבַּר *Prenderemo* Genes. 34. 17. יְפַקְּדוּן, e con נ in luogo di י (uso siriaco) נְטַלְטְלוּן *Trasporteranno* Prov. 11. 3. יְפַקְּדָן, e con ת invece di י, come תְּקַמְּרָן לְהוֹן *Elle si accingeranno* Salmi 65. 13. Alcuno legge תִּקַמְּרָן.

9. Note all'imperativo. פַּקֵּד Per ultima חעד con *patah* שַׁבַּח *loda,* בַּדַּר *spargi.* פַּקִּדוּ Con *patah* בַּדַּרוּ *spargete* Daniel. 4. 11. פַּקִּדִי e con *patah* שַׁבַּחִי *loda,* Salmi in più luoghi. Non occorre dire che la Veneta invece del *patah* mette il *camez.*

CAPITOLO V.

Della forma hitpael.

Tempo Passato.

		Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing.	1.		אִתְפַּקְדֵת	
	2.	אִתְפַּקַדְתָּ o תְ		אִתְפַּקַדְתְּ
	3.	אִתְפַּקַד		אִתְפַּקְדַת
Plur.	1.		אִתְפַּקַדְנָא	
	2.	אִתְפַּקַדְתּוּן		אִתְפַּקַדְתֵּין
	3.	אִתְפַּקַדוּ		אִתְפַּקַדָא

Participio.

מִתְפַּקֵד	מִתְפַּקְדָא
מִתְפַּקְדִין	סִתְפַּקְדָן

Infinito.

אִתְפַּקָדָא

Tempo Futuro.

Sing.	1.		אֶתְפַּקַד	
	2.	תִתְפַּקַד		תִתְפַּקְדִי
	3.	יִתְפַּקַד		תִתְפַּקַד
Plur.	1.		נִתְפַּקַד	
	2.	תִתְפַּקְדוּן		תִתְפַּקְדָן
	2.	יִתְפַּקְדוּן		יִתְפַּקְדָן

Imperativo.

אֶתְפַּקַד	אֶתְפַּקַדִי
אֶתְפַּקַדוּ	אֶתְפַּקַדְנָא

2. La caratteristica di questa forma è la prefissa אִתְ alla forma verbale *pael.* In Daniel e in Esdra si trova spesso la הִ in luogo dell' א. Accadono in questa forma la sincope e la metatisi come in quella *hitpeal.* Il suo significato è puramente il passivo della forma attiva *pael*; raramente ed impropriamente reciproca. Nel Talmud e nel volgare rabbinico spesso invece della caratteristica א si usa la נ, quasi sia un composto di *nifal* e di *hitpael,* come נִתְכַּפֵּר *fu perdonato,* נִתְגַּלֵּי *fu rivelato,* נִזְדַּמֵּן *s' incontrò* נִזְדַּכֵּךְ *fu puro.* Nell'Ebraico pure abbiamo וְנִכַּפֵּר *E sarà perdonato* Deut. 21. 8. per נִתְכַּפֵּר con sincope; così נִוַּסְּרוּ *Saranno ammonite* Ezech. 23. 48. נִשְׁתָּוָה *fu eguagliata* Prov. 27. 15. A questa forma pure appartengono i verbi di quattro e più lettere, dei quali abbiam parlato nella forma attiva precedente, quindi אִשְׁתַּחְלַף *fu cambiato,* אִתְבַּלְבַּל *fu confuso,* ec.

3. Note al preterito. אִתְפַּקַּד Comunemente termina con *patah,* con *zeri* o con *hirech*; il *daghesc* è nella ע come nel *pael,* il qual *daghesc* nell' edizioni venete spesso manca. Nelle parafrasi אִתְהַפִּיךְ *Fu convertito* Salmi 105. 15. אִתְפַּקְּדַת Con *camez* alla ע, come אִתְעַתָּדַת *E si fermò* Esodo 2. 4. Nel Talmud אִתּוּסָאי מְסָנֵיהּ טִינָא *Si imbrattò il suo calzare di loto* Sciabbat. foglio 124. 2. Questa forma nei quiescienti in לה è frequente. — אִתְפַּקְּדַת, e colla terminazione ־ית, come אִזְדַּעְזְעִית *Fui commosso* Gerem. 8. 21. אִתְפַּקַּדוּ Spesso nel Veneto in forma ebraica אִתְפָּרֳקוּ *Furono rotti* Habacuc. 3. 6. אִתְפַּקְּדָא E con *scevà* nella penultima אִתְעַכְּבָא *Furono trattenute.* Is. 60. 8. Talora con *camez* אִתְפְּתָחָא *Furono aperte* Gen. 3. 8. Con נ invece di א finale nel dialetto Gerosolomitano אִשְׁתַּבְּחָן *Sono lodate* Salmi 78. 63.; il che è la terminazione

caldaica del nome femminile plurale, אִתְפְּקַדְתּוּן Con *hirech* nel mezzo in luogo di *patah*, come nell' ebraico הִזְדְּמִנְתּוּן *Vi preparaste* Daniel 2. 9. Trovasi corrottamente מִתְרַעַמְתּוּן *Mormoraste* Esod. 16. 7.

4. Note al participio מִתְפַּקַּד Presso gli ultimi parafrasti trovasi talora l' א invece della מ prefissa; e così nelle altre voci del participio. מִתְפַּקְדִין e presso i parafrasti spesso con terminazione in ָן, e così confondendo i generi. מִתְפַּקְדָא, e con א invece di מ come אִיטַּמְּרָא *È nascosta* Iob. 28. 21. מִתְפַּקְדָן, e con א invece di מ, come אִתְפַּרְפְּרָן *Sono dispersi minutamente* Salmi 22. 15.

5. Note all'infinito. אִתְפַּקָּדָא Nelle edizioni venete come nel *pael* invece del primo *camez* trovasi il *scevà* לְאִטַּמְּרָא *Esser nascosto* Isaia 29. 15. Con terminazione וּת, come כְּאִתְכַּנָּשׁוּת *Mentre si congregavano, congregando* Salmi 102. 23. Con preformativa מ invece di א, come nel *pael* בְּמִתְיְהָבָא *Nel dare, quando fu dato*. Iob. 28. 22. לְמִסְתַּלָּקָא *Salendo*. Deut. 32. 1.

6. Note al futuro. אֶתְפַּקַּד Trovasi con terminazione *hirech* o *zeri*; così la preformativa א con *hirech* אִתְיַקַּר *Sarò glorificato* Esodo 14. 3. Come all'Ebraico אִכַּבְּדָה. — יִתְפַּקַּד, e con נ in luogo di י (uso siriaco) נִתְיַקַּר *Sarà glorificato* Prover. 27. 18. נִסְתַּקַּבַּל *Avverrà* Prov. 12. 27. יִתְפַּקְדָן, e con נ invece di י, e con י epentica נִתְעַקְּרִין *Saranno svelte* Prov. 2. 22. Questa forma però è propria, come vedremo, dei verbi quiescienti nell' ultima. Con ת prefissa invece di י, come תִּתְפַּקְקָן *Saranno chiuse* Salmi 31. 19.

7. Note all'imperativo. אֶתְפַּקַּד In generale i grammatici

muovono l' א con *segol* per distinguerlo dal preterito, ma si trova ancora mossa da *hirech*. אֶתְפַּקְּדוּ e con terminazione in *hirech* אִשְׁתַּגְּרִישׁוּ *Siate conturbati* Isaia 29. 9. E senza la metatesi אִתְזַמִּימוּ *Siate stupiti* Isaia 29. 9. אֶתְפַּקְּדִי Con penultimo *scevà* come nell'ebraico אִתְנַפְּצִי *Scuotiti* Isaia 52. 2.

CAPITOLO VI.

Delle forme afel, hofal, e hitafel.

1 TEMPO PASSATO.

		Maschile	Comune	Femminile
Sing.			אַפְקֵדֶת	
	2.	אַפְקֵדְתְּ תָּ		אַפְקֵדְתְּ
	3.	אַפְקֵד		אַפְקֶדֶת
Plur.	1.		אַפְקֵדְנָא	
	2.	אַפְקֵדְתּוּן		אַפְקֵדְתֵּן
	3.	אַפְקִדוּ		אַפְקִדָא

PARTICIPIO PRESENTE

מַפְקֵד	מַפְקְדָא
מַפְקְדִין	מַפְקְדָן

PARTICIPIO PASSATO.

מַפְקַד	מַפְקְדָא
מַפְקְדִין	מַפְקְדָן

INFINITO.

אַפְקָדָא

Tempo Futuro.

אַפְקֵד

תַּפְקְדִין	תַּפְקֵד
תַּפְקֵד	יַפְקֵד

נַפְקֵד

תַּפְקְדָן	תַּפְקְדוּן
יַפְקְדָן	יַפְקְדוּן

Imperativo

אַפְקְדִי	אַפְקֵד
אַפְקֵדְנָא	אַפְקִדוּ

2. La caratteristica di questa forma è la prefissa א, la quale generalmente sparisce nei tempi in cui interviene un'altra preformativa; così מַפְקֵד ec. per מְאַפְקֵד, e יַפְקֵד ec. per יְאַפְקֵד. In Daniele ed in Esdra spesso si usa la ה invece dell'א, come abbiamo detto nelle altre coniugazioni. Invece dell'ultimo *zeri* spesso viene usato il *hirech* come nell'ebraico.

3. Note al passato אַפְקֵד, e con *patah* in fine per gutturale הַצְלַח *Procedè prosperamente* Daniel 6. 28. אַצְמַח *Germogliò* Esodo 10. 5. אַפְקְדַת, e con *hirech* all'א come all'Ebraico אִרְבְּקַת *Ella si attaccò* Rut. 2. 23. Nella parafrasi ritiene l'ultimo *hirech* o *zeri* אַרְגֵּיזַת *Irritò* Gerem. 50. 13. אַפְקֵידַת o אַפְקֵדְתְּ Nella parafrasi אַתְקֵינְתָּא *Confermaste* Salmi 68. 10. אַפְקֵדֵת irregolarmente con ultima *patah* הַשְׁכַּחַת *Trovai* Daniel 2. 25. Nella parafrasi con terminazione in ־ִית, come nelle altre coniugazioni אַמְתֵּינִית *Aspettai* Salmi 130. 5. אַסְהֵדִית *Testificai* Gerem. 11. 7. אַשְׁמְעִית *Feci udire* Isaia 43. 12. אַפְקִדוּ E con ה invece di א, come הַרְגִּישׁוּ *Si con-*

gregarono Daniel 6. 6. Per ל gutturale o ר con *patah*, הַשְׁכַּחוּ *Trovarono* Esdra 4. 19. אַטְמַרוּ *Nascosero* II Re 7. 8. אַפְקְדָנָא Con ה invece di א e con ultimo *patah* per gutturale הַשְׁכַּחְנָא *Trovammo* Daniel 6. 5.

4. Note ai participi. מְפַקֵּד con *zeri*; spesso con *hirech* come nell'ebraico מַשְׁפִּל *Umilia* Daniel 5. 9. In alcune edizioni la י ci si è introdotta. מַשְׁכִּיחַ *Trova* Prov. 20. 6. Per gutturale con ultimo *patah*; trovasi anco senza gutturale מְקַלַּף *Scorticante* Ioel. 1. 7. מְפַקְּדִין E con ה caratteristica (invece di א) espressa מְהַקְרְבִין *Offerenti* Esdra 6. 10. Così nell'ebraico מְהֻקְצָעוֹת *Angolate* Ezech. 46. 22. מְפַקְּדָא, e colla ה infine come nell'ebraico מַחְצְפָה *Affrettante* Daniel 3. 22. E colla ה caratteristica espressa מְהַחְצְפָה Daniel 2. 15; così מְהַנְזְקָא *dannosa, danneggiante*, ed in forma costrutta come i nomi femminili מְהַנְזְקַת מַלְכִין *Dannosa ai re, distruttrice dei re* Esdra 4. 15; così מַדְכֶּרֶת *Che richiama alla memoria* Numeri 5. 15., dall'Ebraico מְזַכֶּרֶת. — מְפַקַּד Participio passato col *patah*; nelle altre voci è simile al participio presente. Nei verbi quadrilitteri מְרֻשְׁדַּשׁ *Conculcato* Isaia 14. 19.

5. Note all'infinito אַפְקָדָא. E con ה in luogo di א così in principio come nella fine לְהַשְׁכָּחָה *Per trovare* Daniel 6. 4. Senza l' ה paragogica אַצְלַח *Prosperando* I Samuel 26. 25.; il che è raro e forse corrotto; così אַדְבֵּק *Inseguire* I Samuel 30. 8. Siccome spesso fa le veci di nome, così prende la forma femminina al costrutto לְהַנְזָקַת מַלְכִין *A danneggiare i re*, propriamente *in danneggiamento dei re* Esdra 4. 22. Con terminazione in ות, come וּבְאַשְׁלָמוּת. *E com-*

piendo, quando furono compiuti Ester 1. 5., la qual forma spesso è nominale. Con מ preformativa (uso siriaco) לְמַבְאָשָׁא *A far male* Iob. 20. 27. e 5. 15. לְמֵיתָיָא *Per far venire* Deut. 32. 23. לְמִשְׂכַּל *Ad intendere* Salmi 36. 4. Nel Talmud ritiene la sua propria comune forma אַכְרוֹזֵי מַכְרִיז *Proclamando proclama* אָתֵי לְאַטְרוֹדֵי *Venne a scacciare.* Di questa forma sembra sia וַהֲוָא אַתְחוֹלֵי יוֹמָא שְׁבוּעֲתָא *E fu il principiare il giorno della settimana*, cioè *quando principiarono i giorni della settimana*, oppure *quando incominciava il giorno primo della settimana* per בְּאַתְחוֹלֵי Iob. 1. 13. Questa forma si trova pure nella parafrasi Gerosolimitana e nelle altre posteriori, quindi לְאַקְסוֹמֵי *Indovinare* Deut. 18. 10. parafrasi Gerosolimitana.

6. Note al futuro אֲפַקֵּד. Spesso in Daniel ed in Esdra è espressa la caratteristica ה per l'א della coniugazione dopo le lettere preformative del futuro. Con ultimo *hirech* o *patah* אַכְסִין *Rimprovererò* Iob. 13. 15. אַשְׁכַּח *Troverò* Rut. 2. 13. אַבְהֵת scorrettamente nella Veneta אֲבָהִית *Mi vergognerò* Hosea 4. 5. תְּפַקֵּד E con ה caratteristica תְּהַשְׁכַּח *Troverai* Esdra 4. 15. יְפַקֵּד Con ה caratteristica יְהַשְׁפִּיל *Deprimerà* Daniel 7. 24. Trovasi corrottamente וִימָאִיךְ per וִימַאִיךְ *Umilierà* Isaia 25. 11. נְפַקֵּד E con ה caratteristica נְהַשְׁכַּח *Troveremo* Daniel 6. 5.

7. Note all'imperativo. אַפְקֵד Con *hirech* אַשְׁמִיעַ *Fai udire* Salmi 143. 8. In fine con ultimo *patah* per gutturale. אַפְקִדִי E con ultimo *patah* אַמְאַכִי *Umiliati* Isaia 51. 23. אַפְקִדוּ Nel Talmud si trova אוֹשְׁלַן מָרָא *Prestatemi la marra* da שְׁאַל con א elisa, come nell'infinito del *cal*. Baba Mezià fogli 103. 1.

8. La forma passiva *hofal* è inusitata nelle parafrasi. In Daniel ed in Esdra se ne trovano alcuni esempi con *camez* breve nella preformativa come nell'ebraico, e colla terminazione del tutto caldaica, come al preterito femminile singolare הָחָרְבַת *Fu devastata* Esdra 4. 15. ed alla prima persona הָתְקְנַת *Fui stabilito* Daniel 4. 33. In quest'ultimo il *patah* in fine sta in luogo del *zeri*.

9. La caratteristica dell'*hitafal* è la sillaba אִתְ come negli altri passivi, preposta alla forma attiva אַפְעֵל. Questa forma è comune nel siriaco, ma nel caldaico se ne hanno pochi esempi nei verbi perfetti. Da אַשְׁלֵם si crede che venga formato אִתְתַּשְׁלַם *Fu consegnato*; negli altri generi di verbi si usa, come anderemo spiegando.

CAPITOLO VII.

Dei verbi defettivi in נפ coniugazione cal.

1 TEMPO PASSATO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	נִפְקֵת *io uscii* ec. come i perfetti.	

PARTICIPIO PRESENTE.

נָפֵק ec. come i perfetti.

PARTICIPIO PASSATO.

נְפִיק ec. come i perfetti.

INFINITO.

מִפַּק

TEMPO FUTURO.

Sing. 1. אֶפֶּק

	2.	תִּפֵּק	תִּפְּקִין
	3.	יִפֵּק	תִּפֵּק
Plur.	1.	נִפֵּק	
	2.	תִּפְּקוּן	תִּפְּקָן
	3.	יִפְּקוּן	יִפְּקָן

IMPERATIVO.

פֵּק	פְּקִי
פְּקוּ	פְּקָנָא

2. I verbi deficienti nella prima sono per lo più quelli che incominciano per נ. Alcuni verbi però che incominciano per י seguono il medesimo andamento, e si chiamano defettivi in פי. Il preterito e i due participi nel *cal* sono perfetti; così sono perfette le coniugazioni *hitpeal*, *pael* e *hitpael*.

3. Note all'infinito. מִפַּק per מִנְפַּק. Molti verbi sono perfetti anco all'infinito. La נ, come si vede, mancante, è compensata dal *daghesc* nella seconda. La terminazione è in *patah*, o *zeri*, o *holem*. Nei parafrasti dopo la מ spesso è inserita la י per indicare la vocale *hirech* della מ preformativa. In alcune edizioni il *daghesc* è omesso. Spesso ancora senza ragione la prefissa מ è con *zeri* per la seguente יוד, come לְמֵיסַב per לְמִסַּב *A prendere* Genes. 30. 15. Il *zeri* però alla מ deve porsi quando la seconda non è suscettibile di *daghesc*, come מִלְּמֵיחַת *Da discendere, acciò non discendiate* Genes. 46. 3. Quindi senza compenso בְּמֵיחֲתֵיהּ *Nel suo discendere* Esodo 34. 29.

4. Note al futuro. אֶפֵּק Con terminazione in *holem* אֶגֹּד *Stenderò* II Re 21. 13. Con *patah* אֶסַּב *Prenderò* Genes. 18. 5. Con *zeri* אֶתֵּן *Darò* Isaia 56. 5. E così nelle altre voci

del futuro. Spesso dopo la lettera preformativa si trova la י, come תִיטּוֹל *Alzerai* Isaia 14. 4.; invece del *chibbuz* il *sciurech* תִפּוּק *Uscirai* Prov. 25. 7. Per ע gutturale תֵיחֲתִין *Scenderai* Rut. 3. 3., con *zeri* alla ת per compensare il *daghesc*.

5. Note all'imperativo. פֻּק o con *sciurech* פּוּק *Esci* Esodo 17. 9. Con *holem* טוֹל *Alza* Esodo 14. 16. Con *patah* סַק *sali* Cant. 1. 11. che nella veneta corrottamente con *camez*; con *zeri* שֵׂא *Alza* Esdra 5. 15. פֻּקוּ Con *sciurech* טוּלוּ *Partite* Deut. 2. 24. Con *patah* סַבוּ *Prendete* Esodo 9. 8.

CAPITOLO VIII.

Coniugazione hafel.

Tempo Passato

		Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing.	1.		אַפֵּקֵת	
	2.	אַפֵּקְתְּ o תָּ		אַפֵּקְתְּ
	3.	אַפֵּק		אַפֵּקַת
Plur.	1.		אַפֵּקְנָא	
	2.	אַפֵּקְתּוּן		אַפֵּקְתֵּין
	3.	אַפֵּקוּ		אַפֵּקָא

Participio Presente

Maschile	Femminile
מַפֵּק o מַפִּיק	מַפְּקָא
מַפְּקִין	מַפְּקָן

Participio Passato.

Maschile	Femminile
מַפַּק	מַפְּקָא
מַפְּקִין	מַפְּקָן

Infinito

אַפָּקָא

Tempo Futuro.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אַפֵּק	
תַּפֵּק		תַּפְּקִין
יַפֵּק		תַּפֵּק
	נַפֵּק	
תַּפְּקוּן		תַּפְּקָן
יַפְּקוּן		יַפְּקָן

Imperativo

אַפֵּק	אַפִּיקִי
אַפִּיקוּ	אַפֵּקְנָא

2. Note al passato. אַפֵּק E con ו in seguito del *zeri* וְאַטֵּיל *E fece partire* Esodo 15. 22. In forma perfetta הַנְפֵּק *Fece uscire* Esdra 5. 14. Nella Veneta anco con *hirech* אַפִּיק. — אַפְּקַת. Nella parafrasi il *zeri* della ע rimane, quindi אַפֵּקַת *Cavò fuori* Rut. 2. 18. אַפֵּקֵת Nelle parafrasi spesso con ultima *hirech* אַפֵּקִית *Trassi fuori* Gerem. 11. 14. anco אַחְתִּית *Feci scendere* Isaia 43. 14. אַפְּקוּ o con *hirech* הַסִּיקוּ *Fecero ascendere* Daniel. 5. 22. Così אַטִּיפוּ *Stillarono* Salmi 68. 9. Per ע gutturale אָחִיתוּ *Fecero scendere* Lament. 2. 10. In forma perfetta הַנְפִּקוּ *Fecero uscire* Daniel 5. 3. אַפֵּקְנָא per ע gutturale אָחֵתְנָא *Facemmo scendere* Genes. 43. 21.

3. Note ai participii. מַפֵּק, e con *hirech* מַפִּיק *Facente*

uscire Salmi 135. 7. Per ע gutturale מחת *Facente scendere* Eso. 16. 4. quindi מפיק è chiamato quel punto grammaticale, che si pone nella ה perchè si pronunzi, e non resti muta. מפקא Ed in forma perfetta מהנזקא *Danneggiante* Esdra 4. 15. מפקין Nel participio passato trovasi con ה espressa מהחתין *Fatti scendere, riposti* Esdr. 6. 1. מפקן Così procede nei deficienti in פי, come מקפן *Circondati* Deut. 3. 5. da יקף.

4. Note all'infinito. אפקא E con ה prima e ultima להצלה *Per salvare* Daniel 3. 29. In forma perfetta להנסקה *Per estrarre* Daniel 6. 24. Con ע gutturale מלאחתא *Per fare scendere* Levit. 26. 19. Con terminazione in ות specialmente per affisso. להצלותיה *Per salvarlo* Daniel 6. 14. In forma talmudica לאפושי *Per moltiplicare* Iob. 35. 15. לאפוקי *A produrre* Levit. 26. 5. Nel Talmud לאפוקי significa *per escludere* לאסוקי *per addurre*, come להעלות ebraico.

5. Note al futuro. אפק Spesso con י dopo il *zeri* אפיק *Farò uscire* Ezech. 20. 38. תפק Senza compenso di *daghese* ותחת *E farai scendere, riporrai* Esdra 6. 5. Talora straordinariamente il *daghese* è compensato dal *holem*, come תוחית *Farai scendere* Salmi 55. 24. In forma perfetta תהנזק *Apporterai danno* Esdra 4. 13. תהנפיק *Farai uscire* Iob. 15. 13. תפקון Senza compenso di *daghese* תחתון *Farete scendere* Genesi 42. 38. יפקון Senza compenso di *daghese* יחתון *faranno scendere* Hosea 2. 21.

6. Note all'imperativo. אפק. Con *scevà patah* nel principio forse per distinguerlo dal passato, e quindi senza com-

penso אַחֵת *Fa scendere, adduci* Esdra 5. 15. אַפֵּקוּ Nelle parafrasi אַפִּיקוּ *Fate uscire* Genesi 45. 1. Con *patah* אַתַּרוּ *Fate cadere* Daniel 4. 11. אַפֵּקִי E nelle parafrasi אַפִּיקִי *Fa uscire* Gios. 12. 3.

7. La forma passiva *hofal* è in questi verbi rara come nei perfetti. Due soli esempi si ritrovano in Daniel conformati all'ebraica, l'uno difettivo הֻסַּק *Fu estratto* Daniel 6. 23., l'altro perfetto הָנְחַת *Fu fatto scendere, deposto,* Daniel 5. 20.

8. La forma אִתְאַפְעַל in questa classe di verbi è più frequente. Nel preterito דְּאִתְאַפַּח *Quando fu gonfiata* Iob. 19. 26. אִתְאַסַּק *Fu estratto* Ezech. 24. 6. e coll'א sparita אִתַּחַת *Fu fatto scendere, fu condotto* Genes. 39. 1. Così אִתַּסְקַת *Fu accesa* Salmi 7. 21. Al participio plurale מִתַּפְּקִין *Sono fatti uscire* Ezech. 14. 22. Al femminile מִתַּפְּקָא *Era fatta uscire* Genes. 38. 25. מִתַּפְּקָן *Fatti uscire* Gerem. 38. 23. In tutte l'א caratteristica della coniugazione è sparita e compensata con *daghesc* nella precedente caratteristica, per מִתְאַפְּקִין ec. Nel futuro תִּתַּסַּק *Sarà bruciato* Lev. 6. 22. תִּתַּחַת *Sarai fatto scendere* Isaia 14. 15. יִתַּפַּק *Sarà fatto uscire* Eso. 22. 6. יִתַּפְּקָן *Saranno fatti uscire* Isaia 16. 2. יִתַּסְקוּן *Saranno offerte* Isaia 56. 7. Così nel Talmud אִתַּצַּל *Fu tolto, liberato*. Quasi simile trovasi nell'ebraico וַתֵּתַצַּב *E se ne stette* Esodo 2. 4.

CAPITOLO IX.

Dei defettivi nella seconda alla coniugazione cal.

TEMPO PASSATO

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1.		דַּקֵּת	

		masc.	comune	femm.
	2.	דַּקְתָּ o תְ		דַּקְתְּ
	3.	דַּק		דַּקַּת
Plur.	1.		דַּקְנָא	
	2.	דַּקְתּוּן		דַּקְתֵּין
	3.	דַּקּוּ		דַּקָּא

PARTICIPIO PRESENTE.

דָּק	דָּקָא
דָּקִין	דָּקָן

PARTICIPIO PASSATO

דְּקִיק *ec. come i perfetti*

INFINITO

מִדַּק

TEMPO FUTURO

Sing.	1.		אֵדוּק	
	2.	תֵּדוּק		תֵּדְקִין
	3.	יֵדוּק		תֵּדוּק
Plur.	1.		נֵדוּק	
	2.	תֵּדְקוּן		תֵּדְקָן
	3.	יֵדְקוּן		יֵדְקָן

IMPERATIVO

דּוּק	דּוּקִי
דּוּקוּ	דּוּקְנָא

2. La ע deficiente è compensata da *daghesc* nella ל quando la voce ha un finale accrescimento, come דַּקַּת, oppure

nella פ quando ha una prefissa, come nell'infinito, e nel futuro. Questa classe è anco detta geminata perchè la ע è simile alla ל. Nelle lettere con scevà spesso il daghesc manca; il participio passato è sempre perfetto, così sono perfette le coniugazioni *hitpeal*, *pael* e *hitpael*. Spesso questi verbi si confondono coi quiescienti in ע come accade nell'Ebraico. Così רוּם e רְמַם *Innalzarsi* חוּל e חֲלַל e simili. Finalmente la media radicale di questa forma si trasforma in א, quindi si dice מְכַךְ e מְאַךְ *Umiliarsi;* così nell'Ebraico מָסַס e מָאַס *Liquefarsi*, da cui יִמָּאֲסוּ *Si liquefaranno* Salmi 58. 8.

3. Note al passato דַק, con *patah* a differenza dei quiescienti in ע che hanno il *camez*. Con א epentica וְעָאל *Ed entrò* cioè *giacque* Genesi 16. 4. Spesso nelle parafrasi con *camez*. Nel Talmud è frequente l'א epentica per distinguerlo da עַל preposizione. — דַקַּת Con la ע espressa עַלַּלַת *Ella venne* Daniel 5. 10. che secondo l'analogia dei perfetti dovrebbe leggersi עֲלָלַת, ma i *Masoreti* insegnano doversi leggere עַלַּת, e per conseguenza la seconda ל è superflua. — דַקַּת Nelle edizioni venete, secondo il costume, con *hirech* e senza daghesc וְקַלִּית *E sono vile* Genes. 16. 5.

4. Note ai Participii דָק Spesso nelle parafrasi si trova perfetto, come עָלֵל *Procedente, crescente* Hosea 14. 8. Nelle più moderne parafrasi la media radicale si converte in א, come al siriaco, e talora la פ con *patah*, come מָאֵס *Liquefacente* Salmi 58. 9. חָאֵק *Scava, fora* Iob. 24. 16. Talora in י, come כָּיֵיף *S' incurva* Salmi 57. 7. חָיְרָא *Arde* Salmi 57. 5. Queste due ultime forme sono frequenti, come vedremo, nei quiescienti in ע. — דָקִין. Trovasi עָלְלִין *Entrano* Daniel 4. 4. Nel Talmud vengono usate due י, come כָּיֵיף עָיֵיל *Entrante, in-*

curvante. — דְּקִיק In forma perfetta; trovasi difettivo שְׁיחָא *Umiliata* Salmi 44. 27.

5. Note all'infinito מִדַּק Avanti gutturale la מ con *zeri* לְמֵעַל *Ad entrare per concubito* Genes. 15. 12. Senza compenso בְּמִחַן *Nel far grazia* Daniel 4. 24. È però nome costrutto al plurale מֶעָלֵי שִׁמְשָׁא, e significa *il tramonto, l'ingresso del sole* Daniel 6. 14. Nel Talmud, come nel participio presente, usando la solita sua terminazione, la seconda cambiasi in י, come לְעַיּוֹלֵי, o nel *pael* לְעַיּוֹלֵי *Per entrare, o per far venire.*

6. Note al futuro. Le preformative propriamente con *hirech* seguito da *daghesc,* ma per la י usata nella scrittura spesso prendono anco il *zeri,* omettendo il *daghesc* תֵּימַן *Invidierai* Prov. 24. 19. תֵּיעוֹל *Verrai* Prov. 23. 10. — תֵּדְקִין E senza נ paragogica תֵּעוֹלֵי, o תֵּעוֹלֵי *Entrerai* Rut. 3. 4. יֵדוּק E con נ invece di י (uso siriaco,) נֵימַן *Emulerà* Prov. 23. 17. — תֵּדוּק E senza la ו, come תֵּרַע *Spezzerà* Daniel 2. 40. — תֵּדְקוּן E con *daghesc* all'ultima תְּחַגּוּן *Celebrerete la festa* Esod. 12. 14. Forse deriva dal *pael* di חַגָּא, così בַּזּ e בְּזָא hanno il medesimo significato.

7. Note all'imperativo דּוּק Trovasi anco con *sciurech,* e con *patah.* — דְּקוּ e nella parafrasi בּוֹזוּ *Predate* Nahum. 2. 9.

CAPITOLO X.

Del preterito peil, della forma hitpeal, e di quelle pael e hitpael.

1. Del preterito *peil* non si hanno esempi nè in Daniel nè in Esdra.

2. Della forma *hitpeal* passiva spesso si trovano in forma perfetta אִתְבְּזִין *Fu predato* Hosea 8. 8. Infinito אִתְבְּזָזָא *Es-*

sere predato Isaia 24. 3. יִתְגְּרַר *Sarà trascinato* Gerem. 22. 19. Talora prende la forma difettiva, ma ritenendo la preformativa אִתְ la ת per eufonia prende il *daghesc* come nei quiescienti nella seconda; quindi dovrebbe regolarmente declinarsi nel modo che segue

Preterito אִתַּדַּק o אִתְּדַק

Participio מִתַּדַּק o מִתְּדַק

Nella edizione veneta la ת trovasi con *camez* o con *patah* אִתָּעַל Levit. 16. 27. per אִתְּעַל o אִתַּעַל. Alcuni grammatici portano questa forma all'אִתְאַפְעַל e אִתַּדַּק per אִתְאַדַּק. Il *pael* e l'*hitpael* sono analoghi all'Ebraico, come שׁוֹמֵם *stupì* אֶשְׁתּוֹמֵם *Restar stupito* Daniel 4. 16. מִתְרוֹפְפִין *Si scuotono* Iob. 9. 6. מְתוֹפְפָן *Suonano il timpano* Salmi 68. 26. In forma regolare מְמַכְּכִין *Contritano* Salmi 35. 15. תִתְמַכַּךְ *Sarà depressa* Salmi 42. 7. Di forma geminata גַּלְגֵּל *Rotolò* Lament. 3. 3. מִתְגַּלְגְּלִין *Si ravvolgono* Iob. 30. 14. מְדַקְדֵּק *Sminuzza* Iob. 9. 17. יִדַּקְדְּקוּן *Saranno sminuzzati* Isaia 21. 9.

CAPITOLO XI.

Delle forme di coniugazione afel, ofal e itafal.

Tempo Passato.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1.		אַדְקֵית	
2.	אַדְקְתָּ o תְּ		אַדְקְתְּ
3.	אַדֵּק		אַדְקַת
Plur. 1.		אַדְקְנָא	

2.	אַדְּקִתּוּן	אַדְּקְתֵּין
3.	אַדְּקוּ	אַדְּקָא

Participio Presente

מַדֵּק	מַדְּקָא
מַדְּקִין	מַדְּקָן

Participio Passato

מַדַּק	מַדְּקָא
מַדְּקִין	מַדְּקָן

Infinito.

אַדָּקָא

Tempo Futuro.

Sing.	1.		אַדֵּק	
	2.	תַּדֵּק		תַּדְּקִין
	3.	יַדֵּק		תַּדֵּק
Plur.	1.		נַדֵּק	
	2.	תַּדְּקוּן		תַּדְּקָן
	3.	יַדְּקוּן		יַדְּקָן

Imperativo.

אַדֵּק	אַדְּקִי
אַדִּיקוּ	אַדֵּקְנָא

2. La caratteristica א sempre notata con *patah* seguito da *daghesc*, il quale spesso è omesso; è compensato talvolta con precedente *camez*, talvolta no. La terminazione è sempre in *zeri*, e nelle Venete spesso con *hirech* per la י intrusa.

3. Note al preterito אַדֵּק per prima radicale gutturale אָעֵל

Addusse Esodo 40. 11., o אַחִיל *Profanò* Levit. 19. 8. Con נ in luogo di *daghesc* הַנְעֵל *Fece entrare* Daniel 2. 25. אַדִּקַת Con accento retroceduto alla penultima וְהַדֵּקֶת *E triturava* Daniel. 2. 34. 45. אַדִּקוּ Con ה nel principio in forma Ebraica הַדִּקוּ *Triturarono* Daniel. 6. 23. Nelle parafrasi אַחִילוּ *Profanarono* Ezech. 20. 16.

4. Note ai participii מַדֵּק, e con caratteristica espressa מְהַדֵּק *Triturante* Daniel 2. 40. Nella parafrasi מַטֵּיל o מַטִּיל *Ombreggiante, coprente* Isaia 4. 5. Con *daghesc* compensato מָעֵל *Introduce* Numer. 14. 3. מַדְקָא E con ה alla fine all'uso Ebraico מַדְקָה *Triturava* Dan. 7. 7. Quindi deve leggersi מַגְנָא non מְגַנָּא *Proteggente* Isaia 4. 5. Ciò però è usitato nel Talmud, dicendosi חַטְּא e חַטֵּט *scavare;* così חַגָּא e חַגֵּג *celebrar la festa* בְּזָא e בְּזַז *predare.* — מְדַקָא passivo. Per פ gutturale מַחְלָא *Profanata* Levit. 21. 7. ma in molti esemplari è scritto מְחַלְּלָא participio del *pael;* così מְחַלְּלִין Malach. 1. 12.

5. Note all'infinito אַדָּקָא Con ה in principio e in fine לְהָעָלָה *Per far entrare* Daniel 5. 7. e con נ invece di *daghesc* לְהַנְעָלָה *Per far entrare* Daniel 4. 3.

6. Note al futuro אֲדִּק Nella Veneta con *camez* alla caratteristica אָגֵין *difenderò* II Re 20. 6. תַּדֵּק O con *hirech* תַּדִּיק *Triturerà* Daniel 2. 40. In forma perfetta תַּטְלֵל *Adombrerà* Daniel 4. 9.

7. Note all'imperativo אַדֵּק E con ה invece di א, come הַעֵל, quindi per affisso הַעֶלְנִי *Fammi entrare* Daniel 2. 24.

אֵדִּקוּ Con *daghesc* compensato אָעִילוּ. *Introducete*. Cant. 2. 5. In forma perfetta אֵילְלוּ *Urlate* Zacc. 11. 2.

8. Della forma passiva *hofal* ne esistono pochi esempi all'ebraica הֻעַל *Fu introdotto* Daniel 5. 12. הֻעַלוּ *Furono introdotti* Vers. 15. quindi la forma propria sarebbe הֻדַּק, participio מֻדַּק ec.

9. Alla forma אִתְאַפְעַל si possono riferire quelle voci irregolari addotte nell'אִתְפְּעֵל, e quelle mosse da *patah* o *camez* piuttostochè quelle mosse da *scevà*, come אִתָּעַל *fu introdotto* מִתְּעֲלִין *introdotti*, così מִתַּפֵּם *È profanato* per מִתְאַפֵּם Iob. 15. 20.

CAPITOLO XII.

Dei verbi quiescienti in פא forma di coniugazione cal.

Tempo Passato.

אֲכַל ec. perfetto.

Participio Presente

אָכֵל ec. perfetto.

Participio Passato.

אֲכִיל ec. perfetto.

Infinito

מֵאכַל o מֵיכַל

Tempo Futuro

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֵיכַל o אֵיכוּל	

תֵּיכְלִין		תֵּיכֻל
תֵּיכֻל		יֵיכֻל
	נֵיכֻל	
תֵּיכְלָן		תֵּיכְלוּן
יֵיכְלָן		יֵיכְלוּן

IMPERATIVO.

אֱכֻלִי	אֱכֻל
אֱכֻלָנָא	אֱכֻלוּ

2. Note al preterito. Il preterito e i participii sono regolari.

3. Note all' infinito מֵיכַל o מֵאכַל e senza l' א, come לְמֵמַר *Per dire* Esdra 5. 11. così וּמֵחַד לָא אֲחַד *E prendendo, non prese* Amos 3. 5. Nella parafrasi più spesso l' א convertita in י, la quale talora è preceduta da *hirech* invece di *zeri*. Nel Talmud di אֲמַר si dice לֵימָא come לֵאמֹר *Per dire*, da אֲזַל *andò* לְיֵיזַל, come nei quiscienti in פי. I Rabbini da אֲמַר dicono, לוֹמַר *dire*, d' onde quel tanto frequente כְּלוֹמַר *Come dire, quasi a dire, cioè a dire ;* così לוֹכַל *mangiare*.

4. Note al futuro. L' א nel futuro talora è quiesciente per precedente *zeri ;* talora è cambiata in י la quale è pur muta per precedente *zeri*. Nel verbo אֲכַל talora l' א è convertita in ו mossa da *holem* nella stessa maniera che nell'Ebraico si dice תֹּאמַר אוֹמַר *dirò* ec. — אֵיכֻל. Talora la י manca talora prende la terminazione in *sciurech* אֵיכוּל *Mangerò* Gen. 24. 33. תֵּיכְלִין E senza נ paragogica תֵּיזְלִי *Andrai* Rut. 2. 9. יֵיכֻל,

In questa voce spesso l'א è espressa, come יֵאמַר *Dirà* Dan. 2. 7. יֵאכֻל *Mangerà* Daniel 4. 30. così יֵאבַד Prov. 19. 9. e יֵיבַד *Perirà* Prov. 11. 8. e יוֹבִיד ivi. תֵּיכֻל anco תֵּאכֻל *Consumerà* Daniel 7. 23. Con *holem* in principio תּוֹבַד *Perirà* Is. 26. 4. נֵיכֻל Con א, come נֵאמַר *Diremo* Daniel 2. 36. Nelle altre forme נֵיכוּל *Mangeremo* Num. 11. 13. נוֹבִיד *Periremo* Iona 1. 6. תֵּיכְלוּן Con א espressa תֵּאמְרוּן *Direte* Gerem. 10. 11. Senza la prima radicale תֵּבְדוּן *Perirete* Levit. 26. 38. יֵיכְלוּן E senza נ paragogica יֵאבְדוּ *Periranno* Ger. 10. 11. Nel Talmud si dice אֵימָא per אֵימַר *dirò*, תֵּימָא *dirai*, נֵימָא *diremo*, da cui si crede composto quello che si trova in Esdra כְּנֵימָא *Come diremo, cioè in questo modo, in queste parole*.

5. Note all'imperativo אֱכֻל E in modo perfetto אֱכוֹל *mangia*, אֱזִיל *va*, אֱימַר *di*. Nel Talmud אֵימָא *di*, זֵיל *va*, זִילוּ *andate*, come i quiescienti in פי.

CAPITOLO XIII.

Delle forme peil, hitpeal, pael, e hitpael.

1. Del passato *peil* non si hanno esempi, nè in Daniel, nè in Esdra. Nel Talmud Babilonese si ha אֲכִיל, אֲכִילַת ec. *Fu mangiato* ec.

2. La forma passiva *hitpeal* è generalmente perfetta אִתְאֲחַד *fu preso*, אִתְאֲחַדְתָּא *Fosti preso* Prov. 6. 2. Participio מִתְאַדְקִין *Sono uniti* Iob. 41. 9. Infinito e futuro אִתְאֲכָלָא יִתְאֲכֵל *Mangiando sarà mangiato* Levit. 7. 18. Talora l'א radicale sparisce, come אִתַּחַד *Fu preso* Lament. 4. 20. אִתַּחֲדַת *Fu presa* Num. 5. 13. Participio מִתַּגַר *Chi*

prende salario Haggeo 1. 6. יִתְּשַׁד *Sarà versato* I Samuel 26. 20. Qui si può riferire אִתְּנַק *Gemere* Ezech. 24. 17. per אִתְּנַק, così מִתְנַקְן *Gementi* Malach. 2. 19. da אֲנַק.

3. Da אֲתָה *venne*, si trova אִתּוֹתִיאַת *Fu restituita* Genesi 33. 11. in cui la פא radicale segue l' irregolarità dei quiescienti in פי; e il futuro וִיתֵּיתֵי *Sarà portato* Lev. 13. 2. Altri leggono יִתֵּיתֵי della forma *itafal*. Così nel Talmud si dice אִיתְּמַר *fu detto*, מִיתְּמַר *è detto* per אִתְאֲמַר ec., e con apocope della ת, come אִתְּסָאִי per אִתְּסָאִית *fui risanato* da אֲסָא.

4. Il *pael* ancora è per lo più regolare. Nel participio e nel futuro però l' א spesso sparisce dopo la preformativa del tempo מַלֵּיף *Insegnante* Deut. 4. 1. per מְאַלֵּיף che in Prov. 11. 15. è perfetto. Così מַסֵּי per מְאַסֵּי *Risanante* Iob. 13. 4. מַלְּפִין *Insegnanti* per מְאַלְּפִין Gerem. 6. 17. Nella parafrasi Gerosolomitana l' infinito לְמַלָּפָא *Per insegnare* Esodo 23. 2. Il futuro וְאַבְדִנָךְ *E distruggerò te* Ezech. 25. 7. תַּלְּפוּן *insegnerete* per תְּאַלְּפוּן Isaia 30. 10.

5. La forma *itpael* pure è perfetta eccetto alcuni casi in cui l' א è elisa per eufonia אִיתַּכַּל per אִיתְאֲכַל *Fu consumato*, così אִיתַּחַד *fu preso* Numeri 31. 30. per אִתְאֲחַד, così לְאִתַּסָּאָה *Per essere risanato* Gerem. 15. 18. per לְאִתְאַסָּאָה; futuro אִתַּסָּא *Sarò risanato* Cantica 2. 5.

CAPITOLO XIV.

Dei verbi in פא *alla forma afel e ofal.*

Tempo Passato.

	Maschile	Comune	Femminile
Sing. 1.		אוֹכְלֵת	
2.	אוֹכֵלְתָּ o תְ		אוֹכֵלְתְּ
3.	אוֹכֵל		אוֹכְלַת
Plur. 1.		אוֹכֵלְנָא	
2.	אוֹכֵלְתּוּן		אוֹכֵלְתֵּן
3.	אוֹכְלוּ		אוֹכְלָא

Participio Presente.

מוֹכֵל	מוֹכְלָא
מוֹכְלִין	מוֹכְלָן

Participio Passato.

מוֹכַל	מוֹכְלָא
מוֹכְלִין	מוֹכְלָן

Infinito.

אוֹכָלָא

Tempo Futuro.

	אוֹכֵל	
תוֹכֵל		תוֹכְלִין
יוֹכֵל		תוֹכֵל
	נוֹכֵל	

תּוֹכְלוּן	תּוֹכְלָן
יוֹכְלוּן	יוֹכְלָן

IMPERATIVO

אוֹכֵל	אוֹכִילִי
אוֹכִילוּ	אוֹכֵלְנָא

2. In tutta questa forma l' א radicale è convertita in ו quiesciente per *holem;* solo nel verbo אֲמַן è convertita in י, ed in vece dell' א caratteristico ha la ה come all' Ebraico, cioè הֵימִין *credette.*

3. Note al passato. אוֹכֵל. Nel verbo אֲבַד *perire,* si dice indifferentemente אוֹבֵד e הוֹבֵד *fece perire, distrusse;* ma negli ultimi parafrasti ha anco il significato del *cal.*

4. Note ai participi. מוֹכֵל. Con *hirech* מוֹרִיךְ *Aspetta* Michea 5. 7. מוֹכְלִין e secondo l' uso siriaco דְמוֹחֲרִין *Che tardano* Prov. 23. 30. מוֹכֵל a questa appartiene מְהֵימַן *Fedele* Dan. 2. 45.

5. Note all' infinito אוֹכָלָא E con ה prima לְהוֹבָדָא e con ambe ה, come לְהוֹבָדָה *A distruggere* Daniel 2. 12. 24. Con terminazione וּת, come וּבְאוֹרְכוּת *E nel tardare* Numer. 11. 19.

6. Note al futuro תּוֹכֵל E con ה caratteristica תְּהוֹבֵד *Distruggerai* Daniel 2. 24. Con י in luogo di ה caratteristica תְּיוֹסֵף *Aggiungerai* Prov. 30. 6. per תְּהוֹסֵף; così al femminile תְּיוֹבְדִינוּן *Distruggerà loro* Prov. 1. 32. יוֹכֵל E con ה caratteristica יְהוֹבֵד *Perisca* Iob. 3. 3. Con affisso וִיוֹכְלִינוּן *E farà loro mangiare* Salmi 81. 17. Che nella Veneta יְאַכִילִינֵיהּ

come all' Ebraico con א radicale e יֹאכְלִנַּנָא *E ci farà mangiare* Numer. 11. 18.

6. Dall' *ofal* solo un esempio וְהוּבַד *E sarà distrutto* Dan. 7. 11.

7. Nella forma *itafal* trovasi solo אִתְהֵימִין da אֲמַן, quindi וְיִתְהֵימְנוּן פִּתְגָמֵיכוֹן *E saranno credute vere le vostre parole* Genes. 42. 20.

CAPITOLO XV.

Dei verbi quiescienti in פי alla forma cal.

Tempo Passato.

יְתַב ec. *abitò, sedette* come i perfetti

Participio Presente

יָתֵב ec. come i perfetti

Participio Passato.

יְתִיב ec. come i perfetti

Infinito.

מִתַּב o מֵיתַב

Tempo Futuro.

	Maschile	Comune	Femminile
Sing. 1.		אֵיתַב o אֶתֵּב	
2.	תֵּיתַב		תֵּיתְבִין
3.	יֵיתַב		תֵּיתַב
1.		נֵיתַב	
2.	תֵּיתְבוּן		תֵּיתְבָן
3.	יֵיתְבוּן		יֵיתְבָן

IMPERATIVO

תֵּב	תְּבִי
תְּבוּ	תְּבָנָא

2. In questi verbi la י o è quiesciente, o è sparità, o è mutata in ו. Spesso prende la forma dei deficienti in פנ. Il preterito ed i due participj nel *cal* sono regolari come lo è la forma *hitpeal*, e le *pael* e *hitpael*.

3. Il preterito lo troviamo colla terminazione in *hirech* וִירִית *E possedette* Numer. 2. 24. וִירִיתוּ *Possedettero* Giosuè 12. 1. o in *zeri* וִילֵידַת *E partorì* Gen. 29. 34.

4. Note all'infinito. מֵיתַב La י prima radicale nelle parafrasi per lo più è espressa, quiesciente però. ora dopo *zeri* ora dopo *hirech*; dopo il *hirech* spesso viene il *daghesc* לְמִתַּב *Per abitare* Gerem. 44. 14. Così מִכַּל נִכּוֹל *Prevalendo prevarremo* per מֵיכַל e נֵיכוֹל Num. 13. 3. Il *daghesc* talora è convertito in נ, come לְמִנְדַע *Per sapere* Genes. 24. 21. in Gionata. Nel Rabbinico לֵידַע *sapere*, לֵילֵךְ *andare*, לֵישֵׁב o לֵיתֵיב *sedere;* ma queste espressioni sembrano del tempo futuro per לְיֵשֵׁב לְיֵדַע לְיֵלֵךְ e la ל per לְמַעַן *affinchè, affinchè sappia* ec. ec. Così l'infinito לִיפְקֹד Sarà lo stesso che לְמַעַן יִפְקֹד. Nel Rabbinico però, e nel Talmud sono per lo più presi in senso d'infinito.

5. Note al futuro. אֵיתֵב Continuamente con י radicale e la caratteristica con *zeri*, o con *hirech*. Spesso con questo ultimo e anco seguito da *daghesc* come all'infinito. L'ultimo *zeri* ancora spesso è seguito da י, o è cambiato in *hirech*. Per gutturale con *patah* אֵידַע *conoscerò*. Qualche volta termina anco in *holem* o in *sciurech* come nei perfetti.

Con נ invece del *daghesc* אִנְדַּע *Saprò* Daniel 2. 9. e אִנְדַּע Rut. 4. 4. תֵּיתֵב E con terminazione dei perfetti תִּכֻּל *Potrai* Daniel 5. 16. יֵיתֵב Con *patah* יֵיטַב *Sembrerà buono* Esdra 7. 18. Con *hirech* יְתִיב *Sederà* Daniel 7. 26. Con *chibbuz* יִכֻּל *Potrà* Daniel 3. 29. Ed anco con *holem* יְכוֹל Genes. 44. 22.; ma יוּכַל Dan. 2. 10. è pura forma ebraica. תֵּיתֵב femm. E con *patah* per seguente lene תֵּיקַר *Sarà preziosa* II Re 1. 14. נֵיתֵב Con *patah* נִדַּע *Sapremo* Deut. 18. 21. Con *sciurech* נִכּוּל *Potremo* Numer. 13. 31. יֵיתְבוּן E defettivo יְתְּבוּן *Abiteranno* Isaia 65. 21.

6. Note all' imperativo תֵּב. Si regola secondo l' Ebraico. Nella parafrasi però per la י intrusa si usa anco il *hirech*, come וְתִיב *E abita* Genes. 35. 1. Con *patah* per gutturale דַּע *Sappi* Daniel 6. 15. הַב *Dà* Daniel 5. 17. תִּבוּ E con *hirech* וְתִיבוּ *Ed abitate* Gerem. 25. 5. Con נ paragogica הַבוּן *Date* Prov. 31. 6. תִּבִי Nella parafrasi תִּיבִי *Siedi* Gerem. 48. 18.

CAPITOLO XVI.

Del peil, itpeal pael e itpael.

1. Del preterito *peil* abbiano יְהִיב *fu dato* Daniel. 7. 4. וִיהִיבוּ *E furono consegnati* Esdra 5. 14.

2. L' *hipeal* si coniuga regolarmente, e irregolarmente. Regolarmente, come אִתְיְתֵב *fu abitato*, מִתְיְהַב *è dato*, Esdra 4. 20. אִתְיְצִף *Sarò sollecito* Sal. 38. 19. Irregolarmente quando la prima radicale è convertita in ו quiesciente in *holem*, per cui la caratteristica ת è raddoppiata col *daghesc* eufonico, come אִתּוֹסַף *fu aggiunto*, אִתּוֹתַב *peregrinò*, il che corrisponde all' Ebraico

נוֹשַׁב del *nifal*; quindi il preterito אִתּוֹכַחַת *Ella fu ripresa* Genes. 20. 16. אִתּוֹתַבְתְּ *Peregrinaste* Genes. 21. 23. Participio מִשְׁתּוֹתְרִין *rimasero,* Prov. 2. 21. מִתּוֹסְפִין *Sono aggiunti* Ester. 9. 27. Infinito לְאִתּוֹתָבָא *A pellegrinare* Genes. 47. 4. Futuro תִּתּוֹתַב *Sarai abitato* Isaia 50. 13. (nella veneta תִּיתְּיתֵב) Uno con *sciurech* della forma אֻפְעַל ebraica יִתּוּבְלוּן *Saranno trasportati* Gerem. 27. 22.

3. Le forme *pael* e *itpael* sono regolari; se non che nell' *itpael* si trova ancora la י mutata in ו come nell' Ebraico, onde אֶתְוַכַּח *Disputerò* I Samuel 12. 7.

CAPITOLO XVII.

Delle forme afel e ofal.

1 TEMPO PASSATO

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1.		אוֹתְבֵת	
2.	אוֹתַבְתָּ o תְּ		אוֹתַבְתְּ
3.	אוֹתֵב		אוֹתְבַת
Plur. 1.		אוֹתֵבְנָא	
2.	אוֹתֵבְתּוּן		אוֹתֵבְתֵּן
3.	אוֹתִבוּ		אוֹתִבָא

PARTICIPIO PRESENTE.

Maschile	*Femminile*
מוֹתֵב	מוֹתְבָא
מוֹתְבִין	מוֹתְבָן

PARTICIPIO PASSATO.

Maschile	*Femminile*
מוֹתַב	מוֹתְבָא
מוֹתְבִין	מוֹתְבָן

Infinito.

אוֹתָבָא

Tempo Futuro.

אוֹתֵב

תוֹתְבִין — תוֹתֵב

תוֹתֵב — יוֹתֵב

נוֹתֵב

תוֹתְבָן — תוֹתְבוּן

יוֹתְבָן — יוֹתְבוּן

Imperativo.

אוֹתְבִי — אוֹתֵב

אוֹתֵבְנָא — אוֹתְבוּ

2. L' irregolarità in questa forma è doppia. 1.° Quando la י si converte in ו muta per *holem*, come nel paradigma. 2.° Quando la י resta muta per precedente *zeri*, come אֵיבֵל o הֵיבֵל *trasportò*, e אֵיטֵיב *beneficò*.

3. Note al preterito. אוֹתֵב Ed anco אוֹתִיב, quindi אוֹלִיד *Generò* Genes. 5. 4. Per terza gutturale o ר con *patah* אוֹכַח *Rimproverò* Gerem. 8. 19. אוֹתַר *Fece rimanere* Eso. 16. 18. Della seconda forma הֵיבֵל *Trasportò* Esdra 5. 14. Nella parafrasi Gerosolomitana אֵינִיק *Allattò* Deut. 32. 13. (uso siriaco) Così אֵיְלֵל *urlò*. Defettivo in tutta questa coniugazione è il verbo אַקֵיף *circondò*.

4. Note ai participi. מוֹתֵב, e con *hirech* מוֹסִיף *Radunante* Prov. 11. 24. Spesso con caratteristica espressa מְהוֹדַע *Fa-*

cente sapere Salmi 55. 14. Defettivo מַקֵּף *Cingente* Levit. 25. 31. femminile מַקְּפָא *Cinta* Levit, 25. 29.

5. Note all' infinito. אוֹתָבָא E con ה, come לְהוֹדָעָה *A far sapere* Daniel 5. 8. לְהֵיבָלָה *A condurre* Esdra 7. 15. Con teminazione וּת nei difettivi כְּאַקְּפוּת *Quando circondava* Isaia 29. 2.

6. Note al futuro. אוֹתֵב. Spesso con *hirech.* Nelle parafrasi dei proverbi tolora trovasi la י in luogo della caratteristica della coniugazione, quindi תְּיוֹשֵׁט *Stenderai* Prov. 30. 32. תְּיוֹסֵף *Aggiungerai* Prov. 30. 6. יוֹתֵב, e con caratteristica espressa יְהוֹדַע *Farà sapere* Daniel 2. 25. Con נ alla siriaca נְיוֹסֵף *Aggiungerà* Prov. 10. 22.; così al plurale נְיוֹסְפוּן *Aggiungeranno* Prov. 3. 2.

7. Note all' imperativo. אוֹתֵב E con *patah* per gutturale הוֹכַח *Rimprovera* Ezech. 16. 2. אוֹתִיבוּ E d' altra forma אֵילִילוּ *Urlate* Zacch. 11. 2. Ioel. 1. 5.

CAPITOLO XVIII.

Dei quiescienti nella seconda י o ו, nella forma cal.

TEMPO PASSATO

		Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing.	1.		קָמֵת	
	2.	קָמְתְּ o תָּ		קָמְתְּ
	3.	קָם		קָמַת
Plur.	1.		קָמְנָא	
	2.	קָמְתוּן		קָמְתֵּן
	3.	קָמוּ		קָמָא

Participio Presente.

קָאֵם	קָיְמָא
קָיְמִין	קָיְמָן

Participio Passato.

קִים	קִימָא
קִימִין	קִימָן

Infinito

מְקָם o מֵיקָם o מֵקָם

Tempo Futuro

Sing. 1.		אֲקוּם	
2.	תְקוּם		תְקוּמִין
3.	יְקוּם		תְקוּם
Plur. 1.		נְקוּם	
2.	תְקוּמוּן		תְקוּמָן
3.	יְקוּמוּן		יְקוּמָן

Imperativo

קוּם	קוּמִי
קוּמוּ	קוּמְנָא

2. L' irregolarità di questa forma consiste nell' essere la media radicale o muta o sparita; nel participio presente del *cal* spesso si cambia in א, o in י consonante. Se la terza radicale è א o ה allora la ו non rimane quiesciente ma sensibile, e in modo perfetto come nell' Ebraico.

3. Note al preterito. קָם Con *camez* Spesso con *hirech* lungo o breve in tutte le voci del preterito, e spesso nelle altre persone si cambia anche in *zeri* così רֵם *Innalzò* Da-

niel 5. 20. מִית *Morì* Genesi 44. 20. La media è quiesciente, ma talora si cambia in א, come בִּישׁ e בְּאֵשׁ *fu male*, טוֹב e טְאֵב *fu bene*. È da notarsi, come nelle venete spesso trovasi il *patah* invece del *camez* contro la natura di tali verbi, poichè il *patah* è proprio dei difettivi nella seconda come nell'Ebraico. — קָמַת A questa forma è da riferirsi quella ebraica וְשָׁבַת *E ritornerà* Ezech. 46. 17. Di forma con *hirech* מִיתַת *Morì* Genes. 35. 8. קָמְתָּ Con א paragogica שָׂמְתָּא *Ponesti* Daniel 3. 10. Nei parafrasti con *patah* alla ם. — קָמֶת con *segol* per l' accento retroceduto, come שָׂמֶת *Posi* Esdra 6. 12. Nella Veneta termina in ־ִית, come וָעִית *Fui commosso* Cantica 2. 5.

4. Note ai participi. קָאֵם Così in Daniel 2. 31. e nelle altre voci secondo i Masoreti con י consonante. A questo si deve riferire וְאַר *declina* per וָאֵר Iob. 28. 8. L' ultimo *zeri* nelle parafresi essendo seguito da י spesso diviene *hirech* דָּאִיק *Triturante*. Num. 11. 8. Talora con י nel mezzo דָּיִיץ *Esultante* Prov. 29. 6. Con apocope קָאֵי Num. 10. 35. in Gionata, e Prov. 24. 16. Nel Talmud è assai frequente. — קָיְמִין. L' א della forma singolare può rimanere purchè abbia il *scevà*, composto, come קָאֲמַיָּא *Stanti* Daniel 7. 16., ma se è segnata di *scevà* semplice è meglio leggersi con י come osservano i Masorati, e זָאְעִין si deve leggere זָיְעִין *Tremanti* Daniel 5. 19. דָּאְרֵי deve leggersi דָּיְרֵי *Abitanti* Daniel 4. 35.

5. Note all'Infinito. מֵקָם La מ formativa trovasi con *zeri* o con *scevà*, ed anco con *hirech* lungo o breve seguita da *daghesc;* la sua terminazione naturale è il *camez* oppure il *sciurech* ma nelle venete spesso con *patah* invece di *camez* In altra forma (uso ebraico) לָדוּר *Ad abitare* Rut. 1. 1.

לְמְתּוּב *Per tornare* Rut. 1. 16. Ed anco לְמֵיתוּב Esodo 4. 21. I Rabbini secondo il solito, con prefissa ל munita di *hirech* come nei difettivi e nei quiescienti della prima, come לִידוּן *Per giudicare* לִיצוּד *Per cacciare.*

6. Note al futuro אֲקוּם La caratteristica comunemente con *scevà* tanto in Daniel quanto nelle parafrasi; ma in queste trovasi anco con *camez* all'Ebraica o con *zeri*, il quale era indicato da י, per cui passò a cambiarsi in *hirech* come all'infinito. La terminazione comunemente con *sciurech* talora con *chibbuz* o con *holem* come nell'Ebraico. יְקוּמוּן, e con נ all'uso siriaco נְמוּתוּן *Moriranno* Prov. 10. 21. יְקוּמָן A questo appartiene יְדֻרָון *Abiteranno* Daniel 4. 12., il quale è scritto con ו come al mascolino, ma i Masoreti avvertono, che deve leggersi senza la ו. Qui pure appartiene נֵסוּפָן *Saranno consumati* Prov. 2. 22. con נ in principio invece della י e coll' epentesi della י come nei quiescienti della terza. Nella Veneta corrottamente e contro senso בִּיסוּפִין È eccettuato da questa forma di coniugazione il verbo הָךְ, il quale in questo tempo termina sempre in *camez* come all'infinito, come יְהָךְ *Andrà* Esdra 5. 5. וִיהָךְ *Ed andrà* Ezdra 6. 5. Nelle parafrasi per lo più è con *patah.*

7. Note all'imperativo קוּם Oppure קִים e così in tutte le altre voci. — קוּמְנָא E in forma contratta (nella Veneta) קוּמָא *Sorgete* Isaia 52. 9.

CAPITOLO XIX.

Del preterito peil e della forma passiva itpeal.

1. Della forma *peil* abbiamo un solo esempio in Daniel con *chibbuz*, il quale rappresenta la media radicale ו con *sciu-*

rech, cioè שֻׂמַת *Fu posta* Daniel 6. 17. Quindi la sua inflessione sarebbe קֻמַת קֻמַתְּ קֻמַת קֻם.

2. Coniugazione *itpael*.

Tempo Passato

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1.		אִתְקָמֵת	
2.	אִתְקָמְתָּ o תְּ		אִתְקָמְתְּ
3.	אִתְקָם		אִתְקָמַת
1.		אִתְקָמְנָא	
2.	אִתְקָמְתּוּן		אִתְקָמְתֵּן
3.	אִתְקָמוּ		אִתְקָמָא

Participio Presente.

מִתְקָם	מִתְקָמָא
מִתְקָמִין	מִתְקָמָן

Infinito

אִתְקָמָא

Tempo Futuro

	אֶתְקָם	
תִּתְקָם		תִּתְקָמִין
יִתְקָם		תִּתְקָם
	נִתְקָם	
תִּתְקָמוּן		תִּתְקָמָן
יִתְקָמוּן		יִתְקָמָן

IMPERATIVO.

אִתְּקְמִי	אִתְּקַם
אִתְּקְמָנָא	אִתְּקְמוּ

3. La ת caratteristica negli antichi scritti è daghesciata per eufonia, come vedesi in Daniel ed in Esdra אִתְּקַם Avanti le lettere sibilanti non accade mai la *metatesi;* raramente la *sincepe* avanti lettera omogenea poichè si dice אִתְּדַן *Fu giudicato* e אִתְּשָׂם *Fu posto.* La terminazione è con *camez* raramente con *hirech,* o con *zeri.* Nel Talmud e negli scritti Rabbinici si usa la caratteristica נִתְ, ma con sincepe della lettera ת e termina con *sciurech,* o con *holem,* come נִידּוּן o נִידּוֹן per נִתְדּוּן *Fu giudicato* נִילּוֹשׁ *Fu intriso.*

4. Note al passato. אִתְּקַם Così in Daniele e in Esdra, ma nelle parafrasi usano ancora il *camez* alla ת caratteristica seguita da *patah* nella prima radicale אִתָּקַם *Fu elevato* Esodo 40. 17. In altra forma אִתּוֹתַב *Fu restituito* Genes. 43. 12. In cui la ו è come nell'Ebraico הוּשַׁב, ma questo sembra meglio doversi riferire alla forma *itafal.* אִתְּקְמְתָּ Con *zeri* o con *hirech* אִתְּצֵידְתָּ *Fosti preso al laccio* Prov. 6. 2. D'altra forma come sopra אִתּוֹתַבְתָּ *fosti addotto* Ezech. 40. 4. אִתְּקֵמֶת Con *zeri* o *hirech* אִתְּצִידֵת *Sono cacciato* Gerem. 50. 24. אִתְּקְמוּ Con *hirech* אִתְּטִישׁוּ *Furon nascosti* Iob. 18. 20. anco אִטְּטִישׁוּ Ezech. 40. 4, Nel verbo בִּין *intendere* in Iob, Salmi e Prov. la י è mobile ed espressa per lo più doppia אִתְּבַיַּין o אִתְּבְּיִין; la lettera ב talora con *patah* אִתְּבַיָּין talora con *camez* corrottamente. Nel participio מִתְבַּנְיַין per מִתְבְּיִין *Intende* Salmi 33. 15. Nel futuro תִּתְבִּין per תִּתְבַּיִין

Considererai Salmi 37. 10. Altri queste forme le attribuisce all' *itpacl.*

5. Note al Participio מִתְקָם Per sincope מְידַשׁ *triturante* per מִתְדַשׁ Isaia 52. 10. Con *hirech* מִתְפִּים *Si quieta* Prov. 6. 35. In forma siriaca מִתְתְּעִיק *É angustiato* Prov. 24. 10. Nel Talmud נִידוֹנִין *Sono giudicati* נִידוֹכִין *Sono contusi* per נִתְדוֹנִין ec.

6. Note all' infinito אִתְקָמָא Nel verbo בִּין si ha לְמִתְבְּיָנָא *A comprendere* Prov. 1. 6. in cui havvi pure l' altra irregotarità della מ prefissa.

7. Note al futuro יִתְקָם E con נ alla siriaca נִתְתְּנַח *Riposerà* Prov. 21. 16. Con *hirec* יִתְזִין *Sarà alimentato* Daniel 4. 9. 12. יִתְקָמוּן Qui deve riferirsi come irregolare יְרָאמוּן *Saranno elevati* per יִתְרָמוּן Isaia 40. 4.

CAPITOLO XX.

Delle coniugazioni pael e *itpael.*

1. In tutte e due queste forme havvi doppia inflessione. Una regolare per cui la media radicale prende il *daghesc* come קַיֵּם *confermò,* אִתְקַיַּם *fu confermato,* e זַוֵּג *congiunse,* אִזְדַּוַּג *fu congiunto;* la prima è comune, la seconda rara. Dalla prima abbiamo nell' Ebraico קִיְּמוּ *Stabilirono* Ester. 9. 31. וְחִיַּבְתֶּם *Renderete reo* Daniel 1. 10. ec. Nel Talmud in questo modo vien talora coniugato il verbo con media radicale א, come abbiamo detto nei verbi perfetti. L' altra forma è quella in cui la prima radicale è mossa da *holem,* e l' ultima è geminata come nell' Ebraico קוֹמֵם *rizzò,* אִתְקוֹמַם *fu rizzato.* Talora si forma col raddoppiare la prima e la terza, come טַמְטֵם da טוּם *atturò,* חַלְחֵל da חוּל *profanò.* Da

רוּם si fa ancora רוֹרֵם *sollevò*, le quali forme tutte si coniugano a guisa del *pael*. Al preterito כַּוֵּן כַּוְּנַת־קַיֵּם קַיְּמַת. Della prima forma all' infinito abbiamo לְקַיָּמָה *A confermare* Daniel 6. 8. Dell' *itpael* אִתְגַּיַּר *Pellegrinò* Num. 15. 15. L' infinito לְאִתְגַּיָּרָא *A pellegrinare*. Della seconda כַּוְּנְתָּא *dirigesti* Iob. 11. 13. Dell' *itpael* לְמִזְדַּוָּג *a congiungere* Sal. 37. 1. Così ancora in quegli di media radicale א, come שַׁיַּר *avanzò*, אִשְׁתַּיַּר *fu avanzato*. Con lettera geminata אִזְדַּעְזַעַת *Mi commossi* Ger. 8. 21. Nel Talmud וְאִידַּיַּן *Fu giudicato*. E nel Targum di Gionata וְאִידַּיַּן *Litigava* Genes. 31. 36. Di altra forma דוֹשִׁישַׁת *Conculcò* Giud. 5. 21. דוֹשִׁישׁוּ *Conculcarono* Gerem. 12. 10. Participio מְרֹמֵם *Innalza* Daniel 4. 34. Futuro אֲרוֹמְמִנָּךְ *Esalterò te* Isaia 25. 1. L' *itpoel* אִתְבּוֹנְנוּ *Comprendete* Salmi 50. 22. מִתְמוֹטְטִין *Si commovono* Salmi 46. 3. תִּתְמוֹטֵט *Si commoverà* Salmi 96. 10. Nel Talmud vien ristretto il participio, facendolo terminare come la terza plurale del preterito מְשַׁרוּ per מְשׁוֹרְרִין, quindi הָכִי מְשַׁרוּ קָמֵי כַּלְּתָא *Così contano avanti la sposa* Chetubot. fog. 17. 1.

CAPITOLO XXI.

Della coniugazione afel.

Tempo Passato.

	Maschile	Comune	Femminile
Sing. 1.		אֲקִימֶת	
2.	אֲקִימְתָּ o תְּ		אֲקִימְתְּ
3.	אֲקִים		אֲקִימַת
Plur. 1.		אֲקִימְנָא	

2.	אֲקִימְתּוּן	אֲקִימְתֵּן
3.	אֲקִימוּ	אֲקִימָא

Participio Presente.

מְקִים	מְקִימָא
מְקִימִין	מְקִימָן

Participio Passato.

מְקָם	מְקָמָא
מְקָמִין	מְקָמָן

Infinito.

אֲקָמָא

Tempo Futuro.

Sing.	1.		אֲקִים	
	2.	תְּקִים		תְּקִימִין
	3.	יְקִים		תְּקִים
Plur.	1.		נְקִים	
	2.	תְּקִימוּן		תְּקִימָן
	3.	יְקִימוּן		יְקִימָן

Imperativo.

אֲקִים	אֲקִימִי
אֲקִימוּ	אֲקִימְנָא

2. Questa forma ha due irregolarità, la prima è che la media radicale è muta, o elisa come nell' Ebraico, la terminazione è *hirech* o *zeri*, e l'א caratteristica con *scevà patah.* In Daniel ed in Esdra invece dell' א preformativa spesso ha la ה come all'Ebraico. La seconda irregolarità è che ta-

lora la caratteristica prende il ו, cioè אוֹקִים. Questa ultima forma è particolarmente usata nelle parafrasi e si confonde coi quiescienti nella prima יוד. Nel Talmud è usata l'una e l'altra forma, e per apocope spesso אוֹקִי per אוֹקִים *stabili*.

3. Note al Passato. אַקִים o אֲקִים; così הֲתִיב *Rese* Daniel 2. 14. Nella parafrasi spesso la caratteristica con *camez* invece del quale non raramente è posto il *patah*, come אָצִית *Ascoltò* Salmi 66. 19. אַטִּיף *Fece innondare* Deut. 11. 4. per אָטִיף. o אֲטִיף Nell'altra forma אוֹדִיק *Osservò* Salmi 14. 2. אֲקִימַת Ed in antico הֲקִימַת *Eresse* Daniel 7. 5. אֲקִימְתָּ Con *hirech* אֲתִיבְתָּא *Riduceste* Salmi 85. 2. Con *patah* per gutturale אוֹעַתְּא *Commovesti* Ezech. 32. 2. אֲקִימֶת Anco הֲקִימֶת *Innalzai* Daniel 3. 14. L' ultima in *segol* per l'accento retroceduto come al *cal*. Nella parafrasi con *hirech* וַאֲקֵמִית *E rizzai* Gerem. 6. 17. אֲקִימוּ, quindi con affisso הֲתִיבוּנָא *Ci risposero* Esdra 5. 11. Nella parafrasi אַכִילוּ *Misurarono* Esodo 16. 18. e nell'altra forma אוֹדִיקוּ *Osservarono* Genes. 18. 16. in Gionata.

4. Note ai Participii מְקִים La מ caratteristica è variamente mossa e talora la ה della forma è espressa. מְנִיחַ *Esce fuori* Giud. 20. 33. מָרִים *Esalta* Daniel 5. 19. מַפֵּשׁ *Multiplicante* Iob. 12. 23. מְהָקִים *Costituente* Daniel 2. 21. E dall'altra forma מוֹזִיף *Prende ad imprestito* Salmi 37. 21. מְקָם E col *hirech* מָעִיק o מְעִיק *Angustiato, afflitto* Sam. 22. 2. Isaia 7. 16.

5. Note all'Infinito אֲקָמָא Con ה doppia לְהַזָּדָה *Ad agir superbamente* Daniel 5. 20. Con terminazione in ות per af-

fisso לַהֲתָבוּתָךְ *Per risponderti* Daniel 3. 16. לַהֲקָמוּתֵהּ *Per rizzarlo* Daniel 6. 3. Dell'altra forma con חוֹלֶם e con מ caratteristica (uso Gerosolomitano) לְמוֹקָמָא *Per erigere* Genes. 42. 36. Nella parafrasi Gerosolomitana. In forma Talmudica לַאֲפּוּשֵׁי *Per moltiplicare* Iob. 35. 5. Nel Talmud אַחֲיָכוּ *Burlare* Sanedrin foglio 107. La cui ו finale è uso siriaco.

6. Note al Futuro אֲקִים E con *camez* alla caratteristica אָבִית *Pernotterò* Rut. 1. 16. תְקִים Con *camez* תְּתִיב *Ti convertirai* Gerem. 15. 19. Dall'altra forma תוֹזִיף *Darai ad imprestito* Deut. 15. 16. Quivi si legge pure תְזִיף per תוֹזִיף *Prerderai ad imprestito* יְקִים E con *camez* יָנִיד *Agiterà* Zofonia 2. 15. Con ה caratteristica יְהָקֵם *Rizzerà* Daniel 5. 21. Dell'altra forma יוֹזִיף *Darà ad imprestito* Prov. 22. 7. תְקִים Con *camez* e *zeri* תָסֵף *Consumerà* Dan. 2. 44. יְקִימוּן E con ה caratteristica יַהֲתִיבוּן *Restituiranno.* Ezdr. 6. 5. Senza la נ paragogica e con *patah* alla caratteristica יַחִיטוּ *Fabbricheranno* Esdra 4. 12.

7. Note all'imperativo. אֲקִים Nella parafrasi אָצִית *Ascolta* Salmi 5. 2., e אָצִית Iob. 34. 16. אֲקִימְנָא deficiente della נ, come אֲצִיתָא *Ascoltatate* Isaia 32. 9. e Gen. 4. 23. ed in Ionatan אֲצִיתָן.

8. Dell'*ofal* in Daniel il passato הֳקִימַת *Fu rizzata* Daniel 7. 4. Ed irregolarmente con *scevà segol* הֳקָמַת *Fu rizzata, o stabilita* Vers. 5. Quest'ultimo alcuno lo spiega come attivo.

9. Gli esempi dell'*itafal* si confondono con quelli dell'*itpael* cui vedi.

CAPITOLO XXII.

Dei quiescienti in terza radicale א *ed* ה *alla forma cal.*

TEMPO PASSATO.

		Maschile	Comune	Femminile
Sing.	1.		גְּלֵית o גְּלֵיתִי	
	2.	גְּלֵיתָא גְּלַיְתָ		גְּלֵית
	3.	גְּלָא		גְּלָת
Plur.	1.		גְּלֵינָא	
	2.	גְּלֵיתוּן		גְּלֵיתֵן
	3.	גְּלוֹ		גְּלָאָה

PARTICIPIO PRESENTE.

Maschile	Femminile
גָּלֵא	גָּלְיָא
גָּלַיִן	גָּלְיָן

PARTICIPIO PASSATO.

Maschile	Femminile
גְּלֵא o גְּלִי	גְּלְיָא
גְּלַיִן	גְּלְיָן

INFINITO

מִגְלֵי o מִגְלֵא

TEMPO FUTURO

Maschile	Comune	Femminile
	אֶגְלֵי	
תִּגְלֵי		תִּגְלִין
יִגְלֵי		תִּגְלֵי
	נִגְלֵי	
תִּגְלוֹן		תִּגְלְיָן

יִגְלְיָן יִגְלוֹן

IMPERATIVO

גְּלָא גְּלִי o גְּלֵי

גְּלָן o גְּלָנָא גְּלוֹ

2. L'irregolarità di questi verbi è doppia. La prima è che la ה e l'א si cambiano fra loro, e che l'una e l'altra spessissimo si cambiano in יוד; l'altra è la loro deficienza. Tanto quelli in א quanto quelli in ה si coniugano nella medesima maniera. Quelli i quali hanno per terza radicale ה con *mappich* la conservano, e sono del tutto regolari.

3. Note al Preterito. גְּלָא e indifferentemente גְּלָה e גְּלִי e גְּלֵי, quindi רְבָה *erebbe* Dan. 4. 8. חֲדִי *si rallegrò* חֲמַי *vide*. Il verbo שְׁתִי *bevve* in questo tempo ha l'א di protesi, come אִשְׁתִּי *Bevve* Esodo 34. 8.; così nelle altre voci. Similmente אִבְרִי *creò* Prov. 20. 12. גְּלָת Colla terza radicale espressa וּמְלָאת *Ed empiè* Daniel. 2. 35. Talora anco con *patah* come הֲוַת *Fu* Daniel 2. 35. Nelle parafrasi spesso la terza radicale *iod* è espressa e per discernere questa persona dalla seconda e dalla prima talora vi inseriscono la lettera א per indicare la terminazione in ַת o ָת, come כְּהִיַת *Si oscurò* Iob. 17. 7. בְּלִיאַת *Si logorò* Deut. 8. 4. מְסִיַת *Si liquefece* Salmi 39. 16. Nel Talmud spesso accade l'apocope della ת formativa הֲוַאי per הֲוָיַת, come הַהִיא תַּרְנְגוֹלֶת דַּהֲוַאי בֵּי רַב כַּהֲנָא *Quella gallina che era in casa di Rab Cahana* הֲוַאי חֲמָרָא *fu convertita in asino*, cioè *una donna* della quale si tratta. Sanedrin foglio 67. 2. אֲתַאי שְׁבַבְתָּהּ *Venne la sua vicina* שְׁמַעַת דְּבֵיתְהוּ וַאֲתַאי לְקַמֵּהּ *Udì sua moglie e*

venne a lui Iebam. fogl. 101. 2. גְלֵיתָא, così בְּנֵיתָ *Edificasti* Deut. 6. 10. ed al femminile דַּהֲוֵית *Che foste* Rut. 3. 2. טְעֵית *Fornicasti* Gerem. 3. 1. גְלֵיתָ Così in Daniel, e con ה paragogica חֲזַיְתָה *Vedesti* Dan. 2. 41. È irregolare רְבַית *Crescesti* Dan. 4. 19. per רְבַיְתָ. La Masora legge senza la י. Nel Talmud in questa forma si legge אִי הֲוַת הָתָם הֲוַת נְקִיט בְּשִׁפּוּלֵי גְלִימָא *Se tu fossi stato colà avresti preso il lembo del tuo manto* Sanedrin 102. 2. Nel commento di *Rasci* però si legge correttamente הֲוֵיתָ. — גְלֵיתִי o גְלֵיתִי Nei parafrasti תְּעֵיתִי *Errai* Salmi 119. 110. קְרֵיתִי *Chiamai* Isaia 13. 3. אִשְׁתֵּיתִי *Bevvi* Deut. 9. 19. גְלֵית o גְלֵית Talora קְרִית *Chiamasti* Iob. 9. 16. גְלוֹ Questa forma è frequente in Daniel ed Esdra, così nelle parafrasi; talora con *sciurech* קְרוּ *proclamarono* Lam. 1. 2.; così הֲווּ. Spesso anco qui come nella terza femminile si trova la י in luogo della terza radicale seguita dalla ו caratteristica del plurale, come רְמִיו *Gettarono* Daniel 3. 21. אִשְׁתִּיו *Bevvero* Daniel 5. 4. Anco con א mossa da *sciurech* o *holem*, come בְּלִיאוּ *Si logorarono* Deut 29. 5. דַחֲדִיאוּ *Che si rallegrarono* Isaia 64. 4. גְלָאָה La ה finale invece dell' א formativa affinchè non s'incontrino due א di seguito. Talora invece della ה finale ha la נ, come וַהֲוָאָן *E furono* Rut. 4. 20. וּקְרָאָן *E chiamarona* Rut. 4. 7. Quando invece della terza radicale viene la י allora l' א formativa finale può rimanere preceduta da *hirech*, come da בְּכִי *pianse* dicesi בְּכִיָא *piansero*, e con נ paragogica וּבְכִיאָן Rut. 1. 14. A questo appartiene כְּהִיָא *Si oscurarono* Genesi 27. 1. Che nella Veneta è כַּהֲיָא, כְּהִיאָן ed in Gionata כַּהֲיִין. — גְלֵיתוּן

E con *camez* סְטִיתוּן *Declinaste* Malach 2. 8. Nel Talmud la prima persona singolare è גְּלֵיוֹת e per apocope גְּלֵי e con א intruso גְּלַאי, come טַפַּאי לְכוֹ אַאַגְרַיְיכוּ *Vi aggiunsi sulla vostra mercede.* L' apocope è anco nelle altre voci; così דְּקָנַאי וּדְעָתִיד אֲנָא לְמִקְנֵי *Che acquistai o che sono per acquistare* הֲוַאי בְּעֵיצָה *Intervenni nel consiglio* Sanedrin fog. 109. 2. אִיבְּעַאי לְמִכְפְּיֵיהּ *Se io avessi voluto frenarlo* Sanedrin fog. 107. 1. La terza, mascolino plurale, la terminano con *holem* come i Caldei, come תְּנוֹ רַבָּנָן *insegnano i nostri maestri* mentre תַּנּוֹ appartiene al *pael.*

4. Note al Participio גָּלֵה Con א, come צָבֵא *volente;* con י nelle parafrasi חָדֵי *Si rallegra* Isaia 35. 15. Questa voce passa facilmente a far le voci di nome e si prolunga nella forma enfatica comune, אָסֵי *Risanante,* אָסְיָא *medico,* חָדֵי *allegro,* da cui לִבָּא חֲדְיָא *Cuore allegro* Prov. 17. 12. Il quale solo dal senso si può distinguere dal femminile גָּלְיָן Nelle parafrasi anco colla semplice terminazione in ־ין e in ־ָן come אָכְלִין וְשָׁתְיָן *Mangiano e bevano* Iob. 1. 13. שָׁתָן וְלָא רָוָן *Bevete, e non vi inebriate* Haggeo 1. 6. כְּמָא יָאַן *Quanto sono belle* Cantica 1. 15. In questa terminazione talora la י è espressa, come דְּמַלְיָין *Che erano pieni* Cantica 1. 9. Che è mascolino. Tali voci si possono discernere dalla femminile solo dal contesto. Così גָּלְיָא Dal senso e dal precedente sostantivo si distingue se questa voce è femminile o se l' enfatico del mascolino. גָּלְיָן Queste voci, come già abbiamo veduto, sono spesso mascolino ed il senso si rileva dal contesto. Nel Talmud il plurale mascolino anco in ן, co-

me nella terza plurale del passato; così הֲוֹו per חֲזָן *Sono degni, convenienti*, così nel *pael*. Participio Passato גְּלֵה; è eccettuato אֵזֵה *Acceso* Daniel 3. 22. per אֲזֵה. Nella parafrasi גְּלֵי o גְּלֵי *È manifesto* Ezech. 16. 6. così קְרֵי *Letto* Esdra 4. 18. גְּלַיִן Nella parafrasi anco con terminazione in ָן, come nel participio presente מְלָן *Pïeni* Isaia 51. 20.

5. Note all'Infinito. מִגְלֵא o מִגְלֵי Quest' ultimo è più frequente fra i parafrasti, e colla prefissa ל, come לְמֶחְמֵי *Per vedere* Sal. 27. 4. raramente senza cotale prefissa מִקְרֵי *Chiamare o gridare* Isaia 8. 4. Talora l'ultima vocale in *camez* מֶחְדָא אֶחְדֵי *Rallegrando mi rallegrerò* Isaia 61. 10. Senza מ formativa, il che è raro, לִבְנֵא *Per edificare* Esdra 5. 3. 13. לֶהֱוֵא *Per essere;* così è sempre usato in Daniel ed in Esdra; ma nelle parafrasi לְמֶהֱוֵא, o לְמֶהֱוֵי; così לְמַחֵי *A distruggere* Cantica 1. 8. per לְמִמְחֵי Con א paragogica לְמִבְנְיָא *A fabbricare* Esdra 5. 9. Senza מ come sopra שְׁרֵיתִי לְחֶזְיָא *Cominciai a vedere* Genes. 16. 13. Devonsi notare le seguenti anomalie, cioè לֶהֱוֹן *Affinchè essi sieno* Daniel 2. 45. לֶהֶוְיָן *Perchè esse siano* Daniel 5. 17. per לֶהֱוְיֵהוֹן e לֶהֱוְיָן e così la ן è pronome affisso; לְמֶהֱוָן Deut. 4. 20., nella parafrasi Gerosolomitana si legge pure לְמֶהֱוָיִן *Perchè esse sieno* Esodo 14. 25. Levit. 24. 12. Vi sono ancora con doppia anomalie: Dai quiescienti della prima נ, come לְמִדֵּי o לְמִנְדֵּי *Aspergere*. Dai quiescienti della prima א, come לְמֵזֵא *Ad accendere* Daniel 3. 19. E per affisso לְמֵזְיֵהּ *Per accenderlo*. Ivi; in cui la prima radicale è sparita e l'ultima è

convertita in יוד. Nella parafrasi si dice לְמֵיתָא e לְמֵאתָא e לְמֵיתֵי; e con *camez* all' ultima הֲמֵיתָא נֵיתֵי *Forse venendo verremo* Genes. 37. 10. Dal verbo חֲיָה si ha מֵחֵי o מֵחָא *Vivere, vivendo* Ezech. 3. 21. e 18. 28. per מֶחְיֵא Nel Talmud גְלוֹיֵי.

6. Note al futuro. אֶגְלֵי Anco questo ha tre terminazioni, in א in ה e in י; così l'imperativo. Da חֲיָה per apocope אֶחֵי *Vivrò* II Re 1. 2. Così nelle altre voci. תִגְלֵי E per apocope תִשְׁתְּ o תִשְׁתְּ *Beverai* Habac. 2. 16. תִגְלִין Così תְהִין *Sarai* Ezech. 23. 32. E senza נ, come וְתִצְלִי *E chinati* Salmi 45. 11. יִגְלֵי E con נ (uso siriaco) נִזְכֵּה *Sarà puro* Prov. 6. 29. תִגְלוּן Nelle parafrasi spesso con *sciurech*; a questo è relativo תֶהֶוֹון *Sarete* Salmi 32. 9. che nella veneta תֶהֱוְיָן; quindi per contrazione תְהוֹן *Sarete* Esodo 22. 30. יִגְלוֹן Nelle parafrasi anco con *sciurech;* per contrazione יְהוֹן *Saranno*. A questo è relativo יִגְלָן *Emigreranno* per יִגְלוֹן Amos. 6. 7. יִגְלְיָן, e con נ alla siriaca דִנְקְרְיָן *Che chiameranno* Prov. 9. 3. Nel verbo הֲוָה accade l' apocope come nell' Ebraico אֱהֵי *sarò*, תְהֵא o תְהֵי *sarai*, יְהֵא o יְהֵי *sarà*, נֶהֱוֵי *saremo*; plurale con sincope תְהוֹן e יְהוֹן per תֶהֶוֹון e יֶהֶוֹון; così deve dirsi di חֲיָה. Nei quiescienti in prima א, come אֵיתֵי *verrò*, יֵיתוֹן *verranno*, יֵיבֵי *vorrà* Deut. 29. 20. תֵיפֵי *cuocerai*, Lev. 24. 5. יֵיפוֹן *cuoceranno* Ezech. 46. 20.

7. Note all' imperativo גְלִי con א di protesi come al preterito, e con apocope אִשְׁתְּ *bevi* Gen. 24. 14. Deficente in prima *nun* שֵׂא *alza* Esdra 5. 15. quiescente in prima *alef*

תֵּא o תָּא *vieni* Prov. 7. 18. גְּלוֹ anco con *sciurech*, e con ן paragogica חֲמוֹן *vedete* Sal. 46. 9. quiescente nella prima *alef* תְיוּ *venite* Prov. 9. 5. גְּלָא nelle parafrasi spesso all'Ebraica חֱזוֹ *vedi* I Sam. 25. 35. si ha però הֱוַיְא *sii* Gen. 24. 60.

CAPITOLO XXIII.

Del passato peil e della forma passiva itpeal.

1. Al preterito *peil* si riferisce גְּלִי o גְּלִי *Fu rivelato* Daniel 2. 19. 30. קְרִי *Fu letto* Esdra 4. 19. רְמִיו *Furono gettati* Daniel 3. 21.

2. Coniugazione *itpeal*.

TEMPO PASSATO.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
1.		אִתְגְּלֵיתִי	
2.	אִתְגְּלֵיתָ		אִתְגְּלֵית
3.	אִתְגְּלִי		אִתְגְּלִיַת
1.		אִתְגְּלֵינָא	
2.	אִתְגְּלֵיתוּן		אִתְגְּלֵיתֵן
3.	אִתְגְּלִיוּ		אִתְגְּלִיאָה

PARTICIPIO PRESENTE

מִתְגְּלִי	מִתְגַּלְיָא
מִתְגַּלִין	מִתְגַּלְיָן

INFINITO.

אִתְגְּלָאָה

Tempo Futuro.

אתגלי

תתגלי	תתגלין
יתגלי	תתגלי

נתגלי

תתגלון	תתגלין
יתגלון	יתגלין

Imperativo.

אתגלי	אתגלא
אתגליו	אתגלנא

2. Note al Preterito. אתגלי Le terminazioni *zeri* e *hirech* sono frequenti; così la preformativa ה in luogo dell' א. Con sincope della ת caratteristica ואטפי *E fu spento* Iob. 18. 8. אתגלת Spesso con י come al *cal* אתכריית *Fu tagliata* Daniel 7. 15. E con sincope, אצדיית per אצטדיית *Fu devastata*. Da אתי *venne*, si trova ואתותיאת *Che fu addotta*, Genes. 33. 11. colla prima radicale א cambiata in י e questa in ו come nei quiescienti in פי. In Gionata è scritto דאתתיא per דאתתיאת, o דמתתיא participio coll' א radicale sparita. Nel Talmud רביתא דאשתבאי מארעא ישראל *Fanciulla che fu menata schiava dal paese d' Israel* Sanedrin 107. 2. אגלא מלתא *Fu scoperta la cosa* Sanedrin 109. 2. אתגליתי Nel Talmud per apocope אנשאי *mi scordai* per אתנשאית o אנשאית; così אשתבעי לי בהדידהו *Mi legai a loro con giuramento* Saned. fog. 109. 2. אתגלו o אתגליו o

אִתְגְּלִיאוּ E con *camez* sotto la prima radicale אִתָּגְלִיאוּ *Furono deportati* Gerem. 48. 11. Nel Talmud con sincope della caratteristica ת, come אִיחֲזִי *fu visto, apparve* per אִתְחֲזִי.

3. Note al Participio. מִתְגְּלֵי O con א, come מִתְבְּנֵא *È fabbricato* Esdra 5. 8. Con sincope מִבְּצֵי *È investigato* Prov. 28. 12. מִתְגַּלְיָן Nelle parafrasi con terminazione in ָן, come דְּמִשְׁתַּנַּן *I quali variano* Isaia 66. 5.

4. Note all' Infinito. אִתְגְּלָאָה E nel Talmud אִתְּרְמוּיֵי אִתְּרְמִי *Scagliando, fu scagliato.* Così nella parafrasi di Gionata לְאִשְׁתְּעוּיֵי *Per ragionare* Num. 12. 8.

5. Note al Futuro יִתְגְּלֵי E con א come יִתְבְּנֵא *Sarà fabbricato* Esdra 5. 16. e da אֲתֵי si fa וְיִתְּתֵי, *E sarà portato* Levit. 13. 2. che meglio sarebbe יִתֵּיתֵי, oppure יִתֵּיתֵי della forma *itafal*. יִתְגַּלְיָן E di questa forma o di quella *itafal* יִתֵּיתְיָן *Saranno condotti* Salmi 45. 15. Che nella veneta è scritto יִתֵּיתְיָן e nel verso 12. יִתְּתְיָן.

6. Note all' Imperativo. אִתְגְּלֵי E con א, come אִתְדְּמֵא *Sii simile* Prov. 6. 6.

CAPITOLO XXIV.

Coniugazione pael.

TEMPO PASSATO.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1.		גַּלֵּיתִי o גַּלִּיתִי	
2.	גַּלֵּיתָ o גַּלִּיתָ		גַּלֵּית
3.	גַּלֵּי o גַּלִּי		גַּלִּיַת
1.		גַּלֵּינָא	

2.	גַּלֵּיתוּן	גַּלֵּיתֵן
3.	גַּלִּיו	גַּלִּיאָה

PARTICIPIO PRESENTE

מְגַלֵּי o לֵי	מְגַלְּיָא
מְגַלַּיִן o לָן	מְגַלְּיָן

PARTICIPIO PASSATO

מְגַלַּי	מְגַלְּיָא
מְגַלַּיִן o לָן	מְגַלְּיָן

INFINITO.

גַּלְּיָא o גַּלָּאָה

TEMPO FUTURO.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	אֲגַלֵּי	
תְּגַלֵּי		תְּגַלַּיִן
יְגַלֵּי		תְּגַלֵּי
	נְגַלֵּי	
תְּגַלּוֹן		תְּגַלְּיָן
יְגַלּוֹן		יְגַלְּיָן

IMPERATIVO

גַּלִּי	גַּלָּא
גַּלּוֹ	גַּלָּן

2. Note al Passato. גַּלִּי o גַּלֵּי A questa forma appartiene וְשֵׁיצִי *E compiè* Esdra 6. 15. per שֵׁיצִי; così nei verbi perfetti

שֵׁיזֵיב. — גַּלֵּית E nelle parafrasi גַּלֵּיאת *Scopri* Rut. 3. 7. גַּלֵּיתָ Con *hirech* מַנִּיתָ *Costituisti* Dan. 3. 12. גַּלֵּיתִי Nella parafrasi edizione veneta שַׁוִּיית *Posi* Prov. 7. 16. così זַכֵּיית *Fui giustificato* per זַכְּיית o זַכְּאִית Iob. 9. 15. גַּלִּיו E non א, come שַׁוִּיאוּ *Posero* Gerem. 7. 24. גַּלִּיאָה E con ן paragogica וְעַדִּיאָן *E concepettero* Genesi 19. 36.

3. Note ai Participj מְגַלֵּי Per prima א elisa מַסֵּי *risanante per* מְאַסֵּי II Re 20. 5. Nel Talmud spesso la י dopo la מ con *scevà*. מְגַלַּיִן E nella parafrasi מְעַנִּין *Affliggenti* Lament. 1. 3. מְגַלְיָן Con prima א elisa מַסְיָן per מְאַסְיָן *Risanano* Iob. 5. 10. Nel Talmud invece della terminazione in ־ִין usasi quella in ו come la terza plurale del preterito מְמַחוּ בִּכְלִי וְאֵין מְמַחוּ בְּיָד *Percuotino con un oggetto e non colla mano* לָא מְחַוּוּ לֵיהּ לְאֱינִישׁ *Non accennano all'uomo* חָזוּ דִמְנַצוּ בַּהֲדֵי *Sembrano che contendano fra loro.* לָא הָווּ מְשַׁנּוּ *non cambiavano*. Così nell'istrumento dotale דְחָזוּ *Che si convenivano*. Così deve considerarsi l'espressione della parafrasi דְלָא מַסְטוּ *Che non torcono* Prov. 31. 8. מְצַלוּ *Pregano* Salmi 18. 42. מְגַלִּין Participio Passato. E con altra terminazione מְעַנָּן *Afflitti* Isaia 53. 4. Nel Talmud da אֲסָא dicesi מַסּוּ *Sono risanati*.

4. Note all'Infinito גַּלָּאָה ec. Nel Talmud גַּלּוּיֵי, *quindi* לְרַפּוּיֵי אַרְעָא *a rallentare la terra;* così nella parafrasi לְחַוּוּיֵי *Ad annunziare* Salmi 92. 3. לְרַצּוּיֵי *A placare, a rendere benevolo*. Sal. 89. 16. Nella veneta sono tutte e due errate.

5. Note al Futuro. אֲגַלֵּי, e con א, come אֲחַוֵּא *Indicherò*

Dan. 2. 24. Talora nella veneta l' א formativa con *zeri* אירבי *Farò crescere* Isaia 41. 19. תגלין Talora anco senza נ paragogica. A questa appartiene תצלן *invocherai* per תצלין Gerem. 3. 19. In altra forma תשויאי *Porrai* Rut. 3. 3. יגלי; così יסי *risanerà* per יאסי Isaia 30. 26. יגלון Nella parafrasi con *sciurech* ויחוון *Ed annunzieranno* Isaia 41. 22.

6. Note all' Imperativo גלי Straordinariamente מני *Costituisci* Esdra 7. 25. Con *zeri* צלי *Prega* Gerem. 42. 2. Nelle parafrasi usa l' apocope come nell' Ebraico חו *Annunzia* Genesi 37. 16. שו *Poni* Genes. 44. 1. Nel Talmud cotale apocope è più frequente דל *togli*.

CAPITOLO XXV.

Della forma itpael.

Tempo Passato

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1.		אתגליתי	
2.	אתגלית		אתגלית
3.	אתגלי		אתגלית
1.		אתגלינא	
2.	אתגליתון		אתגליתן
3.	אתגליו		אתגליאה

Participio Presente.

מתגלי o לי	מתגליא
מתגלין o לין	מתגלין

Infinito.

לְיָא o אִתְגְלָאָה

Tempo Futuro

אֶתְגַלֵי

תִתְגַלֵי	תִתְגַלִין
יִתְגַלֵי	תִתְגַלֵי

נִתְגַלֵי

תִתְגַלוֹן	תִתְגַלְיָן
יִתְגַלוֹן	יִתְגַלְיָן

Imperativo

אִתְגַלֵי	אִתְגַלָא
אִתְגַלוֹ	אִתְגַלְיָן

2. Note al Preterito. אִתְגַלֵי Con metatesi אִשְׁתַּנֵי *Fu variato* Dan. 3. 19. Con *camez* come nell'Ebraico אִתְחֲוָא *Fu annunziato* Ger. 23. 25. e אִתְחֲוָה Ger. 27. 42. אִתְגַלִיתִי o אִתְגַלִית, quindi corrottamente אִתְעַנִיית per אִתְעֲנִית *Fui umiliato* Salmi 119. 71. אִתְגַלִיו E con *sciurech* e ן paragogica אִתְחַלוּן *Furono dolci* Esodo 15. 25. Così in Gionata, ma nel Gerosolomitano si legge אִתְחַלְיָין. In altra forma con sincope אִדְכּאוּ *Furono purificati* Num. 8. 21. Di אַסָא si trova variamente mosso אִתַּסֵי אִתְּסֵי אִתַּסֵי come nella veneta Levit. 14. 3. e אִתְסֵי nella regia II Re 20. 7. Così אִתְּסִיאוּ o תָ *Furono risanati* II Re 2. 22. Da אֲתֵי o אֲתָא si dice אִתְּתֵי per אִתְאֲתֵי.

3. Note al Participio מִתְגְּלֵי O con א, come מִתְרְפָא *Rilasciato* Prov. 18. 9. מִתְגַּלְּיִן e nella parafrasi מִתְכַּוְיִן *Sono bruciati* Prov. 6. 28. Con terminazione ָן, come מִדַּכָּן *Sono purificati* Ezech 36. 25. e da אַסָא si fa מִתַּסָן *Sono risanati* Ezech. 47. 8. Nel Talmud con terminazione in ו come nella terza plurale del preterito מִיכַּסּוּ וּמְצַלּוּ *Si cuoprono e pregano* Sciabbath. foglio 53. 2.; così אִינְהוּ מִנַּסּוּ לִי *Essi sono provati da me* Sanedrin fogli 107. 1. per מִתְנַסּוּ.

4. Note all'Infinito אִתְגַּלָּאָה Spesso il primo *camez* in *scevà* לְאִתְחַבָּאָה *Per ascondersi* Rut. 2. 12. Con *daghesc* compensato לְאִשְׁתְּעָאָה *Per narrare* Isaia 53. 8. Con פא sparita לְאִתַּסָּאָה *Per esser risanato* Deut. 28. 27. e Gerem. 15. 18. Con terminazione in ות, come בְּאִישְׁתֵּיצָיוּת *Nell' essere sterminata* Salmi 37. 34. Nel Talmud da אֲתֵי *venne* לְאַיְתוּיֵי *A ridurre, a restituire* così in Gionata לְאִשְׁתָּעוּיֵי *A parlare* Num. 12. 1.

5. Note al Futuro. יִתְגַּלֵּי O con *zeri* יִשְׁתַּנֵּא *Sarà variato* Daniel 2. 9. יִשְׁתַּוֵּה *Sarà posto* Daniel 3. 29. יִתְגַּלּוּן E senza נ paragogica יִשְׁתַּנּוּ *Si cambieranno* Daniel 5. 10. Da אַסֵי in varie forme אִתַּסֵּי *Sarò risanato* Gerem. 17. 14. תִּתָּסֵי per תִתַּסֵּי *Sarà risanata* Gerem. 51. 8.; così יִתָּסוּן *Saranno risanati* Ezech. 47. 11. Da אֲתֵי si trova al futuro solamente וְיִתְּיֵיתֵי *E sarà portato* Lev. 13. 2. 14. 2. Al plurale יִתֵּיתְיָן *Saranno condotti* Salmi 48. 15.

CAPITOLO XXVI.

Delle coniugazioni afel e ofal.

Tempo Passato

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
Sing. 1.		אַגְלֵית o תִי	
2.	אַגְלֵיתָ		אַגְלֵית
3.	אַגְלֵי		אַגְלְיַת
1.		אַגְלֵינָא	
2.	אַגְלֵיתוּן		אַגְלֵיתֵן
3.	אַגְלִיו		אַגְלִיאָה

Participio Presente.

מַגְלֵי	מַגְלְיָא
מַגְלַיִן ,לַן	מַגְלְיָן

Participio Passato.

מַגְלָא o לֵי	מַגְלְיָא
מַגְלַיִן	מַגְלְיָן

Infinito.

לָיָא o אַגְלָאָה

Tempo Futuro.

אַגְלֵי o לֵי

תַגְלֵי	תַגְלִין
יַגְלֵי	תַגְלֵי

נַגְלֵי

תַּגְלְיָן	תַּגְלוֹן
יַגְלְיָן	יַגְלוֹן

IMPERATIVO.

אַגְלָא	אַגְלֵי
אַגְלֵינָא	אַגְלוֹ o לִיו

2. Note al Preterito אַגְלִי o אַגְלֵי Con ה invece di א הַגְלִי *Deportò* Esdra 4. 10. Di אַחְיֵי *Vivificò* II Re 8. 1. Spesso per contrazione אַחֵי. — אַגְלֵיתִי o אַגְלִית Trovasi corrottamente אַסְחַיִית *Lavai* per אַסְחֵית Iob. 9. 30. אַגְלִיו E con ה invece di א, come הֶעְדִּיו *Rimossero* Dan. 5. 20. Ed in altra forma אַקְשִׁיאוּ *Indurarono* Gerem. 7. 26. Con *holem* come al *cal* וְאַסְחוּ *E lavarono* Genes. 43. 23. אַגְלִיאָה Con ן in Gionata וְאַשְׁקְיָאן *E fecero bere* Genes. 19. 35. Con doppia imperfezione ve ne sono molti. Defettivi in פנ, come אַדִּי *Spruzzò* Levit. 8. 11. Dei quiescienti in prima א, come אַיְתִי o הַיְתִי *Fece venire, apportò,* quindi אַיְתִיו *Portarono* Daniel 5. 3. אַיְתֵיתָא *Facesti venire* Esodo 32. 21. אַיְתֵיתִי *Feci venire* Gerem. 6. 7. Da אַסֵּי secondo alcuni אַסֵּי per אַאְסֵּי ma meglio è il farlo derivare dal *pael*. Dei quiescienti in prima י, come אוֹנֵי *Oppresse* Ezech. 18. 7. אוֹמֵי *Giurò* Esodo 13. 19. אוֹחֵי *Affrettò* Genes. 18. 6. אוֹדֵי *lodò* da cui אוֹדֵינָן *Confessiamo* Salmi 75. 2. ove esiste la נ paragogica; in altri luoghi però אוֹדֵינָא. — אוֹמִית *Giurasti* fem. Giud. 17. 2. אוֹמֵיתִי *Giurai* Salmi 109. 106. אוֹחִיאוּ *Affrettarono* Giosuè

8. 10. Nel Talmud la terza femminile per apocope הַהִיא טַייְעָתָא דְאַייְתִי *Quella araba la quale portò* Ghittin. fog. 45. 2. per דְאַייְתַית.

3. Note ai participii. מְגַלֵּי Con caratteristica espressa מְהַשְׁנֵא *Cambia* Dan. 2. 21. מְהַעְדֵּה *Rimuove* Dan. 2. 21. מְגַלְּיִן Anco con terminazione in ן come la terza plurale del preterito מְסַטְּן *Torcono* Prov. 31. 28. Il che è frequente nel Talmud. Da חֲיָה si fa מְחֵא *Vivifica* Daniel 5. 19. per מְחַיֵּא; così nella parafrasi Deut. 32. 39. Dei deficienti in פנ si fa מְדֵי *Spruzza*. Dei quiescienti in פא si fa מַייְתִי e al plurale מַייְתָן *Fanno venire* Prov. 19. 26. Dei quiescienti in פי si fa מוֹחֵי *Affretta* Isaia 8. 1. E con caratteristica espressa מְהוֹדֵא *Rendo grazia* Daniel 2. 23. In forma siriaca דְמַוְחֵי *Che affretta* Prov. 22. 29. דְמַוְעֵי *Che proferisce* Prov. 19. 5. che nell' edizioni venete è scritto דְמַוּוּעֵי דְמַוּוּחֵי Nel siriaco però la ו forma dittongo.

4. Note all' Infinito אַגְלָאָה o לְגָא Con ה caratteristica לְהַשְׁנָיָה *Per mutare* Dan. 6. 8. Da חֲיָא si fa לְאַחָאָה *A far vivere* I Samuel 2. 6. per לְאַחְיָאָה Dei difettivi in פנ si fa אַדָּאָה *Spruzzare*. Dei quiescienti in פא si fa לְהַיְתָיָה *Per far venire* Dan. 5. 2. Nelle parafrasi אַיְתָאָה o אֵיתָאָה. In Gionata in forma Talmudica לְאַיְתוּיֵי Salmi 105. 31. Dei quiescienti in פי si fa אוֹמָאָה *Giurare* Esodo 13. 19. In Gionata secondo la forma Talmudica לְאוֹדוּיֵי *Per lodare* Gen. 29. 35. Dei quiescienti nella terza trovasi לְאוֹבָרָא *A cibare* II Samuel 3. 35. come se derivasse da יְבַר, per לְאַבְרָאָה.

5. Note al Futuro. יַגְלֵי E con ה caratteristica e א ultima יְהַשְׁנֵא *Cambierà* Esdra 6. 11. נְגַלֵּי Con ה caratteristica ed ה ultima נְהַחֲוֵה *Indicheremo* Dan. 2. 7. תְגַלּוֹן Con ה caratteristica תְּהַחֲוֹן *Indicherete* Dan. 2. 6, יַגְלוֹן E con ה caratteristica יְהַעְדּוֹן *Trasportano* Dan. 7. 26.

6. Note all'Imperativo אַגְלֵי E di חֲיָא si fa אַחֵי *Fa vivere* Salmi 119. 25. Nei difettivi פנ si fa אַדִּי *Spruzza* Num. 8. 7. Nei quiescienti in פא si fa אֵיתוֹ *Apportate* Haggeo 1. 8. Dei quiescienti in פי si fa אוֹדִיאוּ *Confessate* Salmi 53. 2. e אוֹדוּ Salmi 30. 5.

7. Il passivo *ofal* nelle parafrasi è inusitato. In Daniel ne abbiano due esempi da אֵתָא *venne*, terza femminile del passato הֵיתָיִת *fu portata*, cioè una pietra אֶבֶן che è un nome femminile Daniel 6. 18. e terza plurale del passato stesso הֵיתָיו *Furono portati* Dan. 3. 13. Nell' uno e nell' altro esempio l' א è cambiata in י come nell' *afel*. Quelle voci che potrebbero sembrare della forma *itafal* trovansi in quella *itpael*.

CAPITOLO XXVII.

Del pronome isolato.

1. Il pronome o è *isolato* o è *congiunto*. I pronomi isolati o sono *completi* o *difettivi*; *i completi* sono quelli che hanno genere e numero e sono tre, cioè quelli che indicano le tre persone; *la prima persona* è di genere comune, le altre persone variano secondo il genere.

1a *Persona Comune.*

Singolare	*Plurale*
אֲנָה o אֲנָא *io*	אֲנַן אֲנַחְנָא נַחְנָא *noi*

2a *Persona Mascolino.*

אַנְתְּ o אַתְּ *tu* — אַנְתּוּן אַתּוּן *voi*

2a *Persona Femminile.*

אַנְתְּ אַתְּ *tu* — אַנְתֵּין אַתֵּן *voi*

3a *Persona Mascolino.*

הוּא (אִיהוּא אִינָא) *egli* — הִנּוּן אִינּוּן הִמּוֹן הִמּוֹ *eglino*

3a *Persona Femminile.*

הִיא (אִיהִי אִיהָא) *ella* — הִנֵּין אִנֵּין אִנִּין *elleno*

2. Note אַנְתְּ In Daniel אַנְתְּה con ה finale. הוּא Negli ultimi parafrasti talora הוּ o הַו alla siriaca, e talora corrottamente הָוֵן Prov. 28. 6. 23. אִיהוּא Nel Talmud אִיהוּ e אִינְהוּ, quindi anco nella parafrasi אִנְהוּ אַטְעָיוּ *Quello sedussero* Eccles. 7. 29. Anco אַהָא, come וְאַהָא אֲמַר *Ed egli disse*; Anco הָלָה, e nel Gerosolomitano אָהֵן, come אָהֵן מַלְכָּא *Quegli è il re* הִנּוּן אִנּוּן Nel Talmud anco נִינְהוּ e אִינְהוּ, anco אִיהִי הַנָּךְ *quelli* הָנֵי e הָנְהוּ, quindi הָנֵי רַבָּנָן *quei rabbini*; anco Nel Talmud נִיהִי נִיהָא אִיהָא. In Esdra הִמּוֹ per הִמּוֹן *essi* אִנֵּין Nella veneta אִינִּין *esse* הִנֵּין Nel Talmud נִינְהִי אִנְהִי.

I pronomi difettivi sono quelli che mancano dell' uno e dell' altro genere o numero.

Singolari

דֵּךְ דַּיְכִי דֵּיכִי masc. *quello, cotesto* דָּךְ fem. *cotesta, quella* talora anco דֵּיכִי; nel Talmud אִידָךְ *altro, altra.*

דְּכֵן, דְּנָה, הָדֵין דֵּין, דֵּן *questo, questa, cotesto, cotesta, cotesta cosa ;* composto אֵידֵין e אֵידָא *quale, quale mai.*

דָא *idem,* composto אִידָא v. sopra, e הָדָא *questo.*

דְנָן *questo, cotesto* m. sing. lo stesso che זֶה eb. è adoperato anco al femm. ed anco come זו eb. Talora anco al plur.

הַי הַאי הָא *questo, cotesto.*

הָךְ *cotesto, cotesta, cotesta cosa* Talmud.

הַיְנוּ *quello stesso, cioè* Rabb.

Plurali

אֵלֵּיךְ אֵל *quelli.*

אִלֵּין *quelli, quelle, quelle cose*; corrottamente nella veneta אִלָּין.

אֵלּוּ eb. אֵלֶּה *idem.*

הָלֵין *idem,* nel Talmud הִילֵּין o הַלֵּין (uso siriaco) ed נִיהֲלָן נִיהֲלֵין.

הַלָּלוּ *idem.*

הָנָךְ הָנֵיךְ הָנֵי הָנֵין *quelli, cotesti, queste coteste cose.*

Pronomi Interrogativi.

מַן *chi? quale?* comune ad ambo i generi, e numeri come מִי ebr. Seguito da דְ, cioè מַן דְ *colui il quale*; in forma siriaca מַנּוּ composto di מַן e הוּא, o di מַן e הוּ *chi è egli?*

מֶה מָה מָא *che cosa?* nel Talmdud מָאי o מָנָא o מְנָא *idem.*

Pronome relativo.

דִי *il quale* comune ad ogni genere, e numero דָא *la quale* composto אִידָא הֵידָא o הֵידְּא *quale mai?* לְדִידִי a me stesso לְדִידְהוֹן *a loro stessi* nel Talmud.

3. I diversi rapporti obbliqui vengono indicati per mezzo delle lettere servili בכלמד, o per mezzo di preposizioni con affisso, che rappresentano il pronome.

1a *Persona Comune.*

	Singolare	*Plurale*
Genit.	דִּידִי o דִּילִי *di me*	דִּידָן o דִּילָן *di noi*
Dativ.	לִי לְדִידִי *a me*	לָן, לָנָא *a noi*
Accus.	יָתִי *me*	יָתָן, יָתָנָא *noi*
Ablat.	מִנִּי *da me*	מִנָּן, מִנָּנָא *da noi*
	בִּי *in me*	בָּן בָּנָא *in noi*
	כְּוָתִי *come me*	כְּוָתָן כְּוָתָנָא *come noi*

2. *Persona Mascolino.*

Genit.	דִּידָךְ דִּילָךְ *di te*	דִּידְכוֹן דִּילְכוֹן
Dativ.	לָךְ *a te*	לְכוֹן
Accus.	יָתָךְ *te*	יַתְכוֹן
Ablat.	מִנָּךְ *da te*	מִנְּכוֹן
	בָּךְ *in te*	בְּכוֹן
	כְּוָתָךְ *come te*	כְּוַתְכוֹן

2a *Persona Femminile.*

Genit.	דִּידֵךְ דִּילֵךְ *di te*	דִּידְכֵן דִּילְכֵן
Dativ.	לָךְ o לִיכִי *a te*	לְכֵן
Accus.	יָתֵךְ *te*	יַתְכֵן
Ablat.	מִנֵּךְ *da te*	מִנְּכֵן
	בָּךְ בִּיךְ	בָּכֵן
	כְּוָתֵךְ	כְּוַתְכֵן

3a *Persona Mascolino.*

Genit.	דִּידֵיהּ דִּילֵיהּ	*di lui*	דִּידְהוֹן דִּילְהוֹן
Dativ.	לֵיהּ	*a lui*	לְהוֹן לְהוֹם
Accus.	יָתֵהּ	*lui*	יַתְהוֹן הִמּוֹן
Ablat.	מִנֵּיהּ	*da lui*	מִנְּהוֹן
	בֵּיהּ		בְּהוֹן
	כְּוָתֵיהּ		כְּוָתְהוֹן

3a *Persona Femminile.*

Genit.	דִּידָהּ דִּילָהּ	*di lei*	דִּידְהֵן דִּילְהֵן
Dativ.	לָהּ	*a lei*	לְהֵן
Accus.	יָתָהּ	*lei*	יַתְהֵן
Ablat.	מִנָּהּ	*da lei*	מִנְּהֵן
	בָּהּ		בְּהֵן
	כְּוָתָהּ		כְּוָתְהֵן

I pronomi affissi a דִּי esprimono secondo la loro diversa costruzione così il nominativo come gli altri casi, come דִּילִי *mio, mia,* לְסִפְרָא דִּילִי *al mio libro,* יָת סִפְרָא דִּילִי *il libro mio* מִסִּפְרָא דִּילִי *dal libro mio.* Al plurale דִּילָן *nostro* ec. דִּילָךְ *tuo,* דִּילְכוֹן *vostro,* דִּילֵיהּ *suo,* דִּילְהוֹן *loro.* Nel Talmud נִיהֲלֵיהּ *a lui,* נִיהֲלָךְ *a te.* ec.

4. Note. L'affisso ־ִי è proprio dei nomi e delle particelle, ־נִי dei verbi. Talora nelle particelle è ־ָא, come בֵּינָא וּבֵינָךְ *Fra me e fra te* I Sam. 24. 16. Negli affissi di seconda e terza persona spesso vi è una נ epentica precedente, ma solo nei verbi. Invece di ־ָךְ nelle venete comunemente ־יךְ

L'affisso ־ֵהּ una volta sempre con י avanti la ה, come מַלְכוּתֵיהּ *regno di lui,* per distinguerlo dal femminile מַלְכוּתַהּ *regno di lei.* Nella veneta segue l' antico uso. In Esdra invece delle terminazioni הוֹן כוֹן si fa הוֹם כוֹם, quindi לְהֹם *a loro,* לְכֹם *a voi* Esdra 5. 3. Negli affissi di seconda e terza persona che terminano in ן accade spesso l' apocope e la sincope: l' apocope, come הֵי הוֹ כֵי כוֹ invece di הֵן הוֹן כֵין כוֹן, come אֲמַר לְהוֹ *disse a loro,* עַבְדַיְיכוֹ בְּהֲדַיְיכוֹ *i vostri servi sono con voi* אִיתְנְהוֹ *essi sono* לֵיתְנְהוֹ *essi non sono;* così עַבְדַיְיכֵי *i servi vostri* (fem.) עַבְדַיְיהֵי *i servi di esse,* quindi nel Talmud אִינְהוֹ נִינְהֵי נִינְהוֹ נְהֵי. La sincope si fa quando l' affisso הוֹן manca della ה; il che accade spesso colle prefisse בל, quindi בוֹן לוֹן per בְּהוֹן *in essi,* לְהוֹן *ad essi;* ciò è usato più frequentemente nel secondo Targum di Ester, e sempre nel Talmud Gerosolomitano.

5. Oltre agli affissi esistono in questa lingua anco due pronomi prefissi quali sono la ה e la ד. La ה derivata da הוּא che si prefigge ad alcuni pronomi di terza persona, come הַהוּא e הַהִיא *quello stesso, quella stessa;* così הָדֵין הָאִלֵּין הָאִינּוּן הָדָא הָדֵי. La ד prefissa al futuro, ed al participio sta per il pronome isolato דִּי *il quale, la quale, i quali, le quali,* corrispondente ad אֲשֶׁר Ebraico. È mosso comunemente da *scevà* e davanti altro *scevà* in *hirech.* Passa pure a far le veci di congiunzione *chè, affinchè* come lo stesso אֲשֶׁר, come דְּיִתְבִין *i quali seggono* דְּיִקְטוֹל *il quale ucciderà* דִּמְקַרְבִין *i quali offrono,* דַּהֲוָה *che fu* דְּאִי לָא מְצַלֵּי *Che se non prega* Eccl. 2. 14. colla causale del fut. בְּדִיל דִּיהֵימְנוּן *Affinchè credano* Eso. 5. 4. בְּגִין דְּתֵיתְבוּן *Affinchè abitiate*

Gen. 46. 34. (Gionata). E col solo ד, come דְיִיטַב לָךְ *Affinchè sia bene a te* Deut. 4. 40. Fra due sostantivi diviene articolo o segno del rapporto genitivo רַחֲשָׁא דְאַרְעָא *Rettile della terra* Genes. 1. 25. בִּרְקִיעָא דִשְׁמַיָּא *Nel firmamento dei Cieli* Genesi. 1. 17. Nel dialetto Gerosolomitano spesso occorre דוּ per דְהוּ *che è*, דְנָא *che io sono*, per דַאֲנָא; così דִינוּן per דְאִינוּן. Nel Talmud spesso si trova l' altro prefisso קָ־ che separato è קָא, e si prefigge al preterito ed al participio, e che per lo più non ha verun significato, ma è semplicemente pleonastico דְקָאָמַר *il quale disse.*

CAPITOLO XXVIII.

Del pronome affisso al tempo Passato del verbo.

1. Terza persona Sing. Masch. פְּקַד *visitò* con affisso.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
1.		פַּקְדַנִי	
2.	פַּקְדָךְ		פַּקְדֵךְ
3.	פַּקְדֵהּ		פַּקְדַהּ
1.		פַּקְדָנָא	
2.	פַּקְדְכוֹן		פַּקְדְכֵן
3.	פַּקְדִנּוּן		פַּקְדִנֵּן

2. Invece di פַּקְדֵךְ spesso dicesi פַּקְדֵכִי, ed invece di פַּקְדָנָא spesso פַּקְדָן. Invece dell' affisso ־ֵהּ spesso si usa ־הִי, quindi וּרְדַפוּהִי *E lo perseguitò* Giud. 9. 40. Questa forma si troverà pure nella seconda mascolina, ma è straniera ai verbi; si dovrebbe dire piuttosto con questo affisso וּרְדַפְהִי. Nelle vocali, come vedesi, vi è la trasposizione, meno che nelle ter-

minazioni כון, e כֵן, ma potrebbe essere anco in quelle. Si trova però nelle parafrasi שְׁלָחָךְ *Mandò te* Gerem. 28. 15. שְׁלָחֵהּ *mandò lui* Esod. 4. 28. Di terminazione in *hirech* רְחִימָךְ *Amò te* Deut. 15. 16. Straordinariamente דְמַלְכַּנִי *Che mi consigliò* Salmi 16. 7. אַקְדְמַנִי *Venne avanti a me* Iob. 41. 2. Nel *pael* e nell' *afel* il *zeri* si cambia in *scevà* come nei nomi, דַבְּרַנִי *Mi condusse* Salmi 23. 2. וְשַׁכְלְלֵהּ *E lo compì* Esdra 5. 11. וְהַדְמֵיהּ *E lo spezzò* Giud. 14. 6. וְקַיְימְנָהּ *E la stabilì* Salmi 105. 10. per וְקַיְּמַהּ Nei difettivi trovasi conservato il *zeri*, אַפֵּקְנוּן *Li estrasse* 32. 12. quantunque si sarebbe dovuto cambiare in *scevà* come all' *afel* dei perfetti. I quiescienti in פי al *cal* e al *pael* seguono la forma precedente, ma nell' *afel* cambiasi il *zeri* הוֹדְעָךְ *Ti fece sapere* Dan. 2. 29. אוֹתְבַנִי *Mi collocò* I Re 2. 24. I quiescienti della seconda raramente con affissi al *cal*, imperocchè sono per lo più intransitivi, ed il *camez* rimane וְלָטְנוּן *E gli maledisse* II Re 2. 24. Talora la ו è mobile לְוָטַנִי *Mi maledisse* I Re 2. 8. Ma לָטְיַהּ *La maladisse* Genes. 5. 29. לַטְיֵיהּ *Lo maledisse* Num. 23. 8. מַשְׁיֵהּ *Lo tastò* Genes. 27. 22. hanno la forma dei quiescienti in ל quasi da לְטָא ec. Nell' *afel* senza variazione אֲקִימֵהּ *Lo rizzò* Dan. 3. 1. Il difettivo אִית o אִיתַי per lo più con affisso אִיתוֹהִי *egli è*, אִיתָךְ *tu sei*, אִיתְכוֹן *voi siete* אִיתָנָא *noi siamo*. I quiescienti nella terza o sparisce, o è cambiata in יוד, raramente l' א è espressa, ed allora ritiene la forma comune, come נַסְיֵהּ *Lo tentò* Esodo 15. 25. וַחֲזָהּ *e la vide* per וַחֲזָאָהּ o חֲזִיָהּ; חֲזָנוּן *Li vide* Genes. 32. 2. Con *camez* all' פ come all' ebraico שָׁבְנוּן *Li*

mandò in cattività Gerem. 27. 20., per שַׁבְּנוּן; ma מְנָנוּן *Numerò loro* Num. 1. 19. ed altri di simil forma, sembra che dovrebbero terminare in ־נּוּן con נ dagheseiata. Al femminile מַנִּינִין *Le costitui* II Samuel 20. 3. Invece dell' affisso ־ֵהּ spesso ־הִי, ed allora la terza radicale sparisce del tutto חֲזָהִי *Lo vide* I Samuel 23. 22. בְּנָהִי *Lo fabbricò* Esdra 5. 11. Nelle parafrasi spesso con *patah* invece del *camez*. Talora con וֹהִי come nei perfetti מְחוֹהִי *Lo percosse* Isaia 27. 8. meglio מְחָהִי; anco ־הָא, come וּקְרָהָא *E lo lesse* Gerem. 36. 21. Dell' *afel* אַחְזְיַנִי *Mi fece vedere* Geremia 38. 21. אַטְעְיֵהּ *Lo sedusse* Is. 44. 20. אַיְתְיַהּ *Lo recò* Gen. 2. 22.

3. Terza persona Sing. Femm. פִּקְדַת con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	פַּקְדַּתְנִי	
פַּקְדַּתָּךְ		פַּקְדַּתִּךְ
פַּקְדַּתֵּהּ		פַּקְדַּתָּהּ
	פַּקְדַּתְנָא	
פִּקְדַתְכוֹן		פִּקְדַתְכֵן
פַּקְדַּתְּנוּן		פַּקְדַּתְּנִן

4. Questa forma coincide con quella della seconda mascolino e solamente il senso può forle distinguere. Variano però nella puntuazione le diverse edizioni, e l' affisso נּוּן, talora si trova con *daghese* talora nò. Della terminazione *zeri* רְחֵמַתֵּיהּ *Ella lo amò* I Samuel 18. 28. Così nel *pael* פַּקֵּדַתֵּהּ *Ella gli comandò* Rut. 3. 6. Dell' *afel* אַשְׁכִּבַתֵּיהּ *Lo fece giacere* Giud. 16. 19. Con affisso נוּן mancante il *daghese* אַשְׁכַּחַתְנוּן, *Li trovò* Esodo 18. 8. Dei defettivi nella prima

אַסְּקַתְנוּן *Ella li fece salire* Gios. 2. 6. Dei difettivi della seconda אַעֲלְתֵּיהּ *Ella lo fece venire* Giud. 19. 3. Dei deficienti in פי, come וְאוֹנִיקַתֵּיהּ *Ed ella lo allattò* Esodo 2. 9. Dei quiescienti nella seconda אֲנַחַתְנִי *Ella mi fece riposare* Gerem. 31. 26. Dei quiescienti nella terza דְּרַדְתֵּהּ *La quale lo ammaestrò* Prov. 31. 1. Dal *pael* עַנִּיתָהּ *Ella la afflisse* Gen. 16. 6. וְכַסִּיתֵיהּ *Ed ella lo occultò* Giud. 4. 8. וְשַׁוִּיתְנוּן *Ed ella li pose* Genes. 31. 34. Dall'*afel* אַטְעְיָתֵהּ *Ella lo sedusse* Prov. 7. 21. Corrottamente però è scritto אַטְעֵי יָתֵיהּ; così וְאַיְתִיתֵיהּ *Ed ella lo condusse* Esodo 2. 10. o וְאַיְתִיתֵיהּ I Samuel 1. 24. Nel Talmud אַרְוְיָתֵיהּ *Ella lo inebriò*.

5. Seconda persona Sing. פְּקַדְתָּ o פְּקַדְתְּ *comandasti* con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	פְּקַדְתַּנִי	
פְּקַדְתֵּהּ		פְּקַדְתָּהּ
	פְּקַדְתָּנָא	
פְּקַדְתִּנּוּן		פְּקַדְתִּנָּן

6. L'ultimo segno sia *camez* sia *scevà* sparisce per dar luogo alla vocale relativa all'affisso. Questa forma è tanto mascolina quanto femminile. In luogo dell'affisso ־ֵהּ talora è ־ִהִי o וֹהִי che è proprio affisso dei nomi בְּחַנְתּוֹהִי *Lo provasti* Deut. 33. 8. Accadono le stesse variazioni che abbiamo già dette di sopra. Nel *pael* e nell'*afel* spesso il *zeri* rimane אַלֵּפְתַּנִי *Mi insegnasti* Salmi 71. 17. פַּקֵּדְתִּנּוּן *Comandasti loro* Esodo 32. 8. אַמְאֵכְתָּנָא *Ci umiliasti* Sal. 44. 20. Con *patah* per

gutturale הוֹדַעְתַּנִי *Mi faceste sapere* Dan. 2. 23. אַזְהַרְתּוּהִי *Lo avvertisti* Ezec. 3. 18. Dei quiescienti nella terza מְחֵיתַנִי *Percuotesti me* Num. 22. 28. בְּרֵיתָנָא *Creasti noi* Gerem. 2. 27. אַשְׁקֵיתָנָא *Fecesti bere noi* Salmi 60. 5. מְחֵיתָהִי *Percuotesti lui* II Samuel 18. 11. che nella veneta corrottamente מַחֲתוּהִי. Nel Talmud קַבֵּסְתָּן *Affliggeste, provocasti noi* Sanedrin fog. 55. 1. per קַבֵּסְתָּנָא che dall' espositore è spiegato per affisso singolare צַעַרְתַּנִי; così in Chidduscim. fog. 26. 2. La seconda persona femminile si trova con *hirech* alla penultima come all'Ebraico יְלִדְתִּנִי *Partoristi me* Ger. 15. 10. אַכְרַעְתִּנִי *Incurvasti me* Giudici 11. 35.

7. Prima persona comune פִּקְדֵת *comandai* con affisso.

	Maschile	*Femminile*
2a	פַּקְדְתָּךְ	פַּקְדְתֵּךְ o תֵּכִי
3a	פַּקְדְתֵּיהּ	פַּקְדְתַּהּ
2a	פַּקְדְתְּכוֹן	פַּקְדְתְּכֵן
3a	פַּקְדְתִּנּוּן	פַּקְדְתִּנָּן

8. Nelle parafrasi spesso la ת con *hirech* seguita da י come nell' Ebraico דַּבַּרְתִּיךְ *Ti condussi* Num. 23. 11. Ed in altra forma יְהַבִיתַהּ *La consegnai* Genesi 38. 26. יַהֲבִתָּךְ *Diedi te* Obad vers. 2. Nel *pael* e nell'*afel* il *zeri* rimane פַּקֵּדְתָּךְ *Ti comandai* Esodo 31. 6. וְהַדְּמֵתַהּ *E la spezzai* Giud. 20. 6. Per gutturale con *patah* in luogo di *zeri* אַשְׁכַּחְתַּהּ *La ritrovai* Gen. 38. 22. Nel Talmud הוֹדַעְתִּינְהוּן *feci noto, significai loro* da הוֹדַעְתִּי Ebraico ed אִינְהוּן. Nei difettivi in פ all'*afel* אַפֵּקְתָּךְ *Ti trassi* Esodo 20. 2. Defettivi della

seconda רַגֵנְתִּנּוּן *Io li desiderai* Giosuè 7. 21. In alcune edizioni manca il *daghesc*, e all' *afel* אַעֲלְתֵּיהּ *L' introdussi* Isaia 48. 15. Quiescienti della פ all' *afel* אוֹדַעְתָּךְ *Ti feci noto* Prov. 22. 19. E nell' altra forma אוֹדַעְיתָךְ. I quiescienti della terza al *cal* חֲזֵיתֵיהּ *Lo vidi* Num. 23. 9. בְּרֵיתָךְ *Creai te* Sal. 2. 7. בְּנֵיתַהּ *La fabbricai* Daniel 4. 27.; nel *pael* מַנֵּיתֵיהּ *Lo costituii* Salmi 2. 6. Nell' *afel* אַחֲזֵיתִינּוּן *Mostrai loro* II Re 20. 15.

9. Terza persona plurale פַּקְּדוּ *comandarono* con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	פַּקְּדוּנִי	
פַּקְּדוּךְ		פַּקְּדוּךְ
פַּקְּדוּהִי		פַּקְּדוּהָא
	פַּקְּדוּנָא	
פַּקְּדוּנְכוֹן		פַּקְּדוּנְכֵן
פַּקְּדוּנוּן		פַּקְּדוּנָן

10. In פַּקְּדוּנְכוֹן vi è introdotta la נ epentica. Invece di פַּקְּדוּנָא anco פַּקְּדוּנָנָא e פַּקְּדוּנָן. Così nella forma femm. E con *hirech* o *zeri* טַרְדוּנִין *Le scacciarono* Esodo 2. 17. Dal *pael* אַלְּפוּנִי *Insegnarono a me* Cant. 1. 6. Dall' *afel* הַקְרְבוּהִי *Lo fecero accostare* Daniel 7. 13. e nella forma femm. אַתְקְנָהִי *Ellenò lo apparecchiarono* Eso. Dei difettivi della prima אַסְּקוּךְ *Ti trassero* Esodo 32. 4. Difettivi della seconda וּבַזּוּנִי *Spogliarono me* Prov. 23. 31. Quiescienti della seconda טַמּוּנוּן *Gli atturarono* Genes. 26. 15. Dell' *afel* הֲתִיבוּנָא *Ci rispo-*

sero Esdra 5. 11. Dei quiescienti nella terza שַׁנּוֹהִי *Cambiarono in esso* Dan. 5. 6. Lo stesso che שְׁנוֹ עֲלוֹהִי come è detto nel verso 9. Del *pael* וְעַנִּיוּנָא *E afflissero-noi* Deut. 26. 6. E nell' *afel* אַגְלִיוּךְ *Ti menarono in esilio* Obad. vers. 7. Nota. Che l' affisso di terza persona singolare maschile dopo la vocale, invece di ־ֵהּ è ־ֵהִי, e invece ־ָהּ è ־ָאהּ. Nel Talmud la י sparisce, come סְבָרוּהּ *lo stimarono*, חַלְפוּהּ *lo passarono.*

11. Seconda persona plurale maschile פְּקַדְתּוּן *comandaste* con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	פְּקַדְתּוּנִי o נַנִי	
פְּקַדְתּוּנֵיהּ		פְּקַדְתּוּנָהּ
	פְּקַדְתּוּנָא o נָנָא	
פְּקַדְתּוּנוּן		פְּקַדְתּוּנֵן

Nelle altre forme e nelle classi difettive non si riscontra nessuna variazione.

12. Prima persona plurale פְּקַדְנָא *comandammo* con affisso.

Maschile	*Femminile*
פְּקַדְנָךְ	פְּקַדְנֵךְ
פְּקַדְנָהִי	פְּקַדְנָאהּ
פְּקַדְנָכוֹן	פְּקַדְנָכֵן
פְּקַדְנָנוּן	פְּקַדְנָנֵן

13. Si potrebbe bene pur dire פְּקַדְנוּהִי ec. come si trova

nell' *afel* אַשְׁכַּחְנוּהָא *La trovammo* Salmi 132. 6. Dai quiescienti nella terza מְחֵינָהִי *Lo percuotemmo* Deut. 3. 3. וְלָא אַשְׁלֵינָךְ *E non ci dimenticammo di te* Salmi 44. 18. Dei quiescienti nella seconda אַתֵיבְנָהִי *Lo riportammo* Gen. 44. 8.

CAPITOLO XXIX.

Del pronome affisso agli altri tempi del verbo.

1. I participj per pronome affisso seguono l' andamento dei nomi col medesimo cambiamento di vocale; così עָבְדֵהּ *Facitor suo* Isaia 17. 7. פָּרְקָךְ *Quello che ti redime, redentor tuo* Isaia 48. 17. לָיְטָךְ *Maledice te* Genes. 27. 29. così al *pael* מְבָרְכָךְ *Benedice te* Genes. 27. 29. מְקַדִּשְׁכוֹן *Santifica voi* Levit. 21. 8. מְחַסְּדִי *Quello che ingiuria me* Salmi 119. 42. Dell' *afel* מוֹדְעֵיהּ *Gli fa noto* Prov. 10. 31. מַעְלְנָךְ o מַעֲלָךְ *Ti fa venire* Deut. 8. 7. מַגְלֵינָךְ *Ti fa emigrare* Gerem. 28. 16. Al plurale בָּזְזֵיהוֹן *I loro depredatori* Gerem. 28. 3. לְכָל־עָבְדֵיהוֹן *A tutti quelli che li fanno* Salmi 111. 10. כָּל מְשַׁעְבְּדִיךְ *Tutti quelli che ti soggiogano* Zofon. 3. 19. לִמְשַׁלְחוּהִי *A quelli che lo mandano* Prov. 10. 26. Quando per altro i participj denotano la semplice azione si costruiscono come i verbi, ed hanno l' affisso dei verbi, come nel *puel* מְתָרְכִהוֹן, o מְתָרְכִנּוּן *Li discaccia* Deut. 9. 1.

2. Col participio mascolino accade una particolare costruzione che deve essere bene l'osservare, cioè: che ad esso viene unito il pronome assoluto di prima e seconda persona d' ambo i numeri in questo modo:

פָּקֵדְנָא per פָּקֵד אֲנָא *Io comando*

פָּקְדַתְּ per פָּקֵד אַתְּ *tu comandi*

פְּקַדִינַן per פְּקַדִין אֲנַן *noi comandiamo.*

פְּקַדִיתוּן per פְּקַדִין אַתּוּן *voi comandate*

Così nel passivo *peil* גְּנִיבְנָא *Fui rubato* Genes. 40. 15. אֲלִיפְנָא *Sono assuefatto* Num. 22. 30. פְּקִידְנָא *Sono comandato* פְּקִידַת *tu sei comandato* פְּקִידִינַן *Siamo comandati* פְּקִידִיתוּן *siete comandati.* Presso i Rabbini abbiamo מְקוּבְּלַנִי מִמְּךָ *sono cabalizzate da te,* cioè *per cabala sono stato istruito, ho ricevuto per tradizione orale.*

3. Note פְּקַדְנָא per ultima gutturale לָא יָדַעְנָא *Nol so* Genes. 4. 9. Per ultima muta צָבֵינָא *Io desidero* Iob. 34. 36. Nel Talmud אָמֵינָא *io dico* per l'elisione della ד (vedi Cap. 12. 4.) Con doppio pronome דַאֲנָא מִצְּלֵינָא לָךְ *Che io sono liberato io stesso* Sanedrin fogl. 109. 2; dal *pael* מְקַיֵּמְנָא *Io giuro* II Samuel 3. 12. Dall'*afel* מְהוֹדַעְנָא *Fo noto, insegno* Esodo 18. 16. Sembra che lo stesso pronome si unisca talora anco nel futuro אֲסַכֵּינָא *Io osserverò,* per אֲסַכֵּי אֲנָא Habac. 2. 1. Per altro in alcune edizioni più propriamente si legge מְסַכֵּינָא che è del participio. Anco col preterito si trova מַלִּילְנָא *Io parlai* Num. 12. 8. che si potrebbe pur leggere מְמַלֵּילְנָא participio. — פְּקַדְתְּ così מָחֵית *Tu percuoti* Prov. 19. 25. Del *pael* מְסָרְבַתְּ *Tu neghi* Gerem. 3. 3. Nell'*afel* מַשְׁכַּחַתְּ *Tu trovi* Prov. 25. 16. מְתַיְּבַתְּ *Tu vomiti* Prov. 23. 8. פְּקַדִינַן Nei Rabbini spesso con *patah* בָּרְסִינַן *noi leggiamo*; quindi va spiegato la voce tanto comune תָּנָן *impariamo* per תָּנֵינַן. Con א in luogo di מ אִתְמְסָרִינַן *Siamo consegnati* Ester 1. 2. nella seconda pa-

rafrasi; così אִתְחֲשַׁבִינָן *Siamo riputati* Gen. 31. 15. nella parafrasi Gerosolomitana. — פַּקְדִיתוּן E nell'*itpeal* מִתְרַעֲמִתּוּן *Voi mormorate* Esodo 16. 7. Nel futuro, secondo alcuni לָא תִתְבְּעִיתוּ *Non ricercate* Isaia 22. 4. coll' apocope della ן, dalla radice בְּעָא, per תִתְבְּעוּן אַתּוּן Forse è un' errore e sta per מִתְבְּעִיתוּן. Nel Talmud questa forma è molto frequente ma coll' apocope מֵהָכָא מַתְנִיתוּ *da cui imparate*, col pronome intero aggiunto דְשָׁקְלִיתוּ אַתּוּן, *le quali* (decime) *voi prendete* Sanedrin 110. 1. Non si hanno esempi nelle forme femminili, e nemmeno coll' affisso di terza persona, se non che בְּבָתֵּי אֲסִירִין עַגְנֵיהוֹ *nelle case dei legati* (cioè nelle carceri) *sono ritenuti* da עַגְנִין e הוֹן.

4. Infinito מִפְקַד *comandare* con affisso.

	Maschile	*Comune*	*Femminile*
1.		מִפְקְדִי מִפְקְדֵנִי מִפְקְדַנִּי	
2.	מִפְקְדָךְ מִפְקְדִנָּךְ		מִפְקְדֵךְ מִפְקְדִיךְ מִפְקְדֵכִי מִפְקְדִנֵּךְ
3.	מִפְקְדֵיהּ מִפְקְדוּהִי מִפְקְדִנֵּהּ		מִפְקְדָהּ מִפְקְדִנָּהּ
1.		מִפְקְדָנָא מִפְקְדִנָּנָא	
2.	מִפַּקְדְכוֹן מִפְקְדִנְכוֹן		מִפַּקְדְכֵן מִפְקְדִנְכֵן

3. { מִפְּקַדְהוֹן מִפְּקַדְהֵן
מִפְּקַדְנוֹן מִפְּקַדְנָן }

5. Il *patah* quando non è seguito da *scevà* si converte esso stesso in *scevà*. Rarissimamente si trova senza una delle prefisse בכלם. È comune l' infinito colla terminazione in וּת per affisso לְמִסְכְּנוּתָנָא *Per impoverirci* Giud. 14. 15. Talora senza la מ preformativa בַּעֲנָנוּתִי *Nel fare io annuvolare* Genes. 9. 14. בִּצְלוֹתֵיהּ *Nel suo declinare*. Salmi 109. 7. לְטַלּוֹמְהוֹן *Per opprimerli* Salmi 115. 14. Lo stesso accade nelle altre forme di prendere l' infinito la terminazione וּת per affisso. Nei difettivi della prima בְּמִפְּקִי *Nel mio uscire* Iob. 29. 7. בְּמִפְּקְכוֹן *Nel vostro uscire* Deut. 23. 5. כְּמִתְּנָךְ *Secondo il tuo dare* Deut. 15. 10. Dell' *afel* לְהַצָּלוּתֵיהּ *A liberarlo* Dan. 6. 14. Dei difettivi nella seconda בְּמֵעֲלֵיהּ *Nel suo entrare* Esodo 38. 55. Levit. 16. 18. Dalla forma dei quiescienti nella terza לְאַעָלוּתָךְ *Per introdurti* Deut. 29. 12. Dei quiescienti nella פא si fa בְּמֵיזַלְהוֹן *Nel loro andare* Ezech. 1. 12. Nell' *afel* לְאוֹבָדֵיהוֹן *Per distruggerli* Deut. 7. 10. לְאוֹכָלוּתְהוֹן *Per farli mangiare* 1 Samuel 2. 29. Dei quiescienti nella פי si fa כְּמִתְּבֵיהּ *Secondo il suo stare* Deut. 17. 18. לְמֵירְתַהּ *Per ereditarla* I Re 21. 16. e dell' *afel* לְהוֹדָעוּתַנִי *Per farmi sapere* Dan. 2. 26. Dei quiescienti nella seconda בְּמִדְּיָנֵיהּ *Mentre egli giudica* Salmi 37. 33. e nell' *itpeal* בְּאִתְרָמוּתְהוֹן *Quando s' innalzavano* Ezech. 10. 17. Dell' *afel* לְהַתָּבוּתָךְ *Per risponderti* Dan. 3.

16. Dei quiescienti nella terza כְּמִצְבְּיֵהּ *Secondo il suo volere* Dan. 4. 32. לְמִבְעוֹהִי *Per cercarlo* I Sam. 27. 4. לְמִבְעָךְ *A cercarti* 1 Re 18. 16. מִקְרֵינָא *Chiamarci* Salmi 20. 10. Qui appartiene la particolare anomalia di לֶהֱוֵן *Perchè essi siano* Dan. 2. 43. quasi per לֶהֱוֵיהוֹן; così al femminile לֶהֶוְיָן *Affinchè esse siano* Daniel. 5. 17. per לֶהֱוֵיהֵן. Dell' *itpeal* בְּאִתְבְּנָיוּתְהוֹן *Nel loro edificare* Ezech. 29. 7. Dal *pael* בְּגַדָּיוּתִי *Nel mandar io* Ezech. 5. 16. זַכָּאוּתֵיהּ *Giustificarlo* Iob. 32. 2. בְּצַלּוֹאֵיהוֹן *Nel loro orare* Salmi 22. 25. Questa forma è frequente nel Talmud per בְּצַלָּיוּתְהוֹן, e questo per la forma צַלּוּיֵי. All' *afel* לְאַחֲזָיוּתָךְ *Per farti vedere* Esodo 9. 16. Ed in altra forma talmudica לְאַלְווֹאֵיהוֹן *Per accompagnarli* Genes. 17. 16. Con doppia imperfezione לְמֵזֵהּ *Per accenderlo*, da אֲזָא Dan. 3. 19. עַד מֵיתָאִי o מֵיתַי *Fino al mio venire* Giud. 6. 18. E nell' *afel* בְּאַיְתָיוּתִי *Nel fare io venire* Ezech. 28. 23. e 32. 9. Con terminazione Talmudica עַד אַיְתוֹאֵיכוֹן *Fino al vostro offrire* Levit. 52. 14. 15.

6. Futuro יִפְקֹד *comanderà* con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	יִפְקְדִנַּנִי	
יִפְקְדִנָּךְ		יִפְקְדִנֵּךְ o נְּכִי
יִפְקְדִנֵּהּ		יִפְקְדִנַּהּ
	יִפְקְדִנָּנָא	
יִפְקְדִנְכוֹן		יִפְקְדִנְכֵן
יִפְקְדִנּוּן		יִפְקְדִנִּן

7. Così si costruisce la prima persona d'ambo i numeri, e la seconda mascolino e la terza femminino; se non che la prima non ammette gli affissi della prima persona, e la seconda quelli della seconda. L'ultima vocale si cambia in *scevà*; la נ epentica è in tutte le voci, talora invece della נ viene una *iod*, come דִּתְנַטְּרִיָךְ *Affinchè ti guardi* Prov. 6. 24. תִּשְׁבְּקִיֵּהּ *Lo abbandonerai* Prov. 4. 6. תְּשַׁגְּבִנָּךְ *Ti esalterà* Prov. 4. 6. Una volta con *segol* in luogo di *hirech* avanti l'affisso יִשְׁאֲלֶנְכוֹן *V' interrogherà* Esdra 7. 21. Del *pael* יְשַׁלְּמִנָּךְ *Ti retribuirà* I Sam. 24. 20. דִּישֵׁיצִינּוּן *Che li distrugga* Salmi 92. 8. Dell'*afel* אַשְׂבְּעִינֵּהּ *Lo farò saziare* Salmi 91. 16. Dei difettivi della prima אַסְּקִנּוּן *Li ricondurrò* Gerem. 27. 22. Defettivi della seconda תַּדִּקִנַּהּ *La triturerà* Dan. 7. 23. Col *daghesc* compensato דִּיחַלְּנֵהּ *Che lo profanerà* Esodo 31. 14. Dei quiescienti in פא si fa וְנֵיחוּדִנּוּן *E li prenderemo* II Re 7. 12. Dei quiescienti in פי si fa לָא תוֹנִינֵּיהּ *Non l' opprimerai* Deut. 26. 15. Dei quiescienti nella seconda וַאֲמוּשִׁינָּךְ *E ti tasterò* Genes. 27. 21. תְּלוּטִינֵּיהּ ed anco תְּלוּטֵיהּ *Lo maledirai* Num. 23. 25. 27. All' *afel* אֲתִיבִנּוּן *Li restituirò* Gerem. 27. 22. Dei quiescienti nella terza תִּמְנִנּוּן *Li numererai* Num. 3. 15. All' *afel* אַגְלוֹהִי *Lo trasporterò* Gerem. 32. 29. אַגְלִנָּךְ *Ti deporterò* Gerem. 22. 24. Del *pael* יְחַוִּנַּנִי *Mi riferirà* Dan. 5. 7. Con doppia imperfezione אַסֵּינִיךְ *Ti risanerò* Gerem. 30. 17. (da אֲסָא) אֵיתִינּוּן *Li ricondurrò* Gerem. 49. 19. (da אֲתָא) תוֹנִינֵּיהּ *L' opprimerai* Deut. 23. 16. (da יְנָה).

8. Terza persona plurale יִפְקְדוּן *comanderanno* con affisso.

Maschile	Comune	Femminile
	יִפְקְדוּנַּנִי	
יִפְקְדוּנָּךְ		יִפְקְדוּנֵּךְ o נֵּכִי
יִפְקְדוּנֵּהּ		יִפְקְדוּנָּהּ
	יִפְקְדוּנָּנָא	
יִפְקְדוּנְכוֹן		יִפְקְדוּנְכֵן
יִפְקְדוּנּוּן		יִפְקְדוּנֵּן

9. Nelle vocali, nessuna mutazione. Invece della finale נוּן si trova ancora, massimamente nella veneta, quella in נוֹנוּן, come וִיקַטְּלוּנוּנוּן *E li uccideranno* Zacca. 9. 15. Del *pael* יְבַהֲלֻנֵּהּ *Lo perturbavano* Daniel 4. 16. in cui il *chibbuz* è in luogo di *sciurech* per eufonia. Dell' *afel* יַדְבְּרוּנוּן *Li prenderanno* Isaia 14. 2. Difettivi della prima יִטְּלוּנָּךְ *Ti innalzeranno* 91. 12. Dei quiescienti in פא si fa יֵיחֲדוּנִיךְ *Ti prenderanno* Ger. 13. 31. in cui il *hirech* è per il *zeri*. Dei quiescienti in פי si fa תְהוֹדְעוּנַנִי *Mi farete assapere* Dan. 2. 9. I quiescienti nella seconda יְלִיטוּנֵיהּ *Lo malediranno* Prov. 24. 24. וִיצוּדוּנוּן *E li caccieranno* Gerem. 16. 16. Quiescienti nella terza תְהַחֲוֻנַּנִי *Mi riferirete* Dan. 2. 9. וְאַסְגִינוּן *E li moltiplicherò*. Gerem. 30. 19.

10. In יִפְקְדָן *esse comanderanno*, si aggiungono gli affissi come in יִפְקְדוּ, come וּלְחֵינָתִי לְחִילוֹנַי יַחְשְׁבוּנַּנִי *E le mie concubine come straniero me valutano* Iob. 19. 15. così nel *pael* וּתְקַיְּמוּנַּהּ *E la conserverete in vita* Esodo 1. 16. così si deve leggere quantunque si trovi altrimenti scritto. Così יְשַׁבְּחוּנַנִי (le donne) *Mi loderanno* Genes. 30. 13.

11. Imperativo פְּקַד o פְּקוֹד *comanda* con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	פַּקְדְנִי o נַנִי	
פַּקְדִיהּ o פַּקְדְנֵיהּ		פַּקְדָהּ פַּקְדִינָהּ
	פַּקְדְנָא	
פַּקְדְנוּן		פַּקְדְנֵן

Invece del *chibbuz* si trova anco con *holem* קְטוֹלְנִי *Uccidimi* I Samuel 20. 8. Invece dell' affisso ־הּ spesso con ־הִי, come בְּזַעְהִי *Spaccalo* Esodo 14. 16. Ma quest' affisso nei verbi perfetti è raro, e dovrebbe leggersi וּבְזַעְיהּ come si legge in Gionata, e non וּבְזַעוֹהִי come è corrottamente in alcune edizioni. Talora quelli che terminano in *patah*, il *patah* stesso retrocede nella prima נַטְרַנּוּן *Guardali* Prov. 4. 21. Con י epentica נַטְרִיהּ *Guardala* Prov. 4. 13. Nel *pael* דַּבְּרְנִי *Conducimi* Salmi 25. 5. תַּקְּפְנִי *Fortificami* Giud. 16. 28. Ed all' uso Ebraico con *zeri* prima dell' affisso שְׁלָחֵנִי *Mandami* I Samuel 20. 29. Dall' altre forme אַלְּפְנַנִי *Insegnami* Salmi 25. 5. Con י epentica חַבְּקִיהּ *Abbracciala* Prov. 4. 8. Di forma *poel* סוֹבְרְהִי *Portalo* Numeri 11. 12. Nel Talmud קַבְּלַן *Ricevimi* è lo stesso che קַבְּלְנִי o קַבֵּלְנִי Sanedrin fog. 107. 2. Nell' *afel* אַטְעִימְנִי *Fammi gustare* Gen. 25. 30. Dei difettivi nella prima סַבְהִי *Prendilo* I Samuel 20. 21. Dell' *afel* אַפִּיקְנִי *Fammi uscire* I Re 22. 34. Dei quiescienti della seconda הַעְלְנִי *Fammi entrare* Dan. 2. 24. Dei queiscienti nella prima

דְּעֵהּ *Conoscilo* Prov. 3. 6. Nella veneta corrottamente דְּעִין; così הַבְנָהּ *Dàlla* I Samuel 21. 9. Dall' *afel* אוֹכְלִיהּ *Fagli mangiare* Prov. 25. 21. Dei quiescenti nella seconda זוּנִי *Alimentami* Prov. 30. 8. per זוּנְנִי o זוּנֵנִי Dell' *afel* וַאֲקִימְנִי *E sollevami* Salmi 41. 11. וַאֲתִיבְהִי *E riconducilo* I Re 22. 26. Dei quiescenti nella terza רְמִיהִי *Gettalo* Esodo 4. 3. Ma meglio sarebbe רְמֵיהִי; in alcune edizioni si legge רְמוֹהִי, ma è corrotto, perchè la parola è indirizzata a Mosè. Al *pael* שַׁוְיֵהּ *Ponila* Deut. 31. 19. All' *afel* וְאַיְתְּנֵיהּ *E fallo venire* I Samuel 20. 31. (da אֲתָא.)

3. Imperativo plurale פְּקִדוּ *comandate* con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	פְּקִדוּנִי o נַנִי	
פְּקִדוּהִי		פְּקִדוּהָא
	פְּקִדוּנָא	
פְּקִדוּנוּן		פְּקִדוּנָן

4. Nessuna variazione nelle vocali. In quelli di terminazione פְּקַד, che si dice פַּקְדוּ o פְּקִדוּ, per affisso אַכְלוּהִי *Mangiatelo* Esodo 16. 35. וַאַכְלוּהָא *Mangiatela* Levit. 10. 12. Del *pael* חַבְּלוּהִי *Distruggetelo* Daniel 4. 20. E dell' *afel* אַשְׁלְטוּנָא *Concedeteci potestà* Amos 4. 1. Defettivi della prima טְלוּנִי *Prendetemi* Iona 1. 12. Defettivi nella seconda חַנּוּנָא *Fateci grazia* Giud 21. 22. Quiescenti nella terza וּרְמוֹנִי *E gettatemi* Iona 1. 12. Nell' *afel* הַחֲוֹנִי *Indicatemi*

Dan. 2. 6. Nel Talmud invece dell' affisso הִי si trova הַ senza la *iod* come nella terza plurale del preterito.

5. Imperativo femm. פְּקֻדִי *comanda* con affisso פְּקֻדִיהִי פְּקֻדִינוּן ec., senza alcuna variazione, quindi dall' *afel* nei quiescienti nella prima *iod* אוֹנְקִיהִי *Allattalo* Esodo 2. 9. È inutile il ripetere come nell' edizioni venete accadono moltissime irregolarità, e come nel Talmud l' affisso הִי è anco qui privo della י cioè הַ.

CAPITOLO XXX.

Della derivazione del nome.

1. Anco nel Caldaico i nomi, o sono primitivi, o sono derivati da altri nomi, o sono derivati dai verbi, il che è più frequente. Solo di questi ultimi ci occuperemo. Alcuni però sono perfetti, altri sono imperfetti; gli uni e gli altri o sono *nudi* cioè senza lettera formativa e colle somplici lettere radicali, o hanno aggiunta alcuna delle lettere formative, quali sono le lettere אהמנתי.

2. Sono perfetti nudi del *cal*.

a) Di forma *peal* con *scevà* e *patah* בְּסַר *carne*, דְּהַב *oro* all' enfatico בִּשְׂרָא דַּהֲבָא, corrispondenti all' ebraico בָּשָׂר e זָהָב, ed in molte edizioni spesso è adoperata la forma ebraica. Di כְּרַךְ *città* però si fa כְּרַכָּא con *daghesc*.

b) Di forma *pael* סָהֵד סָהֲדָא *testimonio* a cui si riferisce כָּהֵן *sacerdote*, che anco è scritto כָּהֵין e כָּהִין la cui י è intrusa per *zeri* ec. In Esdra, e nelle parafrasi l' enfatico è כָּהֲנָא con *patah*, il che indurrebbe che l' assoluto fosse כְּהַן siccome דַּהֲבָא דְּהַב.

c) Di forma *pail* come יַקִּיד יַקִּידָא *ardente*.

d) Di forma *paol* קָטוֹלָא קָטוֹל *uccisore;* e così alcuni sostantivi פָּתוֹר *mensa.*

e) Di forma *pial* אִילָנָא אִילָן albero, così עִידָן o עִדָּן *tempo.*

f) Di forma *pual* אוּמָּנָא אוּמָּן *artigiano.*

g) Di forma *paal* עָלְמָא עָלַם *secolo, mondo* con *camez* e *patah;* così in Daniel, corrispondente all' ebraico עוֹלָם. Nelle parafrasi עָלְמָא עָלַם.

h) Di forma *peel* חֶלְמָא חֵלֶם *sogno;* nelle parafrasi חֲלַם; così di סֵפֶר deriva סִפְרָא סְפַר.

i) Di forma *pial* con *patah* סִיהֲרָא סִיהַר *luna.*

l) Di forma *poel* כּוֹתְלָא כּוֹתֶל, o כֻּתְלָא *parete,* così אֹרַח *via.*

m) Di forma *pual* con *patah* גּוּפְנָא גּוּפַן o גֻּפְנָא *vite;* così שׁוֹפָר *tromba.*

n) Di forma *peel* con *segol* מַלְכָּא מֶלֶךְ *re,* come all' ebraico. Nelle parafrasi è מְלַךְ; di רֶגֶל si fa רִגְלָא è רַגְלָא.

o) Di forma *peal* con *camez* טְלָל *ombra;* così אֱנָשׁ *uomo.*

p) Di forma *peel* צַלְמָא צְלֵם *immagine;* ma לְחֶם *convito* Dan. 5. 1. è con *segol.*

q) Di forma *peil* כְּלִילָא כְּלִיל *corona.*

r) Di forma *peol* נְהוֹרָא נְהוֹר *lume;* così אֲרוֹן *arca.*

s) Di forma *peul* תְּחוּמָא תְּחוּם *confine.*

t) Di forma *peal* הֵיכְלָא הֵיכַל anco הֵיכָל.

u) *Poal* כּוֹכְבָא כּוֹכַב *stella.*

3. Sono perfetti con lettera preformativa.

a) אַרְכּוּב אַרְכּוּבָא *ginocchio,* אֶתְרוֹג *pomo cedrato,* אַחְמָא אַחְמְתָא *cassa,* אֶדְרַע אֶדְרְעָא *braccio,* così אַטְרָף *foglia* ec.

b) הַדָּבַר הַדָּבְרָא *governatore* הַמְנִיכָא הַמְנִיכְתָא *collana.*

c) מְצָדָא מְצַדְתָא *rete* מְשֵׁיזֵב מְשֵׁיזְבָא *liberato, salvato* מַדְנַח מַדְנְחָא *oriente,* מַשְׁכּוֹן מַשְׁכּוֹנָא *pegno,* מִסְפֵּד מִסְפְּדָא *lamento,* מוֹרַק מוֹרְקָא *bacile,* מַחְלְקָא מַחַלְקְתָא *parte,* מוּקְדַּשׁ o מַקְדַּשׁ *santuario,* מַחְלְקָא *controversia,* מַשְׁרוֹקִית *zampogna.* Con sincope della gutturale scevata מַכְּרָא per מַעְבְּרָא *passaggio,* מַתְקוֹלֶת מַתְקוֹלְתָא *peso.*

d) נַחְשׁוֹל נַחְשׁוֹלָא *tempesta.*

e) תַּכְשִׁיט תַּכְשִׁיטָא *ornamento,* תַּפְקִידָא תַּפְקִידְתָּא *precetto* תִּסְקָף o תּוּסְקָף תִּסְקְפָא *occasione,* תַּלְעוֹב תַּלְעוּבָא *beffe,* תֻּשְׁבְּחָא תֻּשְׁבַּחְתָּא *lode,* תּוֹעֵבָא o meglio תּוֹעֲבָא תּוֹעַבְתָּא *abominazione.*

f) Con afformativa יְהוּדַי alla qual terminazione spesso precede un א, come יְהוּדַאי יְהוּדָאָה *giudeo,* così molte altre.

g) גַּזְלָן גַּזְלָנָא *ladro* e nei sostantivi פִּקְדָן פִּקְדָנָא *deposito* אֶשְׁרָן אֶשְׁרָנָא *muro,* שִׁלְטוֹן שִׁלְטוֹנָא *dominante.*

h) Con terminazione in אָ appartenente particolarmente ai femminili חָכְמָא, o חוּכְמָא חָכְמְתָא *sapienza,* שְׁמִיטָא שְׁמִיטְתָא *cessazione.*

i) Con terminazione in ית pure femminile אַרְעִית אַרְעִיתָא *suolo, fondo,* נְוָלִית נְוָלִיתָא *sterquilinio,* e con elisione della ת, cioè נְוָלִי.

l) Con terminazione in ות pure femminile רַחֲמָנוּת

רַחֲמָנוּתָא *misericordia*, סָכְלְתָנוּתָא סָכְלְתָנוּת *intelligenza*, e con apocope סָכְלְתָנוּ.

4. Del *pael*.

a) נַגָּרָא נַגָּר *artefice*, così מָרָד *ribelle*, per מַרָּד, e il primo *camez* in compenso del *daghesc*; con secondo *patah* כַּנַּר *cetra*, צִפַּר *uccello*.

b) יַבְּשָׁא יַבֵּשׁ *arido*, così טַפֵּשׁ *stolto*, ed anco טִפֵּשׁ.

c) Con ו seguente vocale omogenea צִנּוֹרָא צִנּוֹר *canale*, e con *sciurech* כִּתּוּן *tonaca*, privo di *daghesc* יָרוֹק *verde*.

d) Con *iod* seguente vocale omogenea קַדִּישָׁא קַדִּישׁ *santo*, così פַּטִּיר *azzimo*, עֲלֵים *adolescente*, o עֲלֵם.

e) Con preformativa מְזוֹבְנָנָא מְזוֹבְנָן o מְזוֹבְנָא מְזוֹבֵן *venditore*.

f) Con afformativa מַכְּכוּתָא מַכִּיכוּת *depressione*, così נַהִירוּת *illuminazione*.

5. Dell' *afel*.

a) אִיקָרָא אִיקַר *gloria*, הֶפְרֵשׁ *differenza*; così הֶרְגֵּל *uso, consuetudine*.

b) Con preformativa מַעְבְּדָנָא מַעְבְּדָן *fattore*.

c) Con terminazione femminile אַחְסַנְתָּא אַחְסָנָא *eredità*, così nei rabbini הַפְלָגָה *divisione*.

d) אַסְעָרוּתָא אַסְעָרוּת *tempesta*, quindi nei rabbini הַשְׁלָמוּת *perfezione*.

e) Con preformativa ed afformativa מַעְבְּדָנוּתָא מַעְבְּדָנוּת *operazione*.

6. Delle coniugazioni passive.

a) אִתְרְגוּשְׁתָּא אִתְרְגוּשָׁא *tumultuamento*, così הִתְבַּהֲלָה *fretta*.

b) אִתְכַּנְעוּתָא אִתְכַּנְעוּת *umiliazione.*

c) הִתְנַדְּבוּתָא הִתְנַדְּבוּת *spontanea offerta;* così הִתְלַמְּדוּת *studio;* così הִתְנַצְּלוּת *difesa.*

d) Con trasposizione אֶשְׁתַּדּוּר *ribellione.*

7. Nomi polisillabi.

a) גִּדְבְּרָא גְּדָבַר *questore,* זְמַרְגַּד *smeraldo,* פַּלְטִיר *palazzo.*

b) Con א affissa נְבִזְבְּתָא נְבִזְבָּא *donativo,* נִבְרְשָׁא *candelabro.*

c) Con ו come כְּרוּסְפְּדָא כְּרוּסְפַּד *fimbria,* כּוּרְסְיָא כּוּרְסֵי *trono.*

d) Con שׁ prefissa שְׁעְבּוּדָא שַׁעְבּוּד *servitù,* שְׁפַרְפַּר שְׁפַרְפְּרָא *aurora.*

e) Con afformativa עַרְטִלְאָה עַרְטִלַּי *nudo.*

f) Con terminazione femminile פּוּנְדְקִיתָא פּוּנְדְקִית *ostessa.*

8. Dei difettivi in פנ.

a) מַטְּלָא מַטַּל o מַטַּל *peso,* che nelle venete corrottamente מִטַּל; così מַזִּיק *nocente.*

b) Con afformativa מַפְּקְנָא מַפְּקָן *escita,* così מַחְתָּן *discesa.*

c) Con terminazione femminile מַפְּקְתָא מַפְּקָא *prodotto, uscita,* così מַפְּקְנוּתָא מַפְּקְנוּת *uscita, prodotte,* אַפָּקוּתָא אַפָּקוּת *estrazione.*

9. Deficienti nella seconda.

a) אִבָּא אֵב *frutto;* così צֵד o צַד *lato,* גֻּבָּא גּוּב *fossa,* טוּל *ombra.*

b) Con terminazione femminile אֻמְּתָא אֻמָּה *nazione* אִתָּא

אִתְּתָא *donna*; si dice pure אִנְתָּא e per enfasi אִנְתְּתָא, la נ stando in luogo del *daghesc*; così אַתּוּ ed אַנְתּוּ; qui appartiene חִיבָּא *amore*, מִלָּא o מִלָּה *parola*.

c) Con prefissa מַטַּל מַטְּלָא *coprimento*, מַטַּלְתָּא מַטְלָא *capanna*; così מַטַּלָּא *capanna*; così מְחָתָא *contrizione*.

d) Con terminazione ָן e וֹן, come רַבָּנָא רַבָּן *signore*, רִבּוֹן רִבּוֹנָא *idem*, טְלָן טְלָנָא *ombra*, מַעֲלָן מַעֲלָנָא *entrata*.

e) Con terminazione femminile רִבּוֹנָא רִבּוֹנְתָּא *signora*, רִבּוּת רְבוּתָא *grandezza*.

f) Con terminazione in ַי, come חִלּוֹנַי חִלּוֹנָאָה *profano*.

10. Dei quiescenti in פא.

a) מֵיכַל מֵיכְלָא *cibo*; così מֵימַר *detto*, תֵּינְחָתָא תֵּינְחָא *gemito*, תַּגָּר *mercante*, da אֲגַר; per altri da תַּגַּר.

b) Con terminazione femminile הֵימָנוּת הֵימָנוּתָא *fede*.

11. Dei quiescenti in פי.

a) עֵטָא עֵטְתָא *consiglio*; così שֵׁינָא ed anco שִׁנְתָּא *sonno*; con *hirech* זִיעָא *sudore*.

b) Con preformativa אִיקָרָא *gloria*, מַדַּע מַדְּעָא o מַנְדַּע *scienza*, מֵישַׁר *pianura*. Qui può comprendersi מְתִיבְתָּא מְתִיבָא *consesso, scuola, accademia*, scritto così come se derivasse da תוב.

c) Con י convertita in ו, come תּוֹתַב תּוֹתָבָא *abitante*, מוֹתָב *abitazione*.

d) Con terminazione femminile מוֹהַבְתָּא מוֹהֲבָא *dono*, מוֹהֲבִית *idem*.

e) Con terminazione in תָן, come חֵמְתָן חֵמְתָנָא *iracondo*.

12. Dei quiescenti in seconda ו, o י.

a) טַב טָבָא *buono*, אָת *segno*. A questo appartiene anco מָן *vaso* che si scrive pure מָאן per meglio distinguerlo dal relativo מַן *chi, il quale*.

b) טִין טִינָא *loto*; così בִּישׁ *male*, che è scritto anco בְּאשׁ e בְּאִישׁ; così כֵּיף *pietra*, che si scrive anco כֵּף.

c) חוּךְ חוּכָא *riso*, נוּן *pesce*; così סוּס *cavallo*, che si dice anco סוּסֵי סוּסְיָא.

d) בַּיִת o בֵּית *casa*, e לֵיל לַיִל; o לֵילֵי לֵילְיָא *notte*.

e) גִּיוֹר גִּיוֹרָא *pellegrino proselito*, עָיוּק *angustia*, קְיָם קְיָמָא *patto*.

f) Con terminazione femminile דְּרָא דְּרְתָא *atrio*. Al femminile דַּרְתָּא; così קָמָא *statua*.

g) Con terminazione in ־ָן, come אֵימְתָן אֵימְתָנָא *terribile*.

h) Con terminazione femminale אֵימָא אֵימְתָא *terrore*, חִידָא *enigma*, חוֹבָא *nocumento, debito*, חוּגָא *cerchio*.

i) Con altre terminazioni femminili נוּמִית נוּמִיתָא *sonno*, סֵיבוּת *vecchiezza*, טָבוּת טָבוּתָא *bontà*.

l) Con prefissa מְדָר *abitazione*, מְחוֹז מְחוֹזָא *provincia*.

m) Con preformativa ed afformativa מְנָרָא מְנָרְתָא *candelabro*, מְדִינָא *provincia*, אֲחִידָא *enigma*.

n) אַנְחוּת אַנְחוּתָא *guerra*, dell' Afel.

13. Dei quiescenti in terza א, o ה.

a) שָׁעָא שַׁעְתָא *ora*, מָרָא, o מָרֵי o מָארֵי מָרְיָא *signore*, חֵיוֵי חֵיוְיָא חֵוְיָא הִיוְיָא *serpente*; così פֵּירֵי פֵּירָא o פֵּרְיָא *frutto*, דַּם *sangue*, che con א di protesi אֲדַם אַדְמָא; così di יַד *mano* אֵיד אִידָא; così אָב *padre*, per enfasi אַבָּא o אֲבָא; נְבִי נְבִיָא *profeta*, רֵו רֵוָא *aspetto*.

b) Con terminazione in ָן, in וֹן, ָן e ָן, come חֶזְוֹן חֶזְוֹנָא *visione*, עֶלְיוֹן עֶלְיוֹנָא *eccelso*, תּוּכְלָן *fiducia*, גֵּיוְתָן גֵּיוְתָנָא *superbo*, תַּרְבִּינָן תַּרְבִּינָא *educatore*.

c) Con terminazione femminile חֶדְוָתָא חֶדְוָא *allegrezza*, שַׁנְתָּא שַׁנָא e più contratto שַׁתָּא *anno*; ma di בְּרָא *figlio* si fa בְּרַתָּא e בְּרַתָּא בְּרַתָּא; קִרְיָתָא קִרְיָא e קַרְתָּא *città*, אֲחָת *sorella*, רִבִּיתָא רִבִּית *usura*, שֵׁרוּת *convito*, שֵׁרוּת *principio*, צְלוֹת *preghiera*.

d) Con prefissa מִשְׁתֵּי *convito*.

e) Con prefissa e affissa מַשְׁרִיתָא מַשְׁרְיָא מַשְׁרְיָא *esercito*, אוֹדָאָה o הוֹדָאָה *confessione*, מַשְׁרִית *esercito*, מוֹמָא o מוֹמָא *giuramento*, תּוֹדָא *lode*, e all' *hitpael* אִתּוֹדָאָה אִתּוֹדִיתָא *confessione*

f) Con י finale זַכַּי o זַכָּאי *giusto*, עִלָּי o עִלָּאי *eccelso*.

CAPITOLO XXXI.

Del genere del nome.

1. Il genere del nome si conosce per mezzo del significato e per mezzo della terminazione. Per mezzo del significato segue le stesse norme dell' Ebraico.

2. Per mezzo della terminazione si conoscano i femminili:

a) Per la terminazione in ָה, la qual terminazione sebbene sia propria dell' Ebraico, spesso è adottata anco nel caldaico, come חֲבוּלָה *Perdizione* Dan. 6. 23. מַדְבְּחָה *Altare* Esodo 7. 14. così אוֹדָאָה *Confessione*. Spesso però i nomi ebraici femminili che cadono in ָה, nel caldaico cadono in ָא, come נוּקְבָא per l' ebraica נְקֵבָה *femmina*, בִּרְכָּא per

בִּרְכָּה *benedizione*. Quelli che hanno la terza radicale א assumono la ה ebraica, come nei suddetti esempj, poichè sarebbe sconcio il vedere in fine di voce due א consecutive, quindi invece di דִּתְאָא dicesi דִּתְאָה *Erba* Dan. 4. 12. 20. (Per altro la terminazione in אָ־, si compete, come vedremo anco ai mascolini, quindi essa, propriamente parlando, non accenna nessun genere). Si eccettuano gli aggettivi mascolini זַכָּאָה *giusto*, עִלָּאָה *eccelso*, עַרְטְלָאָה *nudo*; *i patronomici e gentilizi*, כְּנַעֲנָאָה *cananeo*, פְּלִשְׁתָּאָה *filisteo;* gli aggettivi numerali קַדְמָאָה *primo*, בַּתְרָאָה *ultimo*, תְּלִיתָאָה *terzo*, delle quali forme si parlerà in appresso più a lungo.

b) La terminazione in תָא è femm., come מַלְכְּתָא *regina*, יַבֶּשְׁתָּא *l'asciutto*, אַמְתָא *ancella*; di questa pure avrem luogo di ragionare in appresso. Si eccettuano quei nomi nei quali la ת è radicale, come חַדְתָּא *nuovo*, da חֲדַת; così בַּהֲתָא *pudore*, פִּתָּא *focaccia*, זַרְתָּא *spanna*.

c) Così la terminazione in וּת in ות e in ־ית, i quali nomi per apocope terminano anco in ו, וּ, e ־י, come צְלוֹ e צְלוֹת *preghiera*, מַלְכוּ e מַלְכוּת *regno*, נְוָלִי e נְוָלִית *sterquilinio*. Le altre terminazioni sono per lo più di genere mascolino; ve ne ha ancora delle femminili, che si conoscono dalla pratica e dal contesto.

3. In ordine alla specie, il nome è *sostantivo o aggettivo*. Il sostantivo qualunque sia la sua terminazione, è di un solo genere פָּתוֹר *mensa*, עָלַם o עָלֵם *secolo*. I sostantivi mascolini passando al femminile assumono la terminazione תָא, come מֶלֶךְ o מְלֵךְ *re*, מַלְכְּתָא *regina*, חָבֵר *compagno*, חַבְרְתָּא *compagna*, חֲזִיר *porco*, חֲזִירְתָּא *troia*, בַּר *figlio*, בְּרַתָּא בְּרְתָּא o בְּרְתָּא *figlia*.

4. L' aggettivo è di doppio genere, quindi ha doppia terminazione: nel genere femminile assume la terminazione in אָ־, o תָא, come חַכִּים masc. *sapiente*, חַכִּימָא o חַכִּימְתָּא femm. *sapiente*, חֲסִיר *pietoso*, חֲסִידָא *pietosa*, טָב *buono*, טָבָא *buona*. La י muta si converte in consonante mobile יָאֵי *bello*, יָאְיָא *bella*, צְדִי *desolato*, צְדִיָא *desolata*; così בְּהִי *vuoto*, תְּהִי *informe*, נְקִי *innocente*, חֲלֵי *dolce*, רְוֵי *briaco*, רְוְיָא *ubriaca*. L' ultimo *zeri*, avanti consonante mobile si converte in *scevà*, come טַפֵּשׁ *stolto*, טַפְּשָׁא *stolta*; se è seguito da una quiesciente non varia זְעֵיר *piccolo*, זְעֵירָא *piccola*. La terminazione in אָ־ è equivoca; poichè è relativa anco ai mascolini; la differenza del genere adunque deve ripetersi dal sostantivo, o verbo aggiunto. La torminazione in ־ִי cambia la י in א seguita dalla ה del femminile, come חִלּוֹנִי *straniero*, חִלּוֹנָאָה *straniera*; così יְהוּדִי *giudeo*, מִצְרִי *egiziano*, נוּכְרִי *alieno*, e gli aggettivi numerali קַדְמִי *primo* ec. quindi אַרְעָא נוּכְרָאָה *Terra straniera* Esodo 2. 22. Talora in forma ebraica מוֹאֲבִיָא o מוֹאֲבִיתָא *Maobita* Rut. 1. 22.

CAPITOLO XXXII.

Il nome singolare nella forma enfatica.

1. Nel Caldaico non esiste il segno dell' articolo ה prefisso al nome come nell'Ebraico; invece di questo prende (ma con più frequenza) un א finale preceduta da *camez* aggiunto al nome assoluto; questa forma è chiamata dai grammatici forma *enfatica*. La forma enfatica del nome mascolino singolare si fa con variazione della forma, o senza variazione. La variazione accade nell' ultima, o nella penultima. Nella ultima sillaba cambia il *zeri*, ed il *patah*, ed anco il *segol*, che si conver-

tono in *scevà*, per cui il precedente *scevà* si converte in *hirech* o *segol* o anco in *patah*, specialmente per gutturale.

a) Il *zeri*, come טִפְּשָׁא טִפֵּשׁ *stolto*, מוֹעֲדָא מוֹעֵד *solennità*, טַעֲמָא טְעֵם *ragione*; così בְּעֵל *signore*, רָעְיָא רָעֵי *pastore*.

b) Il *patah*, זִמְנָא זְמַן *tempo*, עָלְמָא עָלַם *secolo*; ma nella parafrasi edizione veneta עָלְמָא, come se venisse da עֶלֶם; così הֵיכְלָא הֵיכַל *tempio*, nell' Ebraico הֵיכָל; così בִּשְׂרָא *carne*, nell' Ebraico בָּשָׂר; così עֶדְרָא עֲדַר *gregge*, Ebraico עֵדֶר; così חַקְלָא חֲקַל *campo*. Il *segol*, e il *patah* nel principio accade per cagione di prima o seconda gutturale; pure ci sono altri nomi, che l'hanno senza tale ragione, come כַּסְפָּא כְּסַף *l' argento*, מַלְכָּא *il re*, גַּבְרָא *l' uomo*, גַּמְלָא *il cammello*, כַּפְנָא *la fame*, תַּלְגָּא *la neve*, נַפְשָׁא *l' anima*, ed altri simili. Al contrario con prima gutturale עִסְבָּא *l'erba*, עִגְלָא *il vitello*, חִסְנָא *la fortezza*.

Eccezioni.

a) כְּרַךְ *fortezza*, all'enfatica כַּרְכָּא.

b) Quelli con terminazione ־ַי, che nella forma enfatica terminano in אָה, come עִלָּי o עִלָּאִי עִלָּאָה *eccelso*, זַכַּי o זַכָּאִי זַכָּאָה *giusto*, נוּכְרָי נוּכְרָאָה *straniero*, quindi מֵעַמָּא נוּכְרָאָה *Dal popolo straniero* Rut. 2. 10. Così i nomi numerali e patronimici תְּלִיתָאִי תְּלִיתָאָה *terzo*, מִצְרָאִי מִצְרָאָה *Egiziano*. In questi nomi la terminazione אָ־ sta per יָא, come apparisce in Daniel nelle voci רְבִיעָיָא תְּלִיתָיָא che dai masoreti si leggono תְּלִיתָאָה, רְבִיעָאָה Dan. 2. 38 39.; così עִלָּיָא per עִלָּאָה Dan. 4. 21.; così כַּשְׂדָּיָא e מָדָיָא per

כַּשְׂדָּאָה *caldeo,* מָדָאָה *medo,* Dan. 6. 1. Il regolare sarebbe כַּשְׂדָּיָא; ma acciocchè non sembri plurale la י si cambia in א alla quale si soggiunge una ה, in luogo dell' א enfatica, affinchè non si combinino due א di seguito, cosa evitata nel *caldaico.* Come si possono distinguere questi mascolini enfatici dai semplici femminili, lo indica facilmente il senso, e l'apposito nome. Il *segol* nel Caldaico è esotico, e solo tolto dall'Ebraico, quindi quelli di forma סֵפֶר e מֶלֶךְ dovrebbero ridursi in forma caldaica מְלַךְ סְפַר, per cui nell' enfatico סִפְרָא *il libro,* מַלְכָּא *il re.*

2. Nella penultima sillaba si cambia solo il *holem* in *camez* breve o *chibbuz,* ma siccome queste vocali venivano indicate una volta, per mezzo della lettera ו, ne nacque che i puntuatori a tale ו ora apposero il *holem* ora il *sciureck* e mancando il ו, ora posero il *camez* breve, ora il *chibbuz*; quindi tutte queste forme si confondono, come כּוֹכַב כּוֹכְבָא *stella,* כּוֹתַל כּוֹתְלָא e כָּתְלָא *parete,* חוּרַשׁ חוּרְשָׁא e חָרְשָׁא *bosco,* con sincope אוּנָא per אוּדְנָא *orecchio.* Queste forme nell'assoluto sono anco con ultimo *segol,* come רוֹגֶז *sdegno,* קוֹדֶשׁ *santità,* che sono veramente ebraiche, ma caldaicamente devono essere valutate con *patah,* e nella forma enfatica cambiarsi in *scevà* רֻגְזָא ec.; quelli di forma בְּכִי traspongono la vocale, come בִּכְיָא *il pianto,* עֲנִי עַנְיָא *l' afflitto,* di עַיִן o עֵין *occhio* עֵינָא o עַיְנָא; di בַּיִת o בֵּית *casa* בַּיְתָא o בֵּיתָא, di לֵיל o לֵילֵי *notte,* לֵילְיָא.

3. I nomi manosillabi variano secondo le diverse vocali.
a) Con *patah,* דַּם *sangue* דְּמָא; così יַד *mano,* בַּר *figlio,* אַב *padre,* e dai deficienti nella seconda טַל *rugiada* טַלָּא;

così עַם *popolo,* דַּף *foglio,* חַג *dì festivo*; di פַּת *pane* פִּתָּא; così צַד *lato.*

b) Con *zeri,* נֵס *miracolo,* נִסָּא; così גֵּט *libello di ripudio,* לֵב *cuore,* קֵן *nido,* שֵׁן *dente,* אֵם *madre,* אֵב *frutto.* È regolare שֵׁם שְׁמָא *il nome,* ma כֵּיף o כֵּף *sasso* כֵּיפָא; così רֵאשׁ *capo,* רֵיחַ *odore.*

c) Con *holem,* גּוֹב *fossa* גֻּבָּא; così כֹּל *tutto, ogni,* דּוֹב *orso,* רוֹב *moltitudine.*

d) Con *sciurech,* פּוּם o פֻּם *bocca* פּוּמָא o פֻּמָא; così סוּס *cavallo* סוּסָא; prende ancora una י finale come sopra לֵילֵי, quindi סוּסְיָא סוּסֵי. Le altre forme dei nomi rimangono invariate.

4. I nomi femminile che terminano in ית, ות, o וּת, e che conservano anco in stato di connessione, divengono enfatici prendendo la terminazione in ־ָא, come מַלְכוּתָא מַלְכוּת *il regno,* ma quelli che terminano in ־ָא o in ־ָה, cambiano il *camez* in *scevà,* e la ה, o l'א in ת, dopo di che si aggiunge la sillaba ־ָא enfatica, come גְּבוּרְתָּא גְּבוּרָא *potenza,* נְבוּאָה נְבוּאֲתָא *profezia,* מְדִינְתָּא מְדִינָא *provincia,* זְעֵירְתָּא זְעֵירָא *piccola,* תּוֹלַדְתָּא תּוֹלְדָא *generazione,* אִתְּתָא אִתָּא, *moglie*; così מִלָּה מִלְּתָא *parola,* רַבְּתָא רַבָּא *grande,* עֵטָא o עֵצָא עֵטְתָא o עֵצְתָא *consiglio,* שַׁתָּא שְׁנָא *anno,* in cui il *daghesc* in luogo della נ, così דַּעְתָּא דְעָא *cognizione,* קִרְיְתָא קִרְיָא, e קַרְתָּא *città,* אוֹרַיְתָא אוֹרָיָא *legge,* che volgarmente è scritto אוֹרָיְיתָא; così עֲלָתָא עֲלָא *olocausto,* זִיעֲתָא זִיעָא *terrore,* תּוֹדְתָא תּוֹדָא *confessione,* שָׁעָה שַׁעֲתָא *ora,* Dan. 4. 16. e 5. 15. quasi da שְׁעָה. I sostantivi che per cagione di

sesso terminano in תָא, ritengono questa forma nello stato assoluto e nell' enfatico; non si dirà però מַלְכָּא *regina*, עוּלֵימָא *fanciulla*, ma sempre מַלְכְּתָא עוּלֵימְתָּא. I femminini che terminano in ־ָאָה, e che derivano dai mascolini in ־ָי, nella forma enfatica riprendono la י invece dell' א in due maniere רְבִיעָאָה *quarta*, enfatico רְבִיעָיְתָא Daniel 7. 19. קַדְמָאָה *prima* קַדְמָיְתָא Dan. 7. 4. Che nelle parafrasi קַדְמֵיתָא; e מִצְרָאָה *egiziana*, מִצְרֵיתָא Genes. 16. 1.; così תִנְיֵיתָא la *seconda* Cantic. 1. 1. quasi dal mascolino תִנְיַי, invece del quale però si dice תִנְיָן. I puntuatori delle parafrasi invece del *zeri* misero talora il *hirech*, e talora il *camez* seguito da י quiesciente.

CAPITOLO XXXIII.

Del numero.

1. Il nome mascolino si riduce a plurale mutando nella forma enfatica la terminazione ־ָא in ־ִין, come.

Assol.	*Enfat.*		*Plurale*
סְפַר	סִפְרָא	*libro*	סִפְרִין
גְּבַר	גַּבְרָא	*uomo*	גַּבְרִין
עִדָּן	עִדָּנָא	*tempo*	עִדָּנִין
עָלַם	עָלְמָא	*secolo*	עָלְמִין

Nota: questo nome così è scritto in Daniel, ma nelle parafrasi per lo più עָלַם עָלְמָא.

חוּטַר	חֻטְרָא	*verga*	חֻטְרִין
עַם	עַמָּא	*popolo*	עַמִּין

זַכִּי זַכָּאָה *giusto* זַכָּאִין

יְהוּדִי יְהוּדָאָה *giudeo* יְהוּדָאִין

In queste ultime il plurale assoluto ritiene l' א dell' enfatico. Di בַּיִת però *casa* irregolarmente בָּתִּין. Una sola volta מַלְכִים *Re* con terminazione ebraica per מַלְכִין Esdra 4. 13.

2. Il numero duale, che è assai raro, si forma colla terminazione ַיִן, come שִׁנַּיִן *denti*, Dan. 7. 7. יְדַיִן *mani* Dan. 2. 34. קַרְנַיִן *Corna* Dan. 7. 7. רַגְלַיִן *Piedi* Dan. 7. 4. מָאתַיִן *Due cento* Esdra 6. 17., eccetto תְּרֵין e תַּרְתֵּין *due*; ma nelle parafrasi è detto עֵינִין *occhi* Iob. 29. 15. יְדִין *mani* Genes. 24. 21. רַגְלִין *piedi*, מָאתָן *due cento*, e così gli altri.

3. I nomi femminili che terminano per ָא e all' enfatico in תָא, al plurale assoluto terminano in ָן, come חָכְמָא חָכְמְתָא *sapienza*, חָכְמָן; quelli che terminano in וּת e ית, al plurale si cambiano in וָן, come מַלְכוּת *regno*, מַלְכְוָן; così זָכוּת *merito*, זָכְוָן; אוּמָנוּת *arte*, אוּמָנְוָן; così רִבּוֹ (per רִבּוֹת) *miriade*, רִבְוָן Dan. 7. 10. Il *daghesc* è omesso per causa del *scevà*, e i masoreti leggono רִבְבָן, come se derivasse dal singolare רִבְבָא. Questa terminazione plurale è adottata da molti nomi, come אֻרְיָא *stalla* אֻרְוָן; חֵיוָא *bestia* חֵיוָן Dan. 7. 3. עֵינָא *occhio*, עֵינָוָן Deut. 33. 13. עֲלָתָא *olocausto*, עֲלָוָן; שָׂפָא שִׂפְתָא *labbro*, שִׂפְוָן o סִפְוָן; מְאָה *cento*, מְאוּתָא מְאָוָן. Quelli che terminano in ית passono in יָן, come זַרְעִית *famiglia*, זַרְעֲיָן Giosuè 7. 14. Quelli che derivano dal mascolino in ִי nel plurale talora riprendono la י, come abbiam veduto in addietro nell' enfatico singolare, quindi יְהוּדָאָה *giudea*, יְהוּדָיָן יְהוּדִיתָא Esodo 2. 7. נוּכְרָאָה

straniera, נוּכְרִין, ed anco נוּכְרָאָן Gen. 31. 15. Così מוֹאֲבָאָן *moabite*, ec. e חִיתָּאָן *Chitee* I Re 11. 1. אִמָּא *madre*, al plurale אִימָּהָן; così all' enfatico אִימָּהָתָא, come dicono i rabbini אִימָּהוֹת; אַמְתָא *ancella*, al plurale אַמְהָן o אֲמָהָן come all'Ebraico אֲמָהוֹת; בַּת *figlia*, nel plurale segue la maniera ebraica che riprende la primitiva נ elisa nel singolare, cioè בְּנַת בְּנָתָא בְּנָן. Talora la terminazione ־ָן è aggiunta alle forme enfatiche עֻלֵימָן בְּתוּלָתָן *fanciulle vergini*, nella seconda parafrasi di Ester 2. 2. עוּלֵימָתָן סַגִּיאָן *fanciulle molte* vers. 8.

4. Anomalie: Alcuni nomi sono difettivi dell' uno, o dell' altro numero. Sono solamente singolari, i nomi propri di *metalli*, di *liquidi*, di *età* ec., come all' Ebraico; così בַּר *figlio*, al plurale בְּנִין una sola volta בְּנָנָא דֵין *Questo nostro figlio* Deut. 21. 20. Sebbene Elia grammatico legge בְּרָנָא; פּוּם *bocca*, solamente al singolare, מֹאזְנַיִן *bilance*, solamente al duale. Alcuni mascolini si declinano al plurale come femminini אָב *padre*, al plurale אֲבָהָן אֲבָהָתָא אֲבָהָת; שֵׁם *nome*, שְׁמָהָן; פֶּחָה *principe* פַּחֲוָתָא פַּחֲוָן Dan. 6. 7; אִזְמֵל *rasojo*, אִזְמְלָן Giosuè 5. 2. סוּס *cavallo*, סוּסְוָן; אַרְיָא *leone* אַרְיָוָתָא אַרְיָוָן Dan. 6. 24. אִצְטְלָא *stola* אִצְטְלָוָן Giud. 14. 13. Alcuni femminili con terminazione mascolino מִלָּה *parola* מִלַּיָא מִלִּין; תִּכָּה *catena*, תִּכַּיָא תִּכִּין Esodo 28. 14. שַׁבָּא *sabato*, שַׁבַּיָא שַׁבִּין Ezech. 45. 25. אַמְּתָא *cubito*, אַמִּין Gen. 6. 15 שַׁעְתָא *ora* שָׁעִין Cant. 1. 1. קִרְיָא *città*, קִרְוִין קִרְוַיָּא; חֵילָא חֵילְתָא *valle* חֵילַיָא חֵילִין Ezech. 6. 3. שְׁנָא *anno*, שְׁנַיָא שְׁנִין; רוּחַ *spirito* רוּחַיָא רוּחִין. Si legge pure

עַל נוּקְבַיָּא *sopra le femmine*, dal singolare נוּקְבָא Rut. 2. 11. Edizione veneta. Alcuni nomi mascolini hanno ambe le terminazioni plurali. Come קָל קָלָא *voce*, קָלִין קָלָן; חֵיל חֵילָא *esercito*, חֵילִין חֵילָוָן חֵילְוָתָא; סוּס *cavallo*, סוּסִין סוּסַיָּא סוּסָוָן סוּסְוָתָא; יוֹם יוֹמָא *giorno*, יוֹמִין יוֹמַיָּא יוֹמָן יוֹמָתָא; אָת אָתָא *segno*, אָתִין e אָתְוָן; כּוּרְסֵי *trono* כּוּרְסַיָּא (enfat) e כּוּרְסָוָן. Così dei femminili con ambo le terminazioni בִּרְכָא בִּרְכְתָא *benedizione*. בִּרְכַיָּא e בִּרְכָן; אֲתָנָא *asina* אֲתָנַיָּא אֲתָנָן; נַפְשָׁא *anima* נַפְשִׁין נַפְשָׁן.

5. L'enfatico plurale mascolino si forma colla terminazione ־יָּא invece di ־ִין, come סִפְרִין *libri*, סִפְרַיָּא; גֻּבְרִין *uomini*, גֻּבְרַיָּא; עִדָּנִין *tempi*, עִדָּנַיָּא; חוּטְרִין *verghe*, חוּטְרַיָּא. Irregolarmente per eufonia זַכָּאִין *giusti*, זַכָּאֵי; יְהוּדָאִין *giudei*, יְהוּדָאֵי. In Esdra 5. 1. 2. trovasi נְבִיאַיָּה con ה per נְבִיאַיָּא con א, e questo per נְבִיאַיָּא; siccome da נְבִי enfat. נְבִיָּא, plurale נְבִיאִין enfant. נְבִיאַיָּא. L'enfatico plurale femminino si forma col cambiare la terminazione ־ָן in ־ָתָא, come חָכְמָן *sapienze*, חָכְמָתָא; מַלְכְוָן *regni*, מַלְכְוָתָא; יְהוּדָן *giudee*, יְהוּדִיָּתָא.

CAPITOLO XXXIV.

Dei casi e dello stato di connessione.

1. I rapporti del nome non si rilevano dalla terminazione, ma dalle preposizioni, e dalla sintassi e struttura del discorso, come all'Ebraico. Il segno però del genitivo è spessissimo il דְ prefisso al nome, o il דִּי che ora è isolato, ora congiunto col nome stesso, più spesso lo stato di connessione. Il לְ serve anco in questa lingua per il dativo e spesso per l'accusativo. Il segno dell'accusativo è יַת corrispondente all' אֶת

dell'Ebraico. Il vocativo è analogo all' enfatico מַלְכָּא לְעָלְמִין חֱיִי *O re in eterno vivi* Dan. 2. 4. L' abbl. con מִן.

2. Il nome mascolino singolare in stato di connessione non differisce dalla forma assoluta se non quando terminana in *camez*, che per lo stato di connessione si converte in *patah* come all' Ebraico, come da כְּתָב al costrutto כִּכְתַב סְפַר מֹשֶׁה *Secondo lo scritto del libro di Mosè* Ezr. 6. 19. Alcuni non variano אֱסָר מַלְכָּא *L' editto del re* Dan. 6. 8. In generale adunque la forma costrutta mascolino al singolare non differisce dalla forma assoluta; al plurale però la terminazione in ִין si muta in ֵי, come סִפְרִין *libri*, סִפְרֵי. Nel femminile singolare dei nomi che terminano in ָא per il costrutto l' ultima sillaba si converte in ַת, come all'Ebraico עֲבִידָא *opera*, al costrutto עֲבִידַת בֵּית אֱלָהָא *Opera della casa di Dio* Esdra 4. 24. Così גְּבוּרָא *potenza*, al costrutto גְּבוּרַת; ed al plurale invece della terminazione ָן prendono quella in ָת con *camez*, come חָכְמָן *sapienze* חָכְמָת; גְּבוּרָן *potenze* גְּבוּרָת.

3. Prospetto di declinazione dei nomi mascolini.

Sin. Ass. e Cost.	*Enf.*		*Plu.*	*Enf.*	*Cost.*
סְפַר	סִפְרָא	*libro*	סִפְרִין	סִפְרַיָּא	סִפְרֵי
גְּבַר	גַּבְרָא	*uomo*	גֻּבְרִין	גֻּבְרַיָּא	גֻּבְרֵי
עִדָּן	עִדָּנָא	*tempo*	עִדָּנִין	עִדָּנַיָּא	עִדָּנֵי
עֲלַם	עָלְמָא	*secolo*	עָלְמִין	עָלְמַיָּא	עָלְמֵי
חוּטַר	חֻטְרָא	*verga*	חוּטְרִין	חוּטְרַיָּא	חֻטְרֵי
עַם	עַמָּא	*popolo*	עַמִּין	עַמַּיָּא	עַמֵּי

זַכַּי	זַכָּאָה	*giusto*	זַכָּאֵי זַכָּאִין
יְהוּדַי	יְהוּדָאָה	*giudeo*	יְהוּדָאֵי יְהוּדָאִין

In questi due ultimi il plurale enfatico in ־ָאֵי segue l'andamento dell'assoluto per יְהוּדָאַיָּא per ragione di enfonia. In Esdra sempre יְהוּדָיֵא, ma nelle parafrasi יְהוּדָאֵי; in Daniel תִּפְתָּיֵא *Testei* 3. 2. così מִן קַדְמָיֵא *Dai primi* Daniel 7. 24. ma nella parafrasi לְחַיָּא קַדְמָאֵי *le prime tavole*, corrispondente ad הָרִאשֹׁנִים Esodo 34. 1. בֵּינֵי מוֹי עִלָּאֵי לְבֵינֵי מוֹי תַּתָּאֵי *Fra le acque superiori, e fra le acque inferiori* Genes. 1. 6. nella parafrasi di Gionata; corrispondente all'Ebraico הָעֶלְיוֹנִים e הַתַּחְתּוֹנִים. La forma enfatica nel duale è la stessa che nel plurale, quindi מַיָּא *le acque* invece di cui nel Gerosolomitano מוֹי e מַיִין; così שְׁמַיָּא *i cieli*. D'altronde il duale viene indicato col numerale תְּרֵין *due*, come תְּרֵין יוֹמִין *due giorno*. È frequentemente usato così al plurale come al duale lo stato di costrutto per l'assoluto, come *la congregazione delle acque chiamò*, יַמְמֵי *Mari* Genesi 1. 7., che nella veneta corrottamente si legge יְמָמֵי, che significa *giorni;* così הֵיךְ חוֹמְצָא לְשִׁנֵּי וּכְתְנָנָא לְעֵינֵי *Come l'aceto ai denti e come il fumo agli occhi* Prover. 10. 26. Il che nel Talmud è frequentissimo.

4 Prospetto di declinazione dei nomi femminili.

Sin. Ass.	*Cos.*	*Enf.*		*Plu.*	*Cos.*	*Enf.*
חָכְמָא	חָכְמַת	חָכְמְתָא	*sapienza*	חָכְמָן	חָכְמָת	חָכְמָתָא
גְּבוּרָא	גְּבוּרַת	גְּבוּרְתָא	*potenza*	גְּבוּרָן	גְּבוּרָת	גְּבוּרָתָא

בְּרִיָּתָא בְּרִיַת בְּרִיָּא *creatura* בְּרִיתָא בְּרִית בְּרִיָן

אֶצְבַּעְתָּא אֶצְבַּעַת אֶצְבְּעָא *dito* אֶצְבְּעָתָא אֶצְבְּעָת אֶצְבְּעָן

מַלְכוּתָא מַלְכוּת *pregno* מַלְכְוָתָא מַלְכְוָת מַלְכְוָן

CAPITOLO XXXV.

Del nome coll' affisso.

1. Nome singolare mascolino סִפְרָא סְפַר *libro* con affisso.

	Maschile	Comune	Femminile
Sin. 1.		סִפְרִי	
2.	סִפְרָךְ		סִפְרֵךְ o ־ֵךְ
3.	סִפְרֵהּ		סִפְרַהּ
Plu. 1.		סִפְרָנָא	
2.	סִפְרְכוֹן		סִפְרְכֵן
3.	סִפְרְהוֹן		סִפְרְהֵן

Nome plurale סִפְרַיָּא סִפְרִין con affisso.

	Maschile	Comune	Femminile
Sin. 1.		סִפְרַי	
2.	סִפְרָיךְ		סִפְרַיִךְ
3.	סִפְרוֹהִי		סִפְרָהָא
Plu. 1.		סִפְרָינָא o ־נָן	
2.	סִפְרֵיכוֹן		סִפְרֵיכֵן
3.	סִפְרֵיהוֹן		סִפְרֵיהֵן o ־הָא

2. L'affisso è aggiunto al nome sostantivo ed agli aggettivi in senso sostantivo in stato enfatico, remossa la terminazione in ־ָא e ־ַיָּא per dar luogo a quella dell' affisso. I nu-

merali, ed i patronimici non ne sono suscettibile. Per la prima persona si aggiunge ִי mio, mia; ֵהּ per la terza *suo, di lui*, che in molti nomi imperfetti in sua vece viene ִהִי; ַהּ fem. *sua di lei*. Al plurale ַי *miei, di me*; וֹהִי o וּי *di lui*, e al femminile אַהּ *di lei*. Gli affissi ־הוֹן, ֵהֶן, e כוֹן, כֵן sono affissi al nome plurale in stato di connessione. La medesima costruzione accade nelle altre diverse forme di nomi, come מֶלֶךְ מַלְכָּא *re*, per affisso מַלְכִּי *re mio*; דְּהַב דַּהֲבָא *oro*, דַּהֲבִי *oro mio*; עֲדַר עֶדְרָא *gregge*, עֶדְרִי *gregge mio*; כּוֹתַל כָּתְלָא *parete*, כָּתְלִי o כָּתְלִי *parete mia*; מִסְפֵּד מִסְפְּדָא *pianto*, מִסְפְּדִי *pianto mio*. Eccetto queste tre forme di nomi variabili, gli affissi possono essere anco aggiunti semplicemente nelle forme assolute, come קְיָם *patto*, קְיָמִי; פָּתוֹר *mensa*, פָּתוֹרִי *mensa mia*. Anco i monosillabi seguono la forma enfatica, come שֵׁם שְׁמָא *nome*, שְׁמִי *nome mio*; לֵב לִבָּא *cuore*, לִבִּי *cuore mio*; דָּם דְּמָא *sangue*, דְּמִי *sangue mio*, עַם עַמָּא *popolo*, עַמִּי *popolo mio*, גּוֹב גֻּבָּא *fossa*, גֻּבִּי *fossa mia*.

3. Note סִפְרִי; così מִלְכִּי *Consiglio mio* Daniel 4. 24.; diverso da מַלְכִּי *Re mio* Salmi 2. 6. Nel Talmud cade in ־אִי, come נַפְשַׁאי *la mia persona*. סִפְרָךְ Nel Talmud spesso in ־יךְ, come פְּסוּקִיךְ *il tuo versetto*, סִפְרֵךְ anco רַבִּי, o רִיבִּי. In antico si inseriva la י avanti la ךְ per distinguerlo dal mascolino, quindi si leggeva con *zeri* o con *hireck*, come אֲרֵי חָרְבוֹתַיִךְ וְצַדְיוֹתַיִךְ וְאֶרֶע מְפַגְּרוּתֵיךְ *Percioocchè la tua solitudine e il tuo deserto e la terra della tua distruzione* Isaia 49. 19. סִפְרֵהּ E di altra forma חֻלָקֵהּ *La parte sua* Dan. 4. 12. Nelle parafrasi sempre con י prima

della ה per distinguerla dal femminile, in tempo che non esistevano i punti vocali. Due volte con א invece di ה, cioè פִּשְׁרָא *La sua spiegazione* Dan. 4. 15. e 5. 8. Invece di וְחִי nel duale o plurale חַרְצֵהּ *I suoi lombi* Dan. 5. 6. סִפְוָתֵיהּ *Le sue labbra* Malach. 2. 6. סִפְרָהּ Con *patah* invece di *camez* עַל גַּבַּהּ *Nel suo dorso* Dan. 7. 5. Con א invece di ה con *mappich* בֵּיתָא *Casa sua* Prov. 9. 1. סִפְרְנָא Nel Talmud alla siriaca כְּאַרְעִין *Come la nostra terra* Sanedrin fogli 94. 1. o in ־ין, come פִּרְקִין *il nostro capitolo.* סִפְרְכוֹן Spesso nelle edizioni venete con י prima dell'affisso, confondendolo così col plurale; nel Talmud con apocope סִפְרְכוֹ *il libro vostro*; così סִפְרְכֵי per סִפְרְכֵן *libro vostro.* סִפְרְהוֹן Le parafrasi anco qui inseriscono la י prima dell'affisso. Con ם invece di ן, come אֲבוּהֹם *Il padre loro* Iob. 42. 15. Nel Talmud con apocope סִפְרְהוֹ. סִפְרֵי Nelle prime copie quando non esistevano i punti scrivevano סִפְרֵיוֹי perchè non si leggesse סִפְרִי. Spesso ancora vi introducevano l'א prima della י, come רַגְלָאִי. סִפְרָיךְ Con י del plurale così in Daniele; ma i Masoreti avvertono doversi leggere sempre senza la י, e così non differisce punto dal singolere. Nelle parafrasi è senza י, come שְׁטוֹף רַגְלָךְ *Lava i tuoi piedi* II Samue. 11. 8. Spesso però vi si trovà la י espressa ed anco geminata per indicare che è mobile come è nella forma femminile, quindi in diverso modo si legge puntuata, come פִּקּוּדַיִיךְ o דָיִיךְ, o scorrettamente דַיְיךְ *i tuoi precetti.* סִפְרַיִךְ, o סִפְרַיְכִי Nelle venete per lo più con *camez* invece di *patah*, ed anco coll'esclusione della י, quindi עֵינָךְ *Gli occhi tuoi* Isaia 49. 18. בְּנָךְ וּבְנָתָךְ *I figli tuoi, e le figlie tue,* Verso 25. che sono femminili diretti a Gerusalemme.

Talvolta si trova usato anco al mascolino nelle edizioni venete. סְפָרוֹהִי Nei moderni parafrasti che imitavano il dialetto Gerosolomitano la ה è esclusa לְבַלְבּוֹי *I suoi germogli* Salmi 1. 3. Questa terminazione, quando si trova nei nomi che derivano dai quiescienti nella terza radicale, ha senso singolare, quindi חֲדוֹהִי *Il suo petto* Dan. 2. 32. לִזְנוֹהִי *Secondo la sua specie* Genesi 1. 12. invece di לִזְנֵהּ come è in Gionata, che però in Gionata stesso sovente si legge, come אֲחוּהִי *suo fratello*, per אֲחוּהִי. סִפְרָהָא, e senza א come רַגְלָהּ *I suoi piedi* Prov. 5. 5. תַּנְחוּמָתָהּ *Le sue consolazioni* Isaia 66. 11. Con י superflua בְּרַגְלַיהּ *Con i suoi piedi* Dan. 7. 7. e con *patah* invece del *camez* בְּרַגְלַיהּ *Coi suoi piedi* Dan. 7. 19. סִפְרַיְנָא Dai Masoreti il י è escluso, il che è imitato da parafrasti, e per tal modo non differisce dal singolare. Senza א, come לְכָלָּן *A tutti noi* Prov. 1. 14. סִפְרֵיכֹן con *zeri* seguito da י; ma nelle venete si trova spesso con *scevà* e senza י, e così viene confuso col singolare. סִפְרְכֹן e per apocope nel Talmud סִפְרֵיכִי. סִפְרֵיהוֹן Senza י e con terminazione in ם, come בְּרָאשֵׁיהֹם *Fra i loro capi* Esdra 5. 10. Nel Talmud סִפְרֵיהוֹ; così al femminile סִפְרֵיהִי per סִפְרֵיהֵן.

4. Si noti pure, come nei nomi con terza radicale ה, o א spesso questa si cambia in י come nei verbi; di פְּתָא *larghezza* פְּתָיֵהּ *La sua larghezza* Esdra 6. 3. חֲטָא *peccato* חֲטָיָךְ *Il tuo peccato* Dan. 4. 24. Questa cosa è molto più frequente nei femminili. In מָרֵא *Signore*, però l'א è sempre èlisa מָרִי *Mio Signore* Dan. 4. 16. מָרֵיהּ *Suo Signore* Esodo 21. 28. מָרָהָא *I signori di lèi* Eccl. 7. 13. Nel Talmud

babilonico מָר. I tre nomi אַב *padre,* אַח *fratello,* חַם *suocero,* hanno una comune forma come all' ebraico, come אֲבִי *padre mio,* אֲבוּךְ *padre tuo,* e femminile אֲבוּיךְ *padre tuo,* Genesi 37. 11. חֲמוּךְ *tuo suocero* Genes. 38. 13. אֲבוּהִי e al femminile אֲבוּהָא, אֲחוּהָא חֲמוּהָא *Di lei* 38. 2. e 38. 25. che nelle edizioni venete אֲבוּהַ come all' ebraico, אֲבוּנָא o אֲבוּנָן *padre nostro,* e così di seguito. Nel gerosolomitano si dice ancora אֲחוּהִי *fratello suo,* אֲחָנָא *fratelli nostri,* eccezione אֲחָיךְ *fratelli tuoi* Esdra 7. 18., che ha il *segol* davanti il *camez* per eufonia. Nelle parafrasi spesso con *camez* nel principio in luogo del *scevà patah.* Nel Talmud invece di אֲבוּהִי ec, si dice אחוה אבוה. I nomi di forma בַּיִת si fanno in doppio modo וּבַיְתֵיהּ *E la sua casa* Ez. 3. 29. e nella parafrasi בֵּיתָךְ *La tua casa* Genes. 7. 1. Così עֲיְנַי *Gli occhi miei* Daniel. 4. 31. e לְעַיְנֵיהוֹן *Agli occhi loro* Isaia 13. 18.

5. Nome femminile צִדְקְתָא צִדְקָא singolare con affisso.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	צִדְקְתִי	
צִדְקְתָךְ	תַּבִי o תִּיבִי o	צִדְקְתֵךְ
צִדְקְתֵהּ		צִדְקְתָהּ
	צִדְקְתָנָא	
צִדְקַתְכוֹן		צִדְקַתְכֵן
צִדְקַתְהוֹן		צִדְקַתְהֵן

Nome plurale צִדְקָן צִדְקָתָא.

Maschile	*Comune*	*Femminile*
	צִדְקָתִי	
צִדְקָתָךְ		צִדְקָתֵךְ o תֵיךְ o תֵיכִי o תֵכִי
צִדְקָתוֹהִי		צִדְקָתָהָא
	צִדְקָתָנָא	
צִדְקָתְכוֹן		צִדְקָתְכֵן
צִדְקָתְהוֹן		צִדְקָתְהֵן

Anco al femminile serve di norma la forma enfatica sottratta la terminazione ־ָא per dar luogo all' affisso; se non che nel nome singolare per gli affissi כֶן כוֹן e הֶן הוֹן hanno la forma costrutta e per conseguenza l' ultima radicale è con *patah*: צִדְקַתִי talora corrottamente con *camez*, poichè il *camez* è proprio della forma plurale. Delle altre forme גְבוּרְתִי *Potenza mia* Isaia 64. 5. כְּנִשְׁתִּי *L' adunanza mia* Isaia vers. 4. Con terminazione ־ַאי nel Talmud דַּעְתַּאי *La mia mente*. צִדְקָתֵךְ ec. E con *hirech* per la solita י intrusa תֻּשְׁבְּחָתִיךְ *La lode tua* Isaia 52. 1. צִדְקָתָנָא, e di altra forma בְּרַתָּנָא *La nostra figlia* Gen. 34. 17. צִדְקַתְכוֹן. Nella veneta spesso con י preceduta da *zeri* come abbiamo veduto nei mascolini. Nel Talmud per apocope צִדְקַתְכוּ; così al femminile צִדְקַתְכִי. צִדְקַתְהוֹן Nel Talmud צִדְקַתְהוּ. צִדְקַתִי Qui gli affissi vengono aggiunti semplicemente alla forma costrutta; il *camez* precedente la ת lo fa distinguere dal singolare che ha il *scevà*. Nella veneta per lo più è corrotto; così אֲבָהָתִי diversifica però אֲבָהָתִי *de' padri miei*, con *hirech* in vece di *patah* Daniel 2. 23. צִדְקָתָךְ Erroneamente דוֹכְרוֹנָיָתָךְ in luogo di דוֹרוֹנָיָתָךְ *I tuoi doni* Salmi 20. 6., che deriva

dal greco, il che è frequente nelle parafrasi. צִדְקָתוֹהִי Spesso con affisso הָ invece di הִי, quandi שֵׁגְלָתֵהּ וּלְחֵנָתֵהּ *Le sue mogli e le sue concubine* Dan. 5. 2. Lo stato plurale si conosce dal *camez*; così אַמְהָתֵיהּ *Le sue ancelle* Gen. 20. 17. Vedi Malach. 2. 6. Ezech. 51. 5. צִדְקָתָנָא, così אֲבָהָתָנָא *I nostri padri* Gerem. 3. 34. Talora con *patah* alla ת, e talora, specialmente nel Talmud, col semplice תְן. צִדְקָתְכוֹן così אֲבָהָתְכוֹן *I padri vostri* Gerem. 3. 18. Nella veneta spesso con *patah* prima della ת, il che è proprio del singolare. Nel Talmud cade in כוֹ e al femminile in כֵי. צִדְקָתְהוֹן E con ם, come שְׁמָהָתְהֹם *I loro nomi* Esdra 7. 10. Nella veneta spesso con *patah* avanti la ת, come sopra; e con י avanti l'affisso, come nei mascolini מַחֲתֵיהוֹן *Le loro piaghe* Salmi 64. 8. Nel Talmud con terminazione הוֹ e al femminile הֵי.

CAPITOLO XXXVI.

Del numero.

1 Numero Cardinale.

Maschile		*Femminile*
חַד	*uno*	חֲדָא o חֲדָה
תְּרֵין apocope תְּרֵי o תַּרְוֵי	*due*	תַּרְתֵּי o תַּרְתֵּין
תְּלָתָא	*tre*	תְּלַת o תְּלָתֵי
אַרְבְּעָא	*quattro*	אַרְבַּע o אַרְבַּעְתֵּי
חַמְשָׁא o חַמְשָׁה	*cinque*	חֲמֵשׁ o חַמְשְׁתֵּי
שִׁתָּא	*sei*	שִׁית o שֵׁת o שִׁתָּתֵי
שַׁבְעָא שִׁבְעָא שִׁבְעָה	*sette*	שְׁבַע o שַׁבְעָתֵי
תְּמָנְיָא תְּמָנְיָה	*otto*	תְּמָנֵי תְּמָנְיָתֵי

תִּשְׁעָא	*nove*	תְּשַׁע o תְּשַׁעְתֵּי
עַסְרָא	*dieci*	עֲסַר עַסְרְתֵּי

2. Note: שַׁבְעָא al femminile nel Talmud per apocope anco שַׁב *sette*. תְּמָנְיָא il *camez* per eufonia si cambia in *patah*; così תְּמַנְיָא, ed anco al femminile תְּמָנֵי. עַסְרָא Talora anco con שׂ, come all' Ebraico. Invece della terminazione in ־ָא prende quella in ־ַת nelle parafrasi. I femminili che terminano in ־ֵתִי sono di forma costrutta, e servono spesso per ambo i generi.

3 Numeri composti.

Maschile		*Femminile*
חַד עֲסַר o חַד עַסְרָא	*undici*	חֲדָא עַסְרֵי
תְּרֵי עֲסַר	*dodici*	תַּרְתָּא עַסְרֵי
תְּלָתָא עֲסַר	*tredivi*	תְּלָת עַסְרֵי
אַרְבְּעָא עֲסַר	*quattordici*	אַרְבַּע עַסְרֵי
חַמְשָׁא עֲסַר	*quindici*	חֲמֵשׁ עַסְרֵי
שִׁתָּא עֲסַר	*sedici*	שֵׁת עַסְרֵי
שַׁבְעָא עֲסַר	*diciassette*	שְׁבַע עַסְרֵי
תְּמַנְיָא עֲסַר	*diciotto*	תְּמָנֵי עַסְרֵי
תִּשְׁעָא עֲסַר	*diciannove*	תְּשַׁע עַסְרֵי

4. Le unità nel numero composto sempre precedono la diecina. Dal dodici fino al diciannove, accade la contrazione cioè תְּרֵיסַר o תְּרֵיסְרֵי e תַּרְתֵּיסַר *dodici*, תְּלֵיסַר e תְּלַתֵּיסַר *tredici*, אַרְבֵּיסַר e אַרְבֵּיסְרֵי *quattordici*, חֲמֵיסַר e חֲמֵיסְרֵי *quindici*, שִׁתֵּסַר, o שִׁיתֵּיסַר o שִׁתַּסְרֵי o שִׁתְּסַר *sedici*,

שְׁבַסְרֵי *diciassette*, תְּמַנִיסַר *diciotto*, שְׁתַסְרֵי o שְׁתַסְרֵי *diciannove*, per תְשַׁסְרֵי colla metatesi della lettera ת onde ovviare il concorso delle due sibilanti ס e ש Genes. 11. 25. in Gionata.

5. Dai Cardinali si formano le diecine, cioè עַסְרִין *venti*, תְּלָתִין *trenta*, e così di seguito senza però avere distinzione di genere.

6. Numeri cardinali קַדְמַי e per sincope קַמַּי e nel Talmud קַמָּא *primo*, תִּנְיָן *secondo*, תְּלִיתַי *terzo*, רְבִיעַי *quarto*, חֲמִשַׁי *quinto*, שְׁתַי e שְׁתִיתַי *sesto*, שְׁבִיעַי *settimo*, תְּמִינַי *ottavo*, תְּשִׁיעַי *nono*, עֲסִירַי *decimo*. Per la loro declinazione vedi quanto dicemmo nei nomi con terminazione in ־ַי (Cap. 31. § 4. Cap. 32. § 1. 2. Cap. 33. § 3.). Gli altri ordinali si formano per mezzo dei composti; trovasi però חֲדַסְרָאֵי *undecimo*, תְּרֵיסְרָאֵי *dodecimo*, dai quali si possono formare anco gli altri.

CAPITOLO XXXVII.

Delle Particelle.

1. אֲדְהָכִי Avverbio di tempo, composto di אַד per עַד e הָכִי *frattanto, mentre, fino*, v. הָכִי. אֱדַיִן e בֵּאדַיִן avverbio di tempo *allora*; così הֵידֵין. אַדְרַב אַדְרַבָּא e אַדְּרַבֵּי avverbio avversativo *al contrario*. אַהֲדָדֵי בַּהֲדָדֵי הֲדָדֵי בְּהָדֵי avverbio di congiunzione *a vicenda*, *insieme* גַּבֵּי הֲדָדֵי *l' uno appresso l' altro* כִּי הֲדָדֵי *uguale*. אוֹ congiunzione come all' Ebraico; talora di minaccia, anco interiezione di desiderio come אַלְוַוי vedi. אֲוּתִיאוֹם e וְתָּם. (Corrottamenta dal greco) avverbio di tempo *subito*, *improvvisamente*, *repente*. אַחַר e

אָחוֹר come all'Ebraico; לְאַחוֹרָא *all'indietro* אַחַר־כֵּךְ o אַחַר־כֵּן *dopo di ciò*, lo stesso di אַחֲרֵי כֵן ebraico; con affisso אַחוֹרָךְ אַחוֹרֵי. אַמְּטוּ avverbio di modo e interrogazione *perchè? per qual ragione?* anco *in riguardo, in ragione.* אֵי avverbio di luogo *dove?* come אָן; אֵימְהֵין *donde? da qual luogo?* אֵידֵי solamente אִידֵי וְאִידֵי *l'uno e l'altro.* אֲיָדֵי (per עֲלִיַּדֵי) *sic-come, secondo che, onde, d'onde.* אֵיךְ e אֵיכְדֵין avverbio di similitudine *così come*, ed interrogativo *come mai? quando?* lo stesso come הֵיךְ e הֵיכְדֵין. אֵיכָא composto di אֵי e כָּא così הֵיכָא e הֵיכָן avverbio di luogo *dove?* אִיכָּא (per אִית כָּא) *v'è, c'è*, הָאִיכָּא per הָאאִיכָּא *ecco v'è.* אֵילָךְ e מֵאֵילָךְ *in là, di là, quindi* אֵילָךְ וְאֵילָךְ *quà, e là*, מֵאֵילָךְ *dipoi, dopo.* אֵימְתַי, אֵימָתַי, עַד אֵימָתַי, אֵימַת, עַד אֵימַת, לְאֵימַת e nel Talmud לְאֵימָא avverbio di tempo lo stesso che מָתַי all'Ebraico. אִין e אֵין o הֵין avverbio affermativo *certamente.* אִין per apocope אִי Particella disgiuntiva, *o, se, ossia*, come prefisso אִילֵימָא *se alcuno dice*, אִינֵמֵי o *diremo*, o *pure* אִיכִּי (per אִין הוּא) *È egli così?* אִיהָכִי *se così è.* אִין o אִי avv. negativo *non.* אֶפְשַׁר o אִיפְשַׁר avv. di dubbio *può essere, è possibile, forse*, אִי אֶפְשַׁר *non è possibile*, ec. אִית e אִיתַי lo stesso che יֵשׁ nell'Eb. אִם אִיתָא *se è ciò, se vero è?* con affisso אִיתָךְ אִיתוֹהִי; nel Talmud אִיתֵיהּ אִיתָהּ אִיתְנְהוּ. אַל avverb. di negazione come לָא. אֶלָּא e אֱלָהֵין congiuzione separativa *ma, se non* אַף אֱלָהֵין *tanto più, tanto meno, anzi.* אֶלָּא אִם כֵּן *se non quando.* אֲלוּ avv. dimostrativo come אֲרֵי *ecco.* אִלוּ אִלוּלָא o אִלוּלֵי פוּן o פוּן

e אִלְמָלֵא congiunzione condizionale, ed avverbio di dubbio *se, se non.* אַלְוַאי e אַלְוַוי e וַוי interiezione di duolo o di minaccia *ahi, guai!* anco lo stesso לְוַי v. אִם e אִן o אִין, הֵן e אִי avverbio d'intrrogazione *forse, forse non?* congiunzione condizionale *se.* אֶלְתַר, o לְאֶלְתַר avverbio di modo *subito, presto.* אַמְטוּ אַמְטוּל אַמְטוּלָא e מְטוּל preposizione causale, *per, per cagione* מְטוּל הָיְכֵנָא *perciò, dunque,* con affisso אַמְטוּלְתָךְ אַמְטוּלְתִי. אַמַאי (per עַל־מַאי) congiunzione interrogativa *perchè?* אָן e הָאָן. Avverbio d'interrogazione di luogo *dove?* מִנָּא מִנָּן per מִן אָן o מִן הָאָן, e così מִנַּיִן per מִן אַיִן Ebr. *onde? donde mai? da qual luogo?* מִנָּלָן (מִנָּאלָן) *onde a noi?* מִנָּהָנֵי (מִנָּא הָנֵי) *onde quelli?* אִימְנָן *onde mai?* לְאָן *dove? in qual luogo?* עַד־אָן avverbio di tempo *fino a quando?* אָסְפַּרְנָא avverbio di qualità *diligentemente* o *prestamente.* אַף e אוּף congiunzione semplice *anco* אַף כִּי, אַף אֱלָהִין avverbio di intensità *tanto più, tanto meno, ancorchè* אַף עַל גַּב e אַף עַל פִּי *quantunque, sebbene* אַף עַל־פִּי כֵן *con tutto ciò, non dimeno.* אֲפִילוּ composto di אַף e אִילוּ *eziandio, anco* אֲפִילוּ אִם *ancorchè, ancor se, quantunque, sebbene* אֲפִילוּ הָכִי *quantunque sia così, contuttociò.* אָפָן *sebbene, se.* אֲרֵי e אֲרוּם avverbio dimostrativo *ecco come* אֲלוּ, congiunzione causale *poichè, perciocchè* אֶתְמָלֵי avverbio di tempo *ieri,* מֵאֶתְמָלֵי *l'altro ieri, tempo fu.*

2. בְּמָטוּ בְּבָעוּ interiezione di preghiera. *Deh! di grazia!* come נָא e אָנָּא Ebr. בְּגִין preposizione causale *per, per cagione,* בְּגִין כֵּן, בְּגִין כָּךְ *perciò;* con affisso בְּגִינִי בְּגִינָךְ. בְּגְלַל

idem מִן בִּגְלַל per cagione che. בְּדִיל preposizione come sopra בְּדִיל percioocchè, con affisso בְּדִילָךְ בְּדִילִי ec. בְּהֲדֵי preposizione presso, vicino. בְּדִיעֲבַד avverbio a cosa fatta, opposto di לְכַתְּחִלָּה a cosa non fatta. בְּהֶדְיָא לְהֶדְיָא avverbio di modo apertamente chiaramente. בֵּין, e בֵּינֵי preposizione di stato come all' Ebraico fra, infra, in בֵּין כַּךְ frattanto ed anco בֵּין כַּךְ וּבֵין כַּךְ; con affisso בֵּינָהּ בֵּינָךְ בֵּינִי o בֵּינוֹהִי ·בְּכֵן lo stesso che אָכֵן nell'Ebraico. בָּרָא ·בַּר avverbio di luogo fuori, di fuori, preposizione fuori, eccetto, così בְּבָרָא לְבָרָא מִבָּרָא מִלְּבָרָא e avverbio di fuori, estrinsecamente, preposizione di stato fuori בַּר מִן e בַּר מִן eccetto, oltre. בְּרַם avverbio di affermazione certamente הֲלְחוּר בְּרַם Forse solamente? Num. 12. 2. בְּרַם אֱלָהִין certamente. בִּשְׁבִיל lo stesso che בְּגִין e בְּדִיל v. בָּתַר e בְּאַתַר preposizione dopo, בָּתַרְכֵּן dopo di ciò; con affisso בַּתְרֵיהוֹן בַּתְרֵיכוֹן בַּתְרָךְ בַּתְרַי בַּתְרוֹהִי.

3. גַּב גַּבֵּי e אַגַּב אַגַּבֵּי preposizione sopra, appresso, עַל גַּב e עַל גַּבֵּי, לְגַבֵּי sopra, contro, verso, אַגַּב אוֹרְחֵיהּ sopra la sua via, cioè di passaggio, per incidenza, אַגַּב דְ per cagione di che; con affisso גַּבִּי גַּבֵּי o גַּבַּאי גַּבָּךְ גַּבְּהוֹן. גוֹ בְּגוֹ e בְּגַוֵּיהּ, בְּגַוַּהּ in mezzo, infra לְגוֹ מִלְּגוֹ מִגּוֹ indentro, internamente מִגּוֹ dal mezzo, quindi, poichè, supposto che. גַּם congiunzione anco come all'Ebraico, per certo.

4. בְּרַם Ma, anzi מַהְדֵין e מַדֵּין a che? perchè? per qual ragione? כְּדֵין così, come אֵי מְהָדֵין v. אֵי. דִּלְמָא avverbio di dub-

bio *forse non? che talora non.* דִּלְמָא *a che? perchè?* דִּלְהָכִי *sebbene, quantunque.*

5. הָא הֵא Avverbio dimostrativo *ecco, eppure, dunque,* הֵא כְּ, הֵאכְדִי *siccome, come, ecco quando.* הָאִדָּנָא composto di הָאִי e עִדָּנָא *in questo tempo, ora.* הֲדֵי לַהֲדֵי בַּהֲדֵי preposizione, *in, con, mentre,* anco come avv. di unione *insieme* הֲדָדֵי דַּהֲדָדֵי vedi אַהֲדָדֵי; con affisso בַּהֲדָאִי בַּהֲדָךְ. הֶדְיָא vedi בְּהֶדְיָא. הוֹאִיל Congiunzione *poichè, perciocchè* הוֹאִילוּ *tostochè, poichè, quando, ancora.* הֵיאַךְ *come, siccome,* lo stesso che הֵיךְ. הֵידֵין vedi אֵדֵין. הֵיךְ e הֵיכְדֵין vedi אֵיךְ. הֵיכָן הֵיכָא avverbio interrogativo di luogo *dove?* lo stesso di אֵיכָא v. כָּלְהֵיכָא *dovunque.* הַיְיא avverbio interrogativo sempre con prefissa אַהַיְיא *a quale?* לְהַיְיא *verso quale?* הֵיכִי lo stesso che הֵיךְ vedi; כִּי הֵיכִי *come, affinchè, nel modo che.* הֵיכְמָא avverbio di interrogazione *come? come mai?* anco *così.* הִילְכַּךְ congiunzione *perciò, dunque.* הָכָא vedi כָּא. הָכָא e הָכִי avverbio di affermazione *così* מִן בְּגְלַל הָכִי *perciò, per questa ragione,* לְהָכִי *perciò* אַדְהָכִי (עַדְהָכִי) *intanto, mentre,* אַדְהָכִי וְהָכִי *frattanto,* come עַדְכֹּה וְעַדְכֹּה, vedi כָּא e כִּי. הָלָא לְהָלָא o לְהַלָּא e לְהָלָן avverbio di luogo *quà, là, colà più là,* come הָלְאָה, Eb. הַלְוַוי interjezione ottatica *Dio volesse!* vedi אַלְוַוי. הַלְכָא vedi כָּא. הֲרֵי avverbio dimostrativo *ecco, certamente.* הֵן vedi אִין. הַשְׁתָּא per הָא שַׁעְתָּא *quest'ora, ora* הָא הַשְׁתָּא *in quest' era* מֵהַשְׁתָּא *da ora, quindi,* lo stesso che מֵעַתָּה Ebraico. הָתָם vedi תָּם. וְתָם vedi אוֹתִיאוֹס. וַוי vedi אַלְוַוי.

6. חֲבַל Interiezione di duolo *Ohi! Guai!* חֲדָא Quest'è propriamente il nome dell'unità; con prefissa כַּחֲדָא avverbio di unione *come uno, insieme* לַחֲדָא *molto, assai, grandemente,* עַד לַחֲדָא *del tutto, moltissimo.* חֲזוֹר preposizione di stato *circa, intorno.* חֲלַף חֲלוּף preposizione *invece, in luogo* חֲלַף דְּ *poichè, in luogo di che*; con affisso חֲלוּפָךְ חֲלוּפוֹהִי חֲלוּפֵיהוֹן חֲלוּפִי. חֲמַת e מֵחֲמַת preposizione *per cagione, mediante* da חֲמָא *riguardare* lo stesso che מִפְּנֵי Ebraico. חֲשַׁאי o בַּחֲשַׁאי avverbio di qualità, *chetamente, tacitamente.*

7. טְפֵי avverbio di intensità *più, ancora.*

8. יוֹמָנָא avverbio di tempo *oggi.* יְמָם avverbio di tempo, *di giorno*, come יוֹמָם Ebraico. יָאֶה avverbio di qualità, *bene bellamente.* יַצִּיב o מִן יַצִּיב, avverbio di affermazione *per certo.* יַתִּיר e יוֹתַר avverbio di intensità, *più, piuttosto.*

9. כָּא e הָכָא e הַלְכָא avverbio di luogo *quà, là* לְכָא וּלְכָא *quà e là* מִכָּא *di quà.* כָּאן e כָּן per כְּעַן avverbio di luogo *qui,* עַד כָּאן *fin qui, finora,* בְּכֵן *allora.* כְּבָר avverbio di tempo, *già, di già, da tempo fa.* כְּגוֹן preposizione di similitudine *come, siccome, esempli grazia.* כַּד e prefisso כְּד avverbio di tempo *come, quando*; preposizione di similitudine כְּדְאָמְרִין *come dicono,* כְּדִכְתִיב *come è scritto,* כְּדְאִיתָא *come è* כַּדְחָזוֹ *quando videro*; lo stesso della prefissa כְּ, e lo stesso di כַּאֲשֶׁר Ebraico, o כְּמוֹשׁ; con altra prefissa לְכְדִתְנְיָא per *quello che si legge* כְּדֵי שֶׁ *affinchè.* כְּדוֹן כְּדוּ כְּדוּ avverbio di tempo *ora, adesso,* עַד כְּדוּ *fino allora, finchè.* הֵיכְמָא כְּמוֹ כְּמָא כְּדֵין כְּדְנָן כְּדְנָא avverb. *così*

come, quando, in guisa che. כְּוָת preposizione di similitudine *come, secondo;* con affisso כְּוָתִי כְּוָתָךְ. כִּי *come, quando,* וְכִי. *E che? Come mai?* מִכִּי *da cui? da quando? dopo che* כִּי אַרְעִין *come la nostra terra.* כֵּיוָן שֶׁ congiunzione, *subitochè, poichè.* כֵּיצַד avverbio interrogativo di modo *come mai? In qual modo?* כַּךְ e כָּכָה avverbio di affermazione *così,* lo stesso che כֵּן Ebr. בֵּין כַּךְ avverbio di tempo *frattanto,* אַחַר כַּךְ *dopo di ciò,* כָּל־כַּךְ *talmente, cotanto, tanto,* בְּכַךְ *similmente,* הִילְכַּךְ, לְפִיכַךְ, לְכַךְ, בִּשְׁבִיל כַּךְ, בְּגִין כַּךְ *perciò, laonde, dunque.* כָּל come nell'Ebraico כָּל דְּכֵן, e כָּל־שֶׁכֵּן *tanto più, tanto meno,* כָּלאֵימַת *ogniqualvolta,* כָּל־כְּמָא שֶׁ *quanto più, fino a tanto che* כָּל־כְּדֵין *grandemente* כָּל קֳבֵל דְּנָא *perciocchè, per il che, conciossiacosachè,* מִכָּל־מָקוֹם *in qualunque modo, pure,* כָּל־דְּהוּא e כָּלשֶׁהוּא *qualunque cosa sia.* כִּלְמָא avverbio di modo *quasi, circa.* כְּלַפֵּי preposizione *di rincontro, verso, contro,* כְּלַפֵּי לְיָיא *verso dove? a che cosa è relativo?* כְּמָא e כַּמָּה avverbio di quantità *quanto, quanto, come* עַל אַחַת כַּמָּה וְכַמָּה *sopra una quanto,* e *quanto, molto più.* כְּמָא e כְּמוֹ vedi כִּדְנָה. כְּמַת lo stesso che כְּוָת, solo con affisso, come כְּמָתִי. כֵּן Avverbio di affermazione come all'Ebraico, lo stesso che כַּךְ, con prefissa בְּכֵן *certamente,* כְּמוֹכֵן, אַף כֵּן *similmente.* כָּן vedi כָּאן. כְּעֵין avverb. di similitudine, *come, siccome,* a *similitudine* lo stesso di כְּגוֹן. כְּעַן avverbio di tempo *ora,* עַד כְּעַן *fino ad ora, fin qui.* כְּפוּם lo stesso che כְּפִי Ebraico. כְּשֵׁם vedi שֵׁם.

10. לָא Nel Talmud לָאו avverbio negativo *non*, come לֹא Ebraico עַד לָא *mentre non, non ancora, primachè,* אִין לָא congiunzione *se non*, con כָּל indica negazione universale; più se v' ha anco מִדַּעַם, come לָא תֶחְסַר בָּהּ כָּל־ מִדַּעַם *non vi mancherà nulla* Deut. 8. 9. הֲלָא lo stesso che הֲלֹא Ebraico, בְּלָא *senza*. לְאַפּוּקֵי propriamente infinito dell'*afel* di נְפַק *per escludere, eccetto, al contrario.* לָהֵן avverbio causale *perciò, per questa ragione, dunque.* לְוַי interjezione precativa *Dio volesse!* vedi אַלְוַי e הַלְוַי. לְוָת preposizione di tendenza, *a, verso, presso*, come ...לְ e אֶל; quindi מִלְּוָת מִן *da*, con affisso לְוָתִי לְוָתָךְ. לֵית composto di לָא e אִית *non è*, con affisso לֵיתוֹהִי לֵיתָךְ לֵיתְנוּן e corrottamente לֵיתָנִין. לְחוּד e בִּלְחוּד avverbio di separazione *da sè*, הַלְחוּד בְּרַם *forse solamente?* בִּלְחוּד come preposizione *eccetto;* con affisso לְחוּדָךְ לְחוּדָאי. לֵיכָּא (per לֵיתכָּא) *non è qui.* לְמָא לְמָה e לָמָּה *perchè?* לְמָא e לְלְמָא avverbio di qualità *vanamente, indarno.* לְמַטָּה avverbio di luogo *sotto*, מִלְּמַטָּה *disotto.* לְפוּם lo stesso che לְפִי Ebraico לְפִיכָךְ vedi כָּךְ.

11. מַאי avverbio relativo interrogativo, come מָה Ebraico *che cosa? qual cosa?* מִמַּאי *da che cosa? d' onde resulta?* מָאִים avverbio di dubbio *se, se mai.* מִנּוּ vedi נוּ. מַגָּן avverbio di modo *gratis, senza ragione, invano.* מַהֵין vedi דִּין. מַהוּ per מָה הוּא *cos' è egli?* מוּחְלָט o בְּמוּחְלָט avverbio di qualità *assolutamente, diffinitivamente.* מֵחֲמַת vedi

מִי. אִמְטוּל vedi מִטּוּל. מְחָר avverbio di tempo *domani*. חֲמַת avverbio di dubbio *forse* מִי כְתִיב *forse è scritto?* מִיַּד avverbio di tempo *dalla mano* cioè, *subito*. מִידֵי avverbio *alcuna cosa* לָא מִידֵי *niente affatto*, come ammirativo מִידֵי הַהוּא טַעְמָא *che, quale è la ragione?* מִיהוּ מִיאַת מִיאָה congiunzione *pure, tuttavia*. מִכְּדִי interrogativo *come! come mani!* מִמֵּילָא *da se, spontaneamente*. מִלְּעֵיל e מִלְּרַע vedi עֵיל e רַע. מִפְּרַע o לְמִפְּרַע avverbio di luogo *di dietro, in dietro*. מִן preposizione ablativa come all'Ebraico *da*; con affisso מִנִּי e uel Talmud מִנַּי o מִנַּאי מִנֵּיה מִנָּךְ מִנְּהוֹן מִנָּנָא o מִנָּא. מִנַּן vedi אַן.

12. נְהִי interjezione o avverbio *sia pure*. נַמֵּי avverbio *pure, ancora, eziandio*.

13. סַגִּי e סַגִּיא e שַׂגִּיא e סוּגְעַת avverbio di intensità *molto, assai*. סְחוֹר preposizione come חֲזוֹר v. סְמִיךְ preposizione di stato *vicino, appresso*, come קְרִיב. סְתָם e בִּסְתָם avverbio di qualità *assolutamente, comunemente, semplicemente*.

14. עֲבַר עִבְרָא מֵעִבְרָא לְעִבְרָא preposizione locale *di quà, di là*. עֲגַל o לַעֲגָלָא בַּעֲגָלָא avverbio di tempo *subito, subitamente, prestamente, tosto*. עַד preposizione di termine come all'Ebraico *mentre, fino, finchè* עַד דִּי e עַד כְּדוּ *fino a che* עַד לָא vedi לָא. עֲדַיִן (per עַד e אַיִן) *finora, fin qui* come עַד כְּעַן; עַד אַחֲרֵין *finalmente*. עֵיל e לְעֵיל לְעֵילָא מִלְּעֵילָא מִלְּעֵיל לְעֵלָּא avverbio di stato *sopra, di sopra*. עַכְשָׁו avverbio di tempo *ora, presentemente* מֵעַכְשָׁו *da ora, da indi*

innanzi, quindi, da qui. עַל, עִלָּוֵי, עַל גַּב e עַל גַּבֵּי preposizione di stato *sopra, contro, verso, appresso;* בְּעַל *per;* עַל שֵׁם e עַל שׁוּם *per, per cagione;* עַל מְנַת *colla condizione che, col patto che* עַל דְּ *perciocchè, poichè* עַל כֵּן, e עַל כָּךְ *perciò, quindi, dunque,* con affisso עֲלוֹהִי עֲלַי עֲלֵיהוֹן e עֲלָוֵיהוֹן. עַלְמָא. לְעָלְמָא, עַדעָלְמָא *fino all' eternità, in eterno, in sempiterno.* עִם preposizione come all' Ebraico *con.* פּוּם da cui כְּפוּם e לְפוּם lo stesso che כְּפִי e לְפִי Ebraico *secondo, in ragione.* פּוּמְבֵּי o בְּפוּמְבֵּי avverbio di qualità *in pompa, palesemente, pubblicamente.* פְּרַט o בִּפְרַט avverbio di qualità *particolarmente,* פְּרִיעַ, בִּפְרִיעַ avverbio *subito, subitamente, nel momento.*

15. קָא Particella pleonastica la quale si unisce al preterito e al participio; sembra dia loro energia, ed equivalga a *certamente, per certo.* Qualche volta sembra ancora che faccia le veci del pronome relativo. מֵהֵיכָא קָא אָתוּ *donde venivano* Mezià foglio 83. 2. וְקָא נָקִיט כָּסָא *e prese il bicchiere.* Molto spesso questa particella è rappresentata da una קָ prefissa al verbo שַׁפִּיר קָאָמְרַתְּ *bene dicesti* מִזַּרְעָא דְיוֹסֵף קָאָתֵינָא *dal seme di Josef io vengo.* קֳבֵל o קְבֵל e לָקֳבֵל preposizione di stato *alla presenza, davanti, di rincontro, verso* לָקֳבֵל דְּ *perciocchè, per ragione di che,* כָּל־קֳבֵל דְּנָא congiunzione *poichè, in conseguenza di ciò* כָּל־ קֳבֵל דִּי *conciossiacosachè, per cagione che, sebbene* con affisso לָקֳבְלֵיהּ לָקֳבְלָךְ. קֳדָם avverbio e preposizione di tempo, e di luogo *avanti, innanzi, alla presenza, prima,* מִקֳּדָם *dapprima, per lo innanzi, prima d' ora, tem-*

po fa, con affisso קְדָמָךְ קְדָמַי קְדָמֵיהוֹן, per sincope קָם e con affisso קָמוֹהִי קָמַי ; לְקָדָמַן *avanti a noi, poco avanti, subito dopo.* קוֹדָם preposizione *avanti, innanzi, prima*, per sincope קוֹם e con affisso קוֹמַי קוֹמָךְ קוֹמֵיהּ קוֹמוֹהִי. קוּשְׁטָא o בְּקוּשְׁטָא avverbio di affermazione *veramente, certamente* lo stesso di בְּרַם, pleonasticamente בְּרַם בְּקוּשְׁטָא Iob. 9. 2. קְרִיב preposizione come סְמִיךְ vedi.

16. רַע per אֲרַע, quindi מִלְרַע לְרַע avverbio di luogo *sotto, di sotto.*

17. שַׁגִּיא vedi סַגִּי. שׁוּב vedi תּוּב. שֵׁם e שׁוּם propriamente significa *nome* כְּשֵׁם *come, siccome* עַל שֵׁם vedi עַל ; מִשּׁוּם *per cagione.* שׁוּפִי o בְּשׁוּפִי *tranquillamente, quietamento* avverbio di qualità. שֶׁמֶא avverbio di dubbio *forse, forsechè, che talora*, come דִּילְמָא.

18. תְּדִירָא avverbio di tempo *continuamente, sempre.* תּוּב o תּוּ o שׁוּב avverbio di intensità *più, inoltre, di più, ancora.* תְּחוֹת preposizione di stato *sotto, disotto* come תַּחַת Eb. מִתְּחוֹת מִתַּחְתָּא avv. *di sotto*; così לְתַחְתָּא ; con affisso תְּחוֹתֵיהּ o תְּחוֹתוֹי תְּחוֹתָךְ תְּחוֹתַי תְּחוֹתֵיהוֹן ; per sincope תּוּתֵי. תְּכֵיף o בִּתְכֵיף *subito, subitamente, prestamente, tosto.* תַּמָּן תַּמָּה תָּם e הָתָם avverbio di luogo *là, colà* לְתַמָּן *in quel luogo* מִתַּמָּן *di là.* תַּחְתָּא sincope di תַּחַת lo stesso che תְּחוֹת vedi. מַיִין תַּחְתָּאִין *acque disotto, inferiori.* Da quanto abbiamo veduto alcune particelle sono suscettibili di pronome affisso.

19. I numerali ordinali femminili, fanno le veci di avverbio come all' Ebraico colla terminazione in וּת, come תִּנְיָנוּת *la seconda volta* ; gli altri in ־ִית, come שְׁלִישִׁית ec., *la terza volta.*

20. Debbono considerarsi come avverbi le tre seguenti prefisse הֲ, כְּ, כַּד o כַּד. La הֲ interrogativa e ammirativa è mossa come all' Ebraico dal *scevà patah* הֲמֵיתָא *forse venendo?* Genes. 37. 10. avanti *scevà* o gutturale con *patah* הֲלִבֵן *Forse ad un figlio* Genes. 17. 17. הַאִית *Forse è?* Genes. 24. 23. anco con *segol* הֶהֲוָת *Forse fu?* Ioel 1. 2. Non occorre dire che nell' edizione veneta non è osservata la regola. La כ che indica similitudine ec., è munita di *scevà* כְּמֹשֶׁה *come Mosè*, e avanti *scevà* di *hirech* כִּמְשַׁח *come l' unguento*; Nei rabbini è frequente כְּשֶׁ *quando*, come כְּשֶׁהָיוּ *quando furono*.

21. Nel Talmud esiste un' altra preposizione consistente in un' א prefissa, la quale fa le veci di עַל, come אַדַּעְתֵּיהּ *secondo il suo parere* אַלִּבָּא *secondo l' animo* אַרֵישָׁא *sopra il capo*. Anco per ל segno del dativo, e per ב *a, in,* come זְרַק חוּטְרָא אַאֲוִירָא אַעִיקָּרֵיהּ קָאֵי *getta la verga in aria nella sua radica ricade*; così אַסּוּסְיָא *nel cavallo*, אַבֵּית *nella, alla casa*. Le lettere בכלמו hanno lo stesso significato e mozione come all' Ebraico; talora però la בְּ prefissa, si legge separata per בֵּי, come בֵּי הִיא זִמְנָא *in quel tempo* Cantic. 1. 14. La ל spesso indica anco l'accusativo. I pronomi affissi si applicano pure alle lettere prepositive בכלם che sono munite di *scevà*, e di *hirech* come all' Ebraico, come si vede nel capitolo dei pronomi.

CAPITOLO XXXVIII.

Della Sintassi.

1. Le regole della sintassi per la lingua caldaica essendo generalmente analoghe a quelle dell' Ebraico, noi ci limite-

remo a spiegare nel presente Capitolo solamente quelle che in qualche modo dalla costruzione ebraica si discostano.

2. I participj uniti al verbo sostantivo הֲוָה *essere* concordano con esso in genere ed in numero. Col preterito fanno la perifrasi di preterito, col futuro e coll' imperativo la perifrasi di questi tempi חָזֵה הֲוָה *fu vedente, vide, vedeva, aveva veduto,* חָזֵה הֲוַיְתָ *fosti vedente, vedesti* ec. חָזֵה הֲוֵית *fui vedente, vidi* ec. I quali esempj sono frequenti in Daniele. Similmente al plurale מְסָרְבִין הֲוֵיתוּן *ribelli fosti, cioè vi ribellaste* וַהֲווֹ עָבְדִין *e furono faccienti, e fecero.* Col futuro, וִיהֵי מַפְרִישׁ *e sia dividente,* cioè *divida, dividerà* Genes. 1. 6. לָא קָרָאן תְּהֶוְיָן *non sarete chiamanti, chiamerete* Rut. 1. 20. Coll' imperativo הֱוֵי דְכִיר *sii ricordante, ricorda* הֱווֹ דְכִירִין *siate ricordanti, ricordate.* L' ellissi del verbo sostantivo è frequentissima, e ciò o semplicemente, o per l' aggiunta al participio dei pronomi isolati. Semplicemente quando manca, allora il participio viene considerato come tempo presente, o come preterito עָנֵה וְאָמַר *rispondente,* (era) *e dicente* cioè *rispondeva e diceva* Dan. 3. 25. בֵּאדַיִן עָלִּין *allora entranti* (furono) Dan. 4. 4. לָא מְהוֹדְעִין לִי *non indicanti* (furuno) *a me* Dan. 4. 4. עָנוֹ וְאָמְרִין *risposero e dicenti* (furono) cioè *dissero* Daniel. 3. 9. Il participio col pronome si spiega per lo più come tempo presente אֲנָה חָזֵה גֻּבְרִין *io vedente* sono (veggo) *uomini* Dan. 3. 25. אַתּוּן מְתִינָן *voi siete aspettanti* cioè *aspettate* Rut. 1. 13. אַתּוּן יָתְבָן עֲגִימָן *voi siete sedenti* (cioè *sedete*) *triste,* Ivi. Nelle più moderne parafrasi invece del participio è posto il preterito dopo il verbo sostantivo הֲוָה נְפַק רֵיחֵיהוֹן *fu uscì l' odor loro* cioè *uscì* Cantic. 1. 12. יְדִידְיָה הֲווֹ קָרוֹ לֵיהּ *Ididja furono, chiamarono lui* cioè *chiamarono* Ester. 1. 2. nella seconda parafrasi.

3. Il pronome relativo דִּי o דְּ *che, il quale* comune ad ambo i generi, e numeri corrisponde ad אֲשֶׁר Ebraico; si usa anco come congiunzione *che, affinchè* a guisa dello stesso אֲשֶׁר. È però da notarsi la seguente maniera di adoperare questa particella prefissa a בֵּית *casa* costrutto con altro nome הֵיכָא חָבוּ דְבֵית יַעֲקֹב *Dove peccarono coloro i quali (sono) della casa di Iaacob?* Michea 1. 15. הֵיכָא חֲטוֹ דְבֵית יְהוּדָה *dove peccarono quelli i quali (sono) della casa di Giuda?* Ivi; cioè i Giacobiti, i Giudei. Così nel Talmud חֲזָיְתֶהּ דְבֵיתְהוּ *lo vide colei che è della casa sua*, cioè *la sua moglie, o la sua donna di casa.*

4. La ב con affisso di terza persona spesso è pleonastica בֵּהּ בְּדָנִיֵּאל *in esso in Daniel* Dan. 5. 12. בֵּהּ בְּלֵילְיָא *in quella, nella notte* Ivi verso 30., cioè *nello stesso Daniel, nella stessa notte*, e così la ripetizione rende più enfatico il discorso. È frequente nei rabbini בּוֹ בַּיּוֹם *in quel giorno.* Nel Talmud sono spesso pleonastici לְהוּ, לָהּ, לֵיהּ avanti לְ prefissa אֲמַר לֵיהּ לְשַׁמָּעֵיהּ *disse al suo domestico* אֲמַר לָהּ לִדְבֵיתְהוּ *disse a sua moglie* כִּי חָזֵינָא לְהוּ לְרַבָּנָן *quando io vedeva i dotti.* È pure pleonastico l'affisso oggettivo di terza persona anco avanti l'oggetto קַרְעֵיהּ לִלְבוּשֵׁיהּ וְאַהַדְרֵיהּ לְקַרְעָא לַאֲחוֹרֵיהּ *lacerò la sua veste e rivolse lo strappo dietro di esso.*

5. I pronomi dimostrativi דָא, דֵין, הוּא, הִיא, אִנּוּן, אִלֵּין, quando sono adoperati come aggettivi, si uniscono ai sostantivi assumendo la prefissa הַ la quale prefissa a הוּא e הִיא ha *patah*, prefissa negli altri ha il *camez* עַל בֵּיתָא הָדֵין וְעַל קַרְתָּא הָדָא *contro questa casa, e contro que-*

sta città Salmi 26. 12. כְּפִתְגָמַיָּא הָאִלֵּין *seconda* (circa) *a queste parole* Gen. 44. 6.; trovasi però וּמְאֵרִין *questo giorno.* I pronomi dimostrativi הַהוּא *colui,* הַהִיא *colei,* הַנְהוּ *coloro,* nell' Talmud prendono un significato indeterminato, cioè *un certo, alcuno, certuni, alcuni* הַהוּא גַּבְרָא *un certo uomo* הַהִיא מַטְרוֹנִיתָא *una certa matrona* הַנְהוּ בִּרְיוֹנֵי *alcuni facinorosi.* La frase הַהוּא גַּבְרָא talora è relativa alla seconda persona ed anco alla prima nelle espressioni che includono un' idea di odiosità o di sinistra opinione הַהוּא גַּבְרָא הוּא בַּעַל דְּבָבֵיהּ דְּהַהוּא גַּבְרָא *quell' uomo* (cioè tu) *è nemico di quell' uomo* (cioè di me). Il pronome interrogativo מַן *chi? quale?* comune ad ambo i generi e numeri, allorquando è preceduto da un sostantivo, denota il genitivo possessore, e prende talora la prefissa דְּ segno del genitivo תּוֹרָא דְּמַן דְּבָרִית *il bue di cui presi io?* וַחֲמָרָא דְּמַן שַׁחֲדִית *e l' asino di chi presi io in dono?* וּמִיַּד דְּמַן קַבֵּלִית מָמוֹן *e dalla mano di chi presi io denaro?* I Samuel 12. 3. In quest' ultimo membro variano le lezioni, in alcuna è detto וּמִן דְּמַן, in altre מִיַּד מַן; così altrove בַּר מַן *figlio di chi?* I Sam. 17. 58.

6. Il sostantivo assoluto ed enfatico regge il secondo nome al genitivo (invece che nello stato di connessione) coll' interposizione dell' articolo דִּי, o del suo corrispondente דְּ, come שַׁלִּיטָא דִּי מַלְכָּא *Dominante del re* Daniel 2. 15. אֻשַּׁיָּא דִּי בֵית אֱלָהָא *Le fondamenta della casa di Dio* Esdra 5 16. נִשְׁמְתָא דְּחַיֵּי *Alito di vita* Genes. 2. 7. אוֹרַח דְּדִין *La via della giustizia* Isaia 40. 14. שַׁלְשְׁלָן דִּכְסַף *Catene di argento* Isaia 40. 19. In istato enfatico e senza l' articolo, nelle ultime parafrasi נַפְשָׁא בִּרְכְתָא *l' anima di benedizione* Prov.

11. 25. per דִּבְרָכְתָא; così מְרִירוּתָא נַפְשֵׁיהּ *L' amarezza dell'anima sua* Prov. 14. 10. In questa costruzione spesso l'antecedente con pronome affisso pleonastico קַרְצֵיהוֹן דִּי יְהוּדָיֵא *Le accuse* (loro) *dei giudei* Dan. 2. 9. רֵוֵהּ דִּי רְבִיעָאָה *L'aspetto del quarto* Dan. 3. 25. רְעוּתֵיהּ דְּמַלְכָּא *La volontà del re* Prov. 13. 16. מַחְשְׁבָתְהוֹן דְּמִצְרָאֵי *I pensieri degli Egiziani* Iob. 5. 12.; così nei rabbini רִבּוֹנוֹ שֶׁל עוֹלָם *Signor del mondo*. Negli ultimi parafrasti si legge senza l'articolo דְ, come בְּיַד בְּנוֹי יִשְׂרָאֵל *In mano dei figli di Israel* Cantica 1. 1. וּמְנֵיהּ מֹשֶׁה *al tempo di Mosè* Cantic. 1. 7. Il nome אֱנָשׁ *uomo*, retto da בַּר *figlio*, spesso perde l' א, come nel siriaco, e dicesi בַּר נָשׁ per בַּר אֱנָשׁ *figlio di uomo*, cioè *uomo*. Nel Talmud Gerosolomitano invece di בַּר è detto בִּיר, e quando è seguito dalla voce רַבִּי *rabbino* sparisce una ר, e dicesi בִּירַבִּי, invece di בִּיר רַבִּי *il figlio del rabbino*. È frequentissimo l'uso del nome costrutto al plurale mascolino per quello assoluto נַפְשְׁהוֹן דְּתַקִּיפֵי תִּרְהַן *L'anima dei forti ingrasserà* Prov. 13. 24. גֵּיתֵי תוֹרֵי *Gregge di buoi* Gen. 26. 14. Nei nomi gentilizi è quasi sempre così עַרְבָאֵי *Arabi*, פְּלִשְׁתָּאֵי *Filistei*, Nel Talmud è anco più frequente, quindi quella frase ovvia כִּדְאָמְרֵי אֱנָשֵׁי *come dicono gli uomini*, cioè *come sogliono dire*. Volendo addurre un proverbio מִמְּהַדּוּרֵי מִילֵּי וּמִסְמַרְטוּטֵי קַלְמֵי *Dai viaggiatori le parole, dalle vesti lacere i pidocchi* (cioè attendi), quindi così deve giudicarsi la composizione del nome numerale dal dieci in poi cioè תְּרֵיסַר *dodici*, per תְּרֵיעֲסַר, e al femminile תַּרְתֵּיסַר per תַּרְתֵּי עֲסַר.

7. L'aggettivo in senso di comparativo regge l'ablativo colla preposizione מִן, come הֲטָבִין מִן מַלְכְוָתָא הָאִלֵּין *Forse sono migliori di questi regni?* Amos. 6. 2. Anco per mezzo degli avverbi יוֹתֵר o יַתִּיר *più*, come מְרִיר לִי יוֹתֵר מִנְּכוֹן *È più amaro a me che a voi* Rut. 1. 13. Cotale avverbio è frequentissimo fra i rabbini בְּסִימָן יַתִּיר מִדְּבְשָׁא *Più dolci del miele* Salmi 119. 104.

8. Le preposizioni alcune reggono l'accusativo, altre il dativo, altre l'ablativo, altre l'uno e l'altro מִבָּרָא לְקַרְתָּא *Fuori della città* Gen. 19. 6. בָּר מִטַּפְלָא *Oltre ai piccoli* Eso. 12. 37. Reggono ancora l'infinito בְּדִיל לְאַחֲזָיוּתָךְ *Per farti vedere* Esodo 9. 16. בְּדִיל דְּלָא לְשַׁלָּחוּתְהוֹן *Per non mandarli* Esodo 9. 17. וּלְפוּם אִסְתַּלָּקוּת *E secondo il salire*, cioè *quando saliva* Num. 9. 17. La preposizione עַד si trasforma talora in prefissa אַד, come vedemmo nella particella אַדְהָכִי vedi. Così nelle voci che hanno il דְ prefisso, come אַדְתָּנֵי per עַד דְּתָנֵי *Prima di dire, mentre dice* אַדְמַקִּיפְנָא per עַד דְּמַקִּיפְנָא *Mentre io fo il giro.*

FINE DELLA GRAMMATICA CALDEA.

INDICE.

Mi duole assai, che per l'eccessiva debolezza de' miei occhi, e per la difficoltà che quì si riscontra di trovare discreti compositori in queste lingue, sieno incorsi nel complesso dell'opera non poche scorrezioni. Ho procurato ripararvi col solito sì, ma debole ripiego dell' **Errata Corrige**

ALLA GRAMMATICA EBRAICA.

Pagina	*Verso*	*Errata*	*Corrige*
6	17	חָטִף	חָטֵף
8	4	עֲבָדְים	עֲבָדִים
16	4	mnto	muto
17	6	sola	solo
»	13	יְקְרְחֻה	יִקְרְחֻה
22	16	גְרִישְׁים	גְרִישִׁים
24	11	קָטוֹן	קָטוֹן
»	16	preceduta	preceduto
26	10	מְיֻשָּׁב	מְיֻשָׁב
27	13	שׁוֹפָר	שׁוֹפָר
31	22	דְבָרֵנוּ פְּקַדְתָּנוּ	דְבָרֵנוּ פְּקַדְתָּנוּ
»	30	חִפְאֶרֶת	תִּפְאֶרֶת
37	10	לֻי	לִי
38	29	חָאָדָם	הָאָדָם
39	27	פָל־	כָּל־
41	15	וְאֶשֶׁת	וְאֵשֶׁת
42	27	כָּשִׁית	כָּשִׁית
43	12	חִטִּים	חִטִּים

Pagina	*Verso*	*Errata*	*Corrige*
45	8	עֲרוּמִּים 2. 15.	עֲרֻמִּים 3. 7.
57	6	שֹׁרֶשׁ	שֹׁרֶשׁ
61	5	חֲסֵרֵי	חֲסֵרֵי
69	31	וְהִתְבָּרְכוּ	וְהִתְבָּרֲכוּ
71	12	consugazione	conjugazione
72	22	קָטֹנְתִּי	קָטֹנְתִּי
75	17	וְיָרַדְתִּי	וְיָרַדְתִּי
80	16	בְּחֶרֶב	כְּחֶרֶב
82	18	מֵהֶם	מֵהֶם
83	6	וְעֵינֵי	וְעֵינֵי
91	25	וּבְאָזְנָיו	וּבְאָזְנָיו
100	5	פֶּלֶא	פֶּלֶא
102	1	XIV	XVI
105	6	Isala	Isaia
»	14	אִשָּׁבֵעַ	אִשָּׁבֵעַ
»	28	שִׂפְתֵי	שִׂפְתֵי
111	22	מְפַקֶּדֶת	מְפַקֶּדֶת
114	5	הִשְׁאֶלְתִּיו	הִשְׁאֶלְתִּידוּ
»	18	enfonia	eufonia
119	21	תִּתְפַּל	תִּתַּפָּל
123	25	אֲבָלְךָ	אֲבָלְךָ
124	2	*costitui*	*costituis*
126	15	שָׁדַי	אָרֶץ
131	4	לֹא	לֹא
134	22	וְנוּסֵרוּ	וְנוּסְרוּ

Pagina	*Verso*	*Errata*	*Corrige*
137	27	וּמַשְׂמְאלִים	וּמַשְׂמְאלִים
138	4	הֵיטַבְתָּ	הֵיטַבְתְּ
»	6	וּלְהַשְׂמִיל	וְלְהַשְׂמִיל
143	30	כַּאֲשֶׁר	כַּֽאֲשֶׁר
144	18	יְדוּשֶׁנּוּ	יְדוּשֶׁנוּ
151	10	*fatto*	*patto*
160	14	תִּתְקוֹמֵמְנָת	תִּתְקוֹמֵמְנָה
166	13	*mio*	*tuo*
171	16	יִתְמַלְּאוּן	יִתְמַלָּאוּן
»	19	בַּשַׁעַר	בַּשַּׁעַר
175	18	וַתֵּלַה e לָהָה	וַתֵּלַהּ לָהָה
176	30	וַתֵּבֶן	וַתֵּֽבֶן
177	29	חָיָה *essere*	הָיָה *essere*
186	25	גִּלֵּיתָ *potuto*	גִּלֵּיתָ *potuti*
198	22	תְּשַׂבְּעֶנּוּ	תְּשַׂבְּעֶנוּ
202	14	*signore*	*signori*
214	17	אֶפֹּל	אֶפֹּל
215	2	גַּעֲלְךָ	נַעֲלְךָ
»	9	גִּקְמַת	נִקְמַת
218	7	הַגְּשָׁנָה	הַנִּשְׁנָה
225	5	נִנָּתֵן	נִנְתֵּן
227	26	פֶּשָׁע	פֶּשַׁע
228	2	לה	לא
»	23	הִנָּשֵׂאנָא	הִנָּשֵׂאנָה
239	28	וַיָּרֶם	וַיָּרֶם
241	19	חַיּוֹת	חָיוֹת

Pagina	Verso	Errata	Corrige
251	9	*pael*	*pual*
259	5	מִשְׁלָנוּ	מִשֶּׁלָּנוּ
269	13	*giudici*	*giudicii*
272	4	וַיִּתְקָעֶהָ	וַיִּתְקָעֶהָּ
275	1	*ascoltata*	*ascoltala*
281	11	הַיַחַס	הַיַּחַס
»	20	*puvva*	*Puvvà*
293	3	הִשְׁמָעוֹת	הַשְּׁמָעוֹת
296	29	אֲתוֹן	אָתוֹן
302	10	חָמֵשׁ	חָמֵשׁ
305	24	נַגָּב	נַנָּב
311	4	*capitano*	*capitani*
313	11	גחֶלֶת	נַחֶלֶת
322	24	מִזְבַּח	מִזְבֵּחַ
323	5	הָרָךְ	הָרַךְ
336	24	רָאשְׁכֶם	רֹאשְׁכֶם
343	26	מִקְנֵה	מִקְנֶה
352	18	כְּתֹנֶת	כְּתֹנֶת
365	6	מָר	מַר
368	16	proposizioni	preposizioni
373	28	תַּתַת	תַּחַת
403	4	III	VIII
404	23	אחע	אהע
415	21	כָּל	כָּל־
430	18	XI	III
442	7	l' oggetto	il soggetto
473	15	all' oggetto	al soggetto

ALLA GRAMMATICA CALDEA.

Pagina	*Verso*	*Errata*	*Corrige*
7	24	פָּקִיד	פְּקִיד
15	6	III	IV
19	9	וְאֶרְבֵּי	וְאַרְבֵּי
32	16	fatti	fatte
33	4	דַּקְתֵּן דַּקְתּוּן	דַּקְתֵּן דַּקְתּוּן
45	1	come	Come
54	7	תָּ	תְּ
57	17	*contano*	*cantano*
63	2	*foste*	fosti
»	8	*manlo*	*manto*
64	4	anco nelle altre	in tutte tre le
»	12	תֶּדֵי	חֲדֵי
65	19	לְהֶוְיָהֵן לְהֶוְיָהוֹן	לְהֶוְיָהֵן לְהֶוְיָהוֹן
»	23	quiescienti	defic enti
73	12	אִתְגָּלָן	אִתְגַּלָּן
81	18	כֻּוָתָךְ	כְּוָתָךְ
84	4	רִשְׁמַיָּא	רִשְׁמַיָּא
101	15	שׁוֹפָר	שׁוֹפַר
102	11	תַּחְשִׁיטָא	תַּכְשִׁיטָא
105	6	כַּנּר	כַּנַּר
»	12	מְזוֹבְנָא	מְזוֹבְנָא
118	25	חַכְמְתָא	חָכְמְתָא
131	25	הַא	הָא